* Anno 114 Numero 117 *

LA STAMPA

* Sabato 31 Maggio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il prefisso dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero unico L. 110.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia dm. 17; Olanda fr. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera fra 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 965; 20133 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 582.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Scissena, via Porbei 30/A, tel. 23.323; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.731 - Tariffe modulo mm 42x45, per brelve, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162 000 (194 400) per modulo; Commerciali L. 150 000 (180 000) - Istituzionali L. 175 000 (210 000); Ricerche personali: il venerdì, L. 162 000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici sulle rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

SCUOLA

Bloccati scrutini ed esami. Anche i conservatori di musica in agitazione. I confederali non sono d'accordo

di Marco Tosatti

A PAGINA 27

GIRO D'ITALIA

Nella 14ª tappa, con arrivo in salita a Roccaraso, il francese Hinault vince da dominatore. Maglia rosa a Miro Panizza.

di Gian Paolo Ormezzano

Oggi l'Inquirente decide se archiviare il caso o mandarlo alle Camere

Le versioni di Cossiga e Donat-Cattin Un intervento di Pertini, poi smentito

Donat-Cattin: «Chiesi informazioni su mio figlio e Cossiga senza dirmi né sì né no mi allarmò» - Cossiga: «Mi parlò d'una soffiata, io gli risposi che non sapevo nulla, lo invitai a far costituire il figlio se sapeva che fosse implicato nel terrorismo» - Sandalo, di Prima linea: «Cossiga diede le informazioni a Donat-Cattin»

Spettro di crisi

ROMA — Un presidente del Consiglio che potrebbe dimettersi; un «giallo» su un comunicato del Quirinale, poi smentito tra perplessità; una Commissione Inquirente che potrebbe archiviare, ma anche rinviare davanti al Parlamento, una vicenda comunque oscura, tanto che già si parla di «tre verità»: sul Paese, frastornato da tante tensioni, incombe nuovamente l'incubo di una crisi istituzionale.

La vicenda è legata alle accuse, tutte da provare, di un giovane terrorista «pentito»: Roberto Sandalo ha dichiarato ai parlamentari dell'Inquirente che il presidente del Consiglio avrebbe detto a Donat-Cattin di far fuggire suo figlio, terrorista di Prima linea. L'uomo è Francesco Cossiga, uno statista intelligente e onesto, che lì è sempre battuto, nel modo più credibile, contro il terrorismo. Ieri, appena uscito dall'Inquirente, è apparso stanco e avvilito. Ha detto poche, tristi parole.

Le sue dimissioni da presidente del Consiglio sono state ufficialmente chieste, ieri, dai leader dei radicali Marco Pannella: «*E' assolutamente pericoloso e inopportuno che ni Paese si continui ad imporre come presidente del Consiglio, come capo del governo, Francesco Cossiga*». Secondo il pdup, un'altra testa deve cadere subito: quella di Carlo Donat-Cattin da vicesegretario della dc.

Meno brutali, cariche però di un esplicito significato politico, le dichiarazioni di Berlinguer: anche se l'accostamento è sgradevole, non a torto, ieri, qualcuno osservava che Leone cadde quando fu data vita alle «Botteghe oscure». «*E' necessario* — ha detto il leader del pci — *che nessuna ombra, nessun dubbio cada o rimanga su uomini politici di governo e sul trattamento da essi ricevuto. Non ci devono essere due pesi e due misure*».

Per Cossiga, Berlinguer ha precisato: «*Non sappiamo ancora come stanno esattamente le cose, ma chiediamo che la verità sia accertata con scrupolo. E' evidente che, se quanto fatto è vero* (ipotesi di favoreggiamento, n.d.r.) *si tratterebbe di un fatto gravissimo e le conseguenze politiche sarebbero evidenti e, secondo noi, inevitabili*». Su Donat-Cattin, le dichiarazioni del leader comunista sono state ancor più nette: «*Se mio figlio fosse terrorista, non esiterei un istante a dimettermi da segretario del pci, e noi siamo un partito di opposizione*».

Democristiani e socialisti, da Piccoli a Craxi, da Forlani a Labriola, difendono il governo e replicano duramente ai comunisti, accusati di voler strumentalizzare il «caso». Dice Piccoli: «*L'attacco di governo svela il timore comunista che il suo consolidamento crei le premesse di una governabilità giudicata sino a ieri impossibile*». Dice Craxi: «*Noi non siamo interessati ad impegnarci in uno scontro a sinistra; Berlinguer fa il contrario*».

In questo clima di scontro frontale, da Anni 50, si è inserito, ieri, il «giallo», da Anni 80, del comunicato del Quirinale, che per due ore ha fatto vivere a una parte del mondo politico romano la quasi certezza delle imminenti dimissioni di Cossiga. Un'altra parte ha invece interpretato l'iniziativa, partita da Barcellona, dove Pertini si trova, in favore di Cossiga; in altre parole, come un appello del Capo dello Stato ai parlamentari comunisti della Commissione Inquirente a votare con la maggioranza per l'archiviazione.

Già due versioni, diametralmente apposte e, probabilmente, errate, dimostrano quanto l'iniziativa, da chiunque sia partita, abbia creato a Roma smarrimento e perplessità. Alle 10,37, quando Cossiga aveva lasciato l'auletta-bunker dell'Inquirente da un'ora, l'«Ansa» ha diramato da Barcellona un dispaccio che terminava: «*Il Presidente non può che rimettersi al giudizio della commissione per rispetto alle competenze del Parlamento. Né sta a lui deciderà. E' chiaro però che se la Commissione Inquirente non si pronuncia per la manifesta infondatezza dell'accusa, il presidente del Consiglio rassegna le sue dimissioni e si sottopone al giudizio della Corte Costituzionale*».

Smarrimento. Tensione. Timori. Mai comunicato è stato sottoposto a tante alchimie ed analisi. Soprattutto, quattro parole («*la manifesta infondatezza dell'accusa*») erano al centro di «esami» frenetici e capillari. Cosa voleva dire Pertini? Vuole dire che bastano 11 voti per salvare Cossiga o che ne occorrono

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Le tre verità

ROMA — Oggi la Commissione inquirente prende la difficile decisione sul caso Cossiga - Donat-Cattin; in seduta pubblica i venti commissari discuteranno e voteranno se archiviare o rimettere al Parlamento il giudizio su Francesco Cossiga. Ieri pomeriggio il presidente del Consiglio è uscito dall'aula dell'Inquirente stanco e turbato. Il suo interrogatorio è durato due ore precise. E' stato costretto a dare la sua parola contro quella di un «terrorista pentito» e, in parte, anche contro quella di un suo compagno di partito. Dice di essere «sereno», ma aggiunge: «*Per quanto io sì può essere in una situazione del genere*». E poi: «*Ho una lunga tradizione purtroppo di cose tristi alle spalle, per me e per la mia famiglia... Per uno che ha affrontato sempre la vita con coerenza e coscienza*». Finisce il suo breve sfogo: «*Ho la coscienza tranquilla*».

Sono le tre e mezzo del pomeriggio: due ore prima, entrando a Montecitorio, Cossiga aveva detto ai giornalisti: «*Scusatemi per tutto il lavoro che vi do...*». Adesso che la seduta «chiave» è finita, qualcuno interpreta le sue parole così amare come la spia di una volontà di dimettersi. Non sarebbe per lui la prima volta.

Così, i lavori della Commissione sul caso Donat-Cattin hanno toccato il momento cruciale, sia dal punto di vista politico sia da quello delle presunte responsabilità. Agli atti raccolti dai commissari ci

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Giallo a Barcellona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Le notizie dall'Italia circa l'iniziativa della magistratura torinese e circa la deposizione del presidente del Consiglio, Cossiga, davanti alla Commissione inquirente per i giudizi d'accusa, sul caso del figlio di DonatCattin hanno provocato un giallo politico-giornalistico. In un primo tempo, agli inviati dei giornali italiani al seguito di Pertini sono state fornite delle opinioni, presentate come il punto di vista del Quirinale; successivamente, è stato formalmente smentito che il Presidente della Repubblica avesse formulato opinioni di qualsivoglia genere.

La genesi del «giallo» non è facile da spiegare. I collaboratori più diretti di Pertini escludono nella maniera più assoluta che si sia trattato di un ripensamento. La loro tesi è che si sia trattato invece di un equivoco. Ecco comunque come sono andati i fatti a Barcellona.

Al «briefing» per la stampa, regolarmente previsto dal programma per informare sull'ultima tappa del viaggio presidenziale in Spagna, uno dei portavoce del Quirinale ha fatto, in apertura delle dichiarazioni sul caso in questione (di cui, già ieri mattina, si occupava la stampa spagnola, in corrispondenza da Roma). Ha anzitutto riferito che il Capo dello Stato «*si è mantenuto in stretto contatto sia con Palazzo Chigi che con la Commissione inquirente, tramite il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Maccanico*».

Ha quindi affermato che, naturalmente, il Presidente «*non può che rimettersi al giudizio e alle competenze della Commissione*». E ha aggiunto: «*E' chiaro però che se la Commissione non si pronuncia per la manifesta infondatezza dell'accusa, il presidente del Consiglio rassegna le sue dimissioni e si sottopone al giudizio della Corte Costituzionale*». Sono seguite alcune domande e alcune risposte, che non hanno apportato elementi nuovi.

Le dichiarazioni del portavoce sono state subito «lanciate» dalle agenzie e poco dopo è arrivata la notizia della smentita del Quirinale. La spiegazione fornita dal direttore del servizio stampa del Quirinale, Ghirelli è che il funzionario intendeva limitarsi ad alcune constatazioni e ad alcune delucidazioni ovvie e procedurali (fra l'altro saltando, nell'iter di un ipotetico procedimento contro il presidente del Consiglio, la tappa del Parlamento) senza minimamente esprimere giudizi e tanto meno coinvolgere il Capo dello Stato. Ghirelli ha affermato che si tratta d'un errore ed caso riguarda il servizio stampa; ha ribadito con forza che Pertini non ha espresso alcuna opinione.

a. r.

Riuniti a Roma responsabili Cee anti-terrorismo

ROMA — I problemi connessi alla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata sono stati al centro di una riunione svoltasi ieri a Roma con la partecipazione dei capi della polizia e dei responsabili della sicurezza pubblica aderenti alla Cee. I lavori sono stati presieduti dal capo della polizia italiana, prefetto Coronas.

La famiglia e lo Stato

Appena emerso, il caso di Carlo e Marco Donat-Cattin era stato trattato all'italiana in un singolare concorso di pronunciamenti giuridici e di inchieste degli effetti. Fu immediatamente sancito che una società civile non può far ricadere sui padri le colpe dei figli, e il genitore sfortunato ebbe il pronto conforto della comprensiva solidarietà della grande maggioranza di un Paese cattolico, come il nostro, delle prominenti ragioni della famiglia.

Nulla di sorprendente in simili reazioni e calde, ma pure nulla di politicamente appropriato. Se è inecepibile il concetto che la responsabilità penale è personale, era superfluo richiamarvisi poiché nessuno ha mai pensato in questa circostanza di metterlo in discussione; citandolo virtuosamente si è dato l'impressione di una fuga in avanti, quasi ad affermare che il penale e il politico rientrano in una identica categoria. E quindi Carlo Donat-Cattin, non perseguibile per favoreggiamento a favore di uno stretto congiunto, avrebbe avuto ogni diritto di conservare il proprio posto di potere nella vita pubblica nazionale.

Era una tesi politicamente scorretta. Ci ricordiamo che Attilio Piccioni, uomo irreprensibile, il 19 settembre 1954 si dimise da ministro degli Esteri perché suo figlio Piero, del tutto innocente, era stato coinvolto da avversari di partito privi di scrupoli in uno sporco, incredibile affare. Così Piccioni padre lasciò il posto, ponendo termine a una carriera politica che gli arrideva promettente.

C'è modo e modo di tener conto della famiglia, e Piccioni aveva scelto il più degno, sacrificandosi ad essa. Anche Fanfani, d'altra parte, pagò il suo scotto per l'«improvvisa iniziativa di un familiare», sua moglie Biancarosa, la quale aveva procurato un incontro in casa propria fra Giorgio La Pira e una intraprendente giornalista di estrema destra, Gianna Preda. Poteva anche sembrare una cosa da poco — che certamente non è nulla a paragone con il caso dei due Donat-Cattin — ma Fanfani mostrò in quella occasione «minore» di avere il senso dello Stato, il quale esige una totale dedizione al servizio pubblico, immune e non turbata da circostanze familiari.

Un altro modo di considerare la famiglia, è quello che hanno tenuto Carlo Donat-Cattin e — «si sono sunti relata», se sono vere le informazioni trapelate — lo stesso presidente del Consiglio Francesco Cossiga. C'è comunque una dichiarazione da lui resa ai giornalisti nel momento in cui usciva dall'aula dell'Inquirente al termine dell'interrogatorio, che ha un senso un poco ambiguo: «Ho alle mie spalle, purtroppo, una lunga tradizione di cose tristi per me e la mia famiglia...». Che anche il presidente del Consiglio abbia avuto per Donat-Cattin un'affettuosa comprensione di ordine familiare, sino al punto di rendersi colpevole di favoreggiamento oggettivo?

Il sospetto è terribile perché questa eventuale debolezza di Cossiga potrebbe avere conseguenze disastrose. Se infatti l'Inquirente avesse a pronunciarsi per la manifesta infondatezza dell'accusa, Cossiga dovrebbe rassegnare le dimissioni e sottoporsi al giudizio della Corte Costituzionale. Ci troveremmo così senza governo in un momento di estrema delicatezza: a parte le elezioni amministrative di domenica prossima, il mese di giugno comincia domani ci porta appuntamenti internazionali di eccezionale importanza: il Consiglio della Cee che l'Italia presiede convocato a Venezia per il 13 e il 13; la visita di Carter dal 19 al 21; e infine il vertice dei sette Paesi più industrializzati del mondo, sempre a Venezia, dal 23 al 24.

Con quale animo e spirito potremmo assolvere a questi doveri mondiali nel caso che fosse aperta di qui a giorni un'altra crisi ministeriale fu sgomento e paura presagire, considerando soprattutto che stavolta una crisi sarebbe determinata dal più inescusabile dei movenli: cioè da un goffo tentativo di salvare — addirittura al prezzo di un mancamento nella battaglia contro il terrorismo che insanguina il Paese — la sorte personale di un figlio di buona famiglia.

Il nostro credito internazionale già è tanto basso che sembra impossibile recuperarne una pur minima misura, e in questa prospettiva dà sgomento — «si vera sunt relata» — che uomini politici in dovere di alte responsabilità nazionali abbiano spensieratamente giocato fra distinguo giuridici e motivi degli affetti la solita carta «particulare» della famiglia che sentimentalmente tutti ci affratella.

Vittorio Gorresio

Una gran folla per Tobagi

Milano. Un'immensa folla ha partecipato ai funerali di Walter Tobagi. Dietro il feretro si riconoscono la moglie, i due figli e i genitori (Telefoto Ansa - Il servizio a pagina 7)

All'Inghilterra è stato concesso di ridurre il passivo per l'80 e l'81

Raggiunto l'accordo sul bilancio Cee Applausi per la mediazione di Colombo

Il governo di Londra otterrà in due anni circa 2900 miliardi di lire - In cambio però dovrà accettare per i prezzi agricoli un aumento che quest'anno sarà del cinque per cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I Nove Paesi europei hanno raggiunto ieri mattina, dopo un negoziato di diciannove ore, l'accordo sui contributi inglesi al bilancio comunitario. Il Regno Unito ha ottenuto qualcosa in più di quanto aveva respinto al Consiglio di Lussemburgo a fine aprile. Un'ingiustizia finanziaria ai danni di un Paese relativamente povero è stata così eliminata. La crisi della Cee è stata sventata. Parigi e Bonn hanno di fatto ceduto, perché così imponeva la ragione.

Gran parte di merito va al nostro governo, alla nostra diplomazia e in particolare modo all'instancabile opera del ministro degli Esteri Emilio Colombo. La Cee oggi è più forte, anche se nel prossimo futuro, probabilmente nel 1982, dovrà risolvere il problema delle risorse finanziarie, aumentando il gettito della percentuale Iva (attualmente l'1 per cento) sul quale non c'è accordo.

La Cee, ora può impegnarsi in una eventuale iniziativa per il Medio Oriente, discutere i rapporti con l'Urss, riequilibrare le relazioni con Washington con più credibilità. Nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile se nella lunga notte delle trattative Colombo non avesse condotto con mano ferma i ministri degli Esteri della Comunità verso l'intesa, che fa anche scattare l'aumento dei prezzi agricoli del 5 per cento. Gli altri ministri hanno applaudito a lungo il collega italiano alla fine della seduta; un fatto con pochi precedenti.

Il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha detto: «*La presidenza, il ministro Colombo, meritano speciale riconoscenza da parte nostra. Colombo si è dedicato alla ricerca di un'intesa con grande energia e con appassionato impegno e ha visto giustamente coronare i suoi sforzi*».

L'Inghilterra, secondo l'accordo, vedrà ridotto il suo passivo di bilancio per il 1980 di 1175 milioni di unità di conto (un'unità di conto vale 1117 lire italiane): il passivo sarà quindi di soli 609 milioni di unità. Nel 1981, su un passivo netto di 2140 milioni di unità di conto, Londra otterrà un rimborso di 1410 milioni di unità; il suo passivo sarà, di conseguenza, di 730 milioni di unità. Al vertice di Lussemburgo all'Inghilterra fu offerto un rimborso complessivo per i due anni di 2500 milioni di unità di conto, 65 milioni in meno di quanto ha ottenuto ora. Inoltre l'Inghilterra, a questo è stato il suo maggior successo, ha avuto la garanzia che nel 1982 il suo saldo passivo di bilancio sarà regolato in maniera analoga ai primi due anni. In totale il governo di Londra otterrà in due anni circa 2900 miliardi di lire, più grossa nel 1982. In cambio dovrà accettare gli aumenti annui dei prezzi agricoli.

All'Italia, l'accordo costerà circa 160 miliardi di lire all'anno, ma noi abbiamo un attivo netto nel bilancio Cee del 1980 di 900 miliardi di lire; inoltre il fondo regionale comunitario (di cui ci spetta il 40 per cento) sarà portato da 1050 milioni a 1200 milioni di unità di conto.

L'intesa raggiunta ieri mattina alle 30 deve essere ratificata dai governi, ma Francia e Belgio lo hanno già fatto e si prevede che entro domani lo faranno anche gli altri Paesi.

Con saggezza, il presidente di turno del Consiglio della Cee, Colombo, ha così commentato l'accordo: «*In un momento di crisi internazionale come questa, l'Europa si presenta senza identità. Non ci sono né vinti né vincitori. L'intesa migliora il clima della Cee e anche la cooperazione politica ne trarrà vantaggio*».

Il ministro Giovanni Marcora, visibilmente soddisfatto per l'accordo sul pacchetto agricolo, ha affermato che l'Italia ne beneficerà per 2100 miliardi di lire, cioè 300 miliardi in più rispetto al 1979. Sono stati confermati i premi per gli agrumi, per l'olio d'oliva, per il grano duro, per i capi di bestiame adulti, per la distillazione del vino, per la trasformazione dei pomodori.

Per gli agricoltori italiani, l'aumento medio del 5 per cento sui prezzi Cee dei prodotti agricoli significa un rialzo dei redditi del 13,50%, grazie alla svalutazione della lira verde con cui si conteggiano i prezzi delle derrate nella Comunità. Un discreto successo anche per Marcora, quindi.

Renato Proni

Negli uffici postali fino alle 20

Modello 101: stasera scade la presentazione

ROMA — Oggi, sabato, è l'ultimo giorno utile per la presentazione del modello 101. Solo i contribuenti tenuti alla consegna del modello «740» con relativa autotassazione potranno usufruire della proroga a lunedì 2 giugno, poiché gli sportelli bancari che ricevono i versamenti restano chiusi il sabato.

Questa precisazione del ministero delle Finanze smentisce le voci di uno slittamento generale al 2 giugno. Il termine del 31 maggio per l'invio del modello 101 non è stato spostato, perché gli uffici postali restano aperti anche di sabato e, in particolare per questa scadenza, osserveranno un orario di apertura prolungato fino alle ore 20.

Chi non presenterà quindi entro stasera il 101 sarà passibile di sanzioni pecuniarie da 10 a 50.000 lire, secondo che il ritardo sia inferiore o superiore ai 30 giorni.

Dibattito su un tema scottante

C'è la svalutazione nel futuro della lira?

Oggi c'è l'assemblea della Banca d'Italia e il Governatore Ciampi, nelle sue «considerazioni finali», farà una dettagliata relazione sullo stato della lira. Nei giorni scorsi il ministro del Tesoro Pandolfi disse che «la fortunata resistenza della nostra moneta, finora riscontrata, non può durare a lungo». Aggiunse anche che «evitare la svalutazione è desiderabile». Ciò però, come ebbe a dire lo stesso Pandolfi, implica certi presupposti che oggi non ci sono. Il problema è dunque scottante.

A pagina 8, a fianco di un intervento di Renato Cantoni, abbiamo raccolto una serie di autorevoli pareri, tra cui quello del ministro del Bilancio La Malfa, del ministro dell'Industria Bisaglia, e del vicepresidente della Confindustria Artom. Abbiamo inoltre registrato le osservazioni del mondo bancario. Tutti sono preoccupati dinanzi all'ipotesi di svalutazione, un rimedio che sarebbe tale solo in apparenza inquantoché rinvierebbe soltanto la soluzione dei principali nodi della nostra economia.

LA MALFA ha detto: curiamo piuttosto l'inflazione, alle radici.

BISAGLIA ha detto: sollievo momentaneo, poi fiammata dei prezzi.

ARTOM ha detto: iniziative urgenti del governo e delle parti sociali.

Accolto ieri a Parigi da Giscard, oggi ricevimento con Mitterrand e Marchais

Il Papa: ci domandiamo tremando se la guerra prevarrà sulla pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La festa per la visita di Giovanni Paolo II non è stata guastata né dal maltempo né dal leggero incidente alla partenza dell'Airbus da Roma (lo scoppio d'un pneumatico del carrello) che ha ritardato di oltre un'ora il decollo. Ma ieri pomeriggio si è temuto brevemente un progetto d'attentato contro il Pontefice e il presidente Giscard d'Estaing. La voce, avallata da una notizia dell'agenzia ufficiale *France Presse*, era nata dopo l'arresto di tre persone (una donna e due giovani) mescolate tra la folla in attesa nelle immediate vicinanze del posto riservato alla vettura sulla quale dovevano salire il Papa e Giscard d'Estaing per discendere i Campi Elisi fino a Place de la Concorde.

Secondo le prime testimonianze i tre erano stati arrestati da agenti in borghese mentre nascondevano delle rivoltelle fra mazzi di fiori. Ma in breve tempo l'ipotesi del mancato attentato è stata smentita, la polizia in serata ha chiarito che i tre arrestati non erano terroristi ma semplicemente dei borseioli, e disarmati. La smentita ha alleviato la tensione e l'episodio è servito comunque ad avvalorare l'impressione di efficienza dei servizi di sicurezza predisposti per la visita papale e ai quali sono adibiti eccezionalmente 11 mila uomini, più di quanti siano stati mai impiegati in occasione di altre visite di Stato: compresa quella di Brezhev.

Seppure in ritardo sui tempi previsti, la prima giornata del viaggio papale si è svolta secondo il programma prestabilito. Giovanni Paolo II è arrivato all'aeroporto di Orly alle 16,47, accolto dal primo ministro Barre, dai cardinali Marty e Etchegarray e da due bambini che gli hanno offerto il primo semplice omaggio del popolo francese. Appena sceso dall'aereo, come è ormai solito fare in ogni viaggio il Papa si è inginocchiato e ha baciato la terra.

Poi, sbrigate rapidamente le formalità protocollari, Papa Wojtyla ha preso posto su un elicottero bianco che in un quarto d'ora di volo lo ha trasportato nel centro di Parigi. Sorvolando gli Invalidi, l'elicottero si è posato ai margini dei Campi Elisi, sulla Piazza Clemenceau a pochi metri dalla statua eretta all'uomo politico che ateo convinto, perseguì tenacemente la politica di separazione dello Stato e della Chiesa duramente condannata da Pio X. Ma non c'era ombra delle passate incomprensioni tra la Francia repubblicana (che rifiuta una religione ufficiale) ed il Vaticano, quando la massiccia figura di Giovanni Paolo II è discesa dal portello dell'elicottero, serrando in una vigorosa stretta di mano prima Giscard d'Estaing e poi la consorte del presidente della Repubblica, Anne-Aymone.

Per abbreviare i tempi, Giscard e il Papa hanno preso quindi posto su una vettura scoperta che ha percorso a lenta andatura poche centinaia di metri dei Campi Elisi tra una folla comunque non così numerosa come ci si attendeva. Fra gli applausi e l'agitare di bandierine vaticane o francesi, il Presidente e il Pontefice hanno raggiunto poi il palco innalzato in Place de la Concorde.

E' stato questo il momento culminante della visita protocollare, che sarà suggellata oggi da un incontro all'Eliseo e da un ricevimento al quale parteciperanno fra gli altri anche i *leaders* della sinistra, il socialista Mitterrand e il comunista Marchais. Giscard

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista con il generale Videla

«Usciamo da una guerra crudele»

«Abbiamo aperto un dialogo con le forze politiche per il ritorno alla democrazia»

«L'esercito agì in stato di necessità; non accettiamo colpe, respingiamo le accuse»

A pagina 3

di Arrigo Levi

Fra i temi discussi nei comizi terrorismo e caso Donat-Cattin

Zac: «Una campagna senza invettive» Berlinguer: «Niente ombre sui politici»

Cicchitto, psi: «Non può rimanere alcun dubbio su un eventuale favoreggiamento a Marco Donat-Cattin» - Andreotti: «Fronte comune contro l'eversione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al grave imbarazzo per la situazione in cui si sono venuti a trovare due dei suoi esponenti più in vista — il presidente del Consiglio, Cossiga, e il vicesegretario del partito, Donat-Cattin — la democrazia cristiana reagisce compatta: nei comizi per le imminenti e quasi ignorate elezioni, nelle interviste, negli articoli, nelle dichiarazioni. In sintesi, secondo i leaders democristiani, zaccagniniani e preambolisti che siano (ma il caso esploso davanti all'Inquirente sembra aver saldato la frattura), ogni responsabilità sarebbe del pci, che viene accusato di strumentalizzare lo scandalo per spaccare la dc.

Il più moderato di tutti è, come sempre, Zaccagnini, che ieri parlava a Torino. Il confronto fra i partiti, ha detto l'ex segretario democristiano, al suo primo intervento in questa campagna elettorale, va riportato ai problemi dell'attuazione costituzionale, *«togliendo ad esso l'asprezza della denigrazione e dell'invettiva»*.

Zaccagnini, tra l'altro, ha contestato ai socialdemocratici la contraddizione di criticare la dc per i suoi rapporti con il pci, mentre essi stessi sono stati presenti in questo quinquennio in molte giunte di sinistra. Zaccagnini ha poi richiamato l'attenzione di tutte le forze politiche sulla delicatezza della situazione internazionale e sui gravissimi rischi che sta correndo in questo periodo la pace nel mondo ed ha auspicato che l'Europa sappia incoraggiare la via del dialogo verso equilibri basati non più su una spartizione bipolare del mondo, ormai illusoria, ma sulla base di un policentrismo mondiale.

Per il presidente del partito, Forlani, la do sul tema del terrorismo non si lascerà *«avvolgere in una spirale artificiosa di sospetti e di polemiche retrospettive»*. E il segretario Piccoli: *«La moralità è una cosa ma lo scandalismo un atto immorale, è una immoralità pari allo scandalo... Noi facciamo della nostra casa sempre più una casa di vetro. Ma vogliamo impedire che chi ha la trave nell'occhio faccia diventare una trave il fuscello degli altri»*.

Andreotti invece sembra avanzare, con le sue dichiarazioni, una richiesta al pci: *«Innanzi agli spietati attacchi terroristici* — ha detto — *è indispensabile il fronte comune»*.

Ma la risposta di Berlinguer, che parlava a Napoli, non racchiude, se quella di Andreotti era una richiesta, alcun assenso. *«E' necessario* — ha detto il segretario comunista — *che nessuna ombra, nessun dubbio, cada o rimanga su uomini politici di governo e sul trattamento da essi ricevuto. Non ci debbono essere due pesi e due misure»*. All'incirca le stesse cose, quasi le stesse parole, del liberale Bozzi: *«La lotta al terrorismo richiede la mobilitazione delle coscienze, ma questa non si può realizzare se i cittadini non hanno fiducia nei pubblici poteri. Il Paese mal tollererebbe che anche contro il terrorismo vi siano due pesi e due misure di lotta a seconda delle amicizie politiche e di partito»*.

Per i socialisti, Cicchitto ha detto: *«Le colpe dei figli non possono ricadere sui padri e viceversa... Non può rimanere, però, alcun dubbio sull'esistenza di una qualunque forma di favoreggiamento da parte del governo o di qualche corpo separato dello Stato nei confronti di Marco Donat-Cattin. Tutta la credibilità della lotta al terrorismo e dello stesso Stato democratico verrebbe messa in questione: per poliziotti e magistrati in prima fila nella lotta al terrorismo sarebbe un colpo durissimo»*.

O'è chi va più lontano: radicali e pdup già hanno chiesto le dimissioni del presidente del Consiglio. Per Pannella è *«assolutamente pericoloso e inopportuno che Cossiga resti capo del governo»*. Milani invita Cossiga, quale che sia la decisione dell'Inquirente, a sollecitare egli stesso un pronunciamento del Parlamento. Quanto alla direzione dc, dovrebbe chiedere a Donat-Cattin di dimettersi da vicesegretario.

Come funziona l'Inquirente

Un processo ai ministri può avere tre soluzioni

ROMA — Si può concludere in tre modi, in base al regolamento parlamentare, l'inchiesta della Commissione inquirente sui ministri.

1) Archiviazione per manifesta infondatezza delle accuse, ottenuta con maggioranza semplice dei commissari (almeno 11 componenti su 20);

2) Archiviazione ottenuta con maggioranza di 16 su 20;

3) Se le accuse dovessero essere ritenute fondate con la proposta alle Camere riunite in seduta comune di incriminare gli accusati.

Il primo caso è regolato dagli artt. 17 e 18, e prevede la possibilità che, se lo chiede un terzo dei parlamentari, la decisione di archiviare possa essere impugnata. Prescrive l'art. 18: *«Se la deliberazione di archiviazione è approvata con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei componenti la Commissione* (ovvero meno di 16 voti, n.d.r.), *entro cinque giorni dalla comunicazione dell'ordinanza alle assemblee (...) un terzo dei componenti il Parlamento può chiedere che la commissione (...) presenti la relazione al Parlamento in seduta comune»*.

Quando invece votano per l'archiviazione almeno 16 commissari su 20, il caso è chiuso subito in modo definitivo. In entrambi i casi si tratta, comunque, di archiviazione *«per manifesta infondatezza»*.

Nel terzo caso, la deliberazione di messa in stato di accusa è decisa a maggioranza assoluta dei componenti il Parlamento. Gli atti vengono poi trasmessi alla Corte Costituzionale che deve riunirsi entro avvenne per lo scandalo Lockheed come tribunale dei ministri.

La Commissione inquirente è formata da 20 membri. La presiede il socialdemocratico Reggiani, il cui voto vale il doppio in caso di parità. I commissari sono: 8 dc, 8 pci, 2 psi, un radicale, un missino, un indipendente di sinistra.

Pesanti richieste della Fisafs presentate al governo

Treni: sindacati autonomi in sciopero dal 9 giugno

Ieri fino alle 10 le agitazioni hanno creato gravi disagi ai viaggiatori - I confederali condannano la posizione degli autonomi, ma sollecitano l'attuazione degli impegni assunti dal governo per la riforma

ROMA — Nelle Ferrovie ci sarà una breve tregua sindacale in coincidenza con le elezioni amministrative, ma subito dopo l'offensiva dei ferrovieri «autonomi» riprenderà con maggiore intensità. La segreteria della Fisafs, l'organizzazione che raggruppa i sindacati autonomi dei ferrovieri, ha sostanzialmente respinto l'accordo raggiunto nei giorni scorsi dal ministro dei Trasporti, Formica, con le organizzazioni confederali della categoria e ha preannunciato la ripresa e l'intensificazione degli scioperi a partire dal 9 o dal 10 giugno. La segreteria ha giudicato «insoddisfacenti» i miglioramenti economici ottenuti dai confederali e ha sollecitato il governo a accogliere le richieste, ben più onerose, avanzate dalla Fisafs già da diversi mesi.

Le agitazioni attuate dagli «autonomi» fino alle 10 di ieri mattina hanno creato per lungo tempo il caos nei servizio ferroviario. Notevoli ritardi nelle partenze e negli arrivi, perdita di coincidenze, soppressione di convogli soprattutto sulle linee locali, mancanza del materiale rotabile per il tempestivo allestimento dei treni hanno provocato gravi disagi fra i viaggiatori.

«Incidenti e manifestazioni di protesta ripetute — osserva il sottosegretario ai Trasporti, Caldoro — *rivelano l'esasperazione crescente dei cittadini e dei lavoratori pendolari per lo sciopero dei sindacati autonomi che da settimane sconvolge il traffico ferroviario. Abbiamo più volte invitato i dirigenti di quelle organizzazioni a un atteggiamento realistico e responsabile perché avvertiamo che si va creando una pericolosa frattura fra le ragioni legittime dei cittadini e quelle, che appaiono pretestuose o inutilmente vessatorie per gli utenti delle Ferrovie, di una minoranza vigna di ferrovieri»*.

Mentre conferma la disponibilità del ministero dei Trasporti a risolvere i legittimi problemi della categoria, il sottosegretario invita i sindacati autonomi «a cessare e a non programmare, per il futuro, manifestazioni di scioperi non comprese né dai lavoratori delle Ferrovie, né dall'opinione pubblica».

I sindacati confederali condannano la posizione negativa assunta dagli «autonomi», ma nello stesso tempo sollecitano l'attuazione degli impegni assunti dal governo, a cominciare dalla presentazione della riforma dell'azienda ferroviaria e dalla definizione del Fondo nazionale dei trasporti. Il direttivo della Federazione trasporti della Cgil (Filt) va anche più in là, rilanciando l'esigenza di un confronto, globale e in tempi ravvicinati, con il governo sulla politica dei trasporti e sui progetti finalizzati. *«Nessuno può avere dubbi ormai* — ha sottolineato il direttivo della Filt — *sui veri obiettivi che perseguono gli "autonomi": l'attacco al sindacato unitario, il sostegno alle forze moderate e conservatrici che puntano a limitare le libertà sindacali a cominciare dal diritto di sciopero. E' significativo che proprio in questo periodo elettorale gli "autonomi" sviluppino iniziative irresponsabili di lotta in quasi tutto il settore dei servizi»*.

In un incontro tra le strutture territoriali e di categoria della Cisl sui problemi del pubblico impiego, il segretario confederale della Cisl, Romei, ha insistito sulla linea contrattuale perseguita dalla Federazione unitaria che ha consentito a varie categorie (ospedalieri, ferrovieri, dipendenti degli enti locali, regionali, ecc.) di realizzare una sufficiente corrispondenza tra il miglioramento dei trattamenti dei lavoratori e la qualificazione dei servizio reso alla collettività. Nonostante ciò, ha proseguito Romei, si è in presenza di *«pericolosi tentativi tesi a vanificare il metodo contrattuale, per ritornare alle vecchie logiche del pubblico impiego, che unanimemente erano state giudicate negative sia per il Paese che per gli stessi lavoratori pubblici»*.

Gian Carlo Fossi

Il Papa a Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

d'Estaing ha porto il benvenuto al Pontefice a nome *«d'un Paese che una lunga tradizione ha designato come la figlia ainee della Chiesa»*, ha espresso la gioia di ricevere *«il primo Papa slavo della storia»*, che viene dalla *«coraggiosa Polonia, amica fedele e sensibile della Francia»*.

Il Papa gli ha risposto lungamente ringraziando la Francia dell'accoglienza e delineando gli scopi della sua visita con un'accentuazione degli aspetti pastorali, oltre a un omaggio al *«patrimonio artistico e culturale incomparabile»* del Paese. La missione a Parigi e a Lisieux si deve tradurre, secondo le intenzioni del Pontefice, in *«un viaggio pastorale»* in spirito ecumenico esteso verso le comunità israelitica e islamica. Poi rivolgendosi direttamente ai cattolici francesi, il Papa ha affermato che la fede è in Francia *«sempre viva, giovane, dinamica, generosa»* e che si traduce in *«un ribollire d'iniziative, ricerche e riflessioni»*.

Ancora in piedi su un'auto scoperta, con a fianco il cardinale di Parigi, Marty papa Wojtyla ha poi raggiunto Notre Dame.

Prima davanti a cinquemila invitati per il *Magnificat*, accompagnato dal celebre suono d'organo e dal coro della cattedrale poi dinanzi a quindicimila fedeli raccolti nel piazzale il Pontefice ha concelebrato la messa alla presenza di Giscard d'Estaing.

Durante l'omelia il Papa ha messo l'accento sulla necessità dell'amore. Solo l'amore, ha affermato, costruisce il mondo del bene. *«Lo costruisce con fatica, e deve lottare per darglì forma. Questa lotta è incessante. Essa è vecchia quanto la storia dell'uomo. Nel nostro tempo, questa lotta per dare forma al nostro mondo sembra essere più grande che mai. E più di una volta ci domandiamo tremando se l'odio non avrà il sopravvento sull'amore, la guerra sulla pace, la distruzione sulla costruzione»*.

Quando le prime ombre della sera si proiettavano sul sagrato di Nôtre Dame, il Papa si è trasferito con il suo seguito sulla piazza del Municipio per ricevere davanti al portique dorato dell'Hôtel de Ville l'omaggio del sindaco Chirac a nome dei parigini.

Si ha l'impressione che questa prima giornata non abbia registrato una partecipazione popolare plebiscitaria come si dava per scontato. E' certo ancora prematuro fare bilanci, e la giornata-chiave di questa visita parà la messa domenica al Bourget, alla quale è atteso un milione di persone. Ma arriveranno? Negli alberghi di Parigi ci sono ancora camere libere (contrariamente alle previsioni) e molti treni speciali sono stati annullati per mancanza di viaggiatori.

Paolo Patruno

Cavalieri lavoro nessuna nomina per il 2 giugno

ROMA — Il 2 giugno prossimo, festa della Repubblica, non sarà nominato, contrariamente agli anni scorsi, nessun nuovo cavaliere del lavoro: tra qualche tempo comincerà invece il suo iter un progetto di riforma della normativa che regola l'attribuzione della massima onorificenza italiana per i protagonisti del mondo economico. Il progetto di riforma è infatti in corso di elaborazione al Ministero dell'Industria

Finite nel Po 663 tonnellate di petrolio

MILANO — La Continentale Italiana S.P.A. ha reso noto ieri che il valore ufficiale, comunicato dalle autorità doganali di Milano, del quantitativo di greggio fuoriuscito il 21 aprile scorso dal proprio oleodotto Genova-Lacchiarella e finito nel Po è di 663,174 tonnellate.

Questo dato è molto vicino alla stima fatta dalla stessa società, il 2 maggio scorso, di 600 tonnellate.

Rischia di franare il paese di «Cristo s'è fermato a Eboli»

POTENZA — Rischia di essere evacuato a causa del pericolo delle frane, Aliano, il paesino della Basilicata nel quale visse al confino lo scrittore Carlo Levi, che vi ambientò il suo «Cristo si è fermato ad Eboli».

Secondo i geologi della Regione, infatti, il sottosuolo del paese presenta condizioni di deterioramento tali che, per la sicurezza degli abitanti, sarebbe necessario lo sgombero.

Cambio comando delle Forze Nato del Sud Europa

NAPOLI — E' cambiato il comandante delle Forze alleate Nato del Sud Europa. All'ammiraglio Harold E. Shear, della Marina statunitense, è subentrato il suo connazionale ammiraglio William J. Crowe jr.

La cerimonia di commiato e di insediamento, con la presenza di autorità civili e militari e del comandante supremo delle Forze Nato in Europa, gen. Bernard Rogers, si è svolta ieri a Bagnoli.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Zorro tra i ministri

Processo alla talpa, ovvero «la spia è fra noi». Da qualche settimana, L'Espresso pubblica le note segrete, il verbale nascosto, il resoconto riservato delle sedute del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi. L'autore di questo singolare diario di governo è naturalmente anonimo, anzi si nasconde sotto lo pseudonimo non molto originale di «Minister». La pattuglia ministeriale è nutrita, le sedute sono affollate: non sarebbe facile neppure all'Agatha Christie di Dieci piccoli indiani individuare il misterioso Zorro, la Primula Rossa dei dicasteri.

Forse possiamo immaginare i tempestosi sospetti: se uno dei presenti prende appunti, c'è già chi lo guarda ammiccando. Forse vi sono ministri che modificano il loro comportamento, o abbelliscono i loro discorsi, perché «la stampa è presente», e sia pure una stampa clandestina, un «corvo». E c'è forse chi tiene una complicata tabella di assenze e presenze, per estrarne alla lunga l'immancabile identikit del colpevole. C'è chi tenta analisi stilistiche, e chi cerca di ricavare la risposta dalle opinioni espresse negli articoli. Ma «Minister» è astuto, non si smaschera, parla anche di se stesso in terza persona, e magari esprime su di sé qualche critica per confondere le acque.

Il ministro misterioso ha una penna leggera e arguta, un linguaggio sciolto e informale. Descrive i suoi colleghi con rapidi tratti: ministri ritardatari, stanchi, preoccupati, impazienti, loquaci. Una specie di Candid camera nel palazzo del governo. Si discute con foga. Pandolfi il stizzisce se gli chiedono soldi. La Malfa è un arcigno guardiano della spesa, Cossiga fa aspettare tutti, i valletti distribuiscono cappuccini, le votazioni sono talvolta senza nerbo. Sarti ha fatto tardi la notte. Biasini scuote il ciuffo grigio, si discute interminabilmente sulle Olimpiadi... «A me pare che finiremo con il fare le tre del pomeriggio. Avrei voglia di lasciare la seduta»...

Questo Minister governa con distacco, con curiosità, con malizia. La solennità non lo intimidisce, la responsabilità non lo travolge. Il ritratto di governo che ne esce è molto aspresso, la matita anonima non è né di Grosz né di Dürer. Mi dispiacerebbe davvero se risultasse confermata la versione di quei parlamentari che, indagando sul loro misterioso collega, ne hanno dedotto che «Minister» in realtà non esiste, è una sigla giornalistica, un collage di indiscrezioni e di fantasie. E, del resto, bastano pochi appunti per costruire, se la mano è abile, un affresco credibile: chi non lo sa, che Biasini ha il ciuffo sale e pepe? Lo porta anche fuori di Palazzo Chigi.

Sarebbe un peccato: perché «Minister» è un buon ministro. Se non esiste, bisogna inventarlo, magari darpli un incarico senza portafoglio, oppure un ruolo ufficiale di portavoce. Non ne esce un'immagine beffarda, ma semmai l'istantanea di un gruppo di signori assorti e loquaci, che non si negano il piacere della battuta e della polemica, e che sono sinceramente assillati dai problemi dell'ora. Che sia la presunta testimonianza di Minister a farli apparire tali? La presenza di una talpa, fosse anche immaginaria, è comunque benefica. A meno che Minister, se esiste, non indori la pillola, e ci racconti solo ciò che gli fa comodo per difendere la categoria, per spirito di casta. Uno che, mentre governa, recensisce il governo così saggiamente, è certo un ottimo ministro: forse lo si potrebbe proporre per la presidenza del Consiglio.

I vantaggi del dirigente anonimo e sconosciuto non vanno perduti. E' un'esperienza di incoraggiare. Una sigla non ha debolezze, non ha reticenze, e non può avere neppure ambizioni dichiarate, pena lo smascheramento. Invece che un uomo, è un simbolo. Grandi enti pubblici potrebbero essere affidati a un Director, di cui non si sappia nulla. Nei consigli d'amministrazione ci sarebbe una poltrona vuota, riservata al misterioso presidente, privo di identità ma anche di clientele e di stipendio. Chissà, forse la Chiesa potrebbe essere guidata da un ignoto Pontifex, con rubrica settimanale in latino sull'Osservatore Romano. Uno sconosciuto generale che guidasse le forze armate o la polizia avrebbe una sua remota autorità e non subirebbe rappresaglie.

Finirebbero le lottizzazioni e il carrierismo, e la sacralità dei troni e degli scettri sarebbe indenne dalle meschinità della natura umana. Relate clamorose del tipo Italcasse sarebbero impensabili; come arrestare una sigla, una rubrica giornalistica, una carta intestata? E se l'intero governo fosse anonimo, composto da una ventina di Minister, finirebbero molte rivalità politiche, ci sarebbe più arguzia e meno divisione. Chi compila un diario anonimo conosce la modestia, e lavora solo nell'interesse pubblico. A meno che anche l'Italia, ormai, non sia che una sigla.

Le tre verità all'Inquirente

(Segue dalla 1ª pagina)

sono adesso tre verità, raccontate da tre testimoni. Roberto Sandalo, imputato di banda armata, sostiene che Cossiga dette a Carlo Donat-Cattin informazioni su suo figlio Marco e gli consigliò: *«Mandalo all'estero, una cosa è essere arrestati fuori, un'altra essere arrestati in Italia»*. Carlo Donat-Cattin, vicesegretario della dc, afferma *«Ho avuto notizie di mio figlio, in una lettera anonima. Andai da Cossiga, e lui, senza dirmi né sì né no, mi allarmò»*. Francesco Cossiga: *«Donat-Cattin venne da me; mi disse di aver avuto una "soffiata". Gli dissi che non sapevo nulla di suo figlio, ma se le cose stavano così, allora era meglio che si costituisse. Ho il dovere dell'amicizia e il dovere dello Stato; ma fra i due prevale il secondo»*.

Intorno a queste tre verità si sono intessute ipotesi, si sono diffuse ricostruzioni. Non tanto per la versione di Roberto Sandalo, detto «Roby», intimo di casa Donat-Cattin fino alla vigilia dell'arresto. Ma per il fatto che le dichiarazioni di Cossiga e di Donat-Cattin non collimano totalmente. Per varie ragioni. La prima: il vicesegretario della dc, nella sua deposizione davanti ai commissari dell'Inquirente, ha parlato di una «lettera anonima» recapitata il 22 aprile con notizie di suo figlio. Ma sia ai magistrati di Torino sia a Cossiga sia ai suoi famigliari, aveva sempre detto di avere ricevuto una «soffiata». Ha dichiarato, infatti, la figlia Maria Pia, nel suo interrogatorio del 15 maggio, che il 24 aprile sua madre la informò: *«Tuo fratello è inguaiato fino ai capelli»*. Il giorno successivo, pranzando con i genitori, il padre Carlo le disse: *«Ho avuto una soffiata...»*.

Adesso i commissari si chiedono perché improvvisamente Carlo Donat-Cattin si sia messo a parlare di una «lettera anonima». Forse per «coprire» l'autore della «soffiata»? La deposizione di Donat-Cattin contrasta ancora con quella di Cossiga nel momento in cui sostiene che il presidente del Consiglio lo avrebbe messo in «allarme». Cossiga infatti dichiara: *«Gli dissi di non sapere niente di Marco»*.

La commissione ha passato la giornata di ieri a riesaminare la testimonianza «notturna» di Roberto Sandalo, a interrogare Cossiga, a esaminare una serie di verbali arrivata da Torino alle 2 del pomeriggio: riguardano le deposizioni rese da Sandalo ai magistrati il giorno successivo all'interrogatorio di Donat-Cattin (il 16 maggio).

Interrogatorio Sandalo. E' durato 6 ore, dalle 9 di sera alle 3 di mattina. Il presunto terrorista è stato sempre molto lucido, non ha dato nemmeno un segno di stanchezza, ha risposto a una serie di domande a bruciapelo, che gli poneva soprattutto l'ex magistrato Vitalone. *«Ma lei quanti morti ha sulla coscienza?»*. *«Ma è sicuro di averla una coscienza?»*. Ha sempre risposto con esattezza, senza mai scordare nulla di quanto già verbalizzato. Ha raccontato di aver visto Donat-Cattin padre il 24 aprile a Torino, di notte, e il leader della dc era in pigiama. Fu messo al corrente che Peci, a Pescara, parlava di Marco, che i verbali erano in vendita a due milioni. Donat-Cattin gli disse che le notizie venivano da Cossiga (da lui incontrato la sera precedente nel suo studio privato di largo San Claudio), il quale a sua volta sarebbe stato informato dal *«ministero dell'Interno»*. Qui Sandalo avrebbe precisato la frase, tirando in ballo anche Dalla Chiesa. Infine ha aggiunto che Cossiga avrebbe dato a Donat-Cattin un consiglio preciso: *«Non cercheremo di tenere la notizia segreta il più possibile; tu vedi se riesci a farlo andare all'estero. Un conto è che lo prendano, un conto che stia all'estero»*.

Sandalo avrebbe anche confermato che nel passato ci fu un problema di un passaporto. Lo avrebbe chiesto lui, a nome di Marco, a Maria Pia Donat-Cattin. Ma il punto non chiaro è questo: a che periodo si riferisce quella richiesta? Alla fine del '78 come si era creduto in un primo momento o non piuttosto agli ultimi giorni di aprile? Quanto alla cena in casa di Sandalo, alla vigilia del suo arresto, il terrorista ha confermato di aver ascoltato la signora Donat-Cattin dire al telefono la frase *«la bambina è guarita»*. Significava, ha detto, che il cognato di Marco (e marito di Maria Pia) aveva incontrato a Milano Marco, che il «contatto» era stabilito e il giovane ormai sulla via della fuga... Il presidente della Commissione, Reggiani, su questo punto è stato deciso: *«Ci sono agli atti elementi sufficienti a dimostrare che si trattava realmente di una ripotina che era stata malata»*.

Interrogatorio Cossiga. Il presidente del Consiglio ha subito confermato di aver visto Carlo Donat-Cattin il 23 a Roma. Si parlò di molte cose. Infine il vicesegretario del partito affrontò il problema del figlio. Cossiga spiegò subito di non saper nulla, di non aver nemmeno avuto fra le mani i verbali di Peci (cosa, questa, confermata da Rognoni, che ha detto alla Camera di aver solamente raccontato a Cossiga alcune cose, ma di non avergli dato il testo). Ascoltò il racconto del contenuto della «soffiata». E dette un consiglio, l'unico che avrebbe potuto dargli: se le cose stanno così, la cosa migliore è che si costituisca. Ha detto anche di non saper nulla del passaporto, mentre Donat-Cattin avrebbe ammesso: qualcosa di vero, in quello che dice Sandalo, c'è. Così come ha ammesso di aver detto a Sandalo di conoscere il generale Dalla Chiesa.

Solo ieri inoltre si sono venute a sapere alcune delle battute dette in aula da Carlo Donat-Cattin, durante l'interrogatorio di giovedì. Quando gli è stato domandato se era vero che aveva incontrato suo figlio Marco nel febbraio scorso in montagna, rivolto ai commissari del pci ha detto: *«Chiedetelo a mia figlia, lei è del vostro partito»*. Poi ha aggiunto: *«Quanto alla storia di padri e figli, ho fatto un elenco di 41 nomi di personalità italiane con figli nelle mie condizioni»*.

Battute a parte, questo affare Donat-Cattin, che dovrebbe volgere al termine oggi con la seduta pubblica e la decisione se «archiviare» o proseguire l'istruttoria, ha mostrato alcuni aspetti meno edificanti del livello a cui è giunta la lotta politica in Italia. Il presidente Reggiani, arrivando ieri mattina a Montecitorio, diceva: *«Mi sento umiliato... Perché da questa storia l'unica certezza che ricaviamo è che nessuno, e dico nessuno, è all'altezza della carica che riveste. Quanto squallore e miserie. Io, quel terrorista, quel Sandalo, l'avrei buttato fuori di casa. Ma siamo un popolo di piagnoni, di gente senza spina dorsale»*.

Sandra Bonsanti

Spettro

(Segue dalla 1ª pagina)

18, anche, quindi, quelli comunisti? Vengono consultati i regolamenti, si cercano ovunque esperti che non si trovano. Da piazza del Gesù, dove Piccoli è appena rientrato dal funerale di Milano, parte una telefonata per Barcellona dove c'è anche l'inviato del *Popolo*: *«Qui sta succedendo la fine del mondo. Lo sapete, lo sapete?!»*.

A Montecitorio, qualcuno ricorda la famosa frase sull'opportunità del governo di unità nazionale che Pertini pronunciò in un suo viaggio a Belgrado. Gli accostamenti sono scontati. Meno scontato, comunque atteso, il comunicato di smentita. Arriva alle 17,53, sempre da Barcellona: *«Si smentisce la dichiarazione che è stata attribuita al Presidente della Repubblica. Nessun giudizio è stato espresso dal Capo dello Stato rispetto alla questione che è in esame alla Commissione Inquirente per i giudizi d'accusa»*. La commissione si riunisce, in seduta pubblica, stamani, per il giudizio definitivo. Sarà il momento della verità o delle tre verità?

Luca Giurato

un libro per voi
Indecisi a tutto.
Luca Goldoni

La penna di Goldoni colpisce ancora.
Bersaglio numero uno: il disarmante possibilismo degli italiani.
Un amaro, divertentissimo "ritratto collettivo".
MONDADORI

Solo una volta nella vita è concesso vedere...
Il raggio verde di REMO MORONE
Alarico e Valentina: un amore ingenuo, intrecciato a un erotismo esasperato in un libro amaro, abitato da santi, preti, prostitute e soldati; che vivono e si muovono nell'esplosivo caleidoscopio di una fantasia senza tregua.
"La Scala" RIZZOLI EDITORE

LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO
Sono aperte le iscrizioni alle classi regolari di
Liceo Scientifico.
La scuola è sede di esami di Idoneità e di Maturità.
ISTITUTO CAIROLI
Piazza Vittorio Veneto 5 - Torino
Tel. 872.276 - 878.837
Possibilità di recuperare anni.

Città di Saluzzo
Sala d'arte
IV Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato
18 maggio - 8 giugno
Orario 14,30 - 22
Sabato e domenica 9,30 - 12,30; 14,30 - 22
Patrocinata dalla Regione Piemonte

INTERVISTA ALLA CASA ROSADA CON IL GENERALE VIDELA SUL FUTURO DELL'ARGENTINA

«Usciamo da una guerra crudele»

«Il governo ha aperto un dialogo con le forze politiche e sociali per il ritorno alla democrazia in cui l'esercito dovrà avere un ruolo istituzionale» - «L'Argentina fu aggredita dal terrorismo sovversivo e le forze armate agirono in stato di necessità» - «Non accettiamo colpe, si uccise per preservare dei valori» - Sugli scomparsi e sui detenuti senza processo: «Riesaminiamo le posizioni fin dove è umanamente possibile» - Respinge le drammatiche denunce pronunciate, dopo un'inchiesta, dalla commissione dei diritti umani dell'Osa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Iniziando un'inchiesta sull'Argentina, ho avuto alla Casa Rosada un'intervista con il presidente della Repubblica, generale Jorge R. Videla. E' il punto di partenza di una ricerca durante la quale ho raccolto anche opinioni del tutto opposte a quella del presidente che assunse il potere con il colpo di Stato che rovesciò nel marzo 1976 la presidentessa «Isabelita» Perón. Il presidente Videla e la giunta militare, che detiene il potere supremo, condussero la repressione contro il terrorismo che insanguinava l'Argentina, eliminandolo con metodi che sono stati duramente condannati da autorevoli organi internazionali, come la Commissione dei diritti umani dell'Organizzazione degli Stati americani.*

Il governo ha ora aperto un «dialogo» con le forze politiche e sociali per aprire il cammino verso una democrazia nella quale l'esercito dovrà avere un «ruolo istituzionale»; sarà un lungo cammino, mi ha detto Videla, che ha difeso interamente nell'intervista l'operato dei militari in quella che ha definito «una guerra», causa «di un processo crudele di morte, dolore e sacrificio».

Videla non ha dato spiegazioni sulla sorte delle molte migliaia di «scomparsi» dopo l'arresto, nel corso della repressione. Vi sono ragioni per temere che la maggioranza di loro non sia più in vita. Questa tragedia, che dovrà un giorno essere chiarita (le organizzazioni argentine per i diritti umani temono un massacro, e ne giudicano responsabili le forze governative), pesa come una cappa di piombo sul futuro di questo Paese, precedentemente straziato per anni da un terrorismo sanguinario e feroce, che aveva a sua volta causato forse più di un migliaio di vittime. Si è toccato in questo Paese il fondo di uno dei mercati drammi del nostro tempo. Non posso non anticipare il giudizio che l'insieme no che da tutto questo noi possiamo trarre è che lo Stato non deve mai, a nessun costo, varcare le frontiere della legalità.

Ecco i passaggi principali dell'intervista con il presidente Videla.

Che cosa può dirmi sul dialogo in corso con le forze politiche e sociali?

— Nel marzo del 1976 l'Argentina viveva in una situazione di caos politico, sociale e economico e subiva l'aggressione del terrorismo sovversivo. Non vi era nel Paese alcuna istituzione valida che potesse dare una risposta a questo stato di necessità. Ciò indusse le forze armate ad assumere il potere politico, lasciando poco dopo l'obiettivo di instaurare col tempo una autentica democrazia. Riteniamo che fra il punto di partenza caotico e la mèta finale vi sia un lungo e difficile cammino da percorrere. Di questo lungo cammino abbiamo percorso solo quattro anni, e possiamo mostrare un'Argentina ordinata. Dov'era il caos abbiamo l'ordine, dov'era l'anarchia abbiamo l'autorità, non l'autoritarismo, dov'era la stagnazione abbiamo il progresso. Dov'era la violenza abbiamo la pace.

Il peronismo

Qual è lo scopo del «dialogo»?

— Alla fine dello scorso anno le forze armate hanno pubblicato un documento chiamato *Le basi politiche*, in cui tracciano le linee del loro pensiero sul Paese ideale. Cerchiamo ora attraverso il dialogo un apporto di opinioni per arricchire, non contraddire, queste basi. Le opinioni potranno essere del tutto favorevoli, mediamente favorevoli o sfavorevoli. Ciò permetterà la formazione di correnti politiche d'opinione, alle quali, col tempo, bisognerà dare forme organiche, che costituiranno praticamente nuovi partiti politici. Dico nuovi, perché debbono esserlo nelle loro idee, nelle loro strutture e nei loro uomini, in modo da essere istituzioni valide per rispondere a qualsiasi emergenza, evitando che le forze armate debbano riempire i vuoti lasciati dalle forze civili. Dobbiamo evitare il gioco pendolare del passato tra governi militari forti e governi civili deboli e demagogici. Questa è la nostra strategia.

Come procede il dialogo?

— Lo abbiamo iniziato a metà marzo, con due incontri settimanali. Il dialogo è stato accettato, anche da quelli che potevano essere più reticenti. Lo hanno accettato tutti i settori che abbiamo convocato. Mancano ancora altre correnti e altri settori, ma finora gli invitati sono venuti.

Mancano perché non sono stati invitati, o perché non saranno invitati?

— Perché non sono stati ancora invitati. E' questione di tempo.

Il peronismo sarà escluso?

— Credo di no, assolutamente no. Non è ancora venuto il loro turno, bisogna aver pazienza, ma il turno verrà. Il fatto che tutti gli invitati siano venuti al dialogo significa, a parer nostro, una convalida dell'atteggiamento delle forze armate quando presero il potere, e in qualche misura una legittimazione di tutto ciò che le forze armate hanno fatto da allora ad oggi. Altrimenti vi sarebbero stati rifiuti.

Intende porre scadenze al processo politico iniziato?

— No, fin dall'inizio si è detto, e continueremo a dirlo per molto tempo, che il processo ha degli obiettivi, ma non ha tempi che si possano misurare col calendario o l'orologio. L'obiettivo finale è di instaurare una democrazia piena, autentica, completa, ma nel tempo che sarà necessario. Posso dirle che pensiamo che avremo convocato entro ottobre tutte le correnti politiche e tutti i settori d'opinione: un primo giro. Poi vedremo se sarà il caso di approfondire, e se si siano andate formando le correnti d'opinione che permettano di pensare alla costituzione di partiti politici, per i quali bisognerà definire tutti gli elementi giuridici e legali, come la legge elettorale e lo statuto dei partiti. Soltanto dopo verrà l'organizzazione di questi partiti. Per questo ci asteniamo dal fissare scadenze, e preferiamo parlare di obiettivi.

Se ne sarà un secondo documento, sarà sempre delle forze armate, senza la partecipazione di altre forze?

Buenos Aires. Il generale Videla (a sinistra) e il comandante dell'aviazione, durante una parata

— Sì, penso che siano le forze armate che, accettando le opinioni richieste, arricchiranno le «basi». Potrà esserci partecipazione nella redazione di alcuni documenti, ma la responsabilità sarà sempre del governo.

Nell'Argentina di domani quali funzioni avranno le forze armate? Non si tratterà di una democrazia sotto tutela?

— Le forze armate hanno una funzione di protagoniste del processo verso il suo obiettivo finale. Per il futuro, vogliono sapere quale sarà il loro ruolo, e hanno sottoposto all'esame dei settori d'opinione la possibilità del loro inserimento in uno schema futuro. La nostra Costituzione autorizza la partecipazione delle forze armate al governo attraverso i ministri militari, ma potrebbe esservi una forma diversa d'inserimento. Un contatto plenario istituzionale come quello suggerito sarebbe di enorme utilità in un'epoca di violenza generalizzata e di aggressioni terroristiche nel mondo. Le democrazie moderne debbono tener conto di questa situazione e proteggersi.

Signor presidente, ci si rende conto venendo in questo Paese che la lotta contro la guerriglia ha lasciato molte ferite aperte. Una recente dichiarazione della Conferenza episcopale argentina dice tra l'altro: «L'incertezza angosciosa sulla sorte degli scomparsi, la situazione dei detenuti senza processo, sono tra le cause profonde che impediscono un grande incontro tra gli argentini, sono fatti che attendono senza ritardo una soluzione che noi come vescovi, non soltanto consigliamo ma richiediamo». E' possibile la costruzione di una società democratica e stabile senza un chiarimento esauriente degli avvenimenti di quello che lei stesso ha definito «un ciclo duro e crudele»?

— Premetto che sono io a chiedere l'opinione dei vescovi, affinché la luce del Vangelo illuminasse il dialogo. Noi non eludiamo questo aspetto del nostro dialogo. E' evidente che l'Argentina fu aggredita dal terrorismo sovversivo, e che le forze armate affrontarono questa aggressione in uno stato di necessità, essendo in gioco il nostro modo di vita nazionale che è occidentale. Questo ci ha portati in una guerra non nostra, che ci fu imposta. Ogni guerra è un fatto tremendo, in se stesso e nelle sue conseguenze. Anche questa guerra ha lasciato le sue conseguenze: un saldo di morti, di scomparsi e di detenuti... Ma anche di eroi e di martiri. Questo è il prezzo che l'Argentina ha dovuto pagare per vivere in pace, con libertà e dignità, come oggi vive. Il popolo argentino ha accettato che questo era il prezzo da pagare, ed è l'unico giudice che può pronunciare un giudizio di valore su queste circostanze. Questa è la nostra verità e non la nascondiamo. Ciò non toglie che nella misura del possibile si possano sollevare situazioni di dolore. Lo facciamo nella misura in cui ciò è possibile.

I colpevoli

In quale modo?

— Lo facciamo attraverso nell'esaminare la situazione dei detenuti senza processo. Periodicamente, direi settimanalmente, analizziamo la situazione di ogni detenuto e nella misura del possibile lo trasferiamo alla giustizia, o lo rimettiamo in libertà, o gli diamo l'opzione di lasciare il Paese. Ovvero, quando il suo grado di pericolosità è alto, rimane detenuto, perché una certa percentuale dovrà rimanere in carcere. Quanto agli scomparsi, abbiamo iniziato investigazioni in funzione delle denunce fatte. Quando ci sono stati motivi per dare spiegazioni le abbiamo date. In altri casi non si è data risposta, perché non hanno umanamente spiegazione. Se l'avessero, l'avremmo data.

Qualcuno mi dice che il governo dovrebbe fare una «dichiarazione di pace». Vi sono sicuramente innocenti che in questa guerra civile sono stati sbiaccati, e rimane un grande fondo di amarezza. Qualcuno propone una dichiarazione di colpevolezza generale, che crei una situazione psicologica diversa. E' possibile?

— Abbiamo detto la nostra verità. Vi è stato un processo crudele, con morte, dolore e sacrificio, e non lo nascondiamo, come risultato della guerra in cui era in gioco la nazione argentina. E' stato così e non lo nascondiamo. Ma accettare colpe, questo in nessun modo, perché non si è ucciso per uccidere, ma se si dovette uccidere, fu per preservare dei valori. La guerra è sempre dolore e sangue, ma quando vi è una causa superiore è giustificata. In nessun modo si può accettare una colpevolezza.

Nel corso dell'intervista il presidente Videla ha categoricamente respinto come ingiusto e falso il rapporto della Commissione dei diritti umani dell'Organizzazione degli Stati americani, che aveva condotto una lunga e ampia inchiesta ufficiale in Argentina. Secondo la commissione vi erano state in Argentina «numerose e gravi violazioni dei diritti umani fondamentali» tra il 1975 e il 1979. Veniva perciò raccomandato al governo argentino di indagare «su quelle morti che sono state imputate ad autorità pubbliche o ai loro agenti», e di dare informazioni «sugli scomparsi».

La commissione faceva proprio un elenco di oltre cinquemila scomparsi preparato sulla base delle denunce ricevute dalle organizzazioni argentine dei diritti umani. Queste calcolano che il numero totale degli scomparsi sia di oltre diecimila. Nel periodo della repressione, tranne alla rassegna fatta dai giornali argentini, vennero uccise in scontri con le forze armate quasi seimila persone. Secondo fonti della presidenza da me consultate i detenuti «a disposizione del potere esecutivo» (non sottoposti a processo) sono oggi tra i sei e i settecento. Altrettanti i condannati o processati per reati politici.

Arrigo Levi

CADONO I MITI POLITICI, SI CERCANO SPERANZE NEI «GURU»

Nel lunedì della vita

In questi ultimi anni abbiamo assistito a un succedersi di fallimenti. Uno dopo l'altro, hanno mostrato il loro carattere illusorio una serie di miti che avevano alimentato nel trentennio successivo alla fine della guerra le speranze, le passioni, la voglia di vivere in modo autentico e di creare, di tanta parte della gioventù, in Italia e negli altri Paesi dell'Occidente.

Primo in ordine di tempo il mito del «Paese Guida», destinato a pilotare sulla via della Rivoluzione rinnovatrice e purificatrice la classe operaia internazionale, e con essa tutti i popoli della Terra, mito gravemente offeso per la prima volta a Praga nel 1948, poi a Budapest nel 1956, nuovamente a Praga nel 1968, e da quel giorno caduto un po' dappertutto nel mondo, in Europa, in Africa, in Asia. Di quel mito non resta proprio più nulla nella nostra società, al di fuori delle nostalgie dei vecchi militanti, ormai resi incapaci di privarsene.

Il progressivo scadere di quel mito aveva lasciato sempre più insoddisfatta l'insaziabile voglia di credere che caratterizza tanta parte dell'umanità, e aperta la via a un'altra serie di immaginazioni utopistiche che avevano i loro riferimenti concreti in quei Paesi che, usciti dalla crisi del dominio coloniale, erano entrati a far parte di quella complessa realtà che è stata chiamata il Terzo Mondo.

Ma l'Africa di Senghor, della *négritude* e delle romantiche illusioni rivoluzionarie di Franz Fanon, si è rivelata col tempo, attraverso una serie di eventi tristi e tragici, a talvolta atroci, qualcosa di ben diverso da quel complesso di ideali che si era cristallizzato attorno alla figura emblematica di Lumumba. Terribili problemi di popoli che tentano, per ora con grandi difficoltà e scarsi successi, di conciliare la loro tradizione tribale con le esigenze di vita democratica moderna.

Di altra natura la crisi del mito cinese. Troppo antica, grande e importante è la presenza storica di questa civiltà millenaria e ancor vitalissima, per potersi identificare con uno solo dei suoi momenti. Ma è certo che il momento del maoismo è passato, lasciando dei vuoti in molte anime in cerca di fedi laiche. Lo smalto della rivoluzione culturale, così carica di fermenti romantici e di ricordi di un passato eroico proprio di molti Paesi latinoamericani, il fascino personale di Fidel Castro e del Che, hanno ceduto il posto all'immagine, assai più prosaica, di uno Stato che, nel tentativo di garantirsi una totale indipendenza, si è trasformato in un satellite mercenario di interessi imperialistici che non sono certo i suoi, e questo per gli errori commessi da tutti. Stati Uniti in testa.

Il grande sdegno per i fatti abominevoli che sono avvenuti nella guerra del Vietnam, e l'esultazione di quel popolo così coraggioso, che lottava per essere se stesso, hanno ceduto il posto a un senso di tristezza, quando si è visto che anch'esso non sapeva sottrarsi alle tentazioni dell'espansionismo imperialistico regionale, male prestandosi così a fungere da supporto a un mito di superiore li-

Rachitici i papiri di Siracusa

SIRACUSA — *Keith Tompson, dell'Università di Hamilton in Nuova Zelanda, biologo inglese di fama internazionale, è arrivato a Siracusa per accertare la causa del rachitismo del papiro che cresce lungo le rive del fiume Ciane. Munito di strumenti per rilevare la quantità di ossigeno nell'acqua e nel terreno, Tompson avrà come collaboratore Corrado Basile dell'Istituto siracusano del papiro.*

Il biologo sostiene che la base essenziale per la crescita del papiro sono la stabilità del livello dell'acqua e la quantità di ossigeno contenuta in essa e nel terreno. Tompson studierà e raffronterà i grafici termici e il tasso di crescita dei fusti dei papiri. I primi risultati dello studio si potranno conoscere fra un mese.

L'intervento del biologo inglese si è reso necessario dopo la scomparsa dal mercato siracusano della carta papiro.

bertà. Esaurita questa scorta di miti, la sete di giustizia e di novità di una larga parte delle giovani generazioni, cresciute nell'era del benessere economico, si è rivolta verso obiettivi più defilati che non fossero direttamente legati alle vicende delle politiche nazionali e internazionali, e che fossero quindi sottratti alle conseguenze dei mutamenti di fronte e di strategia delle forze che le rappresentano. E questo fu fatto in tutt'altra direzione, ricercando *«nel profondo del cuore, le radici dell'essere nel non essere»*, per dire la cosa con un linguaggio di ispirazione vedica. Lo si è ricercato cioè in un'esperienza intima, di qualità mistica.

Questo ritorno al segreto dell'io, maguri guidato da qualche *guru* indiano, e accompagnato purtroppo sovente da esperienze di droga, oppure, come si è verificato più spesso, ispirato da rapide letture della volgata freudiana e dalle parole di alcuni suoi interpreti discutibili, è ora diventata una via di moda. La mistica orientale si è così approssimativamente combinata con una metafisica di origine psicoanalitica, a costituire la matrice di nuovi miti.

La dimensione del privato è stata esaltata alla luce di un'etica volta alla realizzazione di sé come piacere, e la vita umana ottimale è stata rappresentata, in questa prospettiva, come un'eterna domenica ecologica, allietata dal gioco e dalla festa, svincolata dai pesi della vita quotidiana, delegati ad altre non sempre chiaramente precisate persone, che se ne dovrebbero far carico, genericamente chiamate col nome di «società», che deve pensare a tutto.

Ma è ben difficile nella moderna società industriale *«trovare nel non essere le radici dell'essere»*, anche se questo può essere vero per certe sensibilità mistiche particolari, e certamente suggestivo. Tali miti elitari non possono in ogni modo surrogare quelli che si sono consumati nel percorso difficile di questi anni, che avevano almeno referenti politici e un certo aggancio con le cose concrete. Il privato come alternativa al pubblico e al civile si riduce al vuoto.

Quello che va forse ricercato è piuttosto un impegno più meditato e più costante, e paziente, più cosciente e più responsabile: una maggiore laicità dell'osservare, del riflettere e del ragionare; una maggior serietà così nel lavoro teorico come in quello pratico. Sono forse ideali difficili, sgradevoli e datati? Può darsi, ma solo quando così siamo guardiani alla luce di quell'ottica edonistica che ora sembra la preferita. Questa via può essere difficile, ma è anche l'unica che ci possa portare fuori dal marasma attuale, nato da una incredibile, babelica confusione delle lingue, nella quale i discorsi sono indistinguibili dalle chiacchiere, il vero dal falso, l'illusorio dal reale.

Se è necessario mettersi controcorrente e risalire una china scoscesa, per vedere meglio le cose, ebbene è un dovere il farlo, anche se si tratta se della nuova versione di un altro mito. La vita infatti non è mai stata e non può essere un'eterna domenica — almeno per quelli che mandano realmente avanti le cose di questa terra, bene o male, e più male che bene —, e per affrontare il lunedì della vita bisogna ispirarsi a ben altri ideali che non siano solo quelli del segreto piacere dell'io.

Carlo Tullio Altan

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Riprovare per disapprovare o provare una seconda volta?

Ricevendo in regalo un libro intitolato *Palermo cara* ho pensato, e per lì, che quel *cara* fosse un aggettivo per indicare una qualità della grande città siciliana: poi mi sono accorto, esaminando il testo e le fotografie che si riferiscono, per la maggior parte, ad aspetti di decadenza e degradazione ambientale messi in rilievo per esortare a prendere qualche provvedimento al fine di restaurare e riportare al primitivo splendore dei monumenti che vanno in rovina, che quel *cara* doveva essere inteso come verbo, quasi a indicare un'esortazione alla vista di Palermo (e il discorso potrebbe valere per tante altre città, prima fra tutte Venezia, che corre pericolo di scomparire).

Ecco come, nell'uso pur corretto dei mezzi linguistici, un enunciato può apparire ambiguo e si deve far ricorso a una interpretazione, al ragionamento, per averne il senso esatto. C'è chi parla di struttura superficiale (l'enunciato così com'è) e di struttura profonda (il senso reale che all'enunciato deve essere di volta in volta attribuito). Del resto quante volte, studiando il latino, ci siamo sentiti ripetere che «il timore dei nemici» vuole bensì dire che «i nemici hanno paura» ma anche che «noi abbiamo paura dei nemici».

E che differenza c'è, se non nella grafia, fra i due significati che può assumere il celebre verso del Petrarca *Erano i capei d'oro a l'aura sparsi*, rispetto a *Erano i capei d'oro a L'aura sparsi*? E quanti giochi poetici, nell'allusività dell'arte, il poeta ha fatto con la polivalenza del senso delle parole.

Perfino un motto che non sembrerebbe ammettere dubbi, quello della celebre Accademia del Cimento, nella quale Galileo volle continuare fra i suoi alunni in Firenze il metodo fisico-matematico dell'Accademia dei Lincei, si presta a una doppia interpretazione: *Provando e riprovando*. Non vi è dubbio che *riprovare* qui sembra significare «provare ancora, provare un'altra e più volte» e non è un caso che il Tommaseo, citando il motto nel suo «Dizionario», dica: «Gli Accademici del Cimento ... per lo intendessero per Fare e rifare gli esperimenti, cioè vedere se i fatti comprovino il nostro sentire e l'operare e il volere». Ma, ammesso che gli Accademici volessero dare il verbo in questo significato, potevano pur dire che Dante nel Paradiso (canto terzo, verso tre) aveva usato *provando e riprovando* in modo diverso. Leggiamo: *Quel sol* (Beatrice) *che prima d'amor mi scaldò il petto / di bella verità m'avea scoverto / provando e riprovando, il dolce aspetto*, dove quel *riprovando* vuol dire «disapprovando, confutando» e non «provando una seconda volta».

E', dunque, facile, intenzionalmente o no, equivocare o far equivocare. Del resto se si dice: *Luigi fa mangiare le galline*, intendiamo dire che Luigi fa sì che le galline mangino o che Luigi induce altri a mangiare le galline? E se dico *Antonio fu condotto da suo padre*, intendo dire che qualcuno condusse Antonio presso suo padre o che il padre condusse Antonio da qualche parte? E quel *suo* è riferito al padre di Antonio o ad altra persona? Nonostante tutto, non è il caso di perderci d'animo perché, praticamente la lingua offre dei mezzi per uscire dall'ambiguità e solo chi non vuole farsi capire sfrutta certi equivoci che lo strumento linguistico gli offre. Il dialetto di Bologna, per esempio, dice: *il padre suo al fui o il padre suo al fei* per chiarire l'ambiguità di quel *suo*. Perfino opportune pause e accentazioni di particolari elementi aiutano a togliere l'imbarazzo.

Certo, a volte si resta sconcertati come quando ho recentemente letto, spruzzato in rosso sulla facciata della Chiesa di San Michele in Borgo a Pisa: *Più chiese meno case*. Il messaggio sembrava un sorprendente invito a costruire più chiese e meno case ma la sigla che l'accompagnava a mo' di firma non lasciava dubbi. L'anonimo spruzzatore (intendo l'uomo, non lo strumento) voleva dire che, facendo più chiese, si fanno meno case e perciò sarebbe stato opportuno che fosse messo un segno di uguale fra i due membri dell'enunciato o fosse aggiunto un «significa». Il ricorso a un minimo di riflessione, e cioè, come direbbero certi moderni grammatici, il ricorso alla struttura profonda, non lasciava sussistere alcun dubbio.

La lingua è, a ogni modo, uno strumento imperfetto, o che può essere usato imperfettamente; eppure basta per farsi intendere. Se qualcuno — ed era un personaggio illustre — disse cinicamente che la lingua ci è stata data per nascondere i nostri pensieri, si può ribattere che essa ci è stata data soprattutto per manifestare chiaramente i nostri pensieri.

Tristano Bolelli

L'industriale guida i ribelli

Nelle Nuove Ebridi separatisti armati vogliono fondare uno Stato indipendente, libero dalle tasse e dalle restrizioni governative

SYDNEY — *Separatisti armati, appoggiati da un gruppo di imprenditori americani e piantatori francesi, occupano Santo, la seconda città delle Nuove Ebridi, nell'isola di Espirtu Santo, mentre la polizia è riuscita a riprendere il controllo di Tanna, un'altra isola dell'arcipelago. Secondo fonti governative australiane, i sostenitori americani dell'insurrezione sono membri della Fondazione Phoenix, un gruppo di destra capeggiato da un industriale di Carson City. La fondazione Phoenix aveva già tentato in passato, ma senza successo, di fondare uno Stato indipendente, all'insegna della piena libertà da tasse e restrizioni governative, nel Pacifico e nelle Bahamas.*

Il ministro capo delle Nuove Ebridi, padre Walter Lini, un prete anglicano, ha dichiarato in una trasmissione radio che a Espirtu Santo, l'isola maggiore del gruppo, è in atto «un completo collasso della legge e dell'ordine provocato da gente che non accetta il legittimo governo democratico».

Lini, che è stato eletto ministro capo lo scorso anno, ha reso noto che il governo ha sospeso il servizio aereo per Santo, troncato le comunicazioni telefoniche e telegrafiche e ordinato agli impiegati di lasciare l'isola.

Sono diversi anni che nelle Nuove Ebridi c'è fermento, dovuto in gran parte alla particolare situazione politica dell'arcipelago. Il gruppo di 80 isole e centomila abitanti è da 74 anni governato in condominio da Inghilterra e Francia, da cui diventerà indipendente il 30 luglio prossimo.

In Australia si guarda con attenzione agli sviluppi della situazione perché l'arcipelago si trova a soli 1.900 chilometri al largo della costa orientale australiana ed è strettamente legato per razza e cultura alla Papuasia Nuova Guinea, il Paese più popoloso e ricco del Pacifico sud-occidentale. Il ministro degli Esteri australiano Michael Mackellar ha ufficialmente sottolineato la preoccupazione del governo di Canberra, dichiarando che si conta su Inghilterra e Francia per il ristabilimento dell'ordine e la protezione dei cittadini australiani.

In tutte le librerie

ENZO BIAGI

Ferrari

La confessione-ritratto di un uomo che ha vinto tutto tranne la vita

150.000 copie in tre settimane

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

SEI
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO

Un romanzo carico di suggestioni, di fascino, di poesia...

Cesare Baldoni

LE STREGHE SOTTO IL CILIEGIO

« LE STREGHE SOTTO IL CILIEGIO sono un tipico esempio di profezia a ritroso: attraverso gli occhi d'un bambino coinvolto nella seconda guerra mondiale, Baldoni legge i segni e le premonizioni della violenza d'oggi, ma anche le speranze d'oggi »
MARIO POMILIO

OSSERVATORIO

Le tre guerre dell'Etiopia

Mengistu: rivoluzionario contro rivoluzionari

I fronti di guerra sono tre, nel Corno d'Africa, o forse è più esatto dire che sono tre le guerre, accanite e sanguinose, che impegnano le forze dell'Etiopia «rivoluzionaria» e dei suoi «rivoluzionari» alleati. E' proprio il caso di mettere la rivoluzione fra virgolette, visto che la repubblica marxista-leninista del colonnello Mengistu si batte contro gli stessi nemici che ha ereditato dall'impero feudale di Hailè Selassiè. A Nord gli indipendentisti dell'Eritrea e del Tigrai, a Sud-Est i secessionisti somali dell'Ogaden.

E' una storia secolare che si ripete. L'antico regno cristiano degli *amhara* si fece impero calando dalle montagne, a spese di eritrei, somali, galla. L'attuale repubblica non spinge il suo slogan antimperialista fino alla più ovvia delle conseguenze, che è appunto di farla finita con l'insistenza sui vecchi confini imperiali. Così qualcuno in Africa può tranquillamente definire l'Etiopia ultima potenza coloniale.

Con l'aggravante dell'internazionalismo proletario. La rivoluzione etiopica del '74 ha infatti condotto a uno spettacolare rovesciamento di alleanze. Al diavolo l'Occidente capitalista, che aveva così amorosamente coltivato l'amicizia del vecchio negus: ponti d'oro all'Oriente marxista, anche se non sempre leninista. Russi e cubani non si son fatti ripetere l'invito, anche perchè contemporaneamente alla rivoluzione di Addis Abeba si riapriva il canale di Suez, e il controllo dell'ingresso meridionale al Mar Rosso tornava vitale.

Così i consiglieri sovietici, i tedeschi dell'Est, le truppe cubane, i reparti sudyemeniti, e un assortito armamento dalle sigle cirilliche, davano respiro all'ex impero insediato dalle sue periferie ribelli. Prendiamo il caso dell'Ogaden, della «Somalia occidentale» come preferiscono chiamarlo a Mogadiscio. Nel marzo del '78 una vigorosa offensiva etiopico-russo-cubana spazza via il nemico dalle città dell'Ogaden. Il nemico: uomini del Fronte di liberazione della Somalia occidentale e truppe regolari somale. Una campagna sanguinosa, efficace e, come parve allora, decisiva.

Ma rimane il fatto che nonostante gli slogan di Addis Abeba quella dell'Ogaden è una guerra «esterna». La provincia di Sud-Est è davvero un pezzo di Somalia, che i casi della storia hanno dimenticato dentro l'Etiopia. Così le forze del Flso si sono riorganizzate, e *«annunciando nel popolo come pesci nel mare»* hanno ripreso il controllo della situazione. E' vero che le città sono in mano agli etiopici, e alle guarnigioni cubane; ma i ribelli possono permettersi di portare i giornalisti stranieri a spasso per il deserto. E per i soldati di Mengistu, per gli uomini di Castro, mettere il naso fuori da Harar, da Jijiga, da Dire Daua, da Gimir si fa sempre più pericoloso. Un'audace offensiva di primavera ha consentito ai guerriglieri, nei giorni scorsi, di rifornirsi di materiale a spese del nemico.

E intanto si fa paurosa il problema dei profughi. Sono già un milione e trecentomila, nove su dieci sono donne o bambini, perchè gli uomini o sono morti o continuano a battersi. La Somalia non ce la fa a nutrirli. Nei venticinque campi profughi allineati lungo il contestato confine, la razione giornaliera è scesa a 75 grammi di riso o grano, mezzo litro d'acqua. Mogadiscio chiede aiuto al mondo: ma quello del Corno d'Africa è una Cambogia che il mondo sembra ignorare.

Alfredo Venturi

Incontro col ministro degli Esteri egiziano, in visita a Roma

Ghali: «Il negoziato è l'unica via Sollecitiamo l'iniziativa della Cee»

Tuttavia Il Cairo invita gli europei a «partire dalla piattaforma di Camp David» «L'Italia è il Paese più adatto a svolgere un ruolo incisivo per la pace in Medio Oriente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Subito dopo il fallimento della trattativa fra Egitto e Israele sull'autonomia ai palestinesi, il ministro di Stato per gli affari esteri egiziano, Boutros Ghali, è venuto a Roma (martedì) per incontrarsi con il ministro Colombo. Perché proprio in Italia, a Roma?, domandiamo a Boutros Ghali, che ci riceve in un salottino di Villa Savoia, attiguo allo studio dove Vittorio Emanuele, il fatale 25 luglio, liquidò il cav. Benito Mussolini.* «Innanzitutto perché il ministro Colombo è presidente di turno della Cee. E, poi, me lo lasci dire senza retorica, perchè il presidente Sadat considera l'Italia come il Paese più adatto, per la sua posizione geopolitica, per le affinità culturali e storiche col mondo arabo, per il realismo e l'impegno dei suoi governanti, a svolgere un ruolo particolare e incisivo per la pace in Medio Oriente, in questa difficile congiuntura».

A Lussemburgo (27-28 aprile) i capi di governo della Comunità hanno dato mandato ai ministri degli Esteri di elaborare un documento sulla crisi del Medio Oriente, da sottoporre ai capi di Stato e di Governo quando, il 12 di giugno, si riuniranno a Venezia. Vi aspettate una iniziativa dell'Europa? «Non solo l'attendiamo — *risponde Boutros Ghali* —, la sollecitiamo nell'interesse supremo della pace: perché, ricordiamocelo, perdurando la crisi mediorientale incomberà sul mondo un futuro incerto, gravido d'incognite pericolose. Nella prospettiva dell'auspicata iniziativa europea, ho illustrato al ministro Colombo, durante ore di colloqui fruttuosi e positivi, l'analisi egiziana della situazione. Il ministro mi ha assicurato che farà di tutto perché i Nove ne tengano conto».

L'analisi, in sintesi: «Vorremmo — *spiega Boutros Ghali* — che una iniziativa europea fosse "complementare" con il lavoro finora svolto durante le trattative con Israele. Trattative che, praticamente, sono cominciate con lo storico viaggio del presidente Sadat a Gerusalemme. Insomma, i Nove dovrebbero partire dalla piattaforma faticosamente elaborata prima e dopo Camp David. Qualsiasi "sconfessione" metterebbe in crisi la ripresa del dialogo tra Egitto e Israele; il riavvicinamento in atto (vedi *l'intervista del principe Fahd alla* Washington Post) fra l'Egitto e certi Paesi arabi moderati potrebbe risultarne compromesso. L'incomprensione, chiamiamola così, che determinerebbe fra gli Usa e gli alleati europei metterebbe automaticamente noi, che non possiamo prescindere dal concorso americano al negoziato, in una posizione difficile. C'è di più: l'opinione pubblica israeliana è venuta, col tempo, maturando una presa di coscienza sui termini reali della crisi, che una iniziativa europea non "complementare" potrebbe traumatizzare».

Per esempio una modifica della risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza, tale da sancire i diritti dei palestinesi? «Noi eravamo contrari a una modifica di quella risoluzione, poi abbiamo considerato saggio rinviarla a un momento più proficuo». *Ma, in definitiva, anche alla ambiguità della 242 si deve in parte il fallimento del negoziato sulla autonomia ai palestinesi. Voi avete discusso a lungo ma forse astrattamente, senza tener conto cioè della realtà di fatto: i palestinesi della West Bank riconoscono solo l'Olp, non vogliono l'autonomia, chiedono uno Stato libero e sovrano.*

«Noi non presumiamo di trattare a nome dei palestinesi, pur mantenendo "contatti indiretti" con l'Olp, eppero consideriamo il riconoscimento dell'autonomia come un primo passo, e importante, per arrivare un giorno alla trattativa diretta fra palestinesi e israeliani. Del resto in tutti i processi di decolonizzazione si è proceduto per gradi, partendo dalla autonomia: vedi il caso algerino, del Kenya ecc. Purtroppo — *prosegue il Ministro* —, le trattative si sono arenate, e debbo dirlo con tristezza e delusione, a causa dell'atteggiamento negativo del Governo israeliano. Occorreva stabilire un clima di fiducia per rassicurare i palestinesi: a tal fine avevamo, fin dal 1978, detto agli israeliani come fosse assolutamente necessario sospendere la politica degli insediamenti, allentare la pressione nei territori occupati liberando, fra l'altro, tutti i prigionieri politici. Invece è stato fatto l'esatto contrario».

Ciononstante l'Egitto continua a credere nella forza della diplomazia: «Il negoziato è l'unica strada praticabile: in questo quadro siamo pronti a raccogliere suggerimenti, alternative valide per quanto concerne il problema palestinese e quello, delicatissimo, di Gerusalemme». *E qui Boutros Ghali ha confermato come giovedì, prima di essere ricevuto dal Papa, abbia discusso di Gerusalemme durante un'ora con il cardinale Casaroli:* «Grande comprensione da parte del Vaticano».

Tutto è dunque fermo, si naviga nell'incertezza. Riuscirà l'auspicata iniziativa europea a rimettere in moto l'autobus della pace bloccatosi nelle secche della intransigenza israeliana? «E' quello che dobbiamo augurarci tutti, altrimenti la pace diverrà un miraggio, dissolto il quale avremo davanti un abisso».

Igor Man

Terrorismo quattordici morti in Turchia

ISTANBUL — Quattordici morti in Turchia negli ultimi due giorni per atti di violenza e terrorismo. A Corum, 260 chilometri da Ankara, un morto e dieci feriti sono il bilancio di disordini provocati da elementi di destra che protestavano per l'assassinio di Cun Sazak, un esponente conservatore ucciso da terroristi di sinistra martedì scorso.

Migliorano le condizioni del leader negro

L'Fbi è convinta che Jordan sia vittima di un complotto

Decisa la sorveglianza degli altri esponenti di colore - Secondo la polizia, tuttavia, si tratta del gesto di una persona sola - La misteriosa figura della sua compagna, la bella Martha Coleman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le condizioni di Vernon Jordan, il leader negro della «Lega urbana», un movimento per i diritti civili, ferito gravemente l'altro ieri, sono molto migliorate. Ma la polizia federale, l'Fbi, è convinta che egli sia stato vittima di un complotto, e che lo possano essere anche altre personalità di colore. Ha perciò ordinato speciali indagini, che si sovrappongono a quelle della polizia della località dove è avvenuto l'attentato, e la sorveglianza dei massimi esponenti negri. Un appello alla popolazione di colore a mantenersi calma è stato rivolto sia dal presidente Carter sia dai colleghi di Jordan, l'ex ambasciatore all'Onu Andrew Young, leader dell'«Associazione per l'avanzamento delle minoranze», e il reverendo Jesse Jackson, rappresentante dei movimenti radicali. Quest'ultimo ha fatto però anche dichiarazioni ammonitrici, asserendo che «*esiste un elenco di capi storici della negritudine da eliminare*» che circola negli ambienti razzisti americani e che la situazione potrebbe esplodere da un momento all'altro. Gli Stati Uniti sono visibilmente tesi dopo i sanguinosi scontri razziali di due settimane fa a Miami. Temono che succeda come con l'assassinio, 12 anni fa, di Martin Luther King, di cui Jordan è un allievo e cioè che i ghetti si ribellino.

Il ferimento di Vernon Jordan rimane ancora avvolto nel mistero. I particolari che sono emersi sono tutti incertanti. Jordan, un bell'uomo di 44 anni alto quasi due metri, un tribuno dalla personalità magnetica, si era recato a Fort Wayne nell'Indiana,

Martha Coleman

una città di circa 200 mila abitanti di cui il 15 per cento negri, per un importante discorso alla locale sezione della «Lega urbana». Verso mezzanotte era uscito con una signora di 34 anni, Martha Coleman, quattro volte divorziata, bianca, nota per il suo lavoro a favore dell'integrazione. Verso le due, tornando al motel dove alloggiava con lei, Jordan, che era in macchina, era stato insultato da tre automobilisti *«perché non stava con donne del suo colore»*. Più tardi, scendendo dalla vettura per entrare in camera, era stato colpito alle spalle da due pallottole esplosive di un fucile da caccia, una alla schiena e una alla gamba. Martha Coleman lo aveva visto nello specchietto retrovisore mentre cadeva, era corsa nella hall del motel e aveva chiamato l'autoambulanza e la polizia. Il chirurgo Jeff Towles aveva operato Jordan per quattro ore: *«E' un miracolo che sia ancora vivo — aveva detto — qualche minuto di ritardo e sarebbe morto»*.

Né il leader della «Lega urbana» né la misteriosa Martha Coleman, che la polizia ha sottoposto a un interrogatorio di tre ore, hanno visto l'autore o gli autori dell'attentato e hanno saputo spiegare i motivi. La polizia ha dapprima pensato a un delitto passionale, poi ha scartato l'ipotesi per quella di un pazzo isolato. Ha detto Don Gibson, il suo portavoce: *«Abbiamo seguito la traccia dei tre automobilisti bianchi che avevano insultato Jordan e la signora. Dopo l'incidente sono andati a mangiare in un ristorante. Non potevano trovarsi al motel al momento della sparatoria»*. Gibson ha affermato che dietro un cespuglio del motel sono stati trovati due bossoli di fucile e impronte di scarpe, *«probabilmente una persona sola»*. Il motel è vicinissimo all'autostrada. *«Crediamo che lo sconosciuto abbia parcheggiato la sua macchina sul bordo e sia subito fuggito»*. A Washington, forse nel tentativo di placare gli animi, il ministro della Giustizia Civiletti ha dichiarato che nell'attentato *«non traspare nulla di politico né di razziale»*. Alla tesi del pazzo ha aderito anche la madre di Vernon Jordan, Mary, accorsa a Fort Wayne con la nuora Shirley e la nipote Vereen.

Il sindaco di Fort Wayne, l'Fbi e lo stesso presidente Carter, che ha contraddetto il suo ministro, sono però del l'avviso che qualcuno avesse organizzato un complotto per assassinare il leader della «Lega urbana». Il sindaco Winfield Moses ha sostenuto che *«tutto punta a un professionista, ossia un sicario prezzolato: le pallottole esplosive, la scelta del tempo, l'organizzazione della fuga»*. Il direttore della polizia federale William Webster ha aggiunto: *«Siamo certi che esisteva un piano dettagliato per l'assassinio di Jordan, e che esso ha coinvolto più di una persona. Abbiamo assegnato il caso a una ventina di agenti e lo risolveremo»*. Webster ha fatto capire che le indagini si estenderanno su tutto il territorio americano e includeranno la protezione degli altri esponenti negri dei diritti civili. Il presidente Carter ha dichiarato: *«Appena ho avuto notizia dell'aggressione contro Vernon, che penso fosse un tentativo di omicidio a fini politici, il mio cuore si è rimpito di sgomento»*.

Tra i primi a visitare il ferito c'è stato il senatore Kennedy, giunto in aereo dall'Ohio. Kennedy ha detto di averlo trovato *«in eccellenti condizioni di spirito, e in netta ripresa fisica»*. *«Sono latore di un suo messaggio di pace* — ha continuato —. *Egli invita tutta la gente di colore, tutte le minoranze a non disperare, a rimanere uniti, a respingere la tentazione della violenza»*.

Ennio Caretto

L'accordo raggiunto a Washington da Geng Biao

Hercules e radar americani alla Cina ma Pechino spera anche nelle armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Pentagono ha pubblicato l'elenco delle forniture militari e paramilitari alla Cina concordate nei giorni scorsi dal ministro Brown e dal vice *premier* cinese Geng Biao. Esso conferma l'avvicinamento accelerato della superpotenza Usa al Paese più popoloso del mondo, a scapito dei suoi rapporti con l'Urss. Brown ha voluto precisare che le forniture *«non sono dirette contro nessuno»*, e che gli Stati Uniti e la Cina *«non formano un'alleanza militare»*. *«E' possibile essere amici senza essere alleati»*, ha detto. Subito dopo ha però aggiunto che le due nazioni *«hanno creato le strutture per una collaborazione difensiva»*. Geng Biao, esprimendo la propria soddisfazione per l'accordo, è andato oltre: *«Credo che vi sia la possibilità»* ha dichiarato *«di futuri acquisti di vere e proprie armi americane da parte della Cina»*. Il vice *premier* cinese ha annunciato nuovi e intensificati scambi di visite di commissioni militari tra Washington e Pechino.

In un solo anno e mezzo — tanto è trascorso dalla riapertura dei rapporti diplomatici — Stati Uniti e Cina hanno quindi stabilito *«un'intesa cordiale»* mai sfiorata con l'Urss. La superpotenza americana ha sempre rifiutato ai sovietici forniture non solo militari ma anche paramilitari. E dopo la rottura del '58-'60, la Cina si è adoperata per sostituire le strutture difensive fornite da Mosca. Si sa che il Pentagono è favorevole a un'alleanza formale tra Washington e Pechino, forse nell'ambito di una *«Nato asiatica»* che comprenda anche il Giappone e altri Paesi filo-occidentali. Il tema non è stato approfondito da Brown e da Geng Biao: ma dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan la tendenza è questa. Non a caso, anche il presidente Carter il suo consigliere Brzezinski e il segretario di Stato Muskie hanno voluto discutere con l'ospite *«una strategia comune»* sui grandi problemi attuali.

Le forniture militari americane alla Cina includono trasporti aerei pesanti pare i celebri Hercules C 130, usati in Vietnam e nel disastroso *blitz* in Iran per liberare gli ostaggi; elicotteri, probabilmente i grossi Chinook; camion di vari tipi e dimensioni; radar; apparecchi per trasmissione cosiddetti «sicuri», cioè in grado di mandare e cancellare alla ricezione messaggi in codice. Questi ultimi saranno installati anche nelle rappresentanze cinesi negli Stati Uniti.

Le forniture paramilitari consistono in computers attrezzature per le loro produzione e macchinari per impianti petrolchimici. Anche esse potrebbero contribuire all'ammodernamento delle forze armate cinesi. Il Pentagono non ha voluto precisare né il costo né i tempi di consegna né i progetti di Pechino. La tendenza, ha detto Geng Biao è di fondare un'efficiente industria bellica. Egli ha lasciato trapelare l'intento di voler sviluppare soprattutto l'aeronautica e la missilistica. I futuri acquisti di vere e proprie armi si accentrerebbero su questi due settori, cosa che renderebbe necessario l'invio in Cina di tecnici e istruttori americani.

e. c.

Coppia inglese cambia sesso

LONDRA — Eugene e Anne, di Birmingham, genitori di una bambina di tre anni, sono al punto di cambiare sesso e sono per questo motivo sotto cura ormonale: Eugene si fa ormai chiamare Cathy e la sua compagna Christopher.

Eugene, che ammette di avere avuto tendenze femminili sin dall'infanzia, faceva l'insegnante di arti marziali, ma da quando ha deciso di diventare «completamente» donna ha pensato di dedicarsi ad un'attività più adatta alla sua nuova identità: farà la segretaria.

Premio Cee a impiegato «delatore»

BRUXELLES — La Comunità europea ha regalato 60.000 dollari a un ex dipendente della Hoffman-La Roche (società farmaceutica svizzera) che, con le sue rivelazioni, aiutò la Cee a vincere una causa e finì, per questo, in prigione. Si tratta di Stanley Adams, inglese, abitante in Italia, eroe per la Cee, spia industriale per gli svizzeri.

Con un camion hanno sfondato le sbarre di confine

Tre ungheresi tentano la fuga in Austria, uno solo ce la fa

VIENNA — Un incidente di frontiera ancora non chiarito è avvenuto nelle prime ore di ieri al confine austro-ungherese di Klingenbach nel Burgenland. La motrice di un autotreno ha divelto le sbarre della frontiera ungherese tentando di entrare in territorio austriaco.

A bordo erano tre giovani. Due di essi — che secondo la polizia austriaca si trovavano già in territorio soggetto alla sovranità del governo di Vienna — sono stati riportati in territorio magiaro; uno, con varie ferite è stato trasportato all'ospedale di Eisenstadt. Ha fatto sapere che lui e i suoi amici avevano rubato la motrice a Budapest e con essa volevano raggiungere l'Austria *«perché avversari del comunismo»*.

Una coppia di turisti germanici che si trovava nei pressi del confine di Klingenbach avrebbe udito al momento dell'incidente non solo il rumore delle sbarre di confine spezzate ma anche degli spari.

Il giovane ungherese ricoverato a Eisenstadt si chiama Gabor Bakss, ha 20 anni ed è un autotrasportatore. Ha fatto i nomi dei due suoi compagni di fuga, che sarebbero stati riportati in Ungheria: si tratta del ventenne Mihaly Rudi e del coetaneo Peter Oszvath tutti e due suoi compagni di lavoro.

Un incidente analogo era avvenuto lo scorso marzo a Nickelsdorf, quando un soldato ungherese rubò un autobus sovietico e travolse la barriera di confine. Sebbene l'autobus fosse stato colpito da molti proiettili il soldato ungherese rimase illeso e dopo avere percorso circa 30 chilometri in territorio austriaco si fermò e chiese asilo politico.

La frontiera austro-ungherese è sempre molto ben vigilata, anche se negli anni recenti non si sono più verificati episodi drammatici come nel passato. Gli automezzi che si avvicinano al confine ungherese vengono controllati dalle guardie molto prima di raggiungere la frontiera vera e propria, dove i documenti vengono riviati e il bagaglio sottoposto a ispezione.

Le stazioni di confine sono dotate di barriere metalliche da entrambi i lati e quelle in direzione dell'Occidente sono tenute chiuse sino a quando tutti i controlli non sono stati terminati. Quelle austriache solitamente sono aperte.

Strage in una casa di Kansas City

KANSAS CITY — Cinque persone: tre uomini e due donne dai venti ai trent'anni, sono state trovate morte all'interno di una elegante palazzina di Kansas City. Tre giacevano a terra in cucina, le altre due nella stanza da bagno e nel soggiorno.

Benché la polizia non si sia ancora pronunciata, si ha l'impressione di trovarsi di fronte a un regolamento di conti fra elementi della malavita. Nei locali dell'appartamento sono state infatti trovate numerose armi.

Scontri con l'Iraq

L'Iran rinvia la decisione sugli ostaggi

TEHERAN — L'Iran ha rinviato ancora una volta il termine fissato per una decisione sulla sorte degli ostaggi americani, detenuti dal 4 novembre. Il neo-eletto Parlamento, che dovrà esaminare la questione, non potrà farlo che a partire dal 20 luglio prossimo, a quanto ha annunciato ieri il presidente del Parlamento, Yadollah Sahai. In un primo tempo si era pensato che al Parlamento iraniano, riunitosi per la prima volta mercoledì, sarebbero occorse tre settimane di tempo per affrontare il problema degli ostaggi.

Saranno invece necessari due mesi perché il Parlamento iraniano adotti il suo regolamento interno, approvi la nomina di un governo e discuta il suo programma.

Venti soldati iracheni sarebbero stati uccisi da elementi dell'esercito iraniano mentre tentavano di «incendiare le messi» in una regione al confine tra i due Paesi. Lo ha annunciato l'agenzia iraniana «Pars», precisando che i militari iracheni erano entrati in territorio iraniano «col pretesto di accompagnare dei profughi».

François-Poncet e Muskie a colloquio per 4 ore a Washington

«Disgelo» fra Stati Uniti e Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Separati due settimane fa dalle divergenze sull'Urss e sui problemi relativi, Afghanistan, Iran, Olimpiadi di Mosca e via di seguito, Stati Uniti e Francia sono ieri tornati, almeno formalmente, sulla strada della concordia. Il segretario di Stato americano Muskie e il ministro degli Esteri francese François-Poncet, protagonisti di uno dei più aspri battibecchi a distanza della storia alleata, hanno avuto un incontro definito da entrambi *«particolareggiato e costruttivo»*. L'incontro, al dipartimento di Stato a Washington, è durato oltre 4 ore, compresa una colazione di lavoro, un periodo di tempo giudicato straordinario. E' a pubblica dimostrazione della ritrovata convergenza — imminente o desiderata — è stato coronato da una breve conferenza stampa dei due altissimi funzionari. Al di là di ogni valutazione sull'evento, che deve essere lasciata agli sviluppi delle prossime settimane, è divenuto palese l'impegno franco-americano al reciproco riavvicinamento.

Muskie ha dichiarato ai giornalisti di aver discusso con l'ospite *«tutti i problemi internazionali più importanti in uno spirito fattivo, sottolineando i nostri obiettivi comuni»*. François-Poncet ha spiegato che domani celebrerà nel Connecticut la laurea ottenuta 23 anni fa alla Western University, asserendo che *«l'amicizia sua e della Francia per gli Stati Uniti non è mai venuta meno»*. Come il padrone di casa, ha insistito sull'aspetto globale dei colloqui. *«Non abbiamo preso decisioni perché non ne dovevamo prendere* — ha detto — *ma abbiamo riscontrato di avere moltissimi punti sulle nostre agende per cui prevediamo soluzioni congiunte»*.

Entrambi gli uomini hanno cercato di minimizzare le diversità di opinioni emerse nel passato e ancora rimaste. *«Esse esistono* — ha detto il ministro degli Esteri francese — *perché Stati Uniti ed Europa appartengono a due realtà geografiche diverse. Ma è proprio questo che rende l'alleanza più forte»*.

Sul contenuto della discussione a parte l'indicazione dei temi, Muskie e François-Poncet hanno mantenuto un certo riserbo. Sembra che sia stato prospettato un nuovo vertice del segretario di Stato americano col ministro degli Esteri sovietico Gromyko, ma non a breve scadenza.

La più completa concordanza di vedute si sarebbe registrata sulla necessità di non minare la distensione in Europa. A tale proposito, Muskie ha sottolineato l'ospite che gli Stati Uniti parteciperanno alla conferenza di Madrid del prossimo autunno. Il segretario di Stato ha spiegato le difficoltà che il governo incontra al Congresso per la ratifica del trattato *Salt 2* sulla limitazione delle armi strategiche.

Il ministro degli esteri francese è arrivato a Washington l'altro ieri sera, e si è subito recato alla propria ambasciata. Più tardi ha avuto incontri privati con gli ambasciatori di alcuni Paesi della Cee. Già al suo arrivo il clima è apparso più sereno della settimana scorsa, quando Muskie lo aveva attaccato nella sua prima conferenza stampa come Segretario di Stato, ed egli gli aveva duramente risposto in parlamento.

Qualche giorno fa, la rivista *Newsweek* ha scritto che il presidente ha accolto l'iniziativa di Giscard d'Estaing del vertice di Varsavia con Breznev *«in modo meno negativo del suo segretario di Stato»*. Muskie ha rettificato le dichiarazioni fatte all'annuncio del viaggio a Mosca del cancelliere tedesco Schmidt il mese prossimo. Il portavoce del Dipartimento di Stato l'ha definito *«un'impresa utile»*.

Oltre ai rapporti con l'Unione Sovietica e a quelli interni con l'Alleanza atlantica, il ministro degli Esteri francese e il segretario di Stato americano hanno dedicato la loro attenzione al Medio Oriente e al vertice economico-politico di Venezia del 21 e 22 giugno prossimi. Muskie ha chiesto tempo per un ultimo tentativo di mediazione tra Egitto e Israele nelle trattative sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Egli ha fatto presente che il re giordano Hussein è atteso il 17 e 18 giugno prossimi a Washington e che l'Arabia Saudita sta contemplando la proposta di un piano generale di pace. Il timore americano è che di fronte all'impasse tra Sadat e Begin l'Europa, capeggiata dalla Francia dia in proprio il riconoscimento all'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Gli Stati Uniti vorrebbero che ciò non avvenisse, e Carter sembra disposto a impegnarsi personalmente per coinvolgere la Giordania e il re e i principi sauditi nello sforzo risolutivo.

Su questo punto, François-Poncet avrebbe manifestato dei dubbi, riservandosi una risposta dopo aver consultato gli altri Paesi della Cee.

e. c.

Spariranno le sputacchiere cinesi?

PECHINO — La Cina ha forse deciso di sbarazzarsi di un'istituzione secolare, le sputacchiere, la cui funzione igienica è messa per la prima volta in dubbio da un articolo pubblicato sul *«Quotidiano degli operai»* e firmato da un esponente dell'associazione medica cinese.

Il testo spiega che in realtà le sputacchiere sono un mezzo di diffusione dei germi contenuti nella saliva dei malati o dei portatori sani.

E' il primo articolo a pronunciarsi contro l'istituzione dei piccoli vasi di ceramica o di smalto, immortalati in numerose fotografie ufficiali di incontri tra alti dirigenti cinesi e ospiti stranieri.

Per l'Assam ultimatum del governo indiano

NEW DELHI — Il governo indiano ha lanciato un ultimatum ai dirigenti studenteschi dell'Assam, impegnati da nove mesi in una violenta campagna per l'espulsione di cinque milioni di immigrati del Bangladesh e del Nepal, installatisi nella regione nordorientale dell'India negli ultimi trent'anni. L'ultimatum chiede ai nove principali dirigenti della *«All Assam studentes union»*, datisi alla clandestinità, di consegnarsi alle autorità entro 15 giorni.

Scioperi, dimostrazioni, scontri si sono succeduti quasi ininterrottamente in questa regione dall'autunno scorso, provocando 83 morti, secondo le statistiche ufficiali.

Riabilitato l'ultimo imperatore cinese

PECHINO — L'ultimo imperatore cinese, Aisin Gioro Puyi, è stato riabilitato. Divenuto *«figlio del cielo»* quando aveva tre anni, Puyi fu costretto poco dopo ad abdicare a causa della rivoluzione che nel 1912 portò alla fondazione della prima Repubblica cinese; nel 1934 fu rimesso sul trono dai giapponesi come capo di uno Stato da loro creato nella Cina nordorientale, il Manchukuo.

Dopo il conflitto mondiale, Puyi fu processato come criminale di guerra, ma nel 1959 godette di un'amnistia e in seguito lavorò a lungo come bibliotecario scrivendo un'autobiografia intitolata *«Da imperatore a cittadino»*.

Il vice-Kossighin a Bonn: forse si è parlato di Kabul, molto di affari

Schmidt firmerà a Mosca un accordo economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Siamo venuti qui per parlare di economia e non di politica». *Con questa frase il vice primo ministro sovietico Nikolai Tichonov, in visita da due giorni a Bonn, ha respinto durante una conferenza stampa in comune con il ministro tedesco dell'Economia conte Otto Lambsdorff le domande di giornalisti che volevano sapere se nei suoi colloqui con politici tedeschi era stato affrontato il tema dell'intervento dell'Armata Rossa nell'Afghanistan.*

Se n'è parlato, ha fatto intendere il portavoce del governo tedesco Klaus Boelling, nell'incontro che Tichonov ha avuto ieri mattina con il cancelliere Helmut Schmidt. Benché al centro del colloquio fosse il tema delle relazioni economiche tedesco-sovietiche, che sono state valutate positivamente, Schmidt ha colto l'occasione per uno scambio di opinioni sull'attuale situazione internazionale, mettendo l'accento «su ciò che ci turba».

Non risulta che Tichonov abbia portato a Schmidt un messaggio personale del presidente Leonid Breznev, che egli si ripromette di incontrare il 30 giugno a Mosca.

Nonostante l'atteggiamento attendista dei sovietici, a Bonn si è dell'avviso che la visita di Schmidt avverrà nel periodo proposto. Boelling ha detto che il Cancelliere e Tichonov l'hanno valutata come «importante», in quanto sarà un contributo al dialogo «assolutamente necessario».

Da parte tedesca è stato assai apprezzato che il vice primo ministro sovietico e i membri della sua delegazione si siano mostrati «assai cooperativi», evitando qualsiasi accenno a temi controversi, come l'atteggiamento tedesco di condanna dell'invasione dell'Afghanistan, il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca e la disposizione di Bonn di partecipare a limitate sanzioni economiche contro l'Unione Sovietica. Gli ospiti si sono preoccupati soltanto di «dare un contenuto» all'accordo economico ventiquinquennale firmato due anni fa a Bonn da Breznev e Schmidt.

L'accordo nuovo, che sostituisce quello del 1978, e che verrà firmato in occasione della visita di Schmidt a Mosca, prevede un programma di cooperazione a lunga scadenza (nonostante la crisi internazionale) nei settori dell'energia, delle materie prime e della lavorazione dei metalli. Da una parte un'economia statale, dall'altra imprese private si preparano a realizzare progetti in comune, tra cui quello nuovo che prevede l'impiego di tecnici e di mezzi tedeschi per la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti di gas e di petrolio nell'Unione Sovietica, la costruzione di stabilimenti industriali e la cooperazione su mercati terzi.

Secondo il ministro Lambsdorff, pur essendo le due economie «complementari», il programma di collaborazione può solo indicare l'obiettivo, la realizzazione pratica di cui dipenderà dalla convenienza reciproca, come per esempio l'accordo «tubi-gas», con il quale l'Unione Sovietica riceve pipelines tedesche e le paga con metano. A tale proposito, Tichanov ha detto di augurarsi che l'accordo «tubi-gas» venga esteso ad altri Paesi europei, tra cui la Francia e l'Italia. Mosca prevede la costruzione di un nuovo gasdotto verso l'Europa Occidentale, o, come alternativa, un più forte impiego di metano nell'Unione Sovietica. In tal caso il petrolio estratto verrebbe venduto in Occidente, in cambio di know how, di capitali e di impianti industriali.

Tito Sansa

L'8 giugno si eleggerà il nuovo Consiglio comunale

Palermo: tutti pronti a battersi contro la mafia e l'assenteismo

Nello Martucci, primo della lista dc, vuole introdurre nell'amministrazione criteri da manager - Promette una svolta - Luigi Colajanni, giovane segretario pci, accusa l'attuale apparato comunale di inglobare forze conservatrici e mafiose

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO - Nella vigilia del voto, Palermo vive ore serene in attesa. L'avvocato Nello Martellucci, 56 anni, amministratore con doti manageriali, al primo posto nella lista della Democrazia cristiana, non conduce campagna elettorale. Andreottiano, amico del potentissimo Lima, Martellucci sa che il suo ingresso a Palazzo delle Aquile, nell'antica piazza Pretoria, è assicurato, ma si schermisce e ricorda che «*entrare Papa in Conclave, sempre è un pericolo*». In via della Libertà, dove abita, accanto all'antico caffè «Caflisch», tutti già lo chiamato «il sindaco» e s'aspettano da lui efficienza e buon governo.

Le piaghe antiche di Palermo tornano in primo piano. A denunciarle c'è il giovane segretario della Federazione comunista, Luigi Colajanni, ultima leva di un partito che con il 17 per cento dei voti non riesce ad arginare il potere democristiano. «*A Palermo* — dice Colajanni — *la dc ha registrato nelle politiche dell'anno passato il 47 per cento, ma, questo è noto, la città è amministrata nel peggior modo possibile: dai vigili urbani che abbandonano i semafori, al settore della nettezza urbana, ridotto ad un covo di galoppini elettorali che appaltano il proprio lavoro e s'occupano di mille cose*».

Nello Martellucci, per dovere di parte, difende chi l'ha preceduto nella carica di sindaco. Sfoglia appunti zeppi di cifre e, sul traffico che stringe la città, risponde con prontezza: «*L'organico dei vigili urbani prevede, per Palermo, 1270 unità: abbiamo in servizio 575 agenti, ecco perché gli automobilisti bruciano i semafori e gli ingorghi paralizzano il centro*». Poi ammette: «*Certo, l'assenteismo si fa sentire e debbo confessare che nell'amministrazione comunale si registrano difficoltà nell'accertare la presenza al lavoro*».

Si sa, per l'esperienza di amministratore dell'ospedale civico, che Martellucci, su alcuni punti, sarà implacabile. Gli impiegati rispetteranno gli orari, gli spazzini puliranno strade e piazzali e l'assenteismo sarà perseguito. «*Non farò ordinaria amministrazione* — dice — *la nostra azione sarà improntata con rigore: vogliamo risollevare la città cominciando dalle piccole cose di tutti i giorni*».

Colajanni non è fiducioso. Accusa l'intero apparato amministrativo di collusioni mafiose e con un suo slogan ripete che «*più la dc è forte, più ingloba forze conservatrici, speculative e mafiose*». «*Come gli apprendisti stregoni* — dice il capo della Federazione comunista — *i democristiani evocano un fenomeno che finisce col ritorcersi contro il loro partito. E' proprio in Comune che si realizza il principale interesse mafioso e quando ciò non è possibile, si arriva all'immobilismo negli appalti, nella spartizione del denaro pubblico. Perché la dc non parla mai di mafia, quando lo stesso cardinale tuona contro questo fenomeno che affligge Palermo e la Sicilia?*».

Martellucci insorge: «*L'amministrazione comunale non è asservita alla mafia: a questo mi oppongo. Il mio caso è emblematico: mai ho fatto una causa di mafia, nessuno può dire che io abbia clientele, che conservi nel cassetto pacchetti di voti. Certo, esistono delle discrasie anche nel palazzo del Comune: offrono spazi a forze non limpide ma, etichettare tutti come mafiosi, indicare quanti non siano comunisti in contatto con la mafia, non è giusto, questa è vera mafia*».

Colajanni: «*Malgrado i successi elettorali cristiano, a Palermo, ad una caduta di egemonia della dc. La borghesia palermitana s'è tirata indietro: qui di politica si muore e chi vuole fare resta prigioniero di un magma pericoloso. Lo stesso cardinale Pappalardo ha criticato, in cattedrale, "chi governa e non si oppone alla mafia". Pappalardo non può dire non votate dc, ma i segnali sono chiari: nei consigli di quartiere i cattolici si presentano con liste proprie e il documento della Curia sulle esigenze della città sembra compilato dal nostro partito*».

Martellucci: «*Anche su questo parlano le cifre. Respingo ogni insinuazione che non sia documentata. Per Palermo abbiamo 135 miliardi di opere già appaltate e 312 miliardi sono destinati a lavori programmati e pronti per il finanziamento. Sul tema del risanamento del centro storico, con 2 miliardi pronti per affittare "case parcheggio" non abbiamo trovato privati disposti all'accordo*».

Colajanni: «*Siamo all'opposizione per contribuire alla crescita della città: abbiamo imposto, per il risanamento del centro storico, una commissione di grande prestigio. Samonà, De Carlo, Di Cristina hanno dato indicazioni precise: l'amministrazione dovrà rispettarle, dovrà avviare il risanamento*».

Martellucci: «*Le condizioni di vita della città sembrano ad una svolta: ci sono in costruzione 22 asili nido ma soffriamo di carenza di personale. Il mio impegno, con i giovani siciliani, è di portare il rapporto dipendenti comunali-popolazione sui livelli emiliani. L'organico del Comune prevede 6401 posti in organico. In servizio, i dipendenti sono soltanto 3400. Avvierò i concorsi, sarò inflessibile nello svolgerli con sollecitudine, senza clientelismi, senza interferenze*».

Francesco Santini

Forse identificata la villa della mafia

PALERMO — Sarebbe stata individuata la misteriosa villa nel cui giardino furono scattate alcune fotografie del luogotenente del bandito Liggio, Leoluca Bagarella, di Giacomo Riina, e Giuseppe Leggio, lontano cugino dello stesso «boss» corleonese.

La villa apparterrebbe al presunto mafioso Filippo Piraino, detenuto all'Ucciardone perché compreso nel «rapporto dei 55». Secondo gli inquirenti Filippo Piraino avrebbe trasportato dagli Stati Uniti alla Sicilia i 600 mila dollari scoperti lo scorso anno in due valigie all'aeroporto di Punta Raisi.

Le fotografie furono sequestrate dal vice questore Boris Giuliano pochi giorni prima di essere assassinato in un bar. Le foto erano state rinvenute in un covo della mafia

Confermato lo sciopero dal sindacato autonomo dello Snals

Sicuro il blocco di scrutini e esami grave disagio per migliaia di famiglie

Saranno interessate le scuole di ogni ordine e grado - Agitazione anche nei conservatori e fra i presidi «precari» - La decisione degli autonomi non trova d'accordo i confederali

ROMA — Blocco degli scrutini e degli esami per le scuole di ogni ordine e grado, da parte degli aderenti al sindacato autonomo Snals. Il consiglio nazionale dell'organizzazione ha approvato ieri a Roma un ordine del giorno in tal senso, confermando quanto il segretario generale, Nino Gallotta, aveva anticipato giorni fa a «La Stampa». Ma la tempesta di fine d'anno sulla scuola si presenta ancora più pesante, con serie minacce per la tranquillità delle vacanze nelle famiglie di milioni di studenti. Gli insegnanti dei Conservatori di musica, in agitazione da un anno, annunciano che non faranno scrutini ed esami, e anche il coordinamento dei presidi incaricati, i «precari» del settore, promette uno sciopero per il 6 giugno, e una nuova agitazione dall'11 al 14 giugno: in pieno periodo di scrutini.

I presidi «incaricati», circa seimila, costituiscono il 50% del personale amministrativo dirigente della scuola media, inferiore e superiore. Probabilmente solo una parte seguirà l'appello alla battaglia lanciato dal coordinamento (Canpi), ma ciò basterà a creare nuovi disagi. Anche perché si parla di un proseguimento ad oltranza dell'agitazione, se governo e Parlamento non accoglieranno le richieste avanzate dalla categoria. Motivo della protesta: la mancata approvazione del provvedimento legislativo per l'immissione in ruolo di questi presidi, che del preside esercitano la funzione, ma non hanno ancora ottenuto la qualifica.

Oggi alle 12, i rappresentanti dei sindacati autonomi saranno ricevuti dal ministro della Pubblica Istruzione, Sarti, al quale consegneranno l'ordine del giorno approvato ieri dall'assemblea del consiglio nazionale, e le richieste emerse dal dibattito di questi giorni. Viene confermato il blocco degli scrutini e degli esami per le scuole di ogni ordine e grado, e lo sciopero del personale della scuola materna e del personale non docente a partire dal 6 giugno.

Le richieste contestano nel riconoscimento totale dell'anzianità pregressa per il periodo '79-'81, l'estensione al personale della scuola delle «rivalutazioni» concesse a qualunque titolo alle altre categorie del pubblico impiego, l'approvazione del disegno di legge sul precariato e di quello relativo ai presidi incaricati. Inoltre, lo Snals chiede che in base alla legge 177 del '76, avvenga l'aggancio automatico delle pensioni alla dinamica salariale, con riconoscimento delle anzianità pregresse dal 1° giugno del '76. Oltre a Sarti, i rappresentanti dello Snals vogliono incontrarsi con il presidente del Consiglio, e hanno chiesto che palazzo Chigi fissi la data.

La sortita degli autonomi non trova d'accordo i confederali, anche se il giudizio sulla situazione è assai simile. «*L'incontro con il ministro Sarti, del 22 maggio, è stato molto negativo* — ha dichiarato Giorgio Alessandrini, segretario del Sism-Cisl —; *il governo ha ancora bisogno di verifiche interne prima di varare il provvedimento sul reclutamento e sulla sistemazione in ruolo dei precari a quattro mesi dall'accordo con i sindacati; non ha avuto una maggioranza da far valere con l'approvazione definitiva del disegno di legge sui presidi incaricati; non è in grado di assumere impegni precisi per le modifiche allo stato giuridico; è elusivo sulla soppressione della soprattassa Kirner. In un momento diverso, la risposta confederale non poteva essere che un'immediata azione di lotta*».

Ma le Camere sono chiuse fino all'8 giugno, il governo non è nelle condizioni politiche di compiere atti legislativi straordinari, e eventuali promesse fatte ora, probabilmente non avrebbero peso dopo le elezioni: per questi motivi Cgil, Cisl e Uil-scuola non hanno preso iniziative, e dissentono da quelle autonome. «*Ma il nostro dissenso è netto anche sulle forme di lotta proposte dallo Snals, quali il blocco degli scrutini e degli esami a tempo indeterminato. E' assurdo e controproducente andare allo scontro con gli interessi dei giovani, alienarsi il consenso dell'opinione pubblica, isolarsi come chi persegue obiettivi corporativi. Denunciamo, come Sism-Cisl, l'inefficacia contrattuale e il significato demagogico delle iniziative Snals, rispetto agli interessi generali dei lavoratori della scuola*».

Il 12 e il 13 giugno, in un'assemblea di mille delegati, a Riccione, i sindacati confederali definiranno la nuova piattaforma contrattuale. Secondo Alessandrini, il riconoscimento integrale delle anzianità pregresse assorbirebbe più dell'80% delle risorse finanziarie disponibili per il nuovo contratto, e escluderebbe da ogni beneficio il 57% dei docenti della secondaria, il 76% dei non docenti ed il 90% del personale educativo.

Marco Tosatti

Spara ai ragazzi che rubano le sue ciliegie

AREZZO — Un agricoltore ha sparato con un fucile da caccia contro due ragazzi, sorpresi a rubare le ciliegie nel suo campo.

Uno dei giovani — Lorenzo Foschi, 16 anni — è grave all'ospedale di Arezzo, dove i medici sono stati costretti ad asportargli l'occhio destro.

Il fatto è avvenuto in località Agazzi, nei pressi di Arezzo. Dante Leoni, 80 anni, ha visto su un ciliegio di sua proprietà i due ragazzi. Imbracciato il fucile, ha sparato contro di loro, colpendo alla testa il Foschi e ferendo più leggermente l'altro ragazzo, che guarirà in una decina di giorni.

Comitato 7 aprile nega collegamenti tra Br e Autonomia

VENEZIA — Si chiama Giovanna Cecconi la quarta donna arrestata a Jesolo dalla Digos di Venezia. E' una maestra elementare di 24 anni. Su questo arresto il «Comitato 7 aprile» (sorto in difesa degli imputati dell'inchiesta sull'Autonomia) ha preso posizione in un comunicato in cui vengono ancora una volta smentiti i collegamenti — ipotizzati dal sostituto procuratore di Padova Pietro Calogero — tra Brigate rosse e Autonomia.

Dopo aver definito Giovanna Cecconi «*una compagna di San Dona, precaria della scuola, attiva nel movimento di lotta per la casa degli inquilini Iacp di San Dona*», il Comitato 7 aprile scrive che «*Giovanna aveva affittato un appartamento a Jesolo per essere più vicina alla scuola di Cortellazzo dove lavora, dopo che il suo appartamento era stato perquisito senza esito alcuno ed in sua assenza, è stata arrestata nel commissariato dove si era recata spontaneamente a chiedere informazioni*».

Prosegue il comunicato: «*Le è stata contestata l'ospitalità data, per qualche giorno, ad un ex compagno di facoltà, né arrestato né latitante, ma solamente destinatario di una comunicazione giudiziaria per incidenti del '75 ad un comizio del missino Covelli a Padova. Nessun esito ha avuto anche una perquisizione nella sua casa di San Dona*».

Arringhe difensive al processo Alunni

MILANO — Al processo contro Alunni e altre 29 persone accusate di collegamenti con «Prima linea», è cominciata ieri la serie delle arringhe difensive. Sono intervenuti l'avv. Sartirdelli, difensore d'ufficio di diversi imputati, e l'avv. Lo Zito, che difende il latitante Pietro Felice e Mariangela Colli.

All'udienza di ieri era presente anche Alunni, il quale ha presentato un nuovo comunicato, il quinto dall'inizio del dibattimento, firmato da lui, da Klun, Luca Colombo, Fabio Brusa, Marina Zoni e Francesca Bellere. Nello scritto si parla soprattutto delle condizioni carcerarie e si dice, fra l'altro: «*Il 28 aprile* (giorno dell'evasione dal carcere di San Vittore) *è stato una vittoria per tutti i prigionieri*.

l. f.

Morucci attacca i «traditori»

ROMA — Lotta continua pubblica oggi alcuni stralci da una lettera inviata il 25 aprile scorso da Valerio Morucci ai giudici dell'ufficio istruzione. Il brigatista, arrestato il 29 maggio dello scorso anno, critica duramente i terroristi pentiti e li definisce «traditori» che vogliono riscattare i propri errori «*con il sangue dei compagni che al di là di ogni scontro politico sono per noi comunisti, carne della nostra carne*». Morucci attribuisce la spinta a confessare alla «*clandestinità coatta*». «*I tradimenti*, dipendono, secondo lui, da «*una miscela di formalismi e di pesanti responsabilità*».

«*Per ogni militante* — aggiunge Morucci — *dovrebbe esistere una via di ritorno. Per via di ritorno intendo l'abbandono anche totale della lotta armata. Sono infatti preferibili dieci compagni che tornano ad una costretta a dirigere*».

Secondo Morucci, i successi antiterroristici non avevano scalfito minimamente l'unità interna dei militanti delle organizzazioni armate.

L'assemblea dell'episcopato italiano

Famiglia (e politica) preoccupano i vescovi

Oggi sarà reso noto il documento finale Il Papa ha difeso l'autonomia della Cei

CITTA' DEL VATICANO — I trecento vescovi italiani hanno concluso ieri sera, discutendo anche la crisi politico-sociale in vista delle elezioni regionali, la XVII assemblea generale dedicata alla famiglia, tema del Sinodo mondiale d'autunno. L'assemblea ha rappresentato una svolta quasi storica in seguito all'imperativo invito di papa Wojtyla all'episcopato italiano ad assumersi le proprie responsabilità, in autonomia dall'antica tutela della Santa Sede. Dal comunicato finale, previsto per oggi, e dal «*Messaggio alle famiglie*», preannunciato per lunedì, si vedrà quanto il perentorio richiamo sia stato raccolto.

Wojtyla non è nuovo a queste pressioni per l'autonomia dei vescovi italiani: ne parlò nel gennaio e nel maggio del '79, vi tornò sopra in occasioni più riservate, ma soprattutto in un incontro segreto con i sedici presidenti delle conferenze episcopali regionali d'Italia, che convocò il 25 aprile scorso. Nel lungo discorso di giovedì, il pontefice ha rilevato che la tradizionale dipendenza dalla Santa Sede «*ha messo o mette talora in ombra la conferenza episcopale*». Poiché si deve «*dissipare l'equivoco*», ha precisato con forti toni: «*Voi siete, dunque, i responsabili, e dovete esserlo in modo sempre più crescente ed incisivo, della Chiesa che è in Italia: indipendentemente dal fatto che il Papa sia o non sia di origine italiana*».

Si è poi richiamato alle derive del «*materialismo e del laicismo*», fatte a Torino, per ammonire: «*In questo inescapabile contrasto di posizioni radicalmente opposte (...) la conferenza episcopale ha il dovere di assumere autonomamente tutte le proprie responsabilità per favorire l'affermazione dei sani valori che costituiscono l'onore genuino del popolo italiano e far argine ai pericoli che cercano di corroderli dall'interno*». E ha definito i vescovi «*forza sociale che ha una responsabilità nella vita dell'intera nazione*».

E' un appello alla riscossa cattolica, affidata ai vescovi. Una prima verifica di questo irrigidimento si potrà ricavare da quel che l'episcopato dirà ai cattolici per le elezioni regionali.

Ciò ieri, nel dibattito conclusivo, molti sono intervenuti chiedendo «*coerenza di comportamento politico*» con la fede. Nella sua relazione, il patriarca di Venezia, card. Marco Cè, aveva esaltato la «*tenuta veramente ammirevole*» del Paese dinanzi al terrorismo, alla crisi economica, lamentando però «*smagliature drammatiche*» nella morale sessuale, nella famiglia, nella difesa della vita (riferimento all'aborto).

Il card. Cè aveva constatato «*la crisi dell'attuale stagione politica*», legandola all'«*affievolirsi di contenuti ideali, di slancio morale e di forza propettuale*» che investe «*le grandi forze sociali, impari a cogliere le nuove situazioni*». E' una critica a partiti e sindacati, in primo luogo a quelli di ispirazione cattolica, e soprattutto alla dc. I limiti al pluralismo nelle scelte politiche e ideologiche sono prevedibili. Mons. Carlo Maccari, parlando con i giornalisti, ha osservato in proposito: «*Non si può dire: "Sono cristiano, ma faccio quel che voglio"*».

l. f.

Interrogato a Potenza l'ex capo di stato maggiore della Difesa

Henke lancia strali contro Tanassi spende buone parole per Malizia

Non ancora sciolto il nodo se ci fu avallo politico nel nascondere l'identità di Guido Giannettini - Ascoltato anche il giornalista Massimo Caprara sul suo dialogo con Andreotti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — Fu il ministro della Difesa Mario Tanassi ad assumersi nel luglio del '78 la responsabilità di avallare politicamente la decisione presa dal servizio segreto di Alessandrini di non voler rivelare alla magistratura l'identità di Guido Giannettini? Ieri, alla quarta udienza del processo per falsa testimonianza contro il generale Saverio Malizia (l'ex consulente giuridico del ministero della Difesa sospettato di aver fatto da tramite tra il direttore e la presidenza del Consiglio), la tesi secondo la quale l'autorità politica dette al Sid e ai militari il suo assenso per il «caso Giannettini», ha segnato un punto e si è rinvigorita.

Al centro del ciclone però sembra esserci almeno per ora solo Mario Tanassi perché Eugenio Henke, capo del Sid dall'estate del '66 a quella del '70 e al vertice del servizio all'epoca della strage di Milano, si è limitato ad affermare che gli riaulta solo questa circostanza.

La testimonianza di Massimo Caprara, il giornalista ex segretario di Togliatti, che nel '74 con un'intervista pubblicata sul «Mondo» riferì che Andreotti gli parlò di un'«apposita riunione» che si era tenuta a Palazzo Chigi per prendere la decisione sul «caso Giannettini», è invece appena cominciata. Il giornalista ha potuto solo confermare quanto già detto a Catanzaro a proposito dell'intervista e dovrà tornare a Potenza il 5 giugno prossimo, quando sono convocati oltre agli ex presidenti del Consiglio Andreotti e Rumor, anche l'ex ministro Tanassi.

Il nodo di questo processo però è ancora lontano dall'essere sciolto. I giudici che accusarono Malizia lo ritennero un tramite tra il ministero della Difesa e la Presidenza del Consiglio, cioè i politici che, secondo loro, nel luglio del '73 protessero Giannettini e questo è scritto nella motivazione della sentenza di Catanzaro a proposito della condanna di Guido Giannettini.

Ieri la commissione parlamentare inquirente, richiesta dalla corte d'assise, ha inviato una lettera a Potenza, firmata dal presidente socialdemocratico Reggiani, con la quale chiarisce che politici e militari non sono né imputati né indiziati. Con questa notizia comunque, la commissione ammette che l'istruttoria che dovrà chiarire eventuali responsabilità è ancora tutta da compiere.

Nel luglio del 1973 Eugenio Henke era capo di stato maggiore della Difesa. Ieri, con una deposizione durata circa quattro ore, l'ammiraglio ha detto che il suo consulente giuridico, Giuseppe Castaldo, gli riferì qualche giorno dopo la riunione di ufficiali che si era tenuta il 30 giugno precedente che era stato deciso di opporre il segreto politico-militare a proposito di Giannettini. «*Trascorsero ancora cinque o sei giorni* — ha raccontato Henke — *e ricevetti la visita di Miceli. Mi confermò il parere degli ufficiali e mi disse di essersi recato dal ministro della Difesa Tanassi per sottoporgli il caso. Continuò aggiungendo che Tanassi aveva approvato il parere già espresso e aveva detto che avrebbe interessato la presidenza del Consiglio per la decisione finale*».

Accanto allo strale lanciato contro Tanassi, Henke ha speso qualche parola in difesa di Malizia, la cui posizione processuale sembra alleggerirsi sempre più. «*Miceli non mi disse che Malizia era stato in qualche modo interessato alla cosa. Mi riferì solo di essere stato dal ministro e che questi aveva approvato la bozza della lettera di risposta al magistrato Vitari. Malizia non venne nominato*». E ancora: «*Quando io ero capo del Sid non esisteva una persona che avesse il ruolo di uomo di collegamento tra ministero della Difesa e presidenza del Consiglio*».

Completando il quadro dei ricordi, l'ammiraglio Henke ha puntualizzato: «*Successivamente seppi che lo presidente del Consiglio aveva approvato la decisione presa, ma non ricordo se me lo disse Miceli*». «*Comunque* — ha concluso — *ebbi l'impressione che in quel luglio del 73 Tanassi pose il segreto, mentre penso che Andreotti all'epoca non seppe nulla del "caso Giannettini", né al tempo della decisione sul segreto, né successivamente quando contro Giannettini venne emesso un mandato di cattura*».

Silvana Mazzocchi

In un'operazione d'appendicite

Il chirurgo recide l'arteria femorale e il paziente muore

CASERTA — La procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere indaga sulla tragica fine di un giovane di vent'anni, Clemente Solli, morto dopo un'operazione urgente di appendicite. Secondo la denuncia Solli sarebbe rimasto vittima di una disattenzione da parte dell'équipe sanitaria che ha eseguito l'intervento: il chirurgo gli avrebbe reciso l'arteria femorale.

Il giudice ha convocato i sanitari che hanno avuto in cura Clemente Solli residente a San Felice a Cancello nel Casertano. Il giovane si era congedato da pochi giorni dal servizio militare. Accusava da tempo persistenti dolori e martedì sera è stato colto da un attacco. Il padre lo ha accompagnato al pronto soccorso di Caserta dove il sanitario di turno ha diagnosticato un'appendicite acuta con necessità di immediato intervento.

L'operazione si protrae per due ore e mezzo. L'indomani il risveglio dall'anestesia è drammatico. Solli accusa dolori al lato destro, non è in grado di muovere la gamba. Accorre il primario e dopo una visita accurata dispone che il giovane sia trasferito immediatamente in un centro più attrezzato.

All'ospedale regionale Cardarelli di Napoli, Clemente Solli giunge in condizioni disperate. Un chirurgo decide di sottoporlo a una operazione di laparatomia per accertare quali complicazioni sono sopraggiunte. Ma una volta riaperto l'addome, i medici si sarebbero resi conto che non c'era più nulla da fare. Un errore inconcepibile era stato compiuto durante il primo intervento. Sulla dolorosa vicenda i familiari dello sventurato giovane intendono andare fino in fondo: «*Chiediamo soltanto* — dice il padre — *che si accerti la verità e chi ha sbagliato paghi*».

a. l.

Il Capo dello Stato rientra oggi in Italia

Pertini elogia il re di Spagna «Ha evitato la guerra civile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Inseguito dagli inesorabili casi italiani (prima i nuovi, tragici sopraggiunti terroristici, poi la minaccia di uno scandalo politico di grandi dimensioni) Sandro Pertini è arrivato alla fine del suo viaggio in Spagna: il terzo della sua presidenza, dopo quelli in Germania e in Jugoslavia, il quarto, considerando la breve «visita di amicizia» in Algeria. Stamane, il rientro a Roma.

Ultima tappa, la Catalogna, una delle «nazionalità storiche» della Spagna, che, col drammatico Paese basco, insanguinato anch'esso dal terrorismo, e la Galizia, si è visto riconosciuto un antico, speciale diritto all'autonomia. Pertini, durante la cena offerta dalla «Generalitat», l'autorità politica della regione, ha reso omaggio «*alla peculiare individualità catalana*», portatrice «*di una cultura e di una lingua che hanno un grande valore*».

La Catalogna — come ricordava il giornale di Barcellona, *La Vanguardia*, che pubblica un'intervista col Presidente italiano — è anche una delle regioni che più resistettero al fascismo durante la guerra civile. E Jorgi Pujol, il presidente della «Generalitat», il cui Pertini è ospite, è «*un altro uomo che conosce il significato preciso della parola carcere in tempi di dittature*». L'incontro Pertini-Pujol è stato assai caloroso.

Sia nell'intervista che nel discorso alla cena ufficiale, il Capo dello Stato italiano ha tracciato un rapido bilancio del suo viaggio in Spagna.

«*Ancora una volta* — ha aggiunto — *si dimostra vero che partire è un po' morire*». Frasi come queste, o come quella pronunciata a Siviglia, nella sua giornata «privata» in Andalusia, sui grandi meriti di Juan Carlos («*Lasciatemi dire, a me repubblicano di tutta una vita, che il Re ha evitato un bagno di sangue nel passaggio dalla dittatura alla democrazia*») contribuiscono al suo indubbio successo e lo alimentano.

Giornali, radio e televisione sono ancora pieni di notizie e d'immagini sul Presidente italiano, ormai semplicemente indicato come Sandro Pertini. La sua insofferenza per il protocollo, ribadita nelle passeggiate di Granada e di Siviglia, ha suscitato negli spagnoli divertimento e ammirazione. E resta, naturalmente, il significato politico dell'incondizionato appoggio che Pertini, a nome del governo italiano, ha offerto alla candidatura della Spagna nella Cee. E restano i problemi comuni e le speranze comuni di due democrazie difficili, in momenti delicati della loro storia.

a. r.

Nuove scosse di terremoto in Calabria

REGGIO CALABRIA — I sismografi dell'osservatorio geofisico di Reggio Calabria hanno registrato altre otto scosse di terremoto. La più forte è stata quella delle sei e 15 minuti, collocata tra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli. L'epicentro di questi fenomeni sismici è stato localizzato ad Ovest delle isole Eolie.

Discussi i casi Ventre e Isman

I magistrati cercano unità dopo le fratture

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La giunta dell'Associazione nazionale magistrati si è riunita ieri sera a Roma, su convocazione del presidente Adolfo Beria Di Argentine. Teso il clima e difficile il compito di una ricomposizione del fronte dei magistrati, dopo i recenti avvenimenti. «*La decisione della riunione* — riferiva un comunicato — *è stata presa considerata l'estrema delicatezza della situazione determinatasi per lo sciopero indetto da avvocati e giornalisti in relazione ai recenti provvedimenti dei giudici e alla dura presa di posizione della corrente di maggioranza relativa "Magistratura indipendente" nei confronti della giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati*».

I fatti «delicati» si sono accumulati negli ultimi giorni. Sono stati l'arresto dell'avv. Rocco Ventre e del giornalista Fabio Isman, la severa condanna inflitta a quest'ultimo, la mobilitazione dei giornalisti e degli avvocati, la replica della giunta dell'Associazione nazionale magistrati che ha stigmatizzato come «*pesanti quanto inammissibili interferenze sull'operato della magistratura*» le proteste degli avvocati e dei giornalisti, una replica che ha provocato le dimissioni dei due membri di sinistra della giunta stessa.

La riunione di ieri si è svolta affrontando un'ipotesi di ricomposizione del fronte della magistratura e dei suoi rapporti con la stampa. L'obbiettivo — è stato detto — è salvaguardare la democrazia e le istituzioni che la garantiscono.

Caso Isman: oggi una decisione per la libertà

ROMA — E' slittata a oggi la riunione in camera di consiglio dei giudici della settima sezione penale del tribunale per decidere sulle istanze di libertà provvisoria presentate da Silvano Russomanno e da Fabio Isman.

Ieri infatti i magistrati sono stati impegnati in diversi processi e non hanno potuto esaminare le domande.

Le assoluzioni per la Montedison

«Non è reato usare soldi extra bilancio»

ROMA — E' stata resa nota, ieri, la motivazione della sentenza sui fondi neri della Montedison. In essa si afferma, fra l'altro: «*Il saltuario uso da parte dei funzionari di un'impresa di somme degli amministratori non esposte in bilancio e su ordine di costoro, non costituisce reato e la conoscenza di quest'ultima circostanza è irrilevante. Gli impieghi dei fondi in questione, nelle varie operazioni contestate di singoli imputati, non sono idonei a concretizzare il concorso dei predetti nel reato di falso in bilancio, atteso il carattere istantaneo di tale illecito nonché quello di reato proprio*».

Così affermano i giudici dell'ottava sezione penale del tribunale (pres. Marchionne) nel motivare la sentenza con cui il 29 aprile scorso hanno assolto con formula piena tutti gli imputati coinvolti nel processo per i presunti «fondi neri» della Montedison e per la fornitura di apparecchiature radio ricetrasmittenti all'esercito.

Fra gli imputati, 34 vennero scagionati dai reati di falso in bilancio e appropriazione indebita, gli altri da quello di frode in pubbliche forniture: il principale imputato, l'ing. Giorgio Valerio, è deceduto poco dopo l'inizio del dibattimento.

Gli "scoiattoli" di Cortina a 5721 metri

BOLZANO — Una spedizione composta da cinque «scoiattoli» cortinesi ha portato a termine un'eccezionale impresa alpinistica, scalando in prima assoluta sulla direttissima il Nevado Rajesch, sulla Cordigliera Blanca del Perù.

Per conquistare la vetta, a 5721 metri, la spedizione ha dovuto superare difficoltà di quinto e sesto grado superiore. A un centinaio di metri dalla cima è stata costretta a compiere una deviazione per aggirare un grosso cornicione di neve e ghiaccio.

Del gruppo degli «scoiattoli», rientrato ieri a Cortina, facevano parte Rolando e Carlo Menardi, Mario Lacedelli, Alessandro Mamiago e Luigi Zardin.

Stato civile di Torino

29 MAGGIO 1980

MORTI — **Valesi** Antonino, di anni 75, nato a Turrei, pensionato, abitante in via Prali 12; **Garigilo** Enrico, a. 79, Torino, pens., v. 16; **Lessona** 79; **Tresso** Lorenzo, a. 82, ivrea, pens., v. A. Picco 50; **Cerrai Zamberred** Giovanni, a. 73, Torino, pens., t.go Lancia 46; **Palatti** Elza, a. 85, Graziano Balocilo, pens., v. Tosetti 7; **Platti** Amedeo, a. 83, Varese, pens., v. Camardona 22; **Rai** Teresa ved. Giannelli, a. 89, Casale, pens., v. Picco 1; **Tesoca** Filippo, a. 66, Quart. cens., v. Cellini 3; **Panicciai** Pier Domenico, a. 59, Firenze, impieg., v. Segre 5; **Michele** 120; **Macchi** Oliverado, a. 74, Ferrara, pens., v. Goltardo 107; **Signoretti** Iolanda, a. 74, Torino, pens., v. Schina 5.

Decedute in ospedale: **Colombino** Michele, a. 76, Possasco, pens.; **Vela** Anna Rosera, a. 55, Gievano, casal.; **Guzzapoli** Piero, a. 82, Galatoro, pens., **Scarabelli** Maria, a. 83, Verano Brianza (mig.); **Castano** Elena, a. 92, Torino, pens.; **Cima** Marino, a. 50; **Cantamessa** Nigra, oper.; **Vaccaro** Maria, a. 67, Cominetti, pens.; **Rapido** Guglielmo, a. 64, Torino, commerc.; **Martelli** Maria, a. 79, Galliate, reng.; **Bardassetti** Maria Adolorata, a. 72, Termoli, pens.; **Crassolo** Novella, a. 57, Torino, casal.; **Borgo** Paolo, a. 18, Vercelli, studente; **Ortardini** William, a. 51, Migliarino, pens.; **Ferro** Diego, a. 58, Torino, operaio; **Cosma** Alvaro, a. 78, Trieste, pens.; **Fiamini** Angelo, a. 72, Roma, pens.; **Bernasco** Carmine, a. 100, Castelnuovo, pens.; **Gallina** Teresa, a. 78, Viano, pens.; **Amanzi** Adele ved. Marcucci, a. 69, Castelguglielmo, pens.; **Ruschetti** Celestina, a. 84, Fossano, pens.; **Tribaudino** Giovanni, a. 80, Racconigi, pens.; **Bertagnolio** Pietro Giovanni, a. 55; Tonengo, pens.; **Dus** Tullio, a. 64, Cavarzere, pens.; **Cuzzo** Ignazio, a. 85, Favignana, pens.; **Pizzo** Fiorello, a. 74, Ceresole, pens.; **Ballari** Pietro, a. 82, Bagnone, pens.; **Orizzo** Guglielmo, a. 67, Favria, pens.; **Scarparo** Antonia, a. 78, Piobesi, pens.; **Barone** Giuseppe ved. Lucchesi, a. 79, Torino, pens.; **Picchio** Eugenia in Carlandio, a. 74, Castelletto, pens.

Nati 79 - Maschi 11 - Morti 41

29 MAGGIO 1980

NATI — **Giovine** Emiliano, **Sirone** Vittoria; **Ridolfo Nicastro** Riccardo; **Maugeri** Luca; **Solattieri** Giovanni; **Mariani** Stefano; **Felice** Giorgio; **Simeone** Stefania; **Dal Negro** Lan-Monaco; **Rey** Marco; **Diana** Samanta; **Masa** Valentina.

MORTI — **Meccella** Antonia v. Sammartano, di anni 90, pensionata, abitante c. U. Sovracca 401; **Raita** Stefano, a. 69, nato a Torino, pens., str. Mongreno 34; **Tonioio** Eufemia v. Tosetto, a. 88, Volpiano, v. d. Pervinche 50; **Deorsola** Vittorio, a. 81, Torino, pens., v. A. Vespucci 61; **Pinciotto** Maria v. Bioglietta, a. 62, Lorei, pens., v. Stampatori 9; **Modola** Pietro, a. 53, Susegana, pens., v. Casalborgo 7; **Vernero** Natalino, a. 87, Beinasco, pens., v. Exilles 53-bis.

Deceduti in ospedale: Pogaletti Carmela, a. 69, Novalesa, pens.; **Che** Andrea, a. 63, Vinovo, pens.; **Gerigilo** Caterina, a. 72, Piobesi, pens.; **Lovero** Giovanni, a. 81, Torino, pens.; **Brizio** Teresa v. Ferrero, a. 86, Bra, pens.; **Rosento** Regina Maria v. Cornaz, a. 75, Conegliano Veneto, pens.; **Vercellotti** Reduce, a. 60, Perosino, pens.; **De Francisco** Serafina, a. 75, Settimo, pens.; **Del Vecchio** Emilio, a. 19, Caprie, studente; **Bazzoli** Giovanni, a. 80, Torino, pens.; **Bar** Carmelina, a. 64, Condove, pens.; **Colla** Flavia, a. 52, Castelnuovo, casal.; **Prestatore** Francesco, a. 69, Faranto, pens.; **Cristofali** Bruno, a. 59, Garzeno, pens.; **Della** Cecilia, a. 75, S. Giorgio C., pens.; **Maschenza** Domenico, a. 66, Venaria, pens.; **Dell'Arbese** Luciano, a. 74, Vignole Borbera, pens.; **Augeltil** Anna Carla v. Calvo, a. 93, Brescia, pens.; **Pencini** Francesco, a. 66, Cuzzaniga, pens.; **Serra** Carmelina v. Barolia, a. 75, Torino, pens.; **Nevone** Anna Maria in Camodeni, a. 41, Cuzzo, insegnante; **Gaiana** Libera, a. 68, S. Stefano Belbo, pens.; **Tinivella** Natalina, a. 88, Torino, pens.; **Di Romano** Maria in Rindone, a. 72, Pralaperzia, pens.; **Basio** Emilia, a. 73, Asti, pens.; **Veronese** Teresa v. Zaccaro, a. 89, Porto Tolle, pens.; **Berardi** Luigi, a. 54, Torino, rappresentante; **Palazzo** Alessandro, gg. 1, Torino, infante; **Carignano** Eleonora, a. 84, Lanzi, pens.; **Milo** Federica, gg. 1, Cino, infante.

Nati 13 - Matrimoni 21 - Morti 37

Minielettronica a Milano

Milioni di notizie in una piastrina

La corsa dell'industria verso il massimo minuscolo nei circuiti integrati

MILANO — Sono stati annunciati nei giorni scorsi, in una conferenza stampa alla Fast (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche), un convegno e la mostra «Bias 1980» sulle tecnologie e i sistemi della microelettronica: il convegno si terrà alla Fiera di Milano il 4 e 5 giugno; la mostra, con le manifestazioni collaterali, nei giorni dal 4 all'8 dello stesso mese.

La sigla Bias significa «Biennale dell'Automazione e Strumentazione»: manifestazione ricorrente che appunto si tenne in passato ogni due anni alla Fiera di Milano; ma poi — pur conservando quel nome — si è trasformata in triennale per mettersi d'accordo con manifestazioni straniere.

Adesso, a metà del triennio ecco una mostra aggiuntiva, tutta dedicata alla microelettronica, col quale termine si vogliono indicare i componenti elettronici piccolissimi, le tecniche impiegate per ottenerli e la conseguente miniaturizzazione dei circuiti; e si indicano altresì i circuiti integrati, quelle piastrelle di silicio, in ciascuna delle quali sono inglobati anche a migliaia i componenti dei circuiti e i collegamenti corrispondenti.

Queste tecniche sono pervenute oggi quasi al limite del possibile se in un centimetro cubo di silicio si fanno stare milioni di unità di informazione. Siccome poi, rendendo piccole le parti, diventa possibile rimpicciolire il tutto la corsa verso il minuscolo si manifesta altresì in macchine e sistemi complessi, come ad esempio i calcolatori elettronici: e anche in questo senso si adopera il termine di microelettronica.

Benché a noi che pure siamo fruitori di tali oggetti (presenti per esempio nel televisore, in una lavatrice automatica programmata o in un calcolatore tascabile) possa non risultare il mercato dei componenti è in forte espansione: il costo, a parità di prestazione è in diminuzione; l'incremento annuo del consumo è fortissimo (in Italia, sul 10 per cento) per un ammontare sui 100 miliardi annui.

I prodotti della microelettronica sono richiesti per i calcolatori grandi e piccoli, negli apparecchi per comunicazioni (telefono, radio, televisione), nella regolazione e controllo dei processi industriali continui, nelle macchine utensili, per gli strumenti di misura, nella diagnostica medica. Sempre più poi nell'automobile per la quale si pronostica che tra qualche anno la microelettronica conterà per un quarto del tutto (e si lamenta che in Italia si sia rimasti indietro per questo aspetto).

La produzione italiana dei componenti e circuiti della microelettronica è insufficiente, talché più della metà del consumo interno dipende dall'importazione; molto dal Giappone, che ha puntato fanaticamente su questa industria fino a disputare agli Stati Uniti il primato nella ricerca tecnologica.

Si stentano a seguire i progressi in corso: è una sorta di rivoluzione permanente che dura da anni. Oggi si hanno componenti che poco tempo fa sarebbero stati chiamati sistemi. Questi oggetti, più si vogliono piccoli e più presentano difficoltà di progettazione e maggiore somma di competenze specifiche collaboranti.

Già si pensa di delegare agli elaboratori elettronici questa sorta di progetti. Il numero delle funzioni di un circuito integrato, cioè la sua complessità media si valuta in un raddoppio ogni anno, la complessità aumenta dunque in ragione geometrica. Per intanto già si hanno quelle unità dette «microprocessori», oggetti compatti aventi ciascuno la capacità logica e le funzioni di un calcolatore.

Per chi voglia saperne di più, aggiungeremo che alla microelettronica, in quanto arte di disporre un grande numero di componenti elettronici su un singolo blocchetto di silicio e alle tecniche complementari è dedicato il numero di novembre del mensile «Le Scienze».

Didimo

Dopo aver appreso dell'incriminazione del boss Luciano Liggio

Spero che facciano giustizia dice la vedova di Terranova

La signora Giovanna Giaconia si è subito costituita parte civile - Il magistrato venne ucciso assieme all'agente di scorta da tre killer, sotto casa a Palermo, il 25 dicembre scorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «*Spero che facciano davvero giustizia*», ha detto Giovanna Giaconia, la vedova di Cesare Terranova, dopo aver appreso dell'incriminazione di Luciano Liggio. Si è subito costituita parte civile, assieme alla nuocera e ai due cognati. Il capomafia di Corleone è stato formalmente accusato dell'uccisione del magistrato ex deputato della sinistra indipendente e del maresciallo di pg Lenin Mancuso che da più di dieci anni scortava il giudice.

La signora risiede ancora nell'alloggio di via Mario Rutelli, in strada in cui il 25 settembre tre killers uccisero il magistrato e l'agente. «*Non posso entrare in dettagli. So molto poco, anzi quasi niente* — afferma la vedova del coraggioso giudice che era stato vicepresidente della commissione parlamentare antimafia — *mi hanno solo comunicato dalla questura che a Reggio Calabria il Procuratore ha incriminato Liggio*».

Il nome del boss di Corleone fu sulla bocca di tutti a Palermo subito dopo il duplice omicidio preceduto di appena un paio di mesi dalla barbara esecuzione del vicequestore Boris Giuliano. Liggio odiava Cesare Terranova che, quando era stato giudice istruttore a Palermo sul finire degli Anni Cinquanta e agli inizi del 1960, era stato il suo implacabile accusatore. L'affronto peggiore Liggio fu costretto a subirlo proprio nella «sua» Corleone, il giorno in cui Terranova ordinò che una quarantina di fedelissimi del «boss» sfilassero in catene nelle vie del centro.

Il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Carlo Bellavia, che la Cassazione incaricò dell'istruttoria sul delitto Terranova-Mancuso, e che ha firmato l'ordine di cattura a carico di Liggio, non ha rilasciato dichiarazioni. «*C'è il segreto istruttorio e vogliamo rispettarlo*», ha detto ieri pomeriggio l'ufficiale dei carabinieri che più d'ogni altro negli ultimi tempi ha spiato le mosse dei «viddani».

Non ripresentatosi nelle elezioni di un anno fa, nel giugno 1979, dopo una legislatura e mezzo (quella incompleta fu dovuta alle elezioni anticipate) Terranova era sempre rimasto più giudice che politico. La politica la coltivava come un alto mandato affidatogli dall'elettorato, senza concessioni al clientelismo. Raccomandazioni, posti da far avere a parenti e amici, intercessioni, mediazioni: tutto ciò era ignoto a Terranova.

Da sempre un po' isolato nel pci, la separazione dal partito (del resto era rimasto indipendente) fu ritenuta inevitabile, scontata. Ma il contributo che Terranova aveva dato alla lotta contro la mafia, alle connessioni materiose tra politicanti e mafiosi e alla malapianta della corruzione è tuttora un patrimonio da ascrivere all'attivo della Sicilia. Al magistrato assassinato, d'altronde, tutto ciò viene riconosciuto anche molti esponenti dell'area democristiana.

Liggio e Terranova. Il duello si trascinava da tempo. Quando a Milano i militari della Guardia di Finanza l'arrestarono dopo anni di latitanza, e dopo che aveva messo in piedi un'«Anonima sequestri» allestita con rigore e fantasia (*Liggio*, diceva Terranova, è «*una perfetta mente criminale*»), il capomafia di Corleone pensò di vendicarsi. Condannato all'ergastolo per l'uccisione dei medici Michele Navarra e Giovanni Russo (il primo era nel 1955 il boss di Corleone dove, oltre a dirigere l'ospedale, presiedeva la sezione della Coltivatori diretti e controllava tremila voti democristiani) Luciano Liggio deve scontare altri 18 anni di reclusione per l'«Anonima sequestri».

A Palermo gli investigatori sono convinti di aver localizzato nella borgata Baida la villa dove Leoluca Bagarella, luogotenente di Liggio, arrestato nei mesi scorsi dopo più di dieci anni di ricerche, si incontrava con influenti mafiosi della Sicilia occidentale. Una villa lussuosa, con grande piscina e piante ornamentali, in stile hollywoodiano. Vi si svolgevano «summit» di alto livello: lo aveva accertato già il vicequestore Boris Giuliano indagando la pista dopo aver rinvenuto una fotografia in un covo in cui Bagarella nascondeva quattro kili e mezzo di eroina.

R. T.

A Firenze un convegno sulle assicurazioni

L'industria farmaceutica cerca una «polizza» contro gli errori

Si è tenuto ieri a Firenze un convegno sul tema «*Esigenze assicurative dell'industria farmaceutica*». Ai lavori hanno preso parte personaggi del mondo imprenditoriale farmaceutico, scientifico e assicurativo. Fra l'altro è stata messa in evidenza la necessità di un dialogo più aperto fra l'apparato assicurativo, attraverso la protezione «passiva» a mezzo polizze, e i produttori di farmaci in generale.

L'Italia, che occupa il sesto posto in campo mondiale in ordine al fatturato dei prodotti farmaceutici, si è già allineata (qualche volta si trova in anticipo) alle direttive previste dalla Cee in materia assicurativa in questo particolare settore. Inoltre le ricerche per adeguare le coperture assicurative alle legislazioni previste in altri Paesi (dove si esporta il nostro prodotto) sono costantemente aggiornate. Infatti le prospettive che si aprono allo sviluppo dell'industria farmaceutica italiana nei prossimi anni sono legate alla domanda estera (soprattutto del Terzo Mondo, dove vi sono 2,9 miliardi di persone che ancora ricevono prestazioni sanitarie minime).

Nasce quindi l'interesse non solo della qualità del prodotto, ma anche di un'adeguata copertura assicurativa per i «rischi di responsabilità civile» (e penale) in cui può incorrere l'impresa farmaceutica, copertura che si concretizza facendo appunto ricorso alle società di assicurazioni.

I gravi danni provocati dal famigerato «Thalidomide» nel 1954-57, dallo «Stalinon» nel 1953 e dal Mer-29 nel 1960 hanno lasciato tracce non solo nelle persone colpite (particolare minore ma non trascurabile da un punto di vista strettamente commerciale) anche nei bilanci delle industrie.

La compagnia assicurativa è pertanto l'interlocutrice dell'operatore economico che le chiede servizi sempre più qualificati per la copertura di rischi che comportano esposizioni finanziarie continuamente crescenti. Non si può, infatti programmare l'inserimento nel mercato di prodotti che, anche se si trovano al di sopra del margine di sicurezza, siano privi di valide garanzie assicurative.

Non privo di interesse è stato il problema dei furti (e relativo riciclaggio) dei farmaci: il cittadino che usa un prodotto rubato non conservato secondo le disposizioni originali, può incorrere in qualche pericolo. E' quindi facile che il produttore possa, al limite, essere chiamato a rispondere per difetti a lui non imputabili. Ecco, dunque, la necessità dell'esistenza di una valida garanzia assicurativa per questi rischi.

Giuseppe Alberti

La Cassazione ha respinto tutti i ricorsi degli imputati

Confermate quattro condanne a vita così si conclude la tragedia Mazzotti

Mantenute le pene, da 20 a 30 anni, per altri 7 implicati - Lo zio della giovane vittima commenta: «La sentenza colpisce precise responsabilità che, normalmente, non vengono individuate»

ROMA — Ultima, definitiva parola sul processo per il sequestro e la morte di Cristina Mazzotti: la Corte di Cassazione ha rigettato tutti i ricorsi presentati contro la sentenza del 13 luglio '79 della Corte d'Assise di appello di Torino, che aveva riformato quella di primo grado della corte d'Assise di Novara del 23 novembre '76.

Le condanne sono quindi definitive: quattro ergastoli, a Giuliano Angelini, Libero Ballinari, Gianni Geroldi, Achille Gaetano; 30 anni a Francesco Gattini e Nino Giacobbe; 25 a Loredana Petroncini e 18 a Rosa Cristiano (questi ultimi erano altri quattro ergastoli per la corte d'Assise di Novara); 28 anni a Bruno Abramo e Alberto Menzaghi; 25 a Giuseppe Milan; 20 a Vittorio Carpino; 3 anni e 8 mesi a Luigi Cremmi; 2 anni condonati ad Alberto Rosca.

L'importanza del processo è dimostrata dal fatto che la Corte vi ha dedicato due lunghe udienze, mentre, ad esempio, prima d'iniziarlo, giovedì mattina, nel giro di un quarto d'ora aveva sbrigato otto casi giudiziari. La Cassazione, come è noto, discute soltanto sul diritto e molti difensori, invece, vorrebbero entrare nel merito dei fatti. E' accaduto anche in questa circostanza, ma, è ovvio, inutilmente.

In aula erano presenti, non gli imputati che non sono ammessi, ma alcuni loro congiunti, la moglie di Gattini, ad esempio, e la sorella di Menzaghi. Immancabile, naturalmente, Eolo Mazzotti, zio di Cristina, che non era mai mancato ad alcuna udienza nelle varie e lunghissime fasi processuali, prima a Novara e poi a Torino.

Per primi hanno parlato gli avvocati di parte civile: Lozzi di Torino, sugli aspetti processuali relativi ai vari ricorsi della difesa; Smuraglia di Milano, sul diritto sostanziale, soprattutto per il nesso di causalità e l'omicidio indiretto o dolo eventuale, sul quale i difensori cercavano di aprire delle brecce; Pecorella, ripartando in diritto gli elementi di confutazione critica mossa dai difensori nei confronti della sentenza di Torino per le varie posizioni.

Il sostituto procuratore generale Scopelliti ha esordito dicendo che parlava perché quello era il suo ruolo, ma non avrebbe dovuto aggiungere alcuna parola a quanto sostenuto con tanto rigore, chiarezza e puntualità dalla parte civile.

Con la sentenza della Cassazione vengono fissate in maniera irreversibile non solo le condanne, ma anche i vari ruoli che gli imputati ebbero nella tragica vicenda. I difensori di Giacobbe avevano sempre sostenuto, e ancora qui a Roma insistevano, che il loro assistito non era il boss mafioso del «processo» dell'uliveto che aveva «giudicato» Angelini, esponente della parte lombarda della banda, perché aveva causato la morte di Cristina. Giacobbe, dunque, è il boss che dal Sud muoveva le fila del sequestro; come Gattini era il suo braccio destro, venuto su a un certo punto per prendere in mano le redini dell'operazione; e Menzaghi il finanziatore. Angelini capo carceriere, Achille Gaetano gestore del sequestro come calabrese trapiantato al Nord; e via di seguito.

Ora che la vicenda processuale è conclusa chiediamo al dott. Eolo Mazzotti un suo commento. «*Non mi persuadono alcune cose delle due prime sentenze: ad esempio che Menzaghi non abbia avuto l'ergastolo, che la Petroncini sia passata dall'ergastolo a 25 anni, la Cristiano dall'ergastolo a 18 anni e Menzaghi da 30 a 28 anni. Ma il problema non è tanto nell'applicazione delle pene dei singoli personaggi, qualche anno in più o in meno non conta. Quello che a me interessa è che la sentenza colpisce precise responsabilità; mi interessa che il lavoro degli inquirenti abbia consentito di risalire per la prima volta a responsabilità che normalmente non vengono individuate; mi interessa che personaggi non solo protetti, ma anche con responsabilità all'interno della organizzazione mafiosa siano stati individuati, acciuffati e condannati*».

Eolo Mazzotti, che in questi giorni esce dal suo guscio di cittadino candidandosi come indipendente nella lista del pci per le comunali di Milano «*Voglio dare mia testimonianza nel momento in cui la maggior parte della gente si chiude in se stessa per paura, disinteresse e incapacità di continuare a credere nelle istituzioni*») vuole anche esprimere un elogio alla magistratura.

«*Con questa sentenza* — dice — *la magistratura ha sostanzialmente confermato quel lavoro così appassionato, sofferto, travagliato che avevano condotto i giudici di Novara e di Torino*».

Remo Lugli

Difficile intervento a Pavia

«Ricostruiscono» il cuore di un bambino di 9 anni asportandogli un tumore

PAVIA — Un bambino di 9 anni, Massimo Bellandi, figlio unico di una coppia di operai di Lodi, ricoverato d'urgenza al reparto di rianimazione del Policlinico S. Matteo di Pavia, per una forma tumorale alla cavità triale destra del cuore, è stato salvato da sicura morte grazie ad un singolare intervento effettuato dal prof. Mario Viganò, primario della divisione di cardiochirurgia.

Lo stesso prof. Viganò ha spiegato che, usando gli ultrasuoni, cioè ricorrendo all'apparecchio dell'ecocardiogramma, i medici si sono trovati di fronte oltre a un'enorme quantità di liquido, una massa, a livello dell'atrio destro, grande quanto un pugno, che poi l'intervento ha rivelato come una proliferazioni tumorale.

L'asportazione del tumore significava asportare una buona parte del cuore, ma l'equipe del prof. Viganò, di fronte alla gravità del caso, ha ugualmente tentato l'intervento instaurando la circolazione extracorporea e quindi raffreddando e fermando il cuore.

«*La cavità cardiaca esangue* — ha detto il chirurgo — *abbiamo asportato la massa adesa alle strutture circostanti. Poi ci siamo trovati di fronte al problema (questa è una patologia veramente eccezionale) del rifacimento della parte cardiaca asportata. Una soluzione d'emergenza, da improvvisare al momento, ci ha fatto ricorrere al riutilizzo del materiale cardiaco stesso del paziente e non a materiale estraneo, tipo "dracion" e "teflon". Quindi, utilizzando la parte esuberante del sacco pericardico, ne abbiamo modellato un rettangolo sistemandolo tra le parti residue dell'atrio destro, rifacendo in sostanza la cavità atriale*».

L'intervento, da considerare perfettamente riuscito, è durato quattro ore e mezzo, ma ha permesso dopo sole ventiquattro ore al piccolo Massimo Bellandi di sfizarsi e tornare a sorridere.

a.l.

Il maltempo

A Cervinia 35 centimetri di neve fresca

La primavera continua a portare pioggia e freddo in tutto il Piemonte. Sui monti della Valle d'Aosta ieri è nevicato e a Cervinia sono caduti 35 centimetri di neve fresca. Nevischio a La Thuille e Cogne. Il termometro è sceso a sei gradi sotto lo zero al Plateau Rosa. Pioggia e freddo al fondovalle.

Neve e pioggia si alternano a fugaci schiarite nell'alto Novarese. Una breve nevicata fuori stagione si è avuta ieri a Macugnaga (1350 metri).

Nel Cuneese, è nevicato al di sopra degli ottocento metri: a memoria d'uomo non si ricordano precipitazioni nevose a quote così basse in questa stagione. La temperatura è scesa ad appena sei-sette gradi sopra lo zero. E' grandinato in numerose zone, specialmente nelle campagne attorno al capoluogo.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione temporalesca nella notte sulle regioni settentrionali italiane si trasferirà al Tirreno e muoverà verso Sud-Est; al suo seguito si stabilizzerà sull'Italia condizioni di variabilità, seguita da un temporaneo e moderato peggioramento.

tempo previsto: condizioni di variabilità e andranno instaurandosi al Nord Italia con temporali più probabili nelle ore centrali della giornata; sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalla Sardegna con brevi piogge. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle joniche nuvoloso.

temperatura: in diminuzione la minima.

venti: deboli intorno a Est sulle regioni settentrionali, deboli o moderati intorno Ovest su quelle centro-meridionali.

mari: poco mossi quelli settentrionali, mossi i rimanenti.

tendenza per domani: deciso miglioramento su tutte le regioni, ma dati residua condizioni di instabilità sulle Nord orientali e sulle centro meridionali adriatiche.

città italiane

Bolzano	7	21	Pescara	14	22
Verona	8	21	L'Aquila	7	16
Trieste	15	19	Roma	14	19
Venezia	8	19	Bari	17	22
Milano	11	18	Napoli	15	20
Torino	9	18	Potenza	9	18
Cuneo	6	11	Reggio Calabria	18	22
Genova	10	17	Messina	17	20
Bologna	10	20	Palermo	15	19
Firenze	9	17	Catania	16	24
Ancona	11	19	Alghero	12	18
Perugia	10	18	Cagliari	12	22

città estere

Amsterdam	14	18	sereno	Londra	7	14	nuvoloso
Atene	18	28	sereno	Madrid	9	20	nuvoloso
Bangkok	30	35	sereno	C. Messico	14	28	sereno
Belgrado	13	24	sereno	Montreal	11	22	sereno
Berlino	11	17	pioggia	Mosca	8	20	sereno
Bruxelles	6	17	nuvoloso	Nuova Delhi	26	35	sereno
Buenos Aires	10	16	pioggia	New York	18	25	nuvoloso
Il Cairo	21	37	sereno	Oslo	12	13	nuvoloso
Copenaghen	10	14	nuvoloso	Parigi	9	17	sereno
Dublino	4	14	pioggia	Pechino	29	35	sereno
Ginevra	8	11	nuvoloso	Stoccolma	10	18	nuvoloso
Helsinki	7	16	nuvoloso	Sydney	13	19	nuvoloso
Hong Kong	26	27	pioggia	Tel Aviv	19	28	sereno
Johannesburg	2	18	sereno	Tokyo	18	27	nuvoloso
Lisbona	12	20	nuvoloso	Vienna	12	21	nuvoloso

Cristianamente è mancata

Angela Lusso ved. Croce

Ne danno il triste annuncio i figli **Margherita** con **Attilio, Felice, Alberto, Silvio** con **Pina**, la cognata **Teresa, Mia, Piera**, la cognata **Carla Lusso** e famiglie, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Giacomina**. I funerali in Chivasso domenica ore 14,30 partiti dall'Arco 2. La salma riposerà nel Cimitero di Caravino d'Alba.

— **Chivasso**, 30 maggio 1980.

Cesare Terrano e famiglia partecipano al dolore

Pina, Piero Deinerchis sono affettuosamente vicini a Sandrino

Si uniscono al dolore di Silvio e Pina fam. **Alma**, fam. **Balbis**, fam. **Berione**, fam. **Cinco**, fam. **Concord**, fam. **D'Angelo**, fam. **Dalli**, fam. **Mario Galleo**, fam. **Monti**, fam. **Orino**, fam. **Rabbah**, fam. **Verduci**.

Mariuccia, Carla, Giovanni Rosa partecipano immensamente

Partecipano
Fam. **Basso-Benso**
Rita Basardo
Roberto Boccenadia
Fam. **Bazzola**
Carla, Nanni Capella
Rita, Armando Cena
Fam. gen. **Degiorgis**
Fam. **Ettore Ferro**
Schalk **Gisella**
Rudy Lawrencic
Flavia, Giacomo Maliga
Gino, Paola, Sandro Maliga
Fam. **Corrado Maliga**
Fam. **Giuseppe Micca**
Fam. **Peccoli**
Fam. **Piero Pesce**
Renata, Anna Fabiani
Fam. **Pesiero**
Fam. **Ricciotti**
Lidia, Carlo Rodella
Fam. **Vivenza**
Fam. **Elio Vintani**
Fam. **Bernhardt**
Fam. **Teodoro Voghera**
Fam. **Wilma, Mario Martini**
Annetta Rodella
Carlo, Mario Maffei

Rita, Cesco, Ugo, Maria Minella e famiglie prendono viva parte

I Vicepresidenti, i Componenti la Commissione Direttiva e le Aziende aderenti al Gruppo Essenze Naturali e Sintetiche dell'Associazione Nazionale dell'Industria Chimica partecipano con vivo cordoglio al dolore del presidente del gruppo dottor Giuseppe Pichetto per la perdita dell'adorata madre signora

Tilde Roz ved. Pichetto

— **Milano**, 29 maggio 1980.

Partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Tilde Roz Pichetto

Carlo Benedetti
Carlo De Maria
Silvia Grunello
Luigi Calderan
Piero Molino
Felice Sala.

I Condomini di c. Govone 98 Torino prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Pichetto per la [illegible] della sig.

Clotilde Roz ved. Pichetto

— **Torino**, 30 maggio 1980.

Liliana e Sara Isaubella partecipano al dolore dell'amico Pietro Roz per la perdita della sorella

Tilde Roz Pichetto

— **Torino**, 31 maggio 1980.

Gli amici
Luciana ed Emilio Cassis
Gabriella e Claudio Boccardo
sono vicini all'amico Beppe per la perdita della cara **MAMMA**.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Direzione Unioniturist-Torino si associano al cordoglio del vice-presidente Giuseppe Pichetto per la perdita della sua cara **MAMMA**.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Direttori Generali, i Dirigenti ed il Personale tutto della Sip-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.
Antonio Barcellona Corte

già direttore generale di zona, che per oltre quarant'anni prima in Telve e Timo e poi nella Sip ha dedicato le sue elevate capacità di tecnico al servizio della telefonia italiana.

— **Roma**, 29 maggio 1980.

Cristianamente è mancato

Luigi Mida

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: il figlio Lino con la moglie **Mari Bellinelli**, il nipote **Sandro** con la moglie **Lucetta Piovano** e il piccolo **Corrado**, il fratello **Raffaele** di famiglia. Funerali sabato 31 maggio, ore 9,30 nella parrocchia San Paolo Biella, alle 10,30 in Collegnola di Valdengo, ove la cara salma verrà tumulata.

— **Biella**, 31 maggio 1980.

Valeria e Oreste Piovano
Emanuela e Lele Varghiano
partecipano al dolore della famiglia Mida

Adriano ed Emanuela Patrini partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Cristina Dematteis

— **Settimo**, 30 maggio 1980.

La Bulloni & C. S.p.A. è vicina alla famiglia Fagnola per la scomparsa di

Ervedo Fagnola

— **Torino**, 31 maggio 1980.

Domenico e Marco Gay partecipano commossi al dolore della famiglia Fagnola.

Giulia e Rosalba Trino si associano al dolore di Fabio e Massimo per la morte della mamma signora

Nini Calvo

— **Torino**, 30 maggio 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Berlogio Bosio

anni 83

Ausiliario A.F.M.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie **Rita**, il figlio **Eugenio** con **Maria e Claudio**, la figlia **Romana** con **Roger, Sergio e Laura**, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè domani [illegible] alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, in frazione Rancia Maddalena 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Cuorgnè**, 30 maggio 1980.

La famiglia **Bellatto** partecipa al dolore della famiglia Berlogio.

La cognata **Giuseppina Berlogio Bosio** e famiglia sono affettuosamente unite al dolore dei cari familiari.

Prendono viva parte al cordoglio di Eugenio i Colleghi dell'A.E.M.:
Renato Arduino
Giovanni Ascheri
Renato Baracco
Franco Bellini
Giovanni Bo
Luciano Bruno Mattei
Giuseppe Bussone
Elio Calvi
Elio Cena
Gianfranco Cerutti
Mario Civallero
Domenico Contratto
Corrado Delpiola
Rinaldo Fenoglio
Francesco Furbatto
Maria Gottardo
Ivo Invaldi
Domenico Negri
Giacomo Nemour
Giovanni Osella
Rinaldo Pianetti
Oreste Pola
Duilio Querio
Aurelio Regole
Gianfranco Riva
Adriano Riva Tec
Romolo Riva Revedo

La famiglia **Lombardone** e **Martinoia** partecipano al lutto della famiglia Berlogio-Bosio.

È mancata serenamente munita dei conforti religiosi

Emilia Alessandra Rena

ved. Papotti

di anni 80

insegnante francescana

L'annunciano i nipoti, le pronipoti, i cugini tutti e la Congregazione delle Piccole Ausiliatrici del Clero. Funerali sabato 31 corr. ore 15 della Casa delle Piccole Ausiliatrici del Clero, via Fratelli Vallero 8.

— **Susa**, 29 maggio 1980.

Dio ha voluto vicino a sé

Olga Patrone

ved. dott. Guidetti

La piangono la figlia **Noemi** ved. **Alloero**, i nipoti **Carla** col marito **Remo Orlata, Vittorio**, la nuora **Lucia De Leo** ved. **Guidetti** e parenti tutti. Funerali in Savigliano sabato 31 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia di San Giovanni. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Savigliano**, 30 maggio 1980.

Cristianamente è mancata

Giovanna Miglio

ved. Borgognone

Ne danno il triste annuncio, la figlia **Franca** ved. notaio **Superino** e figli, congiunti e parenti tutti. I funerali si faranno sabato 31 maggio alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta corso Italia 73, ove la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Lagnasco.

— **Saluzzo**, 30 maggio 1980.

Serenamente è spirata

Maddalena Sacco

ved. Massobrio

A funerali avvenuti l'annunciano il figlio **Pier Giuseppe** e famiglia, parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di S. Maurizio Canavese.

— **S. Maurizio C.se**, 29 maggio 1980.

È mancato

Giuseppe Maccario

Ne danno il triste annuncio la moglie, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 31 maggio ore 10,15 partenza da via San Secondo 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 30 maggio 1980.

È mancata all'affetto dei suoi cari in S. Corona Pietra Ligure

Vittoria Corlasso

ved. Bolla

Ne danno l'addolorato e figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

— **Pietra Ligure**, 29 maggio 1980.

È mancata ai suoi cari

Alba Porchia

anni 25

Lo annunciano con dolore papà, fratelli e nonna. Funerale oggi 31 ore 16 cascina Cattolengo.

— **Torino**, 31 maggio 1980.

È mancato

Alberto Amerio

Lo annunciano la moglie fratello sorelle. Funerale a Cortenze il 31 maggio 1980, ore 16,30

— **Torino**, 31 maggio 1980.

Il 25 è mancato improvvisamente

N. H. CONTE DOTTOR

Victor Marcello

patrizio veneto

A funerali avvenuti l'annunciano con profondo dolore il fratello **N. H. Conte Ottino** con la consorte **Marcella Gallupi**; i nipoti **N. D. Riccolella** col consorte ing. **Fabrizio Finesi** coi figli **Francesca, Flaminia, Ferdinando**; **N. H. Conte Ing. Victor** con la consorte **Carlotta Solerio** coi figli **Jacopo e Nicolò**; cugini, parenti tutti. La salma riposa nella Cappella Gentilizia in Levada di Piombino Dese.

— **Venezia**, 30 maggio 1980.

Gino e Luisa Solerio si uniscono al dolore di Gianni e famiglia.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Felix Maria Graziano

A funerali avvenuti ne annunciano la scomparsa la moglie **Maria**, la figlia **Beatrice** e i parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al Dr. Bruno amico prof. Luciano Peroni.

— **Torino**, 31 maggio 1980.

Sono affettuosamente vicini a Mary e Bea gli amici
Mario, Ina
Anna Maria, Pierluigi
Beppo, Nina
Cristina, Luciano.

I cugini **Marisonia, Elda e Giorgi** vicini a Mary e Bea nel compianto di **FELIX**.

I cugini **Dalisa** partecipano al dolore

Partecipano al lutto della famiglia gli amici e Colleghi della **FIAT**
Mario Ardolino
Rinaldo Carello
Riccardo Chivino
Alfredo Degiorgi
Francesco Martina
Mario Ogliaro
Riccardo Pigliacelli
Giacomo Sosso
Giuseppe Spigarolo.

Sono vicini a Mario nel suo grande dolore gli amici d'infanzia **Livio, Delia, Elsa** e loro famiglie.

Si uniscono al dolore di Mary e Bea gli amici
Arturo e Bianca Costa
Luciano e Armanda Picenti di Campagna
Carlo e Carla Regis.

Cristianamente è mancata

Virginia Leone in Cena

Lo annunciano il marito **Pino**, fratelli, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà sabato 31 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Mauriziano (via Santorre) per la parrocchia SS. Trinità di Fiochetto ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali. Servizio autopullman dall'Istituzione, via Tolazza 1, per parenti e amici alle ore 13. Un particolare ringraziamento ai dott. Vittorio Bellardi e dott. Massimo Zeppetti per le cure prestate. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 30 maggio 1980.

I cugini **Peggio** partecipano con intenso dolore la scomparsa della cara **VIRGINIA**.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Bianchi** commossa commemorando ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Giorgio Bianchi

— **Torino**, 31 maggio 1980.

La famiglia del compianto

Giuseppe Amadio

ringrazia per la partecipazione e si unisce tributando al caro Estinto.

ANNIVERSARI

Undicesimo anniversario

31 maggio

dott. Aldo Piovano

Il tuo marito ancora ricordo d'amore, mi accompagna in questa struggente solitudine. Con me, sempre e per sempre.

Don **Giuseppe** ricorda in preghiera l'amena sfelita dell

dott. Aldo Piovano

— **Torino**, 31 maggio 1980.

Con tanto affetto, sempre ricordo il mio caro fratello

dott. Aldo Piovano

Giuseppe Fusario.

— **Foggia**, 31 maggio 1980.

Matilde Fusario Cavaliere

Sono già due anni. Più il tempo passa e sempre più rimane nel cuore dei suoi ricordi. Con affetto immutato.

— **Torino**, 31 maggio 1980.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

dott. ing. Renzo Girola

moglie e famiglia lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa domenica 1° giugno ore 18,15 chiesa S. Cristina.

— **Torino**, 31 maggio 1980.

Per

Angiola Doria

nel primo anniversario della sua scomparsa verrà celebrata una Messa lunedì 2 giugno ore 18,30, chiesa di Santa Teresa.

— **Torino**, 31 maggio 1980.

1978 1980

Vincenzo Talangelo

Ricordandolo con immutato rimpianto Mamma domenica 1° giugno ore 10, latteria Virginia Agnelli, via Paolo Sarpi 123.

2-5-79 2-5-80

Nel 1° triste anniversario del

dott. Giuseppe Marchetti

i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa in suffragio 1° giugno ore 17,30, Lanzo Torinese.

1977 1980

Maria Bruno Tacchino

Affettuosamente ricordata Messa suffragio 2 giugno ore 10 Parrocchia Gran Madre.

n.h. Annibale Fiore

Procuratore Legale

Addolorati la vedova **Margherita** ed i figli

— **Torino**, 31 maggio 1980.

1979 1980

Stello Maccagatta

Moglie e figlio con infinito rimpianto.

novità · novità · novità · novità · novità

Un simpaticissimo omaggio a tutti coloro che proveranno la nuova **mille** presso la:

silcar concessionaria INNOCENTI

Il processo Saronio rinviato a tempo indeterminato

Solo dopo l'inchiesta su Negri Fioroni potrà parlare in aula

Il br pentito ha accusato il docente padovano, leader di Autonomia, per il sequestro Saronio - I giudici vogliono conoscere gli atti dell'indagine su Negri (a Roma, per banda armata), ma dovranno aspettare che finisca (6 mesi circa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Non è ancora arrivato il giorno in cui un terrorista «pentito» racconterà in un'aula di tribunale forse tutta la sua storia, una storia di miserie, di vergogne e di lutti. Così neppure comincia il processo di fronte alla Corte d'Assise d'appello ai rapitori e agli assassini dell'ingegner Carlo Saronio. Dodici imputati, tre detenuti, protagonisti o comparse in un dramma fra i più foschi della lotta armata. C'è Carlo Fioroni, il «professorino» che fu amico di Feltrinelli e di Saronio, prima di farlo capire. Fioroni con i suoi racconti, le sue accuse, quelle calcolate e quelle suggerite. Ma non c'è, perché non coinvolto in questo processo, Toni Negri, leader di Autonomia, docente a Padova di dottrina dello Stato, arrestato il 7 aprile 1979 sotto l'imputazione di aver partecipato al delitto Moro, poi prosciolto, ma rinviato in carcere per una lunga serie di presunte cospirazioni.

Fioroni accusa Negri di essere stato il mandante del rapimento. E la sua assenza è subito al centro della battaglia che si apre fra pubblica accusa e difesa. Si vorrebbe, in quest'aula, le carte del procedimento che riguardano e accuse del «professorino» al locante padovano e si chiede l'unione dei due processi, quello di Milano, e l'altro di Roma. L'istanza è suggerita dall'avv. Giuliano Spazzali, difensore di Negri, in aula, come tiene a chiarire, «soltanto in spettatore». Sono altri difensori a far propria la richiesta alla Corte, così i giudici, dopo quasi due ore di camera di consiglio, decidono che quelle carte, quegli interrogatori, sono indispensabili. Indispensabili, ma intoccabili perché ancora coperti dal segreto istruttorio. Conclusione: il processo si blocca fino al momento del deposito degli atti dell'istruttoria alla cancelleria del tribunale di Roma, che indaga sulle attività di Autonomia organizzata. In pratica è un rinvio a tempo indeterminato (comunque non meno di 6 mesi). I termini di carcerazione preventiva per Fioroni scadranno fra tre anni.

Milano. Carlo Fioroni sorridente parla con il suo avvocato

Sono le 9,30 quando nella gabbia dell'aula magna entrano i tre detenuti. In questa stessa aula fino a ieri si è svolto il processo contro Prima linea e contro il «gruppo Alunni»: oggi Corte e terroristi sono stati inviati in un'aula più piccola, a fianco. Per primo arriva Carlo Casirati, pantaloni e maglione blu, capelli corti, gli occhi protetti da occhiali Ray-Ban con lenti marrone. Dietro, unito a lui dalla catena, Gennaro Piardi, chiamato nel giro «Cicciobello». Sarebbe lui, secondo l'accusa, ad aver appoggiato sul viso di Saronio il tampone intriso di cloroformio che avrebbe provocato la morte dell'ingegnere. Si dice che Casirati, quando si accorse che l'ostaggio era morto, dal disappunto abbia sparato contro Piardi e che un altro della banda, forse Rossano Cochis, gli avrebbe spostato la canna della pistola.

Ma quel cruccio sembra ormai dimenticato: i due compari parlano amabilmente nella gabbia di destra. Subito dopo, accompagnato da quattro carabinieri, entra Fioroni e le luci della televisione si accendono. Appare tranquillo, anche se non sicuro di sé. Veste uno spezzato di velluto marrone, maglione collo alto color carta da zucchero, in mano stringe un quaderno rilegato con copertina nera e dorso rosso. Non porta più gli occhiali orchiati d'oro così di moda, anni or sono, fra gli intellettuali di una certa sinistra, ma lenti a contatto, e il volto appare ancora più scavato, penitenziale. Cerca con gli occhi lo sguardo del suo difensore e quando lo trova il suo viso si distende al sorriso, rassicurato. In fondo all'aula c'è Paola Negri, segue ogni sfumatura della battaglia legale: il timore è che il marito venga condotto in quest'aula come testimone-imputato, quindi senza difesa. Quando la Corte, alle 13, esce con l'ordinanza, scoppia a piangere, felice. Mormora: «Bisogna capire fi- pena che provo pensando al fatto che mio marito viene collegato con fatti così infamanti. E' questa per me una cosa insopportabile».

La richiesta suggerita da Giuliano Spazzali non ha lasciato spazi. La situazione di Negri, l'importanza di una sua presenza in quest'aula, forse un confronto con il grande accusatore Fioroni che il docente ha più volte invocato, sono tutte cose sulle quali i giudici hanno meditato. Il rischio era di veder slittare il giudizio chissà per quanto tempo e con questo periodo davanti agli occhi il procuratore generale Giovanni Calzai ha sottolineato l'impossibilità tecnica per una riunificazione di questo al processo di Roma, perché si trovano in un grado di giurisdizione diverso. «Noi di quel processo ignoriamo tutto».

Poi ha parlato la difesa. L'avvocato Franco Luberti, ha sottolineato l'inutilità di un rinvio. «Aspettiamo l'interrogatorio. Quando Fioroni tirerà in ballo Negri, allora vedremo». L'altro difensore, Marcello Gentili, ha assicurato: «Fioroni è qui per essere giudicato rispetto al reato che ha commesso, l'omicidio preterintenzionale, concretatosi nel tradimento del suo miglior amico. Che il suo dramma, senza perdere il carattere negativo che ha, possa servire ad altri». Anch'egli ha chiesto l'apertura del dibattimento. Ma la sentenza è stata: attendere.

Vincenzo Tessandori

In aula tra gli imputati e gli avvocati difensori

«Che pensa dei memoriali?» Casirati sorride, non parla

Il legale di Fioroni: «Peci non smentisce il mio cliente» - Non dice nulla su Toni Negri perché «bisogna vedere se aveva interesse a parlare di altri oltre che dei fantaccini che ha fatto catturare»

MILANO — I controlli sono più approfonditi, le perquisizioni più accurate del solito perché in due aule attigue del palazzo di giustizia milanese si celebrano i processi a Carlo Fioroni, primo del «brigatisti pentiti», e al gruppo Alunni, che pentito non è.

E' la prima volta, da quando nel dicembre dello scorso anno ha cominciato a dettare le sue «confessioni» ai magistrati di diverse città, che Carlo Fioroni lascia il carcere di Matera e l'assoluto isolamento di sicurezza in cui vive protetto; hanno persino mutato alcune parte di comunicazione, si apprende, per impedire azioni di sorpresa contro il «superteste».

E' la prima volta che appare in pubblico, ma appare identico a com'era al processo di primo grado quando ancora non aveva deciso di «scaricare la sua coscienza»: sorride spesso, parla fitto con gli avvocati, non rivolge uno sguardo dall'altra parte del gabbione dove sono rinchiusi gli undici imputati ancora detenuti. Carlo Casirati «pentito» anche lui ma in misura diversa, e Gennaro Piardi, ex manovale della «mala» una volta chiamato «Cicciobello» per la sua mole imponente, ora dimagrito di una quarantina di chili. Fioroni e Casirati non si guardano neppure.

A Casirati si riesce a far fungere una domanda: «Cosa pensa dei memoriali di Fioroni?». Sorride, ammicca, poi se ne esce in un diplomatico *no comment*», che comunque già un passo avanti rispetto alle invettive contro «l'infame untorino» che avevano punteggiato il processo di assise.

In fondo all'aula, sola su un banco, la sorella di Carlo, Cecilia Fioroni, l'esile figura appena appesantita da una gravidanza incipiente. Un metro lontano Paola Meo, moglie di Toni Negri, l'uomo che, secondo Fioroni, avrebbe deciso il rapimento di un compagno. Il protagonista di questo «caso», il «Giuda» come viene battuto dagli ex compagni, segue le poche battute del procedimento con il consueto interesse, prendendo appunti. Nelle pause chiacchiera con i carabinieri.

Associato all'avvocato Marcello Gentili, nella difesa di Fioroni, c'è Franco Luberti, ex deputato e ex senatore del pci, già membro della Commissione Giustizia del Senato.

Un rapido colloquio con i legali durante la seduta in camera di consiglio dei giudici: *Dopo le rivelazioni di Peci, che non accenna mai a Toni Negri, che ne è delle accuse di Fioroni?*». Marcello Gentili esprime qualche dubbio sul «brigatista pentito numero due»: «Bisogna vedere quel che aveva interesse a dire, se aveva qualche convenienza a parlare di altri oltre che dei fantaccini che ha fatto catturare. Comunque — precisa — si riferisce a tempi diversi e a livelli diversi dell'organizzazione e non smentisce in nulla quel che dice il mio cliente».

Parlando di Fioroni e della sua vita aggiunge: «Sta riemergendo dalla sua angoscia, ma non riesce comunque a liberarsene». «Come concilia il suo proclamato desiderio di espiazione con la difesa tecnica al processo che lo riguarda?», domandiamo. «Il dolore — risponde l'avvocato Luberti —, l'angoscia, sono cose diverse dall'intelligenza, dalla razionalità. I piani di pensiero e di azione sono separati».

«Come mai la ricerca di un avvocato così caratterizzato politicamente?». «Ritengo che la maturazione umana di Fioroni sia andata di pari passo con una maturazione politica, un riesame delle motivazioni che lo avevano portato a quelle posizioni e che oggi lo fanno essere dalla parte di una lotta di massa, non più per una lotta di bande. In più una condivisione delle accuse e delle critiche che noi abbiamo sempre mosso a quei movimenti di cui faceva parte».

Marzio Fabbri

Dopo l'appello di Fabrizio Giai dal carcere di Cuneo

Un altro invito a deporre le armi dai «clandestini» di Prima linea

Sarebbe stato redatto da una decina di terroristi, fra i quali Marco Donat-Cattin - Il documento è stato recapitato a Torino alla sede di «Lotta continua per il comunismo»

TORINO — Dopo l'appello di Fabrizio Giai («Ivan il Normanno») che dal carcere di Cuneo invita i terroristi a deporre le armi, eccone un altro proveniente dal cuore della clandestinità rivolto al partito armato e invitante alla «resa». Il documento, quattro pagine dattiloscritte, «firmato» semplicemente «Per il comunismo» e con la data maggio 1980, sarebbe pervenuto per vie traverse alla sede di «Lotta continua per il comunismo» di corso S. Maurizio 27 e qui ieri alcuni militanti l'hanno illustrato ai giornalisti.

L'appello sarebbe condiviso da una decina di clandestini di Prima linea e tra questi da Marco Donat-Cattin: così dicono alcuni sia all'interno dell'area della sinistra conoscono meglio ciò che si muove nel partito armato. Da loro viene l'assicurazione che il documento è autentico, e che l'invito a deporre le armi dovrebbe essere accolto da un ampio settore di terroristi. Comprese le Br? «Soprattutto loro». Quindi non sono solo «piellisti» a sottoscriverlo? «Può darsi».

Il documento ricalca sapute re in maniera famosa quello di Giai. Fa da preambolo la constatazione che «in condizioni di inedita difficoltà (materiale, non politica) oggi un'intera frazione di comunisti, parte inseguiti, parte ben presenti all'interno della lotta di classe, si pone l'obiettivo di ripensare al proprio passato storico remoto e più recente». L'autocritica e sviluppa in due direzioni: la constatazione del fallimento del progetto rivoluzionario armato: la necessità di recuperare un'identità, ossia «non imboccare la strada a vicolo cieco, come topi inseguiti, che stabilizza e consacra l'essere irrecuperibile dei nostri rapporti di classe, con la classe». Che vuol dire: arrendiamoci evitando che lo Stato strumentalizzi la resa, facendola apparire una vittoria del capitalismo e non perdiamo i contatti con il proletariato. La resa dev'essere quindi autogestita all'interno dell'area della sinistra in modo da evitare delazioni e la collaborazione diretta con lo Stato, che continua essere il «nemico» da combattere sempre, da oggi, in forme diverse dallo scontro armato.

Da qui la parola d'ordine: «Costruire condizioni politiche e giuridiche affinché chi voglia sottrarsi alla milizia privata nelle sette terroriste possa evitare di essere inchiodato alla nefaste alternative quali la delazione, la galera, la morte, la clandestinità perpetua». Insomma non fare la fine dei vari Peci e Sandalo giudicati, da chi sottoscrive il documento, dei «psicolabili». L'autocritica inoltre non può prescindere dalla storia del movimento.

Duro il giudizio sull'attività delle Brigate rosse, che a causa degli «enormi ritardi di teoria e la pressoché totale cecità politica impediscono di agganciare strettamente al carro della lotta di classe le dinamiche autonome e speculari delle organizzazioni combattenti e dei vecchi partiti riformisti». E Prima linea? Nasce in polemica con le Brigate rosse e finisce di perdere la sua funzione dialettica quando si pone in concorrenza con le Br sul piano armato. C'è un momento di euforia comune che li identifica con l'«operazione Moro», ma il sequestro dello statista «dà una formidabile spinta anche a Pl verso il tecnicismo della guerra» rendendo labile il contatto con le masse. L'origine della sconfitta sta proprio nello sterile esercizio della violenza» avviso dal consenso politico.

Che fare? «Ora bisogna essere più chiari, bisogna riprendere la sana abitudine alla critica e all'autocritica pubblica (è per questo che, prima di tutto, scriviamo oggi)». Constatato il fallimento del progetto rivoluzionario non rimane che «sviluppare come militanti della lotta di classe e non come depositari di altre più sofisticate strategie, la destrutturazione delle forme di lotta dura combattendo la delega alle organizzazioni combattenti) comuniste della costruzione della milizia proletaria». Ecco quindi il lancio della «campagna pubblica per l'abbandono collettivo di queste organizzazioni armate e del combattimento strategico».

Domanda: in che modo può avvenire la resa?

Risposta: «I clandestini non partecipano più ad azioni di guerriglia. Che senso avrebbe? L'uccisione di Walter Tobagi ad esempio è il gesto di alcuni disperati che tentano di dimostrare di essere vivi senza capire che sono finiti».

Domanda: come uscire dall'ipotesi di una clandestinità forzata neppure inattiva?

Risposta: «Noi pensiamo che lo Stato dovrà trovare con le forze politiche un modo per rompere questo isolamento. Forse un'amnistia o qualche strumento legislativo simile. La riappacificazione conviene a tutti».

Pier Paolo Benedetto

Per decorrenza dei termini

Maesano di «Metropoli» è ritornato in libertà

ROMA — Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha disposto la scarcerazione per decorrenza dei termini di detenzione preventiva di Libero Maesano, il redattore di «Metropoli» arrestato il 6 giugno scorso nell'ambito dell'inchiesta Moro. Già da tempo altri due redattori del periodico, Paolo Virno e Lucio Castellano, erano stati rimessi in libertà.

Ora è stata la volta di Libero Maesano, al quale il magistrato ha derubricato la primitiva accusa di costituzione di banda armata in quella di partecipazione che si aggiunge a quella di associazione sovversiva, cosicché i termini della carcerazione preventiva si sono ridotti a 8 mesi ed hanno consentito a Maesano di tornare in libertà.

Inizialmente l'accusa era stata particolarmente pesante per i tre. Maesano, Virno e Castellano erano infatti, sospettati di aver avuto un ruolo di primo piano nel partito armato, secondo i magistrati, infatti, la rivista «Metropoli», che faceva capo a Piperno, avrebbe svolto una funzione di informazione e di coordinamento dei vari gruppi armati in Italia, e particolarmente dell'area romana.

Ma col tempo la posizione dei tre redattori si è sufficientemente chiarita al punto che per tutti e tre il magistrato ha deciso la derubricazione del reato. Virno e Castellano ne hanno beneficiato pressoché subito e, infatti, sono già stati messi in libertà.

Ascoltato l'imputato n. 1 dell'eccidio di Lanusei

Piras, l'ex «Primula rossa» respinge l'accusa di strage

«Sono completamente innocente» ha detto alla Corte - Poi ha raccontato ai giudici come ha trascorso i suoi nove mesi di latitanza

CAGLIARI — Piero Piras, l'ex «Primula Rossa» di Aranua — imprendibile per nove anni e poi clamorosamente arresosi ai carabinieri — ha deluso il pubblico che ieri mattina era accorso, più che mai numeroso, nell'aula della Corte d'Assise di appello di Cagliari: qui, com'è noto, da mercoledì si celebra il processo per la sanguinosa strage di Lanusei, avvenuta il Ferragosto 1973.

Quella sera, alle 21, tre banditi penetrarono in una villa con l'intenzione di sequestrare un noto e ricco possidente nuorese, il dottor Vincenzo Loddo, che in quel momento era in compagnia della moglie, Alda Laconi, del fratello Attilio e dei nipoti Aldo e Alfio Sulis. Alla reazione della vittima predestinata (che si trovava vicino al cancello della villa assieme agli ospiti) i malviventi aprirono il fuoco con mitra, pistole e fucili. Caddero uccisi il dottor Loddo, la moglie, il fratello Attilio e il nipote Aldo (l'altro nipote, Alfio, scampò, seppur ferito in una spalla, nascondendosi in un cespuglio). Nella sparatoria i fuorilegge uccisero per sbaglio uno dei loro complici, Serafino Chessa, un latitante implicato nel rapimento Saba di Sassari.

L'interrogatorio dell'ex latitante è durato poco più di un'ora ed è stato incentrato soprattutto sui suoi rapporti con Serafino Chessa, il bandito caduto ucciso a villa Loddo. Piras non ha negato questa amicizia ma ha puntualizzato i limiti del rapporto che lo legava a Chessa. Ha poi negato di essere rimasto ferito nella sparatoria.

«Non sapevo di essere io ad aver che veniva indiziato come il bandito rimasto ferito. L'ho appreso solo dopo il deposito della sentenza di rinvio a giudizio». Questi dove sono stati i latitanza Piras ha detto di aver il trascorsi in solitudine. «Sono stato per la maggior parte del mio tempo nelle campagne di Seulo (provincia di Nuoro), ma non posso indicare luoghi precisi o persone che mi hanno aiutato perché sarebbero incriminate per favoreggiamento».

A proposito di Pasquale Stocchino, indicato come compagno inseparabile alla macchia, Piras ha detto: «Siamo cugini, ma un po' divisi. Non ci salutiamo da quindici anni».

«Come si sia da latitante?», gli ha chiesto il presidente della Corte, Pitzalis. «Male», è stata la risposta secca di Piras.

«Perché si è dato alla latitanza?». «Perché avevo avuto una "soffiata" che i fratelli Balia, arrestati a Cagliari e Nuoro con una valigia piena di banconote del sequestro dell'avvocato Alberto Mario Suba, avevano detto di averla avuta da me».

Piras ha poi parlato della sua famiglia, del padre, della madre e dei fratelli. «Hanno tutti studiato — ha detto —; l'unico che non ha studiato sono io».

L'udienza è così finita e il processo proseguirà domani.

Mario Guerrini

Folla commossa ai funerali del giornalista ucciso dai terroristi

Canti religiosi, applausi e tanti garofani rossi Milano ha dato l'estremo saluto a Walter Tobagi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' passato da poco mezzogiorno e mezzo. La bara con il corpo di Walter Tobagi esce sul sagrato della parrocchia di Santa Maria del Rosario dove l'arcivescovo di Milano monsignor Carlo Maria Martini ha officiato il rito funebre. Esce tra i canti dell'«alleluja» e una pioggia di garofani rossi; s'inoltra, sul carro funebre, sotto i tigli e le acacie della piazza verso l'autostrada e il cimitero di Cerro Maggiore, presso Legnano.

E in quel momento, prima timido e quasi soffocato, poi prolungato e scrosciante, si rinnova l'applauso che già due ore prima aveva accompagnato il feretro nel breve tragitto dalla «sala Pio X» attigua la parrocchia alla casa del giornalista e ancora alla chiesa immersa nei fiori e sul cui portale una breve, semplice, scritta diceva: «Preghiamo per Walter Tobagi, testimone e vittima».

Maristella Oliviero, la moglie del giornalista, bionda, esile, pallida ha un moto d'intensa commozione: Luca il figlio maggiore si guarda attorno smarrito mentre mille mani si protendono per accarezzargli il volto: Benedetta, la figlia di 3 anni, è in braccio ad una parente. Poi vengono i genitori di Walter, Ulderico e Luisa, stretti in un dolore che non può conoscere conforto.

Sotto un cielo grigio che a tratti minaccia la pioggia, in un quartiere pattugliato dalle forze dell'ordine, che pur nell'ora della pietà devono svolgere una necessaria opera di controllo e di protezione, Milano dà l'addio al giornalista del «Corriere della Sera» massacrato da quelle bande di terroristi che, com'egli stesso scrisse, devono uccidere per sentirsi vive. E ammazzano con intensità, ferocia e furia maggiori via via che il cerchio si stringe attorno a loro. Quante vittime, quanti dolori ha già visto questa città dal 1969 ai nostri giorni.

C'è l'Italia delle istituzioni con il presidente del Senato Fanfani, che rappresenta anche il presidente della Repubblica Pertini, il quale ha inviato una corona di fiori portata da due corazzieri: con i ministri Anissi e Formica, in rappresentanza del governo, c'è l'Italia dei partiti con Piccoli segretario della dc, Craxi, segretario del psi e Spadolini, segretario del pri, mentre Pajetta e Cervetti rappresentano il pci; c'è il sindaco di Milano Tognoli, affiancato da quello di Torino, Novelli; c'è il generale dei carabinieri Dalla Chiesa; ci sono i direttori delle maggiori testate italiane. E' presente anche Guido Fassalacqua di «la Repubblica» ferito alle gambe dai terroristi il 7 maggio scorso. E soprattutto la folla, quella folla anonima, che ha gremito nelle ore precedenti il funerale, la camera ardente. E tra la folla la rappresentanze sindacali della Mirafiori, dell'Ansaldo, della Sit-Siemens, della Carlo Erba e di altre aziende.

Il silenzio è profondo, rotto soltanto dai lenti rintocchi delle campane di Santa Maria del Rosario, la parrocchia frequentata con assiduità da Walter Tobagi. Alle 10,30 il sacerdote annuncia quale sarà la composizione del corteo funebre e alle 11 il corteo si muove con in testa i gonfaloni dei Comuni di Milano, Lodi e Marzabotto, imbocca via Solari, torna in piazza del Rosario.

S'inizia il rito e a cori alterni i giovani della parrocchia intonano il Cantico di Giobbe, scelto da Maristella Oliviero, la moglie del giornalista; il cantico sul finire dice: «Io lo so, il mio liberatore è vivente, alla fine si leverà sulla terra, ma dietro la mia pelle straziata vedrò con la mia carne Dio». Poi la sorella di Maristella recita: «Preghiamo per coloro che hanno ucciso Walter, per coloro che ritengono la violenza il modo giusto per risolvere le situazioni. Preghiamo perché la forza di Dio cambi il cuore dell'uomo e dalla morte di Walter nasca una speranza che nessun'arma potrà sconfiggere».

E' il momento dell'omelia. L'arcivescovo Martini ricorda la domanda angosciata dei discepoli di Emmaus: «Come possiamo sopravvivere al fatto che il Giusto è stato ucciso?». Dice: «Vorremmo che Walter, uomo buono, mite e giusto, padre, sposo amatissimo, lavoratore stimato e benvoluto ci aiutasse a rispondere». E continua: «Perché hanno ucciso Walter? C'è una prima constatazione amara. Gesù disse: "Mi hanno odiato senza ragione". Non è possibile uccidere senza odiare, ma è possibile un odio senza ragione. E' il mistero dell'insensatezza, della follia, dell'anonimato misterioso e vile. Ma nella Bibbia si legge anche: "Ciò che è insensato, può acquistare un senso"». Quale?

«Vorremmo — afferma con forza l'arcivescovo — che questo fosse l'ultimo di non catena di fatti che non aiutano nessuno. Vorremmo che chi ha premuto il grilletto lo capisse, comprendesse che è ora di cambiare, che ci sono altri modi di parlare, esprimere: combattere a viso aperto, con le parole, gli argomenti, la forza della verità. Ma sono parole che acquistano un senso più alto, più certo, più vero se illuminate dalla fede». Ancora inni e cori, in una atmosfera che, nonostante tutto, riesce ad essere rasserenatrice. Poi sul sagrato di Santa Maria del Rosario l'ultimo, affettuoso abbraccio.

Clemente Granata

Sequestrato il comunicato dei giornalisti emiliani

BOLOGNA — Ieri i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno sequestrato, nella sede dell'Associazione stampa Emilia-Romagna e Marche (Asem), l'originale del comunicato che l'Asem stessa aveva diffuso il giorno 28, subito dopo l'assassinio di Walter Tobagi. Il sequestro è avvenuto su ordine della procura della Repubblica.

**«Non si è capito bene — afferma l'Asem, in una nota — a quale titolo sia stato effettuato il sequestro, anche perché i carabinieri non hanno fornito alcuna motivazione ufficiale. L'Asem ha l'impressione che il dottor Ugo Sisti, procuratore capo cui fa riferimento esplicito l'unico verbale esibito dai carabinieri, volesse accertare un eventuale reato in un passo del comunicato nel quale si parlava del "doppio ricatto cui assistiamo oggi: da una parte i gruppi terroristici; dall'altra il giro di vite messo in atto da magistratura e forze politiche per restringere sempre di più gli spazi dei giornalisti"».

Da noi l'usato non invecchia

Nei nostri Centri "AUTO Mercato", i più grandi d'Italia, l'usato non ha il tempo d'invecchiare perché abbiamo un "giro" di circa 300 vetture al giorno. Ritiriamo usato sicuro e rivendiamo usato controllato, anche garantito, anche con prova su strada con collaudatori specializzati.

Da noi ogni vettura ha il prezzo bene in vista e la scheda con lo stato d'uso.

Da noi le procedure d'acquisto sono rapidissime e con formalità ridotte al minimo, anche con vantaggioso finanziamento IFA.

Da noi si cambia anche usato con usato, di tutte le marche.

Da noi siete in casa Fiat, Succursali e Concessionarie, il massimo della scelta, il massimo della tranquillità.

Ecco alcuni esempi della vasta scelta che trovate sempre disponibile nei nostri Automercati.

Fiat 126

Fiat 128

Fiat 131

Alfasud

Autobianchi A 112

Renault R 5

Citroën 2 CV

VW Golf

Ford Fiesta

L'usato sicuro

AUTO MERCATO

Organizzazione Fiat-Lancia

AUTOGESTIONI S.p.A.
Automercato di
TORINO
C.so Giulio Cesare, 360

PALAZZO CADORIN

18 MAGGIO - 8 GIUGNO 1980

Un Maestro del Mobile d'Arte ha lasciato nella casa delle sue creazioni i più prestigiosi cristalli d'Europa.
A Palazzo Cadorin una splendida occasione per ammirare l'arte del legno e del cristallo.

CADORIN e RAVELLO

Dibattito su un problema scottante per l'economia italiana

La svalutazione è nel futuro della lira?

Ad aprire il discorso è stato il ministro del Tesoro Pandolfi quando ha detto che «la fortunata resistenza della nostra moneta, riscontrata finora, non può durare» - Evitare la svalutazione, ha aggiunto, è auspicabile - Attesa per l'assemblea della Banca d'Italia: oggi il Governatore Ciampi, nelle «considerazioni finali», offrirà un quadro dettagliato della situazione

ROMA — Grande attesa, oggi, per l'assemblea della Banca d'Italia. Il mondo politico ed economico si attende dalle «considerazioni finali» del governatore Carlo Azeglio Ciampi una dettagliata relazione sullo stato di salute della lira, dopo le preoccupanti voci di questi giorni su una possibile svalutazione. Ad aprire il discorso su un tema così delicato è stato lo stesso ministro del Tesoro Pandolfi, il quale, in un suo intervento al Senato la scorsa settimana, ha messo in guardia sull'aggravarsi della crisi monetaria, provocata dalle persistenti tensioni inflazionistiche.

«La fortunata resistenza della lira, finora riscontrata — disse Pandolfi in quella occasione — non può durare a lungo». Aggiunse: «Evitare la svalutazione è desiderabile, ma tale lodevole proponimento può essere mantenuto soltanto se ci sono per esso i presupposti generali nell'economia del Paese, cosa che certamente non dipende soltanto dalle autorità monetarie». Sulle dichiarazioni del ministro si è innescato un acceso dibattito sull'opportunità e sui pericoli di una tale decisione.

Non sono mancate le polemiche. Stessi colleghi di governo hanno rimproverato a Pandolfi di essere stato quanto meno intempestivo, poiché il suo segnale avrebbe potuto provocare pericolose conseguenze psicologiche. La maggioranza degli esperti si è comunque dichiarata contraria alla svalutazione, come risulta anche dalle dichiarazioni raccolte da «La Stampa» fra personalità politiche, banchieri e uomini del governo e che pubblichiamo di seguito. Altri interpellati hanno preferito non rispondere, sia per la delicatezza del tema, sia perché vogliono conoscere prima la posizione ufficiale della Banca d'Italia.

Tutti, al tempo stesso, concordano nel dire che non basta opporsi a parole alla svalutazione senza adottare in tempi rapidi idonei provvedimenti per evitarla. La Confindustria, ad esempio, propone, in alternanza a ritocchi del cambio, una fiscalizzazione degli oneri impropri, che con il loro peso di 7600 miliardi di lire tolgono fiato alle nostre esportazioni. Altri propongono correttivi alla scala mobile o una manovra finalmente drastica sulla spesa pubblica, tagliando senza pietà qualsiasi spreco. Ma tutto deve ancora decidersi, quando i margini di tempo sono ormai ridottissimi.

Ecco perché l'odierna relazione di Ciampi assume grande importanza, tenendo anche presente che la linea di politica economica delineata dal governatore finirà con l'avere un peso determinante nella stesura del nuovo programma di rilancio che il governo e, in particolare, il ministro del Bilancio, La Malfa, stanno mettendo a punto in questi giorni. Il piano per l'economia dovrà essere presentato entro giugno.

Per Carlo Azeglio Ciampi sarà il primo impatto, in veste di governatore, con l'assemblea della Banca d'Italia, essendo entrato in carica l'ottobre scorso dopo le clamorose dimissioni di Paolo Baffi. Saranno circa duemila le persone di primo piano che oggi prenderanno posto nella sala d'assemblea: in rappresentanza degli ambienti bancari, finanziari, politici e accademici. Assenti, per tradizione, gli esponenti del governo, a sottolineare la piena autonomia della banca centrale.

c. p.

Anche il dollaro non ci aiuta più

Nonostante l'attuale debolezza, il dollaro continua a rappresentare la più importante moneta di riferimento internazionale. Innanzitutto perché è l'espressione della maggiore potenza industriale del mondo, e in secondo luogo perché, a cominciare dal petrolio, è proprio in dollari che vengono conteggiati quasi tutti i prodotti agricoli e le materie prime.

Si è tentato in questi ultimi anni di sostituire la moneta Usa con altre cosiddette «di conto», come i diritti speciali di prelievo (Dsp) e recentemente il «conto di sostituzione», ma con scarso successo per i Dsp, mentre per il conto di sostituzione le trattative fra le più importanti banche centrali sono giunte a un punto morto per l'opposizione degli americani. «Perché — essi dicono — *dobbiamo accettare una moneta istratta quando in pratica sono gli Stati Uniti che se debbono garantire il cambio? Tanto vale continuare con il dollaro che dal novembre 1978 è attivamente seguito e controllato dalla Federal Reserve Bank e dal Tesoro*».

I Paesi produttori di petrolio, dal canto loro, hanno mostrato notevole diffidenza verso formule complicate e commerciano in dollari cercando di compensare la perdita di valore di questa moneta mediante periodici aumenti del prezzo del greggio. La tendenza a trasformare in oro o altri metalli preziosi le riserve in valuta dopo le esagerazioni dei primi due mesi dell'anno, è molto rallentata, soprattutto dopo la doccia gelata derivata dal crollo delle quotazioni dell'argento che ha messo nei guai, oltre agli ex nuclei finanziari texani Hunt, anche alcuni speculatori del Medio Oriente. D'altra parte i drastici interventi raffreddatori dell'amministrazione Carter hanno messo a soqquadro non solo gli Stati Uniti ma il mondo intero.

Un «prime rate» che in pochi mesi passa dal 14% al 20% per poi ripiombare al punto di partenza è senza precedenti ma ancora più spettacolare è l'andamento dei tassi degli eurodollari che, dopo aver toccato anch'essi un tetto del 20%, in poche settimane sono precipitati a meno del 10%. La recessione in atto negli Usa ha sì ridotto drasticamente la tendenza inflazionistica, ma esportata in Europa, ha prodotto confusione e mutamenti di grande ampiezza nelle correnti di scambio.

Ora che le parità di cambio sono pragmaticamente controllate i più gravi problemi da risolvere sono di carattere produttivo. Le previsioni di una maggiore diminuzione dei consumi inducono all'alleggerimento degli stocks di prodotti finiti anche con notevoli sacrifici di prezzo o comunque a non aumentarli. Rapidamente i margini di profitto si deteriorano o scompaiono del tutto e l'allarme che ne deriva si estende a macchia d'olio.

Naturalmente chi ne fa le spese maggiori sono i Paesi più deboli e meno attrezzati nell'affrontare crisi congiunturali, e fra questi l'Italia. Fino alla fine del 1978 l'aumento del costo del petrolio era, sia pure parzialmente, compensato dalla svalutazione del dollaro. Ora non si può più contare su questo provvidenziale aiuto perché i tassi di inflazione europei ed americano si sono notevolmente avvicinati. Sono superiori in Italia, Gran Bretagna, Francia e inferiori in Germania e Svizzera. Il pericolo che si profila all'orizzonte è un ritorno a dirette o indirette forme di protezionismo, anticamera di litigi a livello politico e di ritorsioni che rinfocolerebbero i mai spenti impulsi nazionalistici già discretamente utilizzati per motivi elettorali.

Per non cadere in sgradevoli e addirittura drammatici ricorsi storici occorre puntare sulla competitività ed è in questa direzione che devono essere concentrati gli sforzi delle parti sociali e del governo italiano. Invece di divertirsi in un astratto e controproducente «gioco alla svalutazione» bisogna difendere le nostre posizioni all'estero e agire sui costi. E' inutile elencare qui le terapie facendone una scelta opportuna: vi è del buono in quasi tutte ma l'importante è il dosaggio. Quello che più conta è la rapidità degli interventi per non dover ricorrere ai soliti provvedimenti-rimedio d'emergenza che provocano inevitabili e indiscriminati contraccolpi.

Renato Cantoni

La Malfa: curiamo l'inflazione

In una economia in cui le importazioni rappresentano un quarto del reddito nazionale e in cui la parte principale di esse è costituita da petrolio e da materie prime da ulteriormente trasformare, una svalutazione si riflette sui costi di produzione, e compensa, quasi immediatamente, dati i meccanismi di indicizzazione esistenti, il vantaggio che potrebbe derivare alle esportazioni.

L'Italia ha oggi un tasso di inflazione dell'ordine del 20 per cento: dopo una eventuale svalutazione l'aumento dei prezzi accelererebbe ulteriormente, dati che all'indomani di essa la scelta sarebbe fra dichiarare la resa all'inflazione o fare una politica così fortemente restrittiva da incidere in maniera particolarmente aspra sui livelli dell'occupazione e dell'attività produttiva.

In base a queste due considerazioni e alla nostra appartenenza allo Sme, la svalutazione deve essere evitata riducendo, prima che il cambio della lira sia posto in pericolo, il ritmo dell'inflazione. Ciò attraverso una politica di contenimento del disavanzo pubblico, una politica monetaria e creditizia che non consenta il finanziamento pieno dell'inflazione, una dinamica dei costi del lavoro compatibile con un'inflazione decrescente.

Queste tre componenti di una politica economica, rafforzate — ove possibile — dal consenso delle parti sociali, costituiscono lo strumento con il quale frenare l'inflazione. Il governo ne ha discusso con le parti sociali nel corso degli incontri che hanno avuto luogo in questi giorni ed ha ottenuto da esse un consenso di principio che è stato trasferito poi in due documenti fra loro simili nell'impostazione e nei contenuti e che le parti sociali hanno sottoscritto con il governo.

Questa politica verrà ulteriormente arricchita nel corso del mese di giugno con una serie di indicazioni relative agli obiettivi di carattere strutturale che debbono accompagnare una politica di riduzione dell'inflazione per evitare che essa eserciti un effetto esclusivamente ed eccessivamente restrittivo della domanda e dell'attività produttiva. Il quadro complessivo sarà esposto nel documento di politica economica che è attualmente in fase di avanzata preparazione.

La discussioni di questi piani sulla svalutazione, che possono alimentare tra l'altro pericolose manovre speculative sulla lira, costituiscono un diversivo negativo rispetto allo sforzo principale nel quale il governo è impegnato, che è quello di predisporre ed adottare, con il consenso delle parti sociali, una ordinata politica di rientro dall'inflazione.

Giorgio La Malfa
ministro del Bilancio

Savio: altri modi di difesa

La svalutazione non è inevitabile perché abbiamo qualche mese davanti a noi e risorse, in termini di riserve valutarie, che ci consentono di attivare tutti i meccanismi per scongiurare un evento che nel medio periodo non può non avere effetti disastrosi per il nostro sistema economico.

Le strade da percorrere sono sostanzialmente quelle che ci conducono a una riduzione del tasso d'inflazione.

E' la sua eccezionale crescita rispetto agli altri paesi che riducendo la competitività di nostri prodotti crea deficit nella bilancia commerciale e crea i presupposti per la svalutazione della lira. Perciò occorre ridurre le componenti inflattive innanzi tutto per la crescita dei costi di lavoro e poi per la crescita della domanda finale interna.

La fiscalizzazione degli oneri sociali o la sterilizzazione delle spinte inflattive esterne sulla scala mobile rappresentano, insieme a una più accorta politica di bilancio pubblico, soprattutto dal lato dei trasferimenti, gli strumenti più efficaci.

Emanuele Savio
presid. Cassa Risp. Torino

Coccioli: contrasto con la Cee

Non mi sembra che una svalutazione della lira, che da alcuni viene oggi invocata, possa in realtà risolvere i gravi problemi dell'economia italiana; al contrario penso che gli effetti che ne deriverebbero sarebbero decisamente negativi. In primo luogo, occorre tener presente che la causa principale dei deficit della bilancia dei pagamenti va oggi imputata agli aumenti del prezzo del petrolio: una svalutazione della lira, pertanto finirebbe soltanto con l'aumentare i costi delle importazioni dei prodotti energetici.

Per quanto concerne poi le esportazioni, da un provvedimento quale la svalutazione esse trarrebbero vantaggi modesti e comunque di breve durata: vorrei sottolineare infatti che essendo la domanda mondiale già oggi in forte rallentamento, una politica tesa a restituire competitività ai nostri prodotti attraverso un deprezzamento del cambio della lira, da un lato sarebbe foriera di modesti risultati e dall'altro provocherebbe un'ulteriore spinta al processo inflattivo. Dubito inoltre che i nostri partners della Cee ci permetterebbero di conquistare per tale via quote di mercato a loro scapito.

Con ciò, il problema di restituire competitività alle merci italiane va affrontato seriamente perché da esso dipende in larga parte il futuro della nostra economia. Vorrei però ribadire come le strade da seguire per raggiungere tale obiettivo debbano essere diverse.

Occorre in primo luogo affrontare, con una politica estremamente rigorosa, il problema dell'inflazione riportandola a livelli meno «patologici» e cercando di diminuire la «forbice» che sussiste con l'inflazione degli altri paesi, ed in particolare di quelli della Comunità.

Occorre a tal fine — secondo il mio parere — che, da un lato, il sistema industriale italiano consegua significativi incrementi di produttività e che dall'altro, si riesca ad intervenire su alcuni dei meccanismi di indicizzazione presenti nella nostra economia che amplificano in modo del tutto anomalo, ed oggi non più sostenibile, gli effetti dell'inflazione.

Luigi Coccioli
presid. San Paolo

Cacciafesta: parità fittizia

Svalutazione sì, svalutazione no: il dibattito mi sembra prescinda dal fatto che il rapporto di cambio tra due valute non è solo una leva di comando a disposizione per infinite esercitazioni di politica monetaria: è anche un dato oggettivo e brutale una specie di termometro del livello di salute di una moneta rispetto alle altre.

Economicamente parlando, la lira è già svalutata: continua anzi a svalutarsi istante per istante nella misura in cui il nostro tasso di inflazione si mantiene più elevato di quello dei paesi la cui valuta è convertibile con la nostra.

Naturalmente, il mercato delle valute non è libero (caso nel quale non ci sarebbe nessun gusto a discutere): c'è spazio per la possibilità di interventi della Banca d'Italia volti a mantenere per un po' di tempo livelli di cambio artificiali. Ma non si può pensare che essa riesca a difendere indefinitamente una parità fittizia di valore lira/dollaro o lira/marco: non può farlo perché, semplicemente, gliene manca la capacità fisica.

Il problema quindi non è se svalutare o no: il problema è se, posto che a questo prezzo nessuno compra più lire, convenga abbassarne il prezzo (ossia svalutare), oppure aumentare il valore intrinseco della lira, in modo che gli altri accettino di acquistarla al suo prezzo attuale. Questa seconda possibilità, vuol dire, pressappoco, tenere tutto il resto fermo e produrre di più.

La seconda strada (che passa attraverso il contenimento della spesa pubblica, la fiscalizzazione degli oneri sociali, e il ritocco della scala mobile, la politica dei redditi e così via) è più difficile e faticosa, e la scelta non può essere che politica; ma deve essere chiaro che scegliere di svalutare vuol dire soltanto far passare la febbre, non curare la malattia ossia agire sulle cause che hanno prodotto la perdita di valore della lira.

La svalutazione ufficiale resta pur sempre l'ammissione di una sconfitta e una forma di protezionismo.

Remo Cacciafesta
presidente Italcasse

Bisaglia: nuova esca ai prezzi

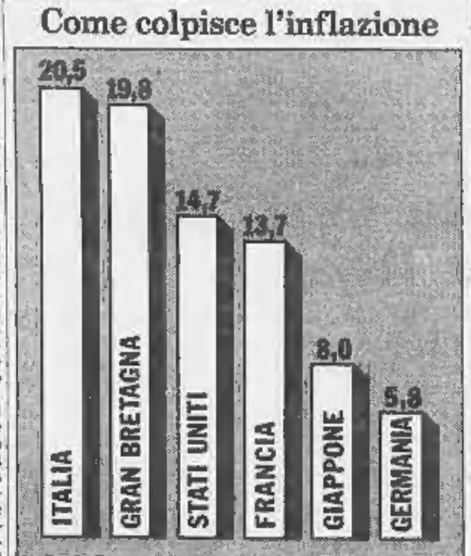
Il recente dibattito su questo presunto dilemma è stato in parte strumentalizzato per dividere la classe dei politici e dei commentatori economici in due categorie: i cattivi ed i buoni. Questa impostazione non è corretta perché non credo che nessuno desideri appartenere alla categoria dei reprobi favorevoli alla svalutazione. Tutti concordano che la svalutazione ha effetti ingrati sia di «facciata» sullo stato di salute dell'economia che sul fronte della inflazione essendo ben noto l'effetto negativo sui prezzi di un provvedimento del genere in un'economia altamente indicizzata come la nostra.

Un confronto costruttivo che abbia veramente senso dovrebbe, invece, avvenire sulle misure necessarie per allineare il nostro tasso di inflazione a quello degli altri paesi industrializzati. E' da questa causa, infatti, che vengono le più concrete minacce alla stabilità del nostro tasso di cambio.

Negli ultimi due o tre anni la rapida crescita dei costi e dei prezzi in Italia ha eroso gran parte dei margini di competitività esterna della nostra produzione. E' indispensabile, quindi evitare con misure pronte e appropriate che le nostre esportazioni vengano spiazzate dai mercati esteri compromettendo la nostra bilancia dei pagamenti. A tal fine, una nuova svalutazione equivarrebbe al rinvio della soluzione dei problemi di fondo della nostra economia. L'impegno di tutti deve essere, invece, quello di affrontare risolutamente i problemi della produttività, del costo del lavoro e delle spese improduttive per riportare la economia italiana al passo degli altri partners

Antonio Bisaglia
ministro dell'Industria

Come colpisce l'inflazione



Questa l'evoluzione in percentuale dell'indice dei prezzi dal marzo '79 al marzo '80 in sei Paesi

Il parere della Banca Commerciale e del Credito Italiano

Il mondo bancario è scettico

Massima la cautela delle banche nel parlare del problema svalutazione per non creare attese ingiustificate fra i risparmiatori. Non mancano tuttavia sortite esplicite come quella del Credito Italiano che nel suo bollettino «Congiuntura» ha pubblicato un attento studio sulla bilancia dei pagamenti italiana.

L'ultimo capitolo dell'analisi è dedicato all'esame degli effetti di una modifica del cambio della lira sul commercio estero e sull'inflazione che così conclude: «La svalutazione è un'arma tutt'altro che risolutiva almeno dal punto di vista macroeconomico; se fatta contro il dollaro è addirittura controproducente sotto tutti gli aspetti; se fatta contro le monete europee migliora il saldo commerciale ma aggrava, seppure di poco, l'inflazione e quindi non risolve ma sposta nel tempo eventuali problemi dei conti con l'estero».

«Tutto ciò — è l'ultima considerazione dello studio —, insieme ad una situazione internazionale dei cambi che in questi ultimi mesi, con il rafforzamento del dollaro, si è volta a svantaggio dell'Italia, rende indubbiamente più difficili le scelte di politica economica».

Ugualmente scettica sui vantaggi di una svalutazione appare la Banca Commerciale Italiana che nella sua ultima relazione di bilancio, pur non affrontando direttamente il problema, avanza una serie di proposte per migliorare la nostra posizione con l'estero senza dover ricorrere a modifiche del tasso di cambio. La più importante fra le varie proposte è quella di allargare la possibilità di ricorrere ai finanziamenti delle importazioni e delle esportazioni da parte delle aziende allentando i vincoli attualmente esistenti nel quadro delle vigenti restrizioni del credito. In sostanza esistono ancora margini di manovra da utilizzare prima di giungere all'estremo rimedio che poi, come illustra lo studio del Credito, è sostanzialmente illusorio.

Artom: dibattito ozioso

Il dilemma svalutazione sì, svalutazione no, è un dibattito ozioso. Un'impostazione di questo tipo sembra presupporre che la svalutazione sia un normale strumento di politica economica liberamente manovrabile dal principio. Non mancano invero esempi nei quali l'aggiustamento del corso dei cambi è stato coscientemente utilizzato, congiuntamente ad altri strumenti di politica economica, nell'ambito di piani di stabilizzazione o comunque a precisi obiettivi di risanamento economico finanziario.

Ma la svalutazione fine a se stessa non è altro che la quadratura a posteriore di eventi già verificatesi; in questi casi il principe può manipolare o ritardare o anticipare l'esplicitarsi di tale quadratura, ma non può alla lunga evitarla, in assenza di altri strumenti di quadratura a priori.

In queste condizioni nell'assenza di comportamenti delle parti sociali e del principe diretti a realizzare urgentemente altre forme di quadratura, la svalutazione si verificherà, che il principe lo voglia o meno.

E' difficile dire se gli squilibri accumulati siano già tali da rendere inevitabile la quadratura a posteriori. E' probabile di no, anche perché l'effetto di un rovesciamento degli atteggiamenti psicologici può essere tale da raggiungere risultati insperati. Ma perché ciò si realizzi sono indispensabili iniziative incisive e urgentissime sia da parte del governo che delle parti sociali. Iniziative che è nell'interesse di tutti intraprendere perché la svalutazione darebbe comunque una quadratura illusoria, il cui effetto generale — salvo il sollievo momentaneo per alcuni settori — sarebbe di innescare la spirale inflazionistica verso livelli sempre più incontrollabili.

Ne è forse superfluo ricordare l'insegnamento di Lenin che spiegava come il modo più sicuro per far crollare le economie capitalistiche è di agire in modo da minarne e svalutarne la moneta.

Guido Artom
vicepresidente Confindustria

Comune di Monte Argentario
(Provincia di Grosseto)

Pubblicazione di progetto di variante al Piano Regolatore

IL SINDACO RENDE NOTO

— che con deliberazione consiliare 17-3-1980 n. 119 è stata adottata la variante generale al Piano Regolatore del territorio comunale;
— il progetto suddetto è depositato presso la Segreteria Comunale a libera e pubblica visione;
— che entro sessanta giorni a far data dalla pubblicazione sul F.A.L. della provincia, chiunque può presentare osservazioni scritte su competente carta legale.

Dalla Residenza Municipale, 26 maggio 1980.

Il Sindaco
Susanna Agnelli

OSPEDALE CIVILE DELL'ANNUNZIATA COSENZA

PROVVEDITORATO

Sono indetti appalti concorso per la fornitura del seguente materiale:
1) n. 1 apparecchio portatile radiologico (per la Divisione di Neonatologia) del tipo ad anodo rotante e munito di orologio elettronico che permetta di regolare finemente i tempi di esposizione, per un importo presunto di L. 12.000.000;
2) n. 1 apparecchio radiologico portatile a scarica di condensatore, per un importo presunto di L. 12.000.000.

Le ditte interessate dovranno fare pervenire distinte domande di partecipazione — da rifarsi a ciascuna gara — sotto pena di esclusione dalla gara stessa e corredate di documentazione comprovante l'idoneità della ditta, presso la Ripartizione Provveditorato dell'Ente, via Felice Migliori - Cosenza, entro il 18 giugno 1980.

IL PRESIDENTE
dott. Matteo Renato Nervi

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, telefono 260.939 procederà all'incanto:

GIOVEDI' 5-6-80 alle ore 9 in Torino, via Bergezio 7, proc. 3583/79 c/ Soc. FEELING RECORD ITALIANA - banco di missaggio - TRIAD».

Alle ore 10 in Rivoli, via Vernante 34, proc. 648/80 c/ snc LEMI - puntatrice «CEA».

Alle ore 15 in Torino c.so Giulio Cesare 18, proc. 1389/80, auto Renault R/14 TO/R88843 Lit. 500.000.

VENERDI' 6-6-80 alle ore 16 in Torino c.so Giulio Cesare 15, proc. 7721/79 c/ Gatto arredamenti: lampadario, specchio, tecnigrafo, abatjour, tre sedie, 2 tavolini, 2 scrivanie, 3 poltroncine, tavolo, cassettiera.

Comune di Sommariva del Bosco (Cuneo)

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di Vigile Urbano (4° livello retributivo - funzionale, corrispondente ad annue lire 2.555.000 più indennità integrativa speciale ed eventuali quote di aggiunta di famiglia), scadenza alle ore 12 di mercoledì 25 giugno 1980.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.
tel. 0172/5107.

IMPRENDITORE

con propri ampi locali per magazzino e uffici, esaminerebbe proposte per concessionaria con deposito in Torino. Massime referenze. Serietà commerciale.

Scrivere a: «PUBLIKOMPASS 491 — 10100 TORINO»

Disponendo
capitale liquido
cerco
SERIA ATTIVITA'
Telefonare 531.760

REPUBBLICA DI TUNISIA

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

SOCIETA' NAZIONALE PER LO SFRUTTAMENTO E LA DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE (SO.N.E.D.E.)
23, Rue Jawaher Lel Nehru - Montfleury - TUNIS
RIFORNIMENTO IN ACQUA POTABILE DEL SUD TUNISIA
TRASPORTO E POSA DI CONDOTTE
COSTRUZIONE DI OPERE

LOTTO B

La Società Nazionale per lo Sfruttamento e la Distribuzione delle Acque indice una gara d'appalto internazionale per il trasporto e la posa di canalizzazioni e la costruzione di opere. Il Lotto B è suddiviso in 4 sottolotti comprendenti complessivamente sette (7) serie indipendenti:

Sottolotto B1 - Serie B 11 - posa di 34.800 m. di condotte ghisa di diametro 300, 400 e 500 mm.
Serie B 12 - costruzione di un serbatoio seminterrato di 500 m3, di una stazione di pompaggio, di 6 stazioni di sondaggio.
Sottolotto B2 - Serie B 21 - posa di 25.500 m. di condotte ghisa e calcestruzzo di diametro 500, 600 e 800 mm.
Serie B 22 - costruzione di un serbatoio seminterrato di 5000 m3, di una stazione di pompaggio.
Sottolotto B3 - Serie B 31 - posa di 40.400 m. di condotte ghisa e calcestruzzo di diametro 400, 500, 600 e 800 mm.
Serie B 32 - costruzione di 3 rompicarico.
Sottolotto B4 posa di 44.000 m. di condotte ghisa e libroscmento di diametro 300 mm.

Questa gara d'appalto si inserisce nel quadro di un progetto al finanziamento del quale la SO.N.E.D.E. ha associato la K.F.W. della Repubblica Federale Tedesca.

Le imprese qualificate che desiderano partecipare a questa gara d'appalto possono procurarsi i dossier presso la SO.N.E.D.E. (S.ce Marchés) contro pagamento della somma di duecento Dinari (200 D.) in contanti o assegno sbarrato.

Le offerte dovranno pervenire alla SO.N.E.D.E. in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate dietro ricevuta al più tardi il 18 luglio 1980 alle ore 10.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11

CANADA - MANITOBA

1) Vendesi azienda agricola di ettari 4630 in un corpo unico con capannoni, silos e macchinari agricoli inclusi - $ Can. 6.850.000
2) Vendesi 288 ettari di terreno coltivato in un corpo unico - $ Can. 455.000
3) Vendesi tenuta agricola di 104 ettari con casa, silos e capannoni - $ Can. 230.000

Visite in loco dal 25 giugno al 10 luglio p.v.
CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS Ltd.
Via Dufour, 1 - CH-6901 LUGANO (Svizzera)
Tel. 0041 91/229.255 - 229.258 - Telex: 045/79000
Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie.

GALLERIA BODDA
via Cavour 28 - TORINO - tel. 512.762

ASTA oggi ore 16,30

DIPINTI MAESTRI DELL'800
OPERE ANTICHE DI PREGIO

SCULTURE - MOBILI DI ANTIQUARIATO ED ARREDAMENTO, OGGETTI ORIENTALI, PORCELLANE, ECC.

IL TUTTO PROVENIENTE DA GRANDE CASATA ed affidato in vendita per il libero realizzo al miglior offerente.

ESPOSIZIONE PERMANENTE INGRESSO LIBERO

Dirigente industriale, con 40 anni d'impegno nel volontariato sociale

Aldo Ratti

LIBERTAS

n.26
per la Regione
(scheda verde)

Una vita di lavoro nell'efficienza. Una reale conoscenza di situazioni umane spesso difficili.
Si affaccia al mondo della politica con la fiducia di poter essere utile in questi settori d'impegno

sanità
utilizzare meglio le risorse collettive, senza togliere al singolo la possibilità di scegliere da chi, come e dove essere curato

assistenza
la "terza età" non è una sala d'aspetto.
È una fase della vita. Una società è civile se è costruita anche a misura degli anziani

ambiente e agricoltura
rispettare e valorizzare la natura, in una regione che è industriale. Investire per una agricoltura che migliori i redditi e le condizioni di vita di chi vi opera

problemi del lavoro
occupazione per i giovani. Non un lavoro purchessia, ma opportunità per le aspirazioni e la professionalità di ciascuno.

Utile di 23 miliardi e dividendo di 100 lire nel '79

L'Olivetti ha il vento in poppa ma urgono aiuti per la ricerca

IVREA — Pioggia di buone notizie per l'assemblea degli azionisti Olivetti che ieri hanno approvato il bilancio 1979 (23 miliardi di utile e 100 lire di dividendo) e l'aumento di capitale (100 milioni di nuovi titoli da riservare per 2) milioni alla Saint-Gobain a 3200 lire l'uno mentre i rimanenti 80 milioni saranno offerti agli attuali azionisti a 1200 lire l'uno) la cui esecuzione, salvo imprevisti, dovrebbe scattare il 18 giugno prossimo.

I primi quattro mesi di quest'anno, con un incremento del 42 per cento del fatturato della capogruppo e del 21,6 per cento del gruppo, confermano la tendenza positiva e le previsioni di bilancio 1980 che danno un utile lordo suscettibile di raggiungere i 100 miliardi.

A coronamento degli sforzi dell'azienda per riavviare una nuova fase di sviluppo è arrivata la notizia da Roma che il governo, la sera prima, aveva approvato finanziamenti Imi destinati alla ricerca del gruppo Olivetti per 99,6 miliardi di cui 73 miliardi destinati alla capogruppo («La metà delle nostre richieste già approvate dai tecnici dell'Imi» ha lamentato Bruno Visentini). Unico punto nero il mancato avviamento di quella domanda pubblica di prodotti Olivetti che il governo si era impegnato ad attivare allo scopo, tra l'altro, di attenuare su sollecitazione dei sindacati le conseguenze sull'occupazione della ristrutturazione operata dal management del gruppo di Ivrea.

«Non è il caso di *fare del trionfalismo*» si è però affrettato a dichiarare il vicepresidente e amministratore delegato Carlo De Benedetti sottolineando che i risultati ottenuti sono solo «*l'inizio di una strada che ha davanti la sfida di una agguerrita concorrenza internazionale*».

Una sfida che il gruppo di Ivrea è oggi in condizione di affrontare assai meglio di due anni fa. L'opera di ristrutturazione con il passaggio da produzioni prevalentemente meccaniche all'informatica è saldamente avviata, la ricapitalizzazione da effettuarsi con il contributo determinante di Saint-Gobain ha dotato il gruppo dei mezzi necessari a sopravvivere, una serie di accordi produttivi e commerciali con altri partners esteri (la giapponese Itachi, la francese Matra, l'americana Memorex) consentono di colmare lacune e consolidare punti di forza della società in settori specifici. La capacità, però, dell'Olivetti di contare davvero in futuro come uno dei grandi gruppi internazionali dell'elettronica dipenderà in larga misura non solo dalle scelte dell'azienda ma anche dall'appoggio che il governo e la pubblica amministrazione sapranno fornire in misura comparabile con quanto avviene in Francia, in Germania, in Usa e in Giappone dove, è stato ricordato in assemblea, gli stanziamenti alla ricerca sono nell'ordine delle centinaia di miliardi e la domanda pubblica è sapientemente orientata a stimolare i settori tecnologicamente avanzati.

E' su questo tipo di appoggio che l'Olivetti conta per il suo futuro mentre rimane fredda, come ha detto Bruno Visentini, alle proposte di ficalizzazione degli oneri sociali, giudicate un palliativo del migliore dei casi alle difficoltà di competitività dell'industria italiana o addirittura una misura distorsiva se presa per singoli settori industriali o per singole aziende.

Se l'Italia, comunque, sceglierà di non appoggiare l'elettronica il destino dell'Olivetti potrebbe già essere segnato. Difficilmente la Saint-Gobain, che è intervenuta nel gruppo italiano forse su sollecitazione se non proprio coi fondi del governo francese, si lascerà sfuggire un patrimonio aziendale del valore di quello Olivetti.

Marco Borsa

Parla Minc, prossimo consigliere dell'Olivetti

«La St-Gobain non pensa al blitz»

MILANO — *Alain Minc è una specie di «bambino prodigio» della Saint Gobain. A 30 anni, dopo un periodo di tempo speso nel ministero francese delle Finanze, è uno dei cervelli economici del gruppo d'oltralpe e siederà dal mese prossimo nel consiglio di amministrazione Olivetti insieme a Felix Altenhaven, a Jacques Beigbeder e a Roger Fauroux, in rappresentanza della Saint Gobain.*

Quanto ha investito la sua società nell'Olivetti?

Diciamo che prevediamo di investire tra 630 e 1000 milioni di franchi.

Ma allora prenderete molto di più dei 21 milioni di titoli che vi sono riservati nel prossimo aumento di capitale?

Contiamo di raggiungere il 21 per cento del capitale finale della società.

Quali prospettive offre il mercato francese all'Olivetti?

C'è la prospettiva di una intesa con la Honeywell-Bull e il progetto di una società congiunta per la Saint Gobain-Olivetti. In sostanza in virtù del nostro accordo Olivetti in Francia non sarà più considerata una società estera.

Con le vostre risorse finanziarie in realtà potreste assumere il controllo pieno dell'Olivetti facendola diventare francese del tutto. E' a questo che pensate?

Assolutamente no. Abbiamo sempre detto che l'Olivetti è una società italiana e non abbiamo intenzione di assumerne il controllo.

m. bo.

Caduto il veto Cariplo, via libera al salvataggio

Italcasse: si volta pagina 529 miliardi e uno statuto

ROMA — *Dopo la stagione degli scandali, l'Italcasse, l'istituto centrale delle Casse di Risparmio, volta pagina. Caduto il veto della potente Cariplo, riluttante fino all'ultimo anche per l'assenteismo del governo sul rinnovo della presidenza, l'assemblea straordinaria ha dato ieri, in poche battute, via libera al salvataggio secondo lo schema elaborato dal presidente dell'Iccri, Cacciafesta.*

Il piano di ricapitalizzazione prevede il conferimento di 529 miliardi da parte delle Casse di Risparmio e la cessione di 2000 miliardi di lire in titoli (ai prezzi di mercato del 5 maggio) dall'Iccri alle Casse stesse.

In particolare, per quel che riguarda il capitale, attualmente di 105 miliardi (il cui aumento è già stato deliberato), il piano contempla il suo azzeramento, la successiva ricostituzione e l'aumento a 231 miliardi. Per la copertura delle perdite, che ammontano a 475 miliardi, è previsto il ricorso alle riserve disponibili (72 miliardi) oltre al conferimento, da parte delle Casse socie, dei restanti 298 miliardi. Questa parte dell'operazione si è sbloccata proprio in seguito al benestare della Cariplo, la Cassa delle Provincie Lombarde, che da sola si accollerà un onere di 122 miliardi.

«E' una giornata importante perchè la Cariplo ha ripreso la funzione di leadership nel mondo delle Casse di Risparmio, una funzione che in questi ultimi anni si era affievolita contribuendo così a determinare le difficoltà in cui ci si è venuti a trovare», ha commentato Camillo Ferrari, vicepresidente, in lizza con Cesare Golfari per la poltrona più ambita. *L'ultimo passo per la nuova immagine dell'Italcasse, bruciata dalla gestione Calleri di Sala-Arcaini e dalla meteora Finardi, rimane l'approvazione da parte dell'assemblea di un nuovo statuto: la «magna charta»* dell'Iccri dovrà infatti assicurare, secondo le direttive del governo, che le concessioni di credito si attuino prevalentemente come finanziamenti alle Casse di Risparmio». *Per la concessione di prestiti diretti l'Italcasse si dovrà mantenere* «entro limiti ristretti e assistiti da specifiche garanzie». *Tutto ciò per evitare una ripetizione dello scandalo Caltagirone e un passaggio dei finanziamenti attraverso le* «raccomandazioni» di padrini politici.

Una iniezione di 529 miliardi e il nuovo statuto, che sarà approvato nel corso di una nuova assemblea straordinaria entro il 30 settembre, saranno quindi gli strumenti che dovrebbero assicurare la ripresa dell'Italcasse. La Cariplo ha presentato ieri un ordine del giorno affinché per la stessa data il Consiglio di amministrazione dell'Iccri si presenti dimissionario per una migliore operatività (nel suo intervento il rappresentante della Cassa lombarda ha fatto un esplicito riferimento ad un'attività a tempo pieno, che qualcuno ha interpretato come una frecciatina al presidente Cacciafesta che è anche presidente della Cassa di Roma) e anche per allargare, si dice, la presenza «politica» ai socialisti.

La decisione presa ieri ha lasciato visibilmente soddisfatti i rappresentanti delle Casse. Dopo i visi lunghi della mattina assemblea qualcuno è tornato a sorridere, finalmente sollevato dal peso di dover ricercare uno sbocco alla commessa, delicata e per molti aspetti compromessa situazione dell'Italcasse scosso dai finanziamenti «agli amici degli amici».

Eugenio Palmieri

Due compagnie Usa rifiutano petrolio troppo caro

BEIRUT — Due compagnie petrolifere americane hanno deciso di non comprare più il greggio del Qatar, il cui prezzo di quasi 38 dollari al barile è ritenuto proibitivo. La riferisce l'autorevole «Middle East Economic Survey» (Mees), pubblicato a Nicosia.

Le due compagnie sono la «Gulf Oil» e la «Charter Oil». La prima comprava nel Qatar 25 mila barili al giorno, la seconda 30 mila. Entrambe hanno lasciato scadere i loro contratti ad aprile piuttosto che accettare i nuovi prezzi.

Dodici imprese giapponesi hanno invece già accettato i nuovi prezzi del Qatar, firmando contratti per 125 mila barili al giorno.

Oro in rialzo

ROMA — L'oro ha segnato ieri un netto rialzo: al fixing pomeridiano del mercato londinese è stato quotato infatti 535,50 dollari l'oncia (pari a circa 14.450 lire al grammo), quasi 10 dollari più di giovedì. La quotazione di ieri è la più alta dal 28 aprile scorso.

Dibattito a Torino sul problema casa

TORINO — Questa mattina alle 9 (non alle 21 come erroneamente pubblicato) si terrà nella Sala Valentino del Teatro Nuovo un dibattito organizzato dal Fintarget Torino Ovest sul tema: «La casa, bene primario e nodo sociale». Interverranno tra gli altri Bastianini, Gabetti, Porcellana, Magliano, Biffi-Gentili.

Club privati per evadere il fisco

ROMA — C'è un modo nuovo per eludere la ricevuta fiscale: trasformare il proprio ristorante in club o circolo privato, che come tale non è soggetto alla ricevuta. Sta infatti rapidamente crescendo — secondo una denuncia della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) — il numero di esercizi che fregiandosi della qualifica di «circoli privati», servono pasti, eludendo norme e sanzioni fiscali e svolgendo una forma di sleale concorrenza agli enti che invece sono la regola.

In un incontro con il ministro delle Finanze, Reviglio, sollecitato per un esame congiunto della situazione a tre mesi dall'introduzione della ricevuta, i dirigenti della Fipe hanno chiesto una revisione della normativa per i club privati.

Il ministro Reviglio ha dato assicurazioni che il problema sarà esaminato dal ministero con urgente attenzione.

Riso, adeguare i prezzi ai costi di produzione

VERCELLI — Il ruolo centrale dell'agricoltura inserito nella programmazione nazionale e un maggior volume di credito agevolato sono le principali richieste fatte al governo dai risicoltori, a conclusione del convegno internazionale di risicoltura, chiuso ieri a Vercelli con l'intervento del ministro del Bilancio Giorgio La Malfa. Il presidente dell'Ente Risi, onorevole Renzo Franzo, prima di esporre le sue richieste al ministro, aveva ricordato l'importanza del settore risicolo in Italia: 182 mila ettari coltivati da quasi 11 mila aziende; 11 milioni di quintali di riso prodotti nel '79; 7 milioni di quintali esportati, con un saldo attivo di 200 miliardi di lire.

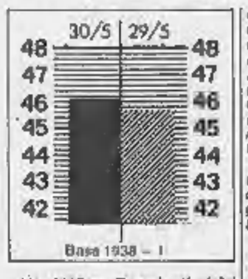
Il problema attuale più urgente — ha ricordato Franzo — è la stabilità dei prezzi alla produzione, a livelli tali da seguire almeno il continuo aumento dei costi di produzione. «Non è l'agricoltura che porta l'inflazione — ha ricordato Franzo — bensì è l'agricoltura a subirla». A questo proposito il ministro La Malfa ha risposto a Franzo, assicurandolo che la linea economica del governo è tutta tesa a combattere l'inflazione, soprattutto con la ferma difesa del disavanzo pubblico, con la politica del credito e del costo del lavoro.

In mattinata, Angelo Bianchi, dell'Istituto sperimentale di cerealicoltura di Roma, aveva indicato le future tendenze nella coltura del riso. Obiettivi principali del settore saranno la riduzione dei consumi energetici e il contenimento dei costi di produzione.

l. b.

L'indice è aumentato dello 0,87%

Borsa: ancora rialzi e scambi in aumento



MILANO — Prevalenti rialzi nei prezzi con scambi in aumento. La nuova operazione annunciata dal gruppo Pesenti (unitamente tra Ras e Assicuratrice, aumento misto del capitale e distribuzione gratuita di azioni della Unione Subalpina di assicurazioni) ha dato il via ad una seduta particolarmente vivace sia per quanto riguarda l'ampiezza dei rialzi di diversi titoli, sia per quanto riguarda le contrattazioni.

A riportare una maggiore euforia sul mercato hanno contribuito anche le voci relative alla possibilità che la Centrale acquisisca il pacchetto di controllo della società derivante dalla fusione Ras-Assicuratrice. Il settore assicurativo è apparso poi particolarmente vivace anche per le voci di un'imminente riunione del consiglio di assicurazione della Compagnia Milano che dovrebbe deliberare l'incorporazione dell'Italia Assicurazione e l'unificazione delle azioni ordinarie e di quelle privilegiate.

Le Ras, dopo aver toccato in «avant bourse» un massimo di 143000, son ripiegate sino a 140300 anche a seguito di valutazioni non del tutto positive riguardanti l'annunciato aumento del capitale e che prevede il godimento delle nuove azioni a partire dall'1-1-1981. Ma in chiusura il titolo si è riportato a 142000 con un rialzo del 6,5%, al quale hanno concorso anche ricoperture di posizioni al ribasso. In tensione anche le Assicuratrice (+5,2%), Italmobiliare (+3,2%), Italcementi (+2,6%) e Franco Tosi (+3,7%).

Richieste le due Milano (+5,8% con il titolo privilegiato e +2,7 con quello ordinario), Centrale (+4,3%), le due Lepetit (+2,8% con il titolo ordinario e +2,6%con quello privilegiato), Agricola Vittoria (+2,3%), Toro (+2,2%), Toro priv. e Generali (+1,9%), Alleanza (+1,7%), Mediobanca, Olivetti e Banco Roma (+1,4%).

In recupero le Dalmine (+6,3%), Napoli Marelli (+3,8%), Binda (+3,5%), Perlier ed Ercole Marelli (+3%) e Gilardini (+2%). Trascurate la Fiat che nel finale hanno ceduto l'1,3%, Viscosa, Pirelli Spa e Montedison (—1%). Pirelli e C. (—1,3%). In assestamento le Breda (—3%), Burgo priv. e Pertusola (—3,6%), Tecnomasio e Rinascente (—3,4%), Tronzo (—2,1%), C. Erba e Cascami (—3%).

Sul mercato obbligazionario richiesti i Cct mentre nel settore delle convertibili ulteriori progressi hanno conseguito le Gim e Interbanca.

La settimana si chiude a Torino con un mercato attivo, dinamico e che ha messo a segno diffusi recuperi. Gli assicurativi, ed in particolare le Ras, sono stati i valori che hanno maggiormente interessato gli operatori e che hanno conseguito i guadagni più sensibili. L'indice è passato da 45,78 a 46,18 (+0,87%).

Migliori anche le Olivetti, e, nel finanziari, Centrale e Sorem. Nei titoli locali sensibile il cedimento della Cartiera Italiana. Calmo il comparto obbligazionario.

Dirigenti chiedono nuovo Consiglio per l'Enel

ROMA — La rappresentanza sindacale dei dirigenti dell'Enel protesta, in una nota, «per il mancato rinnovo del consiglio di amministrazione, il cui mandato è terminato da oltre due anni».

Nel rilevare che «i continui rinvii delle decisioni ostacolano l'incisiva azione dell'Enel e agevolano manovre a sfondo personalistico e ispirate ad interessi di parte», la rappresentanza dei dirigenti rivolge «un pressante invito al governo e alle forze politiche e parlamentari perchè pongano fine ad ogni indugio per la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione».

I dirigenti chiedono che le scelte dei consiglieri «siano basate su competenza professionale, capacità manageriali, limpidezza di comportamento nel rispetto dei principi sanciti dalla legge di nazionalizzazione e in prospettiva di un vigoroso rilancio con spirito imprenditoriale dell'ente, al fine di garantirgli una funzione propulsiva per lo sviluppo economico del Paese».

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	148.000-156.000
Sterlina n.c.	163.000-173.000
Marengo it.	100.000-110.000
Marengo sv.	100.000-110.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Argento (per kg)	351-361

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83	—
Edil. Scol. 6,50% 58	87	—
» » 6,50% 59	83 50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	[illegible]	—
» » 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/10/60	99 90	—
» » » 1/5/60	99 85	—
» » » 1/12/60	99 65	—
» » » 1/3/81	99 40	—
» » » 1/5/82	99 30	+ 0 15
» » » 1/7/81	99 05	— 0 15
» » » 1/7/82	99 30	+ 0 40
B.T.N 5,50% 1982	98 20	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	97 10	+ 0 10
» 12% 1982 I	96	—
» 12% 1982 II	95 85	—
» 12% 1983	93 20	—
» 12% 1984 I	93 05	—
» 12% 1984 II	93 25	—
» 12% 1987	93	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	76 90	—
» » '69 II	80 40	—
» 7% 73	85 20	+ 0 45
Enel '74 indiciz.	131 50	—
» 10% '75 II	94 80	—
» '77 ind. II	116	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	93 20	—
I.R.I. 6% '54	89 20	—
I.R.I. 6% '65	85 10	—
Autostrade 6% '58 I	71 50	—
» 6% '59	86 60	—
» 7% '72	75 25	— 0 75
CO.PP. 6%	99 05	+ 0 15
» 7%	97 60	—
» 6% Auto '75	80	—
» Int. St. 6% IV	70	—
» Int. St. 7% IV	67 60	—
» Anas 6% 56	95 80	+ 0 20
» » 7% 72 I	97 40	+ 0 50
» Autostr. 7% II	97	—
FF.SS. 6% '66 I	77 80	—
» 6% '67	74 80	—
» 7% '72 II	88	—

Titoli	30-5	Variaz.
A.F.S. 7% '70	89 85	—
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	89 70	—
» 7% II	89	—
ICIPU vent. 6%	73 75	—
» » 7% I	72	—
Imi XXVI 6%	73 40	—
» XXIX 7%	74 80	+ 0 30
» XXXIII 7%	73 55	+ 0 05
» XXXVIII 7%	96	—
» XLII 6%	86	—
» R. 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	78 20	—
» 6% XII)	88 20	—
Torino Aem 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	91	—
» » 7%	79 80	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	86 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	88	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 5%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 5% '59	84	—
» » 7% '70	83	—
C. R. PP.LL. 6%	90 20	—
M. Paschi 6%	88	—
F. Piem. V.A. 6%	91	—
Fiat 5,50% '60	88 50	— 0 50
Olivetti 5,50 '62 II	71 50	—
Calmi 5,50% '62	97	—
Montedison ip. 13,50%	99	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	88	—
Città Milano 10% '75	88 50	— 0 50
RIV 5,50%	71 50	—
Lanzio 5,50% '62	98	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	109	—
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	102	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	91	—
S. Paolo II. 12%	126 10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-5	Banconote (Milano) 30-5	Esportazione (Milano) 29-5	Esportazione (Milano) 30-5	Ufficiali Uic (Milano-Roma) 29-5	Ufficiali Uic (Milano-Roma) 30-5
Dollaro Usa	629	637	634,30	639,05	634,25	639
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	709	700	718,60	723,25	718,32	723,05
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	464	464	469,09	469,96	469,15	469,04
Fiorino olandese	423	423	427,35	427,56	427,31	427,61
Franco belga	28,25	28,25	29,283	29,342	29,289	29,341
Franco francese	200,25	201	201,81	201,96	201,76	201,75
Sterlina	1950	1955	1960	1955	1960	1955
Lira irlandese	1680	1700	1744	1748	1744	1747
Corona danese	149	149	151,07	151,09	151,11	151,09
Corona norvegese	168,50	168,50	171,03	171,50	171,58	171,84
Corona svedese	195	195	198,76	198,63	198,70	198,84
Franco svizzero	498	498	504,48	503,90	504,54	504,05
Scellino austriaco	65	65,75	65,76	65,865	65,792	65,872
Escudo portoghese	17	17	17,16	17,15	17,10	17,125
Peseta spagnola	11,85	11,80	11,91	11,961	11,914	11,965
Yen giapponese	3,39	3,30	3,741	3,7420	3,742	3,743
Dinaro taglio gr.	39	40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,50	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	8,95	995	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-5	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8500	—	3500
Bonifiche Ferr.	17500	+ 60	1700
Chiari & Forti	5035	+ 40	3000
Eridania	8015	+ 15	40000
Frmm. Vittoria	13300	+ 300	2900
Ind. Buitoni P.	2020	—	—
Sermide ord.	65 50	+ 1 50	6000
Sermide priv.	50	— 2	—
Sermide risp.	84 75	— 0 25	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	20400	+ 345	12150
Assicur. Ital.	34940	+ 1940	49500
Ausonia	3180	—	—
C. Ass. Mi ord.	10370	+ 270	9700
C. Ass. Mi priv.	8740	+ 541	20855
C. Latina ord.	800	— 9	6000
C. Latina priv.	412	+ 8	4000
FIRS	2885	+ 10	1500
Generali	55490	+ 1030	46900
Italia Ass.	18910	+ 110	700
L'Abeille Ital.	16300	+ 351	1000
Fondiaria Ass.	6400	+ 40	2000
Fondiaria Vita	30150	+ 270	700
RAS	142000	+ 6620	43475
SAI	16500	—	5900
Toro Ass. ord.	14500	+ 320	17300
Toro Ass. pr.	9005	+ 175	48500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13200	— 60	4900
Banco Roma	12400	+ 100	2800
Banco Lariano	3388	+ 13	42500
Cred. Italiano	1656	— 7	11500
Cred. Varesino	5499	+ 49	7800
Interbanca pr.	17070	+ 170	22400
Mediobanca	47440	+ 740	5950
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1380	+ 64	12000
Burgo ord.	6300	+ 15	11800
Burgo priv.	6360	— 175	1200
De Medici	808	— 1	—
Mondadori pr.	4820	+ 50	4500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1207	— 2	11500
Pozzi-Ginori	94	— 7	10000
Pozzi-Ginori r.	101 50	— 1 25	—
Eternit	433	—	—
Eternit pref.	540	+ 25	—
Italcementi	21550	+ 550	53750
Italcementi r.	22300	—	—
Unicem	9851	+ 41	4200
CHIMICI			
Anic	8	—	100000
Bracchi	1425	— 320	4000
Caffaro	469	— 9	30000
Fermit. Erba o.	3175	— 65	14000
Fermit. Erba p.	2950	— 10	17500

Titoli	30-5	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	750	— 1	14500
Lepetit	33000	+ 900	3500
Lepetit priv.	30800	+ 800	1800
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17000	— 10	650
Montedison	160 75	— 1 75	1105000
Perlier	2350	+ 70	8305
Pierrel	820	— 3	58000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6590	— 1	15850
Saffa risp.	6580	—	200
Siossigeno	11740	+ 50	2800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	148	— 1 75	1690000
La Rinasc. p.	110	— 3	2330000
Silos Genova	3080	— 10	4500
Standa	1640	+ 20	11000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1191	— 23	1000
Ausiliare	7200	— 10	200
Ausostr. To-Mi	970	— 9	4000
Italcable	6000	—	9000
NAI	395	—	46000
Nord Milano	1220	—	—
SIP	1105	+ 5	119000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	564	+ 21	13500
E. Marelli	350	+ 10	25000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	550	— 9	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	862	— 8	1000
Agricola	6249	— 1	3000
Bastogi IRBS	580	— 4	494000
Bonif. Siele	17865	+ 135	15400
Borgosesia o.	3320	—	—
Borgosesia r.	2800	— 200	—
Buton	4500	+ 90	100
La Centrale	10949	+ 59	1980
Fin. E. Breda	1230	— 30	188500
Fimare	58 50	—	15900
Finsider	70	—	—
Generalfin	677	+ 12	190000
GIM	4600	—	18000
IFI priv.	2380	— 20	500
IFIL	3870	—	30800
Invest	2192	— 8	8000
Mittel	1179	— 14	76500
Partec. Finanz.	498	— 5	9000
Pirelli & C.	2010	— 25	10000
Pirelli SpA	710 50	— 7 50	67000
Profilo	130	— 25	1000
Rejna	8510	—	—
Rejna risp.	8760	—	—
Riva Finanz.	6010	+ 20	3900
Serom	770	+ 1	2000
SME	2389 50	— 0 50	52000
SMI	3750	+ 15	8500
Sisi	1130	— 15	77500

Titoli	30-5	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	4200	—	6000
B.I.I. ord.	532	— 7	232000
B.I.I. priv.	526	— 6 50	54000
COGE	1817	— 18	11000
Cond. Acqua	200	— 0 50	156000
De Angeli Frua	8299	— 1	300
Finrex	1329	—	—
G. Imm. Sogene	58	— 1 25	1200000
Iniziativa Ed.	13000	+ 200	1400
ISVIM	5300	—	—
Milano Centr.	58900	— 700	800
Risanamento	12860	— 140	10400
SIFA	1067	— 4	47000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1737	— 22	217000
FIAT priv.	1581	— 9	140000
Franco Tosi	26520	+ 530	5100
Gilardini	4295	+ 65	2500
Olivetti ord.	2949	+ 29	772000
Olivetti priv.	1747	—	53000
Westinghouse	18850	+ 250	400
Worthington	3820	— 15	11500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Iair	1271	+ 8	1000
Dalmine	117	+ 7	15000
Falck ord.	4030	— 20	1000
Falck pr.	3515	— 25	300
Ilsa-Viola	1650	—	1500
Italsider	323	+ 1 50	30000
La Magona	2575	+ 5	6000
Pertusola	1650	— 45	2500
Trafilerie	1101	—	5000
TESSILI			
Cant. e Linifi	93 50	+ 1 50	396000
Cantoni	9350	+ 90	22200
Cucirini	2570	— 30	1000
Cascami Seta	5700	— 120	100
FISAC	2010	—	2000
Linif. e Can. o.	1175	+ 11	40000
Linif. e Can. r.	1130	+ 21	7500
Marzotto priv.	1588	— 5	—
Olcese Venez.	58	—	110950
Rotondi	19350	—	100
Snia Visc. o.	748	— 7	38000
Snia Visc. p.	551	— 6	14850
Unione Man.	19000	+ 300	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1700	+ 1	500
Acq. De Ferr. r.	1925	+ 10	—
Acque Potabili	852	— 1	1000
Calzat. Varese	5220	— 10	4100
CIGA	2890	— 5	119000
CIR	10710	+ 200	3800
Pacchetti	95 25	+ 3 50	120000
Terme Acqui	755	— 40	2000
Tronno	3000	— 64	36000
ESTERI			
Bowring	2110	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8550	—
Eridania	5950	—
Florio	525	+ 25
Imm. Agr. Vittoria	13250	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	10300	+ 50
C. Ass. Milano priv.	9250	+ 130
Comp. Latina ord.	810	—
Comp. Latina priv.	410	—
Generali	55320	+ 1050
RAS	142000	+ 9500
SAI	16400	— 350
Toro Ass. ord.	14600	+ 350
Toro Ass. priv.	8900	+ 65
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13450	—
Banco di Roma	12400	—
Credito Italiano	1650	—
Interbanca priv.	17100	+ 750
Mediobanca	47500	+ 500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6400	—
Burgo priv.	6600	—
Cart. Ital. Riunite	300	— 60
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	105	—
Pozzi Ginori risp.	101	—
Eternit ord.	420	—
Eternit priv.	500	—
Unicem	—	—
CHIMICI		
Anic	9	—
Italgas	750	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17050	—
Montedison	161	—
Pavimenti	1164	+ 4

Titoli	30-5	Variaz.
Pierrel	817	— 3
Rumianca	5	—
Saffa ord.	6100	+ 100
Saffa risp.	6850	—
SAIAG	1330	—
Schiapparelli	575	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	149	—
Rinascente priv.	112	+ 4
Silos Genova	3090	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1075	—
Ausiliari To-Mi	980	—
Italcable	6000	—
NAI	395	—
SIP	—	—
Torino Nord	63	+ 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	540	—
E. Marelli	350	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	588	—
Borgosesia ord.	3375	—
Borgosesia risp.	2790	— 210
Centrale	10950	+ 700
Finsider	72 50	—
GIM	4800	—
IFI priv.	2420	—
IFIL	3900	—
Invest	2220	—
Mittel	1080	—
Fiacamb.	2840	—
Pirelli & C.	2925	— 25
Pirelli S.p.A.	725	—
SARON	770	+ 20
SME	2365	—
SMI	3650	—
SIFA	1070	—
STET	1150	— 5
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	580	— 10
B.I.I. priv.	555

Pininfarina all'assemblea degli imprenditori torinesi

«La crisi dell'auto, un pericolo per tutta l'industria italiana»

TORINO — «*Se non si prendono energici provvedimenti al più presto, in tutte le sedi che hanno responsabilità, l'avvenire di Torino e di vasta parte dell'industria italiana non può non destare preoccupazione*». Lo ha detto ieri Sergio Pininfarina presidente dell'Unione industriale di Torino, all'assemblea che ha concluso i primi due anni del suo mandato (la conferma è pressoché scontata). Pininfarina parlava della crisi dell'auto; ma su un piano più generale note preoccupate sono venute anche dai ministri delle Finanze, Franco Reviglio, e del Bilancio Giorgio La Malfa.

Reviglio ha avvertito che il tentativo di accrescere i prezzi dei nostri manufatti per rincorrere l'aumento delle materie prime se è riuscito negli Anni 70, non riuscirà più negli Anni 80 e questo mette in pericolo la nostra capacità di esportare. «*Il mantenimento delle quote di mercato all'estero diventa quindi obiettivo primario della politica economica del governo*».

Da parte sua La Malfa ha affermato che il governo è impegnato a far scendere l'inflazione italiana a livello europeo (mentre non è d'accordo sulla svalutazione della lira che sarebbe contraria agli impegni presi con il Sistema monetario europeo). Né con questo impegno, ha sostenuto il ministro del Bilancio sono in contraddizione recenti decisioni, come l'aumento degli assegni familiari e i contratti nel pubblico impiego, perché il governo è deciso a tenere fermo il tetto del disavanzo del settore pubblico a 40 mila miliardi già fissato il precedente coprendo invece le maggiori uscite con il recupero dell'evasione fiscale.

Non sono mancati quindi i motivi di preoccupazione a questo annuale test con gli imprenditori torinesi. Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, ha detto tra l'altro che vi sono nell'economia nazionale settori in situazioni «*estremamente pericolose*» come quello tessile, quello delle calzature, oltre all'auto; settori che stanno rapidamente perdendo terreno sui mercati esteri (Reviglio ha ammesso che «*qualche mese fa non prevedevamo una caduta così rapida dell'export*»).

Facendo il bilancio di due anni di presenza alla guida degli imprenditori torinesi Pininfarina ha detto che essa ha puntato su due concetti-chiave: «*La legittimità del nostro ruolo per la creazione di ricchezza, e la coincidenza sostanziale dell'interesse dell'impresa con quelli più generali della società*». La proposta degli imprenditori è fondata «*sulla rivalutazione del fattore umano e sociale del lavoro e dello sviluppo al posto della filosofia dell'austerità. Siamo pertanto per la riscoperta della capacità, della competenza, della serietà negli studi e nelle carriere, contro tutti gli assistenzialismi e contro la copertura di ogni tipo di assenteismo e di fuga dalle responsabilità*».

Gli imprenditori contano molto sulla stabilità del secondo governo Cossiga, su uno sforzo di buona volontà da parte di tutti per contribuire alla governabilità del Paese. Ritengono che un sindacato forte, rappresentativo, in grado di farsi seguire da tutta la base, ma cosciente delle sue responsabilità economiche e sociali, sia nell'interesse del Paese.

I contratti integrativi in discussione potrebbero essere un banco di prova per verificare se il sindacato italiano «*intende operare nei fatti una scelta a favore di un recupero di produttività e di efficienza del sistema produttivo, o se invece intende dargli una ulteriore spallata*». Secondo il presidente degli industriali torinesi «*sembra stia prevalendo la seconda opzione*».

Tornando ai problemi dell'auto Pininfarina ha affermato che la crisi dell'Alfa Romeo «*deve essere vista in un contesto europeo*», che occorre un piano europeo dell'auto e «*reggere all'inevitabile duro scontro con il Giappone e gli Usa. La crisi dell'Alfa non può essere separata dalla salutare da cercare alla crisi generale dell'automobile*». Purtroppo, secondo Pininfarina, l'aver rinviato una decisione a dopo le elezioni, è un elemento negativo. Il ministro La Malfa ha dato del progettato accordo Alfa-Nissan un giudizio («*personale*», ha precisato in attesa di una decisione collegiale del governo) negativo, per i riflessi sulla situazione dell'auto in Italia e in Europa. Ma si è anche domandato se il fatto di vendere i motori a una società mista italo-giapponese sarebbe sufficiente a ridurre i fattori di conflittualità e di assenteismo che hanno impedito in tutti questi anni il pieno sfruttamento dell'impianto dell'Alfasud.

Vittorio Ravizza

Fiat: il punto su produzione e occupazione

TORINO — Le trattative per il contratto integrativo Fiat, contrariamente a quanto previsto, sono proseguite anche ieri all'Unione Industriale di Torino. Il prossimo appuntamento è stato fissato per giovedì e venerdì della prossima settimana: «Dovremmo esaurire — ha dichiarato il coordinatore nazionale del settore auto, Rogazzi — la parte informativa di carattere generale». Restano da esaminare i settori: veicoli industriali, carrelli elevatori, macchine movimento terra, materiale ferroviario, Teksid, rete commerciale e assistenziale, energia, avio.

C'è anche il problema della cassa integrazione per 78 mila operai dell'auto. I sindacalisti dovrebbero esprimere il loro parere entro martedì prossimo, giorno in cui termina la procedura, cioè la raccolta di informazioni da parte dell'apposita commissione dell'Inps. Finora i dirigenti della Fim hanno evitato dichiarazioni limitandosi ad osservare che la crisi dell'auto esiste ma aggiungendo che è necessario che la Fiat affronti il futuro con adeguate politiche di piano. «Diversamente — sostengono i sindacalisti — il ricorso alla cassa integrazione diventa una misura contingente che non risolve i problemi».

Nella riunione di ieri (la quarta da quando è cominciato il negoziato) si è parlato delle tecnologie produttive nel settore auto e della situazione dei vari stabilimenti.

«L'azienda — ci ha detto il coordinatore Regazzi — ha illustrato l'evoluzione dei processi tecnologici in tre settori principali: lastroferratura, verniciatura, montaggio motori. In lastroferratura si stanno sviluppando i robot; nella verniciatura si impiegano processi nuovi con vernici in polvere spruzzate da robot; nel montaggio motori si sta sperimentando il sistema del montaggio ad isole (Lam) a Mirafiori. Le singole isole hanno un'autonomia di 40 minuti».

Per quanto riguarda il vantaggio delle scocche, invece, l'azienda ha confermato che non esistono tecnologie capaci di sostituire il lavoro a catena. Alcuni studi tuttavia sono in corso per scorporare dalla linea parti di lavorazioni fattibili al banco, cioè da fermo. Eventuali innovazioni riguarderebbero però solo nuovi modelli.

In merito alla situazione produttiva e dell'occupazione nel settore auto la Fiat ha fornito dati complessivi e dettagliati. Dal 1973 al 1979 c'è stato un forte incremento dell'occupazione nel Meridione mentre quella del Nord è stabile. Nel Nord alla fine del 1979 i dipendenti del settore auto Fiat erano 104 mila contro i 108 mila del 1973; nel Sud alla fine dell'anno scorso erano 25.500 rispetto ai 14 mila del 1973, con un incremento del 74 per cento. Il nuovo stabilimento «Sevel» di Val di Sangro a fine anno avrà un organico di 600 persone per arrivare a circa 3 mila quando la produzione del furgone «X-2-12» (che sostituirà il «238» costruito attualmente al Lingotto) sarà a «regime».

s.d.v.

Bilancio record per la Nissan

TOKYO — La Nissan ha chiuso l'esercizio finanziario terminato il 31 marzo con un utile netto di 87 miliardi e 457 milioni di yen, oltre 327 miliardi di lire. Mai nella sua storia la Nissan, seconda per grandezza tra i giganti giapponesi dell'auto, aveva chiuso un anno con un profitto così alto.

Anche per le vendite il 1979 è stato un anno record per quella che potrà diventare la partner dell'Alfa Romeo: nell'esercizio finanziario da poco concluso la Nissan ha venduto per un totale di 2739 miliardi di yen, pari a 10.343 miliardi di lire, con un aumento del 18,7% rispetto ai 2306 miliardi di yen (8624 miliardi di lire) dell'esercizio precedente. L'utile ha superato del 33,6% quello dell'anno prima quando era stato di 65 miliardi e 485 milioni di yen (244,8 miliardi di lire).

La Nissan non pensa di ripetere un tale risultato nell'anno in corso, per il quale conta di riportare un utile di circa 80 miliardi di yen (330 miliardi di lire), in quanto le vendite all'estero risentiranno dell'apprezzamento dello yen sul dollaro ed altre valute forti.

L'Alfa: «In caso di accordo solo la metà della produzione commercializzata in Italia»

MILANO — In caso di accordo tra l'Alfa Romeo e la Nissan, le vetture prodotte verranno vendute per il 50% sul mercato italiano e per il 50% sui mercati europei: lo ha chiarito l'Alfa Romeo smentendo il contenuto delle interviste pubblicate su due quotidiani milanesi, e riferite al vicepresidente della società giapponese, Okuma.

In una di tali interviste viene attribuita ad Okuma una dichiarazione secondo la quale «In un primo tempo l'intera produzione Nissan-Alfa sarà collocata sul mercato italiano». Questa dichiarazione viene recisamente ed assolutamente smentita dall'Alfa Romeo «perché non vi è alcuna clausola dell'accordo che l'Alfa intende firmare con la Nissan, che preveda o possa essere interpretata in modo da prevedere una ipotesi di questo genere».

La Opel cerca 3-4 mila «volontari» disposti a rinunciare al lavoro

BONN — L'industria automobilistica «Opel», figlia tedesca della americana «General Motors», è costretta a ridurre il personale. Le difficoltà di mercato si sono aggravate negli ultimi tempi i nel primo trimestre di quest'anno la produzione è diminuita del 19,4 per cento e le ripetute sospensioni del lavoro, una settimana al mese, ormai non bastano più. A sorpresa, la direzione della fabbrica ha informato le rappresentanze dei lavoratori che è disposta a negoziare un piano di «diminuzione del personale eccedente, su base volontaria». In sostanza, per evitare licenziamenti, l'azienda offre ai lavoratori anziani il pensionamento anticipato e ad altri le dimissioni in cambio di una liquidazione da concordare.

Non è stato rivelato quanti dovrebbero essere i «volontari» disposti ad abbandonare il posto di lavoro. Secondo calcoli di esperti, il loro numero si aggirerebbe fra 3 e 4 mila, tutti dello stabilimento di Rüsselsheim, che attualmente conta 42 mila dipendenti.

Già sei anni fa, durante la prima crisi energetica, la «Opel» fu costretta a ridurre il personale a Rüsselsheim, per poi riassumerlo nei successivi anni di «boom». Stavolta, prevedono gli esperti, future riassunzioni vengono date per escluse, anche se la politica dei modelli che non vanno («Rekord», «Monza» e «Senator») dovesse venire riveduta.

Sindacati e commissione interna non hanno finora reagito alla notizia delle prossime riduzioni di personale. Hanno soltanto criticato l'insistenza dell'azienda a voler produrre modelli che il mercato non assorbe, anziché puntare sulla nuova «Kadett» con la quale non si riesce a soddisfare la domanda. Ha invece protestato il sindaco di Rüsselsheim, lamentando la futura perdita di entrate fiscali e l'aumento della disoccupazione.

Tito Sansa

Partito Socialista Italiano

Domani 1 giugno, ore 11,30
in diretta
da piazza San Carlo
GRP intervista

I CANDIDATI AL COMUNE DI TORINO

FRANCO REVIGLIO N. 1
MINISTRO DELLE FINANZE

LIBERTINO SCICOLONE N. 74
VICESINDACO DI TORINO

FRANCA PREST N. 65
VICESEGRETARIO CITTADINO PSI

GIORGIO CARDETTI N. 25
CAPOGRUPPO PSI AL COMUNE

CARLA SPAGNUOLO N. 75
MEMBRO DEL DIRETTIVO REGIONALE PSI

I CANDIDATI ALLA REGIONE PIEMONTE

MICHELE MORETTI N. 21
ASSESSORE REGIONALE ALLO SPORT E TURISMO

GIOVANNI ASTENGO N. 5
ASSESSORE REGIONALE ALL'URBANISTICA

TRIBUNALE DI ASTI

Fallimento n. 568 della MECAT S.p.A.
(già MELCO, già IB.MEC.)

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Il Giudice Delegato, dott. Costanzo Malchiodi, ha ordinato la vendita SENZA INCANTO dei seguenti immobili, caduti nel fallimento in oggetto e situati nel Comune di Asti, al civico n. 395 di Corso Alessandria:

— terreno della superficie catastale di mq 24.007, su cui insistono capannoni, laboratori, uffici tecnici e amministrativi, tettoie aperte e chiuse, costituenti nel loro insieme un complesso industriale con superficie coperta pari a mq 7830 (superficie sviluppata mq 8045); servizio di approvvigionamento idrico, impianto elettrico con quattro gruppi di trasformazione, impianto termico, aria compressa; ubicazione in zona privilegiata rispetto a tutte le grandi vie di comunicazione.

Lo stabilimento è in affitto a termine rinnovabile annualmente e produzioni elettromeccaniche nel settore indotto-auto.

La vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili si trovano e come meglio descritti nella relazione di stima depositata nella Cancelleria del Tribunale.

Dalla vendita sono esclusi tutti i macchinari.

Gli interessati all'acquisto dovranno presentare, entro il 20 giugno 1980, dichiarazione in bollo ed in busta chiusa alla Cancelleria del Tribunale di Asti, contenente un'offerta d'acquisto ad un prezzo non inferiore a L. 500.000.000, unitamente ad una cauzione pari al 10% del prezzo offerto.

Per più complete informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Asti, oppure al curatore dott. Lorenzo Sterpone, Asti, via Arò 4, tel. 0141 56.363.

Asti, 12 maggio 1980

Il Direttore di Sezione
(Eugenio Fallaci)

ASTA

Prosegue la vendita del patrimonio artistico proveniente da

IMPORTANTE EREDITA'

Tra i compendi sono compresi:

MOBILI — LAMPADARI
TAPPETI — PORCELLANE
CERAMICHE — CURIOSITA'
DIPINTI — COLLEZIONI
PIETRE DURE — GIOCATTOLI

ASTA

OGGI: ore 16

La vendita è effettuata presso i locali della Casa di vendite

G. MATTA

Strada Torino 12
VEROLENGO
Tel. 011/914.177

Della nostra attività di custodia beni iniziata nel 1929 tutti parlano bene.

Tranne i ladri, le tarme, il caldo, la polvere.

Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere. E lo facciamo coi fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza della Frigoriferi Milanesi che ha custodito e protetto i beni di oltre 500 mila Clienti. Ora, per voi a Torino, ci sono gli stessi servizi: protezione delle vostre pellicce, tappeti, quadri, opere d'arte ed argenteria dai danni del caldo, delle tarme, della polvere, dei ladri.

Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24, a temperatura controllata (8°/12°) e umidità costante. A prezzi concorrenziali. E con tutta comodità.

Orari: lunedì-venerdì 8,30-12,30/14-18 - sabato 8,30-12,30

SicurCenter
Custodisce e protegge

FRIGORIFERI PIEMONTESI

Torino - Via Cigna 4 bis, ang. Cottolengo - Tel. 011-287122-851971

Carli a un convegno bancario

Troppo il credito tolto alle imprese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — Guido Carli, nella duplice veste di banchiere (è stato per molti anni governatore della Banca d'Italia) e di presidente degli industriali (è stato alla guida della Confindustria fino a pochi giorni fa), è intervenuto ieri a conclusione del corso delle banche dell'Intesa (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena), tenutosi all'hotel del Mare di Bordighera sulla «gestione dell'impresa e la banca».

Per Carli, è stata l'occasione per una vasta panoramica sui rapporti tra i due importanti «blocchi» (produzione e credito) in tutto il mondo, con particolare attenzione a quanto sta avvenendo oggi negli Stati Uniti Paese in cui l'economia capitalistica trova la sua più importante espressione.

Esaminando i problemi di maggior attualità per il sistema bancario italiano, Carli ha sostenuto tra l'altro che la responsabilità delle nomine ai vertici delle Casse di Risparmio deve spettare unicamente al ministro del Tesoro, sentito il parere del Comitato per il credito e il risparmio. Oggi, invece, la classe politica ha rispolverato una vecchia norma del 1938 che affidava al governatore della Banca d'Italia il compito di formulare le proposte per tali nomine. Questa norma - ha però affermato Carli - è stata dichiarata non più in vigore dal Consiglio di Stato in una sua sentenza del 1974.

Dopo aver affermato che il settore creditizio è controllo e finanziare in misura sempre crescente il fabbisogno del settore pubblico (la quota di credito totale interno assorbita è passata dal 50,3 al 68 per cento tra il 1973 e il 1979) Carli ha sottolineato come lo Stato si sia sostituito al sistema creditizio nel trasferire fondi alle imprese: nella media '73-'78 su 100 lire di credito attribuito al settore pubblico, ben 23 sono rifluite alle imprese. Nello stesso periodo, invece, la quota del credito bancario destinata agli impieghi è caduta dal 60 al 48 per cento.

Concludendo il suo ampio intervento Carli si è detto convinto che «*il sistema bancario sia in condizione di esercitare l'attività di intermediazione finanziaria con maggiore efficienza dello Stato o di altri enti del settore pubblico*»: in altre parole, occorre restituire al sistema creditizio il suo ruolo essenziale di fondamentale sviluppo economico. Non ha, invece, affrontato il problema della lira, oggi al centro dell'attenzione, in attesa delle «considerazioni finali» che il governatore farà oggi all'assemblea della Banca d'Italia.

Al termine della riunione abbiamo chiesto al prof. Cocchi, presidente del San Paolo, i motivi di questi corsi, giunti ormai alla sesta edizione. «*L'evoluzione del nostro sistema industriale in questi ultimi anni* — ha detto — *ha messo sempre più in evidenza il ruolo chiave della piccola e media impresa. La banca più da tempo sta cercando di approfondire le esigenze di questo tipo di azienda, che non sempre vengono soddisfatte al meglio; per questo le banche dell'Intesa hanno avanzato l'ipotesi che un contributo significativo a una soluzione di questo problema possa essere dato dallo sviluppo di una più approfondita conoscenza reciproca. Essa dovrebbe, infatti, consentire di capire meglio le ragioni che giustificano le posizioni dell'uno e dell'altra parte in modo tale da sviluppare una più profonda collaborazione*».

Chi partecipa a questi incontri?

«*A questo corso hanno partecipato uomini di banca e di imprese che hanno lavorato insieme per qualche giorno, in collaborazione con gli esperti dell'Istud, che ha fornito la consulenza scientifica per lo svolgimento dell'iniziativa*».

Renzo Villare

Non sottoscrive il nuovo aumento di capitale

La Fiat riduce la quota Seat Tratta per la collaborazione

TORINO — *La Fiat non sottoscriverà l'aumento di capitale della Seat deliberato il 31 maggio 1979. La quota di partecipazione dell'azienda torinese nella principale industria automobilistica spagnola scenderà, così, dall'attuale 40% a circa il 27%. L'annuncio della decisione della Fiat di non aumentare i propri investimenti nella Seat è stato dato ieri, in un breve comunicato che spiega anche i motivi della scelta attuata nei limiti di tempo previsti dagli accordi con l'Ini (le partecipazioni statali spagnole, azionisti di maggioranza della Seat).*

«La decisione — afferma il comunicato — è stata determinata dal fatto che non si sono verificate condizioni oggettive essenziali per la realizzazione dell'accordo. Per altro — aggiunge la nota della Fiat — è in corso un dialogo con Ini e Seat per definire i reciproci rapporti di indole industriale e commerciale per basi nuove e diverse».

L'accordo di ristrutturazione della Seat era stato stipulato un anno fa a Madrid e prevedeva tra l'azienda torinese e l'Ini una integrazione graduale delle politica produttiva e commerciale del gruppo Fiat con quella della Seat. L'accordo prevedeva un graduale aumento di quote della Fiat nel capitale della Seat e un conseguente sempre maggior intervento della Casa torinese nella gestione dell'azienda spagnola.

Questo progressivo acquisto della maggioranza azionaria era però subordinato, da parte della casa italiana, al verificarsi di determinate condizioni. Ora la Fiat informa che «non si sono verificate condizioni oggettive essenziali». La direzione dell'azienda torinese non ha precisato quali sono le «condizioni non verificatesi», ma basta considerare la situazione del mercato automobilistico spagnolo in generale e la situazione della Seat in particolare (perdita di quote di mercato) per comprendere i motivi che hanno indotto la Fiat a non sottoscrivere l'ultimo aumento di capitale: 6 miliardi di pesetas in tutto, 2,6 miliardi di pesetas (circa 39 miliardi di lire) a carico del socio italiano.

Tra le condizioni negative in Spagna molto rilevante appare il ritardo di nove mesi con cui fu abolito al regime di controllo dei prezzi di vendita delle autovetture. Tra le altre misure penalizzanti l'automobile in Spagna vi è stato l'aumento dell'imposta di lusso sulle vetture di piccola cilindrata dal 17 al 26%; la nuova imposta sui ricambi (10%); il raddoppio del prezzo della benzina; l'aumento della tassa di circolazione.

Ora, da una parte la Fiat ha chiesto che l'Ini rinegoziti le azioni da essa sottoscritte in esecuzione del primo aumento di capitale effettuato l'anno scorso; dall'altra sta trattando per definire i futuri rapporti di collaborazione con la Casa spagnola.

r. v.

Presidenza Bastogi: un altro rinvio

MILANO — Ancora un rinvio per la nomina del successore di Alberto Grandi — attuale presidente dell'Eni — alla presidenza della Bastogi: il consiglio d'amministrazione della società, che era stato convocato per oggi, è stato infatti rinviato a mercoledì 4 giugno.

Maserati: accordo per l'integrativo

MILANO — I dipendenti della Maserati hanno approvato l'accordo integrativo aziendale, sulla base di un aumento medio retributivo mensile lordo di 16.600 lire a partire dal gennaio di quest'anno, con un'aggiunta nel 1981 di 12.000 lire. Gli aumenti sono differenziati secondo le categorie.

Si tratta del primo accordo del genere firmato fino ad ora nel settore automobilistico: soltanto l'altro giorno, infatti, è stata raggiunta una intesa a livello sindacale per la presentazione della piattaforma rivendicativa aziendale per il gruppo «Alfa Romeo», mentre per la «Nuova Innocenti» le trattative debbono ancora cominciare e per la Fiat sono alle prime battute.

L'accordo per i dipendenti della «Maserati» prevede, secondo quanto reso noto dalla stessa azienda che opera nel Modenese, un aumento medio retributivo mensile lordo di 16 mila lire a partire dall'1-6-1980 con una aggiunta nel 1981 di 12 mila lire lorde mensili medie. Gli aumenti sono differenziati secondo le categorie. L'intesa, che è valida fino al primo marzo 1982, stabilisce inoltre l'utilizzo di ore straordinarie nella misura prevista dal contratto nazionale di lavoro e cioè fino ad un massimo di 150 ore procapite, con verifiche sui programmi produttivi.

CERVINIA SCI D'ALTURA

al Piccolo Cervino con la funivia e le piste più alte d'Europa.

Cervinia d'estate vuol dire anche: 50 Km. di piste; 8 nuovi skilifts a grande portata; 80 maestri di sci per corsi a tutti i livelli... Tutto questo per vacanze neve di sogno. Splendide settimane bianche con quote a partire da L. 160.000 tutto compreso (dalla camera con doccia allo ski-pass).

Se desideri ricevere gratis il depliant illustrativo invia questo tagliando (precisando nome, cognome e indirizzo) a: Cervino S.p.A. 10123 Torino-Piazza Bodoni, 3 - Tel. 011/549166

SCUOLA SCI CERVINIA ESTIVA

IL COMUNE, LA REGIONE:

COMINCIAMO DA QUI

Il tuo Comune, la tua Regione. Sono importanti. Cominciamo da qui per risolvere la crisi. L'assistenza medica, l'ospedale, la scuola dei tuoi figli, l'autobus che ti porta al lavoro, i servizi cittadini condizionano la tua attività e la tua vita. Tu puoi cambiare il Comune, puoi costruirlo in modo che serva a vivere meglio. Per questo occorrono rigore e concretezza nell'amministrare. Cominciamo insieme da qui.

CON I REPUBBLICANI

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SARDEGNA

Parla il presidente regionale

L'isola delle contraddizioni

Sardegna, isola delle contraddizioni: ha meno abitanti di Milano su una superficie superiore a quella della Lombardia, ma ha il più alto tasso di disoccupazione d'Italia; ha il minor numero di sportelli bancari in rapporto alla popolazione, ma il più alto reddito per occupato del Mezzogiorno; ha una percentuale di addetti servizi superata solo da quelle del Lazio (Roma capitale), della Liguria e del Friuli-Alto Adige (turismo), ma un'attrezzatura alberghiera e un afflusso turistico molto scarsi e poco organizzati; ha grandi zone industriali ma l'aumento degli addetti all'industria negli ultimi dieci anni è stato il più basso del Mezzogiorno. E si potrebbe continuare.

Ne parliamo con il presidente della Regione, Alessandro Ghinami, partendo dall'attualità: la crisi del gruppo chimico Sir-Rumianca.

«Ritengo — risponde — che molte di queste contraddizioni nascano dal tipo d'industrializzazione che è stato scelto per la Sardegna e per il Mezzogiorno, cioè la diffusione dei grandi complessi chimici, petrolchimici e, per alcune regioni, siderurgici».

Per quali motivi e con quali conseguenze? «Il primo motivo fu che il Nord non volle più queste grosse installazioni, che consumano acqua ed energia, e inquinano il territorio. Il secondo nasce, a mio avviso, da un errore di storia e geografia economica. Si pensò che i grandi impianti avrebbero potuto riprodurre quello che si verificò alla fine del secolo scorso nella Ruhr, nella Saar, nell'Ohio, cioè un tipo d'industrializzazione di base, intorno alla quale si sarebbe creato un tessuto di medie e piccole industrie manifatturiere».

E invece, che cosa è successo?

«Questo si è verificato allora, ma da allora ad oggi c'è stata la rivoluzione dei trasporti, per cui era diventato possibile fare la materia prima base in un posto, e portarla altrove per le lavorazioni ulteriori: per esempio, dal Mezzogiorno nel triangolo industriale, per restare nell'ambito del nostro Paese. Così, nel periodo di maggior sforzo del Paese per l'industrializzazione del Sud, ci fu anche il massimo dell'emigrazione dal Sud al Nord. Questo perché, appunto, si mandarono nel Mezzogiorno, dove c'erano le braccia, industrie ad alta intensità di capitale, mentre il Nord continuava a sviluppare l'industria manifatturiera, ad alta intensità di mano d'opera. Così si accentuarono gli squilibri, con ricorso all'emigrazione dal Mezzogiorno, e nel Nord congestione urbana, con i fenomeni negativi connessi: disadattamento, crisi della casa, delinquenza, e così dicendo».

E la Sardegna continua a pagarne le conseguenze...

«Non solo, ma questo tipo di sviluppo è riuscito a compromettere due delle risorse principali dell'isola: il turismo, con gli inquinamenti in laghi tratti di coste, e l'agricoltura, con la perdita di ampie pianure e la scarsità d'acqua, che questi impianti assorbono in grandi quantità, mentre nel Sud è preziosa. Inoltre, le grandi imprese hanno creato tensioni di carattere retributivo, alle quali molte piccole industrie preesistenti non hanno resistito».

A tutto ciò si è aggiunta negli ultimi anni, la crisi del petrolio e della chimica...

«Esattamente. Non voglio difendere né accusare nessuno, ma vorrei conoscere l'imprenditore che, quando la sua materia prima, nel giro di pochi anni, moltiplica per cinque, per dieci il costo, e deve lavorare in regime di concorrenza internazionale, riesce a risolvere da solo il problema. Poi, per la Sardegna, c'è stata la crisi di sovrapproduzione, perché il governo ha rilasciato pareri conformità a chiunque chiedeva per costruire nuovi impianti, senza preoccuparsi delle conseguenze».

Quali sono gli altri problemi della Sardegna?

«La strozzatura dei trasporti. Credo che sia questo il maggior nodo che ostacola le nostre possibilità di sviluppo. Siamo l'unica vera isola del nostro Paese, e quindi venire in Sardegna rappresenta per tutti, dico un'avventura una certa un'obbligata scelta di destinazione. Questa situazione penalizza l'industria, il turismo, il commercio, e penalizza tutte le produzioni sarde, anche quelle agricole, che giungono sul continente senza quelle qualità di freschezza tali da spuntare i migliori prezzi, e spesso vengono svendute, per necessità o per speculazione».

Ma che cosa si può fare, per alleviare la «insularità» della Sardegna?

«Credo che finché il governo non considererà il trasporto marittimo e aereo tra Sardegna e continente come un problema di cui deve farsi carico tutta la collettività nazionale, tutti gli altri nodi dell'isola, industriali, commerciali, diventeranno insolubili. Senza trascurare un altro, fondamentale problema che riguarda, però, la sola Sardegna, quello della produttività. Ma questo richiede la collaborazione di tutti quelli che partecipano al processo produttivo: sindacati, lavoratori, imprenditori, forze politiche, credito».

Anche il credito: infatti ci sembra un altro grosso nodo, per la Sardegna.

«Infatti. Non è accettabile che il denaro per gl'imprenditori in Sardegna, come nel resto del Mezzogiorno, costi molto di più che nelle aree forti del Paese. I banchieri si giustificano dicendo che qui corrono maggiori rischi, ma non è vero, perché c'è minor percentuale di pendenze qui che nel Nord del Paese. Contare gli enormi ritardi con cui vengono concessi i prestiti, e l'assenza totale di assistenza agli operatori economici, che, tra l'altro, sarebbe più che giustificata dagli altissimi tassi d'interesse, da 2 fino a 4 punti più che al Nord. Senza contare, infine, le quantità di garanzie, fidejussioni richieste, questo del credito è un problema di enorme importanza, una grossa palla al piede, e la Regione farà presto una conferenza sul credito, per denunciare questa situazione».

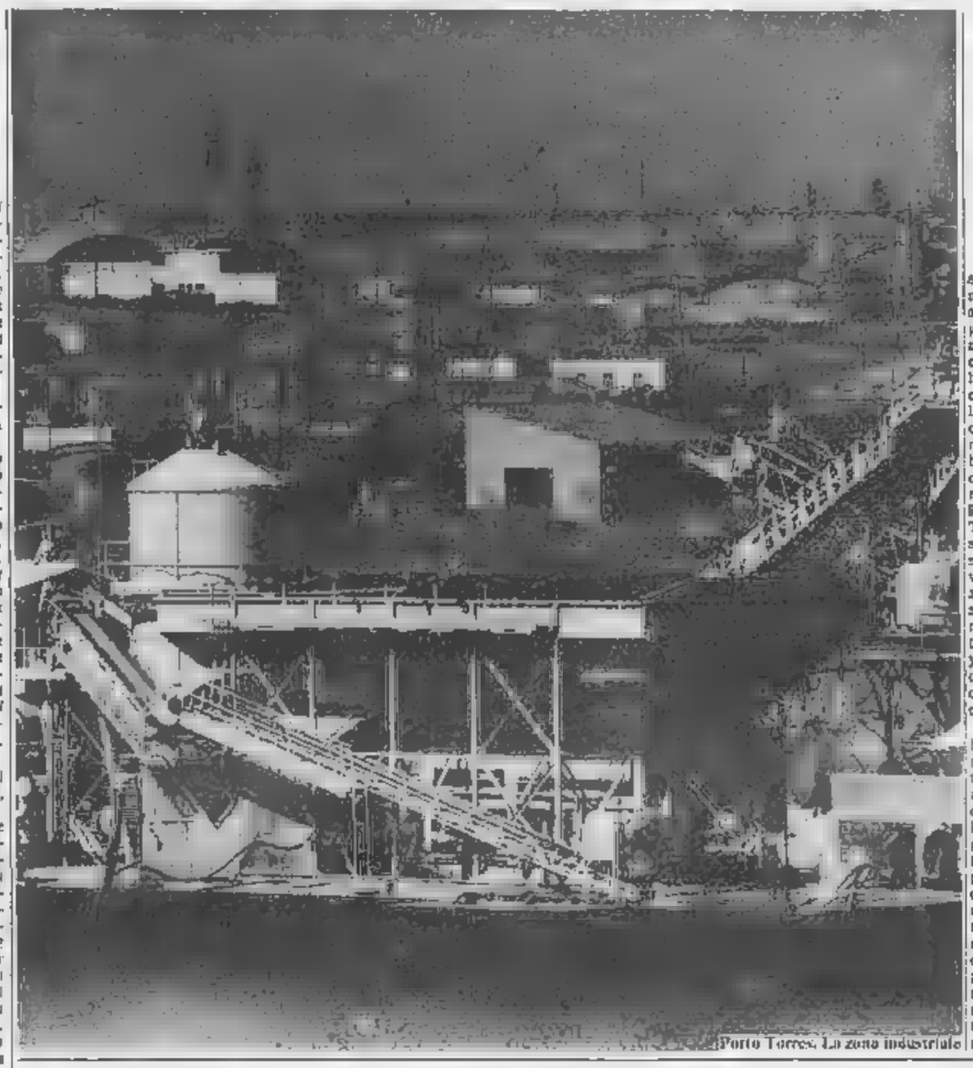
Anche perché tutto ciò si riflette, negativamente sugli investimenti...

«Non c'è dubbio. Rispetto al risparmio raccolto, qui in Sardegna, l'impiego è assolutamente inadeguato. Tutte cose che vogliamo denunciare, anche perché non abbiamo molti strumenti, e quasi tutta la spesa del governo centrale. Sono queste, in conclusione, le carenze maggiori che abbiamo: manodopera industriale, trasporti, credito. Ma credo che ci sia ancora molto discorso da fare e molte...».

C'è da supporre che questo discorso non riguardi solo la Sardegna.

«Il Mezzogiorno in genere, e la Sardegna in particolare. E' necessario che il Nord arrivi soprattutto nel settore dei servizi e nella ristrutturazione industriale. Le cose nuove devono andare al Sud, se seriamente vogliamo il riequilibrio del Paese. Mazzini diceva più o meno: l'Italia sarà quello che il Mezzogiorno sarà. Il nostro Paese continuerà a spingersi verso l'Africa, verso il Terzo Mondo, e non verso l'Europa, se non ci sarà questo riequilibrio».

Mario Salvatorelli



Porto Torres. La zona industriale

Risolto il «giallo» dei nuraghi: erano regge e fortezze

I nuraghi, in tutta l'isola, sono più di settemila, molti ancora sepolti nella caratteristica collinetta che i milleni gli hanno gettato addosso, in attesa del piccone dell'archeologo. Per lungo tempo, hanno dato lo spunto a uno dei più appassionati giochi della scienza. Erano gli anni in cui soltanto il birraio Schliemann si armava di zappa e badile e lavorava sul campo, oppure gli studiosi-avventurieri inglesi (Per inciso, uno di questi capitò nel 1851 a Tharros, l'antica città fenicia sul promontorio di Sinis, scoprì quattordici tombe e le vuote delle suppellettili preziose che avrebbero dovuto assicurare al defunto una comoda esistenza nell'oltre tomba, caricò tutto sul suo yacht e se ne andò, scatenando una delle più incredibili cacce al tesoro che la storia ricordi.

E gli scienziati, che avrebbero dovuto scoprire per primi e proteggere questi patrimoni inestimabili? Gli scienziati, specialmente italiani, disdegnando zappa, badile e le ricerche sul campo, arzigogolavano su quel poco che affiorava alla superficie. Così a proposito dei nuraghi, nacquero e si tramandarono fino ad oggi le ipotesi più disparate. Che cos'erano i misteriosi monumenti megalitici? Torri di avvistamento, tombe gigantesche, luoghi di culto, magici segni astrali, monumenti in onore del dio Sole? Chi li aveva costruiti? Una misteriosa razza di semidei, gli abitanti del luogo, remote popolazioni venute dal mare e poi scomparse dall'isola? C'era chi prendeva sul serio la leggenda, tramandata da Sallustio, Pausania e Diodoro, che artefice ne fosse Dedalo, il quale dopo aver costruito il labirinto di Creta ed esserai messo ali cerate con Minosse, era fuggito prima in Sicilia e poi in Sardegna.

In realtà, il giallo dei nuraghi è risolto da molti anni. La luce è venuta da un detective d'eccezione, Giovanni Lilliu, che ebbe la ventura di giocare ragazzo sulla collina che celava un nuraghe destinato a diventare il più famoso tra i suoi congeneri: «Su nuraxi». Il nuraghe per antonomasia, quello di Barùmini. Studente all'università, Lilliu tornò a frugare tra le pietre affioranti che lo avevano colpito durante i giochi infantili e in vent'anni di lavoro riportò alla luce non soltanto il nuraghe, ma anche il villaggio preistorico che lo circondava: capanne, luoghi di riunione, tutte le testimonianze di una struttura sociale varia e complessa. Oggi Giovanni Lilliu, preside della facoltà di lettere e filosofia, è il gran patriarca degli studi sulla civiltà nuragica e invia monografie in ogni lingua conosciuta a tutte le università del mondo.

L'ho incontrato nella sua casa, in un nuovo quartiere residenziale di Cagliari. Un patriarca piccolo e mite, di grande cortesia, che parla con voce sommessa e sembra perennemente alle prese con un grosso gatto tirannico e ribelle. Parlando di lui, si perché sia diventato un'autorità indiscussa; dietro il rigore scientifico si affacciano la sensibilità e la fantasia che hanno consentito di cogliere, con sottili intuizioni, i segreti di una civiltà arcaica ed arcana, perduta nelle profondità del tempo.

Dice Lilliu: «I nuraghi non sono sepolcri, come qualcuno ha sostenuto. E perché mai dovrebbero esserlo, se spesso loro pressi ci sono le altre costruzioni esplicitamente destinate a questo scopo? Erano le «tombe dei giganti», il luogo di sepoltura dei villaggi nuragici. Poiché in tutta l'isola la diffusione di queste tombe ne conosciamo fino ad ora più di trecento) di pari passo, e frequente, ma decisamente di torri nuragiche, è chiaro che esiste uno stretto rapporto fra i due tipi di costruzioni: giacciono una in vista dell'altro e sono anche funzionalmente legati. Ma sono due cose ben diverse».

Non servivano nemmeno come templi, i nuraghi, luoghi di culto, come altri pretendono. «Come si può concepire — riprende Lilliu — che edifici destinati ad accogliere folle di fedeli siano costruiti per ricevere, ma per respingere? Perché queste sono le caratteristiche dei nuraghi: impossibilità di salire sulla torre dall'esterno se non con l'aiuto di scale a pioli, varchi d'accesso e corridoi angusti, in cui ci si muove con difficoltà, un complicato sistema interno di scale in pietra e legno, la ripartizione dei locali, scarsamente illuminati, in uno schema labirintico chiuso in se stesso, che può generare smarrimento e terrore nell'intruso. Tutto ciò porta a concludere che l'edificio poteva essere utilizzato solo da chi aveva familiarità con le sue complicate strutture, conosceva bene la destinazione dei singoli locali e l'intero nuraghe fin negli angoli più riposti».

Per lo più la torre è costruita in luoghi elevati, dai quali lo sguardo spazia lontano in tutte le direzioni. Sono quasi sempre in vista ai villaggi, si scorgono di rado alle case, a reciproco vantaggio e utilizzazione. E' stato possibile stabilire l'esistenza di precisi rapporti con confini territoriali, con l'ambiente, con le condizioni del suolo e le sue risorse, per esempio le fonti di materie prime. «Se si collegano tutti questi fatti — conclude Lilliu — resta una sola tesi possibile, cioè che i nuraghi, fin dall'inizio, siano stati adibiti ad abitazione e difesa. Anche se qualcuno, in età tarda, è stato poi anche utilizzato come sepolcro e come luogo di preghiera».

Erano, insomma, case-fortezze. O meglio regge-fortezze, spesso veri e propri castelli, perché se è vero che i nuraghi primitivi consistevano in una torre, altri più tardi ne hanno diverse, unite da camminamenti e gallerie, protette da antemurali e bastioni. «Come abitazione — chiarisce Lilliu — erano riservati al capo della tribù e ai suoi più stretti familiari; come fortezza potevano accogliere, in caso di pericolo, la popolazione del villaggio che signoreggiavano».

In mezzo alla moltitudine di capanne rotonde, il nuraghe si innalzava e si distingueva per l'altezza delle torri, lo spessore poderoso delle sue mura, la complessità dell'interno costruzione a volta. Era centro della vita e dell'attività di gruppi tribali, simbolo di potenza, sentinella e fortezza per il principe e il contadino, residenza della «famiglia reale»; paragonata alla vita delle povere e umide capanne circostanti, quella nel nuraghe era confortevole e igienica.

«Per quanto è durata la civiltà nuragica — prosegue Lilliu — cioè dal fiorire dell'età del bronzo, verso il 1800 avanti Cristo, fino alle guerre puniche che trasferirono l'isola sotto il dominio di Roma (ma alcune isole, nella Barbagia, sopravvissero anche oltre l'era cristiana), le grandi torri megalitiche costruite da schiavi o semischiavi sono state il fulcro attorno al quale ha ruotato una società via via più complessa e articolata».

Giorgio Martinat

In viaggio per rivisitare il paradiso selvaggio che qui esisteva trent'anni fa

Cos'è rimasto di sassi, sole e solitudine?

Fratoso, mitico giugno 1946, spiagge da primordi, mai calpestate dall'uomo, salvo saltuari sconfinamenti fra i sughereti scorteccianti, coi tronchi rossi come scalpi, come scalpi, capre scattanti con zoccoli infallibili sui dirupi, greggi sterminate fra magri pascoli, col vello intonso divenuto superfluo. L'orbace era in disuso, ormai, e l'artigianato non aveva ancora trovato alternative alla ruvida lana. Così mi apparve la Sardegna a quel primo approccio, dopo un anno di pace. Il traghetto da Genova, tragitto, bullerino, aveva attraccato a Porto Torres con qualche ora di ritardo in una gloriosa mattina di sole che schiacciava le basse, cubiche case bianche con allucinante luminosità. Era un grosso borgo, a quei tempi, aggredito dall'aspra campagna che lo chiudeva in cerchio invalicabile. Chi avrebbe pensato, quella mattina che sarebbe diventata una delle capitali, oggi umiliata dalla petrolchimica?

Il signore che aveva diviso con me l'angusta cabina, un ingegnere che viveva a Genova, mi invitò a visitarlo nella sua tonnara di Stintino: «Si sono ancora tonni attorno a quella tavolosa penisola protesa quasi a protezione dell'Asinara? Anche Sassari era poco più di un grosso borgo, con solo, modestissimo albergo in proprio al centro della città, e la sistemazione fu difficile. In compenso, mangiai aragoste a pranzo e cena a prezzi accessibili anche a Cristo, poco, allora, anche noleggiare una vettura privata, e potei viaggiare nel settentrione dell'isola quasi a piacer mio, anche se le strade erano disagevoli.

A Santa Teresa di Gallura, favolosa nella sua solitudine, in moltissime case mancava la luce elettrica. La Maddalena era un miraggio verde sul rilucente cobalto del mare. Caprera un inviolato «buen retiro» di patrie memorie. Olbia un particolare cui attraccava il quotidiano traghetto da Civitavecchia. Nuoro un assonnato paesone dove era difficilissimo trovare ricovero. Littorine e rabberciati torpedoni assicuravano le comunicazioni fra i vari centri, ma per andare ad Alghero, a Porto Torres, era consigliabile usare una vettura privata.

E da Porto Torres, un mattino, mi imbarcai per l'Asinara, l'isola del diavolo, la nostrana Cajenna, un paradiso terrestre che gli ospiti, già allora per i letterati come D. H. Lawrence, che andava cercando la pura sensualità isolana, per i ricchi continentali che venivano a comperare gli stagnetti intisichiti, alcuni ultimi esemplari di mantello candido, per i loro capricciosi bambini.

E' comprensibile che i sardi odierni, pensoso agli anziani che hanno vissuto quei tempi, non nutrano eccessivi rimpianti per un passato forse quietamente pastorale, ma dove erano le querce da sughero e gli aspri ciuffi di lentisco che sfidano lo staffile di venti ormai, con la carta da musica nella mano come provvista settimanale di pane e i lunghi, terribili silenzi di giorni senza fine, in solitudine fra gli armenti. I giovani ignorano le fatiche dei padri, hanno gli occhi una Sardegna tutta da godere, qua e là un po' deturpata dal turismo, ma di non si rendono conto perché essi non passeggiano i terreni per confronti, anche approssimativi, del passato col presente.

Oggi atterrano ad Alghero i voli charter dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Francia, l'estate sarda rivaleggia con quella di Capri ed Ischia per frequenza e qualità di turisti; l'ondata dei sequestri di è un momento infelice che si vorrebbe dimenticare, una malattia cresciuta, ma non è fenomeno esclusivamente sardo. La febbre del denaro facile corrompe tutti, ma se l'affaruccio avviene a Roma, pomano, ciò rientra in un certo codice di comportamento politico-mondano, nel Nuorese assume significati delinquenziali è inutile cercare attenuanti nell'inerzia del governo centrale, o nell'attaviamo di regole immutabili; perfide, incorreggibili.

Da quel giugno 1946 sono tornato più volte in Sardegna; certo non è più quella di allora, ma all'incantato io è rimasta, anche se a Santa Teresa di Gallura sono sorti grandi e sontuosi alberghi, Cala di Volpe è diventata addirittura mondano-balneare fra le più esclusive del mondo, e a Nuoro a Cagliari, a Sassari, a Porto Torres e Stintino percorrendo agevoli superstrade. L'ultimo, recentissimo viaggio, l'ho dedicato in particolare alla Gallura, al Sassarese, e alla Barbagia per uno di quei capricci che assalgono il viaggiatore senza meta.

Direi che la speculazione edilizia in fatto meno esemplo è Sardegna che nelle regioni meridionali scoperte di recente dal turismo. Sono stati rispettati l'ambiente l'architettura, il gusto dei sardi. I guasti li ha prodotti una certa industria petrolchimica, ma limitatamente a poche zone. Stintino è diventato un centro di grande affluenza turistica, ma è rimasta la patina di vecchio borgo di pescatori. Alghero è esplosa, forse fin troppo, una sorta di Alassio, a Rimini isolana; eppure l'atmosfera magica che emana dalle vecchie mura parla ancora, come nel tempo dei suoi abitanti, dei tempi remotissimi ai quali da quelle parti giunsero i catalani, dei quali sono rimaste non poche parole nel linguaggio algherese di tutti i giorni.

Sono tornato anche all'Asinara, in visita quasi privata, e per un solo giorno; non c'era più l'atmosfera respirata tanti anni prima, anche se alcuni «ospiti» circolavano ancora in semiliberta per l'isola, impiegati nelle aziende agricole. Ma si avvertiva una tensione misteriosa fra gli «ospiti» reatti e quelli liberi, cioè le guardie di custodia. Se nell'isola grande si avverte il senso di lontananza da quel punto fermo che è il continente, all'Asinara quel senso l'aspetto dell'irraggiungibilità, si sente che nulla è più isola di una piccolissima, anche se bellissima, isola.

Sono tornato a Nuoro, ormai mezza metropoli, come Sassari, quasi come Cagliari, i ristoranti tipici dispersi nella Barbagia, tra agriturismi e boscaglia, sono quanto di più sofisticato si possa desiderare: cucina sarda, ma su vassoi regali. La corsa verso La Maddalena attraversando Margherita di Gallura dall'arenile premioso è stata una fuga nel Sole. Poi l'isola apparve galleggiando come un bosco arruffato sul cobalto di un mare incorrotto. Mi parlarono del sottomarini atomici Nato, di tante altre diavolerie contaminatrici; io guardavo ed allibivo, perché mi pareva tutto non vero, e credo che ci sia molta esagerazione e speculazione in ciò che si dice della base Nato alla Maddalena.

Naturalmente sono andato a Caprera: ho visto una cava di ghiaia e un villaggio turistico quasi a ridosso della casamausoleo di Garibaldi, e questo non è proprio lodevole. Ma se appena si distoglie lo sguardo dai guasti prodotti dall'uomo di oggi, l'isola torna ad essere il selvaggio paradiso che incantò Ercole. C'è una scuola di vela, giovani che seguono duri corsi di apprendistato con gomene e sartie, ed è bello vedere le ali bianche delle vele dispiegarsi in palpiti sempre più radi sul mare di Sardegna, grande isola, immenso paradiso per chi vuole, ancora oggi, provare sensazioni da origini del mondo, calpestare lembi di spiagge cui sono transitate soltanto greggi e pastori in brevi transumanze.

Francesco Rosso

Tutte le cifre della regione

La Sardegna (24 mila kmq, capoluogo di regione Cagliari) è la più grande isola del Mediterraneo dopo Sicilia ed è la terza regione italiana per superficie, dopo la stessa Sicilia e il Piemonte. Ma a differenza della Sicilia, separata dalla Calabria da un tratto di mare di appena 3 km, il punto più vicino della penisola italiana alla Sardegna, il promontorio di Orbetello, dista 150 km. Questo isolamento geografico ha avuto conseguenze notevoli sulla storia, sull'economia, sulla vita della regione.

Fin dai tempi più antichi la vita dei sardi si è sempre svolta fra le montagne dell'interno dove si rifugiarono per fuggire la malaria che infestava le pianure, e per difendersi dagli assalti degli invasori dalle scorrerie dei pirati. Da qualche anno, però, la Sardegna ha cominciato a cambiare volto: grandi opere di bonifica e di ampliamento dei porti, costruzione di bacini artificiali, nuove strade e ferrovie (è recentissima la decisione delle FS di ammodernare e raddoppiare le linee) hanno posto la premessa per la nascita delle industrie; nelle zone costiere si è sviluppato il turismo, spesso con grande rapidità.

Agricoltura — Il settore resente ancora della scarsità d'acqua. I terreni più fertili quelli della Piana del Campidano, ove le colture di ortaggi (pomodori, asparagi e, in misura notevole, carciofi) si sostituiscono lentamente a quelle del grano (1,5 milioni di quintali nel 78), dell'orzo e dell'avena. Nel Campidano e nelle vicine zone collinari è anche diffusa la coltura dell'olivo e della vite.

Le zone viticole più importanti sono però in provincia di Sassari, ove si producono rinomati vini liquorosi (Vernaccia) e da pasto. Da troppi anni non sono state introdotte, con buoni risultati, alcune colture industriali, come quelle della barbabietola da zucchero e del tabacco e la acquistato importanza la floricoltura. Notevole, infine, la produzione di arance e mandorle (7,5% del totale nazionale).

La Sardegna ha scarse risorse forestali perché il suolo è piuttosto arido; ma, proprio questa sua aridità permette la crescita spontanea, nelle zone di montagna, di una varietà di quercia dalla quale si ricava il sughero (i due terzi, circa, della produzione italiana). La sua produzione dà vita ad attività manifatturiere di trasformazione che stanno però subendo una forte concorrenza spagnola.

Pastorizia — Mentre in altre regioni la ricchezza di bestiame ovino e caprino è, al massimo, un complemento di un'agricoltura autosufficiente anche se ricca, in Sardegna è il prodotto di un'economia agraria che non ha potuto svilupparsi. Data la natura del suolo, l'unica attività praticabile, e in una certa misura redditizia, è stata l'allevamento del bestiame ovino (quasi 3 milioni di capi, il 39% del totale italiano) e caprino (30%).

Pesca — E' assai meno sfruttata di quanto consentirebbero l'estensione delle coste e la pescosità di alcune acque marine. I prodotti principali sono tonno e le aragoste, tipica la pesca del corallo; importante la pesca negli stagni costieri.

Industria — La Sardegna è, con la Toscana e la Sicilia, tra le più importanti regioni minerarie del nostro Paese. Due i settori principali: quello carbonifero (Sulcis) e quello del piombo e dello zinco (Iglesiente). Altri minerali presenti nel sottosuolo sono quelli di ferro, manganese, bauxite, nichel, argento, rame e cobalto.

Le principali industrie della Sardegna sono concentrate a Cagliari: siderurgiche, chimiche, della gomma, del tabacco, dei profumi, farmaceutiche e alimentari (soprattutto casearia, molto noto è il fiorentino pecorino la cui produzione viene quasi interamente esportata). Cantiere sorgono ad Arbatax e a Sassari. A Porto Torres, sede di importanti raffinerie di petrolio, si lavorano le materie plastiche. La metallurgia fa leva sulla produzione mineraria: manganese, zinco, rame e piombo si lavorano a Monteponi; acciaio, zinco e piombo a Monteponi; l'antimonio a Villasalto. Praticamente assente è l'industria tessile (unico centro è Busai, mentre alquanto sviluppate sono quelle artigianali della lana (tappeti e coperte) e delle ceramiche, del ferro battuto e del corallo.

Turismo — Favorite dalle incomparabili bellezze dell'isola, le attività turistiche, soprattutto balneari, hanno avuto un grande sviluppo. Le zone più frequentate sono la Baia di Alghero, il Golfo di Cagliari, la Gallura e la Costa Smeralda.

a. lum.

SOMMARIO

Pag. 3 Un «ponte» per i rapporti fra l'Europa e l'Africa

Pag. 2 Trasporti migliori per spezzare l'isolamento

Pag. 3 I magici poteri dei metalli

Pag. 4 La vernaccia, nettare nato dalle lacrime di Giustina

Pag. 5 Un'oasi di natura in pericolo sulle dune sabbiose del Sinis

Pag. 6 L'economia ha molte carte in mano, non le sa o non le vuole giocare

Pag. 8 Il male antico del banditismo

Pag. 7 Il turismo è un'industria in crescita che nel '79 fatturato miliardi

Un ponte nei rapporti fra l'Europa e l'Africa

Sembra che un destino av- si opponga alla industrializzazione della Sardegna. Prima dell'ultima guerra mondiale l'isola credette di scoprire nel carbone il suo trampolino di lancio. Carbonia, che raggiunse rapidamente i 40 mila abitanti assumer le attrattive dell'Eldorado d'Italia, falle di «cercatori carbone» che giungevano anche dal continente. Poi, il carbone n in crisi, e Carbonia scese a cinquemila abitanti.

Dopo l'ultima guerra mondiale l'isola, anche se non per scelta si gettò sul petrolio e gl'impianti del gruppo Sir diedero lavoro, direttamente e indirettamente, a ventimila persone. Ma anche il petrolio e l'industria ad esso collegata, entrò in crisi, con le conseguenze, di prezzi e di consumi, che ci sembra inutile ricordare. La Sardegna dovette porre in integrazione migliaia di lavoratori, e rifiutare, per mancanza di occasioni, il lavoro a decine di migliaia di giovani.

Oggi, con 80 mila persone in cerca lavoro, cui 41 giovani, la Sardegna è in testa, purtroppo, nella classifica regionale della disoccupazione italiana. In questo inserio, il presidente della Regione ci parla delle conseguenze negative della «monocultura» industriale, scelta per l'isola, ma non dall'isola. Chiediamo all'assessore per l'Industria della Regione Ds. Fausto Fadda, al di là dei fatti contingenti del gruppo Sir quali possono essere le prospettive dell'isola.

«Lo sviluppo industriale — ci risponde — *prevede due poli minori, per la lavorazione dello zinco e del piombo, perché la tendenza attuale è quella di mettere a bocco di miniera, con buone prospettive per l'occupazione. Anche il carbone sta vivendo, dopo oltre vent'anni, il suo momento gloria, non che l'aumento prezzi del petrolio greggio rende più competitivo, e la nostra bilancia dei conti con l'estero lo richiede. L'alluminio potrebbe essere un altro "razzo" per rimettere in orbi l'industrializzazione della nostra isola».*

Anche la chimica, a giudicare dal suo andamento internazionale più recente, dovrebbe contribuire a questo decollo.

«Ho già detto, nelle sedi opportune, che l'economia italiana richiede un rilancio del gruppo Sir. Non c'è dubbio che sarebbe stato opportuno, inizialmente, gestire una diversificazione produttiva dei gruppi chimici nazionali. Questo non è avvenuto, e ciò ha condizionato lo sviluppo della Sardegna. può ancora avvenire, con un'area chi integrata, che salvaguardi questo tipo lavorazione, e consenta di altre attività chimiche collaterali. Un piano chimico nazionale era già stato avviato parecchi anni fa. A vito aprile oggi questo piano è non solo opportuno, ma necessario, se mai lo è stato».

Si potrebbe aggiungere che Sardegna si trova, contemporaneamente al punto della massima crisi e delle più pie possibilità, per quanto riguarda le sue risorse minerarie naturali e i suoi impianti, in essere o in programma. Così capita di ascoltare, parlando con gli esponenti dell'economia dell'isola, giudizi pessimistici e ottimistici, egualmente documentati e, quindi credibili. Tra i secondi dobbiamo, e volentieri, mettere quello del direttore dell'associazione industriali di Cagliari e segretario generale della Federazione regionale Paolo Campana.

«*Dobbiamo* — egli dice — *collocarci in un quadro europeo, e superare il problema dell'insularità, trasformandola in un privilegio, anziché lamentarcene come un danno, sognando ponti o gallerie sottomarine, egualmente impossibili. L'Europa guarda al Mediterraneo con un interesse particolare, tanto più in vista dell'allargamento della Cee a Portogallo, Spagna e Grecia. E la Sardegna si colloca, naturalmente, nel centro di questa area, che abbraccia l'Europa e l'Africa».*

Campana aggiunge che la Sardegna può e deve strutturare non solo la sua posizione geografica, ma anche la sua disponibilità di aree cui è possibile localizzare nuove iniziative industriali e una manodopera che ha partecipato a un primo processo d'industrializzazione quindi ha superato il trauma del trasferimento dai campi alle fabbriche ed è pronta al balzo successivo, per collocarsi in una cultura industriale stabilizzata.

«*In questo quadro* — aggiunge Campana — *si pone l'immediata realizzazione del primo lembo funzionale del porto-canale di Cagliari. Quello porto, che opererà in piena autonomia, quindi sarà sottratto a tutti quegli oneri aggiuntivi che gravano sugli altri porti italiani ed europei, si svilupperà per oltre 1300 metri di banchine, con un bacino di rotazione dove le navi potranno manovrare in autonomia, e vi darà ancoraggio per oltre 40 chiatte. Anche con questa iniziativa, quindi la Sardegna si pone come un ponte ideale tra l'Europa e l'Africa. Spetta agli imprenditori alle forze politiche e sociali, italiane ed europee, porre questo ponte al servizio di un nuovo periodo di sviluppo delle civiltà del Mediterraneo».*

m. s.

La proprietà della terra è l'obiettivo dei pastori

Fra tutti i comparti dell'agricoltura, quello della pastorizia — che concorre per oltre il 50 per cento alla formazione della produzione lorda vendibile agricola — presenta aspetti generalmente positivi. La categoria degli imprenditori-pastori realizza oggi in Sardegna i più elevati redditi anche se li si riferisce all'unità di lavoro. Ma l'entusiasmo per questa considerazione scema fortemente appena si consideri che soltanto fattori congiunturali hanno permesso questa situazione e che le strutture del settore sono ancora quelle tradizionali. Basta una variazione sfavorevole del livello dei prezzi a mettere in crisi il settore: si è visto due anni fa in occasione della crisi del pecorino «romano».

In Sardegna la pastorizia ha sempre avuto un ruolo molto rilevante, nell'isola c'è oltre il terzo del patrimonio ovino nazionale: la pecora sarda inoltre, per la sua spiccata attitudine lattifera, dà il 50 per cento della produzione nazionale di latte. L'allevamento si basa sull'utilizzazione del pascolo naturale spontaneo, scarsissime le integrazioni alimentari con mangimi di vario tipo, da poco tempo si sta ricorrendo alla coltivazione di erba autunnovernini: tutti fatti che, legati alle variazioni dell'andamento climatico stagionale, danno luogo ad a ricche di alimenti e ad annate povere (diminuzione del prodotto del 20-30 per cento) e poverissime (meno 50 per cento).

si riflette sull'andamento dei prezzi del latte; in annate particolarmente buone il prezzo del latte scende considerevolmente, in annate cattive esso non risale in proporzione inversa, per cui le ripercussioni delle variazioni produttive sul reddito sono sempre in negativo, sia quando la produzione è elevata sia quando si restringe.

E questo rappresenta un grosso vincolo per lo sviluppo della pastorizia sarda non soltanto in termini di un incremento di reddito quanto soprattutto in termini di stabilità dei redditi che è un elemento fondamentale per tutti imprenditori e per quelli agricoli in particolare.

Altre carenze fondamentali della pastorizia sarda sono: la quasi assoluta mancanza di aziende accorpate per cui un diffuso fenomeno di nomadismo e seminomadismo; la scarsa dimensione territoriale delle aziende pastorali che vengono perciò integrate da terre prese in affitto; la modesta dimensione dei greggi che mediamente aggirano sui 150 capi (nella provincia Cagliari la gran parte e di 50 capi, nelle province di Nuoro e anche di Sassari si hanno greggi mille capi).

Di che cosa ha necessità pastorizia sarda perché gli attuali livelli di reddito vengano mantenuti costanti e anzi migliorati? Il primo intervento strutturale da mettere in atto costituisce la parte centrale e l'obiettivo fondo della relazione della commissione di inchiesta sul fenomeni della criminalità in Sardegna: da essa è nato il piano di sviluppo per le zone interne a prevalente economia pastorale; riguarda trasformazione della pastorizia da nomade in stanziale, vale a dire pastorizia articolata in aziende costituite da unico corpo nel quale possano effettuarsi sia miglioramenti fondiari che riguardano la trasformazione del terreno da erbaio non sfalciabile in erbaio sfalciabile sia investimenti volti a migliorare la qualità della vita delle persone che vi risiedono permanentemente. E inoltre investimenti infrastrutturali per le zone dove predomina la storicità con la costruzione di strade, acquedotti, elettrodotti e villaggi di appoggio. Tutto ciò soprattutto allo scopo di legare alla terra e mantenere intatte le forze lavoro che vi operano.

Questi scopi, che la legge sulla pastorizia si prefiggeva di raggiungere, non sono stati non soltanto raggiunti ma neanche sfiorati. La costituzione «monte pascoli», l'acquisizione di terre a pascolo demaniale che avrebbe dovuto rappresentare il volano per consentire costituzione di aziende dotate di una sufficiente base fondiaria accorpata, non è neanche cominciata e i cento miliardi stanziati «ad hoc» ra inutilizzati.

D'altro canto quella somma è assolutamente insufficiente allo scopo originario, quando il costo dei pascoli da acquisire veniva stimato intorno alle 250.000 lire per ettaro; oggi il costo medio si aggira dai milione al milione e mezzo. E' stata perciò affacciata l'ipotesi destinare questi soldi per costituzione fondo di rotazione destinare parte a prestiti agevolati a lungo termine per l'acquisto dei terreni da parte dei singoli operatori e in parte come concorso degli interessi agli istituti di credito che concedono mutui con fondi propri. Con ciò si va incontro ad una esigenza fondamentale del pastore sardo, quella di essere proprietario della terra su cui lavora anziché averla, «monte pascoli» prevede, in uso, sia pure permanente e trasmissibile.

Antonio Pinna

Trasporti aerei e navali migliori per spezzare secoli di isolamento

Diminuiranno le ore in attesa dell'imbarco

Sono ormai molti anni che la «vertenza trasporti» al centro dell'iniziativa rivendicazionistica dei lavoratori e delle popolazioni sarde nei confronti del governo nazionale. Il trasporto da e per la Sardegna ha infatti rappresentato e rappresenta tuttora degli elementi condizionanti lo sviluppo economico dell'isola.

La collocazione della Sardegna al del Mediterpotrebbe fare dell'isola un importante polo trasformazione con un'ottica di sbocco nei mercati emergenti Nord Africa, dando così un contributo di rilievo anche alla economia nazionale. In quanto potrebbe diventare invidiabile meta iniziative imprenditoriali di tutta l'Europa.

Ma il pesante tributo che grava oggi sulle merci in arrivo o in partenza dall'isola per l'incidenza del costo di trasporto, nega alla Sardegna quei vantaggi che potrebbero derivare dalla collocazione geografica. L'isolamento attanaglia l'isola e però sconosciuto ai «potenti» delle strutture centrali dello Stato. Infatti il «gli sbatto in Sardegna» rivolto a funzionari scomodi o incapaci da relegare in maniera tale da non nuocere, è un concetto che particolarmente negli anni passati era abbastanza radicato. Piano piano però e particolarmente negli ultimi anni si è scoperto che la Sardegna è certo lontana ma è anche molto bella: sono così arrivati arrivando ogni anno in maniera sempre più massiccia i turisti.

Anche il turismo potrebbe essere quindi uno degli elementi portanti ripresa economica dell'isola con benefici per l'intera economia nazionale per il rilevante afflusso di valuta straniera, ma anche qui il ventre molle delle possibilità sviluppo sono i trasporti. E' infatti a tutti nota la penosa, estenuante ed a volte drammatica attesa dei passeggeri che per giorni interi sostano nelle banchine porti sardi e dei continente in condizioni che autenticamente definire precarie.

Occorre quindi indispensabilmente la predisposizione di un piano globale per i trasporti aerei e marittimi che abbia carattere di priorità, in quanto la Sardegna è l'unica regione d'Italia ad aver avuto solo due alternative di trasporto, poiché l'altra grande isola, la Sicilia, con il traghettamento rapido nello stretto di Messina può considerarsi virtualmente unita al continente. Il problema dei trasporti non è però solo un fatto di funzionalità e di rapidità di collegamento; benché uno temi fondamentali sia quello di rendere il sistema dei trasporti veloce ed agevole, ma è primariamente problema di costi.

rivendica infatti l'equiparazione del costo Sardegna-continente nel tratto più breve al costo di un analogo percorso in ferrovia, in quanto per un'eguale percorrenza un container che viene in Sardegna ha una incidenza del 30-40 per cento in più rispetto al costo di un trasporto su una uguale distanza del continente. E' un discorso che parte da valutazioni di settore politico che tende a superare gli svantaggi dell'insularità e che ha certamente dei costi aggiuntivi per la collettività nazionale, così come l'onere del costo della costruzione e gestione delle strutture stradali e ferroviarie del ricade sull'intera collettività, così deve avvenire per le navi traghetto da e per la Sardegna.

Analoghe sono le valutazioni che devono essere fatte per il trasporto aereo. Infatti non avendo i sardi la possibilità di usufruire di un mezzo rapido di spostamento come potrebbe essere quello stradale o ferroviario, dispongono del solo mezzo per il quale si lamentano carenze di funzionalità, di costi e soprattutto infrastrutture aeroportuali.

In questo periodo, in particolare, l'aeroporto Cagliari è chiuso nelle ore notturne per carenze nei servizi di radioassistenza, per cui i piloti si rifiutano di atterrare e capita che un viaggio da Roma a Cagliari venga abbracato ad Alghero e da qui costretto a proseguire in autobus quadruplicando così il tempo medio di percorrenza del viaggio. Per questi motivi è necessario adeguare il numero dei voli al traffico potenziale e non a quello attuale che è sicuramente influenzato da una serie di condizionamenti che vanno dalla inadeguatezza delle strutture, alla certezza del viaggio. Da ciò consegue che, adeguate le infrastrutture aeroportuali, è necessaria una ristrutturazione delle concessioni aeree che garantiscano una offerta di trasporto corrispondente alla domanda ed un sistema tariffario che consideri come termine di paragone quello delle ferrovie dello Stato per i treni rapidi.

Sono fondamentalmente queste le tematiche al centro del dibattito trasporti per la Sardegna, che troveranno una sede controllo nella programmata conferenza regionale sui trasporti che si terrà a Cagliari alla fine del mese di giugno e che sarà certamente un'occasione importante di verifica tra la Regione e lo Stato sul tema di rilevante importanza per il futuro sviluppo economico della Sardegna.

Nicolo Spanu

Vacanza in cascina dalle allevatrici di Oristano

La Sardegna è una delle regioni più facilmente sfruttabili, con una vacanza agrituristica, per merito di un'iniziativa, sorta alcuni anni fa, nell'Oristanese.

Sono tutte donne le protagoniste di questo esempio, unico in Italia, di cooperativa agrituristica. Non si tratta di una cooperativa sorta per iniziativa di un piccolo gruppo di persone, ma di un organismo quale partecipano in massa le donne della zona: ora a seimila aderiscono alla «Cooperativa Allevatrici Sarde».

L'entusiastica partecipazione delle donne dell'Oristanese, tutte in qualche modo legate alla realtà rale della zona, ha consentito di superare le offerte isolate di ospitalità in campagna, per creare tutti i presupposti per un fenomeno di vera e propria animazione rurale. Per coordinare le prenotazioni degli alloggi agrituristici e per l'assistenza agli ospiti, la cooperativa dispone di uffici e di personale qualificato, presso cui è possibile rivolgersi per informazioni, documentazioni turistiche e richieste di soggiorno Ciotto 4, Oristano, tel. 0783/78,070).

Agli ospiti viene messa a disposizione una stanza da letto presso una delle famiglie associate, con la prima colazione e la cena. Tutte le camere hanno servizi igienici adeguati, con bagno o doccia. La durata minima del soggiorno è una settimana e prevede un contributo spese di circa 7-8 mila lire il giorno per persona (riduzioni ai bambini).

Per chi volesse soggiornare presso agricoltori che non facciano parte della cooperativa, ci sono altre occasioni. Per una casa in pianura, circondata da grandi, a 6 chilometri dal mare, a Muravera (Cagliari), con capacità ricettiva di nove vani, cucina e doppi servizi il prezzo richiesto, per un periodo minimo di un mese, varia da 180 a mila lire. può fare il bagno alla vicina spiaggia, andare a pescare, fare gite, partecipare ai lavori dei campi.

A Gadoni (Nuoro) c'è un ampio fabbricato con sette miniappartamenti (35 posti letto in 17 vani complessivi): 20 mila lire per persona il soggiorno, e 35 mila lire a persona ogni settimana per i pasti. Vengono organizzati soggiorni, per più settimanali, in cui si sperimentano vacanze di tipo comunitario, lavorando insieme nella casa, nella preparazione dei pasti e nei lavori forestali.

Un'altra occasione viene offerta a Perfugas (Sassari). In una casa in un piccolo borgo a 5 chilometri dal paese, in una zona di grande interesse archeologico. Quattro posti letto in quattro vani, 200 mila lire al mese.

Per indirizzi e informazioni ci si può rivolgere alla sede dell'Agriturist, corso Vittorio Emanuele 101, Roma.

l. b.

ATTUALITÀ ALGHERESI

Riprendono dal 1° giugno i collegamenti diretti Torino-Olbia

Più facile la vacanza nell'isola del "bello stabile" – Per l'intera stagione turistica frequenti voli settimanali Alisarda – Il modo più rapido e comodo per andare in Sardegna – Il fascino di un folklore antico e di un turismo cosmopolita

ORARIO

Torino	p. 21.40	Olbia	a. 22.40
Olbia	p. 20.00	Torino	a. 21.00

lunedì mercoledì, giovedì* venerdì sabato domenica

*Non opera in gennaio e settembre

ALISARDA
La Sardegna a portata di mondo

LA PINETA
DI SANTA MARGHERITA DI PULA

SANTA MARGHERITA DI PULA una delle località turistiche più suggestive e affascinanti della SARDEGNA.
Vicina a CAGLIARI, alla città sommersa di NORA ed al famoso campo da GOLF IS-MOLAS c'è il nuovo complesso residenziale LA PINETA che dispone di ville a partire da: 45 mq. ad un prezzo di sicuro investimento

Esempio: Villa da mq
Composta da: soggiorno, cucinotta con monoblocco, camere da letto, balcone o terrazzino solo L. 7.500.000. contanti il rimanente mutuo e dilazioni.

ITALCONSORZIO SARDO
P.le Cadorna, 10 - 20123 MILANO Tel. 02/88.02

SARDEGNA
Terra dei Corsari
tempo di vacanze
e di investimento

VACANZE = INVESTIMENTO
Blocca oggi il prezzo della tua casa con 1,000.000 contanti
VACANZE = INVESTIMENTO
Senza interessi sino al 30 Giugno 1980
VACANZE = INVESTIMENTO
Garantiamo sin da oggi l'affitto della tua casa ad altissimo reddito
VACANZE = INVESTIMENTO
Soggiorno, angolo cottura arredato, 1 camera, bagno, veranda, giardino e cantina da L. 22.000.000, 1.000.000 contanti mutuo dilazioni 1/15 anni
VACANZE = INVESTIMENTO
Il villaggio è dotato di un Centro Servizi Piccina, campi da tennis, equitazione, market, ristoranti, discoteche, boutiques, guardia medica.
Il personale vi attenda sul posto e vi offre, accompagnandovi, ogni fine settimana un soggiorno gratis.

Tel. 02/4983695-4983107-482522
TORINO Tel. 011/540634 10/12 -15/17
ROMA Tel. 06/6511
TORRE DEI CORSARI Tel. 079/979341
Personale sul posto sabato e festivi

Centro Residenziale
CalaPetralana
Località Barrabisa Palau (Sassari)

Nella splendida Baia Porto Puddu, a 4 km da Palau, sta sorgendo il Centro Residenziale di CALA PETRALANA
Alcuni esempi di miniappartamenti ville bifamiliari sono:
Una camera, soggiorno pranzo, cucina arredata, bagno e giardino attrezzato
L. 38.000.000
Due camere, soggiorno pranzo caminetto, cucina arredata, due bagni, patio, giardino attrezzato
L. 71.000.000
40% mutuo non indicizzato
ufficio vendite a S. Teresa di Gallura Via Nazzari

ISEK - Roma
Via Salaria, 314
tel. 06/8820335 8448190
S.Teresa di Gallura tel. 0789/74004

L'antica religione che adorava la dea della acque e dell'amore

Magici poteri dei menhir

La «cumbessia» di S. Cristina, a pochi chilometri da Oristano, è immersa nel verde e nel silenzio: una piazzetta ruvida con un grande albero nel mezzo, la piccola chiesa e tutto attorno, il cerchio delle casupole. Si chiamano «cumbessias», in Sardegna, questi villaggi in miniatura destinati ai pellegrini: deserti per tutto l'anno, si animano solo per la novena in onore del Santo cui il tempio è dedicato. Allora, dopo le processioni e i riti, si balla la sera sulla piazza il «ballo tondo», la strana danza arcaica in cui i ballerini non si spostano, ma battono i piedi a ritmo sempre più frenetico e il cerchio ondeggia e vibra in progressiva esaltazione, fino alla frenesia, mentre si accendono i fuochi sulla piazza per arrostire maialini e agnelli.

Il riverbero delle fiamme raggiunge a malapena le rovine di un altro villaggio, silenzioso nel buio, che giace a poche decine di metri. E' la «cumbessia» antica dei tempi preistorici, in cui uomini vestiti di pelli, con armi di bronzo, venivano in pellegrinaggio ad adorare la Gran Madre, dea delle acque e dell'amore fecondo. Oggi restano poche pietre della capanna che ospitava i sacerdoti, di quella in cui si riunivano i capi delle colonne di pellegrini, del in cui i allineavano i loro banchi e dell'esedra attorno all'ingresso del tempio.

Quest'ultimo, invece, è intatto, carico di una straordinaria suggestione: un'apertura triangolare nel suolo, scalinata di massi perfettamente squadrati che sprofonda nel cuore della terra fino al pozzo, alimentato da una sorgente sotterranea e sovrastato da una cupola conica di pietre progressivamente aggettate fino a chiudersi a livello del suolo: il tempio non è che un nuraghe interrato a lo sorgente. Scendendo nella penombra più fitta tra le mura stillanti d'acqua, si ha la curiosa, struggente sensazione di un ritorno alla quiete e al silenzio del grembo materno, lontani dal mondo della superficie, dove anche allora gli uomini vestiti di pelli danzavano il ballo tondo e arrostivano agnelli su grandi fuochi. Ma, dal fondo del pozzo sacro, si scorge solo un triangolo irraggiungibile di cielo senza tempo.

E' in luoghi questo che si avverte nettamente l'incanto segreto della Sardegna, di quest'«isola sacra» che ha custodito forse più di ogni altro luogo il retaggio di un passato non soltanto nelle viscere della terra ma nello spessore delle tradizioni, costumi e della stessa coscienza popolare. Certo, il scrittegio di questa Sardegna magica non coglie il viandante distratto, che può calpestare luoghi sacri senza nemmeno avvedersene. Come sul Monte d'Accoddi, fra Sassari e Porto Torres. E' una bassa collina che s'inarca appena sulla pianura e si può attraversarla senza capire che è opera dell'uomo, ultare libratorio verso il cielo: declivio lungo più di settanta metri, sorretto di mura ciclopiche fino all'altezza di dieci metri, mezzo, grande sferico tenduto a mezzo (ma le due metà, come Incantotimo, stanno ancora insieme): nacce e scalpelli di cacciatori l'hanno rozzamente rotondato, migliaia di anni fa, a raffigurare la luna, una delle personificazioni della Gran Madre.

Dice Giovanni Lilliu, uno dei più sensibili e acuti studi dell'antica civiltà sarda: «Vista nella luna lucente pascoli popolati di bestiame sui campi di biade, o riflessa nello specchio delle lagune dal mare fecondi di e di pesca, la gran dea riuniva nel suo grembo il seme di ogni fertilità, dava la speranza domani materiale e assicurava agli spiriti, quando uomini fossero caduti, la sopravvivenza e la rigenerazione dell'amore, oltre la morte». Accanto alla sfera, si rizzano due menhir, uno bianco di pietra calcare e uno in pietra rossa, a simboleggiare il principio femminile e il principio maschile. Bipolarità sessuale che sembra permeare tutti gli aspetti del culto in religione come quella delle fertilità che era connaturata a una società di pastori e agricoltori.

Spiega Lilliu: «Figura centrale e principale, onnipresente e onnipotente, di un nascente e nebuloso politeismo a sfondo feticistico - animistico è quella della Gran Madre, detta anche Dea Madre o Dea degli occhi, di origine orientale, mesopotamica o anatolica, diffusione mediterranea, atlantica e, a quanto pare, anche oceanica e americana. Esa testimonia l'unica presenza a l'ideologia della religione materna, struttura sociale matriarcale legata con l'economia una civiltà agricola di cui è logico e coerente espressione ideale e spirituale. A fianco della madre, genitrice e vivificatrice dell'organico e dell'inorganico, tutrice e rigeneratrice dalla morte, regolatrice forse del ciclo lunare e perciò pure di natura uranio - astrale, si indovina, per quanto oscuramente sotto i veli del simbolo, una figura di maschio, talvolta assimilato al toro o espresso drasticamente nella figura essenziale del falo».

Simboli concreti di questa religione per molti aspetti complessa e di inaspettate profondità erano le pietre. «E' certo — dice Lilliu — che la religione dei sardi, fin dai tempi più antichi, consisteva nell'adorazione di pietre come idoli. La maggior parte se non tutti dei 280 menhir dell'isola fi sardi le chiamano perdas fittas o perdas longas] oggetto di cerimoniali rituali. Per lo più sono isolati, ma se ne trovano anche in coppia, in gruppi di tre, fino a sessanta, come gli allineamenti di Pranu Mutteddu presso Goni. Probabilmente ci dà il modo cui sono conflitti il lato maggiore, così come la disposizione delle file, guarda, verso occidente) risponde a precise prescrizioni di natura religiosa».

Le lunghe pietre conflitte verticalmente nel suolo hanno avuto, per duemila anni dalla tarda età del bronzo fino all'era cristiana, molteplici significati. «Raccchiudevano — dice ancora Lilliu — la potenza spirituale della divinità, espressione della forza della natura come il fuoco e il sole ed anche astratta rappresentazione della natura umana nella sua misteriosa complessità. Non ultimo, anche l'aspetto sessuale giocava una parte importante».

Alcuni menhir ricordano, anche se in maniera molto la figura umana: «Ma abbozzata, non riuscisse a carpire la sfera dell'inconscio e fa pensare a un essere misterioso che non si dà a conoscere». Piccole depressioni sferiche sulla superficie hanno condotto l'ipotesi che alcuni menhir rappresentino figure femminili, e sono spesso accoppiate a pietre in forma fallo, mentre altri monoliti potrebbero rappresentare invece segni di significato astrale: un mistero, insomma, che è ancora tutto decifrare. Anche se per alcuni menhir «campestri», lontani cioè dagli agglomerati urbani, pare possibile identificare una funzione non dissimile quella dei «lares viales» romani: quella di proteggere viandante e servirgli, insieme, da indicazione stradale, così come le piccole cappelle o i crocifissi posti lungo le strade nell'era cristiana.

Aspetti particolari e un significato religioso più delineato ha certamente quella varietà di menhir che comunemente sono chiamate bètili, dal nome greco origine semita che indicava i massi bruti e l'umanità preistorica attribuiva potenza divina. In Sardegna sono posti a sentinella delle «tombe dei giganti», grandi edifici che ripetono il disegno testa di toro ed erano luoghi di sepoltura collettiva, familiare e tribale, di culto degli antenati e pratiche magico-religiose: vi si chiedeva a «incubazione» i grandi del passato, protezione ed aiuto e i malati nello spirito e nel corpo vi erano accolti per il «sonno sacro risanatore», secondo una antichissima pratica medica che si fa risalire fondatori, i mitici Sardus e Iolaos nipote Ercole, divinizzati anche come guaritori. In questi luoghi ritrovava il senso del passato e delle proprie radici, la consapevolezza, sempre per citare Lilliu «della continuità fra vita e morte, fra generazioni vivi e generazioni di morti, del perenne fluire tempo che soltanto l'uomo contemporaneo, inebetito dal mito del progresso, sembra aver dimenticato».

I betili sono i custodi di tutto questo. Venivano rizzati nell'esedra, all'ingresso tomba, o allineati lungo i lati. «Sono parte — dice Lilliu — di un simbolismo legato alla religione, specchio di una fede e rappresentazione di dei, così come le sculture antropomorfe che non raffigurano, etoè, immagini precise) in forma di betili, schematicamente antropomorfe, trovate anch'esse presso le tombe megalitiche. Di queste ultime conosciamo venti esemplari, per lo più rinvenuti nella Sardegna centrale, mentre i betili fino ad oggi catalogati sono 46, 33 a forma cono e altrettanti a forma tronco di cono».

Nel caso dei betili di S. Pietro di Golgo presso Baunei la forma generalmente antropomorfa si avvicina già vagamente alla figura umana: mezza altezza si riconosce volto, stilizzato, ricavato in bassorilievo roccia. I betili sono sempre infissi coppia, uno maschile femminile: il primo generalmente in forma fallica, il secondo con le mammelle in rilievo. C'è anche l'enigma dei sei betili conici provenienti da Tamili-Macomer, tre maschili e tre femminili: possono essere tre coppie, anche una sola coppia divinità trinitarie, padre madre celesti religione mediterranea.

g. mart.

Il villaggio nuragico di Palmavera (Sassari)

Gli splendidi soldati della brigata Sassari

Quei giorni di coraggio nelle trincee del Carso

racconta che i piccoli fanti le mostrine rosse e bianche ma il stingeva per la pioggia e il sudore fino coprire il bianco, così i tedeschi li avevano chiamati rote Teufel, i diavoli rossi correndo all'assalto sulle doline dal Carso, all'urlo bianca, gridassero: «Ammazza, ammazza, giudice c'è». Forse è soltanto una leggenda che allora, al tempo della prima guerra mondiale, poteva anche apparire suggestiva, ma oggi sembra soltanto sciocca e ingenerosa. Contiene però, come tutte le leggende, un nocciolo di verità. La brigata Sassari fu tra le formazioni più salde dell'esercito italiano, quelle che venivano chiamate nei momenti più tragici, quando tutto sembrava perduto, perché sapeva che avrebbero lottato fino all'ultimo respiro. Come gli alpini. E i motivi gli stessi, più uno, peculiare.

Come gli alpini, i fanti Sassari erano gente scesa dalla montagna. Pastori, gente rotta a tutte le fatiche, abituata a combattere contro le forze della natura, frugale, capace di sopravvivere giorni un pezzo di pane, magari di ghiande (sul pane di ghiande e argilla consumato dai pastori sardi è uscito recentemente un interessante volumetto, dovuto proprio alla penna di un soldato, il generale Angelino Usai).

Come gli alpini, i fanti della Sassari erano soggetti al reclutamento regionale, che in stesso reparto si ritrova gente dello stesso villaggio, e magari gli ufficiali erano il farmacista o maestro di scuola. E se fossero comportati da vili, l'intero villaggio lo avrebbe saputo, e non avrebbero più potuto camminare a testa alta per le strade del paese, né alzare gli occhi sulla madre del commilitone caduto non fossero rimasti canto a lui, spalla a spalla, fino all'ultimo, costasse qual che costasse.

In più degli alpini, diversamente da loro, avevano un mito che era anche un codice d'onore: quello della «balentia», del coraggio fisico personale, del disprezzo del pericolo e della morte. Qualcosa che veniva assorbito fin da bambini, gli antichi codici d'onore che imponevano di essere duri, coraggiosi e spietati, di farsi giustizia da e di esercitare un ancestrale diritto alla vendetta. Forse erano pronti a sentire anche la guerra come una grande vendetta contro il nemico, e questa volta era lo Stato stesso, che aveva sempre avuto nemico con le sue leggi scritte e i suoi tribunali, che aveva dato loro il fucile e la baionetta.

«Ammazza, ammazza, che il giudice non c'è»: forse è leggenda, ma sono vere le parole della canzone che cantavano sull'orlo di una delle loro trincee di pastori. Me trascrive il generale Usai: «Non scrama bois continentales / ch'azzets pecau su Tagliamentu / ma semus nos di Bitti e Orune / con gente argolese / cuddus chi pighent pilo in su caro / e che semmus de sa provincia de Nuoro». Non siete voi continentali che avete preso il Tagliamento, noi, gente Bitti e Orune, con altra gente di Orgosolo, quelli hanno i peli nel cuore e che della provincia Nuoro. Così cantavano i piccoli fanti della Sassari, per cui avere il pelo nel cuore, non tremare al momento di uccidere e di essere era ancestrale dovere, sancito da un codice non scritto.

Comunque sia, quelli che erano stati cittadini riottosi e ribelli si dimostrarono combattenti senza paura. Ottimi soldati forse no, perché almeno quattro volte tra i reparti della brigata Sassari ebbero ammutinamenti selvaggi, più o per lo stesso motivo: perché gli altri andavano in licenza, ma non quelli della Sassari, che dovevano attraversare il mare, ed era grande la nostalgia di casa e della donna. Ma, a differenza di altri reparti, alla Sassari non si ebbero mai processi, fucilazioni e decimazioni per questi episodi. Perché anche gli ufficiali erano sardi, e sapevano come trattare i loro uomini e che cosa aveva suscitato la rabbia. Come quel tenente che porgeva la pistola ai suoi soldati che lo minacciavano col fucile dicendo: «Tenetela, sapete che non useret mai contro di voi», e di colpo la ribellione era placata.

Poco o niente di tutto questo giungeva alle orecchie dei comandi superiori. Nemmeno l'episodio (ricordato non soltanto da Emilio Lussu) del maggiore impazzito sotto il bombardamento, che accusava i fanti sardi viltà e voleva organizzare così, su due piedi, la decimazione. Aveva già formato plotone di esecuzione e ucciso mano un soldato, ma quando ripeté urlando l'ordine di fuoco, i fucili si rivolsero, unanimi, contro di lui.

«Il gran segreto — ha lasciato scritto un protagonista quei giorni — sta tutto nell'affiatamento ufficiali e soldati. Uno per tutti, tutti per uno». Così brigata degli «intrepidi sardi» fu tra le più citate sui bollettini guerra, protagonista di imprese leggendarie. E poteva accadere che colonnello Stringa, la penna bianca sul cappello, accogliesse i reparti di piccoli fanti tacciturni con queste parole: «I miei alpini sono fieri battersi fianco dei prodi soldati sardi». Che non erano parole dette per dire per complimento. D'altronde, la stima reciproca, perché un ufficiale dello Sassari ha lasciato scritto: «I nostri occupano Monte Fior, insieme con cinque battaglioni di alpini, soldati degni di stare con noi».

Ma oggi lo «spirito della brigata Sassari» non è ricordato tanto per le glorie militari, quanto per un altro motivo, più importante e profondo. Mi dice Giovanni Lilliu, il gran patriarca delle antiche civiltà dell'isola: «Nella brigata Sassari i sardi, che per millenni erano stati divisi da un municipalismo drasticamente esclusivo, trovarono un momento di unità». E ricorda il generale Usai: «Andarono sotto le armi vestiti con il costume del paese e ne tornarono vestiti come tutti gli lisci».

Non solo i fanti, ma anche gli ufficiali, che promettevano loro il ritorno in una Sardegna riscattata da condizioni secolari di servitù e di miseria. sono testimonianze vive, nelle pagine di Emilio Lussu e di Camillo Bellieni; l'autonomismo sardo nacque nelle trincee della brigata Sassari. Che esce così dalle pagine della storia militare per entrare in quelle della storia civile, millenaria, dell'isola.

g. m.

A L. 610.000 al mq. a 14 metri dal mare la tua casa-vacanze sulla spiaggia più bianca della Sardegna.

Appartamento da L. 41.000.000

a partire da L. 29.000.000

Per qualsiasi informazione SOGEPRIM s.r.l. via Mouxet, 2 - 10100 Torino tel. (011) 51.75.61

Ufficio vendite in luogo

pronta consegna l'investimento degli anni '80 in SARDEGNA

marineledda

Nel Golfo di Marinella, a 4 Km da Porto Rotondo, vendiamo a 40 ml. dal mare appartamenti mono-bi-trilocali in Residence con ristorante, bar, market, negozi, piscina, tennis.

Silvia Manfredi Azzarita 41-Roma 00162 Residence F.I.A.B. C.so 06-36 51 986 - 36 67 252 VILLAGGIO: 0789 - 44 256, MILANO: 02 - 28 28 536 TORINO: 011 - 678 188 GENOVA: 010 - 584 295 - 889 256

MUTUO 20 ANNI - AMPIE DILAZIONI - POSSIBILITÀ - ALTO REDDITO -

PERSONALE A VOSTRA DISPOSIZIONE VI ATTENDIAMO NOSTRI OSPITI PER UN WEEK-END

FAMILIARE B.N. S.r.l.

Costruisce e vende ville ed appartamenti sul mare

SARDEGNA COSTA NORD - Tel. (079) 470.381 CASTELSARDO - S. TERESA DI GALLURA

Vere occasioni

Sulla splendida costa della Sardegna a 38 km. da Cagliari (S. Margherita di Pula) in un Centro Residenziale esclusivo con pineta, spiaggia e scalo di alaggio.

CALAVERDE

SI VENDONO APPARTAMENTI SUL MARE

da 1 a 3 camere da letto, soggiorno, servizi, ripostiglio, veranda e terrazzo, pergolato e giardino

PREZZI A PARTIRE DA MILIONI

40% MUTUO FONDIARIO INDICIZZATO

END OMAGGIO agli acquirenti di ville e appartamenti

Cagliari Via XXIX Novembre tel 070 660080 - 660833 Via del Babeo 7 tel. 06 6761 Milano Via tel. 02 74861

BENI STABILI Divisione Immobiliare della BASTOGI - I.R.B.S. s.p.a.

su stangioni

LOCALITA' S. ANDREA

LOTTIZZAZIONE TURISTICO RESIDENZIALE VILLASIMIUS - LATO

a pochi chilometri da Cagliari

IN UNA DELLE PIÙ BELLE SPIAGGE

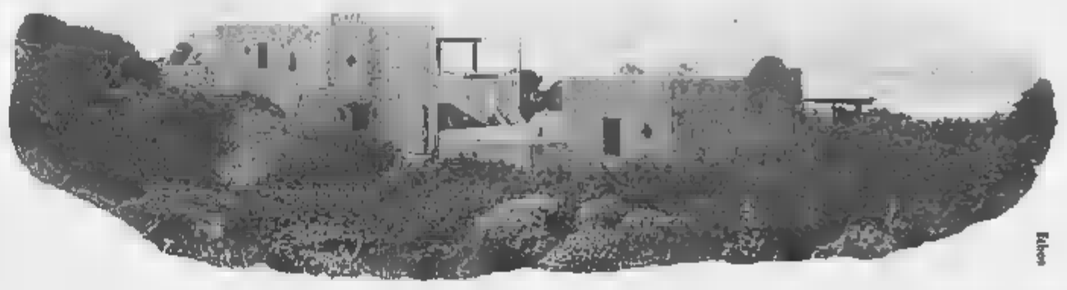
o residenza stabile

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

sri

UFFICI: CAGLIARI VIA DOMENICO ANCIONE 15 TEL. 65 20 08 - 65 07 77 CANTIERI: S. ANDREA TEL. 80 43 01

preferisci stare in casa oppure...



oppure crogiolarti al sole, uscir per mare, prender lezioni da John Newcombe.
Oppure ti va di leggerti l'ultimo Bukowski e ripassarti un classico...

Le case a Roccaruja di Stintino sono un buon investimento: perchè è Sardegna, perchè sono sul mare più bello d'Italia, limpido, azzurro, rosa, incredibilmente chiaro; perchè c'è tutto, dal teatro alla discoteca, dalle boutiques al porto

alle attività sportive di alto livello come l'European Tennis School di John Newcombe.
Tutto nascosto fra verde e natura.
Anzi, le case a Roccaruja - a Nordovest della Sardegna - sono qualcosa in più di un buon investimento e di una vacanza completa. Chiedici del materiale, oppure telefonaci.

le case a Roccaruja di Stintino

Immobiliare Sempione vende c.so Sempione 62 Milano tel. 02 34 52 395 7 8 ultimo luogo tel. 079 52 70 37

Duro a morire il falso mito dei vini sardi troppo robusti

Dalle lacrime di Santa Giustina nacque un nettare, la Vernaccia

Cent'anni fa cominciò la desolazione tra questi vigneti che cercano lunga le pianure, salgono le colline o si inerpicano sulla montagna: arrivava la fillossera a compromettere prima la provincia di Sassari quindi il Nuorese; nel 1898 erano distrutti i floridi vigneti dell'Oristanese, nel quelli del Mandrolisai, all'inizio del secolo quelli dell'Ogliastra e negli anni successivi venne colpito il Campidano di Cagliari. Furono perduti 42 mila 300 dei 70 mila ettari di coltivazioni. Le conseguenze furono gravissime, perché la viticoltura rappresentava ben più che all'epoca attuale lavoro e pane per migliaia di famiglie, parte delle quali fu costretta a emigrare.

Il vino ha quindi una storia ben radicata in Sardegna, anche se nel continente si ricorda poco e se ne parla per la sua alta gradazione. Il «robustezza» è rusticità. Nulla di più sbagliato. I vini sardi sono un po' come il barbera piemontese: devono risalire la china d'una immagine che s'è formata nel tempo e non è più aderente alla realtà. La ripresa della viticoltura nell'isola non è stata facile, ma dal 1950 la trasformazione fondiaria agraria la superficie vitata (con piede americano) ha avuto un forte incremento, passando dai 33 mila 658 ettari del 1929 ai mila ettari del 1963, tutti a coltura specializzata.

L'ubicazione piantagioni non è cambiata: la vite è rimasta nelle vocate, nella pianura e bassa collina del Campidano attorno a Cagliari: qui i filari corrono fino a perdita d'occhio Monastir e Dolianova; mentre a Mandas si stendono in modo uniforme i nuovi impianti a tendone nella fertile campagna. Poi ecco i vigneti Torralba, dell'Oristanese, delle isole minori. San Pietro a Sant'Antioco (la provincia di Cagliari è la più favorita per clima e terreni, quindi ha i 3/5 dei vigneti sardi). Tra le colline Lanusei e Jerzu, a Berghi nell'Ogliastra (Nuoro) svettano i lunghi filari, come in provincia di Sassari nella riviera algherese e sulle colline che scendono tra e Castelbardo.

Oggi la superficie vitata in coltura principale è di 72 mila 391 ettari (di cui 7714, pari al 10,41%, non di produzione) con una resa uva che raggiunge 1 3 milioni 699 mila 100 quintali, dei quali soltanto 1100 (ovvero lo 0,03%) provenienti da coltura secondaria. Le produzioni di vino variano a seconda delle annate. Possiamo dare una tabella comparativa tra la stagione scorsa e quella precedente in ettolitri:

	1978	1979
Sassari	200.000	430.400
Nuoro	347.300	430.800
Oristano	307.600	480.500
Cagliari	1.246.300	1.509.800
Sardegna	2.053.100	2.933.100

Il valore della produzione vinicola lorda vendibile si aggira (nel 1978) sui milioni 203 mila lire, e si può fare un confronto con quella più alta: 380 milioni 445 mila lire in Puglia, e con quella del Piemonte: 93 milioni 376 mila lire. Agiscono 36 cantine sociali con 24 mila soci, segno che la cooperazione è sviluppata: esse però lavorano oggi al disotto delle loro capacità di produzione. I vini a denominazione d'origine controllata sono 14, questo grazie alla politica attuata per qualificare il prodotto, affinché grandi quantità non vengano più destinate al «taglio», con costi alti e prezzi poco remunerativi. «*La commercializzazione per noi è difficile* — spiegano i tecnici — *per i costi di trasporto, la alta spesa di produzione, la bassa resa per ettaro*».

Infatti, uno dei problemi da affrontare è quello dei reimpianti: il 60% dei vigneti supera i 35 anni di età (una situazione molto simile a quella del Piemonte), quindi mediamente la resa in uva è di 50 quintali per ettaro. «*Per i vini rossi comunque, non abbiamo eccessive preoccupazioni* — dicono alla Camera di Commercio di Cagliari — *perché sono qualità, doc o di alta produzione, quindi il mercato è ancora buono. Preoccupa invece la situazione dei bianchi, del Nuragus in particolare*».

Ottimo vino bianco secco, il Nuragus (doc Nuragus di Cagliari dal 10 marzo 1974) è il più antico dell'isola, prodotto da un vitigno importato forse dai Fenici. Si ottiene da vinificazione dell'omonimo vitigno ovvero dalla mescolanza (non superiore al 15%) con uve bianche Vermentino, Clairette e Semidano. Era un tempo il vino dei poveri, chiamato «*su puro debitu*» perché utilizzato per pagare i debiti che i contadini dovevano fare per sopravvivere; diventato vino da taglio esportato in Francia, ora è trasformato vino alto pregio: è diventato leggero (11-12 gradi), prezzo relativamente basso, di massicia produzione (resa di 130 quintali per ettaro, 75% in vino), anche se proprio la sua eccessiva produzione fa sì che venga ancora venduto sfuso, che non abbia ancora trovato sfogo maggiore sui mercati.

Questo vino moderno è frutto della tecnologia di cantina, nel rispetto delle genuinità e della tradizione, ma anche del sistema adottato nei reimpianti dei filari: dalla vi ad alberello, che assorbiva molto calore e dava agli acini molto zucchero, quindi alcol al vino, si passati alla spalliera, al tendone che consentono ottenere (via meno zuccherina, un vino meno ricco di alcol. Anche Carignano del Sulcis, prodotto con vitigno omonimo (80%) e piccole parti di uve rosse di vitigni Alicante, Pascale di Cagliari e Monica, vino da pasto di 12 e superiore da arrosto di 14°, dal colore rubino brillante tendente all'amaranto, un tempo vino massa, da lavola, venduto in Francia come taglio, è trasformato in vino di qualità secondo la linea di politica vitivinicola dell'Unioncamere e della regione, decise raggiungere entro gli Anni 80 gli 80 mila ettari di impianti: «*Contestualmente all'impianto di nuovi vigneti* — ha detto il prof. Lorenzo Idda, presidente dell'Unioncamere — *è previsto il reimpianto di quelli vecchi nelle forme più moderne*».

La produzione prevalente in Sardegna (circa i due terzi) è quella del vino bianco, che dovrebbe trovare spazio sui mercati esteri: c'è un flusso costante, ma non ancora sufficiente, esportazione dall'isola verso Gran Bretagna, Belgio, Germania, Svizzera, Stati Uniti. Manca ancora, come del resto nel continente, un impegno da parte vitivinicoltori per richiedere le doc, che rappresentano attualmente soltanto il 7-8% della produzione totale.

Vernaccia di Oristano, Oristanese di Sardegna, Malvasia di Cagliari, Malvasia di Bosa, Moscato di Cagliari, Moscato di Sorso-Sennori, Monica Sardegna e Cagliari, Vermentino di Gallura, Rosso e Rosato del Mandrolisai, Campidano di Terralba vini trainanti per altri meno noti o altrettanto conosciuti come l'Anghelu ruju, Girò, Nasco di Cagliari, l'Oliena (il disciplinare «nettare dal colore di fuoco con un profumo di profondo »), il Piani, Torbato secco. Ma la Vernaccia parla soprattutto sardo, nata dalle lacrime Santa Giustina, patrona Oristano, che pianse alla vista della desolazione provocata dalla malaria, e da quelle lacrime nacque l'esile tralcio dai grappoli d'oro, che diedero il vino per sopravvivere alla malaria sino alla bonifica.

Piero Cerati

Ogni ne producono dai 200 ai 270 mila quintali

Tempi difficili per il pecorino

La produzione del formaggio in Sardegna varia, a seconda dell'andamento stagionale (minore o maggiore abbondanza dei pascoli), dai mila ai 370 mila quintali. Intendiamo parlare del formaggio pecorino giacché il latte bovino viene destinato all'alimentazione più alla trasformazione. La produzione formaggi pecorini è così suddivisa: il 50 per cento è di pecorino (un formaggio a denominazione d'origine tutelata a pasta dura di lunga stagionatura da grattugia), il 28 per cento di «fiore sardo» e «toscanello» (il primo a pasta dura e cruda, il secondo semicotto; entrambi da tavola quando sono freschi e poi anche da grattugia); il 20 per cento di formaggi molli, il 6 per cento di «canestrato», «pepato», «foggiano», «crotonese» (tutti a pasta dura). L'85 per cento della produzione viene esportata: i mercati più importanti sono quello statunitense per il 30-35 per cento del «romano», quello dell'Italia Meridionale per il restante «romano» e per gli altri tipi formaggi duri; i formaggi molli e le ricotte hanno invece il loro maggiore mercato nel Nord Italia.

I formaggi pecorini sono molto sapidi, alcuni piccanti, tutti molto nutrienti. Il più saporito è il «fiore sardo», ma se ne produce una quantità minima perché viene fatto quasi esclusivamente negli ovili delle zone interne; domina su tutti il «romano» che però va incontro — al pari del nobile e ben più famoso «parmigiano» — a crisi determinata dalla costante riduzione di quote di mercato.

A fabbricare questo formaggio a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento furono gli industriali della campagna romana (di qui il nome) che dovevano alimentare una forte corrente esportazione verso il mercato americano dove gli acquirenti erano gli emigrati italiani che continuavano mantenere un legame con la madrepatria anche attraverso questo prodotto. Agli industriali romani si sostituirono i e il maggior mercato continuò essere quello americano, ma in quest'ultimo quarto di secolo esso si è ridotto di almeno il 50 per cento. Da una parte perché stanno cambiando i gusti dei consumatori, dall'altra per l'insidia portata analoghi formaggi, ma qualità nettamente inferiore, provenienti dalla Romania e favoriti speciali clausole doganali.

In conseguenza questi fattori e in concomitanza con un'annata particolarmente abbondante il «romano» ha affrontato nel 1978-1979 grossa crisi per cui è stato necessario ricorrere ad ammasso di oltre 60 mila quintali. Gli effetti negativi di quella crisi non sono ancora cessati ed in più siamo di fronte ad un'altra sovrapproduzione: i pastori sardi e gli industriali del settore sono tutti col fiato sospeso in attesa di quel che accadrà.

Della necessità modificare indirizzi produttivi sono tutti convinti, su questo terreno si procede assai lentamente. Il sistema produttivo dei formaggi è così distribuito: la metà circa del latte viene lavorata nei caseifici cooperativi, l'altra metà nei caseifici degli industriali privati. Si è dato un grande sviluppo da parte dell'amministrazione regionale alla cooperazione sottrarre i pastori nd una soddisfazione più delle volte giugulatorie. Era l'industriale a fissare il prezzo del latte, a decidere se rilevare o meno il formaggio prezzo da lui imposto, una parola a condizionare economicamente in modesta e isolata controparte. Grazie alla cooperazione la controparte si è fatta consapevole dei propri diritti.

Ma gli industriali godono di un grandissimo vantaggio, di saper rendere redditizia la loro produzione, oltre che di saper sfruttare meglio e più a lungo i loro impianti. La lunga esperienza e la conoscenza diretta del mercato, li porta a diversificare la produzione nel più valido, mentre le cooperative restano legate produzione «romano» e quindi esposte ai pericoli derivanti dalle cui questo formaggio può andare incontro.

Un dato ci sembra questo aspetto qualificante: pur lavorando poco più della metà del latte prodotto nell'isola, gli industriali casari producono tra l'80 e il 90 per cento dei nuovi tipi di formaggio (semicotti e molli che sul mercato vengono molto richiesti e spuntano sempre prezzi soddisfacenti. I caseifici delle cooperative hanno invece, un'assai minore elasticità e d'altro canto non sempre ricevono adeguati consigli su come diversificare la loro produzione. La vendita loro formaggio è affidata a consorzio di secondo grado, «Consorzio Sardegna» che non pare abbia attivato tutti i canali commerciali necessari.

Si deve tener conto del fatto che l'80 per cento della produzione nazionale di formaggio pecorino avviene in Sardegna, inoltre del fatto che mercato nazionale ha sempre mostrato interesse per questo prodotto che appaga tutti i gusti, anche i più raffinati. Ci sono dunque le basi non solo per accrescere la produzione, ma soprattutto per riqualificarla orientandola verso quei tipi (semicotti e molli) che incontrano generali consensi, comporta, in particolare per le imprese cooperative, una ristrutturazione quanto meno una integrazione degli impianti, ed inoltre — fatto importantissimo — una adeguata organizzazione commerciale assistita da attività promozionali che solo ora cominciano a fare i primi timidi — molto timidi — passi. Il mercato del formaggio presenta una così vasta gamma di prodotti che è impossibile penetrarvi e stabilirvisi se non si ha un adeguato supporto pubblicitario.

a. p.

Occorre rilanciare i prodotti agricoli

Il modello sviluppo proposto per la rinascita economica e sociale della Sardegna, fondato sulla petrolchimica di base, ha dato i risultati indicati nel documento programmatico formulato degli Anni 60, primo esempio in Italia di programmazione regionale. Una minore rilevanza si dava, nel documento all'agricoltura che perciò riscuoteva minori attenzioni da parte del legislatore e fruiva di modesti interventi finanziari. Eccone una conseguenza: nel 1963 il saldo tra beni alimentari agricoli importati ed esportati era attivo per 1719 miliardi, nel 1978 era diventato passivo per 36.825 miliardi.

L'agricoltura sarda ha rivestito e continua a rivestire una grande rilevanza economica. Al 1978 il suo valore aggiunto risultava pari al 12 per cento del valore aggiunto regionale mentre il valore aggiunto dell'industria ammontava al per cento e quello delle attività terziarie e della pubblica amministrazione rispettivamente al 41 e al 15 per cento. Gli addetti al settore agricolo rappresentano attualmente il 21 per cento sul totale degli occupati, quelli dell'industria il 33 per cento, quelli delle altre attività il 46 per cento.

Nella formazione della produzione lorda vendibile prevalgono gli allevamenti zootecnici che per il 55 per cento produzioni vegetali per il restante per cento, così distribuite: ortofrutticoltura 24, viticoltura 8, cerealicoltura 7, olivicoltura 3.

Osservando a grandi linee l'evoluzione dell'agricoltura nell'ultimo ventennio vediamo che si è avuta una riduzione delle superfici coltivate a grano, un costante aumento della viticoltura e in misura ridotta dell'agrumicoltura, un considerevole aumento degli allevamenti.

«*Si deve osservare tuttavia* — afferma il prof. Lorenzo Idda, docente di economia e politica agraria nell'Università di Sassari — *che questa evoluzione dell'agricoltura, che non può evidentemente considerarsi soddisfacente, è stata determinata dalle influenze che sul settore agricolo e sul mondo rurale ha esercitato lo sviluppo delle attività extra-agricole, regionali e nazionali, piuttosto che da precisi indirizzi di politica agraria regionale. I quali, in realtà, si sono per lo più sostanziati in interventi per così dire a pioggia e non in azioni coordinate in vista del raggiungimento di prestabiliti obiettivi. Di qui anche il modesto ritmo di progresso che ha caratterizzato negli anni passati l'agricoltura regionale e la progressiva dipendenza dal resto della nazione e dall'estero in fatto prodotti alimentari*».

Di qui, perciò, necessità di un nuovo progetto sviluppo che potesse consentire, anche in tempi non lunghi, «*di raggiungere nella regione un buon grado di autosufficienza alimentare e di dar luogo altresì a forti correnti esportative di diversi prodotti verso i mercati nazionale ed estero; di assicurare, in termini reali, una tendenziale parificazione dei redditi agricoli quelli extra-agricoli; di costituire un soddisfacente livello di stabile occupazione*». I comparti individuali, sulla base delle vocazioni naturali e esigenze di mercato, sono quelli vitivinicolo, ortofrutticolo e zootecnico-caseario.

La spesa prevista (1978) è di 93 miliardi, distribuiti in parti pressoché eguali.

p. a.

CIS

Finanziamenti a medio termine a tasso agevolato nei settori

Turistico Alberghiero

Industria

Commercio

Artigianato

Navale

credito industriale sardo

ente diritto pubblico

SEDE CAGLIARI (09121) Corso Vittorio Emanuele 56 - Tel 06/65641 Telex 79024 Credsa

UFFICI DI RAPPRESENTANZA ROMA (00187) Via Barberini 6 - Tel 06/462601 MILANO (20121) Via Cerva 3 - Tel 06/700800 NUORO (08100) Via Satta 39 - Tel 0784/36400 SASSARI (07100) Via Mazzini 1 - Tel 079/235205

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

LE SORGENTI LUMINOSE

Le sorgente luminosa preferire è il tubo fluorescente: costa di più all'atto dell'acquisto e dell'installazione, alle lampade a incandescenza, ma dura sei volte tanto e, a pari flusso luminoso, consuma della metà. Così si riguadagna il maggior costo iniziale.
Sono in commercio tubi fluorescenti con gradevoli tonalità di luce.
Tra le lampade ad incandescenza quelle di maggior potenza (watt) danno più luce in proporzione al meglio usare o poche lampade grandi piuttosto che molte piccole. E' bene ricordarlo nella scelta dei lampadari, dai quali bisogna pretendere anche un buon rendimento luminoso, non un effetto decorativo. La pulizia lampade e degli apparecchi illuminanti è indispensabile per mantenere una buona resa.

LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE

Per quanto riguarda macchine per lavare (lavabiancheria o lavastoviglie), la scelta fatta dopo aver esaminato caratteristiche e prestazioni vari modelli, tenendo ben presenti esigenze familiari.
Per l'uso dei due tipi macchina si consigliano i seguenti accorgimenti:
— la messa in quando si è raggiunto un carico completo;
— la scelta dei programmi abbreviati e a temperatura ridotta per carichi non eccessivamente sporchi;
— lo sfruttamento di eventuali dispositivi economizzatori, il libretto di istruzioni fornito dal costruttore;
— la frequente pulizia del filtro.

LO SCALDACQUA

Lo scaldacqua è un importante consumatore di energia elettrica: merita pertanto particolari attenzioni. Le dimensioni devono corrispondere fabbisogni della famiglia: avere uno scaldacqua troppo grande comporta l'onere di una fornitura di acqua calda in parte non utilizzata. Poiché i lunghi tubi raccordo sono di perdita di calore, è importante ubicare lo es il più vicino possibile ai punti di più frequente prelievo dell'acqua calda; se tali punti sono distanti fra loro, considerare la possibilità di installare due scaldacqua di dimensioni ridotte luogo uno più .
Il termostato, che fissa la temperatura massima dell'acqua, può essere regolato a 60°C, riducibili a 40°C nel periodo estivo. Regolare a temperature più alte viene a costare di più e porta sensibili vantaggi. Conviene tenere inserito lo scaldacqua solo di notte, per avere calda al mattino. L'acqua bollita: perciò non spreca lasciandola inutilmente o gocciolare da rubinetti difettosi.

IL FRIGORIFERO

Per il più conveniente funzionamento del frigorifero è opportuno tenere presente che:
— l'ubicazione ideale nel punto più fresco del locale, una distanza, tra parte posteriore e la parete, sufficiente per l'aerazione;
— nella regolazione del termostato va la temperatura meno bassa che consenta una soddisfacente conservazione degli alimenti; è inutile e dispendioso freddo più intenso;
— il numero e la durata delle aperture degli sportelli, specialmente per scomparto surgelati, devono essere ridotti il più possibile evitare fughe freddo;
— lo spessore di ghiaccio pareti interne dove raggiungere i ; se lo non automatico, occorre provvedere manualmente secondo il libretto .
— le guarnizioni distanza degli sportelli devono essere sollecitamente sostituite: rappresentano una falla nell'isolamento termico.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA
DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE
ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

Un'oasi di natura in pericolo sulle dune sabbiose del Sinis

Fugaci bagliori di smeraldo saettano ai lati della strada, nella chiara luce del mattino: voli spaventati di gruccioni, questi splendidi uccelli con la gola gialla e il petto e il ventre color verderame. Davanti allo ruote dell'auto, sulla carreccia in terra battuta, zampettano frettolosi e affannati gli esili piro-piro seguiti da minuscoli biocculi di cotone, non più alti di due centimetri: sono i piccoli della covata. Sulle barene, immobile e maestoso, sta l'airone cinerino, e dal falasco si alzano voli di cauldie garzette e sfrecciano i fratelli bruno cappuccio sul capo.

Ma è addentrandosi nella macchia di ginepro e palme nane fino allo stagno segreto di Porcus che si scopre uno spettacolo che finora avevamo visto soltanto in Africa: le schiere perfettamente ordinate, in ordine militare, di fenicotteri rosa, immersi fino a mezza gamba nell'acqua.

Dicono che qui, sulle dune del Sinis, fra i grandi stagni di Cabras e di Mistras che prende il nome dal vento, sia dato di percepire, lungo le piste di sabbia compatta, la sensazione del deserto. Ora, alla fine di questa primavera, le distese di sabbia marezzate dal mistral sono coperte di un tappeto multicolore miracolosamente abbarbicato tra gli sterili granelli: distese di violaciocche, margherite gialle, piccoli papaveri rossi. E' un deserto regalmente ammantato, fra il verde della salicornia. E in altri giorni le stagioni i tappeti sterminati confondono con l'azzurro del cielo, nella grande bassura rotta solo dagli alti filari di eucalipti frangivento. Il Sinis delle distese di erica e di rosmarino in fiore. Fino alle bianche scogliere di calcare che strapiombano sul mare a Capo Seu, traforate da caverne che ospitano colombi selvatici e cormorani; fino ai chilometri e chilometri di arenili costituiti da minuti frammenti di roccia granitica che il mare ha levigato, facendone chicchi di riso brillato: e spiagge del riso sono chiamate: fino agli scogli di Su Tiglioso contro cui si avventa un mare verdazzurro, disegnando merletti di spuma, fino al promontorio su cui levano le bianche colonne della città morta di Tharros.

E' un paradiso quasi intatto. Quasi perché anche qui si avvertono i primi segni della dissoluzione: un brutto villaggio turistico e il canale scolmatore dello stagno di Cabras («Per evitare che nei periodi di piena una distesa di case di Cabras fossero allagate — mi dicono — si sono spesi fino ad ora nove miliardi e si sta mutando radicalmente il regime idrico di questa stagno, uno dei più grandi d'Europa, rifugio di migliaia di uccelli di specie ormai rare»). Ma il danno, per ora, è limitato, e ci sono già, nella provincia di Oristano che è la più giovane d'Italia, i segni di un promettente ravvedimento.

«E' la prima provincia — dice il dott. Pinna, che dirige l'ente provinciale per il turismo — in cui si sta avviato l'agriturismo. In collaborazione con una cooperativa di donne, Selmilo allevatrici di puledri hanno accettato di ospitare turisti, e ne è nato un fenomeno di grande importanza anche sociale. Perché per la prima volta nella storia dell'isola le donne sono protagoniste e perché si è formato un intreccio di rapporti personali, con le famiglie ospitate, che trascende il puro e semplice interesse turistico».

Anche Helmar Schenk porta ad esempio la provincia di Oristano. Tedesco, laureato a Roma, venuto in Sardegna per conto del WWF, si è innamorato della Sardegna e di una ragazza sarda, le ha spostate entrambe ed è ormai cagliaritano di elezione. «Certo — dice — abbiamo dovuto lavorare, i contadini non sentono parlare volentieri di vincoli che, per loro, sono autentici espropri. Ma chiacchierando, discutendo, litigando, appoggiati nel Sinis da un sindaco come Antonio Ledda, siamo riusciti a fare dello stagno di Sale Porcus, quello dei fenicotteri, un'oasi faunistica protetta, con una convenzione tra il Comune di S. Vero Milis e la Lega italiana protezione uccelli. Per la gestione, abbiamo formato un comitato con finalità di protezione ed economiche: vi cresto le strutture necessarie (piattaforme mascherate, canalizzamenti) e organizzate guidate che hanno molto successo. Ora sono in corso trattative per fare lo stesso nel cento ettari della riva orientale dello stagno di Cabras».

Una formula di sviluppo che eviterebbe scempi e degradazioni, pur senza rinunciare alla promozione sociale delle popolazioni. La Sardegna merita un destino migliore di quello di tante coste italiane, dalla Liguria all'estremo lembo della Calabria, dove il cemento ha coperto tutto.

Purtroppo, anche qui le coste sono aggredite dalla speculazione, le foreste decimate da tagli indiscriminati e incendi, le paludi inquinate da una industrializzazione selvaggia, per la maggior parte stabilimenti petrolchimici che devastano l'ambiente e offrono scarsi posti di lavoro.

Un caso tipico di occasione mancata è quello del Gennargentu. Il grande massiccio roccioso che cade a picco sul golfo di Orosei, con le sue incomparabili bellezze ambientali. Pochi pastori, nessun insediamento permanente, scarsi terreni a vocazione agraria. Era il paradiso del mufloni. Trasformarlo in parco non avrebbe sacrificato nessuno e salvato grandi ricchezze naturali. E la destinazione a parco era prevista fin dal 1962 dal Piano di rinascita della Sardegna, la relativa proposta di legge venne avanzata nel 1969. Non se ne è fatto nulla, e invece del parco sono nati i 1900 posti letto (per sei e no 300 metri di spiaggia) del villaggio turistico presso Dorgali, che ha cacciato e distrutto la foca monaca e ridotto a poche coppie di sopravvissuti il gabbiano corso, ormai iscritto nel Red Data Book fra le specie in via di estinzione, e il cormorano dal ciuffo. «Ora — dice Schenk — è ubriachezza pensare a turismo indietro: si toccherebbero troppi interessi. Il danno è irreversibile. Ma ci sono casi anche più macroscopici».

Cita la strada tra Alghero e Bosa, che taglia a mezza costa la falesia sul mare dove vivono gli ultimi esemplari di avvoltoio grifone: «Progettata per servire un villaggio turistico di sette alcunila posti letto tra Villanova e Monteleone, aveva avuto parere negativo per motivi geologici. La costa ripida, friabile, battuta dal maestrale non ammette retta. Il Comune fece fare una controperizia e la commissione urbanistica regionale approvò la strada. E' già crollata durante la costruzione, continua a franare e inghiottire milioni».

La politica dello sviluppo seguita finora ha già avuto conseguenze negative. Nell'isola si sono spenti l'aquila di mare, il falco pescatore, il daino sardo, l'avvoltoio barbuto, la foca, e molte specie sono gravemente minacciate. «Le nuove strade — dice Schenk — per cui si gettano miliardi di denaro pubblico al solo scopo di risparmiare qualche chilometro per l'accesso al mare, stanno minacciando, ad esempio, anche il cervo sardo. Non meno del bracconaggio: ogni anno vengono uccisi 40 capi, nei primi cinque mesi del 1980 ne sono stati già abbattuti quindici. Su un patrimonio totale che non supera i 250 esemplari». Sono al di sotto del numero di capi considerato critico il grifone, l'aquila del Bonelli, il nibbio reale, l'astore e il falco di palude. Interi ambienti sono minacciati: un caso unico è quello dello stagno del Molentargius, presso Cagliari, in cui arrivano acque di rifiuto da molti Comuni e scarichi industriali.

«In un primo tempo — dice Schenk — l'inquinamento ha fatto crescere i canneti e si sono create nuove nicchie ecologiche per animali. Ma ora minaccia di soffocare tutto, e non sono ancora cominciati i lavori per il grande depuratore, che pure si è deciso di costruire. Lo stagno è un ambiente naturale in mezzo alle strade e alle case di una grande città: si può vedere un volo di fenicotteri sullo sfondo di palazzi alti dodici piani, o un pollo sultano, il bellissimo uccello dal piumaggio blu tipico della Sardegna, arrampicato su una canna a dieci metri dalla strada dove sfrecciano le automobili».

La salvezza della natura, in Sardegna come altrove, potrà essere conseguita, secondo Schenk, solo attraverso l'educazione, la sensibilizzazione di tutti: «Bisogna incoraggiare l'agriturismo, il turismo ecologico, escursionistico, che non richiedono pesanti e distruttive infrastrutture. Credo che alla fine molti potranno capire che un soggiorno in un bungalow isolato o in un grande albergo mordano, con gli spettacoli dei più o meno artificiosi balletti riassunti per il visitatore, è preferibile una vacanza all'interno delle famiglie, vivendone le tradizioni antiche, i valori umani, in un contatto completo con l'ambiente». Utopia? Schenk è convinto di no.

g. m.

Addio, foche monache siete rimaste in 4

Addio, foca monaca. In Sardegna, praticamente, non esiste più. E potrebbe anche finire la commedia dei barcaioli di Dorgali che portano i turisti alla grotta del Bue marino, nel golfo di Orosei, e lusingano: «Se avete pazienza, potete vedere le foche». Le foche non si possono vedere per la semplice ragione che nella grotta non ce n'è più nemmeno una.

Ne restano, in tutta l'isola, quattro. Sono venti miglia più a Sud, all'estremità meridionale del golfo, nella grotta del Fico: un maschio con un piccolo harem di tre femmine. Padre Giuseppe Furreddu, gesuita, insegnante alla facoltà di teologia di Cagliari (fin da ragazzo aveva un hobby, la speleologia; gli hobby sono diventati due quando nella grotta ha incontrato le foche ed ora ne è diventato uno specialista) dice: «Che siano quattro l'abbiamo accertato lo scorso inverno, durante una ricerca che dura da tre anni, commissionata da un'università canadese. Abbiamo calato nella grotta dagli stretti sfiatatoi in superficie dei registratori. Uno dei miei compagni sostiene anche di riuscito a decifrare i primi rudimenti del loro linguaggio: grida di affetto, di timore, di richiamo, di allarme. Dal mare, si entra nella grotta solo per un sifone sotto il livello dell'acqua, bisogna essere sub esperti e gli animali sono abbastanza al sicuro. Ma nella grotta non c'è spiaggia ed è un guaio perché i piccoli, alla nascita non sanno nuotare. Devono imparare dai genitori».

Solo trent'anni fa, erano centinaia, si potevano vedere intere spiagge coperte dai branchi nel golfo di Orosei, all'isola della Tavolara, ad Alghero nella grotta del Nettuno e raggiungevano anche l'isola di Montecristo sulla costa toscana. I pastori che scendevano dai Gennargentu ne uccidevano qualcuno per farsi gli stivali la pelle, ma era un prelievo discreto, «naturale», che non pregiudicava la specie. «Poi — dice Furreddu — sono arrivati i pescatori ponzesi a rastrellare il fondo del mare con le reti a strascico e alle foche è cominciato a mancare il nutrimento. Il "boom" ha portato i turisti con maschere e fucili subacquei, che non consideravano riuscita la vacanza se non riportavano a casa, in trofeo, una foca imbalsamata».

«Eppure — conclude padre Furreddu — queste bestiole con il dorso scuro e il ventre candido, come suorine con il velo nero e il soggolo bianco, socievoli forse potrebbero convivere con l'uomo. Hanno imparato a riconoscere il motore del mio piccolo motoscafo e non scappano più quando mi avvicino, sanno che sono innocuo. Purtroppo, in agosto e settembre, proprio nel periodo dei parti, non arriva solo lo. Sono i mesi di maggiore pressione turistica e qui è un via vai di piccole imbarcazioni, di comitive che invadono ogni recesso». E alle foche monache è tolto lo spazio per vivere.

g. m.

Artigianato, fantasia popolare che dà lavoro a 90 mila persone

Il settore dell'artigianato usuale conta in tutta la Sardegna, secondo un censimento fatto l'anno scorso nell'isola, mila imprese per 90 mila addetti. Il reddito lordo prodotto nel 1979 si aggira intorno ai 500 miliardi. Una politica di sviluppo del settore, puntando soprattutto su forme associative, cooperative e consortili, viene prevista dal piano triennale — il documento programmatico regionale — approvato nel marzo scorso dal Consiglio regionale. Nel documento sono ipotizzate diverse forme di intervento, in particolare nel settore del credito, per alimentare la tendenza all'espansione che è in atto da diverso tempo.

«E' con le opere degli artigiani che il popolo sardo ha sin qui manifestato — forse meglio, ma in certi casi più autenticamente e indipendentemente che nelle così dette arti colte — il suo genio creativo e la sua acutica sensibilità rispetto ai problemi della forma e del colore... In questo artigianato l'elemento folcloristico viene quasi sempre trascelto da singolari doti espressive e tecniche che lo rendono in realtà inconfondibili fra tutte».

Con questi concetti lo scultore Eugenio Tavolara di apprestava, un quarto di secolo fa, ad aprire la stagione nuova dell'artigianato sardo, una stagione che è sempre viva perché l'autenticità del prodotto non è stata scalfita né dal tempo né dalle leggi di mercato né dalle imitazioni spesso volgari. Ogni due anni nel padiglione di Sassari — un bel padiglione costruito dal verde del parco pubblico da un altro scopritore di questa antica ricchezza, l'architetto Ubaldo Badas — vengono esposti i manufatti delle tessitrici, delle ricamatrici, delle cestinaie del fabbri e via dicendo che si cimentano in un lavoro antico quanto la tradizione alla quale costantemente si ispirano e di cui ripetono i motivi interpretandoli con gusto moderno.

Ma non è solo questa la maestra dell'artigianato: se ne tengono ogni anno, in ogni parte del mondo. Dal 1958 ad oggi le esposizioni sono state complessivamente 150. Gli ultimi grossi centri visitati, nel 1979, sono stati Londra e Melbourne; nel prossimo autunno i prodotti artigianali andranno a Los Angeles al ricupero di un mercato che qualche anno fa venne abbandonato per l'impossibilità di soddisfare una domanda sempre più pressante. Il ricupero di questo mercato viene favorito da una attenta propaganda che svolgono l'Istituto Smithsoniano e il Museo di arte moderna di New York che stanno allestendo piccole esposizioni in molte città americane.

Il fatturato ha superato nel 1979 i venti miliardi, gli addetti sono cinquemila, le botteghe — sparse in tutta l'isola — durante il periodo turistico si trasformano in piccoli centri di vendita. Alcuni artigiani (la parte più piccola, per fortuna) lavorano su commissione di empori di «souvenirs», quelli che si trovano nei porti d'imbarco e nelle località turistiche e che si rifornissono principalmente della paccottiglia di imitazione prodotta in Turchia se non addirittura in India e — naturalmente — a Hong Kong: la maggior parte lavora nei centri istituiti dall'Isola (istituto sardo organizzazione lavoro artigiano) che è l'ente regionale al quale è stato affidato il compito di tutelare l'autenticità di questo patrimonio. In oltre venti anni di attività l'Isola ha istituito migliaia di corsi di addestramento e di produzione (ha prestato assistenza artistica e commerciale ha promosso forme di lavoro associate generalmente sconosciute. Sono di recente istituzione sei «centri-pilota», che sono allo stesso tempo centri di addestramento di produzione di esposizione e di vendita, nonché — è sottinteso, ma è bene rimarcarlo — centri di dibattito e di elaborazione dell'arte popolare.

Ciascun centro occupa alcune decine di persone in maggioranza donne (per lo più tessitrici e ricamatrici: il tappeto occupa il 65 per cento della produzione).

p. a.

Fiducia dei consumatori in un formaggio genuino

«Produciamo formaggi, genuini e di ottima qualità» potrebbe essere questa una frase pubblicitaria di un caseificio qualunque. Ma lo è ma potrebbe essere. Il motto della Tanda, un'azienda leader nella produzione casearia della Sardegna, un'azienda che ha saputo conquistare grosse fette di mercato in Italia e, sia pure in misura ridotta, anche all'estero.

Il tradizionale isolamento della Sardegna è certamente non ottimi collegamenti col «continente» non hanno impedito alla Tanda di affermarsi dentro e fuori dall'isola. Il successo non è però il frutto di una assillante e vuota pubblicità, ma deriva soprattutto dalla fiducia dei consumatori, una fiducia ottenuta che non è mai venuta meno dal lontano 1933.

che ha reso possibile l'affermazione sul mercato dei prodotti Tanda è l'accurata lavorazione artigianale degli stessi. Il severo mantenimento delle tradizioni casearie locali, delle quali la Sardegna è gelosa custode. Il consumatore viene tutelato sotto ogni aspetto, ed invogliato all'acquisto di un prodotto che, oltre a gratificare il palato, offre un notevole apporto nutrizionale.

La Tanda produce essenzialmente formaggi pecorini, cioè formaggi ottenuti esclusivamente con la lavorazione del puro latte di pecora, un prodotto, quest'ultimo, di cui la Sardegna può disporre in notevole quantità data la rilevanza dell'allevamento del bestiame ovino.

Tra i prodotti più noti della Tanda ricordiamo, in particolare, il cremoso «Ruggiada Sarda» e il delicato «Precoce» che, proprio per le loro caratteristiche e per l'assoluta freschezza, possono essere una valida integrazione all'alimentazione infantile.

Il fenomeno emigrazione

500 mila sardi hanno lasciato l'isola avara

Cinquecentomila sardi, un terzo della popolazione, ha lasciato l'isola in questo dopoguerra per cercare lavoro altrove. E' questo il dato più impressionante del fenomeno dell'emigrazione che ha coinvolto — negli Anni 50 e 60 e primi Anni 70 — la nostra regione al pari di tutto il Meridione d'Italia. Un calcolo fatto dal prof. Giuseppe Puggioni, della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Cagliari, dimostra che, rapportate in termini monetari, la perdita subita dalla Sardegna con l'esportazione del «capitale umano» è stata, in lire 1971, di 1350 miliardi.

Tre sono le fasi che hanno caratterizzato il movimento migratorio: negli Anni 50 sono partiti gli operai del bacino minerario e metallifero del Sulcis-Iglesiente dove l'attività estrattiva affrontava crisi sempre più profonde (il totale degli occupati nel settore, dal 1951 al 1961, è sceso del 54 per cento); a cavallo tra i due decenni '50 e '60 la crisi è estesa a tutti i settori produttivi determinando un tasso di disoccupazione altissimo soprattutto tra i giovani, e sono stati infatti i giovani in grandissima maggioranza a emigrare: dal 1963 in poi, infine, la crisi ha coinvolto anche la pastorizia e l'esodo ha assunto proporzioni mai viste. In questa terza fase si aveva il più grave conseguenza: veniva cioè impoverito il settore che sembrava avere le uniche possibilità espansive (la produzione lorda vendibile proveniente dall'allevamento del bestiame rappresentava il 45 per cento della produzione lorda vendibile del settore agricolo) non solo privandolo di una grande quantità di forze-lavoro ma anche dello stesso patrimonio zootecnico (giacché i pastori preferivano portarsi dietro il loro gregge per insediarsi con esso nei pascoli abbondanti dell'Alto Lazio, della Toscana, dell'Umbria e della Liguria.

Parallelamente a questo flusso migratorio verso l'esterno, avveniva nell'isola, nel tempo considerato, un altro fenomeno rilevante, un flusso migratorio interno che coinvolgeva oltre 600 mila persone. Tanti si calcola siano stati gli individui che hanno lasciato i loro centri dell'interno e l'attività (agro-pastorale che vi svolgevano — e un po' di artigianato — per trasferirsi in un primo tempo verso gli insediamenti industriali dei cosiddetti «poli di sviluppo» (Cagliari e Sassari) e in un secondo tempo verso le coste dove si cominciava a praticare una agricoltura irrigua e soprattutto dove si registrava un enorme sviluppo edilizio legato a una frenetica attività immobiliare-speculativa di tipo turistico.

Col 1972 il flusso migratorio si arrestava e si cominciano anzi a registrare i primi rientri. C'è chi rientra perché espulso dal posto di lavoro (chiusura di fabbriche, mancanza di lavoro per operai non specializzati); chi rientra perché considera conclusa la sua esperienza o comunque non ritiene di doverla prolungare oltre e riconquista la famiglia che aveva lasciato in Sardegna come impegno per il ricongiungimento con essa; chi, infine, rientra perché richiamato da occasioni di lavoro.

Cosa trovano costoro in Sardegna? La crisi economica che ha investito la nazione non ha certo risparmiato l'isola, che anzi si è trovata penalizzata dal fallimento del modello di sviluppo industriale prescelto coi piani di rinascita: la petrolchimica di base. Perciò il mercato del lavoro che essi trovano è più sfavorevole di quello che li costrinse a emigrare. Doppiamente sfortunati dunque: non hanno contribuito, con la loro partenza e quindi con l'alleggerimento della pressione demografica, a equilibrare il processo di sviluppo economico della loro regione; non possono contribuire, al loro rientro, a inserirsi in un processo produttivo. E ciò è tanto più mortificante per l'immigrato in quanto non può nemmeno utilizzare l'esperienza di lavoro accumulata in fabbrica nella Penisola o all'estero.

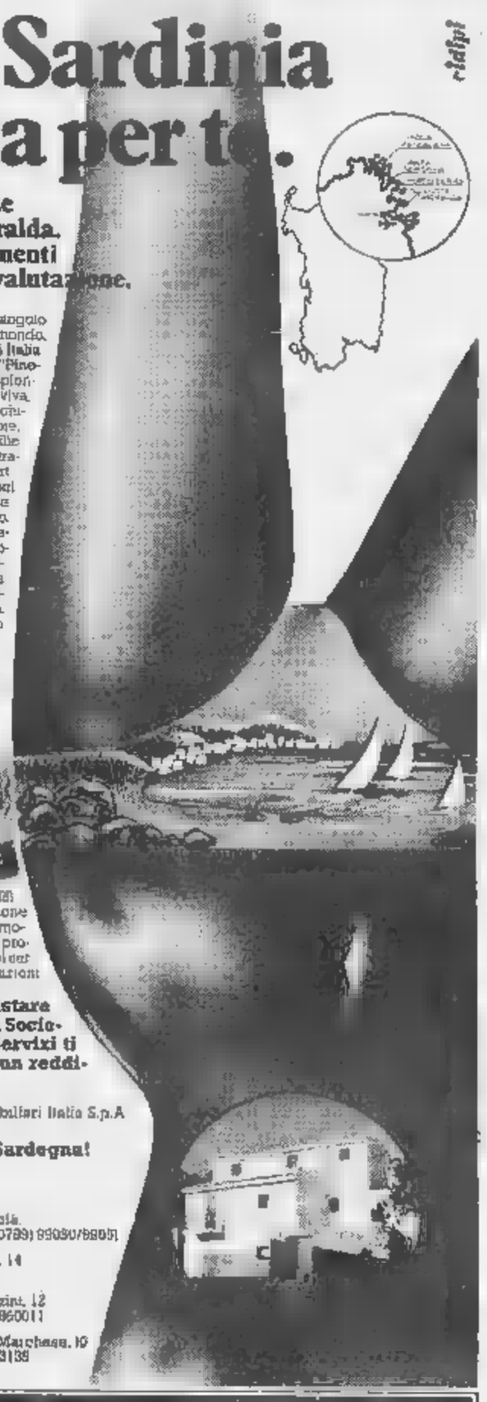
Questi fatti determinano situazioni personali spesso molto gravi. Oltre che come lavoratore in qualche modo specializzato, l'emigrato rientra una nuova mentalità acquisita a contatto con modelli di vita molto più evoluti e quindi in contrasto con modelli ancora arcaici. Conciliarli è il più delle volte impossibile: ne derivano una emarginazione ed una frustrazione — soprattutto se gli emigrati rientrano con le loro mogli tedesche o belghe o francesi — che coinvolge tutto il nucleo familiare e in particolar modo i bambini. Già duramente provati al momento del loro impatto con la realtà diversa delle regioni del Nord Italia e del Centro-Nord Europa e poi con fatica adattativisi, i bambini subiscono ora un'altra dura prova nell'affrontare un ambiente che è ancora restio, soprattutto nelle zone interne e nonostante molti passi avanti nell'evoluzione del costume siano stati fatti a recepire modelli di vita, di lavoro, di consumo, di costume, di rapporti interpersonali così diversi dal loro. Emarginati prima fuori di casa, ora si trovano emarginati anche in casa.

Ma è possibile fare un'altra osservazione, che consente di guardare al problema con più fiducia. Nelle occasioni in cui l'emigrato riesce — nostante il prof. Guido Sforza, del centro regionale di programmazione — a rompere questo muro di diffidenza e a inserirsi nel processo produttivo, la sua capacità e la sua preparazione producono effetti benefici per tutta la collettività, che finisce col seguirlo e apprezzarlo. Se di una parte c'è l'ex contadino il quale, pago del suo gruzzolo accumulato in tanti anni, ritorna per comprarsi una casetta e un pezzetto di terra per ripredisporre così in un'economia di sussistenza dalla quale venti anni prima era fuggito via, dall'altra c'è l'ex operaio che le sue risorse finanziarie e la sua forza-lavoro le investe nella fabbrichetta, nell'officina, nel settore dei trasporti. A costoro bisogna dare spazio e fiducia.

a. p.

Baja Sardinia è fatta per te.

Per le tue vacanze sulla Costa Smeralda. Per i tuoi investimenti al riparo dalla svalutazione.



Qui a Baja Sardinia, in un angolo di costa tra i più belli del mondo, le Investimenti Immobiliari Italia ha costruito per te le case "Pineta Uno" e "I Cormorani". Splendide residenze in pietra viva, progettate e arredate da architetti di fama mondiale. Ampie, luminose, panoramiche Ville mini/bifamiliari di prima costruzione, dotate di ogni confort (riscaldamento a termosifoni compreso), lussuosamente arredate o corredate di tutto. Parchi, giardini, ampi terrazzi, caminetti per lavorare e in cui dedicarsi all'ozio. Abitazioni prestigiose per vivere in piena libertà e per investire in modo sicuro il proprio denaro. Case che non finiscono tra le quattro mura.

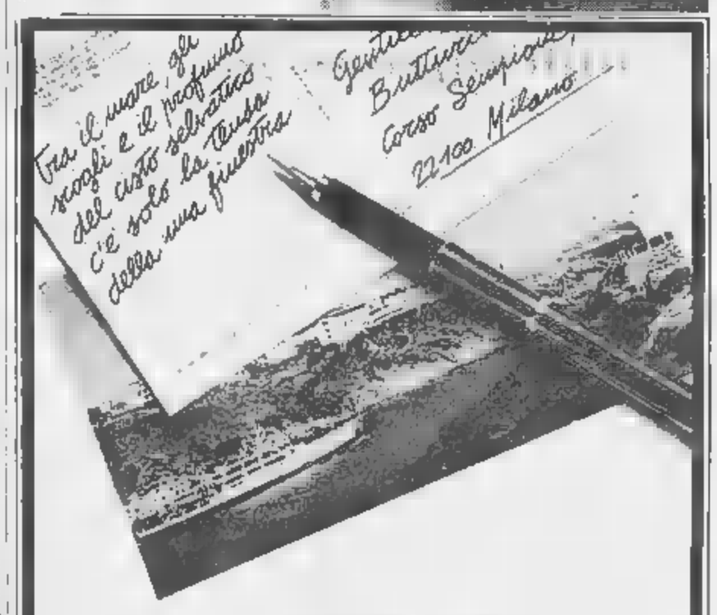
Fuori c'è Baja Sardinia col sole, il suo mare, le tocce, i suoi negozi, i ristoranti, i ritrovi, il cabaret del Bagaglino.

Case assistite tutto l'anno dal Centro Servizi e Manutenzione di chi te le ha costruite, in modo da risolvere ogni tuo problema, compreso quello del servizio casa, delle prenotazioni viaggi e del tempo libero.

E se poi vuoi acquistare per investimento la Società e il suo Centro Servizi ti possono garantire un reddito del 9% annuo.

Investimenti Immobiliari Italia S.p.A. ... casa per vivere la Sardegna!

Per informazioni:
- BAJA SARDINIA Ufficio Vendite della Società. Piazzetta Ventaglio - Tel. (0789) 99030/99051
- FERRARA - Via Baruffaldi, 14 Tel. (0532) 33701/39138
- Studio B. RIZZO - Via Manzini, 12 20123 MILANO - Tel. (02) 860011
- Studio F. VALERI - Via N. Marchesa, 10 00141 ROMA - Tel. (06) 893139



IL GALLO

Residence a S. Teresa di Gallura

Puoi acquistare miniappartamenti completamente arredati a partire da

L. 22.000.000

(soggiorno-letto, angolo cottura, bagno)

piscina-tennis-terrazza-giardino-pontile-scogli attrezzati a solarium.

Ufficio vendite a S. Teresa di Gallura venerdì, sabato e domenica

ISER-Roma Via Salaria, 434 tel. (06) 862635-8448190 S. Teresa di Gallura tel. (079) 74664

FORMULA ISER

OPERAZIONI IMMOBILIARI

BIG SECONDA CASA tel. (011) 882.01 - 505.845

UNA CASA in SARDEGNA

O UNA VILLA, UN RUSTICO E TERRENI EDIFICABILI

PERMUTE - VALUTAZIONI - CONSULENZE

SARDEGNA - COSTA SMERALDA

per un appartamento o una villa in una zona di prestigio come PORTO CERVO - CALA DI VOLPE - ROMAZZINO..... da

ANTONIETTA PALAZZO DESTEFANIS

Torino, tel. 011/540.405 - 542.808

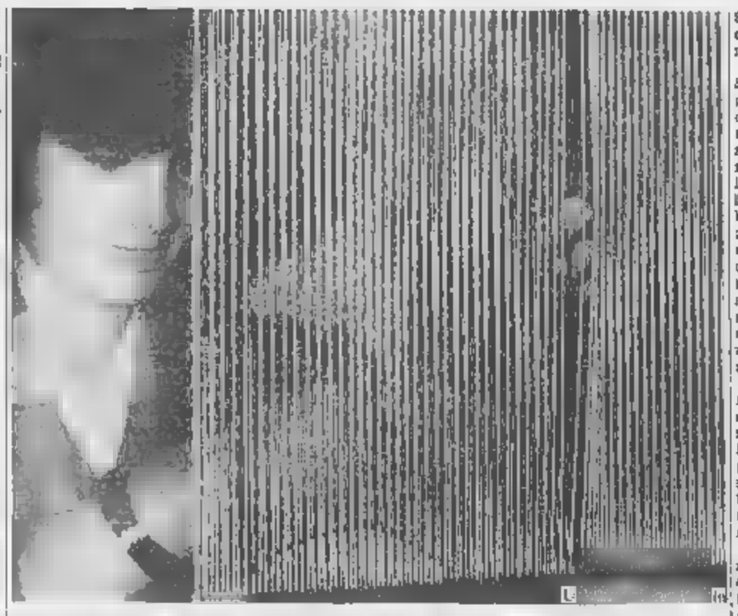
Dr. LORENZO CAMILLO - Porto Cervo. Tel. 0789/92.550

ad Alghero nel residence Las Brisas

appartamenti arredati in affitto per questa estate

ISER - Roma Via Salaria, 314 tel. 06/862635 8448190

L'economia ha molte carte in mano ma non le sa o non le vuole giocare



Negli ultimi dieci anni, dal censimento del 1971 all'inizio dei ... occupati nell'industria sono aumentati del 68 per cento nel Mezzogiorno, da 683 mila a 1 milione mila, contro meno del 7 per cento nel Centro-Nord d'Italia, se le statistiche sono esatte. Ma, mentre la crescita è stata del 70 per cento in ..., del ... per cento in Campania, in Sardegna è risultata di «appena» — si fa per dire — il 40 per cento: da 94 mila a 132 mila persone. Tuttavia, questo numero è sufficiente per mettere la Sardegna al ... posto, tra le regioni meridionali, dopo gli Abruzzi e la Campania per livello di industrializzazione, se ci è consentito di misurarlo in termini di occupazione. Resta, tuttavia, valida la domanda: forse la Sardegna è stata mossa prima, sulla via dell'industrializzazione, e poi si è fermata?

Una risposta, sia pure indiretta, è contenuta nell'intervista che abbiamo fatto al presidente della Regione. Ma nell'economia, di un Paese o d'una Regione, non s'è solo l'industria. E' il caso, quindi, di tracciare un quadro, sia pure sommario, anche delle altre attività della Regione, riservando all'industria, in questo inserto, un trattamento particolare.

L'agricoltura s'impone subito con due dati: il primo è che la superficie media per azienda è seconda in Italia solo a quella della Valle d'Aosta, il secondo è che la Sardegna ha da sola un terzo di tutti i bovini esistenti in Italia, mentre per i caprini è la prima regione del Sud, per i bovini è superata, sempre nel Mezzogiorno, solo dalla Campania e per i suini è ... dopo Campania e Calabria. Esistono, quindi, le premesse per un rilancio in grande degli allevamenti di bestiame, che contribuirebbe a alleggerire notevolmente la nostra bilancia commerciale, oltre ad accrescere nell'isola i livelli di reddito e di occupazione.

Il commercio in Sardegna è polverizzato eccessivamente, anche in un quadro che, come quello italiano, denuncia un numero di punti di vendita, all'ingrosso e più ancora al minuto, sensibilmente superiore alla media europea. Contro una media nazionale di 17,6 punti di vendita fissi al minuto, ogni mille abitanti, la Sardegna ne ha 21, un rapporto che è superato solo nella Valle d'Aosta, per evidenti motivi turistici, oltre che liguri e negli Abruzzi, per il secondo tipo di motivi. Ma per i negozi di generi alimentari, la Sardegna è prima assoluta, con 11,3 punti di vendita ogni mille abitanti.

Sa che la popolazione in Sardegna è scarsa, rispetto alla superficie dell'isola, e non eccessivamente «urbanizzata», tuttavia questo giustifica una tale diffusione di negozi. Tanto più che l'isola è, invece, assai poco organizzata nel settore degli esercizi pubblici: appena 3,6 ogni mille abitanti, contro una media nazionale di 4,3, appena più della Sicilia e della Puglia, mentre è ultima in Italia, in senso assoluto, per ristoranti e trattorie, con appena 0,7 esercizi ogni mille abitanti, meno della metà dell'1,6 per mille della media nazionale.

Tutto ciò non facilita il turismo, che, nonostante le incomparabili attrattive dell'isola, è inferiore, non lo alle possibilità della Sardegna, anche all'idea che si è fatta generalmente, e in base alla quale Sardegna e turismo sembrano un binomio perfetto.

In realtà, la Sardegna possiede appena il 2,3 per dei letti disponibili negli alberghi italiani, e ancor meno, cioè l'1,2 per cento dei letti negli esercizi extra-alberghieri: campeggi, ostelli della gioventù, alloggi privati e così via. Così, presenze di clienti, la Sardegna è appena 17° posto tra le regioni d'Italia, cioè quart'ultima, mentre come percentuale è al nuovo sul totale delle presenze sale al 7° posto. Quest'ultimo è un dato significativo sulle possibilità turistiche regione, perché significa che gli stranieri si fermano più a lungo, e quindi, se fossero più numerosi, potrebbero costituire per l'economia sarda un grosso supporto, e per quella nazionale un afflusso, assai più consistente di oggi, di valute.

Purtroppo, recenti episodi non giovato alla propaganda turistica dell'isola all'estero. A poco vale la constatazione che, in opposizione a certi luoghi comuni, in Sardegna il quoziente di criminalità è il più basso d'Italia, con appena 610 delitti ogni centomila abitanti (dati del 1977) contro una media nazionale di oltre mille e punte di 2.217 in Val d'Aosta e di oltre mille in Puglia, Lombardia, Veneto, Lazio e Campania. Quel che succede in Sardegna, sia perché si tratta di fatti clamorosi, sia perché avviene, appunto, in Sardegna, suscita un'eco particolare, e mantiene viva quella tradizione del cosiddetto «banditismo sardo» che oggi, almeno nell'isola, appare un'immagine del tutto sbiadita, rispetto a quanto accade nel «continente».

M. s.

Risalgono al 1875 le prime notizie certe di un rapimento

Il male antico del banditismo

Banditismo, male antico della Sardegna. La storia dell'isola è anche storia di famigerati fuorilegge che hanno seminato terrore e lutti. In epoche remote grassazioni e furti di bestiame (abigeato) erano elementi che caratterizzavano le frange criminali. In anni più recenti il fenomeno del banditismo si è identificato quasi esclusivamente nel sequestro di persona a scopo di estorsione. Un delitto che nell'isola affonda le sue radici nei tempi.

In vecchi documenti ritrovati nelle chiese si racconta di sequestri avvenuti molti secoli fa. Ma le prime notizie certe di un rapimento a scopo di estorsione risalgono al 1875. Il 16 novembre di quell'anno, alle porte di Nuoro, fu rapito l'avvocato Pasquale Corbu, ricco possidente e uomo tra i più in vista della città essendo stato anche prima deputato al Parlamento. Per la sua liberazione furono pagate 35 mila lire, oltre, allora, enormi proporzioni. Da quel giorno i sequestri sono puntualmente riaffiorati in quelle che sono ormai considerate «ondate cicliche» della criminalità sarda.

In questi ultimi quindici anni il fenomeno ha assunto dimensioni da divenire un caso nazionale, a tal punto che per «indagare» su quanto stava accadendo in Sardegna è stata addirittura nominata una commissione parlamentare d'inchiesta. Purtroppo il sequestro di persona a scopo di estorsione è stato per lungo tempo considerato reato specifico dell'isola o di aree geografiche simili, sia per le sue configurazioni umane fin arretrate strutture della società pastorale, dominate dal «codice barbaricino» che predica l'onore e la «balentia», cioè il coraggio, sia per quelle ambientali (grandi spazi disabitati). Un errore, questo pagato caro dalla collettività, poiché quando il fenomeno dei sequestri di persona s'è dilagato estendendosi a macchia d'olio praticamente ad ogni regione, il nostro Paese si è trovato impreparato a combatterlo.

La diffusione non solo nell'Isola (abbandonati i confini «naturali» del Nuorese, i sequestratori hanno agito anche nelle altre province sarde) ma anche nel resto d'Italia ha due motivazioni principali: l'acquisizione del fatto che il sequestro era alla portata di qualunque formazione criminale adeguatamente organizzata e comportava rischi limitati; l'estrema redditività del rapimento con la possibilità di una sua industrializzazione in criminali.

Mentre al Nord mafia e 'ndrangheta subentravano anche nel mercato dei sequestri, in Sardegna accanto ai pastori comparivano altri personaggi. Un tempo l'anello delinquenziale cominciava e si chiudeva nell'area agropastorale. Pastori erano gli ideatori del rapimento, pastori coloro che lo eseguivano, pastori coloro ai quali andava il ricavato dell'impresa. Recentemente sono emerse altre figure. Le «menti» dei sequestri sono spesso in città, gente insospettabile, magari benestante, incensurata. Ed ecco spiegati i sequestri in aree considerate immuni: fenomeno, ad esempio, la Costa Smeralda, ed ecco quindi, tanto per ritarci alla cronaca più recente, il sequestro della famiglia inglese Schild.

D'altro canto una simile connotazione del fenomeno banditesco sardo non è nuova. Lo annotava lo stesso Antonio Gramsci nel 1928 in una lettera al carcere di Turi al fratello Carlo: «*Devi mandarmi notizie di Ghilarza* — scriveva Gramsci — *esse sono molto interessanti e significative. Mi pare che se ne possa trarre questa conclusione. Mentre prima in Sardegna c'era una delinquenza caratteristicamente occasionale e passionale, legata in modo indubbio ai costumi arretrati e ai punti di vista popolari, che si erano barbaricini conservavano talvolta un qualche tratto di generosità e di grandezza, ora invece si va sviluppando una delinquenza tecnicamente organizzata, professionale, che segue piani prestabiliti da gruppi di mandanti che talvolta sono ricchi, che hanno una certa posizione sociale e che sono spinti a delinquere da una perversione morale che non ha niente di simile con quella del classico banditismo sardo*».

La realtà è che i due tessuti criminali, quello pastorale e quello cittadino, si sono intrecciati per perseguire lo stesso fine, cioè quello del sequestro di persona a scopo di estorsione. Questo aspetto non è stato opportunamente evidenziato e la stessa commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno di criminalità in Sardegna lo ha — spiace dirlo — sottovalutato. Il fenomeno sequestro di persona in Sardegna oggi non deve più considerato un fatto di esclusiva pertinenza delle popolazioni delle zone interne dell'isola: sarebbe estremamente ingiusto proprio nei confronti di quelle genti che più delle altre soffrono le conseguenze materiali e morali dei rapimenti.

E proprio perché nel sequestro di persona sono intervenuti, in qualità di operatori, elementi nuovi, cioè delle città, la cadenza di questo crimine ha assunto in Sardegna un ritmo impressionante da provocare lo dell'opinione pubblica nazionale. Se ciò è avvenuto, comunque, anche perché evidentemente esistevano le condizioni necessarie perché avvenisse.

Senza il malessere mondo agropastorale. Infatti, il sequestro non sarebbe stato «industrializzato». Per questa ragione una certa frangia criminale della città ha legato e lega con quella pastorale.

Il banditismo pesa tuttora maniera grave sulla vita dell'isola. Il turismo, ad esempio, è un'attività che subisce dure ripercussioni dall'«esclation» criminale dei sequestratori. L'attività immobiliare in Costa Smeralda ed in altre ha un freno dopo gli ultimi sequestri di persone che risiedevano in quelle località. Gli inglesi hanno «sentito» molto la vicenda Schild. I voli «charter» Londra-Alghero, già prenotati per la prossima estate, hanno avuto un repentino dimezzamento per l'emotività dai rapimento dei sudditi britannici. Fortuna vuole, comunque, che il patrimonio turistico sardo sia tale da superare simili negative contingenze. Ma il banditismo pur sempre male antico.

Mario Guerrini

Caprera diventerà parco nazionale

L'isola di Caprera, nell'arcipelago maddalenino, diventerà quanto prima «parco nazionale». Il decreto interministeriale è in allestimento e verrà firmato prima dell'estate

Della trasformazione di Caprera (16 kmq) in parco naturale, con tutti i vincoli che ciò comporta volti alla protezione dell'ambiente, si era parlato una decina di anni addietro con una proposta avanzata da un gruppo di urbanisti, guidati dall'architetto Insolera, che avevano predisposto uno studio per un modello di sviluppo turistico comprensoriale nella Sardegna nord-orientale.

La studio, che ipotizzava anche la istituzione di un altro parco sul monte Limbara, voleva essere un richiamo agli organismi pubblici per la salvaguardia di un vasto territorio che era già caduto nelle mani della speculazione turistico-immobiliare e che era senza difesa alcuna per la totale assenza di strumenti urbanistici (piani paesistici, piani regolatori e piani di fabbricazione) di tutela.

Grandissima parte di quel territorio è oggi compromessa da insediamenti per il turismo estivo, ma uno degli angoli ancora indenni è Caprera, che deve questa fortuna al fatto di essere di proprietà della Marina militare e quindi interdetta a interventi di natura speculativa. La Marina militare acquistò l'isola — che era di proprietà di Garibaldi che l'aveva a sua volta comprata da amici inglesi — dalla vedova dell'eroe, impegnandosi a custodire il museo delle memorie garibaldine e a prestare servizio d'onore davanti alle tombe di Garibaldi e dei familiari.

Negli Anni 50 fu consentito un solo insediamento turistico, quello di un Club Méditerranée con annessa scuola velica di importanza nazionale: bisogna dire che il rispetto dell'ambiente è stato sempre totale, ed anzi ciò è servito a far rivolgere all'isola più attenzioni di quante ne avesse avuto in passato.

Nel 1970 il museo garibaldino è passato dall'amministrazione militare a quella civile e la Sovrintendenza ai beni ambientali ha ha ristrutturato valorizzando i cimeli e disponendoli in modo da accompagnare il visitatore attraverso i momenti più importanti della intensa vita di Garibaldi.

Con la prossima estate funzionerà a Caprera una squadra antincendi, studiosi catalogheranno l'intera gamma della flora originale dell'isola, tenterà un ripopolamento faunistico diversificato per ricostituire la fauna originaria, la zona sarà chiusa alla e le peca sarà opportunamente regolamentata. Sarebbe il primo esempio di parco naturale in Sardegna.

p. a.

I SOLDI
non buttarli
INVESTILI!
alla
RIVIERA di SORSO

paradiso dei bambini
acquista una casa per

UNA VITA
NON
UN'ESTATE

tra il secondo e il terzo pettine
Platamona - Uff. via Torino 19/a
SASSARI - Tel. 274.261

DEL. CO. S.p.A.
delogu costruzioni
VENDE ALGHERO - ZONA LIDO
RIVIERA DEL CORALLO
APPARTAMENTI
VOLENDO ANCHE ARREDATI
MAGAZZENI - NEGOZI -
(10 minuti aeroporto Fertilia)
(30 minuti da Portotorres)
Parco giochi - Giardino - Piscina
MUTUO FONDIARIO
MASSIME FACILITAZIONI
Personale sul posto anche festivi
Telefono ALGHERO 079/979696
079/241310

BIEMME
Abbigliamento
MODA MASCHILE
Dal 1903 maestri dell'alta moda
Piazza Castello 16, Sassari

INTERNATIONAL
CRISTINA CAMPING
LOCALITA' PLATAMONA-SORSO (SASSARI)
campeggio - bungalow - affitto roulottes
Il complesso turistico sorge in una splendida pineta direttamente sul mare ed è dotato di servizi modernissimi
Per informazioni e prenotazioni scrivere a
CAMPING CRISTINA
Cas 73 - 07100 Sassari - Tel. 079/20.210

AFFITTASI
bellissima
villa - appartamenti
periodi
maggio - settembre.
S. DI GALLURA -
0789/74.480

STINTINO
(Sardegna)
Affitti: periodo estivo appartamenti e ville sul mare
Vendite: appartamenti ville sul mare.
LORIS CIPRIANI
079/523.160

Per il vostro
verde sardo
QUADRIFLOR vivai di
GAVINO CADAU
Tutte le piante della flora
mediterranea le profumate piante di
Sardegna fornite da chi conosce e
ama l'isola chi come si piantano,
si curano, si irrigano
(anche con pochissima acqua)
QUADRIFLOR conosce l'ambiente sardo,
rivolgetevi con fiducia
RICHIEDETE IL NOSTRO
CATALOGO O TELEFONATE
ALLA
QUADRIFLOR VIVAI OLMEDO (SS) 079/902298
C.P. I - OLMEDO

IMMOBILSARDA
esclusive
MODALITA' DI PAGAMENTO: a scelta: anticipo fisso di 10 mil., più dilazioni in mille 5 anni. TUTTE LE NOSTRE OFFERTE SONO CON GARANZIA RISCATTO AFFITTO.
AGLI INTERESSATI WEEK END GRATUITO
IMMOBILSARDA

SOLE
MARE PULITO
Trascorri in Sardegna le tue Vacanze e l'Week-End in località di incomparabile bellezza, collegate via aerea e mare con il mondo.
Affittiamo e Vendiamo
- appartamenti varie grandezze;
- possibilità Mutuo fino al 75%;
- è interessante anche come investimento immobiliare;
- assicuriamo cura Servizi.
TORTOLI ARBATAX
Appartamenti da 60/80 metri quadri cadauno, nella Costa Orientale della Sardegna, a 300 m. dal Porto di Arbatax, per gli amanti della Natura, ed a 200 m. dalla spiaggia del limpido e azzurro mare dell'Ogliastra, nel nuovo complesso residenziale di Porto Frailis Consegna: LUGLIO.
PORTO ROTONDO - OLBIA
Ville intarsiate con terrazza e giardino, quasi grezze consegna, appartamenti da 120/130 mq. cadauno.
PORTO CERVO/ARZACHENA
Villa arredata, servizi condominiali, piscina, ecc. LIBERA SUBITO. Se interessati, affittasi per stagione estiva.
COSTA ROMANTICA - OLBIA
VENDESI, in complesso immobiliare, unità indipendenti da 40/50 mq. cad. a prezzi convenientissimi.
Dista 14 km. da Olbia - 10 km. dall'aeroporto internazionale di Olbia/Costa Smeralda - e 27 km. dalle sedie marittime di Golfo Aranci.
In allestimento centro alberghiero con 240 posti letto, ristorante a mare con piscina, night, campi da gioco per tennis, calciobalilla, ecc., piccole imbarcazioni per iniziazione leggera.
AFFITTANSI, per stagione estiva, 50 alloggi 50 mq. cad., arredati, pronta consegna.
E VENDITE
SCAI
09100 Cagliari - Via Crispi 39 - tlf. 070/663646
08100 Nuoro - Via L. da Vinci 40 - tlf. 0782/31179
00185 Roma - Via F. Turati 86 - tlf. 06/734515
20122 Milano - Via Durini 5 - tlf. 02/701696
10128 Torino - C.so Turati 19/bis - tlf. 011/503535
CENTROSERVIZI: ROMA - Via Colà di Rienzo 11 - tlf. 06/311245
AGENZIE IN TUTTA ITALIA

FORMAGGI "TANDA" All'avanguardia in Sardegna
Famosi perchè genuini, prodotti antiche tradizioni da un'industria moderna
PECORINO ROMANO — da grattugia
RE SARDO — da tavola, arrosto e da stagionare
RE SARDO TR — sostenuto da tavola
RUGIADA SARDA — gentile da tavola
PRECOCE — fresco da tavola
CREMA TANDA — cremosa tavola
TOSCANELLO SARDO — tavola, arrosto e stagionare
FIORE SARDO — da tavola, arrosto e stagionare
CROTONESE — piccante da tavola e da grattugia
Son FORMAGGI "TANDA"
produce puntigliosamente
Rivaluta pecorino romano nei formaggi il più anziano. Costa poco, rende assai dalla tua pasta non farlo mancare mai. E giovane Crema Tanda in ogni occasione di domanda: è gustosa e nutriente e si addatta a tutte le gente.
P. TANDA 07010 BURGOS (SS) SARDEGNA ITALY - Tel. (079) 793508

Il turismo è un'industria in crescita che nel '79 ha fatturato 140 miliardi

Oltre quattro milioni [illegible] presenze nel '79. Un fatturato di 140 miliardi di lire. [illegible] mila occupati nel settore alberghiero, un investimento pubblico di 150 miliardi, [illegible] capitale privato stimato attorno ai 500 miliardi. I posti letto passati in un decennio da 14 mila a 35 mila. Sono le cifre più indicative [illegible] fenomeno turistico sardo.

E' stata la Costa Smeralda — agli inizi degli Anni 60 — ad «inventare» l'industria turistica sarda ed a far scoprire le bellezze dell'isola. Il Consorzio immobiliare creato dall'Aga Khan Karim dispone di appena quattro alberghi ma [illegible] una imponente attività con la vendita di ville e terreni ed ha creato una serie di strutture di primissimo piano. Il porto turistico di Porto Cervo è il migliore del Mediterraneo ed uno dei più attrezzati del mondo. Ed è stata la Costa Smeralda, con il [illegible] richiamo, a rendere necessaria [illegible] la costruzione di un moderno aeroporto servito dalla compagnia aerea creata anch'essa dall'Aga Khan. Accanto alla costa dei milionari si è sviluppata una interminabile serie di iniziative che hanno portato il turismo [illegible] lineastarsi nell'economia della Gallura [illegible] una delle principali fonti di reddito e [illegible] occupazione.

E l'occupazione, appunto, in tratto particolare giovamento del fenomeno turistico sardo, da quello pubblico degli esercizi alberghieri di vario genere a quello più privato della seconda casa. Non va dimenticato che molte migliaia di lavoratori tra artigiani, muratori, carpentieri, falegnami, fabbri ecc. trovano in questo settore notevoli possibilità di lavoro. Si è per questo molto sviluppato il settore dell'arredamento delle ville e degli alberghi, una industria praticamente a sé nata nell'isola in questi anni come conseguenza del fenomeno turistico.

Com'è articolato il tessuto turistico sardo? Una domanda difficile per una risposta pressochè impossibile visto che mancano dati ufficiali. «*Non esistono elementi certi* — afferma un funzionario dell'ESIT (Ente Sardo Industrie Turistiche) —. *Abbiamo per questo deciso di fare un censimento accurato coinvolgendo gli enti locali, gli uniti in grado di conoscere la realtà unità e figura delle localizzazioni turistiche. Grosso modo, comunque, la struttura ricettiva dell'isola va divisa, in termini generali, in due parti: la prima riguarda gli esercizi alberghieri, diciamo pubblici (hotel, campeggi, ostelli di [illegible] gioventù, complessi turistici [illegible] varia natura); la seconda le ville, gli appartamenti privati, i residence. La prima categoria è pubblica in quanto soggetta a controllo ed è in base a quella che è possibile stilare le statistiche ufficiali sulle presenze. La seconda* — prosegue il funzionario dell'ESIT — [illegible] *privata nel senso più stretto della parola e sfugge ad una qualunque quantificazione*».

In questi ultimi anni vanno diffondendosi soprattutto i villaggi turistici, dove viene offerta una vacanza «tutto compreso». Le loro dimensioni variano da un minimo di 2-300 posti letto (più piccoli sarebbero antieconomici) ad un massimo di [illegible]. Il più grosso complesso di questo genere [illegible] localizzato lungo il litorale di Villasimius, a 60 chilometri da Cagliari, ed ha una ricettività di oltre duemila posti letto. Altro importante «villaggio» è quello di Santa Margherita, a 40 chilometri da Cagliari, con [illegible] disponibilità di 1300 posti letto riservati per la maggior parte a correnti turistiche inglesi [illegible] tedesche. Anche nella Sardegna centro-settentrionale i villaggi turistici hanno ormai una tradizione. Da Arbatax, lungo la c[illegible] orientale, in provincia di Nuoro, a tutta la fascia litoranea settentrionale i complessi organizzati di ville, villette, bungalows sono diffusissimi e riescono a inserirsi spesso armonicamente con il paesaggio, anche se, purtroppo, non [illegible] brutti esempi [illegible] sfregiature da cemento.

In tutti questi villaggi al turista viene offerto il soggiorno completo che va dal posto letto ai diversi pasti della giornata, con la possibilità di usufruire delle varie attrezzature sportive e di svago (tennis, discoteche ecc.) inserite all'interno del villaggio stesso. Molti turisti, peraltro, si lamentano di restare in questo modo «tagliati fuori» dalla realtà sarda.

A soccorrere chi vuole penetrare maggiormente nello spirito della Sardegna è il fenomeno della seconda casa, che sta prendendo sempre più piede. Ovunque, lungo le coste, spuntano ville e villette di varie dimensioni che durante il periodo estivo vengono spesso affittate ai turisti. «*E' una [illegible] fortuna* — sottolinea un imprenditore sassarese — *che anche da noi si sta fortemente diffusa in questi ultimi anni la moda della casa al mare. Praticamente, migliaia di ville vengono messe a disposizione da giugno [illegible] settembre ai turisti, soprattutto ai nuclei familiari. Tra l'altro, se usufruiscono gli stessi sardi, nel senso che molti preferiscono oggi affittarsi una villa in [illegible] zona turistica dell'isola anziché ricorrere al tradizionale, faticoso e costoso viaggio con tutta la famiglia fuori della Sardegna*».

Altra moda che si sta diffondendo in Sardegna è quella [illegible] dei campeggi. Ne esistono parecchi, situati in località estremamente suggestive. Il loro servizio è buono, anche se in questo settore c'è ancora molto da fare. Così come si nota una tendenza all'aumento nel settore del turismo con roulottes e camper. In questo [illegible] Sardegna è penalizzata dal [illegible] che richiede, oltre all'impegno della ricerca dei posti sui traghetti, [illegible] necessità di affrontare un onere finanziario non indifferente. Ma per i turisti esistono da parte della Regione sarda delle agevolazioni e ciò sembra favorire questo tipo di vacanza.

m. g.

Fra natura e panfili in Costa Smeralda

In 2000 chilometri di coste è facile trovare una baia nascosta per fuggire dalla folla

I suoi antichi abitanti la chiamavano «Sandalion», per la sua forma simile ad un sandalo. Un sandalo evidentemente sfilacciato, se si considera che i contorni dell'isola sono frastagliatissimi. Il mare, [illegible] spiagge, le coste sono il capitale più cospicuo a cui la Sardegna si richiama per attirare le correnti turistiche. Belle e suggestive per i loro colori [illegible] i contrasti naturali, le coste sarde si estendono per 1849 chilometri, compresi i litorali delle isole minori. E' questa vastità di spazi a rendere [illegible] Sardegna attraente [illegible] chi vuole sfuggire alla calca delle spiagge italiane o [illegible] rifugiare nei mesi estivi. Quaggiù c'è sempre una caletta, [illegible] insenatura, una baia solitaria. Qui [illegible] possibile trovare, anche a ferragosto, una spiaggia in cui stare praticamente da soli, senza nessuno attorno a vista d'occhio.

La Sardegna è bella ovunque, ma vista dal mare, seguendo le sue coste, è di una bellezza inimitabile. Chi può viaggiare con una imbarcazione qualunque scoprirà paesaggi meravigliosi. Ma, attenti: il mare sardo è particolarmente pericoloso. Il vento può alzarsi improvviso e spingervi al largo o contro le coste. Purtroppo ogni anno le sciagure del mare sono ricorrenti nell'isola ed occorre pertanto molta prudenza.

Immaginiamo, comunque, di seguire i contorni dell'isola. Partiamo da Cagliari, capoluogo di regione, e muoviamoci lungo la costa, verso occidente. A 30 chilometri dalla città si incontra [illegible] pineto di Santa Margherita. E' una delle località più rinomate della parte meridionale dell'isola. Qui sono localizzati numerosi alberghi di prima categoria e di lusso e villaggi turistici, il più famoso dei quali è il «Forte Village», meta ogni anno di migliaia e migliaia di turisti italiani e stranieri. Proseguendo, le coste si movimentano, divengono più frastagliate. E' tutta una teoria di insenature [illegible] più belle dell'altra che portano fino a Capo Teulada. Più avanti, ecco le isole di Sant'Antioco e San Pietro. Particolarmente piacevole può essere il soggiorno [illegible] Carloforte, la cittadina dell'isola di San Pietro. I carlofortini sono i discendenti di [illegible] antica colonia genovese e non dovrete stupirvi se sbarcando in quest'isoletta sentirete gli abitanti parlare [illegible] dialetto ligure.

Proseguendo il viaggio verso Nord, si incontrano località costiere che sono ancora alla ricerca di una vera valorizzazione turistica. Sono forse le più ricercate perchè ancora le meno battute. Sino a giungere a Bosa e quindi [illegible] Alghero, uno dei centri più conosciuti del turismo sardo. Alghero, con la sua Riviera del Corallo, è un po' la Riccione della Sardegna. Cittadina di origine catalana (il dialetto è del tutto simile [illegible] quello spagnolo della Catalogna) usufruisce di [illegible] serie di strutture ricettive tra le più affermate [illegible] tutta l'isola.

Più a Nord ancora, [illegible] Castel Sardo in su, troviamo le meraviglie del turismo [illegible]. Santa Teresa di Gallura, con il meraviglioso Capo Testa (da qui è possibile, nelle giornate limpide, scorgere nitidamente la punta della Corsica), [illegible] Maddalena con il suo rinomato arcipelago di isolette magiche e disabitate (Budelli, Razzoli, Santa Maria, la famosa Caprera di Giuseppe Garibaldi). Siamo nel cuore della Sardegna turistico-marina. Ridiscendendo, verso oriente, ecco Palau con Porto Rafael, [illegible] per le sue pittoresche feste estive nella piccola piazza del villaggio. E quindi [illegible] Costa Smeralda dell'Aga Khan Karim, il primo avamposto turistico della Sardegna, creato negli Anni Sessanta. Porto Cervo è la capitale di questo paradiso del turismo milionario. [illegible] proprio a Porto Cervo è uno dei porti turistici più attrezzati del mondo e sicuramente il migliore di tutto il Mediterraneo. Lo spettacolo delle imbarcazioni alla fonda in questo angolo della Costa Smeralda è quanto di meglio un appassionato di vela possa godere.

Dopo Porto Cervo scorrono altre località altrettanto note e prestigiose, quali ad esempio Porto Rotondo, Cala di Volpe, La Marmolata, Superallo Olbia, il porto cui fanno capo le navi di linea che collegano la Sardegna con il Continente, si discende nuovamente percorrendo [illegible] fascia costiera extremamente ventosa ma splendida nelle [illegible] connotazioni. Tutta una serie di insenature e golfi di eccezionale bellezza. Ricordiamo il Golfo di Orosei dove è Dorgali. E' in queste acque, nascoste in alcune grotte marine, che vivono [illegible] gli ultimi esemplari della Foca Monaca, quattro o forse cinque in tutto.

Ed ancora Tortoli, Arbatax, Barisardo. Poi, chilometri e chilometri di spiagge deserte, senza abitati. Per ritrovare un villaggio costiero dobbiamo arrivare fino a Villasimius. Siamo all'estremità Sud-orientale dell'isola. Villasimius ha uno sviluppo costiero divenuto sede in questi ultimi anni di una fitta catena di villaggi e complessi turistici. Acque bellissime e pescosissime, sono tra le preferite dagli appassionati di caccia subacquea.

Da Villasimius, in meno di un'ora [illegible] è a Cagliari, attraverso [illegible] costa tra le più belle dell'isola, [illegible] rocce a strapiombo e spiagge brevi o lunghe, con una sabbia finissima e bianchissima ed un mare verde smeraldo. Il colore della Sardegna.

g. m.

Dietro il boom dell'hockey [illegible] prato è in rinascita tutto lo sport sardo

L'immagine, ormai radicata, della Sardegna sportiva è Gigi Riva. Il popolare campione [illegible] è rimasto un mito e le sue imprese hanno caratterizzato un'epoca d'oro e forse irripetibile per l'isola. «*Sono orgoglioso del fatto che quando si parla di sport in Sardegna* — dice Riva — *si faccia subito il mio nome. I sardi mi hanno dato tanto e ormai mi sento uno di loro*».

«Rombo di tuono», come lo battezzarono i cronisti sportivi non si è imborghesito e resta ancora più che mai nel mondo del calcio. E' dirigente con funzioni praticamente di direttore tecnico del «suo» Cagliari che quest'anno ha disputato un onorevole campionato di Serie A, e, attività cui tiene molto, dirige [illegible] centro sportivo per mini-calciatori. «*E' questa la mia grande passione* — confessa allargando la bocca in un sorriso — *sono i bambini che mi attirano di più. Insegnar loro a tirare i primi calci, [illegible] indirizzare il pallone verso la rete in modo corretto è per me una grande gioia, una sensazione affascinante*». Che ne pensa Riva dello sport sardo? «*Ha ancora molte lacune* — risponde — *soprattutto in tema di strutture. I centri urbani più grossi sono privilegiati, palestre e stadi non mancano, anche se sono comunque insufficienti a coprire le esigenze, ma nei comuni più piccoli c'è praticamente il deserto. Anche a Cagliari, peraltro, esistono grosse difficoltà per [illegible] pratica sportiva, lo stesso ho dovuto riscontrare di persona quali difficoltà si incontrino nel realizzare iniziative sportive. Per il mio centro giovanile di calcio sono ancora alla ricerca di un terreno adatto*».

La Sardegna sportiva, tuttavia, non è solo il calcio. C'è una disciplina in cui l'isola è maestra, una disciplina antica e che dà grandi soddisfazioni. E' l'hockey su prato uno sport di tradizione inglese che ha trovato nell'isola appassionati propugnatori. La squadra dell'Amsicora di Cagliari è la più titolata d'Italia [illegible] con i suoi nove scudetti conquistati in questo dopoguerra [illegible] lunga teoria [illegible] piazzamenti prestigiosi. «*Non a caso* — dice Giampaolo Medda, ex nazionale e olimpionico [illegible] Roma, attuale allenatore dell'Amsicora — *i sardi sono considerati nell'hockey su prato gli indiani d'Italia. Effettivamente qui [illegible] not questo sport cresce con naturalezza ed ora si sta sviluppando notevolmente anche in campo femminile. Il segreto di tanti successi* — aggiunge — *credo stia nel temperamento dei sardi: taponismo, tenacia, intraprendibilità in questo sport, ma anche nel lavoro che facciamo nel curare i vivai giovanili. La nostra società infatti è [illegible] solo quella che ha conquistato il maggior numero di scudetti nel massimo campionato ma è anche quella che ha vinto il maggior numero di campionati giovanili. Per questo stiamo sempre sulla cresta dell'onda. Quest'anno, ad esempio, cinque tra i più rappresentativi giocatori della prima squadra [illegible] sono ritirati per limiti di età, ebbene abbiamo inserito altrettanti giovani e nonostante questo repentino rinnovamento siamo in lotta alla classifica del campionato di Serie A*».

L'hockey su prato [illegible] considerato il fiore all'occhiello dello sport sardo. Ma la Sardegna ha altre grandi tradizioni sportive. Nel pugilato, ad esempio. La storia della boxe italiana è piena di campioni dal nome isolano. Basta ricordare i più recenti: Salvatore Burruni, Piero Rollo, Fortunato Manca, Franco Udella. Anche qui ritroviamo quelle doti che consentono ai sardi di eccellere nell'hockey su prato, e cioè l'agonismo, la tenacia, il coraggio. «*Soprattutto nelle categorie più piccole* — ricorda Piero Rollo, ex campione europeo del "gallo" — *la Sardegna ha tantissimi grandi campioni. Burruni e Udella, ad esempio, sono stati campioni mondiali dei mosca. Anche oggi, nonostante la crisi del pugilato italiano, la Sardegna continua a sfornare molti campioncini e non c'è rassegna pugilistica nazionale che non presenti fra i pretendenti almeno un pugile sardo. Certo, i tempi di una volta sono finiti. Ricordo quando affrontai D'Agata allo stadio Amsicora per il titolo europeo dei pesi "gallo". C'erano 30,000 persone attorno al ring. Fu un combattimento memorabile, i trentamila esaltarono sia me che il mio grandissimo avversario. Vinsi ai punti, di misura, ma D'Agata fu grandioso. Oggi* — sottolinea con amarezza Rollo — *spettacoli del genere è difficile vederne. Il pubblico si rivolge, forse giustamente, ad altri spettacoli sportivi. Le palestre sono vuote, i ragazzi non [illegible] più disposti a fare i sacrifici di una volta. E senza sacrifici non nascono i grandi campioni*».

Grande diffusione tra gli sport emergenti, sta conquistando in Sardegna il tennis. «*Abbiamo centinaia e centinaia di richieste di iscrizione al Club mensile* — dice l'ingegner Roberto Binaghi, dirigente del Tennis Club Cagliari [illegible] — *purtroppo abbiamo soltanto otto campi, [illegible] quali si alternano dalle 7 del mattino sino a sera bambini e adulti di entrambi i sessi, senza un attimo di sosta. Per far fronte alle esigenze ci vorrebbe almeno un numero di campi doppio rispetto a quello attuale*».

Lo stesso discorso vale per altre città. Sassari, Alghero, Oristano, Nuoro lamentano la carenza di impianti sportivi, anche se molto per la verità si è fatto in questi ultimi anni. «*In effetti* — dice Andrea Arrida, delegato regionale del Coni — *la Sardegna ha compiuto in questi ultimi anni passi da gigante nel campo delle infrastrutture sportive. Stanno sorgendo impianti un po' dappertutto e devo dire che finalmente si è avvertita la necessità di realizzare anche piccole palestre, rinunciando a progetti ambiziosi che il più delle volte restano sulla carta. Il Coni è impegnato nell'isola in una azione imponente sia sul piano delle assistenza tecnica che con aiuti e interventi diretti*».

m. g.

OVUNQUE NELL'ISOLA

CON 53 FILIALI E 304 UFFICI DI CORRISPONDENZA: ALGHERO, ALLAI, ANELA, ARBATAX, ARBOREA, ARBUS, ARDARA, ARDAULI, ARITZO, ARMUNGIA, ARZACHENA, ARZANA, ASSEMINI, ASSOLO, ASUNI, ATZARA, AUSTIS, BADESI, BALLAO, BANARI, BARATILI S. PIETRO, BARESSA, BARISARDO, BARUMINI, BASSA GUTENA, BAULADU, BAUNEI, BELVI, BENETUTTI, BERCHIDDA, BESSUDE, BITTI, BOLOTANA, BONARCADO, BONNANARO, BONO, BONORVA, BORORE, BORTIGALI, BORTIGIADAS, BORUTTA, BOSA, BOTTIDA, BUDDUSO', BUDONI, BULTEI, BULZI, BURCEI, BURGOS, BUSACHI, CABRAS, CAGLIARI, CALANGIANUS, CALASETTA, CANNIGIONE, CAPOTERRA, CARBONIA, CARGEGHE, CARLOFORTE, CASTELSARDO, CHEREMULE, CHIARAMONTI, CODRONGIANUS, COLLINAS, COSSOINE, CUGLIERI, DECIMOMANNU, DECIMOPUTZU, DESULO, DOLIANOVA, DOMUSNOVAS, DONORI, DORGALI, DUALCHI, ERULA, ESCALAPLANO, ESCOLCA, ESPOLIATU, ESTERZILI, FLORINAS, FLUMINIMAGGIORE, FONNI, [illegible] GIANUS, FURTEI, GADONI, GAIRO, GALTELLI, GAVOI, GENONI, GERGEI, GESICO, GESTURI, GHILARZA, GIAVE, GIBA, GOLFO ARANCI, GONNESA, GONNOSFANADIGA, GONNOSNO', GUAMAGGIORE, GUASILA, GUSPINI, IERZU, IOLESIAS, ILBONO, ILLORAI, IRGOLI, ISILI, ITTIREDDU, ITTIRI, LACONI, LAERRU, LA MADDALENA, LANUSEI, LEI, LOCERI, LODE', LOTZORAI, LULA, BUSAMATRONA, LUOGOSANTO, LURAS, MACOMER, MAGOMADAS, MAMOIADA, MANDAS, MARA, MARACALAGONIS, MARRUBIU, MARTIS, MASULLAS, MEANA SARDO, MILIS, MOGORO, MONASTIR, MONTI, MORES, MORGONGIORI, MURAVERA, MUSEI, NARBOLIA, NARCAO, NEONELI, NUCHIS, NUGHEDU S. NICOLO', NULE, NUOVI, NUORO, NURACHI, NURAGUS, NURALLAO, NURAMINIS, NURRI, NIXIS, OLBIA, OLIENA, OLLOLAI, OLMEDO, OLZAI, ONANI, ONIFERI, ORANI, ORGOSOLO, ORISTANO, OROSEI, OROTELLI, ORROLI, ORTUERI, ORUNE, OSCHIRI, OSILO, OSSI, OTTANA, OVODDA, OZIERI, PABILLONIS, PADRIA, PALAU, PALMAS ARBOREA, PATTADA, PAULILATINO, PERDASDEFOGU, PERFUGAS, PIMENTEL, PLOAGHE, PORTO CERVO, PORTOSCUSO, PORTO TORRES, POSADA, POZZOMAGGIORE, PULA, PUTIFIGARI, QUARTUCCIU, QUARTU' S. ELENA, RIO LA SARDO, ROMANA, RUINAS, SADALI, SAMASSI, SAMATZAI, SAMUGHEO, S. ANDREA FRIUS, S. ANNA ARRESI, S. ANTIOCO, S. ANTONIO CALANGIANUS, S. BASILIO, S. GAVINO MONREALE, S. GIOVANNI SUERGIU, S. GIUSTA, S. MARGHERITA DI PULA (FORTE VILLAGE), S. MARIA DI GOGHINAS, S. MARIA LA PALMA, S. NICOLO' D'ARCIDANO, S. NICOLO' GERREI, S. SPERATE, S. TEODORO, S. TERESA GALLURA, S. VERO MILIS, S. VITO, SANLURI, SANTADI, SANTULUSSURGIU, SARDARA, SARROCH, SARULE, SASSARI, SCANO MONTIFERRO, SEDILO, SEDINI, SEGARIU, SELARGIUS, SELEGAS, SEMESTENE, SENIS, SENNORI, SENORBI, SERDIANA, SERRAMANNA, SERRENTI, SERRI, SESTU, SETTIMO S. PIETRO, SEUI, SEULO, SIAMANNA, SIDDI, SILANUS, SILIGO, SILIQUA, SILIUS, SIMALA, SIMAXIS, SINDIA, SINI, SINISCOLA, SINNAI, SIURGUS DONIGALA, SOLARUSSA, SORGONO, SORRADILE, SORSO, STINTINO, SUELLI, SUNI, TADASUNI, TEULI, TEMPIO PAUSANIA, TERRALBA, TERTENIA, TETI, TEULADA, THIESI, TIANA, TISSI, TONARA, TORPE', TORRALBA, TORTOLI', TRAMATZA, TRESNURAGHES, TRINITA' D'AGULTU, TUILI, TULA, TURRI, ULASSAI, ULIARSO, URAS, URI, URZULEI, USELLUS, USINI, USSANA, USSARAMANNA, USSASSAI, UTA, VALLERMOSA, VIDDALBA, VILLACIDRO, VILLAGRANDE STRISAILI, VILLAMAR, VILLAMASSARGIA, VILLANOVAFRANCA, VILLANOVA MONTELEONE, VILLA NOVATULO, VILLAPUTZU, VILLASALTO, VILLASIMIUS, VILLASOR, VILLAURBANA, ZEDDIANI, ZEPPELIU, FILIALI A ROMA, GENOVA, MILANO, LIVORNO.

Banco di Sardegna
ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO
Fondi patrimoniali e riserve: £ 90.500.000.000

MATERA
MOBILI s.r.l. - SASSARI
MOBILI IN PINO MASSICCIO

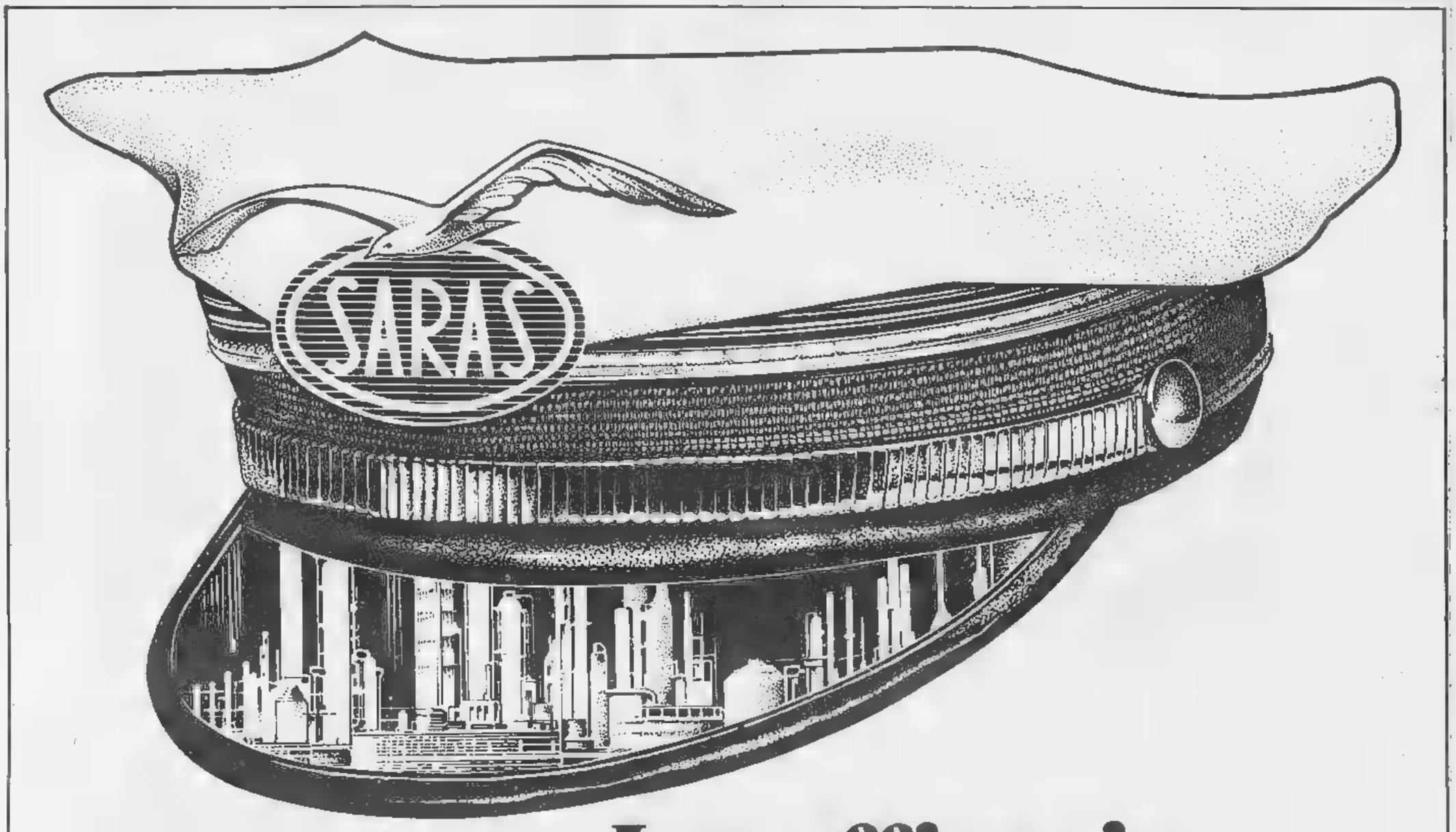
HOTEL DEL GOLFO
PLATAMONA
DISCESA A MARE
N. 3
Tel. 079/350.641
351.441
Spiaggia privata
Pineta - Tennis
Piscina - Bocce
Ricevimenti in ristorante panoramico

ISOLA LA MADDALENA
22 villette [illegible] pochi amici sul mare

tennis, piscina, approdo, 7 posti letto
L. 60.000.000
COSTRUZIONI MARROSU srl
Largo Budapest 9 - 079/273.027 - Sassari

CASTAGNETTI Torino
oltre 50 anni nel
TRATTAMENTO [illegible] ACQUE
Agente per Sassari e Nuoro
cenni di assistenza e ricambi
COMTEC Viale Italia, 74
Telef. 079/218093 SASSARI

Contro l'inflazione difendete i Vs. risparmi ...
... assicurando Vi altresì un reddito sicuro ed indicizzato!
INVESTITE IN VACANZE
La PARABOLA D'ORO spa,
azienda leader nelle realizzazioni turistico residenziali, Vi propone
- CAPO CACCIA - ALGHERO
ultime bellissime abitazioni pronte, anche arredate
- PUNTA NEGRA - STINTINO
ville a schiera, consegna primavera 1981
Per informazioni e visite alle nostre prestigiose realizzazioni prenotate Vi alla
PARABOLA D'ORO spa



La raffineria al vostro servizio

La raffineria Saras è nata, si è attrezzata e organizzata per lavorare petrolio grezzo di proprietà di terzi.

Ha una capacità di lavorazione di 18 milioni di tonnellate metriche all'anno
e una flessibilità tale da ricevere, tenere in deposito (nell'imponente parco serbatoi di 3,6 milioni di mc.)
- lavorare qualsiasi tipo di grezzo attraverso i molteplici processi richiesti dai committenti, fornendo una gamma di prodotti completa e adeguata a tutte le esigenze

SARAS

SARAS SpA RAFFINERIE SARDE

DIREZIONE [illegible] - 20122 MILANO - GALLERIA DE CRISTOFORIS, 8 - TEL (02) 7737 - TELEX 311273 SARAS - I
RAFFINERIA - 09018 SARROCH (CAGLIARI) Km. 19 - S.S. SULCITANA - TEL (070) 900001 - TELEX 790169 SARAFF - I
UFFICIO RAPPRESENTANZA - 00187 ROMA - VIA LUDOVISI, 43 - TELEFONO (06) 482701

Nuovo apparecchio di concezione rivoluzionaria

Un sensore, un computer e si sa tutto dell'auto

Rileva ■ registra su nastro i dati ■ velocità, accelerazione, frenata, distanza - La prova su una Lancia Beta coupé

■ dispositivo montato davanti alla ruota posteriore della Beta

L'analisi delle prestazioni degli ■toveicoli su strada è oggi enormemente facilitata da un apparecchio con caratteristiche rivoluzionarie: si chiama Correvit e viene costruit■ ■ Germania dalla Lotta.

Esso funziona senza alcun elemento in contatto con la strada, senza basi misurate e senza impianti radio: il suo sistema di misura si basa sul fatto che due obiettivi molto vicini tra loro «guardano» la strada e, dalla variazione ■ tonalità, ricavano un segnale proporzionale alla distanza coperta. Questo segnale viene poi analizzato da un calcolatore elettronico, paragonato al tempo (misurato da un cronometro a quarzo) ed immagazzinato in memoria. Quando si vogliono i dati, si chiede al calcolatore di stamparli, e si possono così leggere immediatamente tutti i dati: velocità, tempi di accelerazione, distanze, tempi ■ frenata, accelerazione e decelerazione media. Il calcolatore è persino in grado di disegnare le curve di accelerazione ■ decelerazione sullo stesso nastro argentato che serve per i dati.

Per provare l'ultima versione di questo strumento, che è dotata ■ maggior precisione e di nuovi programmi di calcolo, siamo andati lino in fabbrica ■■ ■■ Lancia Beta coupé 2000, una vettura che per comodità e velocità non ci ha fatto sentire gli 850 km che separano Torino da Wetzlar.

L'intero apparecchio è composto dal sensore, che si applica sulla carrozzeria per mezzo di due ventose, e comprende la testa ■■■ e la lampada di illuminazione e dal calcolatore che misura circa 35x30x20 cm. e che si tiene in macchina ed è alimentato dalla batteria a 12 volt.

Appena messo in macchina l'apparecchio è pronto a misurare: ■ verifica del tachi■■■ e del contachilometro della Lancia ha mostrato che sono molto precisi, solo ■ 4 per cento di scarto del tachimetro (a 100 km/h) e soli dieci metri su mille del contachilometri. La velocità massima è risultata di 162,2 km/h ed i tempi di accelerazione sui 400 e 1000 metri sono stati rispettivamente di 17,76 e 32,90 secondi. La prova ■ frenata ■ partire da una ■■■■ di 130 km/h ha richiesto una distanza di 80 metri ed ■■ tempo di 5,07 secondi: valori ottimi, che testimoniano della bontà dei freni della Beta. Tutte le prove sono state fatte con due persone a bordo.

Ma ■ praticità di questo apparecchio è data dal fatto che anche ■ solo guidatore può effettuare le prove, utilizzando la capacità del sistema di partire e fermarsi da solo secondo il programma fissato. Non è naturalmente un dispositivo per chiunque, dato che, completo di stampante, costa una ventina di milioni, ma per le fabbriche è diventato una necessità, tanto che tutte le maggiori Case automobilistiche lo utilizzano. La sola Fiat ne possiede quattordici esemplari. C'è da aggiungere che esiste una versione speciale, per misurare la velocità trasversale della vettura, cioè la sbandata, e che presto sarà possibile combinare i rilevamenti dei due strumenti.

Gianni Rogliatti

L'AVVENIRE DEI VEICOLI A BATTERIA

Quando il passo decisivo?

Per nuovi accumulatori

L'automobile elettrica — su queste pagine ce ne siamo ■■■ cupati sovente — sembra ■ molti un'alternativa futura assai interessante nella prospettiva di risparmiare carburanti derivati dal petrolio. Immaginare una vettura silenziosa, priva di scarichi dannosi, facile ■ guidare, non tributaria ■■ distributori ■ benzina, è certo allettante. ■■■ sappiamo, allo ■■■ attuale delle ■■■■■■ rimane il vincolo della sorgente di energia legata alla capacità e al peso degli accumulatori.

Premesso che in ogni caso bisognerebbe che la ricarica ■■■ batteria non avvenisse attraverso energia elettrica prodotta da centrali termoelettriche, altrimenti il bilancio energetico continuerebbe a essere passivo, l'avvenire dell'auto elettrica dipenderà da due fattori essenziali: 1) la ricerca e messa a punto di batterie di nuovo tipo, più leggere e soprattutto con una capacità di carica molto maggiore di quelle tradizionali al piombo; 2) il miglioramento tecnologico e funzionale dei motori elettrici.

Per quanto se ne sa, l'uno e l'altro sviluppo sono non soltanto possibili ma già in corso, sia pure in sede sperimentale. Circa ■ batterie, l'anno ■■■ ■ General Motors ■■■ ha annunciato lo sviluppo di un tipo al nichel-zinco, avente una capacità di carica circa doppio rispetto a quelle oggi usate. In Italia, anche la Magneti Marelli sta lavorando su qualcosa di simile. Tutto questo significa che, forse fra non molti anni, potremo avere auto elettriche (ma pur sempre destinate prevalentemente a impieghi urbani) più veloci e in grado di percorrere, fra una ricarica e l'altra delle batterie, almeno 150 km.

Tuttavia, le esperienze ■ questi ultimi anni già hanno confermato che la propulsione elettrica è specialmente indicata per veicoli da trasporto operanti all'interno dei centri urbani e destinati a usi particolari. In questo campo i veicoli elettrici sembrano molto promettenti, ed è augurabile che l'industria ne approfondisca le possibilità.

Ferruccio Bernabò

Daily elettrico proposta Iveco

E' il mezzo sperimentale che si è imposto in un concorso bandito dal governo francese

Il prototipo del furgone elettrico Daily realizzato dall'Iveco ■ collaborazione con il Centro ricerche Fiat, ha partecipato a un concorso internazionale bandito dal governo francese per un veicolo a trazione elettrica, con caratteristiche particolari per l'impiego da parte di enti pubblici, risultando vincitore nella categoria ■ mezzi con peso totale di 3500 chili.

■ Daily elettrico riassume anni di esperienze e propone soluzioni di avanguardia. Derivato senza modifiche strutturali dal tipo con motore diesel; monta un gr■■■ motopropulsore basato sul Fiat Mt 230/30/144 a corrente continua, con ventilazione separata per il raffreddamento, controllato da un variatore elettronico di regolazione della velocità. Un particolare privilegiante del veicolo è dato dal sistema di frenatura elettrica, che ha la funzione di recuperare in fase di frenata una parte dell'energia spesa per il moto.

La corrente è fornita da 24 accumulatori al piombo sistemati sotto il pianale di carico, suddivisi in tre contenitori estraibili per la ricarica. Quest'ultima necessita ■ otto ■■ mediante collegamento del caricatore automatico a una normale presa di corrente alternata.

Le prestazioni del Daily elettrico sono: velocità massima 70 chilometri l'ora, accelerazione da 0 a ■■ orari in 34 secondi portata utile 890 chilogrammi. Sono dati molto buoni per un veicolo elettrico, tali da rispondere a normali esigenze del trasporto medio leggero.

Il Daily Iveco è insomma un mezzo ideale per impiego urbano nei servizi di trasporto porta porta, silenzioso, affidabile, anti-inquinante, facile da guidare ■■■■ particolari problemi di manutenzione.

f. b.

A che punto è la ricerca

Al Centro ricerche Fiat il lavoro sui veicoli elettrici si articola in tre fasi successive: la ricerca, che ha il compito di definire le tecnologie per la progettazione di sistemi di propulsione, di accumulo di energia e di strutture; lo sviluppo, con una prova estensiva dei veicoli che permette un'analisi operativa ■■■ mezzo; infine la realizzazione di serie-pilota in vista di eventuale produzione di serie.

La gamma dei veicoli elettrici progettati dal Crf comprende l'auto sperimentale da città Fiat tipo X1/23, il furgone 850 T con portata di 440 kg, il minibus 850 T, il furgone Fiat 242, il furgone Fiat 900 (20 esemplari in dotazione alla Sip e all'Enel), il Daily elettrico e un autobus ibrido a propulsione mista Diesel e elettrica.

● Bonn — La Daimler Benz ha registrato nel 1979 utili netti consolidati (comprese le varie attività su scala mondiale) per circa 638 milioni ■ marchi, contro 593 del 1978. La Casa tedesca ha confermato il lancio del progetto «201» che dovrebbe portare all'immissione sul mercato (nel 1983) di ■■ nuovo modello ■ cilindrata 1700-2000.

SPAZIO

BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero

Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari

Vieni subito a provarlo
Subito ti conviene

Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:

CARMAGNOLA (TO)
QUINTO VASCHETTI ■ FIGLIO
Via S. Francesco di Sales, 44 - Tel. 011/973.222

■■■■ (TO)
V.I.P.
Strada Carpice, 4 - Tel. 011 641.843

CHIVASSO (TO)
M.B.M.
Via Bertola, 3 - Tel. 011/910.27.48

PINEROLO (TO)
NOVAUTO
Via Saluzzo, 137 - Tel. 0121 31.73

CIRIÈ (TO)
COZZO MARIO
Via S. Maurizio, 23 - Tel. 011/920.40.18

RIVAROLO CANAVESE (TO)
BONESSA MARTINO
Via Ing. Le Moire, 1 - Tel. 0124 29.317

MONCALIERI (TO)
MONCAR
Via Gramsci, 9 - Tel. 011/605.10.26

TORINO
S.A.I.E.
Cso Giulio Cesare, 202 - Tel. 011/265.756

Si riparla del vapore

SYDNEY — L'automobile a vapore non sembra essere soltanto un progetto fantascientifico: questo, almeno a giudicare dalla serietà con la quale ■ importante gruppo pubblico australiano, ■ Pritchard Steam di Melbourne, si è impegnato a raccogliere mezzo milione di dollari australiani (oltre mezzo miliardo di lire) per costituire il capitale di una società che ■■■ lo scopo di studiare e, possibilmente, di realizzare ■■■ motore a vapore per automobili.

L'iniziativa ha suscitato notevole interesse negli ambienti industriali australiani perché è il primo caso di un gruppo a partecipazione statale che annuncia di voler costituire una società per mandare in porto un progetto di ingegneria messo a punto da Ted Pritchard, azionista della società ed ingegnere specializzato in motori per autoveicoli. Pritchard ha lavorato al suo progetto per oltre 15 anni ed i primi risultati del test su strada di auto dotate con il nuovo motore pare abbiano dati risultati molto promettenti.

Stanno arrivando nuovi materiali «compositi» molto leggeri

Fibre di carbonio per costruire gli aerei del prossimo futuro

Maggior resistenza e durata - Sono già impiegate per i mozzi dei rotori degli elicotteri

Il mozzo rotore «Starflex», brevettato dalla Società francese Aerospatiale, viene realizzato in materiali «compositi», con un'importante riduzione del numero dei componenti

E' in corso una trasformazione importante nella progettazione e nelle costruzioni aeronautiche: i materiali «compositi» paiono gradualmente sostituendosi alle strutture metalliche. I «compositi» sono ottenuti rinforzando delle sostanze plastiche (resine epossidiche, fenoliche e poliesteri) mediante fibre. Queste possono a loro volta venire ricavate da elementi chimici puri (boro, carbonio, ecc.) o derivati da processi di sintesi.

Attualmente, tra i «compositi» primeggiano quelli a base di fibre di carbonio impregnate con resina epossidica. Il materiale arriva in fabbrica sotto forma di rotoli di un tessuto nero spesso e ritorcente: da qui l'appellativo di «black magic», in americano, magia nera. Sorvoliamo sulla preparazione e la messa in opera di quali materiali, le cui possi■■■ ■■■ siate individuate fino dagli Anni Quaranta, ricorderemo che il loro impiego viene oggi attivamente sostenuto dai servizi ufficiali di tutti i Paesi con investimenti nella ricerca ■ base ed applicata. Nei prossimi vent'anni potremmo volare con aerei che, sotto i privati ■■■ delle ■■■■ esterne, presentano strutture portanti color del carbone. La Nasa, l'ente spaziale americano, arriva a prevedere l'impiego di 450 mila tonnellate di fibre ■ carbone entro il 1990.

L'interesse di questi materiali per l'industria aerospaziale è legato al fatto ■■ essi offrono risparmi di peso dell'ordine del 25-30% rispetto alle leghe metalliche correntemente impiegate. Poiché il consumo di combustibile è direttamente legato al peso degli aerei, dall'impiego dei «compositi» si possono ragionevolmente sperare sostanziose riduzioni dei costi operativi. E poiché i «compositi» a base di fibre di carbonio offrono una insuperata resistenza alla fatica, gli aerei dovrebbero presentare una vita di impiego più lunga di quelli costruiti con materiali convenzionali.

La resistenza a fatica è particolarmente importante nelle strutture soggette a sollecitazioni alternate, prime fra tutte le pale degli elicotteri. Per effetto della «fatica» indotta dal carico aerodinamico alterno (che ad ogni giro del rotore flette verso l'alto la pala spostante nel senso del moto e scarica, facendola abbassare, quella retrocedente), le pale degli elicotteri realizzate con i metodi ed i metalli tradizionali debbono essere sostituite dopo un limitato periodo di funzionamento. Ciò contribuisce ad aggravare i costi di esercizio dell'elicottero che già presenta prezzi d'acquisto due o tre volte superiori a quelli di un aereo di pari tonnellaggio. Invece mediante l'impiego dei «compositi» si costruiscono pale ■ durata illimitata. Nella realizzazione della struttura singolarmente eterogenea e complessa delle pale dell'elicottero, il «composito» in fibre di carbonio ■ validamente affiancato dal «composito» a base di fibre di vetro.

Il longherone principale, ■ trave portante longitudinale della pala, ■ fibra di vetro sopporta perfettamente gli sforzi di flessione verticale e soprattutto gli sforzi centrifughi (la pala di un elicottero ■ media tonnellaggio viene centrifugata con una forza dell'ordine delle 25 tonnellate). Il bordo d'uscita (la parte posteriore della pala) in fibra di carbonio contribuisce essenzialmente alla rigidezza della pala sul piano orizzontale; infine ■ rivestimento in fibre di carbonio incrociate a 45° aumenta la rigidezza alla torsione della pala.

La pala d'elicottero rappresenta un caso tipico nel quale, sfruttando razionalmente i «compositi» in quantità, natura ed orientamento delle fibre, si perviene all'utilizzazione ottimale ■■■ materiali; un processo analogo a quello con cui in natura evolvono le strutture animali e vegetali.

Naturalmente si ai avvierà a questa tecnologia con prudenza, non potendosi ovviamente ■■ un giorno all'altro i metodi di calcolo e di prova e le fonti ■ approvvigionamento. Sugli aerei da trasporto ■ prevede ■■ impiego dei «compositi» a partire dalle strutture secondarie (ad es. alettoni, aerofreni) entro 3-5 anni; 5-8 anni occorreranno per le strutture primarie (ad es. derive e piani orizzontali); una decina d'anni dovranno passare prima di impiegare i «compositi» per le strutture principali (strutture alari e di fusoliera). Questa evoluzione segue il graduale approfondimento delle conoscenze dei materiali impiegati che devono essere perfettamente note per consentire il calcolo preciso ■ ogni elemento, mentre la stabilità ■ nel tempo delle caratteristiche fisiche deve essere garantita attraverso una sperimentazione di lunga durata.

Parallelamente gli uffici studi devono «convertirsi» all'impiego dei «compositi»: va sottolineato che non si tratta semplicemente di sostituire i «compositi» ai metalli. Si tratta invece ■ ridisegnare interamente ciascun elemento mettendo a profitto le caratteristiche direzionali o multidirezionali dei nuovi materiali. In effetti l'utilizzazione razionale dei «compositi» rimette in gioco l'intera filosofia di concezione delle strutture e lo stesso finale del processo viene raggiunto solo allorché i progettisti giungono a rimettere in causa non solo la struttura in sé, bensì la stessa concezione dell'aereo.

Mario Bernardi

Il silenziamento ■■■ motori ■ getto

(m. b.) L'attualità del trasporto aereo a breve raggio utilizzando aeroporti ■■ cella struttura urbana, trova un riflesso tecnico nelle ricerche per il silenziamento degli aeromobili. L'aereo BA 146 «Intercity» è stato il primo ad utilizzare schermi ■■■■ appositamente progettati per i motori Rolls-Royce «Dart».

Il dispositivo antirumore pesa circa 7 kg e non provoca alcun effetto negativo sulle prestazioni dei motori. Esso viene montato tra la presa d'aria del motore e quella del velivolo, ed ha l'effetto di prolungare quest'ultima di circa 5 cm verso l'avanti. Le prove preliminari del kit di silenziamento hanno dimostrato una riduzione sostanziale del livello di rumore durante l'avvicinamento ed il rullaggio a terra.

Vettura «tascabile»

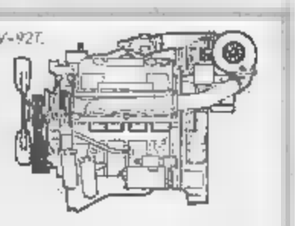
La Ghia Operations di Torino ha realizzato un progetto sperimentale di vettura da città, di minimo ingombro e a cinque posti. Battezzata «Pocket car» (abbreviazione di *pocket car*, automobile tascabile), ha il passo di metri 1,85, è lunga appena 2 e 84, larga 1,52 e alta 1,39. Lo spazio riservato ai bagagli è di 300 cc. di cui 110 sono ingegnosamente ricavati in vani nella parte inferiore esterna delle due porte accessibili per mezzo di altrettanti sportelli muniti di serratura. L'intera parte inferiore della scocca è protetta da ampi paraurti avvolgenti di plastica che creano un motivo «a salvagente». La meccanica è quella della Ford Fiesta.

Lasciamo stare i quadrupedi nella prateria e parliamo seriamente d'affari

Se devi spendere decine di milioni per comprare un autocarro da 44 tonnellate dedica un po' di tempo a questi grafici.

Sì, perché con un quadrupede in autostrada ■■ andrai lontano e decine ■ milioni ■■■ una cosa troppo seria per spenderli appresso ■ un... quadrupede. In effetti, negli affari quelli che contano sono i fatti. Vediamoli insieme.

Motore Detroit Diesel 8V-92T, turbocompresso, a 2 tempi, potenza 400 CV, coppia massima 156,3 kgm, a 1400 giri/min, propulsione a 2 tempi (vuol dire, compattezza, leggerezza e quindi maggiore capacità di carico).



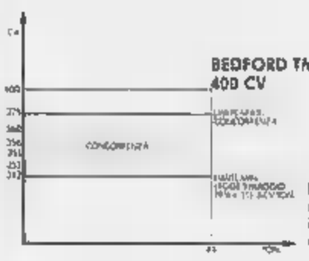


Diagramma confronto potenza tra il Bedford TM 400 CV e la concorrenza

Detroit Diesel 8V-92T 400 CV.
Un motore che ■ offre il 13% di ■■■■ in più rispetto al minimo previsto dalla legge e tanti CV in più rispetto alla concorrenza.
Questo significa: regimi più bassi a parità di prestazioni, minor consumo, minor logorio e quindi lunga vita ■ tuo motore Detroit Diesel. ■ questo è un fatto.

Il freno motore Jacobs: maggiore forza frenante ■ ■■■ spazio molto minore grazie al dispositivo che agisce sulle valvole di scarico e non sul collettore, con un risparmio del 20% delle guarnizioni d'attrito rispetto ■ freni motori tradizionali.

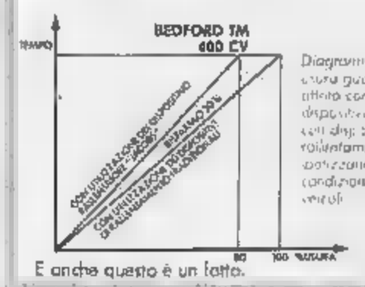


Diagramma confronto che mette a confronto un autocarro con impianto di dispositivo Jacobs e con dispositivi convenzionali, valutando la velocità raggiungibile in funzione del tempo.

E anche questo è un fatto.

I componenti: tutti di grande qualità, affidabilità e sicurezza.
Il prezzo: ■ autocarri Bedford TM 400 cv nascono da una razionale programmazione che consente prezzi assolutamente competitivi.
Ecco perché se gli affari sono affari, i Bedford TM 400 CV sono veramente un affare.
Ed ■■ passiamo al fatto più importante: la gamma.
I Bedford TM 400 CV ■■■ disponibili ■■■ versioni:
– trattori 4 x 2 - 6 x 4
– motrici 4 x 2 in due varianti di passo
– motrice 6 x 4
Nella ga■■■ Bedford TM ■■■ anche disponibili i modelli della serie:
– TM 1500 motrici e trattore 4 x 2 con motore Bedford 500 da 153 cv
– TM 1700 motrici e trattore 4 x 2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 225 cv
– TM 1900 motrici e trattore 4 x 2 con motore Detroit Diesel 8V-71 da 320 cv.
– TM 2600 motrici 6 x 2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 225 cv, e Bedford 500 da 153 cv.

autocarri per guadagnare
BEDFORD TM ■■■ GM

Ulteriori informazioni a prova presso i concessionari Bedford General Motors. Nominativi e indirizzi sulle Pagine Gialle.

Alla vigilia delle elezioni

[illegible]: giunta [illegible] pentapartito

Fornari e Magliano: «Lavoro, casa, viabilità, trasporti [illegible] problemi prioritari»

La socialdemocrazia piemontese è stata lacerata da polemiche, risse, denunce. Ora com'è la situazione? Lo domandiamo a due candidati al Comune, l'onorevole Fornari (dal '70 al '75 consigliere e assessore comunale, nel '75 eletto consigliere regionale, nel '79 deputato) e a Terenzio Magliano, già parlamentare, eletto quattro volte al consiglio comunale.

Fornari: *«Le divergenze sono superate, il programma è stato approvato all'unanimità»*. Magliano: *«La polemica è chiusa, lavoriamo in armonia»*.

Voi, psdi, siete stati nel primo governo Cossiga, ora siete all'opposizione con i comunisti. Se la giunta rossa sarà riconfermata, come vi comporterete a Torino?

La risposta è unica: *«Non intendiamo essere forza aggregante con nessuno, la nostra sarà un'opposizione costruttiva. In pochi casi di improvvisabilità e per evitare il commissario o nuove elezioni, [illegible] potrà discutere. Ma è la direzione centrale che deve decidere»*.

E se si prospettasse una giunta dc-psi-pri, l'appoggereste?

Magliano: *«Non [illegible] difficoltà politiche, non siamo, per quanto riguarda Roma, attaccati alle poltrone»*. Fornari: *«Ritengo che però chiederemo di tener conto anche del pli»*.

Che cosa rimproverate a questa giunta?

Fornari: *«Hanno promesso troppo prima delle elezioni, per poi accorgersi che è difficile mantenere. Le ciclopiste: uno sperpero inutile di denaro pubblico»*. Magliano: *«Senza offesa per nessuno, è stata un'amministrazione squallida. Roma va orgogliosa del suo metrò, qui invece si è distrutto quel che era stato progettato e si [illegible] fatte le ciclopiste invitando gli operai [illegible] usarle per andare al lavoro»*.

I problemi principali che la città deve risolvere in questo decennio? Come vorreste consegnare Torino agli Anni 90?

Fornari: *«Prima ancora della casa i problemi [illegible] lavoro. E' indispensabile un rilancio della piccola e media industria. Per [illegible] casa: potenziare le cooperative di risparmiatori. Per gli Anni 90 vorrei una città più "partecipata", con dibattiti senza demagogia»*.

Magliano: *«Trasporti e viabilità sono fondamentali. In primo luogo: ripristinare i corsi nella loro percorribilità e adibire le ciclopiste a luoghi di passeggiata e riposo per anziani e bambini mettendoli a qualsiasi veicolo, anche ai monopattini. Vorrei consegnare agli Anni 90 una città più razionale, che [illegible] smetta di discutere su come, dove e quando fare le case, ma le faccia realmente, con una scuola che non sia di parte o di partito. E che tuteli realmente la salute del cittadino facendo uscire la riforma sanitaria dallo stato indecente in cui si trova»*.

Domenico Garbarino

Torino ha due anime (confronto politico)

Scicolone, vicesindaco psi: fusione tra immigrati e nativi - Gremmo: non siamo razzisti

Libertino Scicolone, 38 anni, è diventato — alla sua prima esperienza amministrativa nel '75 — consigliere comunale, assessore e vicesindaco. Viene da Agrigento e si ripresenta candidato in Comune nelle liste del partito socialista.

Torino è la terza città meridionale d'Italia. Come amministratore lei è in continuo contatto con gli immigrati. Che cosa le chiedono?

«Distinguiamo fra gli immigrati d'una certa età e la nuova generazione. I primi pensano soprattutto a tornare al paese con un gruzzolo sufficiente per costruirsi una casa. I secondi vogliono continuare a vivere qui. Le esigenze sono di diverso tipo. In comune hanno la volontà di mantenere i valori positivi familiare, solidarietà, lavoro) che ognuno tende ad attribuire alla propria terra d'origine ma che si trovano ovunque».

E' possibile integrare i torinesi di nascita e quelli d'adozione?

«Parlerei di [illegible] più che d'[illegible] Dobbiamo puntare a creare una Torino nuova, che non può essere quella degli Anni Cinquanta, ma neanche quella che ogni gruppo etnico sogna. Deve nascere dalla fusione di queste presenze, [illegible] valori positivi degli uni e degli altri. Ho in mente il "mondo dei vinti" descritto da Nuto Revelli a proposito dei montanari cuneesi: è lo stesso mondo dei vinti dei contadini siciliani, solo che al posto delle montagne ci sono le miniere. Poveri e sradicati ci sono doppiamente, nel bene e nel male le situazioni si ripetono. L'importante è comprendersi e integrarsi senza per questo perdere il tesoro della propria individualità».

Quali le differenze tra la giunta uscente psi-psi e quelle di prima?

«Discriminante è la stabilità. Le divergenze tra partiti e all'interno dei partiti si ripercuotevano con ovvi dell'attività amministrativa. Negli ultimi 5 anni le divergenze si sono superate con sforzo comune per non farle pagare alla città».

Dal vicesindaco immigrato a un piemontese capolista di due liste in Comune e in Regione che si chiamano «Per Torino» e «Piemonte». E' Roberto Gremmo, 38 anni, insegnante.

Qualcuno ha definito la vostra una lista razzista. E' vero?

«E' un falso, non siamo razzisti, ma autonomisti. Tant'è che in lista ci sono siciliani, calabresi, sardi. Non puntiamo alla contrapposizione ma al recupero di ogni identità etnica, linguistica, culturale».

Quali sono i vostri potenziali elettori?

«Quelli che si sono stancati della politica che passa attraverso gli apparati e le ideologie».

In quali forme deve passare la partecipazione?

«Puntiamo sui referendum. Perché ad esempio non proporre un referendum per sapere che tipo di metro, italiani vuole la gente?».

Guido J. Faglia

Due indagini condotte dalla Regione

In Piemonte metà popolazione ha o cerca [illegible] lavoro [illegible]

Molte industrie chiedono nuovi spazi per rinnovarsi - Polemica della giunta regionale con [illegible] governo per quattro leggi respinte

Il tema del lavoro, delle industrie, del rinnovo tecnologico è uno dei più sentiti, [illegible] questi tempi. Il Piemonte ha registrato, l'anno scorso, mediamente, [illegible] «forza lavoro» di 1.964.000 unità rappresentanti il 43,9 per cento della popolazione. [illegible] occupati: 1.315.000 uomini e [illegible] donne con un totale di 1.845.000, quindi i disoccupati erano 118.000 di cui 56 mila in cerca di prima occupazione.

Questi risultati compaiono in una ricerca che l'assessore regionale Alasia ha reso nota ieri, condotta dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro [illegible] collaborazione con le Camere di commercio. E si affianca, con i suoi dati analitici relativi a tutte le sei province e i quindici comprensori piemontesi, all'altra ricerca che l'assessore [illegible] bilancio e programmazione, Simonelli, [illegible] presentato ieri mattina: l'industria manifatturiera in Piemonte.

E' stata condotta mediante 3.535 questionari ai quali hanno risposto 1876 aziende che rappresentano un ampio panorama della situazione.

All'avvio della programmazione regionale le imprese industriali furono viste come uno strumento di riequilibrio del territorio e delle condizioni socioeconomiche del Piemonte. Fu accertata l'esigenza di nuove localizzazioni, in particolare di spostamenti dall'area metropolitana torinese e da altri centri urbani e si finalizzarono a questo scopo cinque aree: Casale, Vercelli, Verbania, Borgosesia, Mondovì.

Ma in cinque anni la situazione è cambiata e, scrive Simonelli nella presentazione, *«è stato necessario aggiornare la legislazione regionale introducendo una normativa più complessa e articolata, intesa, non solo a favorire la realizzazione di aree industriali «pesanti» ma ad organizzare e indirizzare un processo più diffuso di sistemazione e ammodernamento del sistema industriale esistente. E questo [illegible] stato anche [illegible] metodo operativo che la Regione ha usato per individuare le aree insufficientemente sviluppate verso le quali destinare il credito agevolato previsto dal decreto 903»*.

Simonelli ha parlato di leggi. Su questo tema, nei giorni scorsi è arrivata dal governo una grande delusione: quattro leggi approvate nelle ultime due sedute della legislatura: 22 e 23 aprile sono state respinte. Riguardano: lo sistemazione del forte di Exilles nel quale collocare il museo degli alpini e l'istituto storico per l'architettura militare europea; la tutela e incremento del patrimonio ittico (legge sulla pesca); il diritto allo studio nell'ambito universitario (passaggio al Comune delle opere universitarie); costituzione dell'Istituto cartografico regionale.

Reagendo queste leggi il governo elenca i motivi di disaccordo: contrasti con la Costituzione e le competenze [illegible] non rispetto delle competenze regionali, interferenze nell'ambito didattico, carenza [illegible] definizione dei rapporti con la società di gestione dell'Istituto cartografico [illegible].

In un commento il presidente dell'assemblea, Sanlorenzo, parla di *«offensiva del governo»* e di *«posizioni preconcette contro la Regione»*. Il rapporto tra leggi approvate dal Consiglio (471 in cinque anni) e quelle respinte dal governo è, per Sanlorenzo, *«chiaramente inaccettabile»*.

L'assessore Fiorini denuncia il [illegible] come *«strumentalizzazione politica»*. Sulla legge per la cartografia il giudizio della dc, espresso dall'arch. Picco è: *«Il no [illegible] governo [illegible] scontato. Troppe leggi approvate a fine legislatura [illegible] improvvisate e sbagliate e questa ne è la conseguenza»*.

Il taxi più caro del 20 per cento

Il prezzo della corsa in taxi ha subito un aumento di circa il 20 per cento. La decisione di adeguare le tariffe al costo della vita è stata presa quindici giorni fa dal Tar (il Tribunale amministrativo regionale). *«Sono rimasti però inviariati* — hanno spiegato i [illegible] della categoria — *quei sovrapprezzi che già esistono per le corse fuori città e per il notturno»*.

Il ritocco, che interessa 1500 autopubbliche torinesi, sarà graduale. *«Non è possibile* — hanno detto i tassisti — *controllare e ripombare tutti i tassametri nello stesso giorno. Chiunque entri la prossima settimana l'operazione di revisione sarà ultimata. Per il momento c'è la possibilità di viaggiare ai vecchi prezzi»*.

Risolto dalla squadra mobile il delitto di martedì notte ai Murazzi

Ha 19 anni, un balordo violento l'assassino della pizzeria sul Po

Ferdinando Porcelli è scomparso - Ha 3 anni in meno della sua vittima - All'origine del mortale colpo di pistola, ci sarebbe una frase «pesante» rivolta all'amica dell'omicida

A poco a poco viene fuori tutta la verità sull'assassinio di Giovanni Marando, il giovane portato agonizzante martedì notte alle Molinette e morto dieci ore dopo il ricovero. La polizia ha identificato l'omicida: Ferdinando Porcelli, 19 anni, corso De Gasperi 6. Uno sfaccendato, con alle spalle un passato di turbolenze, ritenuto uno dei più violenti del giro di balordi [illegible] Porta Nuova.

Porcelli, scomparso subito dopo il delitto, è ricercato in tutta Italia. Gli inquirenti sono anche [illegible] tracce di un complice che, secondo le testimonianze [illegible] clienti della pizzeria «Mulino del Po» e gli accertamenti della squadra mobile, ha sparato durante la rissa che si era scatenata nel locale. Dovrebbe essere il feritore di Giuseppe Gentile. «Si *tratta di un giovane* — dicono in questura — *la sua identificazione e il suo arresto sono questione d'ore*».

Le indagini hanno complicato pure la posizione di Enrico Bellavista e Antonietta Dolce, titolari del «Mulino del Po». L'assassinio è stato compiuto nella pizzeria. Giovanni Marando è stramazzato tra i tavolini, colpito quasi a bruciapelo alla schiena dall'unica pallottola esplosa dalla pistola di Ferdinando Porcelli. Nella sala, sotto una tovaglia, è stata trovata una rivoltella calibro 7,65. La perizia dirà se è l'arma del delitto.

Così è stato ricostruito l'omicidio. E' circa l'una quando Marando entra nel «Mulino del Po» con gli amici Gerardo Fiorenza, Francesco Ricchiuti e Giuseppe Gentile. Nel locale, ricettacolo di pregiudicati, prostitute e gente di cui non si sa mai bene quale sia il lavoro, ci sono una ventina di persone. Marando rivolge un pesante complimento ad Elena Digati, 22 anni, via Rueglio 15, che scatena subito l'ira dell'amico della donna, il Porcelli.

Volano insulti, tutti gli avventori si alzano: chi tiene le parti del Marando, chi del Porcelli. In un attimo si scatena una zuffa gigantesca. Ferdinando Porcelli estrae di tasca una pistola, la punta contro il rivale, la confusione gli impedisce però di premere il grilletto. «Giovanni — racconteranno i pochi testimoni disposti alla loquacità — *è fuggito nel gabinetto inseguito dall'altro. Ferdinando ha buttato giù la porta a spallate. Giovanni allora ha cercato scampo precipitandosi di [illegible] nella sala. Ma è stato raggiunto alle spalle dall'altro ed è caduto. Porcelli gli ha sparato ed è scappato*».

La detonazione provoca una fuga in massa. Le urla e lo strepito dei tavolini che si rovesciano sono sovrastati da altre quattro secche detonazioni: uno dei clienti che avevano preso le parti dell'assassino fa fuoco contro Giuseppe Gentile che è già in strada, lo ferisce a una gamba.

Nella pizzeria rimangono soltanto i proprietari e Gerardo Fiorenza. Prestano i primi soccorsi a Marando: poi il Fiorenza lo porta all'ospedale mentre Enrico Bellavista e Antonietta Dolce si affannano per cancellare le tracce della rissa.

La squadra mobile ha ascoltato tutte le persone che in un [illegible] e nell'altro hanno partecipato alla zuffa, ben 14 su 20 sono finite in carcere con l'accusa di favoreggiamento e di falsa testimonianza. «*Ma le liste* — assicurano il dottor Fernini e il collega Bassi — *potrebbe allungarsi*». Una coppia di giovani è stata condotta in questura nel tardo pomeriggio: le risposte che ha dato [illegible] hanno soddisfatto gli investigatori e stata trattenuta in stato di fermo. Stamane, alle 8,45 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, saranno celebrati i funerali di Giovanni Marando

Ferdinando Porcelli

Precari: «Blocco degli scrutini»

Il coordinamento lavoratori della scuola (precari) ha deciso di adeguarsi alla linea nazionale e di indire il blocco degli scrutini. Maestri, professori, non docenti hanno annunciato ieri l'iniziativa al termine di un'assemblea svoltasi all'Avogadro. I motivi della protesta si articolano [illegible] in alcuni punti fondamentali.

Sono: *«Forme di reclutamento automatico del personale; l'immissione in ruolo immediata di 100 mila incaricati nelle scuole italiane; aumenti consistenti ed egualitari per tutti»*. Rifiutano la diminuzione dei posti di lavoro e l'iniziativa di imporre lo straordinario ai docenti in servizio per sostituire gli assenti fino a 20 giorni.

Lunedì e martedì il coordina[illegible] organizzerà assemblee nelle scuole in orario di lavoro. Mercoledì assemblea nelle scuole in orario di lavoro. Mercoledì assemblea all'Avogadro per mettere a punto forme precise di lotta.

Il pluralismo della trasgressione

Licio Alfieri, cacio Dante angelo corso Massimo d'Azeglio 35 pannelli di vetro circondano l'edificio, tutti coperti, non se n'è salvato uno, da strati multipli di manifesti di propaganda elettorale. Quelli della «Lega socialista rivoluzionaria» occupano 26 petrale. Da sotto, emergono, perché di dimensioni maggiori, manifesti con i nomi di Astengo, Spagnuolo, Presti, candidati del psi. Nel pluralismo della trasgressione, non mancano il pli e la dc, quest'ultima presente con manifesti [illegible] della lista per il quartiere San Salvario-Valentino.

Ancora più sotto (e siamo a tre strati) spunta una manifestazione svoltasi al Palasport. Qua e là, sui muri tra i pannelli, compaiono anche in «Cooperativa Torino» e il concerto di Miguel Bosé. In totale quattro strati sovrapposti, cioè 140 manifesti fuori degli spazi consentiti. Calcolando una multa media di 5 mila lire per manifesto, fa 700 mila lire. I cittadini vorrebbero sapere se in virtù, non proprio cieco, ha steso il verbale e elevato la contravvenzione.

Processo in tribunale a cinque evasi dalle Nuove (marzo '79)

[illegible] con [illegible] il direttore e gli sfere [illegible] pugno sulla fronte

L'aggressore, Giorgio Piantamore, è stato poi condannato insieme ai complici Daniele Lattanzio, Zoccola, Attimonelli e Settimo (latitante) a pene da sei a sette anni e mezzo

Cinque condanne per i protagonisti della clamorosa evasione dalle Nuove del 13 marzo '79. Giorgio Zoccola ed Emanuele Attimonelli sono stati condannati a 7 anni e mezzo di reclusione. Il latitante Sergio Settimo ne a avuti 7, mentre Giorgio Piantamore e Daniele Lattanzio sono stati condannati rispettivamente a 6 anni e 8 mesi e 6 anni e mezzo di reclusione.

Nel corso del dibattimento Giorgio Piantamore ha chiamato vicino a sé con un pretesto l'avvocato Volante nominato d'ufficio per la sua difesa, e gli ha sferrato un [illegible]. Bloccato dai carabinieri, è stato allontanato dall'aula, seguito da Giorgio Zoccola.

I quattro detenuti hanno recitato la parte degli imputati desiderosi di collaborare con la giustizia. In realtà volevano un rinvio del processo, sostenendo di essere rimasti senza avvocato. Almeno tre di loro erano infatti difesi da Sergio Spazzali il legale arrestato e tuttora detenuto alle Nuove perché appoggiato [illegible] complicità con le Br. Il presidente della seconda sezione penale del tribunale Passone, ha fatto [illegible] notare che la legge consente a [illegible] imputato di avere due difensori di fiducia ma, se necessario, considera sufficiente la presenza di uno solo.

Risolto il problema dei legali (sono rimasti gli avvocati Aldo Perna e Giuseppe Volante nominati d'ufficio) il quartetto ha tentato un'altra strada. Giorgio Zoccola e Giorgio Piantamore hanno più volte ripetuto: *«Abbiamo delle importanti dichiarazioni da fare. Il piano dell'evasione è stato progettato da altri. Intendiamo fare i nomi dei complici ma li diremo soltanto all'avvocato che verrà a parlarci in carcere»*. Il presidente Passone è stato irremovibile: *«Se avete qualcosa da dire potete farlo ora, altrimenti il processo continua»*. Ha concesso loro mezz'ora per il colloquio con il nuovo difensore d'ufficio poi il dibattimento è ripreso con l'interrogatorio dei testimoni, gli agenti di custodia aggrediti nel corso dell'evasione dalle Nuove e quelli che li avevano poi catturati nei pressi del carcere subito dopo.

A questo punto Piantamore si è reso conto che il processo si avviava a conclusione e ha deciso di colpire l'avvocato Volante diffidandolo dal proseguire nella difesa d'ufficio.

Tutti e cinque gli imputati condannati ieri hanno un curriculum giudiziario di tutto rispetto.

Sergio Settimo, 33 anni, è ritenuto inseparabile di Lattanzio con il quale tentò la fuga dalle Nuove nel marzo '79. Condannato all'ergastolo assieme a Lattanzio per una rapina con omicidio a Trento, è riuscito a evadere dal carcere di Udine il 18 gennaio scorso ed è tuttora latitante. Recentemente era stato rinviato a giudizio per l'assalto al treno Rovigo-Chioggia compiuto con il Lattanzio nell'agosto del '77.

Lattanzio, 26 anni, si è guadagnato l'appellativo di «primula rossa» per l'abilità nello sfuggire alle catture. Ripreso [illegible] marzo scorso, ha ritentato l'evasione con successo il 23 aprile scorso a San Vittore, assieme a Emanuele Attimonelli. Quest'ultimo è stato subito ripreso. Lui invece è riuscito a restare libero fino al 3 maggio scorso. I carabinieri hanno seguito la sua amica Diana Crellia e lo hanno catturato all'alba nella casa di campagna di un complice nel Cuneese.

Emanuele Attimonelli, 26 anni, già processato per complicità in rapine furti, detenzione di armi, si è politicizzato in carcere avvicinandosi al Nap come ha fatto anche Giorgio Zoccola, 31 [illegible] che in passato [illegible] fatto parte del gruppo «comunista» Giorgio Piantamore, 28 anni, protagonista ieri dell'aggressione all'avvocato Volante sta scontando 14 anni di reclusione per complicità nel sequestro dell'industriale Tony Carello. Anche lui «comunista», è passato al Nap. Ieri, durante il dibattimento ha cercato di simulare la sua militanza politica nell'eversione. Dopo l'aggressione ha difficile il legale. Quando è nuovamente nel ruolo di detenuto «politico».

c. cer.

Lattanzio, Attimonelli, Piantamore e Zoccola nell'aula del tribunale (seconda sezione)

Le crescenti esigenze del quartiere

Più spazio e letti al Nuovo Martini

Un'ala di 4 piani per la dialisi, l'otorinolaringoiatria, ambulatori e scuola per infermiere

Con l'inaugurazione di un'ala di quattro piani (è costata 1 miliardo e 700 milioni circa) il Nuovo Martini ha da oggi complessivamente 600 posti letto, un reparto dialisi in grado di soddisfare ogni esigenza, un altro reparto per l'otorinolaringoiatria, ambulatori di medicina e chirurgia e, infine, locali idonei per la scuola di infermiere professionali. Il nastro augurale è stato [illegible] simbolicamente tagliato ieri mattina dall'assessore regionale alla Sanità Enrietti, che ha visitato i nuovi reparti completato l'allestimento, saranno in funzione fra pochi giorni.

Quaranta nuovi posti letto, camere più spaziose, disponibilità [illegible] locali più razionale non solo consentono di migliorare alcuni servizi ospedalieri di importanza vitale, ma decongestionano le divisioni al pianterreno della vecchia struttura ai limiti della capacità e della funzionalità. Con lo spostamento dei reparti di dialisi e otorino, in particolare, potranno finalmente avere maggiore spazio l'ortopedia e la traumatologia che ha bisogno di raggiungere i 90 posti letto.

Nella nuova ala, il reparto dialisi, servizio di appoggio alla 1ª divisione di medicina generale del prof. Triolo, con i suoi 10 reni artificiali (13 per i cronici, 2 per gli acuti, 4 per gli «Au positivi») potrà garantire l'assistenza su un'area popolata da 300 mila persone (tanto è il «bacino d'utenza» che grava attorno al Nuovo Martini).

La divisione [illegible] otorinolaringoiatria e gli ambulatori sono al secondo piano e primo piano; all'ultimo c'è la scuola per infermiere professionali, fino a ieri ospitata in uno scantinato dell'ospedale. Il suo trasferimento in locali più idonei era improrogabile proprio perché non solo c'è necessità di formare in fretta nuovi quadri nel settore paramedico, da sempre carente di personale qualificato, ma c'è bisogno di effettuare corsi di riqualificazione professionale e aggiornamento per gli infermieri già in servizio.

Ragazza arrestata per Prima Linea

Ancora un arresto nell'ambito [illegible] *Prima Linea*. A Milano è stata catturata e subito trasferita a Torino, a disposizione dei magistrati che conducono l'inchiesta, Nadia Cardiman, 20 anni. La giovane, che è la fidanzata di Giuseppe Polo, detto «Pino», già arrestato all'inizio di maggio, appartiene al gruppo degli imputati milanesi (Bruno Laronga, Russo Silveria e il professor Del Giudice).

Secondo le prime indiscrezioni la ragazza avrebbe dato ospitalità a un latitante torinese di *Prima Linea*, forse Fabrizio Giai, il terrorista che invita [illegible] questi giorni, [illegible] proclami lanciati dal carcere di Cuneo e fatti pervenire al giornale *Lotta Continua*, i compagni ad abbandonare il partito armato.

Se è vero che molti terroristi collaborano con gli inquirenti e altri si apprestano a raccogliere l'invito di Giai, è anche vero che sono ancora parecchi quelli decisi a sostenere fino in fondo la propria convinzione pseudopolitica. Questo accade sia in Pl sia nelle Br, come dimostrano le due ultime efferate imprese, gli assassinii del poliziotto a Roma e del giornalista Tobagi a Milano.

Specchio dei tempi

Scioperiamo anche perché lei possa vedere pubblicate lettere come questa - Pensionati di fine secolo - Quei cani così irriguardosi - Fare le capriole è pericoloso - «Momentaneamente incustodita»

Un lettore ci scrive

«Chiedi giornalisti siamo sempre disposti a scioperare (specialmente senza notizie milioni di lettori che vi mantengono) la semplicemente [illegible].

«Che poi si permettano di scioperare contro la magistratura che applica la legge della Repubblica la dopo momento schifo

«Se così si facesse si [illegible] rebbe tutto l'anno a scioperare. Proteviamo, non [illegible] più il giornale per il prossimo futuro Risparmierò 2400 lire settimanali più di centomila lire annue

«Non limo, ma sono tanti amici a pensarla come me, se si [illegible] un referendum [illegible] che saremmo diverse migliaia di protestatari».

Un anonimo

Due lettrici ci scrivono

«I più vecchi pensionati Inps, nati a fine secolo o a inizio [illegible] gli anni decreto '66, [illegible] circa un ventennio sono in attesa della revisione [illegible] della loro pensione, dopo [illegible] rivalutazione del '72 che ha inciso le loro pensioni, attendono ancora quelle complete. La loro unica, sperequata pensione è modesta anche se raggiunta con massima e quasi ventennale di lavoro e contribuzione

«E intanto le minime salgono e pur con minime anzianità di lavoro e contribuzioni, s'avvicinano sempre più alla massima degli anni '66. Perché i fondi contributivi vengono sfornati per una generalizzata pensione o alle minime.

«E questa è forse la sola, vera ed unica ingiustizia del sistema pensionistico Inps, che defrauda del necessario e in tarda età, quei leguo numero di pensionati [illegible] '66, che al lavoro e a pagare la propria pensione hanno speso tutta la loro vita

«Grazie, se vorrà aiutarci a rimediare molto poco conosciuto e angoscioso problema, a cui può provvedere a risolvere (Esperti hanno calcolato nel 22% l'aumento per la completa rivalutazione)».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive

«Non [illegible] mamma irata la lettera dei ragazzi del "Millefoglio", come me del resto non sono contro gli animali, ma chiedono soltanto [illegible] po' di riguardo da [illegible] padroni degli "amici a quattro zampe". La signora Salvemini (lettera del 22) non fa neanche il minimo cenno alla loro semplice proposta secondo la quale basterebbe soltanto attrezzarsi di oggetti adeguati (sacchetto e paletta) per rendere più accettabile la strada e i giardini dopo che gli animali hanno fatto i loro bisogni

«Anch'io sono mamma, ma non mi va per [illegible] piacere quando mio figlio correndo libero e felice scivola e finisce in un mare di escrementi

Cenisia-Cit Turin, dove abito, poi non è un quartiere pieno di belle giardini invasi più che dai [illegible] cani, dai cani (e non si tratta soltanto di cagnolini) i quali hanno le libertà più assolute su di correre (senza museruola) che di spaccia. Non parliamo poi delle vie della città che sono in [illegible] stato indecente».

Susanna Tasca

Alcuni scolari ci scrivono

«Siamo [illegible] della 5ª C, scuola di via Rodolfo Morandi. Noi non abbiamo la palestra e allora la fare ginnastica andiamo nel giardino, ma è impossibile. Fare le capriole è pericoloso, a rotolarsi è pericoloso. Insomma tutto è pericoloso.

«Il gioco è quasi impossibile: all'interno circolo della caserma, la sabbia è piena di vetri, cassa e carta; se qualcuno fa una capriola si può spaccarsi la testa con le pietre, se qualche bambino cade si taglia le mani con i vetri.

«Noi un giorno l'abbiamo pulito, ma il giorno dopo era già sporco; se la [illegible] fosse un po' intelligente non sporcherebbe, però nessuno capisce che se continuano così il giardino diventerà un deposito di rifiuti. Il Comune dovrebbe mettere più cestini non due o tre ma [illegible] massimo cinque, dovrebbe mettere cartelli con scritto: Vietato buttare la carta a terra [illegible] più pulito

«Gli spazzini non puliscono il giardino ma solo le strade: vi pare giusto? Noi abbiamo provato perfino un pannolino di bambina pulito. Noi [illegible] sappiamo cosa [illegible] lecita un pannolino nel giardinetto».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive

«Una società di pattinaggio durante dell'apparecchiatura per ripresa televisiva, utilizzata per [illegible] didattici e per diffusione sportiva. Si tratta di una società a carattere popolare con finalità esclusivamente educative. [illegible] occupa del pattinaggio a rotelle, attualmente sport in via di [illegible] sviluppo.

«L'apparecchiatura consiste in un videoregistratore e in una telecamera marca Sata che avrei dovuto usare per alcune riprese al palazzo a [illegible] nell'ambito delle manifestazioni Sportpiù. L'assicurata momentaneamente incustodita su una Fiat 127 gialla, munita di cartiglietto antifurto, e parcheggiata in corso Mamoli a fianco del 64. Al mio ritorno un delinquente era stato forzato e l'apparecchiatura sparita. Questo materiale è di proprietà della società ed era stato acquistato con i contributi [illegible] sacrificio volontari di [illegible] chi appassionati, doveva ancora quasi totalmente essere pagata.

«Per la spesa a pari ma che ne sono responsabile (un [illegible] lavoratore dipendente). L'accaduto costituisce un gravissimo danno economico-morale difficilmente in altre parole, parte dell'apparecchiatura asportata non è utilizzabile né commercialmente in quanto marcante di particolari (cavi e elementatore) non reperibili in commercio.

«Sono disposto a dare una forte mancia a chiunque mi metterà in condizione di rientrare in possesso. Telefonare al 748 965 possibilmente ore serali».

Segue la firma

Le elezioni nell'Ordine dei giornalisti

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta, [illegible] revisori dei conti e dei consiglieri nazionali dell'Ordine dei giornalisti, sono indette per domani, domenica 1° giugno. In seconda convocazione, o domenica 8 giugno in terza convocazione (ballottaggio). Le votazioni avranno luogo nella sede del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, dalle ore 9 alle 21.

Si ricorda che in base a quanto disposto dall'articolo 5 della legge, sono ammessi al voto tutti gli iscritti in regola con le quote. Si vota soltanto di persona, non essendo [illegible] il voto per posta né quello per delega.

IL TACCUINO ELETTORALE

[illegible] — Ore 18, p. Bottesini, Abbiate; 9, Teatro Nuovo, Magliano; 17, v. dei Quartieri, Graziani, Conti; 13, v. Tanaro, Rubino; 15,30, p. Cirene, Bresso; 20, c. Francia Salerno; 16,30, v. Cella campo Ivest. Fornari; 20, c. G. Cesare, Romita, Furnari; 20,30, c. G. Cesare 196, Furnari, Brina, Vera; 18, v. Frovana 1, Dipietrantonio; 10-21,30, p. S. G. da Gorizia Grazzi; 10, merc. S. Rita Giangrande; 11, merc Mirafiori Sud Lupo; 11, merc. Mirafiori Sud Turco; 11, merc. Mirafiori Nord Angarone; 10, Poveri vecchi, Cevasco; 10, p.za Robilant, Nebiolo.

Psi — Ore 8, p. Cirene [illegible] no; 9,30, p. Toti, Cardetti, Presti; 10 v. Po 17, Scicolone; 10, c. Brunelleschi, Mollo Mondino; 10, p. Galimberti, Cardetti Prest. Capilano; 10, teatro Carignano, Biffi; 11, c. Brunelleschi, Perinetti Romeo; 11,30, entrata Gabrelli Clemente; 15, cine Giardino, ministro Reviglio Bonifetto, Rolando, Mercurio Salerno, Olivieri, via Montalcone 82; 15,30, Tesoriera, Perinetti, Falco; 18, Fellerina, Scicolone Cardetti Prest, Spagnuolo, Tesoro; 15,30, cine Roma, Alasia Tesoro; ore 17, v. Colautti Mollo; 18, Madonna del Pilone, Prest, Spagnuolo, Tesoro; 18, giard. Fiat Allievo, Mollo; 19, c. Molise, Cardetti; 21, cinema Arlecchino, Scicolone; 21, v. Vercelli, Gallo, Mensio, Noale, Ferrero; 21, sezione Scotellaro, Biffi; 22,30, v. Massena 2, Salvetti Perinetti Falco; 20, v. Pietracqua 9, Scicolone Cardetti, Bevilacqua, Presti Morelli.

Pdup — Ore 13, foro [illegible] Antonelli; 21, p.za Carducci; 15,30-18, p.za S. Giulia, Torre, c. Brunenghi ang. c. Massimo d'Azeglio

Lcr — Ore 9,30, merc. p. Crispi; 13-17,30, merc. p. Vittoria; 10, p. Bengasi; 11, merc. S. Rita; 8,30-12,30, merc. V.le Mughetti; 7,50, XI bivio; 12, ist. Avogadro; 15-19,30, v. Garibaldi ang. v. S. Agostino.

Dp — Ore 10, merc. p. Nizza; 16, merc. p. Madama Cristina; 10, merc. v. Castelgomberto Aceti; 10, p. Giovanni XXIII; 11 p. S. Rita, Aceti; 17,30, merc. v. Di Nanni; 15,30, v. Lina ang. S. Remo, Manetto; 11,30, p. Toti; 17, c. Cadore.

Pri — Ore 9, Teatro Nuovo, Renacco; 10, c. Turati ang. Loris Naz. Neglia; 17, c. Re Umb. ang. Governolo, Naz. Neglia; 10, giard Martini, Munari, Galleria; 10, p. Campanella, Scovazzi, Paonni; 16, v. Lulli ang. Grosseto, Giordano, Lombardi, 16, v. Monicalvo 20, Lodi, Frigerio; 16, v. Giulio [illegible] Carb, Muscarello; 17, v. Brofferio 3, Scovazzi Castiamesso; 18, v. Giannone 1/bis Ferrara, Paonni; 18, v. Vigone ang. Racconigi, Levis Renacco; 18, v. Garibaldi ang. S. Dalmazzo, Angelino, Caveraasi.

Msi — Ore 12, p. Lugnaruga, Pinì; 21, v. Conti di Roccavione 21, Rovito, Tarsia Malorino.

Pli — Ore 10, v. Di Nanni, Feleing; 11, p. Martini, [illegible] ti, Peveraro; 11, merc. Crocetta, Boido, Tedeschi, Neirotti, Hess; 11, v. S. Anselmo 17/bis Altamura; 15,30, p. Statuto, Vinchi; 16, merc. c. Spezia Felelig Biliotti; 17,30, p. Cln Neirotti, Hess.

Pr — Tavoli raccolta firme ore 14, merc. Crocetta Puglisi; 16, merc. Conti v. Chiesa Salute; 15, v. Garibaldi ang. S. Francesco; v. Roma ang. p. Castello; merc. c. Racconigi, Contegiacomo; merc. p. Benigni, Lisa; 21, galleria del Lux Francone, Milani.

Pci — Ore 21, giard. v. Pallanza, Novelli Rivalta; 17, giard. Scopello Santorenzo [illegible]; 16 e 20,30, p. Stampalia, Cianciotti; 17,30, p. Manno, Arduto; 18, merc. p. Rovedà, Guasso; 10, v. Azzurri merc. Ferrari; merc. p. S. Secondo, Migliasso; 10,30, Pulchera merc. Caramagna; 11, v. Vigone ang. Racconigi, Carpanini; 12, c. Peschiera scuola S. Santarosa, Valabrega; 14,30, p. Sabotino; 15, parco Lingotto Vecchione; 15,30, p. Livio, Montanari, Rasolen; 16, ist. Vecchiola, Meliana; v. Rua ang. Vallagarina; 17, b.ta Rota, Vecchione; c. Maroncelli [illegible] Fucini, Ferrari; 17,30, p. Statuto Passoni; 18, v. Lancia case pop., Radicioni, Costanzo; 21, v. Servais 18 E. Costanzo.

Dc — Ore 22 v. Cartinchini, Dunazzone, Albaniese, Torta; 15,30 teatro Juvarra, Briolo, Conte; 10, c. Casale, Pinesi; 11, c. Regina, Pinesi; 16, v. Orfane 3, Valente, Provvisiero, Angeleri, Notariatelano; 21, v. Saluzzo 23, Lucci, Pignocchino, Montanaro; 16, v. Tartini, Lucci, Campolonghi, Montanaro; 10, v. Tommaso 2, Chiabrando, Fenaso, Alberton, Di Pol; 9, merc. v. Perugia Costamagna, Piovano, Negro; 15,30, ist. La Salle, Tosi; 21, v. [illegible] Fulletti, Penna; 17, v. S. Quintino 3, Alberton, Di [illegible] Burzio, Tanietta

Tramite l'Associazione per la ricerca sul cancro

Arriva il microscopio donato dai marciatori

L'apparecchio (140 milioni) è stato acquistato [illegible] le quote d'adesione alla Stratorino: sarà installato [illegible] San Giovanni

[illegible] gli echi della qua[illegible] Stratorino [illegible] [illegible] ancora spenti e già il pensiero corre alla prossima edizione, quando [illegible] città [illegible] nuovamente percorsa dal brivido dell'emozione podistica collettiva. Se il primo obiettivo della marcia (raccogliere attorno a sé decine di migliaia di persone) è stato raggiunto, non meno vicino è l'altro traguardo che la Stratorino [illegible] era prefissa: dotare l'ospedale San Giovanni e quindi la città, di [illegible] [illegible] microscopio elettronico (costo, 120 milioni, più 20 per l'installazione), che sostituirà quello, ormai logoro (ha 16 anni), in funzione alle Molinette.

Al primo piano di via Santena, dove ha sede il Centro di microscopia elettronica [illegible] San Giovanni, qui la nuova apparecchiatura [illegible] stata destinata, sono già iniziati i lavori per l'installazione: due squadre di tecnici si [illegible]dano da giorni per studiare le modalità e allestire i locali.

Ma che cos'è [illegible] microscopio elettronico? A che [illegible] serve? Riuscirà a fare progredire o in che misura gli studi e la ricerca sul cancro a Torino, e le speranze di [illegible] che vogliono uscire dal tunnel? Risponde il prof. Alberto Cappa, vicepresidente dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro (Comitato Piemonte Valle d'Aosta) e primario di Anatomia patologica del Centro tumori [illegible] Torino. «L'acquisto dell'apparecchiatura — spiega — *sarà un tassello in più in quel mosaico [illegible] iniziative che l'Associazione per la ricerca sta già conducendo a Torino. Servirà a dare nuovo impulso alle indagini in corso*».

In che modo? «*Non tanto* — osserva Cappa — *individuando se una cellula è maligna oppure no, perché questa distinzione avviene attraverso altri esami, indicando qual è l'origine del tumore, e quindi la sua cura*». E' importantissimo infatti «*sapere sin dall'inizio se un tumore ha origine nel [illegible] muscolare, epiteliale connettivo, per indicare subito quale cura usare*». In parole povere, «*bisogna prima conoscere il nemico per poterlo aggredire*».

Nessuno però «*deve aspettarsi miracoli*» osserva [illegible] professor Franco Mollo, direttore del Centro di microscopia elettronica, cui l'apparecchiatura è destinata: «*Non basta un singolo strumento, per quanto sofisticato, a risolvere un problema complesso [illegible] il cancro*».

Quali i pregi della nuova apparecchiatura?

«*Con l'attuale microscopio possiamo ottenere ingrandimenti di 200 mila volte. Con quello donato dai commilitoni della Stratorino, potremo arrivare a quota 500 mila*».

Caratteristica fondamentale della nuova apparecchiatura — osserva tuttavia Mollo — «*è il cosiddetto potere [illegible] risoluzione*». Consente, in pratica, «*la possibilità di vedere due punti ravvicinati come fossero separati. Facciamo un esempio: in un microscopio ottimo il potere di risoluzione arriva a due micron (due millesimi di millimetro), per cui se due punti sono vicini, poniamo, un millesimo di millimetro (cioè un micron) si vedono come un punto solo*».

Con la nuova apparecchiatura, «*il potere di risoluzione sarà [illegible] due decimillesimi [illegible] millimetro. Basta confrontare le due distanze per accorgersi [illegible] quali immense possibilità in più [illegible] hanno, nella ricerca, grazie a questo strumento*».

Massimo Boccaletti

«Giungla» formativa la scuola superiore

La settimana prossima, la commissione pubblica istruzione [illegible] della Camera comincerà l'esame degli articoli della proposta di riforma della secondaria superiore (la discussione sulla parte generale è già stata esaurita); entro il 12 luglio dovranno essere varati i decreti delegati sull'Università.

Su [illegible]u due importanti temi si è discusso [illegible] nell'aula magna dell'Ateneo in via Po nel corso di un dibattito organizzato dal Centro studi di politica [illegible]omica (Cespel). Ha aperto i lavori il ministro delle Finanze, Reviglio. L'on. Fiandrotti ha rilevato l'esigenza «*di realizzare strutture ri[illegible] che rispondano alle esigenze dei binomi scuola-lavoro e scuola-società*».

Parecchi gli interventi. Fra gli altri, quello del prof. Aldo Visalberghi, ordinario all'Ateneo romano e presidente del Centro Europeo dell'Educazione. Il quale ha messo l'accento sulla «*situazione paradossale per cui l'Italia, mentre [illegible] già realizzato e consolidato una scuola di base unica, impostata in modo molto avanzato, particolarmente a livello di media inferiore, mantiene in vita una superiore di tipo "giungla formativa" con complicazioni diantine*».

Tra l «*mostri pedagogici*». il prof. Visalberghi ha citato «*le scuole e gli istituti magistrali, la facoltà [illegible] Magistero, settori in cui fioriscono istituzioni private, [illegible] gran parte cattoliche*».

La riforma della superiore, secondo Visalberghi, nella migliore delle ipotesi potrà realizzarsi non prima di dieci anni. «*Nell'attesa* — ha concluso — occorre *dare vigore alla sperimentazione seria e razionale*».

A La Mandria

In mostra la storia

Nella giornata di domani verrà aperta nel castello della Mandria una mostra permanente sul periodo storico vissuto dal nostro Paese sotto la dittatura fascista.

Attraverso documenti fotografici, stampati e testimonianze originali di varia forma la mostra ripercorre gli anni che vanno dall'avvento del fascismo alla Liberazione (22-45), seguendo [illegible] «*discorso espositivo*» [illegible] della storia del fascismo, che dei movimenti di opposizione. La rassegna è il risultato del lavoro di riordino compiuto sul materiale [illegible] documentazione raccolto dal Circolo resistenziale «La Rosa Bianca» di Torino.

La «Mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione» era infatti stata creata nel 1963 dal Circolo aziendale dell'acquedotto municipale, con il contributo volontario dei lavoratori dell'azienda. A partire dal '73 ha ricevuto il patrocinio e il sostegno finanziario [illegible] Consiglio regionale e del comitato regionale antifascista. E' stata [illegible]posta in 40 città.

La ristrutturazione è stata curata da Mario Giovana e Domenico Zucaro, e dal prof. Gianfranco Bianchi dell'Università cattolica [illegible] Milano. Dell'allestimento tecnico-espositivo si è occupato lo studio grafico Fabrucciano e Viale hanno curato la sistemazione della sede.

«*La scelta della Mandria*, si osserva in Regione, *come sede di questa nuova iniziativa contribuisce all'affermazione del principio per cui i parchi non devono essere solo "oasi di verde", ma diventare sempre di più punto di riferimento e d'incontro della gente e quindi centri [illegible] iniziative culturali e sociali*».

★ Nel pomeriggio di domani il Parco regionale della Mandria presenterà nuove attrattive. Alle 15,30, nel [illegible] centrale [illegible] castello, spettacolo con canti popolari piemontesi eseguiti dal [illegible] «Alpette» di Torino e «Vecchie di Varallo Sesia

Un appello di Cgil, Cisl [illegible] Uil

[illegible] contro l'astensionismo

«Combattiamo ogni tendenza al disimpegno, al qualunquismo; governare è scegliere»

«*La federazione unitaria rivolge un pressante appello perché questa importante scadenza elettorale veda tutti i lavoratori pienamente protagonisti dell'espressione del voto, contrastando ogni tendenza di astensionismo, disimpegno, qualunquismo, all'intervento attivo per far prevalere programmi, partiti, uomini che diano garanzie sugli obiettivi di difesa ed allargamento della democrazia, di riforme e di cambiamento sociale*».

Con queste parole Cgil Cisl e Uil si sono rivolti ieri ai lavoratori. «*L'astensione* — ha ribadito il sindacato in una conferenza stampa — *è di esprimere alcune valutazioni generali e ribadire alcune nostre posizioni consentendo a tutti un approfondimento delle proprie opinioni sui programmi presentati dai diversi partiti politici*».

Non sono quindi stati formulati giudizi o pareri sull'attività delle giunte. «*Sarebbe stato impossibile e sbagliato*». Il sindacato ha preferito invece valutare di volta in volta le iniziative delle amministrazioni sui diversi problemi e sui molti accordi siglati. «*Governare può dire scegliere* — continua l'appello — *in questi anni l'attenzione della città [illegible] problemi del proprio quartiere è aumentata. Non è però ancora sufficiente e ci sono ritenuti contraddizioni: gli astratti politici nella gestione degli organismi collegiali della scuola, il qualunquismo, disimpegno di alcuni ceti sociali verso il terrorismo*».

Sui grandi problemi un passo avanti è stato fatto, anche con il contributo del sindacato. «*Dalla casa alla sanità* — conclude la federazione Cgil-Cisl-Uil — *dei trasporti pubblici ai servizi, alla cultura. Il confronto, e spesso l'accordo, con l'amministrazione locale ha toccato quasi tutti gli aspetti della vita sociale. [illegible] sempre c'è stata unanimità di posizioni, spesso ci si è trovati in momenti decisamente critici, ma comunque sempre si è riscontrata la disponibilità della controparte. [illegible] questo può già dire molto*».

Licenziati Lancia un incontro lunedì

Dopo lo sciopero di giovedì, ieri il consiglio [illegible] fabbrica dello stabilimento di Chivasso e la direzione hanno deciso di incontrarsi lunedì per discutere sui licenziamenti per assenteismo. Il sindacato ha già preannunciato che porterà in trattativa le stesse richieste già presenti [illegible] piattaforma di gruppo: contrattazione preventiva dei licenziamenti, [illegible] la proposta di scalare [illegible] conteggio delle assenze i giorni di ricovero ospedaliero, di infortunio, i giorni non lavorativi e le assenze dovute a malattie professionali non ancora riconosciute.

CASE FIAT — La federazione provinciale Cgil, Cisl, [illegible] ha ribadito ieri in un comunicato la «volontà [illegible] difendere tutti quei lavoratori che non hanno ricevuto di accogliere l'offerta dell'azienda». [illegible] prossimi giorni inoltre sarà sollecitato [illegible] confronto [illegible] la [illegible] per la tutela di chi non intenderà acquistare l'alloggio pilotato «*affinché [illegible] subissano ritorsioni e venga [illegible] per loro garantito il diritto alla casa a tutti gli effetti*».

LINGOTTO — Alle carrozzerie ieri c'è stato uno sciopero di due ore, dalle 10 alle 12 di 160 degli [illegible] mila circa dipendenti. Il motivo è lo stesso che giovedì ha fatto bloccare 15 cabinati della verniciatura di Mirafiori (con conseguente messa in libertà di mille lavoratori): ottenere l'assegno del balordo con un giorno di anticipo.

MONDIALPOL. — Anche ieri i dipendenti che aderiscono al sindacato autonomo hanno scioperato a sostegno del rinnovo del contratto aziendale. L'astensione dal lavoro, che sarebbe dovuta terminare alle 6,30 di ieri, sarà prolungata a tempo indeterminato. «*E' l'unica risposta possibile* — ha detto Luciano Marini, segretario generale dell'Unsiau — *all'atteggiamento della Mondialpol*».

Il sindacato autonomo [illegible] quindi riferito che, nella mattinata, un furgone blindato ha investito [illegible] guardia Ermanno Aruta che con altri colleghi era fermo per protesta vicino [illegible] ingresso. «*Il lavoratore [illegible] dovuto ricorrere alle cure del medici del Traumatologico* — ha [illegible] ancora Marini — *che gli hanno diagnosticato [illegible] distorsione e contusione alla caviglia*».

ARREDA giovane con SUPERMEC DEL MOBILE puoi

[illegible] programma CROSS in olmo [illegible] noce [illegible] proposta d'arredamento per chi ha problemi [illegible] spazio

L. 890.000 libreria esclusa

TORINO - [illegible]
Via [illegible] 9 (Porta Palazzo)
RIVOLI - [illegible]

PER LA REGIONE PIEMONTE
TOSI UVIO n. 31
SERVIRE
comunista dottore, Giuseppe Carpignano
Bisogna lavorare. E premiare chi lavora.
Parla tutte [illegible] alla tv
TELEVOX
canale 28,5 dalle 19 alle 19,30.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Tragedia sfiorata in [illegible] appartamento di via Pigafetta 41

[illegible] l'arma per sbaglio all'amico Parte un colpo che lo ferisce in viso

La vittima, 17 anni, guarirà in un mese - Lo sparatore è [illegible] suo compagno di liceo - Giocavano con la pistola, senza sapere che c'era un proiettile in canna - All'improvviso lo sparo

Nessuno aveva sentito il colpo di pistola, ieri pomeriggio poco dopo le 18,30, nello stabile di via Pigafetta 41. Quando due ragazzi, l'uno con il volto tamponato da un asciugamano, l'altro con l'impermeabile chiaro imbrattato di sangue, si sono presentati alla pellicceria al piano terra, la signora Teresa Face ha gridato atterrita. «*Il ferito* — racconta — *mi ha detto subito: "Per favore, ci aiuti; è partito un colpo dalla pistola. Chiami un'ambulanza". Ero così spaventata che non riuscivo a trovare i numeri, la telefonata l'ha fatta l'amico*».

Il ferito, ricoverato al Mauriziano con un proiettile conficcato nella guancia destra, si chiama Giulio Cesare Denoyé, 17 anni; orfano di padre, abita con la madre, [illegible]rin[illegible] Torta, al primo piano di via Pigafetta 41. L'amico è lo sparatore, Roberto Elia, 17 anni, compagno di prima liceo classico al Margara. Abita con i genitori (il padre Augusto è ingegnere) in strada Val San Martino Superiore 136.

In ospedale i due ragazzi arrivano insieme sull'ambulanza. Roberto Elia, il volto pallido incorniciato da una barba bionda, si guarda attorno. [illegible]: «*Ho sempre saputo che non bisogna scherzare con le pistole e invece è accaduto proprio così*». Racconta: «*Ero stato a trovare Giulio Cesare; sapevo che era solo in casa; potevamo studiare un po'. Invece lui estrae la chitarra, mi piace molto*».

Qualche ora [illegible] insieme, allegramente. Poi la trovata. «*Mi ha fatto vedere la pistola, credo sia una Beretta 6,35 automatica. Di chi? Non lo so, credo del padre. Abbiamo fatto a[illegible]ione: con la sicura abbiamo tol[illegible]ti caricatore e [illegible] proiettile [illegible] canna. Abbiamo scherzato puntandocela contro*». Un gioco sventato, ma senza i proiettili nessuno pensava alla disgrazia.

E' [illegible]ora Roberto Elia a precisare: «*Era tardi, dovevo tornare a casa. Ho infilato il soprabito, ero sulla porta del salotto verso l'ingresso, quando mi sono voltato, ho visto la pistola su un ripiano, l'ho presa. Giulio Cesare era a circa un metro e poco più da me, gliel'ho puntata [illegible]tro, ridendo. Ho detto anche: "Ciao, ma se ne vado". Ha sentito il suo grido: "No!", ma era troppo tardi. Avevo già sparato. Forse Giulio Cesare, nel frattempo, aveva mosso un colpo in canna. Io non me ne ero accorto*». Sul pavimento dell'alloggio resta una scia di gocce di sangue che segna il percorso dei due ragazzi mentre cercano in cerca [illegible] aiuto.

Arrivano due poliziotti in ospedale. Roberto Elia li vede. Il chiamita: «*State cercando [illegible]*» e ripete il racconto. Un poliziotto gli dice: «*Lei non s'allontani di qui*». Il ragazzo risponde: «*Non sia sicuro*». Interrogato in serata dal dott. Perafini, [illegible] stato denunciato a piede libero per lesioni colpose. Giulio Cesare Denoyé è guaribile in trenta giorni.

Giulio Cesare Denoyer accompagnato da Roberto Elia

Rapinati 10 milioni in un supermercato

Due giovani, armati di pistola, hanno fatto irruzione nel supermercato Pam, di corso Trapani 55/A. Immobilizzato il direttore, Fabrizio Caposio, di 36 anni si sono impadroniti del denaro della cassa, circa dieci milioni.

★ Avevano appena rubato alcuni mobili [illegible] negozio di Barriera Milano quando una pattuglia delle «volanti» li ha fermati arrestandoli. In carcere sono finiti Pasquale De Chio, 23 anni, via Tartini [illegible] e Antonio Pagano, 25 anni, corso Taranto 160.

Li ha traditi l'imperizia nella guida del camion su cui avevano caricato la refurtiva: percorrendo corso Sempione, hanno urtato contro alcune auto in sosta. Qualcuno ha avvisato la questura, due «volanti» hanno bloccato il camion, pochi minuti dopo i mobili sono stati rubati a Franco Scultas, 50 anni, in corso Vercelli angolo via Valprato

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe [illegible] Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-30; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 3): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. B. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire [illegible]

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo Martini: Storia dell'enologia - Fondone: feriali e festivi, 9-12, 14,30-16.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte [illegible] Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18, domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12. Visite accompagnate dagli allievi.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-16, segue proiezione; 20,30-21,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

★★

Quale le mostre temporanee [illegible] iniziative pubbliche che [illegible] possono visitare in città:

Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna - Palazzo Reale: Pittura, scultura, fotografia dall'Ancien régime a Vittorio Emanuele II; [illegible] Madama: Monete e medaglie, Palazzina della Promotrice: Immagini del territorio, architettura, urbanistica. Orario feriali e festivi (lunedì escluso) 9-14; 15-20.

La Città di Torino a Maria Vittoria e Amedeo di Savoia: storia d'un album di acquerelli - Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 12) da lunedì 2 giugno ore 10 (inaugurazione) al 25 giugno; orario feriale 9,30-12; 15-19; sabato 9,30 -12 (domenica chiuso)

[illegible] **Martina** - Palazzo Chiablese (piazza [illegible] Giovanni 2) sino al 15 giugno, orario 9-12,30; 15-19.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni e le recenti acquisizioni del Museo regionale di Scienze Naturali - Storia dell'edificio - La collezione Spinola [illegible] Tassarolo - I cristalli di Quarzo - Il Celacanto (un «fossile vivente»). Antica sede dell'Ospedale (via Giolitti [illegible], sino al 30 giugno, tutti i giorni ore 9[illegible]

Theophile Alexandre Steinlen (Losanna 1859 - Parigi 1923) - Galleria civica d'Arte moderna (via Magenta 31) sino al 31 luglio, feriali ore 9-19 (lunedì escluso); domenica ore 10-18.

Domicilio fiscale e residenza

Non sempre il primo coincide con la seconda - Il caso degli italiani residenti all'estero - Dove si presenta la dichiarazione dei redditi

La dichiarazione dei redditi dove essere fatta entro [illegible] termine del 2 giugno prossimo, se viene eseguito [illegible] pagamento di imposta, ed entro il 31 maggio se nulla è dovuto) presentata al Comune o spedita per raccomandata semplice (senza ricevuta di ritorno) all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, nelle cui circoscrizioni rientra [illegible] domicilio fiscale del contribuente.

Normalmente, il domicilio fiscale coincide [illegible] la residenza anagrafica e, pertanto, trasferendo quest'ultima viene automaticamente variato anche il domicilio fiscale. Occorre, però, tenere presente che le cause di variazione [illegible] domicilio fiscale hanno effetto dal sessantesimo giorno successivo a quello in cui si sono verificate. Pertanto, [illegible] un contribuente ha spostato la residenza da Milano a Torino nei primi giorni [illegible] di quest'anno, la dichiarazione dovrà ancora essere presentata al Comune di Milano (o spedita all'Ufficio Imposte di Milano), non essendo ancora trascorsi i [illegible] giorni che determinano la variazione anche [illegible] domicilio fiscale.

Coloro che non risiedono in Italia hanno il domicilio fiscale nel Comune nel quale si è prodotto l'unico reddito o il reddito più elevato.

I cittadini italiani, che risiedono all'estero [illegible] un rapporto di servizio con la pubblica amministrazione (per esempio, un [illegible]dino dipendente [illegible] un Consolato italiano all'estero), hanno il loro domicilio fiscale nel Comune di ultima residenza in [illegible]

[illegible] dichiarazione congiunta deve essere presentata al Comune (a spedita all'Ufficio Imposte) [illegible] domicilio fiscale del marito, ma se solo la moglie è residente in Italia, si dovrà far riferimento al domicilio fiscale di quest'ultima.

L'Amministrazione finanziaria può (o d'autorità o su richiesta del contribuente) stabilire un domicilio fiscale diverso dalla residenza anagrafica ed, in tal caso, prevarrà tale domicilio.

Quando il domicilio fiscale coincide con la residenza. l'ultimo riquadro del frontespizio del modello 740-80, intitolato «domicilio fiscale», non deve [illegible] compilato: esso verrà riempito solamente quando non vi sia coincidenza tra residenza e domicilio fiscale e, quindi, riassumendo, [illegible] coloro che sono residenti all'estero, in caso di dichiarazione congiunta (se solo il marito è residente all'estero) e nell'ipotesi di provvedimento dell'Amministrazione finanziaria che comporti [illegible] variazione del domicilio fiscale, indipendentemente dalla residenza.

A seconda che [illegible] domicilio fiscale riguardi il dichiarante o il coniuge dichiarante, nella prima colonna del riquadro, contrassegnata dalla sigla 'Tit.', dovrà essere [illegible] lettera D o la lettera C

Gianfranco Gallo-Orsi

temperatura di ieri

massima	+18
minima	+9,1
media	+13

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle [illegible] [illegible] pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 87%; cielo coperto, 12,5 mm di pioggia. Temperatura: massima +16,7; minima +8,9; media +11,9. **Previsioni** [illegible] irregolare, con ampie zone di sereno. Possibili rovesci a carattere temporalesco nel pomeriggio. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento [illegible] le: [illegible]e 5,45; tramonta 21,07. **Temperature della scorsa notte a Torino:** max +29,5; min. +12,5.

ECHI DI CRONACA

Mantoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, montgomery pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000. Tel. 558.990.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 583.100, permette la più possibilità di trovare lo sposo o la sposa ideale. Massima serietà e riservatezza.

TV da riparare?
Telecurgente tel. 501.298
In 20 minuti a casa Vostra riparano TV colore e bianco/nero. Chiedi 22

Bagni Bagni Bagni
Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno (box doccia, specchiere, accessori). Visitateci alla **DEAL-TO Bagno**, via Ivrea 41 e via Cumiana 20 (Savoia). tel. 851.898.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica, oltre[illegible] settecento in vetro Murano L. 8000 cromo[illegible] bagno in ceramica, s[illegible] men 10, colori blu, bronzo, rame, verde, 4 spot L. 50.000 Olivetti via Bergamo 18 tel. 700.618, T[illegible]

TV assistenza tecnica
Tel. 33.59.627 - 335.9827
Riparazioni TV color tel. 780.41.54
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati TV on e colore

TV Telemarico 732.961
Assistenza TV 759.969
Una efficiente [illegible]one tecnica per riparare TV b/n e colore

Perché acquistare gli [illegible] per bagno [illegible] negozio?
Vendita direttamente in fabbrica deve trovarsi specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza arredamento. Clerico specchi, S. S. Moncalieri km 17 (Rivoli-Avigliana); tel. 994.03 47.

TV riparazioni lidatel
Telexpress tel. 595.005
Servizio immediato domicilio unità privati TV colori bis 6-22 anche festivi

Stoffe juta moquettes dalla fabbrica
[illegible] vendiamo metro più di tanti altri [illegible] tessuti murali che produciamo. [illegible] una ragione: i nostri prezzi sono alla portata di tutti. Venite a constatare la qualità delle stoffe murali che produciamo. Troverete pure diversi tendaggi articoli a metro[illegible] colori a scelta L. [illegible] 2000. Abbiamo pure moquettes [illegible] da L. [illegible] 2000 moquettes [illegible] lana a L. [illegible] 12.000 subito pronte [illegible] pagine inglesi e prezzi accessibili. Parcheggio nel cortile della fabbrica via Duchessa Jolanda 3

Volete sposarvi?
Compiamo recitare la vostra cerimonia con oltre dodicimila proposte matrimoniali: ogni età, condizione economica desiderata. Troverete sicuramente vostro ideale. Via Boccaccio via Guerzoni 45 Milano, tel. 02 322.350

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER L'ISTRUZIONE
IV Dipartimento

Corsi di formazione musicale

Incontri con gli allievi dei corsi di:
COMPOSIZIONE
CLARINETTO
CHITARRA
DIDATTICA MUSICALE
FLAUTO DOLCE
JAZZ
PIANOFORTE
VIOLINO
SOLFEGGIO

Lunedì 2 giugno 1980 ore 21
Pianoforte Didattica Musicale, Violino Clarinetto, Chitarra.
Martedì 3 giugno 1980 ore [illegible]
Pianoforte, Flauto Dolce, Clarinetto, Chitarra
Mercoledì 4 giugno 1980 ore 21
Pianoforte, Composizione, Solfeggio, Jazz

A conclusione della manifestazione, che si svolgerà presso il salone [illegible] Galleria d'Arte Moderna (corso Galileo Ferraris n. 30 e in programma per giovedì 5 giugno alle ore 21 un concerto JAZZ [illegible] dei docenti della scuola.

BASSO GIOVANNI
BONAFEDE LUIGI
DI CASTRI FURIO
MONDINI FRANCO
RUSCA MARIO
ZEGNA [illegible]

alla
FONTE [illegible]
Via delle Orfane 8 - Torino
Telefono [illegible]
Pizze, ricami per vitelli, camicette e biancheria. Specialità pezzi per tavaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi lavatrice e lavori a mano

MANIGLIE? da FRESIA

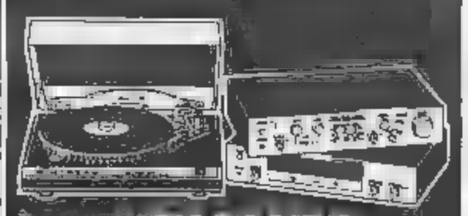
vasta gamma di maniglie
mandelli&c
FRESIA

MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO prandi
C.so PALESTRO 7 ANG. VIA [illegible]
PREZZI INGROSSO
SOLO POMERIGGIO

UOMO		DONNA	
Abiti in lino	L. 59.000	Stock giacche	
Pant. estivo	L. 15.000	pura lana da	L. 19.000
Stock abiti	da L. 25.000	Gonne estive	da L. 7000

ALLA REGIONE (scheda verde)
Per un socialismo europeo
VOTA
la chiara politica [illegible] PIETRO LONGO
contro ogni compromesso
SCEGLI
SOCIALISMO
3
avv. BARA

Sac Stievani s.a.s.
autorizzato
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO - CORSO LOMBARDIA 200/200 bis - Tel. [illegible]
IMMEDIATA

Finalmente [illegible] a Torino il meglio dell'alta fedeltà USA

FISHER
concessionario
V.A.T.E.
TORINO 530189

Maltempo

Gravi danni

Il violento acquazzone abbattutosi per quaranta ore su tutto il Canavese ha provocato gravi danni alle colture e non pochi [illegible] per gli automobilisti. Particolarmente colpita la zona di Castellamonte, dove nel tratto che porta a Bairo la statale 565 è stata invasa da oltre dieci metri d'acqua proveniente dai canali: traffico bloccato e qualche incidente di lieve entità.

Anche a San Giorgio c'è voluta l'opera di volontari e cantonieri del Comune per liberare il centro del paese inondato per l'occlusione di una roggia.

Ad Agliè a subire i maggiori danni è stata la pavimentazione stradale, in più punti erosa dalle acque. Hanno invece resistito gli argini del torrente Bonna, pur sottoposti ad una intensa piena. A Cerrsole Reale nevi fuori programma nella mattinata: per alcune ore si è ripiombati in pieno inverno. [illegible] pomeriggio è tornato il sole.

A Caselle durante un violento temporale è crollata parte del tetto di un vecchio fabbricato a due piani di via Guibert 7, appartenente al dottor Costantino Cesa. E' stata divelta una parte della tettoia e un muro esterno [illegible] è sfondato in modo preoccupante verso la pubblica via.

Per motivi prudenziali sono quindi stati sgomberati gli alloggi di due famiglie, un negozio da parrucchiere e uno studio tecnico; inoltre gli alunni dell'attigua scuola elementare sono stati mandati a casa.

Rivoli-Collegno
Sciopero di 2 ore

Le aziende della zona di Rivoli-Collegno, Valle di Susa si sono praticamente fermate ieri mattina per due ore a causa di uno sciopero deciso da Cgil, Cisl, Uil [illegible] a sostegno del diritto al posto di lavoro e alla mobilità contrattata. Ovunque l'adesione è stata altissima e, in molti [illegible], si è avuta l'unanimità dei consensi. *«Purtroppo c'è stata una "non risposta" alla Pianelli ed Elcat, per il settore meccanico — ha detto la Fim — per la legatoria Lent e le aziende poligrafiche».*

I motivi dello sciopero sono stati poi illustrati in un'assemblea aperta davanti alla Silma, una fabbrica di Cascine Vica dove 230 lavoratori rischiano il 15 luglio [illegible] trovarsi [illegible] occupazione. Quel giorno infatti verrà a scadere la [illegible] integrazione c. quasi [illegible] non vi fosse la possibilità di collocarli in altre aziende, verrebbero licenziati. *«La stessa situazione drammatica — hanno detto i sindacalisti — la ritroviamo alla Vecchi Unica dove circa 800 dipendenti sono sospesi [illegible] espulsione dalla realtà occupazionale, e alla Rexim, Corel e altre della zona. A questo punto [illegible] rende indispensabile un intervento di salvataggio, prima che sia troppo tardi».*

Si spara 5 colpi
[illegible] quasi incolume

In preda ad una crisi di nervi, dopo un litigio con la moglie e i figli, Luigi Como, 45 anni, corso Molise 55/O, si è sparato, con una piccola pistola, all'emitorace sinistro. Quattro pallottole sono passate sotto l'ascella e l'hanno soltanto sfiorato; la quinta [illegible] ferito. Si tratta, però, di proiettili di plastica, privi [illegible] forza di penetrazione, che, all'impatto, si sbriciolano. Infatti, portato al Maria Vittoria, Luigi Como è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

A confronto i protagonisti delle elezioni nelle città della provincia

Rivoli

Siviero (psi): «Migliori servizi sociali»

Rivoli, 51.063 abitanti e 38.636 elettori, dopo un'alternanza di giunte di centro e di centro-sinistra dal 1970 è amministrata dalle sinistre. *«A ogni scadenza elettorale — dice il sindaco socialista Silvano Siviero, 46 [illegible] impiegato — si risponde alla gente con i fatti non con le parole. Debellate le [illegible] di giunta [illegible] una solida maggioranza qui-poi si sono affrontati in questi dieci anni con serietà e responsabilità i molteplici problemi cittadini. Nell'ultimo quinquennio si è cercato di consolidare e migliorare i servizi sociali istituiti in precedenza facendo anche una politica di realizzazione e miglioramento di opere e strutture di interesse pubblico».*

Quali sono state le principali opere attuate dalla giunta in questi cinque anni?

«Il centro sociale con piscina di Cascine Vica, il servizio del castello, chilometri di fognature, due scuole materne, una elementare, una media e un asilo [illegible]. Inoltre sono stati costruiti parchi e giardini e si è votato l'adeguamento della variante al piano regolatore generale comunale, uno strumento urbanistico indispensabile per la programmazione avvenire della città. Peccato che l'assenteismo ci abbia più volte privato del conforto dei cittadini molti dei quali vivono nella disinformazione più completa [illegible] ciò che la macchina comunale sforna».

Alla vigilia delle elezioni quali sono le sue speranze?

«[illegible] ancora una volta si realizzi la continuità amministrativa delle sinistre per poter completare le iniziative già deliberate. Rivoli necessita del concreto recupero del centro storico, del potenziamento della rete idrica, di illuminazione e stabilità nei nuovi quartieri. Bisogna inoltre ultimare le fognature, completare [illegible] la scuola media di Borgo Nuovo, realizzare nuovi impianti sportivi, ristrutturare la raccolta rifiuti, potenziare i trasporti, migliorare i servizi verso la popolazione della terza età. Anche l'unità sanitaria locale n. 24 (che comprende anche i comuni di Reano e Villarbasse) deve diventare funzionante ed operativa».

Saitta (dc): «Pochi i problemi risolti»

Capogruppo uscente e capolista della dc a Rivoli è Antonio Saitta, 29 anni, laureato in scienze politiche, è l'unico di giunta del suo partito in sede locale.

[illegible] giudizio che diamo sugli ultimi cinque anni di amministrazione [illegible] sinistre è decisamente negativo — *ha detto* —. Gli assessori si sono dimostrati incapaci a gestire il comune e scarsamente interessati a risolvere i problemi della città. Incompetenza, lotte per il potere, sprechi, spese superflue, clientelismo e inefficienza amministrativa hanno caratterizzato il loro mandato».

Qualcosa però è stato fatto, alcune opere sono state realizzate, cosi almeno affermano in giunta.

«Certamente sì, ma nessuno dei grandi problemi è stato risolto. Il centro storico è ancora da risanare e ristrutturare, il nuovo piano commerciale e la variante al piano regolatore non sono ancora operanti. La caserma dei carabinieri continua ad essere in locali angusti e non idonei. Invece di spendere 2 miliardi per un'opera faraonica quale il centro sociale Bonadies di Cascine Vica, si poteva benissimo, portando gli cittadini gli stessi servizi, usare una parte del solo per costruire un'altra piscina o una nuova caserma».

Qual è l'elemento caratterizzante del programma della dc?

«Che Rivoli [illegible] prossimo futuro non diventi una grigia periferia della metropoli. Sarà quindi necessario battersi per impedire, insieme ai psi, se lo vorrà, e alle altre forze democratiche, che passi il progetto del psi che prevede il [illegible] primario da Torino a Rivoli di 18.000 abitanti e di industrie che occuperanno 916 mila mq di terreno. Bisogna anche non permettere che a Druent, come è nelle intenzioni dell'amministrazione e della Regione Piemonte, vengano scaricati i rifiuti dei comuni del circondario per un totale di 494.200 abitanti. Per raggiungere questi obiettivi è necessario avere come punto di riferimento essenziale gli interessi della città».

José Leva

Settimo

Cravero (pci): «Ancora alleati col psi»

Dopo cinque anni senza apprezzabili contrasti (se si eccettuano gli scontri personali tra il sindaco e l'assessore socialista). [illegible] giunta di sinistra di Settimo ha chiuso [illegible] legislatura con una [illegible] importante argomento: il risanamento del centro storico. Il pci ha fatto approvare nell'ultima seduta del consiglio il progetto urbanistico dell'assessore Rivoira, [illegible] con il parere contrario dei socialisti favorevoli al rinvio come i gruppi di opposizione.

Nonostante il bisticcio, psi e pci, alla vigilia delle elezioni, ri[illegible] la volontà di tornare alla collaborazione, se come appare probabile la giunta di sinistra avrà ancora la maggioranza. In questo [illegible] Tommaso Cravero, comunista, tecnico alla Farmitalia, dovrebbe essere ancora confermato sindaco. Gli abbiamo chiesto come ha operato la giunta in questi cinque anni. *«Innanzitutto, con buon spirito di unità. Elemento importante è stato [illegible] garantire anche una presenza fisica degli amministratori in Comune: tutti noi lavoriamo, chi in fabbrica chi in ufficio. Con questo [illegible] siamo stati assessori [illegible] passaggio che si fanno vedere una volta ogni tanto. Penso che nel nostro operato si siano evidenziati tre elementi fondamentali: avviare il discorso [illegible] programmazione e pianificazione del territorio; contemporaneamente realizzare interventi che andassero nella direzione di questi programmi; mettere in funzione i servizi sociali in grado di rispondere ai bisogni del maggior numero di persone».*

[illegible] Giunta nei suoi interventi ha privilegiato un settore come [illegible] scuola. Trascurandone altri. Perché?

«Noi abbiamo volutamente privilegiato la scuola elementare e media. Tutto ciò ci è parso prioritario perché l'istruzione deve essere garantita assolutamente nella fascia della scuola dell'obbligo. Naturalmente questo programma ha assorbito una grossa disponibilità finanziaria. Abbiamo dovuto quindi tralasciare tanti altri problemi come la ca[illegible] di riposo materna, di asili nido, delle aree verdi».

Soragna (dc): «Un bilancio che non va»

Giovanni Soragna, dc, [illegible] anni in Comune (10 in Giunta come vicesindaco nel centro-sinistra e 20 in minoranza), è stato il leader indiscusso di una posizione poco omogenea in consiglio. Gli oppositori sostengono che tra i gruppi [illegible] minoranza (psdi, pli, pri, oltre alla dc) hanno polemizzato più fra di loro che con la maggioranza. [illegible] capolista [illegible] è fortemente critico nei confronti della giunta Cravero. «Il bilancio dell'amministrazione è largamente negativo. L'atteggiamento arrogante del pci, nella giunta, ha ridotto il consiglio a semplice organo di ratifica delle sue decisioni immutabili. Pochi sussulti di vivacità si sono avuti soltanto quando si è trattato di nominare progettisti e consulenti vari. Nell'operato della giunta, troviamo clientelismo e vecchia prassi assistenziale che vuole ricorrere tutti i bisogni e tutte le esigenze ma che non risolve completamente i problemi della società».

«Sarebbe lungo elencare le deficienze dell'amministrazione, accenniamo ai problemi ur[illegible] ci ancora tutti in discussione e fortemente avversati dalla popolazione, alle inefficienze della scuola materna e di asili nido, ai progetti sbagliati ma pagati fior di milioni, al fallimento anche economico del progetto del complesso sportivo, alla favola del pronto soccorso da cinque anni in via di realizzazione, alla mancanza assoluta di programmazione per il trasporto pubblico».

In quali occasioni si è manifestata l'opposizione «costruttiva» dc?

«La nostra opposizione costruttiva l'abbiamo data intervenendo con critiche e suggerimenti, proposte su tutti, dico tutti, i problemi in discussione. Ricordo brevemente gli interventi per modificare il progetto della scuola di via Milano, per il recupero di parte dei danni al complesso sportivo, per evitare gli sprechi in campo socio-assistenziale, le proposte di miglioramento sui problemi urbanistici, la battaglia che continuiamo a sostenere perché finisca la storia di un capolinea».

Piero Galasco

1 alla Regione
Attilio BASTIANINI

37 anni, da dieci in Comune. Scomodo per le maggioranze, tenace nelle idee. Competenze specifiche in urbanistica e trasporti. Mesi fa blocca con un emendamento, poi accettato, il percorso della Metropolitana in mezzo a corso Vittorio.

Insegna urbanistica al Politecnico di Torino. Scrive su "Il sole 24 ore". Sposato con due figli, Cesare e Eugenio.

72 al Comune
Fernando SANTONI

36 anni. Laureato in Giurisprudenza a Torino. Avvocato penalista, libero professionista. Sposato con due figli.

Dall'impegno politico nell'Università al Partito Liberale. Consigliere nazionale del P.L.I. [illegible] segretario cittadino dal 1976.

Politico per passione, senza compromessi.

E' uno degli uomini del rilancio liberale.

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI — PLI

Amministratori liberali [illegible] Regione e [illegible]

Chivasso
Incendiata sede pci

E' stata incendiata la sede del pci di Chivasso. I danni ammontano a un milione circa. E' accaduto la notte scorsa verso le tre. Alcuni abitanti della via Teodora 11, ove si trova la sede, sono stati svegliati da uno scoppio.

E' stato dato l'allarme, sono giunti i vigili del fuoco i quali sono riusciti a domare l'incendio che [illegible] era sviluppato al primo piano dello stabile prima che si propagasse ai locali nel piano terreno e del piano superiore. Sono andati distrutti mobili d'ufficio e parte dell'abbondante materiale di propaganda. Si è accertato che gli incendiari sono saliti su un balcone del primo piano e forzata una finestra non ben chiusa sono riusciti ad introdursi negli uffici sui cui muri sono stati affissi manifesti dei mal.

★ Angela Cortina vedova Cafigaria, 70 anni, da Fubine (Alessandria), abitante al terzo piano di corso Vercelli 70, ieri mattina, è stata trovata morta, in casa, dalla nipote, Maria Rosa Sarelli, 45 anni.

Chiusi ogni lunedì
negozi radio-tv

A partire dal 2 giugno i negozi di radio tv, elettrodomestici ed affini osserveranno la chiusura per l'intera giornata del lunedì, adeguandosi agli orari già adottati da altri settori merceologici.

«L'iniziativa — osserva l'Associazione commercianti — tende ad uniformare l'orario degli esercizi con l'orario di lavoro degli addetti al settore».

Parla la madre dell'uxoricida
«Riesco [illegible] capire il gesto di Rita»

La donna sostiene che la figlia veniva sempre picchiata dal marito - Tre colpi mortali

Rocco Gemma, 30 anni

La salma di Rocco Gemma, l'operaio di 30 anni ucciso mercoledì sera dalla moglie Rita Macrì, 28 anni, a colpi di pistola, è partita ieri sera per Guglianu Cavour, in provincia di Lecce, paese natale della vittima, dove sarà tumulata oggi pomeriggio.

Il perito settore Balma Bollone [illegible] ha accertato, anche se i risultati [illegible] definitivi si sapranno solo fra qualche giorno, che i colpi mortali sono stati almeno tre, due alla testa e uno al torace; altri due proiettili hanno sfiorato l'uomo al naso e [illegible] fronte, due sono andati a vuoto. Tutti i colpi sono stati sparati a distanza ravvicinata.

Ieri pomeriggio intanto il magistrato ha fatto un sopralluogo [illegible] dove è avvenuto l'omicidio. Nulla di nuovo è emerso rispetto alla ricostruzione dei carabinieri. [illegible] Macrì, sempre muta, quasi volesse restare estranea dalla tragica vicenda che la vede protagonista, è assistita dall'avvocato Giovanni Musa. Il legale ha chiesto al professor Balma Bollone una perizia per accertare se la donna abbia ecchimosi e segni delle percosse subite dal marito. Percosse che avrebbero caratterizzato i quattro anni di matrimonio fra Rocco e Rita Macrì.

«La pace fra loro è durata pochi mesi — racconta la madre di Rita, Angela Macrì, 52 anni — Poi Rocco è diventato sempre più nervoso, irascibile e violento. Picchiava Rita e lei non voleva mai confessarcelo. [illegible] sentina di giorni fa mi ha fatta venire dal paese perché, diceva, aveva avuto un incidente. Non era vero, era stato Rocco. L'altro giorno Rita ha fatto una cosa che non posso giustificare, ma riesco a comprendere».

Grugliasco
laboratorio ecologico

Oggi entra in funzione a Grugliasco il nuovo laboratorio di sanità pubblica. Istituito dall'assessorato provinciale all'Ecologia si occuperà dei problemi ambientali ai vari livelli e rappresenta un contributo specifico all'avvio della riforma sanitaria.

Con attrezzature che sono quanto di meglio offre la moderna tecnologia saranno possibili interventi [illegible] di controllo [illegible] acque, sull'aria e nell'ambiente di lavoro.

A trarne beneficio saranno tutti i Comuni delle Unità sanitarie che gravitano attorno ai Comuni di Collegno, Rivoli, Alpignano, Cirié, Giaveno, Avigliana e delle Valli di Lanzo. Nella fase iniziale saranno servite anche [illegible] sono [illegible] Nichelino e Chivasso.

Confcommercio

Il consiglio generale della Confcommercio ha riconfermato vicepresidente nazionale Renzo Gandini, presidente dell'Unione Regionale [illegible] Commercio e del Turismo per il Piemonte e presidente dell'Associazione Commercianti della provincia di Torino.

Le voci della città

Scuola in via Servais — [illegible] inaugura stamane, [illegible] la nuova scuola materna per l'infanzia in via G. Servais 62. Il complesso comprende anche un asilo nido e un centro di documentazione «Comunicazione e linguaggio». Dispone [illegible] moderne attrezzature anche per l'educazione di bambini con gravi minorazioni uditive, fino al sesto anno di età.

Sportuomo 80 — Festa del Centro comunale di promozione sportiva nel palazzo a Vela, oggi ore 15, per migliaia di ragazzi che hanno frequentato i 1500 corsi di attività motoria. Fuochi d'artificio intorno al lago Italia '61 ore 22,30. Pugilato dalle 19,30 alle [illegible]. Per tutta la giornata, finale campionato nazionale [illegible] pallavolo. Al circolo Monviso, tennis Under 10.

San Salvario Valentino — Inaugurazione pista ciclabile da [illegible] '61 a Sassi, oggi ore 15.

Più sport più salute — [illegible] Il titolo del libro del prof. Wins edito [illegible] Sci che sarà presentato questa mattina ore 11, al palasport Vela.

Come e perché morì Papa Luciani — Questo uno degli argomenti che don Vittorio Cambiaso docente in storia ecclesiastica all'università gregoriana di Roma tratterà oggi, ore 11 nella sala stampa di via Alfieri 10.

Poesia piemontese — Premiazione del 28° concorso di poesia «Nino Costa» oggi, ore 17,30, via Bogino 9, circolo degli artisti.

Testimoni di Geova — Congresso di 1500 delegati oggi ore 11,30 a domani [illegible] 16 all'Associazione, via A. De Gasperi.

La cultura nella [illegible] — Al teatro Carignano, oggi ore 16, interverranno su «esperienze, idee della sinistra» Asor Rosa, Diego Novelli, Giorgio Balmas, Fausto Fiorini, Marziano Guglielminetti, Carlo Federico Grosso, Presidera Giuliano Ferrara.

Una risposta alla droga — Federazione giovanile movimento femminile repubblicano illustreranno le proposte del pri per combattere la droga in p. Cln, v. Roma ore 15,30-17,30. Presenti: Marchisotti, Montanari, [illegible]gra, Camba, Fantacchiotti.

ISTITUTO «G. PARINI»
CIFUE' (To) Via Cibrario, 23 - Tel. 920.7492
CLASSI LEGALMENTE RICONOSCIUTE
Promozione mediante scrutinio in sede con valore legale.
Sono aperte le iscrizioni per: corsi diurni
— SCUOLE [illegible]
— ISTITUTO TECNICO PERITI [illegible] E CORRISPONDENTI [illegible] LINGUE ESTERE
Il titolo [illegible] ideale più moderno per il migliore impiego [illegible] ad all'Estero
— CORSI DI PERFEZIONAMENTO (precarati) di [illegible] all'impiego
Ciascun segretario: mart. 10-12; 18,30-19,30; giov. 10-12
Prima settimana di luglio tutti i giorni 10-12

GLEISMAC ITALIANA S.p.A.
MACCHINE FERROVIARIE
Gazzo Sigarello (MN)
tel. 0376/46.232
cerca
[illegible] MOTORISTI
[illegible] GENERICI
Retribuzione interessante

LA STAMPA
Libreria Concessa dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in facsimile policrome

Oggi [illegible]
STAMPA SERA
L'INSERTO [illegible] "TUTTOSPETTACOLI"
- Con i film e i programmi della tv per il weekend
- [illegible] Due occasioni per conoscere le «Terre del Roero»
- Due pagine sulle elezioni dell'8 giugno

SPORT SABATO-DOMENICA

FACIT
Mercato della Confezione

RISPARMIARE LIBERAMENTE...

Abito estate [illegible] tutte le taglie L. 44.500	Tailleur misto lino bianco fuxia e nero L. 35.500
Camicia uomo mezza manica L. [illegible]	Abito donna estate grande assort. taglie L. [illegible]
Jean estivo puro cotone grandi marche L. 12.900	Gonne unite/fantasia modelli giovani e classici L. [illegible]
Pantaloni estate uomo in tutte le taglie L. 10.900	Maglia giro collo 100% cotone L. 2500 [illegible] colori L. 2900

- C.SO VIGEVANO 26
- VIA MONTE PIETA' 3
- VIA VIOTTI 1
- C.SO SPEZIA 22
- VIA NIZZA 36
- C.SO BOTTA [illegible]

I programmi [illegible] private

TELETORINO INTERNATIONAL (39-43-60-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «La ballerina e il buon Dio» di A. Lepuvicla, con Vittorio De Sica, Vera Cecova e Gabriele Ferzetti; 13 e 19,40 Fhilco il superbolide; 13,30 e 20 La fede dei giusti; 14 Per [illegible] World Cup tennis di Dallas '79: Mc Enroe-Connors; 18,30 [illegible] la serie Sherlock Holmes: «Il caso della profezia mortale»; 17 «Il selvaggio» di Laszlo Benedek con Marlon Brando; 19,30 e 22,15 Informa sera; 20,30 Le avventure di Arsenio Lupin: «La ballerina di Rottenburg»; 21,30 «Una città chiamata bastarda»; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Una farfalla con le ali insanguinate».

QUARTA RETE (32-33-34-49 Uhf) — Ore 12,30 e 23 Zona disco; 12,50 «Lo sceriffo di ferro»; 14,20 Big story: «Fronte di tutore»; 16,30 «L'intreccio»; 20,30 Big story: «Il giornalista»; 21 Documentario; 21,20 «Storie di vita e malavita»; 23,30 «La nipote».

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,20 Film; 12,15 I misteri dello spazio; 12,40 Rassegna della stampa; 12,50 Film; 14,30 Donne donna; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Grand prix; 19,30 Un po' di musica; 19,45 Notizie; 20,40 Conto alla rovescia; 21,45 Alf; 22 Charlie's angels; 23,15 «Candidato per un assassinio»; 1 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 13 e 20 Elezioni: Centro studi Azione nuova; 18 Movimento Popolare, on. Costamagna, psdi; 20,30 «Viaggio al 7° piano»; 22 «Lo smemorato di Collegno» con Macario.

RTA (33-35 Uhf) — Ore [illegible] «Lo sceriffo [illegible] Rocksprings»; [illegible] e 20 Simon Templar; 16,35 Walter Chiari show; 16,50 Premi Nobel; 17,30 Musica; 18 Puzzle; 18,30 Rendez vous; 19,45 e 24 Telegiornale; 21 «Black Killer»; 22,30 «Follia del sesso».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — Ore 7 «Mio caro John»; 8,30 «Sourcouf l'eroe dei sette mari»; 10 Film; 11,20 Curiosità sportive; 11,50 S.O.S. squadra speciale: «Katy e il leone»; 12,20 «Operazione paura»; 14 Grp flash e Borsa valori; 16,35 Vivavo corre; 17,35 Telefilm serie Doris Day; 18,45 Maxivetrina; 19,40 I partiti in lista; pdup; 19,50 Banco prova; 20,30 «Don Giovanni della Costa Azzurra»; 22 Almanacco storico; 22,30 Alle soglie dell'incredibile: «Attenti al minotauro»; 23,30 Dottor Kildare: «La mummia»; 0,30 Proibito; 1 Film: 2,30 «Porcile»; 4 «Mio caro John»; [illegible] «Sourcouf l'e[illegible] dei sette mari».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 10 «I lunghi giorni dell'odio» di Gianfranco Baldanello, con Guy Madison e Rick Battaglia; 12 Napoli ieri e oggi; 13 Walter Chiari sera; 14 «Decidete agente segreto 777»; 17,30 Settimana Torino; [illegible] Goal; 19,30 «La rapina più scaltrita del secolo» di Frank Lander, con Frankie Oward e Flora Bryan; 21,30 Music; 23,45 Nel regno delle Due Sicilie; 23,30 «L'interrogatorio» con Benjamin Lev e Paolo Gozzellino.

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 «Spie contro il mondo»; 14,30 e 19 Cartoni animati; 17,30 «L'occhio dietro la parete»; [illegible] «Gli sparvieri di fuoco»; 21 [illegible] Amministrative '80; 21,30 «Il pianeta dove l'inferno è verde»; 23 «Il giorno del giudizio».

TV 2 ROTONDE [illegible] Uhf) — Ore 12 Metti un disco a tavola; 13 «Festa de toros» con Paten Hamana, Elena Maria Tejero e Paul Barga (drammatico); 14,30 Il Piemonte tra cultura e storia; 17 VideoDiscoprezzi; 18 Anteprima sport; [illegible] Canavese oggi; 19,30 Chiedetelo a Carla; 20,30 Scopritelo voi; 22,10 Prengi e misteri; 23,20 [illegible] tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «I nemici Blo»; 10 Spazio 1; 11 «Apocalisse sul Fiume Giallo»; 13 Telefilm; 14 «L'amante perfetta»; 15,30 La città domanda, il sindaco risponde; 16-19,20-20,30 e 24 Spazio elezioni; 16,30 «Il trapianto; 16,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,25 e 23,50 Videonotizie; 20,15 Moda; 20,50 Claudia; 22 Documenti; 23 Capitan Nice; 0,10 Playboy di mezzanotte; 1,30 «Il delitto del diavolo»; 3 «Obsession: storia di un delitto»; 4,30 «Una sconosciuta nel mio letto»; 6 «Attila».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Metti una sera; 14,30 Telefilm; 17,30 Film; 19 Tu che ne pensi?, spazio autogestito dal pci; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Big story, telefilm; 22,15 e 24 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chiamhiriki; 8,50 Papà ha ragione; 10 «Questo pazzo pazzo mondo delle canzoni»; 11,30 G.O.S. squadra speciale; 12 Telefilm; 12,30 Cinema città; 12,45 Metti una sera un libro; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «Troppo belle per vivere»; 15,35 Per queste valle; 16,45 «I baroni della medicina»; 18,15 Glamour; 20 I premi Nobel; 20,30 «Una pallottola nella schiena»; 22 «Fernandel e il tesoro di Tutankamen»; 24 «Eva la venere selvaggia».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15,35 Collegamento [illegible] Cipodistria: calcio; 22,[illegible] Telefilm; 23,35 «L'ultima cavalcata» di E. E. Grant, con John Wayne e O. Russel (avventuroso).

Maltempo

Gravi danni

Il violento acquazzone abbattutosi per quaranta minuti tutto il Canavese ha provocato gravi danni alle colture e molti disagi per gli automobilisti. Particolarmente colpita la zona di Castellamonte, dove nel tratto che porta a Rivarolo la statale 565 è stata invasa da oltre mezzo metro d'acqua proveniente dai canali: traffico bloccato e qualche incidente di lieve entità.

Anche a San Giorgio c'è voluta l'opera di volontari e cantonieri del Comune per liberare il centro dalle acque, rimasto isolato per l'occlusione di una roggia.

Ad Aglié a subire i maggiori danni è stata la pavimentazione stradale, in più punti erosa dalle acque. Hanno invece resistito gli argini del torrente Sosna, pur sottoposti ad una intensa piena. A Ceresole Reale neve fuori programma nella mattinata: per alcune ore più a ripiombati in pieno inverno. Nel pomeriggio è tornato il sole.

A Castellamonte un violento temporale ha crollato parte del tetto di un vecchio fabbricato a piani di via Guiberti 7, appartenente al dottor Costantino Cesa. E' stata divelta una parte della tettoia e un muro esterno è sprofondato in modo preoccupante verso la pubblica via.

Per motivi prudenziali sono quindi stati sgomberati gli alloggi di due famiglie, un negozio da parrucchiere e uno studio tecnico; inoltre gli allievi dell'attigua scuola elementare sono stati mandati a casa.

Ad Orbassano nuova caserma

Il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo, partecipa domani all'inaugurazione della nuova caserma dei carabinieri a Orbassano. L'edificio è stato costruito dal Comune, utilizzando parte degli oneri per opere di urbanizzazione derivanti da una convenzione con la Fiat. Avrebbe dovuto essere inaugurato lo scorso anno, ma venne semidistrutto da un attentato terroristico nel febbraio 1979.

L'attentato che fortunatamente non provocò vittime ha causato però quasi il raddoppio della cifra a carico del Comune per la costruzione della caserma, che complessivamente è costata 347 milioni.

Perosa: investito è in fin di vita

Uno studente dodicenne di Perosa Argentina, Dario Chiarlier, via del Filone 24, è ricoverato con riserva di prognosi alle Molinette per un incidente stradale. Mentre percorreva a piedi via 25 Aprile diretto verso il centro di Perosa è stato investito da una 850 guidata dall'operaio Dario Galbiati.

Eroi di montagna

Verranno ripetute le elementari e ribordone, centro al fondo dell'omonima valle dove l'edificio scolastico era da tempo adibito ad altri usi.

Intanto domani una sessantina di massari marano ai piedi della popolazione: sono le superstiti delle tante generazioni di insegnanti che da sempre si accollavano l'onore di salire anche nei mesi invernali al paese. Nel [illegible] questo ideale passaggio delle consegne tra i vecchi e i nuovi insegnanti verrà anche inaugurato il monumento al montanaro, alto oltre 2 metri interamente in ferro battuto e costruito dagli artigiani della valle.

A confronto i protagonisti delle elezioni nelle città della provincia

Ivrea

Viano (psdi): «Stabilità amministrativa»

«I cinque anni trascorsi sono stati terribili per il Comune, soprattutto per l'eredità lasciata dalla precedente amministrazione: nel '75 non c'era più un soldo in cassa né un fornitore disponibile a vendere alcunché al Comune, si era sull'orlo del collasso amministrativo». *Il giudizio è di Luigi Barisione (psdi), sindaco dall'agosto '75 fino alla fine del '78 ed ora vice sindaco e assessore al Bilancio. La situazione amministrativa è peggiorata fino al '77: poi nuove leggi per le autonomie locali sul piano finanziario hanno consentito di migliorare la situazione* «al punto che in questi anni si è [illegible] un'azione di risanamento che ci permetterà, entro la fine dell'anno di pagare i debiti pregressi».

«*Il parere di Barisione quello di Ivrea (poi, sì v, nell'ultimo anno e mezzo, però è stato* «la giunta del risanamento», [illegible] per ciò che riguarda le finanze, sia per le grandi opere. «In questo senso vanno interpretati gli interventi nel centro storico, i grandi sistemi di fognatura a San Bernardo e San Giovanni».

Secondo l'assessore comunista l'attuale amministrazione ha cambiato orientamento rispetto a quella precedente: «Non più interventi a pioggia, ma interventi programmati nel tempo e negli obiettivi; uno di questi è stato quello di tutelare le classi e gli strati sociali meno abbienti e più indifesi della città».

Entrati in giunta soltanto a 18 mesi dalla conclusione del mandato amministrativo, i socialdemocratici hanno ottenuto l'incarico del sindaco che è andato a Mario Viano, il settantenne «primo cittadino» di Ivrea [illegible] quando, nel *1814 i francesi facevano il Canavese. «Abbiamo assunto responsabilità dirette* [illegible] Comune dopo un periodo di crisi assai travagliato e lo abbiamo fatto per garantire [illegible] amministrativa, portare a termine il programma della giunta, modificare il [illegible] si era creato e che rischiava di deteriorare i rapporti nel tessuto stesso della città. Dopo un anno e mezzo possiamo dire con certezza di aver fatto un uso ragionato del consenso ricevuto».

Parato (dc): «Il pci ha sbagliato tutto»

Un giudizio completamente negativo sull'operato della giunta di sinistra viene dagli esponenti della dc. «*Il pci* — spiega Paolo Parato, segretario della sezione eporediese e capolista per il partito dello scudo crociato — *era stato molto bravo nel 1975 a interpretare una esigenza molto sentita nella gente: un'amministrazione della* [illegible] *pubblica che recepisse di più il desiderio di partecipazione, una forte richiesta di onestà negli uomini impegnati nella cosa pubblica. A cinque anni di distanza devo dire che su queste attese il pci ha fallito, ha utilizzato la disponibilità della gente soltanto per far passare in modo indolore aumenti di tariffe mettezza urbana, rette scolastiche) che in altri tempi avrebbero fatto molto discutere. La partecipazione è scemata, la struttura comunale è burocratizzata, in Comune più che un sindaco abbiamo avuto un funzionario».*

Anche i repubblicani (tre consiglieri) [illegible] tengono con la giunta uscente. Salvatore Zagami, segretario della sezione e candidato al nuovo consiglio dice: «*E' nostra convinzione che la prima responsabilità dei partiti* [illegible] *nei confronti della cittadinanza* [illegible] *quella di proporre ai vari amministratori uomini capaci ed autorevoli che garantiscano la continuità della loro azione amministrativa. Invece siamo stati spettatori* [illegible] *un continuo valzer delle poltrone dei socialisti che hanno fatto ricoprire a* [illegible] *la carica di* [illegible] *a tutti i loro consiglieri con un continuo passaggio delle competenze dagli uni agli altri».*

Secondo Zagami gli atteggiamenti assunti da parecchi assessori hanno deteriorato i rapporti tra Comune e cittadini. «*Si è avuta l'impressione* — sostiene — *che l'amministrazione avesse degli interlocutori privilegiati e non si curasse di mantenere aperto il dialogo con il singolo cittadino. Con la famosa e "famosa" formula della partecipazione, nei cittadini è venuta meno la fiducia di poter far riferimento al Comune per i propri problemi».*

Rolando Argentero

Pinerolo

Debernardi (dc) non è più tra i candidati

Nato nel 1931, sposato, padre di 4 figli, per 10 [illegible] *a per il sindaco Dario Debernardi* [illegible] *ritira dalla vita amministrativa: non sarà più presente nella lista dc alle prossime elezioni.*

Sui più importanti nodi che hanno caratterizzato l'amministrazione comunale osserva: «All'inizio dell'amministrazione la città usciva da un periodo [illegible] limitatissime costruzioni di nuove residenze mentre era cresciuta la necessità di alloggi sia per le nuove famiglie che [illegible] sistemavano sia per l'esigenza sempre più viva di abbandonare le abitazioni non rispondenti a un normale standard di vita. In questa ottica l'ultimazione di 196 alloggi di edilizia popolare e l'avviamento della costruzione di altri 85 è stato l'impegno deciso per alleviare la grave situazione. Anche l'edilizia convenzionata e quella privata hanno avuto un notevole incremento.

«Agli artigiani è andata gran parte del nostro lavoro, per un senso di rispetto verso coloro che molto hanno dato sia per un giusto dovere di riconoscenza. Le iniziative sono state numerose: dalla integrazione della pensione [illegible] il raggiungimento [illegible] minimo necessario ai centri d'incontro istituiti nelle varie zone della città alle attività straordinarie quali i soggiorni invernali o le gite estive.

«Molti passi avanti — dice Debernardi — *sono stati fatti anche* [illegible] *servizi sociali. Tra i principali quello domiciliare, di vecchiaia e di consultorio familiare, gli aiuti agli handicappati e la ristrutturazione del centro di lavoro protetto.*

«*E' stata anche riequilibrata la situazione finanziaria grazie anche ai consueti aiuti venuti dallo Stato. L'amministrazione comunale ha potuto affrontare un impegnativo impegno di opere pubbliche* [illegible] *che vanno dalle scuole agli asili nido agli interventi in strutture pubbliche, viabilità ecc. Questo sforzo si riassume nelle seguenti cifre: opere realizzate 9 miliardi 329 milioni* [illegible] *mila, opere deliberate 5 miliardi 623 milioni* [illegible] *cui già in corso opere per circa 4 miliardi».*

Arione (psi): «Contributi all'edilizia»

Bruno Arione, 44 anni, sposato [illegible] architetto libero professionista, è in amministrazione comunale per il psi [illegible] 1970. Ha ricoperto l'incarico di vicesindaco dal '76 al '79 quando il suo partito è passato all'opposizione. Si ripresenta l'8 giugno come capolista.

«*Il mandato elettorale, ormai scaduto* — dice — *è stato caratterizzato per tre anni e mezzo da* [illegible] *maggioranze di ampia convergenza che pur nelle difficoltà oggettive ha operato con serietà ed ha affrontato i problemi in modo corretto. Si è definito in modo concreto, positivo e soddisfacente l'aspetto finanziario ed economico del Comune lasciato in situazioni disastrose dall'amministrazione di centro-destra. Si sono affrontati in termini seri e scientifici per la prima volta i problemi della pianificazione urbanistica della città con la prospettiva di raccordare il territorio comunale all'ambito comprensoriale».*

«*La città* — prosegue — *almeno per quanto riguarda gli aspetti dei vari settori funzionali e dei sistemi urbani esistenti è conosciuta nel dettaglio, non così per la parte extraurbana. La giunta insediatasi nel luglio scorso non è stata in grado di dare agli uffici competenti le indicazioni metodologiche per effettuare l'analisi della parte agricola del territorio comunale.*

«L'intenzione del psi è di dare alla prossima amministrazione il proprio contributo, dall'opposizione o nella maggioranza, per migliorare la qualità e la quantità dei servizi. Particolare attenzione verrà posta ai problemi della casa e del territorio attraverso la soluzione del [illegible] dell'edilizia economica popolare ed al piano del centro storico, già adottato.

«Si punta anche alla riprogettazione del piano regolatore generale, allo [illegible] di riordino delle attività produttive per dare [illegible] zione rapida e concreta alle aspettative degli artigiani e delle piccole industrie e cercherà inoltre di accelerare la scelta e la realizzazione dell'area attrezzata per le at[illegible] produttive».

Daria Dezzuto

n. 1 alla Regione
Attilio
BASTIANINI

37 anni, da dieci in Comune. Scomodo per le maggioranze, tenace nelle idee. Competenze specifiche in urbanistica e trasporti. Mesi fa blocca con un emendamento, poi accettato, il percorso della Metropolitana in mezzo a corso Vittorio.
Insegna urbanistica al Politecnico di Torino. Scrive su "Il sole 24 ore". Sposato con due figli. Cesare e Eugenio.

n. 72 al Comune
Fernando
SANTONI

36 anni. Laureato in Giurisprudenza a Torino. Avvocato penalista, libero professionista. Sposato con due figli.
Dall'impegno politico nell'Università al Partito Liberale. Consigliere nazionale del P.L.I. è segretario cittadino dal 1976.
Politico per passione, senza compromessi.
E' uno degli uomini del rilancio liberale.

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI
PLI

Amministratori liberali in Regione e Comune

Chivasso
Incendiata sede pci

E' stata incendiata la sede del pci di Chivasso. I danni ammontano a un milione circa. E' accaduto la notte scorsa verso le tre. Alcuni abitanti della [illegible] Teodoro II, ove si trova la sede, sono stati svegliati da uno scoppio.

E' stato dato l'allarme, sono giunti i vigili del fuoco i quali sono riusciti a domare l'incendio che si era sviluppato al primo piano dello stabile prima che si propagasse ai locali nel piano terreno e del piano superiore. Sono andati distrutti mobili d'ufficio e parte dell'abbondante materiale di propaganda. Si è accertato che gli incendiari sono saliti su un balcone del primo piano e forzata una finestra non ben chiusa sono riusciti ad introdursi negli uffici sui cui muri sono stati [illegible] manifesti del mai.

★ In esecuzione di un ordine di cattura la polizia ha arrestato a Ivrea il cinquantatreenne Natale Brescia [illegible] di [illegible] so in furto aggravato. L'uomo sarebbe stato complice di Vincenzo Caravello, l'operaio quarantunenne abitante in via Buozzi arrestato nel tardo pomeriggio di [illegible] mentre attendeva il motore che azionò la paratia della [illegible] sulla Dora Baltea in Canton Fontana.

Le parti venivano poi rivendute ai ferrovecchi cittadini per poche lire.

★ Angela Cerrina vedova Caligaris, 76 anni, da Fubine (Alessandria), abitante al terzo piano di corso Vercelli 70, ieri mattina è stata trovata [illegible] in dalla nipote, Maria [illegible] Sarzili, 45 anni.

Parla la madre dell'uxoricida

«Voglio capire il gesto di Rita»

La donna sostiene che la figlia veniva sempre picchiata dal marito - Tre colpi mortali

Rocco Gemma, 30 anni

La salma di Rocco Gemma, l'operaio di 30 anni ucciso mercoledì sera dalla moglie Rita Macrì, 28 anni, a colpi di pistola, è partita ieri sera per Bogliano Cavour, in provincia di Lecce, paese natale della vittima, dove sarà tumulata oggi pomeriggio.

Il perito settore Raimo Bollone ha accertato, anche i risultati definitivi al [illegible] solo fra qualche giorno, che i colpi mortali sono stati almeno tre: due alla testa e uno al torace: altri due proiettili hanno sfiorato l'uomo al naso e alla fronte, due sono andati a vuoto. Tutti i colpi sono stati sparati a distanza ravvicinata.

Ieri pomeriggio intanto il magistrato ha [illegible] un sopralluogo in via Matteotti 84 dove è avvenuto l'omicidio. Nulla di nuovo è [illegible] rispetto alla ricostruzione dei carabinieri. Rita Macrì, sempre muta, quasi volesse restare estranea dalla tragica vicenda che la vede protagonista, è assistita dall'avvocato Giovanni Mussa. Il legale ha chiesto al professor Raimo Bollone [illegible] perizia per accertare [illegible] sione abbia occhimosi e segni delle percosse subite dal marito. Percosse che avrebbero caratterizzato i quattro anni [illegible] matrimonio fra Rocco e Rita Macrì.

«*La pace fra loro è durata pochi mesi* — racconta la madre di Rita, Angela Macrì, 52 anni —. *Poi Rocco è diventato sempre più nervoso, irascibile e violento. Picchiava Rita e lei non voleva mai confessarcelo. Una ventina di giorni fa mi ha fatto venire dal paese perché, diceva, aveva avuto un incidente. Non era vero, era stato Rocco. L'altro giorno Rita ha fatto una cosa che non posso giustificare, ma che cerco di comprendere».*

Grugliasco
laboratorio ecologico

Oggi entra in funzione a Grugliasco il nuovo laboratorio di sanità pubblica. Istituito dall'assessorato provinciale all'Ecologia si occuperà dei problemi ambientali ai vari livelli e rappresenta un contributo specifico all'avvio della riforma sanitaria.

Con attrezzature che sono quanto di meglio offre la moderna tecnologia saranno possibili interventi per il controllo delle acque, sull'aria e nell'ambiente di lavoro.

A trarne beneficio saranno i Comuni delle Unità sanitarie che gravitano attorno ai Consorzi di Collegno, Rivoli, Alpignano, Cirié, Giaveno, Avigliana e delle Valli di Lanzo. Nella fase iniziale saranno servite anche le zone di Nichelino e Chivasso.

Confcommercio

Il consiglio generale della Confcommercio ha riconfermato vicepresidente nazionale Renzo Gandini, presidente dell'Unione Regionale del Commercio e del Turismo per il Piemonte e presidente dell'Associazione Commercianti della provincia di Torino.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi Visitazione Santa Vergine. Domani: Santissima Trinità.

Pinerolo — Oggi alle 17 a Palazzo Vittone saranno inaugurate le nuove sale della collezione civica d'arte con una mostra di opere di autori contemporanei della raccolta Pro Pinerolo (1971-1980).

PIANEZZA — Il Centro studi Aldo Moro organizza la seconda edizione di «Pianezza per la Pieve di S. Pietro». Questo il programma: stamane alle 10 l'arch. Osvaldo Morra parla della Pieve a Villa Lascaris; alle 15,30 le Marionette Verticali al cinema Orfeo; alle 18 messa cantata in latino alla Pieve; alle 21 concerto della Schola Cantorum di Pianezza alla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

AVIGLIANA — In occasione del 5° centenario della morte del Beato Cherubino Testa, questa sera alle 21,15, nella [illegible] di San Giovanni, sarà presentato il libro «Il Beato Cherubino Testa, una presenza in Avigliana».

GIAVENO — [illegible] corre domani il primo trofeo turistico podistico «Giro delle cinque cappelle». Si tratta di una marcia non competitiva di 13 [illegible] libera a tutti, articolata nelle categorie maschile e femminile. Ritrovo in piazza Molines alle 8,30, partenza alle 9,30 con arrivo a piazza Molines.

ORBASSANO — «*Festa di primavera*» per gli anziani oggi con inizio alle 14 nel parco di Borgaretto. Coi nonni della città ci saranno i bambini delle scuole. Sono in programma una raccia al tesoro per i pensionati, musiche, canti di cori e il classico ballo pubblico [illegible] palchetto.

FRONT CANAVESE — Tommaso Perino 76 anni via Luigi Borello 16, è stato trovato morto nella casa in cui viveva solo.

NOLE — Il palio dei borghi avrà inizio lunedì 2 giugno con un torneo di bocce a quadrette, a cui seguiranno staffetta podistica, tiro alla fune, pallavolo, corsa campestre, ciclismo.

ISTITUTO «G. PARINI»
CIRIE' (To) Via Cibrario, 23 - Tel. [illegible]
CLASSI LEGALMENTE RICONOSCIUTE
Promozione mediante esame finale con valore legale.
Sono aperte le iscrizioni per i corsi diurni
— SCUOLA MEDIA
— ISTITUTO TECNICO [illegible] E CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE
Il titolo di studio più moderno per il migliore impiego in Italia ed all'Estero
— CORSI PERFEZIONAMENTO (presenza) di preparazione all'impiego
Orario segreteria: mart. 10-12; 18,30-19,30; giov. 10-12
Prima settimana di luglio tutti i giorni 10-12

GLEISMAC ITALIANA S.p.A.
MACCHINE FERROVIARIE
Gazzo Padovano (MN)
tel. 0378/45.232
cerca
MECCANICI MOTORISTI
MECCANICI GENERICI
Retribuzione interessante

Sabato in
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello [illegible]
Via Roma, 80
Telefono 517.958
Vendita di riproduzioni e calchi di opere d'arte in bronzo policromo

Oggi su
STAMPA SERA
L'INSERTO ILLUSTRATO "TUTTOSPETTACOLI"
- Con i film e i programmi della tv per il weekend
- Due occasioni per conoscere (e «Terre del Roero»
- Due pagine sulle elezioni [illegible] giugno
SPORT SABATO-DOMENICA

I programmi delle televisioni private

TELETORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «La ballerina e il buon Dio» di A. Leonviola, con Vittorio De Sica, Vera Cecova e Gabriele Ferzetti; 13 e 19,40 Paleo il supereroide; 13,30 e 20 La linea dei giusti; 14 Per la World Cup tennis [illegible] Dallas '77; Mc Enroe-Connors; 18,30 Per le serie Sherlock Holmes: «Il caso della profezia mortale»; 17 «Il selvaggio» di Laszlo Benedek, con Marlon Brando; 19,30 e 22,15 Informa sera; 20,30 Le avventure di Arsenio Lupin: «La ballerina di Rottemburg»; 21,30 «Una città chiamata bastarda»; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Una farfalla con le ali insanguinate».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,30 e [illegible] Zona [illegible] 12,30 «Lo sceriffo di ferro»; 14,20 Big story: «Franco traditore»; 18,30 «L'intervista»; 20,30 Big story: «Il giornalista»; 21 Docume[illegible] 23,30 «Storie di vita e malavita»; 23,30 «La nipote».

TELESTUDIO TORINO (24-48-67 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,10 I misteri dello spazio; 12,40 Rassegna della stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Grand prix; 19,30 Un po' di musica; 19,45 Notizie, 20,40 Canto alla rovescia; 21,45 Alt; 22 Charlie's angels; 22,15 «Candidato per [illegible] assassinio»; 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 13 e 20 Sintesi; Centro studi Azione nuova; 18 Movimento Popolare, on. Costamagna, pedi; 20,30 «Viaggio al 7° pianeta»; 22 «Lo smemorato di Collegno» con Macario.

RTA (33-35 Uhf) — Ore [illegible] «Lo sceriffo di Rocksprings»; 14 e 20 Simon Templar; 15,30 Walter Chiari show; 18,30 Premi Nobel; 17,30 Musica; 18 Puzzle; 18,30 Rendez vous; 19,45 e 24 Telegiornale; 21 «Black Killer»; [illegible] «Follia dei sensi».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Mio caro John»; 8,30 «Sourcouf l'eroe dei sette mari»; 10 Film; 11,20 Curiosità sportive; 11,50 S.O.S. squadra speciale; «Katy e il leone»; 12,30 «Operazione paura»; 14 Orp flash e Borsa valori; 16,35 Vivovo corre; 17,35 Telefilm serie Doris Day; 18,45 Maxiveterina; 19,40 I partiti in lista; pdup; 19,50 Banco prova; 20,30 «Don Giovanni della Costa Azzurra»; 22 Almanacco storico; 22,30 Alle soglie dell'incredibile: «Allenti al minotauro»; 23,30 Dottor Kildare: «La mamma»; 0,30 Proibito: 1 Film; 2,10 «Parelle»; 4 «Mio caro John»; 5,30 «Sourcouf l'eroe dei sette mari».

KETE MANILA (44 Uhf) — Ore 10 «I lunghi giorni dell'odio» di Gianfranco Baldanello, con Guy Madison e Rick Battaglia; 12 Napoli ieri e oggi; 13 Walter Chiari sera; 14 «Uccidete agente segreto 777»; 17,30 Settimana Torino; 19 Goal; 19,30 «La rapina più sensata del secolo» di Frank Lander con Frankie Oward e Dora Bryan; 21,20 Musica; 21,45 Nel regno delle Due Sicilie; 22,30 «L'interrogatorio» con Benjamin Lev e Paolo Gozzalino.

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 10 «Specchio il mondo»; 14,30 e 19 Cartoni animati; 17,30 «L'occhio dietro la parete»; 19,30 «Gli sparvieri di fuoco»; 21,15 Amministrativo '80; 21,20 «Il pianeta dove l'inferno è verde»; 23 «Il giorno del gi[illegible]».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 12 Metti un disco a tavola; 13 «Festa de toros» con Fatora Hamana, Elena Tejero e Paul Barge (drammatico); 14,30 Il Piemonte tra cultura e storia; 17 Videodiscoexpress; Anteprima sport; 19 Cinese oggi; 19,30 Chiedetelo a Carla; 20,30 Scopritelo voi; 22,30 Prenagi e misteri; 23,20 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «I senza Dio»; 10 Spazio f; 11 «Apocalisse sul Fiume Giallo»; 13 Telefilm; 14 «L'amante perduta»; 15,30 La città domanda, il sindaco risponde; 16-18,30-20,30 e 24 Spazio elezioni; 16,30 «Il trapianto»; 16,50 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,25 e 23,50 Videonotizie; 20,15 Moda; 20,50 Claudius; 22 Documenti; 23 Capitan Nico; 0,10 Playboy di mezzanotte; 1,30 «Il delitto del diavolo»; 3 «Obsession: storia di un delitto»; 4,30 «Una sconosciuta nel mio letto»; 6 «Attila».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore [illegible] Metti [illegible] sera; 14,20 Telefilm; 17,30 Film; 19 Tu che ne pensi?, spazio autogestito dal pci; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Big story telefilm; 22,15 e 24 Film.

TELE EUROPA 2 (58-35 Uhf) — Ore 7 Chiacchiericci; [illegible] Pi[illegible] ha ragione; 10 «Quasi passo passo mondo della canzone»; 11,30 S.O.S. squadra speciale; 12 Telefilm; 12,30 Cinema città; 13,45 Metti una sera un libro; 13 e 19,45 Europa 3 Informa; 13,20 «Troppo belle per vivere»; 15,15 Per queste valle; 16,45 «I Baroni della medicina»; 18,15 Glamour; 20 I premi Nobel; 20,30 «Una pallottola nella schiena»; 22 «Fernandel e il tesoro di Tulankamen»; 24 «Eva la venere selvaggia».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore [illegible] Collegamento con Cupoliatrix: calcio, 22,45 Telefilm; 23,35 «L'ultima conquista» di S. E. Grant, con John Wayne e C. Russel (avventuroso).

FACIT
Mercato della Confezione
RISPARMIARE LIBERAMENTE...

Abito estate 80 tutte le taglie L. 44.500	Tailleur misto lino bianco fuxia e nero L. 35.500
Camicia uomo mezza manica L. 6900	Abito donna estate grande assort. taglie L. 7500
Jean estivo puro cotone grandi marche L. 12.900	Gonne unite/fantasia modelli giovani e classici L. 9900
Pantaloni estate uomo in tutte le taglie L. 10.900	Maglia giro collo 100% cotone 6 colori L. 2500 L. [illegible]

- C.so VIGEVANO 26
- VIA MONTE [illegible]A' 3
- [illegible]
- C.so SPEZIA 22
- VIA NIZZA 368
- [illegible]

Ai piedi del Monte dei Cappuccini

V. SOMMACAMPAGNA 11

Nell'esclusiva zona Crimea, a pochi passi da Corso Fiume, in una palazzina a 3 piani di recente costruzione vendiamo appartamenti immersi nel silenzio.
Ingresso, tre camere, cucina, bagno:
Ingresso, salone, tre camere, cucina, doppi servizi.
Locali seminterrati uso "studios".
Boxes, posti auto e magazzini.

UFFICIO VENDITE SUL POSTO ANCHE SABATO E DOMENICA

Aderente alla FIABCI Italia

gabetti

Via Mercantini, 5

PRINCIPATO DI MONACO
Acquistate il vostro appartamento in Résidence nel «Villaggio» del

NUOVO PORTO
Posto barca disponibile
Vendita di lancio dei primi appartamenti.
Informazioni e richiesta:
AGENCE PASQUIER - 12 rue Princesse Caroline MC MONACO - Tel.: (93) 50.88.04

TORINESE
Libero in palazzina recente alloggio signorile 2 piani mq + mq 150 mansardato.
Dilazioni - Permute
Telefono 54.23.38

ADIACENTE FIAT LINGOTTO
Via FINALMARINA 18 ang. Via GENOVA

Ufficio vendite sul posto, aperto anche sabato

Appartamenti di 1-2-3-4 camere cucina servizi anche liberi **Prezzi da L. 10.000.000**

CENTRO IMMOBILIARE
VIA G. GIUSTI 3 - TORINO - Tel. 546.153 - 516.229

---

fasano

PANCALIERI
Nuova costruzione. VILLA composta di salone 2 camere cucina servizi garage CAPANNONE di mq 350 ca, altezza mt 5 Terreno recintato mq 3830 Vendo: 260.000.000 con mutuo

INDUSTRIALE
Interessante zona insediamento industriale confinante mq 2600 coperti, cortile asfaltato di 2400, altezza mt 6, uffici servizi riscaldamento. AFFITTA: 5.500.000 mensili

LOCALE COMMERCIALE
Zona San Salvario. Mq 1400 su 2 piani, altezza da mt 3 a 6,00 con uffici, ingressi carrai, riscaldamento. Adatto attività non rumorosa AFFITTA: 3.500.000 mensili

BUTTIGLIERA ALTA
CAPANNONE mq (50x12), piazzale antistante mq 1000, altezza mt 4 al fabbricato, completo di impianto illuminazione Adatto solo deposito. AFFITTA: 1.500.000 mensili

ALLOGGI IN CUMIANA
Nuova costruzione in elegante palazzina. Composti da: 2 camere salone/cucina cucina ingresso servizi e cantina Attualmente ultimati. Vendo: 41.500.000 e 42.500.000.

STUDIO DENTISTICO
Zona S. Salvario Elegante studio mq 5 vani completamente arredati, aria condizionata, filodiffusione. AFFITTA: 900.000 mensili con attrezzature oppure 700.000 uso ufficio.

VERNICIATURA INDUSTRIALE
A polvere, Cabina mt, forno mt, tunnel di lavaggio, «silhouette» mt 1,80x0,90 Lavoro assicurato. Utile annuo: oltre Richiesta: 250.000.000.

LAVORAZIONE CALCE
Azienda cintura Torino. Attività ventennale, clientela acquisita, attrezzature moderne, elevato giro affari dimostrabile, reddito adeguato. Facile conduzione. Cede immediatamente

MATERIE PLASTICHE
Stampaggio articoli casalinghi. Azienda avviatissima, attrezzature complete, ottima clientela assicurata. Utile netto anno 80 000 000 incrementabile. Cede: 200.000.000 con marca

RIVIERA PONENTE
SUPERMERCATO importante centro turistico-commerciale. Tabella VIII, superficie mq 800 (420 vendita), attrezzature nuove, incasso documentabile. Cede 200.000.000 più merce. Dilazioni

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Azienda produzione, attività 25ennale, clientela nazionale, giro affari annuo: 320.000 000 incrementabile, alto reddito. Ritiro commercio, cede: compreso primo.

REGALO
CASALINGHI. Angolare con ampie vetrine, locale di 260 mq, avviatissimo, attrezzatura nuova. Incasso annuo: 200.000,000 elevabile, utile adeguato Cede: 145.000.000

CENTRO MECCANOGRAFICO
Corso Izzo. Pluriennale attività, clientela acquisita, incasso annuo. 200.000.000 documentabile, elevato reddito. Adatto dinamici Cede: 120.000.000. Percuale cambio immobili.

NEGOZIO CENTRALISSIMO
Zona piazza Castello, commercialmente posizione passaggio pedonale, 2 vetrine, magazzino interno cortile. Tabella IX - X - XIV. Ritiro commercio, cede: 120.000.000.

GASTRONOMIA PASTIFICIO
Zona MIRAFIORI, valida posizione commerciale, attrezzatura nuova, incasso quasi esclusivamente gastronomia, forte utile dimostrabile. Ritiro commercio, cede: 60.000

CALZATURE - PELLETTERIE
Cintura Torino. Locale grandioso con arredamento nuovo tipo rustico, ottimo incasso, spese modeste Facile conduzione. Cede 25.000.000 più merce. Dilazioni.

LAVASECCO
In ottima posizione ciclo; unico in zona, attrezzature complete e moderne, spazioso locale Elevato incasso incrementabile, buon reddito. Cede: 18.000. Dilazioni.

ORBASSANO, VIA (INIZIO ORBASSANO-BRUINO), SPLENDIDA SOLEGGIATA POSIZIONE DOTATA DI MOLTO VERDE, APPARTAMENTI

In palazzotto quasi ultimato, finizioni pregiate vendesi. Rivolgersi in cantiere tutti i giorni compresa domenica. Per eventuali appuntamenti telefonare 901.83.50.

VENDIAMO
VIA FRASSINETTO 33
ultimi appartamenti due camere-cucina-servizi
NEGOZIO via Da Verazzano
NEGOZIO via G. di Barolo
NEGOZIO libero via Vanchiglia
LUX CASE
Via Giusti 2 - Tel. 546.476 - 534.454

MAGAZZINI VENDESI
Liberi da 230 - 400 - 600 mq
Torino - Via Calvi 3

Alla Comfai ... aria di casa.

COMPLESSO RESIDENZIALE
Sanbart
San Bartolomeo al Mare
(PIANO)
STIAMO VENDENDO GLI ULTIMI APPARTAMENTI!
Sono ancora disponibili appartamenti di: soggiorno, 1/2 camere e servizi.

Inoltre, possibile iniziare **UNA ATTIVITÀ COMMERCIALE** acquistando un negozio nel Complesso Residenziale che dà garanzia clienti.

I NEGOZI
hanno superfici varie e sono eventualmente
CONDIZIONI PAGAMENTO: 30% CONTANTI - 70% MUTUO DILAZIONI
UFFICIO VENDITE IN LOCO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
Via Roma
BARTOLOMEO AL
Tel. 0183 / 400.805
COMFAI s.p.a. - Filiale di Torino
Via Guarini 4 ang. Piazza Lagrange
10123 T
Tel. (011) 54 81 23 (5 linee)

COMFAI IL SERVIZIO CASA

35 anni di esperienza

MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI

GRUPPO "NUOVA IMPRUNETA"

MAROCCHI
a km da Santena costruzione nuovissima alloggi da 2-3 camere, servizi, L. 37.000.000 - box auto, minimo anticipo, saldo mutuo agevolato e dilazioni.
Personale in loco.
UTIP - tel. (011) 531.188 - 547.820.

VENDIAMO
Via Vincenzo residenza Fonte del Faggio
ed alloggi da
L. 15.500.000, giochi bimbi, dispensa sci, posti auto.
Acquista con 30% in contanti, saldo con mutuo e dilazioni
Personale in loco sabato e domenica.
UTIP
Tel. (011) 531.188 - 547.820.

ALBERGO centrale 40 camere grosso giro affari 140.000.000

ALBERGO rinomato con rifiniture accurate ottimamente arredato 27 camere oltre 200.000.000 incasso annuo

ALBERGO III categoria rifinitissimo 23 camere annesso bar ristorante forte incasso alto reddito

pistone ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
Torino - C.so Re Umberto, 82 - Tel. 506.385

PIAZZA MASSAUA N. 2
IN STABILE RESTAURATO

- ★ camera, cucina, bagno, ingresso L. 17.500.000
- ★ 2 camere, cucina, bagno, ingresso L. 27.000.000
- ★ 3 camere, cucina, bagno, ingresso L. 40.000.000
- ★ muri negozio L. 24.000.000

DILAZIONI PAGAMENTO PERSONALE SUL POSTO

Grim VIA [illegible] 3 TEL. 01[illegible]5.07

---

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

ACCONCIATORE attrezzato offresi mezza giornata o tutta Tel. 309 1100 ore pasti.
APPRENDISTA idraulico anni 17, esperienza di 1 anno offresi Telefonare 778 930 ore pasti.
AUTISTA 22enne patente B pratico città e provincia offresi possibilmente lavoro notturno. Tel. 677002.
OPERAIO 21enne, pat. B cerca qualsiasi genere di lavoro a tempo libero, anche notturno. Tel. 377084 chiedere Salvatore.
PANETTIERE pratico cerca lavoro Tel. 9170018
RETTIFICATRICE pratica cerca lavoro per tale specialità Tel. 824182
RAGAZZA 25enne offresi qualsiasi lavoro serio. Telefonare 675 294 ore pasti
REFERENZIATA offresi per assistenza infermi o bambini a domicilio Telefonare 537.921
SERVE offresi donna lavoratrice ottima sfogliatrice Telefonare 8221847
TORINO pensionato ex-maresciallo carabinieri impiegato di fiducia disposto trasferirsi Telefonare 692 429
MILANO patente C offresi Telefonare 781682

commessi, baristi

CAMERIERA patente referenziata cerca lavoro mezza giornata Telefonare 682935

impiegati

CERCO urgentemente lavoro come impiegato o contabile in qualsiasi passaggio di orario anche part-time Tel. 782313
CORRISPONDENTE lingue estere e stenodattilografiche Telefonare 675-294 ore pasti
DATTILOGRAFA persona patentata conoscente lingua inglese tedesca cerca lavoro Tel. 26408
IMPIEGATA attualmente dipendente agenzie esclusioniste offresi lavoro ufficio part-time oppure Telefonare possibilmente ore pasti oppure tardo 19,30 al 608 1035
REGISTRATRICE 5747 pluriennale esperienza offresi anche lavori occasionali Telefonare 270 228
SERIA ragazza 20enne diplomata segretaria d'azienda lingua inglese commessa offresi anche due pomeriggio diretto tel. 8204009
SIGNORA 45enne svolto qualsiasi modesto servizio presso persona sola stabilmente impegnatissima presso sede ufficio compiuta pensione redditizia. Telefonare 676 627
VELOCE dattilografa precisa lavori urgenti ed free pomeriggio diretto Telefonare ore pasti 262 3167
VENERE volenterosa cerca lavoro come segretaria d'ufficio, 1° impiego Telefonare 388 842
VENERE impiegata con esperienza contabile-IVA e ragioneria offresi a piccola ditta seguire studio medico. Scrivere «Pubblicompass 8411 — 10100 Torino».

tecnici

PERITO esperienza 10 anni ufficio tecnico 10 anni fabbrica settori meccanico metallurgico lamiati plastici, legno, cinturi stampisti disegnatore, impianti chimici esamina offerte per mansioni tecnico-commerciale 40enne conoscenza eccellente inglese Scrivere «Pubblicompass 8484 — 10100 Torino».
RESPONSABILE esperienza macchine operatrici, oleodinamica, pneumatica offresi Telefonare 751 552.
TECNICO specializzato fonderia alluminio/zinco esperienza disegnatore offresi Scrivere Pubblicompass 8485 — 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

ACQUISTATORE di banco IV livello per montaggio verticali cerca pluriennale Fiamcar via Cantore 65 Torino
ACQUISTATORI stampisti lamierini 4° 5° livello ditta meccanica cerca zona Dora Tel 200.824
ALBERGO montagna 2° categoria cerca cuoca bravissima, cameriera sala Telefonare 0185 684.117 dopo le ore 20
ASSUME importante azienda chimica precisa 25/35enne per assistenza e consulenza tecnico-commerciale nel settore edile. Scrivere a Pubblicompass 466 — 10100 Torino
ASSUMIAMO giovane militi esentati automunito C per trasporto e consegna bombole a clienti zona di lavoro fissi automezzo 90 ql piano carico. Scrivere «Pubblicompass ATB — 10100 Torino».
AUTISTA con patente B, cercasi. Rivolgersi subito alla ditta Cantieri Adolfo. Tel 287 715 - 852 000
AUTISTA patente B referenziato 23-30 anni cerca ditta zona Borgaro per Ciri ed interessante passaggio diretto Tel 610 247 ore Torella 24.
AUTOCARROZZIERA cerca verniciatore, tipo e di una libera. Telefonare 818362
AUTOCARROZZIERIA cerca verniciatore e carrozziere Tel 353 144
AUTOMESSA urge nomina addetti/e alla pulizia, zona Mirafiori. Telefonare 343 826
AUTORIPARAZIONI cerca meccanico verniciatore capace libero subito Telefonare 311 574
AZIENDA elettromeccanica Lanzo Loggia cerca operai addetti presa, carpentieri ed elettricisti cablatori Tel 965 8366 985 8367.
CAMERIERE cerasa massimo 30enne cerca per ristorante Pressimiano c.so Francia 330 medio/alto sabato e domenica
CERCANSI cuoco per villetta in Torino massima età anche pensionato senza figli referenziatissimi telefonare ore pasti al 788081
CERCANSI impiegati elettrici/e veramente capaci e volenterosi Telefonare al 243 483 inizio ufficio
CERCANSI operai provenienti da lavorazioni meccaniche migliore da indirizzare nei settori tessile/abbigliamento, Scrivere «Pubblicompass 488 — 10100 Torino».
CERCANSI operai elettricisti impianti industriali a parco macchine solo se capaci Telefonare 556.835
CERCASI cameriere cuoca e lavapiatti per pizzeria e rosticceria «La spada» corso Rebaudengo 14. Presentarsi dopo le ore 15 Telefonare 892572
CERCASI carpentieri saldatori e semplici per officina in Leini Tel 998.8438
CERCASI cementieri conoscenza applicazione meccanico e montaggio vetrazioni in genere, zona Nord Torino. Scrivere «Pubblicompass 7396 — 10100 Torino».
CERCASI domestica tuttofare fissa o a giornata con esperienza, referenziata. Gradita di lei vera P.ed T. Tel 0964569
CERCASI ragazzo 5° liceo scientifico appassionato zona Leini Tel 998824
CERCASI venditori telefonici fissi e part-time Tel 739 6728
CERCASI rappresentanti e listerie articoli per lavori edili zona di Milano unica vendita-esclusiva tutto-buono compensi da rapacità Tel. 0101/57.144 ore ufficio
CERCASI operaio tedesco autonomo per produzione, ed un addetto semplice per 20 ore Venaria Tel 424 0702 424 0709 ore ufficio.
CERCASI operai decoratori termocromici industriali Tel 388 897 909 18 89
CERCASI operaio tubista e saldatore per impianti di riscaldamento a lavoro fisso oppure a cottimo. Telefonare 627 7045 ore d'ufficio
CERCASI operai addetti trattamento termici accetti super rapidi. Scrivere «Pubblicompass 490 — 10100 Torino»
CERCASI operaio specializzato per costruzione serramenti alluminio ottimo trattamento. C.S.A. via Massari 333/A Torino. Telefono 215858.
CERCASI saldatori e carpentieri in ferro referenziati per 9852172
CERCASI turnisti per lavaggio stazione lavaggio grupp Saturnia 110 Tel 240 478.
ELETTRICISTA provetto cercasi da subito anche a minimo di indurre Tel 542 017 dalle 17 alle 19
ELETTRICISTI installatori impianti industriali e civili per cantieri effettuo pre-assunzione di almeno triennale carriera ingegnerizzata. Presentarsi solo se in possesso di patente valida Tel. 288218 ore ufficio.
FABBRICA unica grande vendemmia lavoro confezione giacconi Scrivere Guerrero via Gaetano Mazzoni 27, Roma
FABBRO preferibile lungo-serra anche pensionato ed anche ragazzo cercasi Telefonare ore ufficio 852.417.
FALEGNAME addetto banco e consegne stazione Benzina Lebbi via Balbo 40 Tel 855404.
FAMIGLIA senza figli cerca collaboratrice domestica referenziata zona corso Giannino Tel 741132
FRESATORE esperto esperto cercasi per Viana Rebaudengo preferibile in continuo svizzero Tel 303 630
FRESATORE qualificato e specializzato cercasi grande zona Madonna di Campagna. Massima retribuzione Tel 315 4583
IMPORTANTE fonderia bronzo cerca fonditore anche generico massima serietà disponibilità di tutti. Si garantisce sicurezza avvenire. Buona remunerazione a giovane che desidera compiti sicuri seriamente con impegno e volontà Tel 915 036
INDUSTRIA metalmeccanica cerca meccanici ed elettricisti Scrivere Guerrero via (017) 95332

(continua)

Autostandar *gli specialisti del fuoristrada*
Torino - corso Belgio 179
tel. 896.548 - 898.256
vasto assortimento di nuovo ed usato anche pronta consegna

NOSTRA ESCLUSIVA
TOYOTA PASSO LUNGO
LADA NIVA 1600 DE LUXE

TALBOT
PRONTA CONSEGNA
INFORMAZIONI - PROVE
PERMUTE - RATEAZIONI
SUNBEAM 928/1500 LA GRANDE PICCOLA
1100/1300 IL SUCCESSO CONTINUA
1300/1500 LA NUOVA ENERGIA
ASSICAR CONCESSIONARIA
331 - Nichelino

ECONOMICI

1 Commerciali

ABBIGLIAMENTO vendo autoservizi con giro carnet e preventivazione varie per casalinghe Tel 7620016
CEDO licenza videoregistrazione matrimoni usata ed macchina Umatic ed attrezzature Tel. 411 6797
IMPRESA vende gru Tirelli 30 ott. ed altri cantieri carro autoribaltabile idroguida gallonato gru Zoppo Tel 781523
IMPRESA vende pala Fiat FL 4 FL 10 FL 14 e Hitachi Dimag AFF 400 metanizzata Gradini e ruspa Fiat 843 Tel 947 3147
In Torino e zone limitrofe cedesi piccola fabbrica costruzioni diesel per trasportatori per completare loro produzione Meccanica Elettrica Tel 0381 75819
LIQUIDASI laboratorio Dolce e Confetti via Cagna 11 S. Mauro Torinese Tel. 922 2655
Vendo o cedo gli specifici per automobili Robot, profilatrice saponetta cromo inossidabile, macchinari vari, utensili vari, utensili stampi, forme per fabbrica saponette, compressori, lampade impianti, carrelli elevatori scaffalature industriali plastico Artigli Inoltre vasi esportazioni
LIQUIDO causa pagamenti tagliacapi seccatoi punzonatori presa vapore con gli un mezzo e due metri presa elettromeccanica bilancina manuale forbi automatici e raddrizza Tel 299 865
MACCHINA compressori usata donna Torino cambio con impianto saponette ma anche propulsione fine, 5 proprietari, Rita Levi Montalcini, reddito eccellente, vendo solo per contanti Tel 011 - 9611 5934
CAUSA eccessiva cassa in Torino semplice data permanente impiegato generi confortini, attività redditizia buon reddito. Telefonare 393866
CEDESI bocce 80 metodi intera carrozzeria 100 mq attivo equo Alcatraz Tel 877.163 ore pasti.
CEDESI drogheria alimentari zona Saronno Carnagnia richiesta 13 milioni Tel 2324 470 - 487 056
CEDESI negozio commerciale in via Nizza vicino P. Nuova avviatissimo causa trasferimento altra Telefonare 683704
CEDESI negozio tabelle IVA detrazioni addizionale e antiburocrazia, giro affari 70 milioni, richiesta 20 milioni più merce Telefonare 480 954
CEDESI ottima macelleria zona alta Riviera Ponente cede attrezzatura lavorazione preparazione vere specialità ottimo reddito possibilità funzionamento subito possibilità collaborazione cedente Scrivere «Pubblicompass 48 T — 20100 Milano»
CERCASI concessionario per gestione piccolo parco posteggi Tel. nel giorni feriali 8-14 allo 0143 877127.
CERCASI urgentemente locale e superficie per parrucchiera tel 218 14 98 ore pasti
COMMERCIALI avviatissimo Centro Corso Cairoli con alloggio di 5 camere causa trasferimento urgente cedesi 10 milioni Tel 926 640
DROGHI avviato buon reddito cedesi causa decesso impianto in Fiat zona commerciale cedesi apparecchiature deperibilità adattamento Tel 011 - 9611 5078
EDICOLA città industriale Alessandrino incasso 150 milioni anno proprietà trasf 100 milioni cessione Tel. 011 774.913.
ESERCIZIO 500 mq zona Corso Lecce/ Tiziano 636 368
DITTA B.p.A. cerca socio per campo immersioni Telefono 651 813 Chiedere sig. Piccolo
ELETTRAUTO cede clientela avviata e attrezzatura zona Barriera di Milano Tel 237 778
PANIFICIO vendo a cambio ubicazione 850 021
PITTURAZIONE cedesi negozio accorrature ed rilievo e prezzo eccezionale Tel 872 333 dopoire ore 19
PIZZERIA arredamento rustico incasso 200 milioni primo angolare forte passaggio cede 25 milioni 50% contanti Tel. 779.138.
PNEUMATICI per autoveicolagrari cerca rivenditore in Torino ditta per 2 anni presta vende solo in contanti 45 milioni trattabili Tel 989 60 61 ore 21.
PRIVATO causa età vende bottega vino donna bambino Borgo San Paolo ben avviata ottimo prodotto, buono guadagno Telefonare 447 2250 ore pasti
PRIVATO causa salute vende colorificio zona Francia giustificabile attività elevato incasso incrementabile Tel. 731 247
PRIVATO cede per motivi di salute alimentari self-service mq 100 vendita più mq 200 magazzino, modernità attrezzature incasso annuo 480 milioni, adatto famiglia di 3-4 persone Richiesta 60 milioni più merce Telefonare 859 051
PRIVATO cede calzoleria giocattoli articoli regalo, fronte scuola zona S. Rita Tel 321 043
PRIVATO vende autorimessa 70 posti, collaudata ogni anno Tel 394 837
PRIVATO vende negozio ottimo sconto tel 837 912
PRIVATO vende bar supermercato via Magenta Cristina fronte Università Tel 643.147
PRIVATO vende o gestione self-service elettrodomestici ammortizzabile a Cassano Torinese Tel. 960 8306
PRIVATO vende tabaccheria ottimo incasso zona Borgo Vittoria, L. 10 milioni Tel 293 837 dalle 16 in poi
PRIVATO vendesi negozio casalinghi grossame e articoli vari ottimo affare Telefonare 388 1943 Borgaretto
RISTORANTE None inizio solo mezzogiorno più di coperti 50 moderno cedo 20 milioni contanti Tel 774 012
SUPERBAR centrale ristrutturatissimo sale biliardi incasso 400 mila giorno cedo 80 milioni Ottaviano Tel 774 012
VENDESI bar con licenza trattoria in corso Roma 72 ristorante ottimo incasso Telefonare 626 0300
VENDESI licenza produzione frutta e verdure Telefonare 859 88 80
VENDO negozio parrucchiere bene arredato vendesi 7 000 000 trattabili Tel 883.0429 pranzo o cena

4 Terreni

ACQUISTASI terreno industriale cintura Sud Torino Tel 965 1764
AFFARE cedo impresa o persona bene inserita a far parte per entrare acquisto di igiene cedesi a prezzo eccezionale Tel 872 333 dopo le ore 19
CERCO terreno con progetti approvati in cintura per costruire capannone industriale da 800-1000 mq Tel 487.153 ore uff.
COMPRO terreno Torino e prima cintura Telefonare 597.446 ore 21
CONTANTI pensionati cercano cascinetta in Piemonte, 30 giornate, stalle e tenne, in affitto oppure a mezzadria Scrivere «Pubblicompass 8407 — 10100 Torino».
FELETTO circonvallazione ampio appartamento per ristorante pizzeria piani 2 superficie totale mq 550 Tel 965 8703
IMPRESA edile acquista terreno residenziale per costruzione condominio a 4 piani zona Nichelino in Torino e Borgo Cintura Tel 0121 74 545
RIVODORA zona panoramica 13 km. Torino terreno mq 4000 progetto approvato vale 6 milioni vendesi per ristrutturare cambio 80 milioni trattabili Tel 858 5828

5 Locali e negozi

domande

LOCALI zona Nichelino uso magazzino o laboratorio cerco in affitto o acquisto Lombardo-G 2 tel 762 30 83
NEGOZIO o locale adatto uffici con accesso diretto strada mq 150 circa per acquisto zona Crocetta vicinanze Tel. 6465870
PRIVATO acquista libero negozio con abitazione o posto telefonico zona San Donato Franco Tel 634 030 ufficio.
SOCIETA' ricerca ufficio in affitto centro 60-100 mq. Tel ore ufficio 6064152.

offerte

A Nizza Canelli vendo locali piano terra ristrutturato con bilancia pesa acqua e calore, legna nuova mq 80 circa zona centrale vendiamo pezzo di terreno cintato 300 mq Prezzo da trattare Tel 747 626.
AFFITTA proprietario e su Vigevano apprezzando laboratorio magazzino leggero, locali piano semiterra mq 1000-2000 con uffici, parcheggio mq 800-1000. Tel. 287 241 ore pasti
AFFITTASI capannone mq 4000 con uffici e alloggio custode prima cintura sud Torino, tel 965 1764
AFFITTASI magazzino 28 e 30 mq diversi circa, zona via S. Donato. Telefonare 505 419, preferibili pomeridiani.
AFFITTASI magazzino libero mq 75, corso Vercelli Tel 855.550 preferibile
AFFITTASI Moncalieri via Genova bassa laboratorio mq 140 cadauno mq 250 Tel ore pasti 205 2441 - 200 788
AFFITTO mq 140 su corso grande piazza Statuto uso ufficio deposito o negozio, no laboratorio Tel 011 541 031 sera
AFFITTO Torino zona strada Settimo mq 1500 capannone industriale divisibile. Scrivere referenziando a «Pubblicompass 5118 — 10100 Torino».
AFFITTO privato vende persone compresi complementi completo arredamento camera soggiorno 550 Tel 045 8703
CAPANNONE industriale 300 mq vendesi con civile abitazione 240 Tel. 640 777.
CENTROCASA 513 331 per sulla Centro Economia locali ed occupati da 5 vistare e 6 minuti 500 mila mensili contratti stagioni
CORSO REGOLA 106 vendesi palazzo fine magazzino laboratorio mq 125 circa, magazzino attiguo mq 169 circa, ingresso carraio Giacomi 5707.
LIBERI via Mongrando multi negozi con retro cortile metratura pressimpo formato infrondibile/ufficio 849/61 853304
LIBERO magazzino laboratorio via Asiago piano terreno interrato mq 150 + locale ufficio mq 20 + wc + mq 2 48 metanizzato. Tel 818 3035.
LOCALE commerciale libero nuova costruzione 400 mq esposizione più 400 mq deposito adatto qualsiasi attività piazzale mq 800 10 km da Asti statale bassa Alessandria Tel 0141 942306
PROPRIETARIO mq negozio corso Cosenza 60 mq due vetrine cielo terra, possibilità soppalco Tel. dalle ufficio 637 233
SOCIETA' vende a Villafranca (To) capannone industriale di circa 2000 mq su terreno di circa 8000 mq con adiacente appartamento e ufficio Tel 533 378 in orario d'ufficio.

TAIT A affigere in piccolo vendesi ampio magazzino, laboratorio, magazzini, ufficio, mansarda, in totale mq 200 più box e p.t., 62 milioni. Tel 502583 - 595475 506476
VALENZA fabbrica ufficio-laboratorio in pietra recente mq. 200 circa anno 300 mila lire cadauno 80 milioni Cabella Alessandria 0131/60 982
VENDO ottimo capannone mq sopra unico piano multipiano foto alla Barriera mq 12 Possibilità affitto parte Tel 0121

Le tariffe di cui L. 4000 la riga feriale e quarto/maggio L. 1000, festivo L. 2000, addizionali L. 4000. Rypeco 6 e 91 (domenica) L. 1000. Avvisi urgenti data fissa o varianti. Il doppio. Pagati urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo

In base al diritto di impiego a tempo, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'indennità e impegno a rispettare tale legge.

Una proposta a La Maddalena e a Perdasdefogu

Le installazioni militari pagheranno in Sardegna una tassa di soggiorno?

CAGLIARI — Trecentosessanta chilometri quadrati, l'uno e mezzo per cento della superficie della Sardegna, sono vincolati per uso militare. La maggior parte è di proprietà dell'amministrazione militare, sul resto sono state istituite delle «servitù» che sono dei vincoli posti su una certa estensione di territorio intorno e al servizio delle installazioni militari.

Da alcuni anni la polemica sulle servitù militari — termine comprensivo anche delle installazioni — si è fatta molto accesa. Movimenti di opinione che trovano ispirazione o accoglimento presso i partiti della sinistra e soprattutto fra i radicali hanno organizzato proteste contro la situazione esistente e contro decisioni di nuovi insediamenti e vincoli.

Recentemente si è fatta una «marcia della pace» nella penisola del Sinis, a Nord di Oristano, per protestare contro l'installazione di una base radar che occuperebbe una superficie di pochi ettari, ma che imporrebbe una servitù di molti chilometri quadrati che si spinge dal mare fin nell'interno dell'isola.

Se le località dove si trovano le installazioni sono di proprietà del demanio militare — e quindi vietate a qualsiasi altra destinazione che non sia esclusivamente bellica — le località sulle quali insistono le servitù sono di proprietà privata e tuttavia sono soggette a limitazioni o divieti imposti dall'autorità militare: ad esempio si istituiscono zone più o meno ampie di rispetto intorno a depositi di carburante o di munizioni, si impone il divieto di costruzione oltre un certo limite in altezza nella zona sotto il controllo di impianto radar, si impongono altri vincoli edilizi intorno alle piste di atterraggio di un aeroporto. Vi sono poi le servitù a mare, di fronte alle coste dove sorgono le installazioni militari. In esse è vietata la pesca in ogni tempo e stagione, vi è solo consentito il transito con lasciapassare che viene fornito di volta in volta dall'autorità militare.

Si hanno infine gli largo delle coste divieti temporanei di passaggio e di pesca in coincidenza con esercitazioni militari.

In che modo la presenza di queste installazioni e delle servitù connesse ostacola o limita l'esercizio di alcune attività economiche, agricoltura, turismo e pesca in particolare? Fino a che punto impediscono l'attuazione di progetti di utilizzazione del territorio e di integrazione delle diverse economie che sono alla base dello sviluppo di una comunità civile? Gli ostacoli, in un disegno urbanistico, rappresentano gli edifici militari o i vincoli di casi imposti all'interno delle città?

Il generale Neri Lai, comandante militare della Sardegna, ritiene che gli ostacoli possano essere superati e il dialogo, che recentemente è stato aperto fra le parti — civili e militari —, possa essere proseguito. A suo giudizio «*la presenza delle forze armate può costituire un compenso alternativo alle mancate realizzazione di alcune iniziative economiche*».

L'amministrazione militare spende in Sardegna per l'esercito 17 miliardi l'anno, altri sostanziosi fondi vengono spesi per l'Aeronautica e la Marina.

«*Una parte di questi fondi* — dice il generale — *può essere assorbita dai servizi che i civili apprestassero per l'uso dei militari. Là dove la loro presenza è massiccia. Tziladas per esempio. In questo Comune i rapporti si stanno facendo più stretti e integrati: assumiamo giovani per opere edilizie, l'amministrazione civile predispone servizi di cui anche noi ci giovianio*».

Ci sono centri — come a Perdasdefogu, che è al centro del poligono missilistico del Salto di Quirra, e come La Maddalena, che è sempre stata una delle basi più importanti della marina e dove da dieci anni ha trovato sede una base americana per sommergibili nucleari — che alla presenza dei militari hanno legato il sviluppo economico.

E' una scelta che molte forze politiche non hanno condiviso e che altri centri — ai pari di loro molto legati alla presenza dei militari — hanno rifiutato. Ma gli amministratori pubblici dicono che la presenza delle forze armate può essere volta a vantaggio delle finanze comunali solo se venisse fatta pagare una «tassa di soggiorno» per i servizi civili che i militari usano al pari dei cittadini e per i quali questi ultimi pagano le tasse comunali.

Antonio Pinna

Il festival di Torre del Lago

Mezzo miliardo solo per Puccini

La stagione lirica comprenderà fra l'altro «Manon Lescaut» e «La fanciulla del West»

VIAREGGIO — Sarà un festival pucciniano, quest'anno, la stagione lirica di Torre del Lago (dal 3 al 17 agosto): nel cartellone infatti figurano *Manon Lescaut* e la *Fanciulla del West*. Il cartellone è stato illustrato dal consulente artistico della manifestazione, Silvano Bussotti, durante un incontro con la stampa presenti il sindaco di Viareggio ed altre autorità. Accanto alle due opere, in tutto sette rappresentazioni, è previsto un concerto dell'Orchestra giovanile italiana che, sotto la guida di Massimo de Bernart, presenterà musiche di contemporanei di Puccini e cioè Stravinsky, Janacek e Ravel. Una novità, in assoluto, che molti degli interpreti siano scelti fuori dai «cliché» delle «grandi voci». Insomma Torre del Lago vuole quest'anno anche il palco giovane per nuove speranze della lirica e del classico.

Quanto costerà, quest'anno, il festival pucciniano? Si parla di mezzo miliardo e c'è un po' di polemica fra gli amministratori, a questo proposito. Presentando la manifestazione, il sindaco e Bussotti avevano cercato di evitare la «voce spesa», ma si siamo in clima elettorale, e qualcuno ci ha messo «la coda». Bussotti si è difeso dal suo, chiamando in novità delle «trovate» e presupponendo un discorso sulla possibilità di «allargare» la manifestazione anche su scala regionale.

Fra le novità annunciate quella sul nome di Giampiero Taverna, già direttore artistico del Regio di Torino, il quale dirigerà Manon.

g. m.

Il campione si diverte

New York. Eric Heiden ha vinto cinque medaglie d'oro nel pattinaggio veloce alle Olimpiadi invernali di Lake Placid; ora, una bella ragazza tra le braccia, balla in un dancing

Biologo inglese a Siracusa il male del papiro

SIRACUSA — Il professor Keith Tompson, dell'università di Hamilton in Nuova Zelanda, un biologo inglese di fama internazionale è arrivato a Siracusa per accertare il caso del rachitismo del papiro che cresce lungo le rive del fiume Ciane.

L'intervento del biologo inglese è reso necessario dopo la scomparsa dal mercato siracusano della carta papiro ed in particolare di quella fabbricata con i metodi usati dagli egizi. A fabbricarla, fino ad alcuni mesi fa, erano le sorelle Amelia e Lina Nero, due anziane vecchiette che hanno ereditato la formula dal padre.

Rivelazioni al congresso di biologia marina a Bari

Le mini-aragoste del Sol Levante stanno per invadere i nostri mari

BARI — Fra qualche anno mangeremo quasi esclusivamente mazzancolle (i gustosi gamberi che sembrano aragoste) giapponesi, che si riproducono molto più facilmente delle nostre e hanno qualità organolettiche analoghe. «*Non spaventiamoci, però* — dice il prof. Lumare, del Cnr, che sta studiando a Lesina (Foggia) le caratteristiche di riproduzione di questa specie marina — *perché, a parte il fatto che molto presto che già mangiamo viene dall'estero, c'è considerare che in Mediterraneo le "giapponesi" sono già arrivate attraverso il Canale di Suez; esemplari ne sono stati già pescati varie volte e non si può escludere che entro cinque-sei anni le mazzancolle orientali riescano a prendere naturalmente su quelle nostrane, adattandosi a questo ambiente*».

La comunicazione del prof. Lumare è una delle numerose (tra le quali quelle di due francesi, Jean Vacelet e Jean Georges Harmelin, di Marsiglia) presentate al dodicesimo congresso nazionale della Società italiana di biologia marina, in corso a Bari. E il problema delle mazzancolle è inserito in uno delle tre sezioni del congresso (inquinamento, insediamenti su substrati duri naturali o artificiali, riproduzione), tutte collegate tra loro nell'esame della situazione generale degli organismi marini, in relazione ai danni ambientali, spesso causati da una mancanza di programmazione degli interventi sul mare.

Il dieci per cento del pescato di Cipro, Turchia, Israele (per quanto riguarda le mazzancolle) si può affermare che sia già «orientale». Le ricerche in corso nell'istituto di ricerca del Cnr di Lesina tendono ad accertare quali sono le reali possibilità di riproduzione nei nostri ambienti. Contemporaneamente ci si pone il problema del mercato, che tuttavia sembra sufficientemente disponibile, anche in relazione al sempre maggior decremento nella pesca dei gamberi, dovuto al fatto che gli «utenti» del mare sono diventati così numerosi da non consentire alle specie di riprodursi tempestivamente. Non si possano, inoltre, trascurare gli effetti dell'inquinamento su queste specie, soprattutto alle foci dei fiumi, dove la confluenza di acque dolci e salate favorisce il riprodursi di questi organismi, ma l'inquinamento lo ostacola.

Sempre a proposito di riproduzione, uno dei dati emersi dal congresso — a parlarne è il prof. Giulio Relini, di Genova — è che il numero di specie negli ambienti inquinati è di molto minore di quello negli ambienti «puliti», anche se le specie che si salvano sono generalmente molto prolifiche. «*Anche se aumenta la "produzione" di alcune specie, non si può non che il prevalere di alcune soltanto comporta serie di squilibri notevoli nell'ecosistema*».

Una programmazione seria da parte dei responsabili della cosa pubblica, con l'impiego di tecnici (biologi), e l'impegno di ogni singolo cittadino vengono riproposti dai congressisti come gli strumenti necessari per limitare il danno ecologico e la perdita di un patrimonio ittico di enorme rilevanza. «*Basti pensare* — afferma Angelo Tursi, dell'Università di Bari — *che nel golfo di Taranto l'inquinamento delle cloache* (che raccolgono scarichi di trecentomila abitanti) *non viene affrontato seriamente e costruzione del depuratore richiede anni di tempo. Per non parlare del fatto* — aggiunge poi — *che il costo sociale dei mancati interventi o di disorganici si riflette sulla qualità della vita di ciascuno di noi, ad un prezzo molto alto*».

«*Ma insomma* — si chiede Giulio Relini — *è possibile che da tanto tempo parliamo di questi nostri ottomila chilometri di costa e in Italia non abbiamo un di laurea o di specializzazione sui problemi della pesca? La fine progetti finalizzati del Cnr quest'anno ci pone fronte al dramma di perdere anni di lavoro e di ricerca senza che riusciamo a cogliere i risultati. Ed il primo tentativo di riunire forze diverse — non polemico se realizzato bene o male — si concluderà un'ulteriore sconfitta e un ulteriore spreco di finanziamenti!*».

Gigantesco tunnel sul Gran Sasso per incanalare le acque

L'AQUILA — Per incanalare l'acqua che fuoriesce dal traforo del Gran Sasso, sul versante aquilano, sarà costruito un tunnel lungo oltre chilometro e con una sezione di quasi 15 metri quadrati. Il progetto, sottoposto nei giorni scorsi all'esame della Cassa per il Mezzogiorno insieme ad altri, è della «Cogefar», la impresa che sta completando i lavori delle gallerie

Per razziare oggetti che sono ricercatissimi dai collezionisti

Antichi villaggi indiani devastati con le ruspe dai tombaroli americani

WASHINGTON — Un servizio del «Washington Post» ha denunciato le disastrose attività di «tombaroli» americani, organizzati ruspe e scavatrici, che hanno devastato centinaia di antichi insediamenti indiani attraverso il West per razziare oggetti oggi ricercatissimi e profumatamente pagati dai collezionisti.

L'articolo è accompagnato da drammatiche fotografie di un villaggio rupestre degli indiani Anasazi, nel Colorado, risalente al XII-XIII secolo, che dopo le razzie dei «tombaroli» è ridotto un misero cumulo di macerie.

Difficilmente esiste oggi un insediamento tra le dodine migliaia del Sud-Ovest degli Stati Uniti che non sia stato saccheggiato. Alcuni siti archeologici «*crivellati buchi come un campo di battaglia*», ha denunciato il presidente di società e conservazione archeologica fondata l'anno scorso a Santa Fé (New Mexico), appunto per salvare i preziosi resti archeologici prima che scompaiano per opera dei saccheggiatori.

Secondo l'articolo, ad operare sono una dozzina di squadre organizzate professionalmente che intervengono massicciamente e senza scrupoli con ruspe e zappe meccaniche.

Squadre operai seguono quindi raccogliendo quanto è venuto alla luce, ceramiche, ossa, utensili in pietra e altri oggetti. Tre quarti del materiale viene distrutto nello scavo ma il rimanente — ai prezzi di mercato attuali — può portare ad un profitto di un quarto di milione di dollari alla volta.

Il problema — hanno commentato le autorità degli Stati del West colpiti dal fenomeno — è stato aggravato dal fatto che spesso mancano o restano scarsamente applicate leggi locali contro gli scavi clandestini mentre, nella stessa mentalità dei proprietari della terra, continua a regnare il principio del diritto di proprietà incondizionato e della non interferenza statale.

L'anno scorso è stata tuttavia finalmente approvata una legge federale per la protezione delle «risorse archeologiche», che prevede un anno di carcere e 10 mila dollari di multa per i colpevoli di primo reato e pene severissime (cinque anni di carcere e 100 mila dollari di multa) per gli «abituali» o recidivi.

Sebbene complicata dalla scarsità di personale e dalla vastità della regione da difendere (nell'Arizona gli stessi indiani Hopi hanno dovuto istituire un proprio battaglione per proteggere quanto rimane della loro storia tribale), l'opera di repressione sembra sul punto di cominciare a concretizzarsi. Phoenix (Arizona) è stato rivelato che gli inquirenti sono riusciti ad infiltrarsi in una delle organizzazioni clandestine, che rende «*molti milioni di dollari*» e in cui sono coinvolti anche noti personaggi locali, e che si accinge a stringere la rete

Iniziate le manifestazioni celebrative

Il ragazzo Pinocchio ha ormai cento anni

PESCIA — Sono iniziate a Pescia le manifestazioni celebrative del centenario di Pinocchio organizzate dalla Fondazione nazionale Carlo Collodi il cui scopo è, ha detto il presidente, è quello di inserire l'opera dello scrittore Lorenzini ed in genere la letteratura per l'infanzia, nella problematica globale della vita culturale, psicopedagogica, sociale e politica. Nel 1981 il libro sulle avventure di Pinocchio avrà 100 anni e fin d'ora si intende lavorare per ricordare la lunga e felice vita del celebre libro (sembra che si tratti dell'opera più diffusa dopo la Bibbia).

Un convegno, che ha discusso il tema «La simbologia di Pinocchio», ha preannunciato una serie di iniziative per l'anno collodiano comprendenti una mostra di documenti, una bibliografia ragionata sulla diffusione internazionale di Pinocchio (libri, radio, cinema, televisione, grafica), curata dalla Biblioteca Marucelliana di Firenze, oltre una inchiesta tra i titolo «Pinocchio e gli scrittori del '900».

Nell'anno del centenario è prevista anche una «giornata di Pinocchio» nelle scuole materne ed elementari di tutto il mondo, in concomitanza con un convegno internazionale sul tema «*Pinocchio e la cultura straniera contemporanea*». Nello stesso tempo si svolgeranno mostre ispirate a Pinocchio ed al suo creatore, a Collodi, a Pescia, a Pistoia e a Firenze.

La marea nera si allontana dalla Sicilia

SIRACUSA — Si ritiene praticamente cessato il pericolo di inquinamento delle coste sudorientali della Sicilia a seguito della presenza in mare di una grande chiazza oleosa, che ha tenuto in apprensione per alcuni giorni le popolazioni dei comuni rivieraschi minacciati un disastro ecologico.

n. 1 alla Regione
Attilio
BASTIANINI

n. 72 al Comune
Fernando
SANTONI

37 anni, da dieci in Comune. Scomodo per le maggioranze, tenace nelle idee. Competenze specifiche in urbanistica e trasporti. Mesi fa blocca con un emendamento, poi accettato, il percorso della Metropolitana in mezzo a corso Vittorio.
Insegna urbanistica al Politecnico di Torino. Scrive su "Il sole 24 ore". Sposato con due figli, Cesare e Eugenio.

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI
PLI

36 anni. Laureato in Giurisprudenza a Torino. Avvocato penalista, libero professionista. Sposato con due figli.
Dall'impegno politico nell'Università al Partito Liberale. Consigliere nazionale del P.L.I. e segretario cittadino dal 1976.
Politico per passione, compromessi.
E' uno degli uomini del rilancio liberale.

Amministratori liberali in Regione e Comune

ISTITUTO «G. PARINI»
CIRIE' (To) Via Cibrario, 23 - Tel. 920.7402
CLASSI LEGALMENTE RICONOSCIUTE
Promozioni mediante scrutinio in sede con valore legale.
Sono aperte le iscrizioni per corsi diurni
— SCUOLA MEDIA
— ISTITUTO TECNICO PERITI AZIENDALI E IN
Il titolo di studio più moderno per il migliore impiego in Italia ed all'Estero
— CORSI DI PERFEZIONAMENTO (preserali) di preparazione all'impiego
Orario segreteria: mart. 10-12, 16.30-19.30; giov. 10-12.
Prima settimana di luglio lun | giorni 10-12

GLEISMAC ITALIANA S.p.A.
MACCHINE FERROVIARIE
Gazzo Bigarello (MN)
tel. 0375/45.232
cerca
MECCANICI MOTORISTI
MECCANICI GENERICI
Retribuzione interessante

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolito pellicola

Oggi su
STAMPA SERA

L'INSERTO ILLUSTRATO "TUTTOSPETTACOLI"
- Con i e i programmi delle tv per il weekend
- Due occasioni per conoscere le «Terre del Roero»
- Due pagine sulla elezioni dell'8 giugno

SPORT SABATO-DOMENICA

FACIT
Mercato della Confezione

RISPARMIARE LIBERAMENTE...

Abito estate 80 tutte le taglie L. 44.500	Tailleur misto lino bianco fuxia e nero L. 35.500
Camicia uomo mezza manica L. 6900	Abito donna estate grande assort. taglie L. 7500
Jean estivo puro cotone grandi marche L. 12.900	Gonne unite/fantasia modelli giovani e classici L. 9900
Pantaloni estate uomo in tutte le taglie L. 10.900	Maglia giro collo 100% cotone L. 2500 6 colori L. 2900

2.90 VIGEVANO
VIA MORTARA 3
SANTHIA'
2.50 SPEZIA
VIA MAZZA 368
CAIRO MONTENOTTE

[illegible] RI... IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

ARLECCHINO
«E' difficile che lo spettatore possa dimenticare q[illegible] miglino, miserello, stupendo film...»

UN FILM DI LUIGI COMENCINI
INCOMPRESO
Quindici della TECHNISCOPE

CRISTALLO: 7° MESE
[illegible] divertiranno enormemente per complessivi [illegible] anni
LA COLLINA DEI CONIGLI

2° SETTIMANA DI SUCCESSO
al Romano
«L'ennesima ripresa di essere tanto ridicole... da volere di se stesso e dei suoi miti... una serie ininterrotta di situazioni comiche, di strane circostanze, di piccoli azzeccati... gli attori tutti estri brevi e coinvolgenti da Al McGraw e da Alan King sui ruoli di quei due indimenticati e per riferire "maestri"».
CORRIERE DELLA SERA
Sono ricchi. Sono innamorati. Sono in trattative...
DIMMI QUELLO CHE VUOI!

al Gioiello
8 PREMI OSCAR HANNO REALIZZATO E INTERPRETATO
IL MAGO di Lubitsch

IDEAL
nella nuova tecnica SUPERFOTURSOUND
BRUCE LEE SUPERCAMPIONE

Vivono tra noi. Sembrano esseri normali. Ma non hanno né sesso né ombelico! Prima o poi colpiscono
BROOD
... Vivrete la più terrificante esperienza nella sfera della PSICOPLASMIA

MAFFEI
è il frutto PROIBITO
MARIE EKORRE BENT WARBURG
La Porno Teenager

SUPER HARD PLAY
al Metropol
UNA FESTA IN V.O.
PROFONDO PORNO
VIETATO ANNI 18

ARISTON
... qui si ride garantito e il buonumore resta attaccato addosso...
PETER FALK ALAN ARKIN
COPPIA DI SUOCERI

Hollywood
2 ore di risate con il re dei comici
TOTO'

AMBROSIO
Era un'impresa impossibile che poteva riuscire solo a uomini disperati
LEE [illegible]
QUELLA SPORCA DOZZINA
Robert Aldrich

Al CAPITOL
Il [illegible] vincitore di [illegible] Premi Oscar
IL PADRINO PARTE II

Successo al DORIA
IL FAVOLOSO WEST tutto da ridere!
MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO
un film di MEL BROOKS

Successo [illegible] VITTORIA
Il superdivertimento per tutti
TONY CURTIS
CHE COPPIA ... QUEI DUE!

AUGUSTUS UNA FORZA!
Creato dai raggi gamma
Nessuno può distruggerlo!
L'INCREDIBILE HULK

REPOSI - 3° MESE
in esclusiva per la corrente stagione
QUA LA MANO
ADRIANO CELENTANO
ENRICO MONTESANO
2 Mattatori IN UN FILM INDIMENTICABILE!

Artisti erotic center
1 SEXY MOVIE ONE
V. O. EDITION
La PROVINCIALE PORNO
SUPEREXCITATION

Occhio al marchio
THE BEST
Solo questo garantisce la qualità del film Hard Core
PRINCIPE LOVE EROTIC LOVE
ORFEO CONFESSIONI di una PORNO HOSTESS
MILANO PORNO LOVE

3° settimana di trionfo
Centrale
Se CALIGOLA» scandalizzò «ACTION» è uno SHOCK!
un film di Dino Risi
ACTION

IN ESCLUSIVA all'ASTOR
3° MESE!
I 5 OSCAR
Vincitore di PREMI
Migliore Attore HOFFMAN
Migliore Attrice non protagonista MERYL
Migliore Regista ROBERT
Migliore Sceneggiatura
KRAMER contro KRAMER

ENORME SUCCESSO al LUX
«TOM HORN» è uno spettacolo magnifico, uno degli appuntamenti obbligati [illegible] questa stagione
STEVE McQUEEN TOM HORN

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Quella sporca dozzina, C. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson. Col Or. 14,20, 17; 19,30; 22,50

APOLLO-INC.: Il delatore con la faccia di Sogari.

ARISTON: Una strana coppia di sposi, F. Falk, A. Arkin Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

ARLECCHINO: Incompreso, Anthony Quayle, Stefano Colagrande, John Sant. Adriana Facchetti Col Non vist. Or.: 15. 17, 18,45; 20 30; 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER. Le prime[illegible] porno, C. Mourisse. Col. Vist. 18 Or 15; 16,30, 18; 19,30; 21, 22,30.

ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.

AUGUSTUS: L'incredibile Hulk, Techn. Or 14,40, 16,40; 18,40, 20,30, 22,30

CAPITOL: Il padrino parte II, Robert De Niro, Al Pacino. Or.: 15, 18,00; 21,50

CENTRALE d'Essai: Action di T. Mann, con L. Murpanda, A. Ass Vist 18 [illegible] 15,45, 18,20; 20,10, 22,30

COLOSSEO: Cucciolla, Terry Dias Col Vist. 18 Ap. 10.

CRISTALLO: La collina dei conigli. Col Non vist Or 15,10; 17; 19,50; 20,40, 22,30

DORIA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco, Mel Brooks. Non vist. Or.: 14,30, 16,40; 18,40, 20,40; 22,40

GIOIELLO: Il mago di Lubitsch, A Arkin, Col. Vist 14 Or. 14,30. 16,30, 18,30; 20,20, 22,30

IDEAL: Bruce Lee supercampione. Ho Chong-Pak, Bruce Lee. Col. Non vist. Or.: 15,10; 17,05, 18,50; 20,35; 22,30.

LILLIPUT: Un cervo da marciapiede, G Hoffman. Vist 18 Or.: 14,50; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: Tom Horn, Steve McQueen Or 14,40, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

METROPOL: Profondo porno. Vist 18.

MILANO - Doppia luce rossa: Porno love. Vist. 18 Ap 10.

NAZIONALE (Impasse de la Defense). L'insegnante al mare con tutte le classe, A. M. Rohde, L. Banfi, A. Vitali Col Vist. 18 Ap 15; 16,45; 18,40, 20,35; 22,30.

OLIMPIA: Horror show. Vist 14 Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ORFEO: La confessioni di una porno hostess, vist. 18 Ap 15, Un. 22,30.

PRINCIPE: Love erotic love. Vist. 18. Ap. 15. ult. 22,30.

REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO: Dimmi quello che vuoi, di Gilder Lumet con Al MacGraw Techn. Non vist Or.: 14,35, 16,20; 18,25, 20,20, 22,20

STUDIO RITZ: Provati ancora Sam, Woody Allen, Diane Keaton, tecnic Non vist Or.: 15,30, 18,30; 20,30, 22,30

TORINO: La via di Monika. V.O. Col Vist. 18 Or.: 14,30, 16, 17,45; 19,10, 20,50; 22,20

VITTORIA: Che coppia... quei due, Roger Moore, Tony Curtis. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ACAPULCO: Amityville horror, Rod Steiger, James Brolin. Vist. 18 Ore 16: 16,10, 20,30; 22,30

ALEXANDRA: La moglie supersexy, Natalie Cenary, Chantal Fourgault. V. 18 Or.: 14,05, 15,45, 17,35, 19,05; 20,45, 22,30

APOLLO: «10» (Direct), Bo Derek, Julie Andrews, Steve Edwards. 20, 15; 22,30

ELISEO: Dag. Arturo De Fanti bancario oracolo, Villaggio. Spass. Col Non vist.

FARO: Café express, N Manfredi, A Celi, V. Caprioli. Non vist Or.: 15; 16,50; 18,40, 20,35, 22,30.

FIAMMA: Un uomo una donna e una banca, D. Sutherland.

FORTUNO: La patriziella dalla squadra del buon costume, E. Fenech, L. Banfi. Non vist

ITALIA d'Essai: Il tamburo di latta, di V Schlondorff con A. Winkler, M. Adori Col 18,50; 22,30.

LA PERLA: Apocalypse Now, Marlon Brando Vist 14 Or.: 14,00, 17,15, 19,40; 22,10.

MAFFEI: La porno teenager, Techn. Vist 18, Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

MASSAIA: Il signore degli anelli, Lungometraggio a cartoni animati. Non vist. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,30.

MASSIMO: Fuga dall'inferno.

PUNTIQUE d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, col. Non vist Or.: 16, 18,10, 20,20; 22,30.

SEXY MOVIE ONE [illegible], Belgio 33, tel. 824 171): Super [illegible] (nuova edizione integrale), Claudina e Frangallo Beccalda Col Vist 18 Or. 15; 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30

SOCIALE: Come perdere una moglie e trovare un'amante, Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. Vist 14. Or.: 20, 22,30

SAN PAOLO: La patata bollente, P. Noiret. Tecnic. V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il gatto, Tognazzi, Morelia

ZETA d'Essai: Rastaplous di M. Nichetti, con Quelli di Grock. Ore 20,00; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Il gatto investigatore.

VALDOCCO: domani (vietatissimo impegnativo).

ZONA [illegible] DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia [illegible] no Guelfo porno erotico di vita moglie, V. 18, dal celebre libro Consuelo.

LUCE: L'uomo ragno colpisce ancora.

ZONA MILANO - A. PARCO

ARS: Jesus Christ Superstar.

LANTERNA: I quattro dell'oca selvaggia.

MANON: Butterfly erotica. Vist. 18

REBAUDENGO: Pari e dispari, ore 21

ARCI-TENTI: ore 20,15-22,15 La tenda, A. Granzotto, F. [illegible]

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERITANO d'Essai: Matisse, di A. Mnouchkine con J. Dorsenne. Spettacolo unico inizio ore 21

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Un sacco bello di Carlo Verdone. Ore 20,30; 22,30.

CUORE: 4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsy Farmer, tecnic. Ap 16.

IL LYNX: Macigni nella valle dei re, ore 21

SPERIA: Roma a mano armata. Non vist

Ridotti ai associazioni convenzionate con l'Agis — Cinetta: Arco, Felicitas.

Film segnalato dalla critica, il matrimonio di Maria Braun (Puntoque).

FUORI CITTA'

ALMESE

BAIA: Depravati del piacere.

ALPIGNANO

DORA: Travolto dagli affetti familiari.

ANGLIANA

CORSO: Star Trek.

BORGARO

ROYAL: L'insegnante va in collegio. Vist 14

SUTTIGLIERA ALTA

FERRIERE: John Travolta da un incetto destino.

CARMAGNOLA

CARMINO

MODERNO: Super reginetta Milano.

CARIGNANO

PSTER: Quadrophenia

LUX: Sacco bello. (Non vist

MARGHERITA: Cats express. Non vist

SPLENDOR: Permissione premiatissimo per signorina di buona famiglia. Vist. 18

CASELLE

ITALIA: [illegible] la tua legge è bella, la odio io.

ROMA: Alpina.

CASTIGLIONE

FLORIDA: La pornostar.

CIRIE'

CATALANO: Provati ancora Sam.

ITALIA: Kramer contro Kramer, D. Hoffman, col

NUOVO: La tardona, vita e pubblicità di una prostituta parigina, Vivo Mod. col Vist 18

CHIORINO'

PERONA: Kramer contro Kramer.

MARGHERITA: La tartaruga.

GASSINO

ITALIA: Uno strano tipo.

GIAVENO

ALFIERI: Bocca di fuoco.

LANZO

CATALANO: Star Trek.

LEINI'

AMBRA: L'infermiera di notte.

MONCALIERI

ITALIA: Il lupo e l'agnello. Thomas Milian. Non vietati

NICHELINO

SUPERGA: La Bonzo, il diavolo, Peo Quassanin.

NONE

EDEN: Primo amore.

ORBASSANO

MODERNO: La bonzo incinta. Il protagonista.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Le sconosciute.

ITALIA: L'insegnante [illegible] con tutte le classi.

NUOVO: Le colline dei conigli.

PRIMAVERA: Un uomo da marciapiede. V. 18

RITZ: Maniac.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Piedone d'Egitto.

RIVAROLO

CRISTALLO: Tesoro mio. Non vist

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Bruce Lee il campione.

S. ANTONINO

MODERNO: Porno story al Chiphitone.

S. MAURO

CENTRO CULT. GOBETTI-D'ESSAI: Il signore degli anelli.

SETTIMO

BECCARIS: Star Trek.

GARIBALDI: Casablanca.

SUSA

CENISIO: La spada nella roccia.

CIVICO: La porno cugina. V. 18

VALPERGA

AMBRA: 4 mosche di velluto grigio.

VENARIA

DANTE: Ultimo mondo cannibale.

SUPERCINEMA: Paris Nudday.

VEROLENGO

ITALIA: Perversion. Vist 18.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: ultimo spettacolo della stagione; sulla spiaggia ore 17,30 - 22,00 Strip tease con Merace, sullo schermo ore 15,45 - 21 La ragazza felice. Vist. 18.

CENTRALINO CLUB (tel. 837.5001

CONSERVATORIO - I MUSICI DI TORINO: ore 21 orchestra dei «Musici di Torino» Franco Mariotti, direttore. Lya De Barberis, pianoforte Musiche di Cherubini, Mendelssohn e Beethoven.

ERBA: questa sera ore 21,15, domani ore 16 la Compagnia «Noi per voi» in «Scugnizza» di Costa Lombardo Int. tel 690 457.

GIANDUJA LUPI: vedi cinema

ITALIA: vedi cinema

NUOVO: ore 21,15 concerto di Duck Baker Int tel 660 666

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera, ore 21,15, domani ore 16 Teatro delle Dieci in «Racconto sulla Terra», di Primo Levi. Tel. 650 666 Ultimi 2 giorni.

TEATRO [illegible]: [illegible] Turno famiglia) «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea.

TEATRO REGIO: [illegible] per «I concerti del Regio - Estate 1980» Biglietteria piaz. Castello 215, tel 545 000 - Il concerto L. 10.000

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cavoretto, 2) 21

ARLECCHINO: ore 21 danze

BELLE ARTI: h 15,30 Gino Pierangeli, ore 21 Donato Dimpino

CHALET: ore 21 Ricky Tamiaka

CLUB 84: ore 15,30 e 21 Galaxy

DU PARC: ore 15,30 e 21 Roby e «Gentlemen»

EDEN: 15,30-21 Bocaccio 77

FARO: 21 danze con i Gabbiani.

QUITEN: ore 21 Lorda

LA PERLA: ore 21 danze

LE RONI: ore 21 Bal Masqué; ore 21 dancing e orchestra

MARSALA: ore 21 La Troupe

IL PRINCIPE: 15,30-21 Rommy

ODEON (ex Gay): 15,30-21 Take Five.

TROCADERO: 21 La Vispa Teresa

BOB - [illegible]NO BAR (Vinzili 10, 537.340). Disc Cosmos. 20.30 Francini

MINI CABARET (tel 515 080)

MOLLICLUB (c. Busca 147): Music Hall Tutte le sere allietanti intermezzi.

OLEMADO - PIANO BAR - Pizzeria - Rist. (c. Un. Sov. 409) Renzo Gallino.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danse: Pino Show e Vyceimen.

SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, 532 497) Tiomas, Palumbo-Nerina

CAPRICE (via Sacchi, 16): 16-21

LE PARADIS CLUB (8 Maggio 16 - tel. 638 775) Leo Evans

VILLA GAY DISCOTECA: 21,30-1,30.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (v. Bodoni 3 - 543.954) Il mare, le coste, i moli

ARTE (21 (v. Pirro 127): Lorenzo Balestra e gli allievi

CASSIOPEA (Cavour, 6) Dolores Dorio

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Enzo Calcagno, Num. 24 maggio-8 giugno: 18-19,30

CORSO B.U - Diserbo: R. Vita

DOCUMENTA: Vito Tongiani

GIBBI (p. Solferino): Collettiva di pittori contemporanei Or.: 10-13, 16-20.

IDEOGRAMMA (De Grassi 35), Genova.

L'ARNETE (v. Davo 4, tel. 832 975) Alberto Lanfen (fantasie).

LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 121 - tel. 851.274), 2° Conc. naz. di pittura, dalle 12-6-80. Tema libero: «Primavera 80»

NARCISO: «900» Arte Design Moda

OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (M. Vittoria 46): «Taccuino di viaggio» di Elio Grippodo Or 10-12,30, 15-19,30

PIRRA (c. Cairoli 32, tel 877 344) dipinti e sculture di Gianna Oioli

PORTICI (p. V. Veneto 22, tel 865 478): Antonio Fantini Ore 15,30-19,30

B. GIORGI (851 373) Luciano Biasio

3A - ARTE ANTICHITA' ARTIGIANATO (M. Vittoria, 18) Franco Gentiana grafica.

TUTTAGRAFICA (p. Cattino) G. Verna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Enzo Fenoglio

GERMAN: Sergio Martinchi - «Acquarelli di Torino»

DAVICO: pers. Guido Gentile

LA BUSSOLA (via Po 9): gioielli, scultura e opere di Giuseppe A. Lanza.

LA CIOSTRA - Asti: Pippo Bonanno.

LA FARFENA: Grafica intern. 16-20

LE IMMAGINI: Vetrogrammi e poesie

S. AGOSTINO (535 903) «900» Italiano

VIOTTI: Ana Africana

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gisadulja (v. S. Teresa h (tel 530 236)

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «Cinema francese 1935-1960». Ore 19 e 21,15 21° appuntamento a cura di Lorenzo Pellizzari, con J. Pinel, R. Cimber, P. Fabre (Francia 1965, min 85)

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Club di Torino
Ass. Giovanile e Tempo Libero ARCI - TORINO
concerto di
DUCK BAKER
con gli allievi del SEMINARIO DI PERFEZIONAMENTO
Questa sera ore 21,00
al TEATRO NUOVO
Corso Massimo D'Azeglio, 17
Ingresso L. 2000
Abbonamento 10 ingressi L. 15000

[illegible] 1° giugno ore 21
STADIO DEL PARCO RUFFINI
(in caso di pioggia al PALASPORT)
MIGUEL BOSE'
Ingresso L. 5000
Prev.: Rock a Folk, Campus, Ricordi, Top Music - Arci

danze arlecchino ore 21 - 2
VECLIA RIVENDITE [illegible]
stasera con
MAURO MAURI
E IL SUO FO[illegible]
ore 24 AGNOLOTTI per tutti
domani 15,30 e 21 danze

[illegible] PUF
Discoteca - Bluphy 14 - Tel. 01 52 58
stasera grande spettacolo di varietà

stasera alla ringhiera
«TRANSFORMER»
TABOGA
Corso Umbria, 26

Du Parc
unpiccolino nel cuore di Torino
oggi e domani ore 15,30 e 21
ROBY e GENTLEMEN
con LINO RAX

[illegible]
Piazza Duca [illegible] - Tel. 01 21 80
[illegible]
ACCADEMIA ROCK

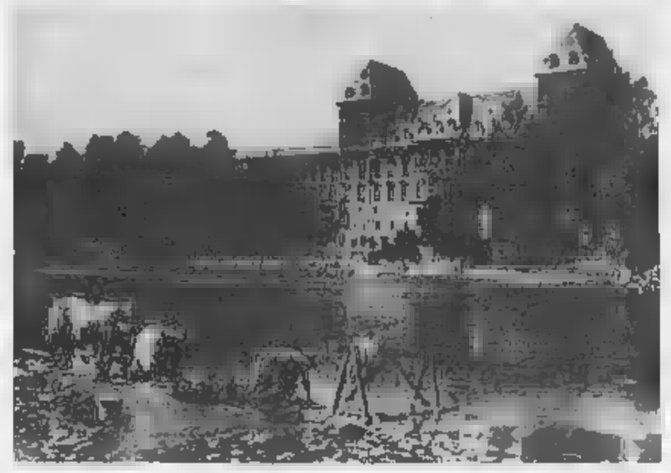
2 ritmi
stasera ore 21,30 ballo con

SUPER SONIC [illegible] LEINI' questa sera ore 21
SERGIO RAMS dal Cantagiro
presenta «SUPER SONIC SHOW 1980»
ballo - musica - danza - cabaret
Domani ore 15 DISCOTECA

berman
via Andrea Doria 12 bis
Telefono 657 [illegible]
SERGIO MANFREDI
ACQUARELLI DI TORINO
Inaugurazione ore 17

LA CONCHA
Piobesi Torinese
stasera e domani pomeriggio e sera
per il [illegible]
MIKO
per il ballo

SALVIAMO LA NATURA



Che ne è oggi del Po, il fiume che cinquant'anni fa era ricchissimo di pesci? Per tutto il suo corso, da Settimo sino al Valentino, le lavandaie in ginocchio facevano il bucato nell'acqua limpida lapirando i pittori, mentre lo spiaggetto davanti agli stabilimenti sulle [illegible] apparivano popolate di bagnanti. Oggi il Po è inquinato. Bagnarsi o pescare è impossibile. Inquinati sono gli affluenti, il Sesia, il Lambro, il Ticino, il Panaro, il Nore. Da tempo si lavora per ripulire il bacino, ma il ritorno all'acqua chiara che quasi si poteva bere è ancora una speranza.

Anche le acque fanno parte della natura che bisogna salvare per sopravvivere.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi de La Stampa e del WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF
SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....
[illegible]assi partecipanti .....
N° allievi .....
Indirizzo .....
Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che [illegible] la loro adesione a La Stampa, via Merenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati [illegible] Fulco Pratesi.

REGOLAMENTO
● Ogni scuola che desidera partecipare al concorso è invitata a compilare la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e inviarla a «La Stampa», via Merenco 32 - 10100 Torino
■ Alle scuole partecipanti sarà inviato [illegible] diploma di partecipazione.
■ A tutti i ragazzi [illegible] ranno inviati lo speciale tessorino e adesivi del Riccio Club
■ La premiazione avverrà [illegible] autunno [illegible] Torino.

Châlet
DEL VALENTINO - Tel [illegible]
ore 21 RIKY YAMAKA
Domani ore 16 e 21
Se piove siamo sotto il portico

TUXEDO
Meno male che c'è!
SPETTACOLI [illegible]
Belfiore 8 - Tel. 65.88.90

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
Via Ventimiglia
ore 6-12,30/16-23
Animazioni, giochi e balzare nella Festa del Centro Commerciale di Precisioni Sportive
ore 19,30
INCONTRO DI PUGILATO DILETTANTI
Tutto il giorno
FINALI CAMPIONATO NAZIONALE JUNIORES PALLAVOLO
ore 17 e 21 - Film
«CITTA' AMARA»
Ingresso L. 1000 (500 ragazzi)

[illegible] SPORT DOMO TORINO 80
PALAZZO A VELA
[illegible] dal 2 al 6 giugno ore 21
«IL RE IN BICICLETTA»
Spettacolo teatrale di
TORINO CONTE LEIE LUZZATI
Ingresso L. 2000

NUOVO - SALA VALENTINO
Telefono 650.666
questa sera ore 21,15 - domani ore 16
Il Teatro delle Dieci in
«Racconto sulla Terra»
novità di PRIMO LEVI
ULTIMI 2 GIORNI

D'UOMO TEATRO
(Theatre Cari Colombini)
Corso Valdocco Torino Unit
Direzione Artistica Bandettini Mauro
Pianoforte Simone Pierpaoli pianoforte
Musiche di BACH - SCHUBERT - CABELLA - STRAWINSKY - HINDEMITH
STASERA ORE 21,15

CONSERVATORIO G. VERDI: ore 21
Orchestra «I MUSICI DI TORINO»
Direttore FRANCO MANIATTI
Pianista LYA DE BARBERIS
Musiche di Cherubini - Mendelssohn - Beethoven
Biglietteria ore 21,15

In autunno con Jean-Pierre Cassel nel ruolo del protagonista

In tv la vicenda e il processo Graziosi che hanno diviso l'Italia nel dopoguerra

ROMA — La televisione sta registrando uno sceneggiato sulla vicenda giudiziaria del maestro Arnaldo Graziosi, condannato nel 1947 per avere ucciso la moglie.

Un processo durato sei mesi, infiammato e appassionante. Scrisse la *Stampa* che quando venne letta la sentenza che condannava l'imputato a 24 anni, *«l'urlo della folla fu alto e rabbioso, i più violenti tentarono di scavalcare le transenne, di restituire la libertà al maestro G...»*.

Il «caso Graziosi» è uno dei più clamorosi del dopoguerra, con il Paese ancora in macerie e con problemi di sopravvivenza. Lo riassumiamo.

Arnaldo Graziosi, nato a Roma nel 1913, insegna pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia. Nel 1942 sposa Maria Cuppa, hanno una figlia, Andreina. Nel 1945 il matrimonio pare vicino alla crisi.

L'ottobre di quell'anno la famiglia è a Fiuggi e, in una livida mattina, il pianista con la bimbetta a braccio e, a dire, calmo e freddo, al proprietario dell'albergo che la moglie si è ammazzata. Maria Cuppa è sul letto uccisa con un colpo di pistola alla tempia destra. (Nessun perito saprà mai dire con certezza se si è trattato di uxoricidio o di suicidio).

Il maestro Graziosi è arrestato la stessa mentre sta dando disposizioni per il funerale. Perché? Qualcuno lo ha sentito mentre telefonava a Roma, ad una sua allieva con la quale aveva fatto passeggiate a Villa Borghese, che sua moglie era morta. E poi c'era la lettera lasciata dalla vittima.

«Quando leggerete queste righe, il mio martirio sarà finito. Troppo a caro prezzo sto pagando la mia leggerezza della mia vita...». Apparentemente è il messaggio di una suicida.

Secondo i giudici, Graziosi aveva indotto l'ingenua moglie a scrivere quelle frasi che un giorno avrebbero potuto far pensare a un suicidio.

L'arresto del pianista divide subito gli italiani (tutti, perché nessuno resta indifferente alla vicenda) in colpevolisti e innocentisti scatenati. Il 3 giugno 1947 incomincia il processo alle Assise di Frosinone, e fino a novembre i giornali ne sono pieni, in un clima che si va arroventando. L'imputato si proclama innocente, non ci sono prove, soltanto indizi.

Difende Graziosi Giovanni Porzio, il grande penalista napoletano, che ha 74 anni e nella sua lunga carriera non ha mai perso un processo per uxoricidio, tanto che a Napoli quando due coniugi litigano non è raro udire: *«E poi mette Porzio»*, sottintendendo: prima ti uccide.

L'arringa dura quattro giorni ed è una delle più belle di Giovanni Porzio. Gli innocentisti esultano. A Frosinone si aspetta la scarcerazione e già si parla di luminarie, di fuochi d'artificio, di far dirigere a Graziosi un concerto in piazza.

Invece, il novembre, la sentenza di condanna, che per mesi si porta dietro polemiche. (Allora non c'era Corte d'Assise d'Appello. Il 3 luglio 1948 in Cassazione confermò la sentenza di Frosinone).

Graziosi è nel penitenziario di Viterbo, ottiene di tenere in cella un pianoforte, studia e compone canzoni che sono trasmesse, anonimamente, dalla radio. Passano gli anni, la gente lo dimentica, non lo dimentica la figlia Andreina che si batte per ottenergli la grazia.

Nel 1956 la ragazza (ha diciassette anni), in occasione del Natale, riesce a convincere la nonna materna a concedere quel perdono che è assolutamente indispensabile perché il Capo dello Stato possa firmare la domanda di grazia.

L'8 agosto 1956 Armando Graziosi torna libero dopo tredici anni, dieci mesi e mezzo. Riprende a lavorare (canzoni, musiche per film), sei anni dopo si risposa, vive la sua vita discretamente, cercando di farsi dimenticare.

Ora la televisione ripropone il «caso Graziosi» con un filmato in due puntate per la due, forse autunno. (Prima puntata, il fatto; seconda: il processo). Sceneggiatori, Berto Pelosso e Michele Massa, che è anche regista. La parte del pianista è affidata all'attore francese Jean Pierre Cassel, che gli assomiglia in modo straordinario. Altri interpreti: Roberta Paladini, Sandro Haber e Flavio Bucci.

i. c.

Jean-Pierre Cassel e Graziosi, Roberta Paladini e Andreina

LA CRONACA TELEVISIVA *di Ugo Buzzolan*

Lea Massari, una perfetta interprete del «Quaderno»

Giustamente il numero del Radiocorriere che riporta i programmi di questa settimana ha come foto di copertina l'immagine di Lea Massari, magnifica interprete di Quaderno proibito, che si è conclusa ieri.

La foto è impeccabile, con sapienti effetti di luce, e l'attrice sbircia chissà cosa, chissà chi attraverso grandi occhiali, tiene la sigaretta tra le dita e ha un'espressione tra il molto impegnato e il fatale. Bella foto, ma che fa a pugni con la Massari. Quaderno proibito che è l'opposto di una donna così affascinante ma anche così sofisticata.

La straordinaria dote della in questo film tv di Marco Leto è proprio la semplicità: una semplicità che significa spontaneità, sincerità, immediatezza e che nasce non solo da certe qualità che un'attrice ha dentro di sé ma anche da un attento e appassionato esercizio professionale nel adagiato sulla routine quale è stato quello della Massari, esercizio che le ha permesso di passare dalle prime prove, incisive ma acerbe, degli Anni 50 («Proibito» di Monicelli, «I sogni nel cassetto» di Castellani) che tra poco rivedremo televisivamente a prestazioni di notevole rilievo, anzi maiuscole, come «Soffio al cuore» di Malle, in Francia, dove è più popolare che in Italia.

E' un'attrice che ha sempre lavorato poco. La sua filmografia si restringe a un gruppetto di titoli e in tv ha fatto rare apparizioni. A parte la nella vecchia rubrica «Almanacco» (cantava la sigla finale, «Ballata del tempo»), è stata protagonista sei anni fa di una decorosa ma assai discutibile riduzione di «Anna Karenina».

E' con questo Quaderno proibito che ha avuto piena possibilità di imporsi sul video. La sua Valeria ha ricevuto i caldi elogi dell'autrice del romanzo Alba De Cespedes. Lo credo. Chi ha letto il libro sarà reso conto che Valeria ha ricevuto la raffigurazione ideale.

Anzitutto è coincisa l'età fra personaggio e attrice, il passaggio dai quaranta ai cinquanta. Il che è importante per svariati motivi. E poi la Massari ha saputo felicemente identificarsi con Valeria che recitava non recitando, cioè in lei — occhiate, gesti, camminate, atteggiamenti, battute — non era mai avvertibile l'artificio, a quella coloritura di mimica e di accenti che spesso molti nostri attori si portano dietro dal teatro in televisione.

Così è venuta fuori una «donna di casa» Anni Cinquanta che si potrà dimenticare: trepida, ansiosa, premurosa, un po' smarrita, e pronta a colpevolizzarsi se non pensa e non provvede abbastanza al marito e ai figli, se si «sacrifica» in ogni momento della giornata, se cancella la propria personalità a beneficio altrui, eppure cosciente e desiderosa di un'altra vita che «sente» al di là delle oppressioni parentali domestiche, una vita diversa che tuttavia irrimediabilmente le sfugge e alla quale, per educazione, per i tempi, per mancanza di coraggio, per i doveri — ancora una volta — di famiglia, dovrà rinunciare per sempre.

* *

Bravissima Massari, ma non bisogna togliere merito al regista Marco Leto che ha firmato la sua migliore in tv.

Con Quaderno proibito egli non ha puntato solo — grazie al viso dell'interprete — a un ritratto di donna che anticipa senza capirli a fondo, cioè senza capirli «politicamente», i temi essenziali del femminismo, alla lucida descrizione della crisi del matrimonio, della coppia e del nucleo familiare già in atto trent'anni fa e già intuita dalla De Cespedes quando si riferiva in un periodo politico e una crisi del genere non veniva neppure presa in considerazione, «non doveva esistere».

Quindi Leto ha condotto un discorso ampio, e l'ha condotto secondo una dimensione cine-televisiva eccellente, ricordandosi della sua positiva pratica cinematografica («La villeggiatura») e quando però sempre presente la possibilità di primo piano ravvicinato e di interpretazione del video.

Ha raccontato la storia tutta a brevi, lampeggianti sequenze e tutta analizzata sulle espressioni degli interpreti, lo scarno dialogo, i comportamenti quotidiani, il grigio sfondo di stanze, tra mobili e oggetti umili e usuali, e con una forte tensione interna, una tensione crescente che batteva all'unisono con la disperazione soffocata della protagonista.

Film su Picasso finite le riprese

MADRID — Una équipe di cineasti francesi e spagnoli ha concluso le riprese del film *Pablo Picasso*, pittore con la regia del francese Frédéric Rossif.

Il film è stato girato Spagna nei paesaggi e nei luoghi che era solito frequentare il grande artista.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Gran kermesse con cinque Gassman d'autore da Riso amaro Brancaleone alle crociate

DOMENICA — A Capodistria la commedia brillante russa **Una vergine da rubare** (1967) di Leonid Gaidai, specialista nel genere comico-satirico: avvenente ragazza che un losco sindaco innamorato tenta di far rapire. A Montecarlo, nel pomeriggio, il western all'italiana **Tedeum** (1972) Castellari Jack Palance; in serata, il film musicale francese **Festa** di Sisser.

A Teletorino, **Totò in Gambe d'oro** (1956) e la **Lollobrigida in Miss Italia** (1951); in serata da segnalare **Riso amaro** (1949) di De Santis, classico esempio di neorealismo, girato in Piemonte: film violento e «popolare» sulla grama vita delle mondine e sui loro amori; tra gli interpreti la Mangano, Gassman e Vallone.

A Telestudio **Bob Hope** in **La guerra privata del sergente O'Farrel** (1958) di Tashlin, il regista di Jerry Lewis. A Videogruppo **Lioli** (1963) di Blasetti, da Pirandello, con Ugo Tognazzi. A Teleuropa l'horror macabro-parodistico di **Mezzo litro di rosso per il conte Dracula** (1971) Freddie Francis. A Telealto nel pomeriggio un bel western all'italiana, Colt (1967) di Giraldi e l'acre mamma (1959) di Samperi.

LUNEDI' — Per il ciclo di Ingrid Bergman **La vendetta della signora** (1964) di Wicki; tratto dal dramma di Durrenmatt (comparso sul video con Sarah Ferrati) è la storia di una donna che diventata ricchissima torna al paese per vendicarsi di persecuzioni subite quando era giovane e povera.

A Capodistria **Sbatti il mostro in prima pagina** (1972) di Bellocchio con Volontè. A Teletorino, nel pomeriggio, prosegue la personale di Gassman con il melodrammatico **Anna** (1951) Lattuada; in serata poliziesco **Quarto grado** (1955) Karlson Ginger Rogers. A ORP un giallo **Il sorriso della jena** (1972) Amadio. A Telealto un film storico, e famoso, di Blasetti 1860 che risale al '34 e che si svolge tra i patrioti siciliani in armi contro i Borboni in ansiosa attesa del «piemontesi».

...* — Per il ciclo di Renato Castellani il divertente ma discusso **Due soldi di speranza** (1952): è l'ottimistica vicenda di due giovani innamorati poverissimi; protagonista la bella e bravà Maria Fiore.

Montecarlo il mielato **La signora Parkington** (1944) Garnett con coppia «che parla al cuore» Greer Garson e Walter Pidgeon. A Capodistria il piacevole e fantastico **Cino Charlie** (1964) di Minnelli con Tony Curtis. A Teletorino Gassman fa Casanova ne **Il cavaliere misterioso** (1948) di Freda.

A Telestudio un noto film di fantascienza che ha la tensione di un thriller, **I vampiri dello spazio** (1957) di Val Guest, con Bria Donlevy. A Telealto **Estasi** un delitto di Buñuel.

MERCOLEDI' — Rete 3, si conclude il ciclo di Poggioli con **Il cappello da prete** (1944), fosco intrigo ricavato da un romanzo dell'Ottocento di De Marchi (che abbiamo appena visto come sceneggiato televisivo).

A Capodistria disordinati amori in **Frenesia dell'estate** (1963) di Zampa, con Gassman e la Milo. A Montecarlo romantico tra Michèle Morgan e suo marito Henri Vidal in **Perché sei arrivato tardi?** (1950) di Decoin. A Teletorino, nel pomeriggio, ancora Gassman nel primo film girato da Ettore Scola **Se permettete parliamo di donne** (1964) con Maria Fiore, la Koscina, la Lualdi; in serata **Fiesta d'amore e di morte** (1951) di Rossen. A Videogruppo la commedia tedesca **Il grande truffatore** (1960) di Marischka.

GIOVEDI' — A Capodistria un altro scatenato western all'italiana di Franco Giraldi **Sette pistole per i MacGregor** (1966), quando il regista alla faceva chiamare Frank Garfield. A Telestudio, nel pomeriggio, **I mostri** (1963) episodi grotteschi di Dino Risi Gassman e Tognazzi.

VENERDI' — A Montecarlo Frank Sinatra nella commedia **Il bacio del bandito** (1946) di Benedek. Sulla Svizzera un recentissimo film di impegno sociale, **Jonas che avrà vent'anni nel 2000** (1976) di Alain Tanner. A Teletorino Judy Holliday e Jack Lemmon ne **La ragazza del secolo** (1954) di Cukor.

A Telealto una curiosità da non perdere! **Vecchia guardia** (1934), film che Blasetti girò per esaltare lo squadrismo fascista ma che per certi suoi risvolti umani e di «pacificazione» non piacque a tutti i fascisti.

SABATO — Per il ciclo di Jerry Lewis **Il pontificello sul fiume dei guai** (1950) dove il comico è un inabile prestigiatore spedito durante la guerra in Giappone per sollazzare le truppe. A Teletorino Gassman in **Brancaleone alle crociate** (1969) di Monicelli. A Montecarlo **La prima notte** in tre (1941) con Red Skelton, comico americano di buona fama negli Anni 40 e 50.

Venduta all'asta ciocca di capelli di Schubert

NEW YORK — Una ciocca di capelli del compositore austriaco Franz Schubert, morto nel 1828, a soli 31 anni, è stata venduta all'asta per l'equivalente di seicentomila lire italiane. Ad aggiudicarsela è stato uno sconosciuto appassionato di musica e presumibilmente un amante della musica del maestro.

Nel catalogo dell'asta curata da Charles Hamilton, della omonima galleria, la ciocca era definita come *«reliquia unica macabra del grande compositore di musica classica, probabilmente, l'unica suoi capelli oggi esistenti»*.

Oggi in prima all'OLIMPIA

Le sequenze più agghiaccianti dei più famosi film dell'orrore!

da Hitchcock al Argento, da Dracula a Spielberg... 100 minuti di paura.

HORROR SHOW

Vietato ai minori 14 anni

OGGI in diretto proseguimento in esclusiva al LILLIPUT

La formidabile interpretazione del migliore attore del momento

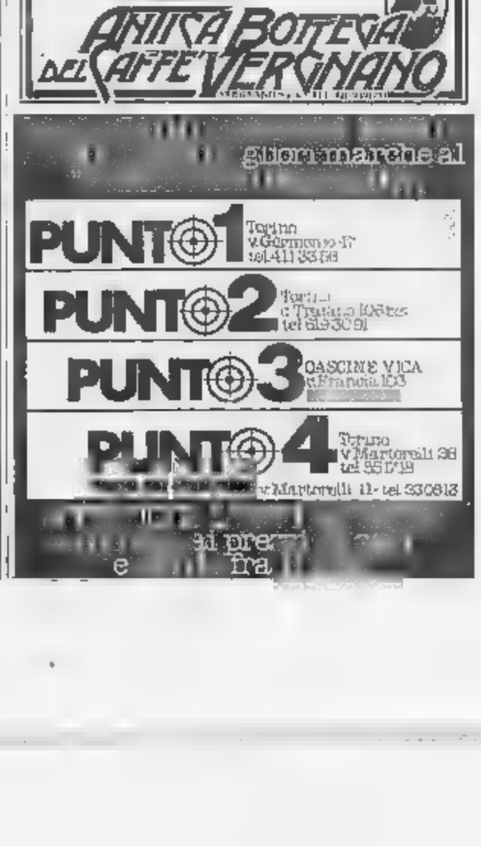
DUSTIN HOFFMAN PREMIATO CON L'OSCAR

NAZIONALE

La RIZZOLI fa ridere!
il BANFI è sexy!
il VITALI è bellissimo!

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Ogni alla ribalta c'è una piccola, elegante bottega di Mongalleria in piazza Genova 108, alla bottega Trezima 1, la bottega della signora Rosa Scanu condannata in un'epoca dal maffeo signor Kevin Becker. Dove alle avventi batte gli di latte freschissimo disposte in bellissime, la bottega e un circolo bazar di golose curiosità: biscotti inglesi, Buitoni, circolare confezioni di the, marmellate di acquisita in Borea, e "dolci in fondo". Canta a Bottega del Caffè Vergnano. La seguita Rosa sorridente e infida. "Con questa mercia di pulite bocconi sempre belle figure".



giornalmente al

PUNTO 1 Torino v.Germonio 17 tel.411 35 58

PUNTO 2 Torino c.Traiano 108 tel.619 30 91

PUNTO 3 OASCINE VICA v.Frandi 103

PUNTO 4 Torino v.Martorelli 36 tel.95 57 29

v.Martorelli 11 - tel.330813

gli premi e fra

Europei ... tv quest'anno ... Rai

LA MADDALENA — *Dal piano di ampliamento della programmazione televisiva che il nuovo consiglio d'amministrazione della Rai dovrebbe approvare prima delle vacanze estive trarranno ulteriori vantaggi anche l'informazione e lo sport.*

Oltre al prolungamento dopo mezzanotte delle trasmissioni del venerdì e del sabato, il progetto prevede che la programmazione non subisca più l'attuale interruzione pomeridiana in atto nei giorni feriali dalle 14.30 alle 17. Questo spazio dovrebbe essere razionalmente utilizzato: i pomeriggi del lunedì e del sabato verrebbero riservati, a rotazione, dalle due reti allo sport. Sono in preparazione, sia per il TG1 che per il TG2, anche notiziari da mandare in onda intorno alle 17: una della «Buonanotte» limitato alle serate dei venerdì e del sabato.

«Sport e televisione» è stato il tema del convegno svoltosi in questa settima edizione della Mostra internazionale televisiva che l'associazione dei critici radio-televisivi propone annualmente con l'intento di offrire agli addetti ai lavori la possibilità di vedere una rassegna programmi degli altri Paesi.

Nell'ultimo decennio — hanno concordemente sottolineato i relatori del convegno — l'interesse della televisione per lo sport è considerevolmente aumentato sia qualitativamente che quantitativamente. Le ore di trasmissione sono passate dalle 583 del '70 alle 803 del '79. Con l'entrata in funzione della terza rete si calcola che per le sole trasmissioni sportive la Rai dello Stato spenderà oltre 10 miliardi essendo previsti per quest'anno gli Europei di calcio a Roma e le Olimpiadi di Mosca.

Le preferenze sportive dei telespettatori sono tutt mutate negli ultimi anni. Dalla relazione introduttiva di Dino Buzzi, responsabile dell'ufficio stampa della Rai, emerge che il pugilato è retrocesso dal terzo al sesto posto, mentre l'automobilismo e il tennis che occupano oggi i posti d'onore (in testa ci sono sempre calcio e ciclismo) sei anni fa figuravano rispettivamente in sesta e undicesima posizione. Una flessione d'interesse si è inoltre registrata per il nuoto e il motociclismo: flessioni che coincidono con i ritiri di Novella Calligaris e Giacomo Ag...i.

Movie Club — Stasera e domani alle 20, in via Giolitti 6, proiezione di «Arianna» di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Gary Cooper

Gianni Morandi e il suo nuovo show a Tv 1 - «Totò sceicco» di Mattioli Tv svizzera

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Ticchè, inizia aperta del GR1 su colonna musicale
7,35 Ruota libera (Giro d'Italia)
9,02 Weekend
10,03 Black-out
11,03 Ornella Vanoni, incontri musicali dal mio tipo
12,03 L'intervistatore
12,30 I. Bollo: check to cheek
13,05 Estrazioni del Lotto
13,30 Dal rock al rock
14,03 Ci siamo anche noi
14,30 Giro d'Italia
15,03 Il pittore santi, di Sesto
15,30 Da costa a costa
16 — Facile ascolto
16,30 Tribuna elettorale psdi
17,30 Obiettivo Europa
18,30 Globetrotter
18,15 Per l'Europa
18,25 Ruota libera (Giro d'Italia)
19,40 Globetrotter
20 — Dottore, buonasera
20,30 Black-out
21,30 Quattro volte venti
22 — Piccola cronaca
22,15 Radiouno jazz 80

RADIODUE

Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,25; 17,30; 18,05; 18,45; 19,30; 22,30

8 — Sabato e domenica
7,55 Giro d'Italia
9,05 Dossier Giampessy
9,32 Tre, tre, tra con Silvio Gigli
10 — Speciale GR2 - Motori
11 — Long playing hit
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound-track musica si cinema
15 — Ludwig II di Bavie
15,42 Hit parade
16,30 Giro d'Italia
16,34 In concerto
17,25 Estrazioni del Lotto
17,32 Speciale GR2 - Agricoltura
17,55 Bandiera bianca, di Tendjakov, e Jikamov, regia di U. Benedetto
19,50 La scacciamale del sabato
21 — I concerti di Roma, direttore Aldo Ceccato
22,15 Quindici minuti con J.-Pierre Pool
23,50 Nottetempo

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
8,30 Folkconcerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Invito all'opera
13 — Speciale «Un di scorso»
14,20 Contro-canto
14,40 Musica
15,38 Contrasport
17 — Spaziotre
19,45 Quadrante informazioni
— Pranzo alle otto
21 — La musica
22,10 Musica a programma
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,30 Bim bum bam, giochi
11,38 Indovina Colinbeau
12,04 Domanda Grillo
12,40 Rally di Montecarlo
12,42 Indovina Colinbeau
14 — Telepronostici
16,30 Indovina Colinbeau

Alla televisione

...TV

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40
12,30 **Check-up** (c). Programma di medicina di Biagio Agnes - **Che tempo fa** (c)
14 — **Dove corri Joe?** (c): «Appuntamento a Los Angeles», telefilm di Norman Hoffman
17 — **Aprili sabato** (c): Viaggio in carovana - Novanta minuti in diretta
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le regioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo di mons. Massimo Giustetti
18,50 **Speciale Parlamento** (c) di G. Favero e G. Colletta
19,20 **Amore in soffitta** (c): «Per colpa di un panino» con Peter Deuel e Judy Carne
19,35 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tribuna elettorale** (c) di Jader Jacobelli. Conferenza stampa dei mai-dn
21,45 **Un certo discorso** (c): Gianni Morandi. Regia di Enzo Trapani
22,45 **I giornali nella scuola** (c). Inchiesta gli studenti vincitori del 26° Premio St-Vincent giornalismo

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25
12,30 **Muppet show** (c) con i pupazzi di Jim Henson e la partecipazione di «Vincent Price». Orchestra diretta da Jack Parnell, regia di P. Harris
13,30 **Di tasca nostra** (c). Programma della redazione economica del Tg 2
14 — **Giorni d'Europa** (c). Programma di G. Favero a cura di G. Colletta
14,30 **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi a cura di A. Sterrazza. Regia di F. Venier
15 — Eurovisione: **63° Giro d'Italia** (c): **Roccaraso-Teramo** (15ª tappa)
17 — **I ragazzi e la storia** (c) Telefilm di André Bonnardel: «La crociata dei ragazzi»
17,20 **Bull e Bill** (c). Cartone animato
17,25 **Trairomusica** (c). Quindicinale di spettacolo: «Che c'è di jazz»
18,15 **Sereno variabile** (c). Settimanale di turismo e tempo libero di O. Bevilacqua
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
— **TG2 Dribbling**. Rotocalco sportivo del sabato - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Kashtanka, storia di un cane clown** (c) dal racconto di A.P. Cechov, sceneggiatura di V. Goviada, regia di R. Valajan
21,40 Ciclo dedicato a Jerry Lewis. **Il ballo asciutto** (c). Regia di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Marilyne Maxwell e Reginald Gardiner

...

Telegiornale: 19; 22,55
18,30 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla Terza rete tv
19,30 **Tribuna e...rolo in rete regionale** (c). Al termine: **Programmi regionali**
20,05 **Sorelle M...rassi**, di Aldo Palazzeschi. Sceneggiatura Luciano Codignola e Franco Monicelli. Interpreti: Sarah Ferrati, Rina Morelli, Giuseppe Pambieri e Nora Ricci (registrazione) Terza e ultima puntata
21,15 **Duepersette** (c). Due rubriche per sette giorni: «La parola e l'immagine» a cura di Bruno Modugno
21,35 **Tribuna elettorale** in rete regionale (c). Al termine **Programmi regionali**
22,05 **Primati olimpici** (c)
22,10 **L'Italia e il Giro** (c), di Mario Soldati
23,25 **Primati olimpici** (replica)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,20
15 — **Giro d'Italia** (c)
16,45 **Per i bambini** (c)
17,25 **Per i ragazzi** (c)
18,10 **Al fuoco! Al fuoco!** (c)
20,25 **Scacciapensieri** (c). Disegni animati
21,05 **Il regionale** (c)
21,45 **Totò sceicco**. Film di Mario Mattioli, con Totò
23,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
18,25 **Calcio: Sarajevo: Zeljeznicar-Rijeka**
20,30 **Cartoni animati** (c)
21 — **Il circo e la sua grande avventura**. Film di Henry Hathaway, John Wayne e Claudia Cardinale
22,45 **L'artiglio dell'aquila**. Telefilm della «Hondo»

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17,30 **Parliamo e cantiamo**
18,10 **Varietà** (c). 25 anni dell'Olympia
18,40 **Facciamo un affare**
19,05 **Le favole della foresta** (c). Cartoni animati
20 — **Il buggazum** (c). Quiz
20,30 **Torti in faccia**
21,35 **Assassinio**. Film giallo di Wolfgang Schleif, con Zarah Leander e Christian Wolff
23,35 **La bravata**. Film drammatico-sociale Roberto Montero, con Franca Gonella e Silvano Tranquilli.

Con Sbragia a Siracusa

Baccanti: Euripide e l'eterno conflitto potere-individuo

SIRACUSA — *Le Baccanti*, di Euripide, per la regia di Giancarlo Sbragia hanno inaugurato l'altra sera il ventiseiesimo ciclo di spettacoli classici organizzato dall'Istituto Nazionale Dramma Antico nella splendida [illegible] del Teatro greco di Siracusa.

Questo dramma, che appartiene alla vecchiaia di Euripide, è dei più complessi della intera produzione. E' la rappresentazione di [illegible] dissidio insanabile tra ragione e irrazionale potere e individuo, le perentorie norme della collettività e le pulsioni liberanti del singolo.

La storia come è noto è quella del conflitto tra Dioniso, il giovane dio usurpatore dell'ebrezza sacrale e Penteo suo cugino, un giovane anch'egli re di Tebe.

Penteo, da rigido custode dell'ordine, rifiuta [illegible] lasciar spazio a Dioniso, alle [illegible] adepte in preda al delirio bacchico, perché avverte nella loro sfrenata esaltazione un elemento perturbatore [illegible] civile convivenza. Ma Dioniso è un dio e l'uomo è destinato a perdere, a pagare con la vita il proprio rifiuto: trascinato in abiti femminili sulle falde del Citerone a spiare i riti bacchici, Penteo finirà sbranato dalle celebranti invasate e sarà proprio sua madre, Agave, accecata da una mistica follia, a farlo a brandelli.

L'intera vicenda, disperata e feroce, è rivissuta da Euripide [illegible] segno [illegible] contraddizione. Nel [illegible] pessimismo [illegible] stigmatizza, [illegible] Penteo, i limiti dell'intelletto umano che pretende di farsi misura di tutte le cose: anche quel Dioniso, dio crudele e ingannatore, subdolo e vendicativo, [illegible] ai suoi occhi il simbolo di una divinità prevaricatrice, in cui non gli sembra più possibile avere fede.

Giancarlo Sbragia ha tenuto conto, nella sua regia di questa interiore lacerazione del drammaturgo antico, giunto alla fine della carriera, ed un punto di crisi radicale forse senza sbocchi; e invece di impostare l'allestimento sulla contrapposizione frontale Penteo-Dioniso (come accadde a Luigi Squarzina, nell'ormai remoto '68) ha preferito lavorare sulla fondamentale incoerenza e doppiezza dei singoli personaggi a partire, s'intende, dai due protagonisti.

Ne è nato uno spettacolo che si affida più sulla finezza di singole intuizioni e sulla collaborazione variamente riuscita, dei singoli interpreti, che [illegible] sua marcata cifra d'insieme.

Garantito all'allestimento una sua cupa suggestione grazie all'impianto scenico di Vittorio Rossi (una sorta di bocca di oratore rugoso, al centro di una vasta pedana circolare), ai costumi dello stesso Rossi, tra il rossiccio dei manti regali e la cretacea nudità delle baccanti al tintinnire metallico delle musiche di [illegible] Turi Sbragia ha sfruttato poi tutta la forza comunicativa della traduzione, limpida ed essenziale di Agostino Lombardo e Vincenzo Di Benedetto con l'affidare ad [illegible] duttile, eccellente coritea Raffaella Azim la varietà, sottilmente ragionativa, delle fatalistiche argomentazioni cumpliesi.

Con gli altri personaggi ha lavorato per così dire più dall'interno: e le risposte sono state variamente commisurate. Luigi Diberti ha delineato un Penteo dapprima vigoroso, di sbrigativa secchezza, poi trepidante e incerto, preso alla parola delle trame ingannevoli dell'avversario.

Michele Placido, come Dioniso, ha persuaso più nelle ri[illegible] del [illegible] istrione che [illegible] quelle, misteriose, delle solamano o nella prepotenza del punitore terrifico. La maestà di parola e portamento di Andrea Bosic nel ruolo del vecchio Cadmo, e rilulan [illegible] sgomento finale, [illegible] cadavere marlo[illegible] nipote, meno nelle sequenze iniziali del compromesso con i nuovi riti.

Chi ha reso mirabilmente la duplicità del proprio personaggio [illegible] stato, ancora [illegible] volta, Anna Maria Guarnieri cui il regista aveva riservato il ruolo di Agave. E' bastato vederla procedere verso l'orchestra ammantata di maschera d'attrice tragica, alta sui coturni, con la voce chiocciu di chi è visitata dal dio le chiome del [illegible] mano scambiate per una criniera di leone: e poi, nell'ottimo della terribile scoperta rifiutta d'un [illegible] piccola ma tutta tesa nello spasimo [illegible] consapevolezza del delitto, tutta in un urlo, questo si ferino, per capire che questa attrice (sia detto senza offesa degli interessati) ha una marcia in più di tutti i suoi compagni.

I quali, peraltro (e c[illegible] ricordare per le loro corrette prestazioni [illegible] Giuranna, il Groggia, il Lo Monaco, il Siravo) sono stati l'estosamente applauditi dal pubblico, insieme alle undici coriute i cui stretamenti Sbragia ha opportunamente contenuto in limiti molto moderati.

Guido Davico Bonino

Viaggio tra gli idoli della canzone che scatenano folle di giovani

Miguel Bosé tenta l'avventura degli stadi con otto concerti in Italia e in Europa

Stasera canta a Bussoladomani - Primo concerto della tournée domani sera a Torino

Stadi di calcio e palazzetti sportivi sono diventati il palcoscenico preferito dei cantanti più famosi. Dalle poche centinaia di spettatori delle discoteche, si è passati ai 40,50 mila degli stadi. I concerti si sono trasformati in indiavolate «kermesse» di luci, suoni, colori. Gli spettatori accorrono sempre più numerosi, ansiosi quasi di perdersi, camuffarsi in mezzo agli altri.

Un disperato bisogno di aggregarsi, di copiarsi l'un l'altro sembra alla base di questo fenomeno di aggregazione di massa, su cui da tempo psicologi e sociologi dibattono per trovare una spiegazione. Che cosa spinge i giovani ad accorrere tutti insieme ai concerti? Quanto c'è di spontaneo e quanto è dovuto alla strumentalizzazione di cui sono vittime per colpa dell'incessante martellamento pubblicitario dei «mass-media»?

Abbiamo avvicinato alcuni dei più noti cantanti per conoscere sull'argomento l'opinione dei protagonisti, dei nuovi idoli di questa forma di divertimento collettivo che va molto al di là della semplice passione di spettacolo, assumendo forme e aspetti preoccupanti. Oggi stiamo la nostra inchiesta.

Miguel Bosé, figlio di Lucia, è anche protagonista [illegible] «Superstar», [illegible] di Boncompagni, in onda in tv dal 3 luglio

VIAREGGIO — *Miguel Bosé, idolo delle ragazzine, beniamino delle donne, invidiato dai ragazzi, si cimenta per la prima volta quest'anno con questa nuova esperienza. L'ho incontrato a Viareggio, dove sta ultimando a Bussoladomani le prove dello show che porterà in giro per l'Europa per cento spettacoli, di cui più di quaranta in Italia (il primo domani sera, alle stadio del Parco Ruffini di Torino).*

Raffreddato, febbricitante, mi riceve nella sua stanza d'albergo, sprofondato a letto, il bel viso pallido ed emaciato che spicca fra i foulards colorati che proteggono [illegible] preziosa ugola. «Ho il terrore di affrontare il grosso pubblico che mi attende. Ma è la paura dell'avventura, una sensazione stimolante. In nutro un grande amore per lo spettacolo [illegible] dal vivo: è il momento in cui imparo più cose e riesco a dare il meglio di me».

Del suo pubblico dice: «Mi fa tenerezza. Quando guardo gli spettatori, rivedo un po' me stesso in altri tempi, quando ero anch'io [illegible] fanatico spettatore. Mi piacciono molto, mi commuove il loro calore, il loro entusiasmo».

E' convinto della spontaneità della loro partecipazione, delle scelte che fanno. «Certo, il pubblico è un po' guidato dalla pubblicità. I programmi televisivi, i dischi suonati nel juke-box o trasmessi dalla radio giocano una parte importante perché alimentano la curiosità della gente. Ma [illegible] credo che [illegible] spettatori siano strumentalizzati: qualcuno, una minoranza, forse, andrà ai concerti senza sapere il perché, per seguire una moda, del momento. [illegible] la maggioranza della gente si attacca a qualcosa, a qualcuno, perché sente che gli può servire, che lo aiuta, che gli fa del bene».

Allora lei si considera un po' come un missionario? «No, non volevo dir questo. La gente oggi è stanca di avere dei grossi personaggi che [illegible] troppo lontani [illegible] loro, messi su un piedistallo. Vogliono [illegible] cantanti che siano come loro, vicini al loro modo [illegible] vivere, [illegible] pensare. Delle persone vere, non dei personaggi costruiti. Ecco: io non recito una parte quando [illegible] sul palco. Sono sempre me stesso. E questo [illegible] spettatori lo capiscono, per questo mi vogliono bene».

Quanto c'è [illegible] autentico in Miguel Bosé personaggio e quanto di «costruito» dalla pubblicità? «Io credo di essere genuino. La ragione del mio successo? Non la conosco. [illegible] una magia [illegible] un momento, un personaggio per un certo tipo [illegible] pubblico. Un vuoto da riempire. Indubbiamente l'immagine fisica mi ha aiutato molto. Come anche la nostalgia che esiste ancora in Italia per Lucia Bosé, mia madre. Credo di essere nato al momento giusto: un ragazzo degli Anni 60».

Francesco Formari

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Gli amori, gli imbrogli e le espiazioni del bizzarro mago di Lublino da Singer

[illegible] mago di Lublino di Menahem Golan, con Alan Arkin, Louise Fletcher, Shelley Winters, Valerie Perrine. Produzione americana a colori. Genere: commedia favolosa. Giudizio: interessante. Cinema Gioiello.

Alan Arkin e Louise Fletcher, protagonisti del film

Seduttore e acrobata, imbroglione e illusionista, Yasha, il mago di Lublino, esce dalle pagine di un famoso racconto di Isaac B. Singer (premiato col Nobel [illegible] anni fa) ed ottiene in cinema una suggestiva illustrazione, furba quel che basta, in chiave di avventura e di favola.

Yasha è bravo soprattutto, come Houdini, nei giochi [illegible] destrezza: aprire [illegible] lucchetto ad occhi bendati e sciogliersi dalle catene nell'acqua. Gira a dare spettacoli ed è conosciuto come Mago di Lublino «*ovunque tranne che nella [illegible] città natale*». Ma ha troppe distrazioni e ambizioni.

Le distrazioni sono costituite dalle donne. Oltre alla moglie legittima, Ester, frequenta casalinghe, contesse e assistenti [illegible] lavoro. Le ambizioni lo spingono verso i contratti con i grandi teatri, [illegible] solo Varsavia, forse Londra e Parigi.

Ma una volta che Varsavia gli apre il suo maggior teatro non arriva in scena per colpa [illegible] una donna e di una promessa che ha incautamente fatto («*Sono capace [illegible] volare*»). Quando [illegible] preso dalla tentazione di arricchire con un furto [illegible] riesce ad aprire [illegible] cassaforte [illegible] deve fuggire «volando» da un balcone (ma naturalmente cade [illegible] s'azzoppa).

Il suicidio della [illegible] assistente, innamorata respinta, spinge il mago alla crisi di coscienza, capisce che è il momento della espiazione e della riflessione. Si [illegible] mutare vivo [illegible] una baracca a Lublino presso casa sua. Da [illegible] finestrella distribuisce consigli, [illegible] e riceve [illegible] scarso cibo: si spande la sua fama di santo eremita, cresce anche l'ira di una plebaglia antisemita.

La baracca viene attaccata e distrutta, brucia in febbre del linciaggio: ma la baracca è vuota, solo [illegible] volo di cicogne solca [illegible] cielo, in ricordo del [illegible] che desiderava volare.

Questo commovente finale è stato aggiunto dal regista, ma è coerente con la fantasia complice e solenne di Singer. Alan Arkin interpreta il mago, a noi sembra che non abbia la faccia adatta, troppo piatta ed inespressiva (meglio le attrici), ma quanti sereni recensori hanno detto che Arkin sta assai bene nella parte? Allora, certamente ci sbagliamo noi, che immaginiamo i maghi con un minimo di decoro e di mistero.

s. r.

Dopo il "no" al visto

A New York serata per Dario Fo

NEW [illegible] — Il rifiuto delle autorità americane [illegible] concedere il visto d'ingresso a Dario Fo, non è passato inosservato negli Usa. Con il patrocinio del ministero degli Esteri italiano e del dipartimento [illegible] studi Italiani dell'Università di [illegible] York, un gruppo di attori, critici ed autori teatrali ha presentato ieri [illegible] una serata in onore del popolare [illegible] lombardo, intitolata «Una [illegible] serata Dario Fo».

Simionato e Tebaldi: «Nei teatri c'è il [illegible] e ci sono vocette rovinate da cattivi maestri»

TORINO — *Simionato, capelli bianchi corti da ragazza, il piccolo naso all'insù sempre ironico. Settant'anni* («ma io me ne dimentico, vivo da giovane, è sbagliato?»), *quaranta passati da grandissimo mezzosoprano e da grandissima giocatrice. Ha sempre detto:* «La guerra dei mezzosoprani non c'è perché non c'è l'avversaria». Però Cossotto, bravissima, sa che segni [illegible] ha lasciato il «mito Giulietta».

Tebaldi, [illegible] rossa un po' Anni 50, più bella di allora quando era l'angelo scoperto da Toscanini e perseguitato dal demonio Callas che diceva: «Maria è uno champagne, Renata una Coca-cola». *Cinquattotto anni, sedicinque tra il delirio da cartella clinica dei suoi amatori, copertine di «Time» come Einstein, una platea nel Connecticut con il [illegible] nome dopo una memorabile Forza del destino; quella chiamata [illegible] Ria per la Tosca [illegible] sostituire [illegible] rivale (*«Maria non aveva avuto successo»*). «Ma la carriera [illegible] lontana, e come se parlassi di un'altra. Non ci penso mai».*

Sul palcoscenico del Piccolo Regio l'altro giorno [illegible] due ad ascoltarsi, a risentirsi: Simionato allegra [illegible] commossa [illegible] nuova a comunicare col pubblico, a riagganciarlo, instancabile fascinatrice dagli occhi felici. Tebaldi, quietamente appagata, appena [illegible] timido sorriso quando dal registratore comincia il «Dondi lieto uscì» di quella sua Mimì che gli esperti dicono non abbia avuto mai eguali mentre dalla platea i tebaldiani subito incalzano [illegible] Andrea Chenier al Nuovo del '60, e l'Adriana [illegible] del '62, e Desdemona del '67 con Del Monaco?».

E' stata la Cetra a toglierle,

per un incontro commemorativo - promozionale con gli amici [illegible] lirica torinesi, [illegible] loro «buen retiro» [illegible] Milano. Silenzioso, casalingo per Renato, [illegible] grande solitario della stagione d'oro del bel canto italiano. «Ma è una bugia. Avevo mia madre, che adoravo. Adesso ho una segretaria-figlia. Ci occupiamo della casa. Mi riposo. A suo tempo ho avuto anch'io la [illegible] vita, sono stata donna, completa».

Per Simionato, invece, l'avventura continua. Ha messo di [illegible] nel '65 per sposare Frugoni «e sono stata felice di vivere all'ombra di un grande uomo». *Rimasta vedova* «con un [illegible] vuoto che nessuno potrà mai colmare», *adesso si è risposata, di nuovo con un medico, il dottor De Angeli.*

E il lavoro continua. Le cenerentole [illegible] Rossini, le Fidalma del Matrimonio segreto, *le Carlotte del* Werther, *tutti suoi grandi trionfi, adesso le ascolta [illegible] giudice nei concorsi di canto, l'ultimo [illegible] quali, dedicato alla Callas, è in [illegible] a Milano.*

«Tanti concorrenti, tante voci, quasi tutte modeste, [illegible] cette, rovinate da maestri mediocri o cattivi. E subito spremute dal consumismo vocale, buttate in grandi teatri, subito alla Scala che ormai [illegible] è più un punto [illegible] arrivo ma un teatro sperimentale».

Per non soffrire Tebaldi non va più alla Scala neppure come spettatrice: «C'è troppo caos e ci sono terribili storture tecniche, [illegible] prepotenza di certi registi e soprattutto l'intonazione delle orchestre. Diapason troppo alti imposti dai direttori del sinfonico che chiedono ai cantanti sforzi talvolta disumani».

Simionato [illegible] '59, a 42 anni dopo un memorabile Otello al Metropolitan «perché sentivo qualche cedimento, volevo rimettermi a studiare e revisionarmi come si fa con le automobili. Non ripresi più. Tornai solo per qualche concerto, l'ultimo nel '76 per il Friuli. Avevo finalmente scoperto la dolcezza di vivere». *Allora, [illegible] stato così amaro quell'odio con la Callas?* «Macché odio, fu uno dei più bei colpi pubblicitari del secolo».

m. r.

Dal 9 al 14 settembre

Festival a Cattolica del film giallo

ROMA — Si svolgerà a Cattolica, dal 9 al 14 settembre, il 1° Festival internazionale del giallo e del mistero, riservato [illegible] produzione cinematografica, televisiva e libraria.

Per l'edizione di quest'anno [illegible] presentati 13-13 film inediti per l'Italia selezionati fra la produzione mondiale dell'ultimo anno.

Scala: Siciliani in Consiglio per la prima volta

[illegible] — Il consiglio [illegible] amministrazione del Teatro alla Scala ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1979 e le proposte che, formulate dal sovrintendente Carlo [illegible] Badini, dovrebbero consentire la riorganizzazione dei servizi alla direzione artistica.

Alla riunione del consiglio era presente per la prima volta il maestro Francesco Siciliani che dal 1° maggio è direttore artistico della [illegible] Tra i progetti approvati, un corso di studi secondari superiori istituito, a partire dall'anno scolastico 1980-81, presso la scuola di ballo del teatro lirico milanese.

Gran folla [illegible] Regio per l'inaugurazione dei concerti sinfonici

Uto Ughi, un violino in stato di grazia

TORINO — Una folla immensa ha riempito il Regio per l'inaugurazione dei concerti sinfonici: forse più di quanta se ne sia mai vista per qualsiasi opera lirica. Attesa giustificata dalla presenza d'un solista come il violinista Uto Ughi, che nel «Concerto» di Ciaicovski ha confermato di trovarsi [illegible] stato di grazia e d'avere probabilmente raggiunto il punto più alto della sua maturazione in fatto di purezza [illegible] e di requisiti tecnici dell'esecuzione. Questo si dice non per sottintendere una [illegible] alle qualità dell'interprete, ma semplicemente perché l'opera in questione non richiede, in fatto d'interpretazione, gran che di più che un temperamento generoso.

Ma tosto, nell'inalterato [illegible] a due voci d'una pagina di Bach per violino solo, eseguita fuori prog[illegible] il violinista ha dato prova di sapere mettere la qualità del suono e la perfezione dell'arcata a servizio d'un pensiero musicale profondamente consapevole.

Proseguendo a battere bandiera russa, la seconda parte del programma recava «L'uccello di fuoco» di Stravinsky, integrale; cioè, non la «suite» [illegible] concerto più volte rilocculata dall'autore e ridotta nell'organico orchestrale, pare più per opportunità pratiche di diritti d'autore che per reale conversione estetica.

Oltre a presentare alcuni passi che in concerto non si ascoltano mai, perché in realtà il [illegible] [illegible] giustifica solo con la presenza dell'azione coreografica, la partitura del balletto interessa soprattutto per [illegible] ricchezza e la maestria d'una lussureggiante orchestrazione, che discende dalla magia di Rimsky-Korsakov e condivide l'ideale straussiano della «grande orchestra», segnandone ad un tempo l'esaurimento. Ben presto sarebbe subentrata [illegible] quaresima delle orchestre da camera, con piccoli organici dai singoli timbri differenziati. In questa smagliante partitura [illegible] direzione efficientissima [illegible] Bruno Martinotti ha condotto l'orchestra [illegible] Regio — che nel «Concerto» di Ciaicovski aveva insaguito con qualche affanno la velocità funambolica del solista — a una brillantissima esibizione, giustamente applaudita con calore dall'immenso pubblico.

m. m.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI

[illegible]

[illegible] DI CUNEO - [illegible] DI RACCONIGI

DOMENICA 1° GIUGNO

INSIEME NEL PARCO DI RACCONIGI

SPETTACOLI AD ACCESSO GRATUITO

Ore 15,30 palco presso il Castello	Organico di musica e danza della Cooperativa «La Pera»
Ore 16 palco I Cavallini	Spettacolo marionette «Lupi»
Ore 16 palco la Casa Russa	Gianotti, quartetto jazz
Ore 17,30 palco presso il Castello	La Lionetta, gruppo di musica popolare dell'area celtica italiana
Ore 17,30 palco La Casa Russa	«Ragtime Ensemble» di Gigi Cavicchioli

VOTA P.S.D.I.

SOTTRARRE TORINO E LA REGIONE ALLA PREVALENZA P.C.I. SENZA CONSEGNARLA ALL'EGEMONIA D.C.

Per il Comune [illegible] Torino

N° 1

On. PIER LUIGI ROSA
ingegnere-professore universitario
vice presidente Camera deputati

Per la Regione

N° 1

[illegible] BRUNO B[illegible]
consigliere regionale uscente
dirigente industriale

N° 2

On. [illegible]
FURNARI
dirigente industriale
deputato al Parlamento

N° 2

FERNANDO VERA
consigliere regionale uscente

Oscar Mese. Tutti bestseller. Per tutti.

Solo a lire 2.500

Graham Greene il fattore umano

OSCAR MONDADORI

In libreria, in edicola, in cartolibreria, ai supermarket.

A Roccaraso il francese vince da dominatore, trascinando una grande Panizza alla sua prima maglia rosa

Hinault ha messo in fila il suo Giro

Staccati sulle salite appenniniche, Saronni, Baronchelli e Moser limitano i danni - Battaglin cede più di due minuti, Visentini sei, Contini sette, Knudsen nove - In classifica il bretone è ora secondo a 1'05" e precede lo spagnolo Ruperez

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROCCARASO — Cyrille Guimard, direttore sportivo della Renault, e Bernard Hinault, suo corridor ciclista perfettamente computerizzato, carne e ossa e spirito, non solo conoscono già la classifica finale di questo Giro d'Italia, incidenti a parte e accidenti (di Moser e Saronni, specialmente) compresi, ma anche quella del Tour. Entrambe le prove saranno vinte da Hinault, con sublimi e tecnicissime sfumature per ciò che concerne i piazzati, scelti con cura in modo da incrementare il mercato delle speranze o delle alleanze e soprattutto delle riunioni a ingaggio.

Roccaraso, località montana dell'Abruzzo alla quale si [illegible] per ricordi di strade, volute — dicunt — anche dall'ex presidente Leone, che qui tiene villa intitolata ai «Tre monelli», i suoi tre cari figlioletti. Hinault ha vinto la tappa, ha costretto allo strip Visentini maglia rosa (6'13" di distacco al traguardo), ha portato Panizza il vecchietto agli onori e agli oneri di capoclassifica, ha staccato in salita Saronni, Baronchelli e Moser, ha tolto dal gran giro del Giro Knudsen. Tutto quel che ha voluto insomma, ed anche un pochino di più: perché la sua azione ha pure distrutto Contini, che di Hinault è amico, che Hinault voleva in rosa provvisorio, ma Contini aveva un gran male alle gambe, un po' per le fatiche un po' per la botta nella caduta di Lecce, ha perso 7'13", ad un certo punto aveva deciso di lasciare il Giro. Parsani, suo compagno di squadra, l'ha convinto a pedalare ancora.

Tutte queste cose, cosine, cosone e cosacce Hinault le ha fatte con placida violenza, nella tappa appenninica che è parsa montagnosissima ai guitti, quasi piana al francese. All'arrivo Hinault si è persino concesso una licenza poetica: leggendo la classifica scarabocchiatagli su un foglietto, ha detto: *«Bravo Panizza, può conservare il secondo posto»*. Gli è stato fatto notare che Panizza per ora è primo con 1'05" su di lui, e allora si è scusato: Il fatto è che Hinault stava già leggendo la classifica dei prossimi giorni.

La lezione di francese a Roccaraso è pesante, per il nostro ciclismo, come quella dell'anno scorso al Giro di Lombardia. Ma l'Hinault da corse in linea è battibile, Moser come da Saronni, mentre l'Hinault da corse a tappe è una macchina terribile e cattivissima, efficiente e crudele. E adesso si scopre, netto e diabolico, l'attore, nel bretone che sorride sempre e che ha imparato gli italiani prima ancora dell'italiano.

Tutto quanto sopra è avvenuto, si badi bene, non in una giornata di tregenda, non con il concorso di eventi granguignoleschi. Semplicemente, dopo un lungo saggio di Gaetano Baronchelli fratello di Gibi, Hinault ha usato il Macerone per rompere le gambe ai nostri (in vetta, km 153, ancora 33 al traguardo, primo il Gaetano, poi Moser poi il francese poi Saronni). Otto insieme dopo la discesa, presto lasciato il Gaetano; Saronni, Moser, Visentini, Panizza, Hinault, Battaglin, Prim e il Baronchelli vero. Contini e Knudson già fatti fuori.

Sulla salita di Rionoro Sannitico, Hinault con Saronni e Panizza, poi Hinault con il solo Panizza. Verso Roccaraso un quartetto ci è tornato dietro i due (sovente a portata di vista), con Moser, Baronchelli, Prim e Saronni, che non tirava per via di Panizza, suo compagno, davanti. Saggi finali inutili di Saronni per staccare i tre e andare sui due, specie quando Moser ha forato. Arrivo facile pro Hinault, lacrime di Panizza spaventosamente felice, pioggia ilustrale per il francese, ghiacciata per i nostri (Saronni terzo su Gibi, a 42") e groviglio viperino di paroline e parolone fra Moser e Saronni.

«Io sono l'arbitro del Giro» — diceva Saronni — *ho delle vendette da consumare. E se mi andava bene, se non sbagliavo a partire tardi dietro a Hinault e Panizza, confidando su uno strappo che poi non c'era, arrivavo con i primi».* *«Io non dico niente* — faceva Moser — *ma il Giro non è finito, ci saranno dolori per tutti, e comunque da adesso Saronni dovrà fare attenzione anche a far pipì, perché lo scatto»*.

Sono cose da Clochemerle, ormai, vendette di strapaese. Come purtroppo avevamo previsto, il Giro vero è di Hinault. Panizza in maglia rosa è una faccenda splendida per Panizza, triste per il resto del nostro ciclismo. Di Visentini tenuto insieme con lo scotch avevamo già scritto, non potete dire che non vi avevamo avvertiti. Contini ha jella, Baronchelli ha poco animus, Moser ha Saronni e Saronni ha Moser. Si prepara uno squallido carovanare, sino al lo Stelvio e alla cremo finale?

Oggi si va a quota 1600, sul massiccio del Gran Sasso, e forse a Teramo Hinault ci lascerà ricominciare il giochetto lanciato dall'isola d'Elba, quell'agopuntura di attacchini piccoli che a lui fa molto bene. Ci può aiutare Ruperez, lo spagnolo che segue Hinault e Panizza in classifica. Il pubblico, comunque, è chiamato ad applaudire un campione enorme, più che a fischiare i nostri che son troppo giovani (Saronni) o troppo anziani (Moser) per inventare e imporre un Giro diverso da quello facile (anzi semplice) che Torriani ha offerto a Hinault e che Hinault onora.

Gian Paolo Ormezzano

Roccaraso. Hinault detta il passo a Panizza sull'ultima salita della tappa

Saronni terzo dopo 42"

ORDINE D'ARRIVO: 1. Hinault, km 189 in 5 ore 56'15", media 31,151; 2. Panizza; 3. Saronni a 42"; 4. Baronchelli; 5. Prim a 51"; 6. Moser a 1'36"; 7. Fuchs a 2'37"; 8. Natale a 2'13"; 9. Bernaudeau (Fr.) a 2'18"; 10. Ceruti; 11. Ruperez (Sp.) a 2'20"; 12. Johansson (Sve.); 13. Beccia; 14. Battaglin; 15. Braun a 2'20"; 16. Santoni; 17. Frezzaro a 2'18"; 18. Skalbarz; 19. Dal Pian a 2'37"; 20. Schmuts a 4'20"; 21. Visentini a 6'13"; 37. Contini a 7'13"; 66. Knudsen a 9'15".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Panizza 68 ore 30'20"; 2. Hinault a 1'05"; 3. Ruperez a 1'49"; 4. Baronchelli a 2'35"; 5. Battaglin a 2'40"; 6. Moser a 3'30"; 7. Visentini a 4'20"; 8. Prim a 4'26"; 9. Saronni a 5'01"; 10 Schmuts a 5'23"; 11. Beccia a 6'39"; 12. Contini a 6'04"; 13. Santoni a 6'33"; 14. Fuchs a 7'06".

TROFEO FIAT PANDA — A tavola: 1. Gaetano Baronchelli p. 10; 2. Villemiane 0; 3. Quilfen 4 — Classifica: 1) Villemiane p. 42; 2) Hinault 22.

COLPI DI PEDALE

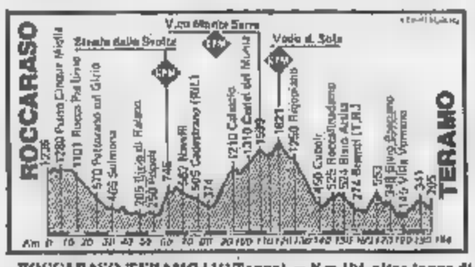
Le lacrime di Miro

ROCCARASO — Al tredicesimo anno di professionismo Vladimiro Panizza, 35 anni il 5 giugno (nel giorno della Sicilia), ha messo finalmente la Maglia rosa. Varesino di Fagnano Olona, residente a Cassano Magnago, ex orafo, reggiano di origini ma lombardo totale, per partita e attività o tifo calcistico (Inter), Panizza tiene moglie e figlioletto, battezzato Massimiliano «per dargli un nome importante». Lui è Vladimiro per decisione del padre, in omaggio a Vladimir Ilic detto Lenin.

Piccolo, forte, sano, sodo, splendido e impeccabile mercenario (l'anno scorso con Moser, adesso con Saronni), primo italiano (quinto in classifica) nel giro del '72 visto da Merckx, due fratture al perone dieci e nove anni fa, Panizza faticò ad avere in sposa la [illegible] del suo cuore, maestra elementare, perché la mamma di lei non voleva che la figlia si maritasse «con uno che si guadagna la vita girando il mondo in mutande».

Ieri Panizza ha fatto l'ultimo chilometro piangendo di gioia, è andato a piangere anche sul palco della cattiva, piangevano in tanti con lui, felici e commossi come lui. È nonostante che ventisei tappe le fiate morbide, serriche, cultanti che sono già scafandri del dopotappa per il ciclista moderno, di fronte a Panizza Moser e Saronni e i vari giovani e belli del nostro ciclismo sembravano davvero in mutande, loro.

g. p. o.



ROCCARASO-TERAMO (15ª Tappa) — Km 194, altra tappa di salite appenniniche. Ritrovo ore 8.10 Piazza Municipio, partenza ore 10,10 strada statale 17, arrivo ore 16,30 circa viale Crispi. Traguardo regionale a Bisenti (km 154), rifornimento a Capestrano (km 70), traguardo Fiat Panda a Popoli (km 52). Gpm a Svolte (km 61, quota 748), Capo di Sorre (km 104, quota 1589), Vado del Sole (km 118, quota 1621).

TV E RADIO — Rete 2 e Gr 1, dalle 15 fasi finali e arrivo.

Ancora battaglia sui Giochi di Mosca mentre si mette in moto Los Angeles

Scaduto il termine del 24 maggio, sia i governi del boicottaggio sia il Cio continuano ad esercitare pressione su atleti e comitati olimpici - Primi passi organizzativi per il 1984

La scadenza del 24 maggio per le iscrizioni di massa non ha spento il fuoco sotto il calderone ribollente delle Olimpiadi di Mosca. L'adesione di 80 Comitati olimpici su 143 ai Giochi (con la possibilità automatica dell'accettazione di un 87, quello del Mozambico, non ancora in regola burocraticamente) avrebbe sostanzialmente potuto accontentare un po' tutte le parti in causa: gli organizzatori moscoviti, il Cio, gli amici dell'Olimpiade, tranquillizzati sul livello tecnico dei ventiduesimi Giochi (i Comitati olimpici iscritti hanno vinto 143 ori su 198 e [illegible] medaglie su 613 a Montreal), l'amministrazione statunitense e i sostenitori in genere [illegible] boicottaggio, forse indispettiti dalla resistenza ad oltranza opposta dagli sportivi (i molti Paesi, ma probabilmente soddisfatti di [illegible] privato le gare di Mosca dell'apporto di concorrenti importanti come quelli di Usa, Germania Ovest, Giappone, Sud Corea, Canada, neanche della novità Cina (gli altri Paesi del boicottaggio sportivamente non contano nulla).

Invece i giochi sui Giochi continuano. Da una parte ci si sforza ancora di far rientrare qualche rinuncia non troppo convinta, dall'altra la Casa Bianca e i vari governi [illegible] cessano di esercitare pressioni per far cambiare idea ai Comitati olimpici che hanno fatto valere la propria autonomia. Inorridendo si, ma ora devono fare i conti con la mancanza d'assistenza organizzativo ed economica da parte delle autorità politiche. E' questo il caso dell'Australia, dove il primo ministro Fraser e il ministro degli Esteri Ellicott insistono nella loro campagna, indicendo a rinunce individuali personaggi di rilievo come [illegible] nuotatrice Tracy Wickham e il saltatore delle piscine Forbes Carlile. E' il caso anche del Portogallo, dove il governo ha sciolto la commissione tecnica di preparazione olimpica, sospeso i finanziamenti, annullato i permessi retribuiti agli atleti dipendenti statali che potranno andare a Mosca solo in ferie. E' il caso della Gran Bretagna, dove la Thatcher continua a promettere premi agli sportivi che rinunceranno ai Giochi e anche dell'Irlanda, dove il Comitato olimpico ha lanciato — sull'esempio inglese — una pubblica colletta: per la spedizione olimpica occorrono 100.000 sterline che per ora non ci sono.

In una conferenza-stampa a Dublino, Lord Killanin ha confermato che tutti i Comitati in difficoltà saranno aiutati, per quanto possibile, dal Fondo di solidarietà olimpica (e per i viaggi l'Aeroflot è a disposizione). Killanin s'è detto soddisfatto di essere riuscito a limitare gli effetti della campagna politica contro le Olimpiadi, riducendo di poco recuperare ancora, in qualche modo, l'adesione almeno parziale di alcuni Comitati olimpici (Germania Ovest, Giappone, Canada, Argentina e Norvegia sono quelli per i quali pare ancora esserci spazio di manovra) o «smaraggiato unicamente per il fatto che ad alcune centinaia di atleti che desiderano gareggiare a Mosca ciò sia illegittimamente impedito».

Il presidente del Cio ha anche ribadito che i Giochi 1984 avranno luogo regolarmente a Los Angeles e che solo dall'88 [illegible] avanti si potrà pensare a [illegible] nelle stesse Confortati, gli organizzatori californiani (che hanno respinto l'invito ad inviare [illegible] delegazione a Mosca) hanno annunciato ieri che il torneo [illegible] basket si disputerà al Forum di Inglewood, le regate [illegible] nella baia di Long Beach, le prove di pista all'Eldorado Park di Long Beach. Le Olimpiadi, insomma, non moriranno [illegible] Mosca, nonostante tutto.

g. mep.

Grande nuoto al «Sette Colli»

BERGAMO — Oggi e domani (batterie ore 9,30, finali 16,35) grande nuoto alla piscina Italcementi, per la 18ª edizione del Trofeo Sette Colli. Presenti tutti i migliori azzurri e numerosi fuoriclasse stranieri.

Le più attese sono le tedesche Est, con la Schneider (freeza primatista mondiale nei misti), la coppia Krause-Metschuck (le più [illegible] velocista del mondo), la crawlista Schmidt, la dorsista Reinisch e la coloro delfinista Pollack, olimpionica a Montreal.

Presenti anche alcuni statunitensi, un buon gruppo di sovietici (col liberista Kopliakov e Krylova), polacchi, ungheresi, francesi, svedesi e il dorsista australiano Kerry, primo [illegible] mondo nel '79 con 58"53.

Belgio, sì ai militari

BRUXELLES — Gli atleti militari belgi potranno partecipare ai Giochi di Mosca, perché, per farli, facciano ricorso ai loro giorni di licenza.

La decisione è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri belga, che pure si era pronunciato a favore del boicottaggio, mentre il Comitato olimpico aveva deciso per la partecipazione.

Quattro milioni per la «tris»

FIRENZE — Ottima quota, 3 milioni 914.684 lire, per i 75 pronosticatori che hanno indovinato la combinazione vincente (12-6-8) della [illegible] tris della settimana, il premio del Quercione corso alle Mulina. Si è imposto Abbondio su Ciombo e Sirolo.

La Billy-basket cambia presidente? Adolfo Bogoncelli s'è dichiarato disposto a cedere gratuitamente tutti i cartellini e chi dia garanzie di poter gestire seriamente il club milanese. Qualcuno si è già fatto avanti.

La gara di domani a Jarama forse si farà, non sarà valida per il campionato mondiale

Gran Premio di Spagna fuorilegge

A Madrid esplode la guerra fra autorità sportive e costruttori - Ecclestone non ha voluto pagare le multe per la mancata presenza dei piloti a Zolder - Nella vicenda coinvolta la Federazione auto: Balestre sarà esautorato? - Ferrari, Alfa Romeo, Renault e Osella si sono astenute dalle prove - Gli organizzatori hanno bloccato le macchine all'interno del circuito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Solo la follia può spiegare, anche [illegible] giustificare, quanto è successo ieri [illegible] Formula 1 nel primo giorno di prove del Gran Premio di Spagna. [illegible] l'automobilismo voleva allinearsi ai calcio [illegible] e agli sport olimpici, [illegible] sentire invidia [illegible] il clamore suscitato dallo scandalo [illegible] partite truccate o per il boicottaggio nei confronti dei Giochi di Mosca, disogna dire che è riuscito ad allinearsi benissimo.*

I nostri Trinca e Cruciani sono vecchi dilettanti in confronto a Jean-Marie Balestre, presidente [illegible] Federazione internazionale sport automobilistici (Fisa) e a Bernie Ecclestone, presidente dell'Associazione dei costruttori di Formula 1 (Foca). Pur senza scommettere, se non sulla propria presunzione e sulla sete di potere, i due «nemici» della Formula 1 hanno provocato un caos tale da far saltare il «giocattolo» che avevano per le mani.

Ieri, al termine di una lunga giornata, la F. 1 è apparsa spaccata in due: la Fisa, la Foca, l'Associazione piloti (Gpda). Il campionato mondiale. C'è solo da sperare che intervengano radicali mutamenti nella situazione.

Per ricostruire un momento così delicato per il settore che dovrebbe costituire la massima espressione dell'automobilismo sportivo, è necessario ricapitolare sinteticamente gli antefatti. Nello scorso inverno il comitato della Formula 1 (che comprende rappresentanti di tutte le organizzazioni aventi deciso di inserire nei regolamenti dei Grandi Premi — per migliorare la sicurezza in gara — una riunione dei piloti da tenere 45 minuti prima di ogni corsa.

Questa innovazione, ratificata dall'esecutivo della Fisa, non è stata registrata nell'annuario dello sport automobilistico, ma è comparsa in aprile nel bollettino mensile della Fisa stessa, entrando in vigore per il Gran Premio di Zolder del 4 maggio in Belgio.

Su consiglio (o, meglio, per ordine) di Ecclestone i direttori sportivi della maggioranza delle scuderie impedirono ai piloti di partecipare alla riunione. Vi andarono soltanto gli uomini delle Case costruttrici Ferrari, Alfa Romeo e Renault più Azzaro e Patrese della Arrows, che si trovarono sul posto per caso. La stessa cosa accadde il 18 maggio a Montecarlo.

La settimana dopo la Fisa comunicò un elenco di piloti (prima dieci poi, in totale, 34) che dovevano pagare una multa (3000 dollari per Zolder, 3000 franchi svizzeri per Montecarlo) per non avere partecipato agli incontri, pena la sospensione della licenza di guida. Fra chiacchiere ed illazioni si è arrivati sino a giovedì quando Balestre, in una conferenza stampa, ha ribadito che o venivano pagate le multe entro ieri mattina alle 10, cioè prima del primo turno di prove del G. P. di Spagna i piloti colpiti sarebbero stati sospesi e [illegible] avrebbero potuto partecipare alla corsa.

Nella notte si sono avute consultazioni frenetiche. Ecclestone, che aveva garantito a nome della Foca per i piloti, ha pagato le multe per Montecarlo, ammettendo il proprio torto e l'infrazione al regolamento, ma non ha voluto saperne di saldare il conto di Zolder.

Così, nella notte il Reale Automovil Club de España (Race), organizzatore del Gran Premio (in società al 50 per cento con la Foca) ha versato di accomodare le cose offrendo un assegno di circa 30.000 dollari a copertura della somma dovuta dai piloti. Ma — si era alle 5 del mattino — Balestre non ha accettato, sbagliando sul piano diplomatico: ha voluto una prova di forza (e probabilmente ci rimetterà la presidenza della Fisa).

Ieri alle 10, quando è scattato l'orario d'inizio delle prove, soltanto Renault, Ferrari e Alfa Romeo sono scese in pista. Tutte le altre scuderie, agli ordini di Ecclestone, sono rimaste ferme, con le macchine ai box. Qualche giro di quelli che sono stati subito definiti i «federalisti» e poi esposizione delle bandiere [illegible] per fermarli. Intanto gli organizzatori hanno bloccato tutti gli automezzi all'interno del circuito. Nessuno può uscire senza permesso scritto.

Cosa è successo? Un classico «golpe». Sempre manovrato dal potente presidente della Foca, il Race con un colpo di mano ha tolto alla Fia a Parigi (la Federazione internazionale automobilistica presieduta dal tedesco Paul Von Metternich, dalla quale dipende la Fisa) [illegible] esautorato (il regolamento lo prevede) la Federazione automobilistica spagnola (Fea), arrogandosi il potere sportivo. In sostanza, ha cambiato direttore di corsa e dirigenti. Fi-

nora, vendette di strapacse. Come purtroppo avevamo previsto, il Giro vero è di Hinault. Panizza in maglia rosa è una faccenda splendida per Panizza, triste per il resto del nostro ciclismo. Di Visentini tenuto insieme con lo scotch avevamo già scritto, non potete dire che non vi avevamo avvertiti. Contini ha jella, Baronchelli ha poco animus, Moser ha Saronni e Saronni ha Moser. Si prepara uno squallido carovanare, sino al lo Stelvio e alla cremo finale?

Oggi si va a quota 1600, sul massiccio del Gran Sasso, e forse a Teramo Hinault ci lascerà ricominciare il giochetto lanciato dall'isola d'Elba, quell'agopuntura di attacchini piccoli che a lui fa molto bene. Ci può aiutare Ruperez, lo spagnolo che segue Hinault e Panizza in classifica. Il pubblico, comunque, è chiamato ad applaudire un campione enorme, più che a fischiare i nostri che son troppo giovani (Saronni) o troppo anziani (Moser) per inventare e imporre un Giro diverso da quello facile (anzi semplice) che Torriani ha offerto a Hinault e che Hinault onora.

Gian Paolo Ormezzano

Roccaraso. Hinault detta il passo a Panizza sull'ultima salita della tappa

Saronni terzo dopo 42"

ORDINE D'ARRIVO: 1. Hinault, km 189 in 5 ore 56'15", media 31,151; 2. Panizza; 3. Saronni a 42"; 4. Baronchelli; 5. Prim a 51"; 6. Moser a 1'36"; 7. Fuchs a 2'37"; 8. Natale a 2'13"; 9. Bernaudeau (Fr.) a 2'18"; 10. Ceruti; 11. Ruperez (Sp.) a 2'20"; 12. Johansson (Sve.); 13. Beccia; 14. Battaglin; 15. Braun a 2'20"; 16. Santoni; 17. Frezzaro a 2'18"; 18. Skalbarz; 19. Dal Pian a 2'37"; 20. Schmuts a 4'20"; 21. Visentini a 6'13"; 37. Contini a 7'13"; 66. Knudsen a 9'15".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Panizza 68 ore 30'20"; 2. Hinault a 1'05"; 3. Ruperez a 1'49"; 4. Baronchelli a 2'35"; 5. Battaglin a 2'40"; 6. Moser a 3'30"; 7. Visentini a 4'20"; 8. Prim a 4'26"; 9. Saronni a 5'01"; 10 Schmuts a 5'23"; 11. Beccia a 6'39"; 12. Contini a 6'04"; 13. Santoni a 6'33"; 14. Fuchs a 7'06".

TROFEO FIAT PANDA — A tavola: 1. Gaetano Baronchelli p. 10; 2. Villemiane 0; 3. Quilfen 4 — Classifica: 1) Villemiane p. 42; 2) Hinault 22.

Totip n. 22

PRIMA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	2 x
Napoli (trotto)	x 2
TERZA CORSA	1 2 x
Firenze (trotto)	x 1 x
QUARTA CORSA	1
Bologna (trotto)	2
QUINTA CORSA	x
Roma (galoppo)	x
SESTA CORSA	2 x
Milano (galoppo)	x 2

Crescono i motivi di interesse per il meeting atletico di domani a Torino

I cinesi con un triplista da 17 metri

TORINO — La buona [illegible] tra Nebiolo e i dirigenti delle sport cinesi ha fatto sì che a Torino sia arrivato un gruppo di atleti della Repubblica Popolare, senz'altro i migliori esponenti del movimento atletico locale che, in questi ultimi mesi, avendo ristabilito certi contatti e scambi a livello tecnico, è in chiaro progresso.

Il triplista Zou Zhenxian, accreditato di 17,03, ed il giavellottista Shen Maomo (86,50) sono gli uomini internazionalmente più qualificati ma buona figura promette di fare anche il lunghista Liu Yuhuang, la [illegible] miglior prestazione, 7,95, e pari al primato italiano stabilito a Stoccarda, a Sestomaggiore, da Mario Lega. Interessante anche la presenza di due avversarie potenziali di Sara Simeoni, Zhou Dazhen (1,79 quest'anno) e Ye Peisu (1,87).

Ieri sono arrivati anche gli spagnoli, [illegible] un paio di altisti[illegible] e, nella tarda serata, i tedeschi occidentali guidati dall'olimpionica Ulrike Meyfarth e dal mezzofondista Klaus Peter Hildebrand, medaglia [illegible] bronzo ai 5000 all'Olimpiade di Montreal.

Gli spagnoli hanno l'elemento di maggior spicco nell'ostacolista del 110 Moracho, lo scorso anno scarsino ingiustamente dalla squadra europea per la Coppa del Mondo, a vantaggio del polacco Piatyi. Un ottimo avversario, dunque, per l'azzurro Buttari che domenica scorsa a Madrid, nella finale della Coppa dei Campioni di club, ha palesato eccellente condizione di forma correndo in 13"78.

L'uomo più atteso, però, della formazione spagnola è l'ottocentista Coloman Trabado, recentemente vincitore di una gara in 1'46"6, tempo senz'altro lontano da quello che potrà ottenere il primatista mondiale Sebastian Coe, atteso per oggi nel primo pomeriggio, ma comunque valido per impegnare a fondo elementi come lo statunitense Mac Lean (arrivato ieri con il connazionale, quattrocentista, Dardeen), e l'azzurro Grippo.

Le gare avranno un prologo al mattino con le varie batterie, quindi al pomeriggio — con programma serratissimo — inizieranno alle 16 per concludersi intorno alle 19,30. Il prezzo dei biglietti (in prevendita presso il [illegible] Torino, via Roma) è il seguente: tribuna numerata L. 6000 (ridotti 4000); parterre 3000 (2500; altri settori 1500 (1000). In quanto ai giovani che hanno partecipato ai Giochi della Gioventù avranno ingresso gratuito.

g. bar.

● Finale nazionale Juniores di pallavolo da oggi (ore 15) a lunedì al Palazzo a Vela.

Vinovo oggi con 70 cavalli

VINOVO — Più di 70 cavalli sono di[illegible] partenti nelle 8 corse al trotto in programma oggi a Vinovo. [illegible] prova principale, il Premio Carrera di 6 milioni e [illegible] mila lire, è stata messa all'ordine di riunione (ore 15) perché i partenti sono solo 4 e il favorito è abbastanza noto. E' il «3 anni» Commissario, guidato da Vittorio Guzzinati. Commissario, uno dei migliori puledri di stanza a Vinovo, al quale è mancato finora il primo posto in campo nazionale, dovrebbe avere la meglio nei confronti dei coetanei Gallio (M. Lovera), Contorto (S. Milani) e Cercavo (E. Demuru). La distanza della gara è di 1600 metri.

Nelle prove di contorno indichiamo: *Pr. Maddalena:* Doug Parindula; *Pr. Autumn:* Zo[illegible] Ultima; *Pr. S. Antioco:* Gallone, Malarco; *Pr. Serpentera:* Condono, Cugat; *Pr. Tuvotara:* Caminguin, Diamar; *Pr. S. Pietro:* Dizzino, Tarel; *Pr. Malara:* Farfarnecio, Dundalk.

Oggi Fiat

131 benzina e Diesel: Fatta fedeltà.

La fedeltà della 131 al [illegible] proprietario è ormai proverbiale: non gli ha mai dato fastidi, l'ha portato con eleganza e con sicurezza per migliaia di chilometri, si è preoccupata di farlo risparmiare sui consumi e sulla manutenzione. Non gli ha creato problemi neppure nel difficile momento dell'addio perché anche da usata si fa voler bene e ben valutare. Questa è fedeltà.

131: tanta qualità automobilistica. FIAT

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

INDUSTRIA cerca operai-carpentieri per produzione serramenti in alluminio. Richiesta esperienza specifica nel settore. Tel. 380 Dormelletto (Novara).

ISTITUTO di vigilanza privata cerca guardie maschili e femminili età massima 30 anni 3ª media altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo via Cervi Alberto 32 Torino. Per selezione lunedì, mercoledì e venerdì ore 8-12.

MAGLIFICIO moderna azienda cerca modelliste e taglierista diplomate max 3 anni esperienza età 25/35 anni. Telefonare 248 1749

MECCANICO carrozziere/ista ottimi conoscitori Lancia di due presentabili officine via Cosenza 43 Torino zona Lingotto

OFFICINA meccanica cerca tornitore cerca altre lavorazioni meccaniche Tel. 70723/2 ROSSO

OFFICINA meccanica in Pianezza assumerebbe subito tornitore e 5° livello Telefonare ore ufficio 967 7150

OFFRO alloggio cittadino a coniugi referenziati in cambio lavori vari Tel. 899 872

OPERAI esperti specializzati impianti riscaldamento cercansi. Non presentarsi se non ultimi. Telefonare 248 1749

OPERAIO addetto macchine utensili età 40-45 anni esperto con passaggio diretta. Tel. Orbassano 905 287 ore 18

RAMETTIERE e saldatore cercasi per stagione estiva a Diamantiglia Tel. 0163/92 454

PANTALONIETA esperta cercasi, zona Corso Tassoni. Telefonare 836 202 negozio via Lagrange 213 bis

PARRUCCHIERE cercasi, già inserito preferibile Lecce, corso De Gasperi 9. Telefono 552 695

PELLICCERIA cerca lavorante anche maschio esperto montino e spazzolatrice 18-19enne. Telefonare 544 798

PENSIONATO libero in famiglia cerca lavoro per assistenza anche notturna. Referenziato. Telefonare ore ufficio, Broglio Tel. 641 829

PER rinomato ristorante in Germania cercasi 3 camerieri, 2 cuochi, 1 cuoco, 1 capopartita, 1 cameriera per self-service, 1 cuoco per scuola alberghiera tel. (0049-5331) 45320 De Gasperi, Aurich

PORTINAIA referenziata cerca alloggio anche piccolo con semi-servizio. Scrivere «Pubblicompass 8450 — 10100 Torino».

RADIALISTI e tecnici con esperienza cercano radio e cedono ai 4-5 livelli con buona consolle disegna cerca radio/microfono A. Rita per tenori non di parte offrasi affermazione retribuiva ed ambientazione propizi. Inviare offerte a Pubblicompass 687 — 10100 Torino.

RIPRENDATA cercasi per subentrare a donna sposata subparrucchiera Tel. 802 917 ore pasti

RISTORANTE a 20 km da Torino cerca cuoco di vero proprio abbandonato offresi trattamento alloggio e vitto a buon gusto Telefonare 0124/667434

SERRAMENTISTI ditta alluminio ottantenta cercasi ditta media industria zona Grugliasco. Tel. 781337.

SETTIMO Torinese industria azienda tessile cerca direttore tecnico tessitori tintori minimo 4° livello via Settimo 20

SETTIMO Torinese industria azienda tessile cerca addetto tenuta contabilità e paghe via Settimo 20

SILCAR concessionaria Renault - Alfasud - Innocenti cerca meccanici auto specializzati. Presentarsi strada Cavoretto 30 bis, Moncalieri

SOCIETA' emprimeccanica cerca operai 3° livello montaggi e manutenzione apparecchiature chimiche in carriera e diversi tornitori Tel. 674 529.

SOCIETA' Lavoro cerca personale Telex mecanica ottima retribuzione offresi vitto alloggio. Presentarsi corso P. Domodossola 68.

commessi, baristi

CERCASI commesso referenziato età/altezza minima 20 anni per negozio abbigliamento. Presentarsi via Pisani 57

CERCASI ragazza libera per lavoretto Tel. 695 4367

COMMESSA referenziata cerca occupazione cameriera. Scrivere «Pubblicompass 9129 — 10100 Torino»

RISTORANTE cerca giovane cameriere sulla presenza. Tel. 855407.

impiegati

A.A.A. SOCIETA' multinazionale emergente settore elettronico ricerca laureati o diplomati con minimo di esperienza di vendita. Telefonare ai 411 2082.

A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca per il suo ufficio personale a Ivrea programmatori analisti con esperienza su sistemi Honeywell Bull Olivetti preferibilmente su linea 66 per inserimento in importante organizzazione in fase di sviluppo nella sua sede di residenza. Ottime possibilità di carriera. Per appuntamento rivolgersi alla sede telefono 62 270 629 oppure 62 200 401 Società Direzione Personale Walcher via Bertola 21 Torino

ANALISTA per ufficio tecnici e metodi con esperienza minima biennale di montaggio in serie elettrici elettronici apparecchiature elettromeccaniche cercasi per importante azienda Torinese. Tel. 788 831

RADIONISTA di alto livello professionale con tutte le patenti per navi di qualsiasi stazza in piccola e media azienda cerca. Eventuale socio preferibilmente commercialista o geometra o commercialista. Tel. 964 3330 ore pasti.

SEGRETARIA buona conoscenza inglese, buona conoscenza lingua tedesca, capacità lavoro autonomo, ricerca società con sede in Torino. Offresi ottimo stipendio. Curriculum a «Pubblicompass 8478 — 10100 Torino».

SOCIETA' costruttrice cerca per deposito Torino giovane preferibilmente commerciale o ragioniere/a. Scrivere «Pubblicompass 5135 — 10100 Torino».

SPECIONIERE internazionale ricerca per assunzione immediata un elemento preparato nel settore dei tessuti maschili. La preparazione e l'esperienza specifica possono considerarsi valevoli a dare benefici in persona presenti diversi responsabilità nel reparto specifico. Scrivere, dettagliando esperienza e posti occupati, a «Pubblicompass 5133 — 10100 Torino».

STUDIO immobiliare ricerca segretaria, di preferenza seconda esperienza specifica, scrivere preferendo breve curriculum a «Pubblicompass 484 — 10100 Torino».

STUDIO immobiliare assume personale in grado di gestire settore affitti e amministrazione. Tel. 0141/34 216

STUDIO immobiliare ed ricerca per proprio ingresso collaboratori ambo sessi possibilmente diplomati per apertura/ampliamento rete vendite. Scrivere «Pubblicompass 7107 — 10100 Torino».

tecnici

AZIENDA metalmeccanica in Torino cerca due disegnatori meccanici esperti. Scrivere «Pubblicompass 482 — 10100 Torino».

GRANDE complesso meccanico ricerca per potenziamento servizio macchine speciali ed attrezzature e. 2 disegnatori meccanici con esperienza decennale maturata nelle progettazione di macchine ed attrezzature in genere. Si richiede una particolare predisposizione per lavoro interessante indipendente in Piedmont centrale. Telefonare al 611.2003 chiedendo del servizio tecnico speciali.

TECNICO esperto per cercasi per fabbricato per hi-fi si richiede esperienza e attenzione alle vendite, qualifica e conoscenza minima età 24-30 anni Tel. 035 403

8 Rappresentanti

AZIENDA leader in settore abbigliamento intimo uomo donna ricerca per zona Torino e provincia agenti o procacciatori. Scrivere «Pubblicompass 5135 — 10100 Torino».

SOCIETA' costruttrice cerca per deposito Torino giovane preferibilmente commerciale o ragioniere/a. Scrivere «Pubblicompass 5135 — 10100 Torino».

SPECIONIERE internazionale ricerca per assunzione immediata un elemento preparato nel settore dei tessuti maschili. La preparazione e l'esperienza specifica possono considerarsi valevoli a dare benefici in persona presenti diversi responsabilità nel reparto specifico. Scrivere, dettagliando esperienza e posti occupati, a «Pubblicompass 5133 — 10100 Torino».

STUDIO immobiliare ricerca segretaria, di preferenza seconda esperienza specifica, scrivere preferendo breve curriculum a «Pubblicompass 484 — 10100 Torino».

STUDIO immobiliare ricerca per proprio ingresso collaboratori ambo sessi possibilmente diplomati per apertura/ampliamento rete vendite. Scrivere «Pubblicompass 7107 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE commerciale con sede magazzino agenti ottima provvigione richiede persone preferibilmente automunite serie con possibilità superiori. Scrivere «Pubblicompass 7107 — 10100 Torino».

SEGRETARIA bilingue per ufficio di importexport zona centrale Torino. Tel. ore ufficio 890 634

9 Lavori in ore

domande

CERCO lavoro a ore Telefonare 674.622 dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 18 escluso sabato pomeriggio e domenica

offerte

CORSO 64 cercasi signora referenziata capace cucina Nizza sabato dalle 14 mattino 22 Graziella Tel. 683 996

11 Baby sitter

domande

DICIANNOVENNE unisce passione sport per Torino cerca baby sitter Telefonare ore pasti 890 2090.

MARZIRA diciotto cerca lavoro come baby sitter pratichiamo il pomeriggio o, alla sera Tel. 749.1040 dopo ore 19

VENTENNE offresi come baby sitter o maestra. Tel 9223890

15 Autovetture

A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo ed ampio showroom completamente ristrutturato di 65 mq (vicino Parella e Fiano Diesel 3 mesi) permette vantaggiose condizioni anche di permuta. Vendita Fiat 127 - 131 - 132 - 131 Diesel - 132 Diesel - 128 - 128 Familiare - 128 Coupé - 128 Rally - 128 Sport - 128 Special - 128 Camioncino - 128 Furgone - 128 Furgone Fiorino - 850 - 900 - 1000 - 1100 - 1200 - 1500 - 1600 - 1800 - 2000 - 2300 - 2500 - 2800 - 3200 - 4000 - 4500 - 4800 - 5000 - 6000 - 6500 - 7000 - 8000 - 9000 - 10000 - 12000 - 15000 - 18000 - 20000 - 25000 - 30000 - 35000 - 40000 - 45000 - 50000 - 55000 - 60000 - 65000 - 70000 - 75000 - 80000 - 85000 - 90000 - 95000 - 100000 - 105000 - 110000 - 115000 -

Scandalo [illegible] interrogatori dei giudici [illegible] dell'ufficio d'inchiesta

Chiodi, avviso di reato

Notificata al calciatore del Milan una comunicazione giudiziaria per gioco clandestino - Confronto Ferruccio Cruciani-Trinca sull'incontro con Negrisolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Stefano Chiodi, attaccante del Milan, ai fulmini della disciplinare si sono aggiunti i primi guai [illegible] la giustizia penale: convocato ieri mattina in Procura per parlare [illegible] famoso Bologna-Juventus finito [illegible] parità, il calciatore si [illegible] ritrovato con una comunicazione giudiziaria per gioco clandestino. Niente di preoccupante, [illegible] rispetto alla squalifica che [illegible] giustizia sportiva gli ha inferto: mal che vada, Chiodi se la caverà con una multa. Certo, ammettendo anche dinanzi [illegible] giudice penale [illegible] scommesso al «Totò» clandestino [illegible] risultato dell'incontro, l'attaccante milanista ha messo nei guai anche il giornalista Lajolo, attraverso cui la giocata venne compiuta.

La convocazione [illegible] Chiodi in tribunale aveva creato una certa attesa, [illegible] i risultati dell'interrogatorio non hanno offerto spunti di particolare interesse. Chiodi ha in [illegible] stanza confermato quanto [illegible] aveva detto [illegible] giudici sportivi: Colomba, calciatore del Bologna, gli telefonò a Milanello alla vigilia dell'incontro del rossoblù con la Juventus, e si disse certo che la partita sarebbe finita in parità. «Colomba — ha chiarito ancora una volta Chiodi — non mi parlò comunque di accordi fra società». La previsione insomma [illegible] dal fatto che, in quella fase del campionato, un punto faceva comodo a entrambe le squadre.

Certo, [illegible] milanista non ha spiegato [illegible] modo del tutto convincente i motivi che sulla base della «segnalazione» [illegible] Colomba lo avevano spinto a scommettere una somma piuttosto consistente. La vincita, per ammissione del giocatore stesso, era stata di 6 milioni e 700 mila lire.

Temperatura decisamente in rialzo, invece, nel pomeriggio: il [illegible] Roselli, che l'altra sera aveva fatto arrestare per [illegible]a testimonianza due personaggi minori del clan romano, Fabrizio Corti e Nando Esposti, ha sentito a lungo altri scommettitori. Per primo, è toccato a Ferruccio Cruciani, il padre di Massimo. [illegible] è parlato ancora una volta del suo incontro sull'autostrada Roma-L'Aquila con il giocatore del Pescara Negrisolo, e il vecchio Cruciani ha ripetuto per circa un'ora la sua versione dell'episodio. Nessun tentativo di «truccare» anche Pescara-Fiorentina, [illegible] solo una richiesta di aiuto al calciatore (che è anche padrino del figlio di [illegible] almo).

Dopo quasi un'ora, Ferruccio Cruciani [illegible] uscito dall'ufficio del magistrato con l'aria distesa, ma ha dovuto attendere l'arrivo [illegible] Alvaro Trinca, convocato per essere sentito sullo stesso episodio ma bloccato fino a sera dall'inquisitore federale Ferrari-Ciboldi. L'attesa è servita per la deposizione [illegible] Cesare Bartolucci, altro personaggio di [illegible] d'ordine del clan Cruciani, [illegible] quale ha continuato a negare di aver mai assistito a un incontro nel quale si era parlato della «combine» di P[illegible].

Trinca è arrivato in Procura poco prima delle 20: a tarda sera era ancora a confronto con Ferruccio Cruciani. Le versioni dei due sull'incontro dell'autostrada sono nettamente opposte. Poco prima, [illegible] altro breve confronto con Bartolucci si era concluso con un nulla di fatto.

E. e.

Trinca per 4 ore da Ferrari Ciboldi

ROMA — *L'inchiesta sportiva procede parallela con l'inchiesta della magistratura [illegible] la procura della Repubblica di Roma e l'Ufficio d'inchiesta della Federalcio indagano su un presunto illecito di Pescara-Fiorentina, a cui si aggiunge [illegible] appendice anche in gara Palermo -Bari. Mentre i dott. Roselli torchia i «suoi» al palazzo [illegible] Giustizia, il [illegible] Ferrari Ciboldi «cerca la verità» per la Federalcio interrogando i protagonisti di questo ultimo «scandalo».*

Ieri pomeriggio c'è stata una «chiacchierata» fra Ferrari Ciboldi e Alvaro Trinca. Appuntamento presso l'ufficio dell'avv. D'Onofrio, che con l'avv. Lorenzani cura gli interessi dell'ex romanista. Inquirente, avvocati ed «accusatore» sono arrivati puntuali. Alle 15,20 è cominciato il lavoro. Prima [illegible] salire Trinca era toccato: «Vado a confermare la mia versione sull'appuntamento di Avezzano (sull'autostrada Roma-Pescara) prima di Pescara-Fiorentina». Trinca ha sempre sostenuto che ad Avezzano Ferruccio Cruciani, il padre, e Negrisolo avrebbero concordato di arrangiare il risultato della gara. Di contro sta la versione dei Cruciani, i quali, nella circostanza, hanno assunto il ruolo [illegible] difensori.

Nessuno nega l'incontro del resto verbalizzato dai Carabinieri dopo una ispezione alle macchine ferme sull'autostrada). [illegible] Cruciani sostiene che si è trattato di un colloquio fra amici, durante il quale avrebbe espresso [illegible] giocatore Negrisolo i suoi timori sulle difficoltà economiche del figlio impegnato in questa brutta ricenda. Antognoni è in scena per una presunta telefonata.

Parrebbe che l'interrogatorio [illegible] Trinca dovesse durare un'ora. Invece [illegible] stato molto più lungo. Si è chiuso dopo tre ore e quaranta minuti. E' cambiato qualcosa? Era ormai sera quando inquirente, avvocati e lo stesso Trinca sono scesi dall'ufficio di D'Onofrio, per andare in procura dove erano attesi dai dott. Roselli. Ferrari Ciboldi ha allargato le braccia: «Non posso dire niente».

Gli è stato chiesto se la posizione di Antognoni (chiamato in causa di riflesso) fosse peggiorata o migliorata. Ha risposto: «Non [illegible] so». Silenzio anche su quando finirà l'inchiesta federale.

Ferrari Ciboldi ha detto qualcosa (sugli ultimi avvenimenti giudiziari. Alla domanda se gli arresti di Esposti e di Corti (che accusano Negrisolo e Antognoni) potrebbe modificare la corsa, ha risposto: «Non sappiamo neppure i motivi della decisione del dott. Rosselli. Dobbiamo attendere. Noi continuiamo la nostra indagine nella [illegible] della verità». Nessuna notizia sull'interrogatorio di Cruciani. Ferrari Ciboldi ha sussurrato: «Potrei anche già averlo interrogato». Ma si pensa che i due debbano ancora incontrarsi.

g. nec.

• Tutto esaurito per l'incontro di calcio Australia-Inghilterra che verrà disputato stasera al Sydney Cricket Ground

«Leggo critiche esasperate che vogliono distruggere l'ambiente della Nazionale»

Causio ha proposto il «silenzio stampa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — C'è la neve sulle montagne, ma il clima va migliorando. Peggiorano invece gli umori del Club Italia. Causio, che fa parte della commissione interna [illegible] Bettega, Zoff, Graziani, [illegible] netti [illegible] Bellugi accusa i giornalisti, o una parte di essi, di fare «una campagna denigratoria contro [illegible] Nazionale, senza precedenti».

Poi Causio rincara [illegible] dose: «Leggo stupidaggini, cose disumane tendenti a distruggere un ambiente. [illegible] non ci riusciranno perchè la nostra è una famiglia molto unita che saprà fare da baluardo. Se si continua così, proporrò che noi giocatori si parli con [illegible] stampa una sola volta alla settimana. Per quanto riguarda il mio stato [illegible] forma, non sono al meglio ma dare giudizi dopo una partita d'allenamento è prematuro. Se non sarà al cento per cento quando scatteranno gli "Europei", Bearzot troverà un sostituto. Ma se non [illegible] preoccupa l'allenatore, figuratevi [illegible] mi debbo preoccupare io».

Bearzot, infatti, rifiuta un processo alla Nazionale per quella che lui definisce non una partita ma una tappa d'avvicinamento alla condizione: «Questi sono semplici allenamenti che farei [illegible] porte chiuse se potessi, non dei "test" veri e propri». Il responsabile azzurro insiste nel dire che problemi tecnici non ce ne [illegible] «I problemi, semmai, [illegible] di condizione atletica. Quando verranno risolti, il rendimento sarà superiore in [illegible] squadra che ha già i suoi automatismi». C'è chi [illegible] obietta che, a tredici giorni dal confronto di Milano con la Spagna manca [illegible] tempo per ritrovare uno «status» psicofisico ottimale. [illegible] ci [illegible] titolari come Cabrini, Orlali e Causio ancora lontani da una espressione tecnica, atletica e agonistica che oltre garantisca.

«In questo periodo ci sono fatti carichi di lavoro del "cento per cento" in più rispetto al finale di campionato e del settanta per cento in meno sulle tabelle d'inizio stagione — risponde Bearzot —. Qualcuno accusa mai di gambe che, fra breve, sparirà. Tardelli [illegible] superato il collaudo: clinicamente [illegible] guarito e [illegible] Cómo cercherò di farlo stare [illegible] campo novanta minuti. Zaccarelli è [illegible] progresso. Per il resto c'è chi non vuole spendere in allenamento energie nervose, chi non è concentratissimo come in gara vera. Per me è sufficiente la corsa e la graduale crescita atletica».

Con [illegible] gli propone [illegible] convocare un centrocampista nuovo (e fa il nome di Moro). Bearzot s'arrabbia: «Non ci sono elementi migliori di quelli che ho qui a Pollone. In alternativa [illegible] Orlali, [illegible] sono Benetti, Zaccarelli e Bariani. Con tutto il rispetto che ho per Moro, è un interno di 30 anni che non ha [illegible] giocato in Nazionale e nell'Ascoli agiva [illegible] in [illegible] contesto tattico diverso. Al "Mundial" inserirò Cabrini, ma per un terzino il discorso [illegible] più facile. Rossi? Aveva già all'attivo alcune prove positive nella "Sperimentale". Cambiamenti potrei farne in base alle caratteristiche dell'avversario, ma spero di ridurli al minimo, anzi vorrei che il problema non si ponesse. E non parliamo di Franco Baresi mediano: adesso sarebbe folle. Quanto a Giuseppe Baresi, l'interista può fare il terzino sulla punta o sul fornante. Cabrini sbaglia dei cross? Non si può essere perfetti».

Insomma Bearzot respinge le critiche, e rimanda a domani sera, dopo l'amichevole di Como, un discorso tecnico più profondo: «Quella con l'Ungheria B, equivale alla gara con il Deportivo di due anni fa. In base all'andamento di questo collaudo serio [illegible] dirò, onestamente, quali saranno le mie perplessità».

A Como (ore 20,45) partirà la formazione-base. Nella ripresa Bearzot farà due o tre cambi. Altobelli, che è l'alternativa a Graziani e Bettega, dovrebbe giocare uno spezzone. Prima della Spagna gli azzurri disputeranno altre due gare di allenamento: i rincalzi [illegible] sabato 7 giugno, i titolari lunedì [illegible].

Bruno Bernardi

Antognoni sugli arresti

POLLONE — L'arresto di Fabrizio Corti che aveva coinvolto Antognoni nello scandalo delle scommesse, è stato così commentato dal capitano della Fiorentina: «Non è che giobba per questa notizia, ma mi fa piacere venga a galla la verità e sei dimostri che io non c'entro nella vicenda».

Krankl decide il suo futuro?

BARCELLONA — Hansi Krankl, asso austriaco, attaccante conteso dai più grossi club europei, deve decidere sul suo futuro calcistico. Tre sono le città che gli stanno particolarmente a cuore: Barcellona, Monaco e Torino. Potrebbe ritornare nella città spagnola ora che sono svaniti i problemi (con l'ex allenatore) d'un tempo, a scegliere il Bayern o la Juventus.

Krankl è particolarmente interessato a vestire la maglia bianconera. Lo [illegible] rivelato il suo legale di fiducia, il viennese Skender Fani. L'avvocato ha precisato che una decisione del suo cliente la si potrebbe avere anche entro oggi.

la tua casa tra il verde e il mare di

CALABRIA

con l'anticipo di sole lire

1.840.000

[illegible] MARITTIMO Località Quattromani

Marinvest ti propone appartamenti arredati situati in mezzo al verde su una collina nel Residence Quattromani costruito in posizione panoramica, dotato di ristorante, maneggio, campi da tennis, pallavolo, bocce [illegible] piscina.

Venditori sabato, domenica e lunedì presso l'Hotel Royal [illegible] Torino, in Corso Regina Margherita 249, tel. 748.444.

MARINVEST
Via Padre A. Filippini 130, Roma
Tel. (06) 593727

Chi desiderasse ricevere informazioni è pregato di scrivere [illegible]:
MARINVEST Casella Postale 10-388
[illegible] EUR

nome
via
città
tel.

LIBERTAS

Martedì 3 Giugno 1980 alle ore 18
al TEATRO GOBETTI
parleranno i candidati

[illegible] Consiglio Comunale

11 - PAOLO BALOSSO
57 - CARLO PATTI
59 - GUIDO PESCE

presentati da

On. Luigi Rossi di Montelera

Sfumata la trattativa con il Napoli

Zaccarelli rimane in maglia granata

MILANO — *Zaccarelli resta al Torino. Lo ha ufficialmente confermato ieri a Pollone il general manager granata Beppe Bonetto dopo un colloquio con il giocatore: «Renato non cambierà maglia — ha affermato Bonetto — e la cosa fa piacere a tutti noi. E' chiaro che non sono stati fatti discorsi [illegible] ruolo, decideranno le vicende del campionato e le esigenze dell'allenatore. Nessuno obbliga Zaccarelli a giocare, al centro o libero».*

Anche [illegible] giocatore granata, dopo il colloquio con Bonetto, è apparso sereno. Al Torino, ha confermato, resta volentieri malgrado a [illegible] più occasioni fatto presente di non gradire la maglia fissa di libero. E' dunque saltata la trattativa col Napoli, che sembrava ben avviata. Bonetto [illegible] aggiunto: «Nei giorni scorsi ci sono state tante chiacchiere tra amici ma poche offerte concrete». Per quanto riguarda gli azzurri a Pollone, sembra certo che Bettega [illegible] al Napoli.

Confermato Zaccarelli, il Torino deve sempre risolvere il problema del libero: l'orientamento a questo punto è per il difensore Maurizio Venturi, 22 anni, del Brescia, uno dei migliori in questo ruolo del campionato di serie B. La trattativa è ormai fatta. Il Torino è disposto a cedere la comproprietà [illegible] lui. Vullo nonchè alcuni milioni come conguaglio. Un ex-granata, Boselli, recentemente «licenziato» allenatore al centro tecnico di Coverciano, è stato assunto dall'Atalanta per il prossimo campionato: la Fiorentina a [illegible] volta si sta muovendo intensamente sul mercato e ha pressochè definito l'acquisto del centrocampista De Biasi del Brescia.

Bologna e Torino devono definire la comproprietà di D[illegible]ni: entrambe intendono assicurarsi definitivamente il giocatore che nell'ambiente granata viene considerato l'erede ideale [illegible] Claudio Sala. Le pretendenti [illegible] agli estremi, se ne riparlerà. L'Inter ha provveduto a riscattare Masolini dal Torino.

Il Monza, [illegible] [illegible] pensato di attaccanti, getterà sul mercato Tiraello mentre dovrà risolvere le comproprietà di Vincenzi, Curti e Giusto con il Milan. Monelli e Massaro, due giovani che hanno messo a segno nel campionato di B ben nove reti, sono stati dichiarati incedibili. «Semmai — dicono Sacchero — discuteremo [illegible] loro comproprietà». Per mezzo Monelli sono stati chiusti 600 milioni. Molte le società che stanno bussando al Monza, fra queste, sembra, [illegible] Juventus.

In piazza del calciomercato «zero», cioè quello di luglio, il Milan tenterà una rappacificazione con il club bianconero mentre è in corso un altro tipo di mercato, quello di tecnici e allenatori. Gigi Radice ha rifiutato Udinese, Genoa e Sampdoria; farà aspettare che Castagner se ne vada [illegible] Perugia. Burgnich [illegible] tandem con Spartaco Landini andrà a Catanzaro mentre la coppia Mascetti-Agnoli si sposterà a Pescara. Janich ha lasciato la Lazio e sta per accordarsi con la Triestina. Il [illegible] posto è stato preso da Maggi, rimpiazzato a sua volta alla Roma da Graziani. Giorgio Vitali dal Napoli è passato al Genoa. Carrillo al Vicenza al posto [illegible] Corsi finito alla Fiorentina [illegible] sostituisce [illegible] Manni: Lango alla Ternana, Eliani alla Sambenedettese; la Sampdoria probabilmente riconfermerà Claudio Nassi.

Giorgio Gandolfi

Totocalcio n. 41

Atalanta-Sampdoria	[illegible]
Bari-Palermo	1
Cesena-Como	1 x
Genoa-Pisa	1 x
Monza-Parma	x
Pistoiese-Lecce	1
Samb.-L.R. Vicenza	[illegible]
Taranto-Brescia	x 2
Terzana-Matera	x 1 2
Verona-Spal	x
Varese-Forlì	1 x
Cavese-Foggia	x 1 2
Empoli-Reggina	1

Stasera la Nazionale ellenica in partita ad Asti

Panagulias, c.t. della Grecia «L'Italia è sempre favorita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Alkis Panagulias mimica la pipa e versa whisky nel bicchiere, prima del pranzo. E' il Bearzot della Grecia, senza dubbio un personaggio. Ha lavorato in America, vi ha studiato psicologia, di football non si stancherebbe mai di parlare, con partecipazione totale. Basta un invito al dialogo e non ci sono più problemi per l'intervistatore. Panagulias [illegible] portato la squadra in clausura nel solito albergo periferico meticolato su una collina. Fa freddo, ma le stanze [illegible] riempiono d'allegria. [illegible] volte [illegible] [illegible] carte per [illegible] ciare [illegible] sala del ritiro. Panagulias ride e parla a voce alta. E' simpatico, cordiale, dice subito, per fornire un'idea positiva del clan: «Da noi non esistono preoccupazioni. In Grecia è da poco terminato il campionato, siamo venuti qui per smaltire una stanchezza spirituale, per ambientarci con calma».*

[illegible] vita collegiale, è un po' quanto succede a Pollone, nel quartier generale azzurro. Ma il compito di Bearzot di questi tempi è già delicato, Panagulias è amico del «vecio». «Io non convinto — afferma portando le parole sul calciomercato — che Ettore sappia raddrizzare [illegible] baracca. E' un tecnico scrupoloso, non lascia nulla al caso. Per questo dico ancora Italia quando mi si chiede [illegible] indicare una favorita degli Europei. Ricordiamoci sempre dei Mondiali argentino. Dal club alla Nazionale per [illegible] calcio italiano c'è un salto incredibile di mentalità, di partecipazione all'avvenimento».

Conosce molte [illegible] Panagulias, sulla gli sfugge del suo mondo [illegible] tiene a far sapere ciò che si pensa in Grecia dello sporco affare delle scommesse. «Un brutto gioco che è stato stroncato senza guardare in faccia a nessuno. La situazione di Rossi mi ha fatto pena, certo solo lui può dare una risposta a quanto è successo. L'assenza di Paolino peserà all'Italia, non tanto sotto l'aspetto agonistico, quanto su quello psicologico. La giustizia sportiva ha voluto dare un bell'esempio, ora nessuno proverà nuovamente a fare il furbo».

E la Grecia, che parte vuol recitare agli Europei? Non certo quella della cenerentola. Il buon Alkis ha una carica che riesce a trasmettere ai suoi. Quando parla, i giocatori lo scrutano con gli occhi scuri. Magari perdono un punto alle carte, ma stanno ad ascoltare ciò che dice, che il cielo ellenico è in ascesa. «Non so dove arriveremo — precisa il gran capo — ma dimostreremo d'aver meritato la qualificazione. Per loro [illegible] tratta d'una grande occasione, non [illegible] soltanto Mavros da ammirare».

L'attaccante, il campione [illegible] l'Aek di Atene che manda [illegible] delirio la folla, se ne sta seduto al tavolo accanto a Nicolau, medico e giocatore. Nicolau ha studiato a Bari, capisce il pensiero del compagno e un piacevole gioco [illegible] Mavros è taciturno, fa sguardo carico di malinconia, è difficile rubargli un sorriso. In Grecia è il calciatore più pagato, ma [illegible] si sente una star. Mormora: «Cerco soltanto di svolgere la professione nel migliore dei modi».

Gli ricordiamo l'interessamento della Juventus e lui risponde: «Verrei al volo a giocare a Torino, ma il mio domani lo lascio al destino. Oggi sei grande e poi chissà. Quanto è successo a Rossi mi ha rattristato, mi auguro di non trovarmi mai in una disgrazia del genere».

Panagulias riprende a parlare, aiutandosi molto con le mani e continua ad alimentare [illegible] speranza che già ci espresse quando al prenatio a Salonicco, in occasione della partita del Perugia con l'Aris: «Un paio di risultati buoni e questa squadra può mettersi a volare. Non sto bluffando, dico sul serio».

Stasera, alle 20,30, la Grecia farà vedere qualcosa nell'antichevole allestita contro una rappresentativa di Asti. «Poi domani sera — annuncia Panagulias — andremo tutti a Como, a vedere l'Italia. Non è nel nostro girone, ma se le cose dovessero andare in un certo modo...».

Ferruccio Cavallero

Tennis al Monviso

Tutti stranieri nelle finali

[illegible] — Finali tutte riservate [illegible] stranieri [illegible] torneo giovanile in corso di svolgimento al T.C. Monviso di corso Allamano a Grugliasco. [illegible] sette maschili si ritroveranno [illegible] due canadesi Burke e Westenbaine mentre in campo femminile la peruviana Arraya affronterà la sudafricana Uys.

Singolare maschile (semifinali): Burke - Masera 6-4, 6-2; Westenbaine - Bertini 6-2, 3-6, 10-8.

Singolare femminile (semifinali): Arraya - Mauld 6-4, 6-1; Uys - Gregory 3-6, 6-2, 6-4.

Bertolucci [illegible] Zugarelli escono con onore dal Roland Garros

PARIGI — Terzo turno fatale a Paolo Bertolucci e Torino Zugarelli agli internazionali [illegible] Francia dove sono stati superati rispettivamente dal polacco Fibak e dallo statunitense Jimmy Connors. Sia Bertolucci che Zugarelli hanno opposto una brillante resistenza ai più quotati rivali ma non sono riusciti ad aggiudicarsi nemmeno [illegible] set pur avendoli impegnati al massimo.

Degli italiani è rimasto dunque in gara il solo Corrado Barazzutti che ha superato il secondo turno che l'opponeva allo statunitense Tom Gullikson in modo molto brillante lasciando all'avversario solo sei [illegible] nei tre set disputati. Barazzutti ha confermato di attraversare un buon momento di forma.

Oggi nel terzo turno affronterà il cileno Belus Prajoux che ieri [illegible] provocato una grossa [illegible] presa eliminando il paraguayano Victor Pecci che lo scorso anno aveva raggiunto il traguardo della finale prima di arrendersi a «sua maestà» Bjorn Borg. Se Corrado supererà il cileno affronterà poi il vincente di McNamara-Vasselin per eventualmente trovare Borg nei «quarti».

Nei primi incontri disputati del terzo turno da segnalare la bella vittoria del ritrovato Ramirez ai danni del sempre valido Dibbs e di Noah, finalista a Roma, sullo statunitense Teltscher. Negli «ottavi» Noah avrà di fronte Jimmy Connors, un match che riempirà [illegible] centrale del Roland Garros così come è avvenuto il giorno di apertura per [illegible] match fra lo statunitense ed il nostro Panatta. Grossa sorpresa, infine, per l'eliminazione di McEnroe ad opera dell'australiano McNamee dopo 4 set tutti conclusi al tie-break.

c. r.

Singolare maschile (secondo turno): Barazzutti-Tom Gullikson 6-3, 6-2, 6-1; Gunthardt-Amaya 7-6, 4-6, 6-4, 7-5; Vilas-Koch 6-2, 6-2, 6-3; Vasselin-Smid 3-6, 6-0, 6-4, 3-6, 6-3; Winitsky-Chan 4-6, 6-7, 7-5, 6-2, 6-2; Ba[illegible]ista 6-3, 7-5, 6-2; Taroczy-Wilkie 6-3, 6-3, 6-3; Gottfried-Luna 6-3, 7-5, 6-1; PrajouxPecci 7-5, 6-4, 6-7, 7-6; Solomon-O. Lewis 6-3, 6-3, 6-3; (terzo turno) Ramirez-Dibbs 6-3, 7-5, 6-2; Noah-Teltscher 6-7, 6-0, 7-6; Connors-Zugarelli 7-5, 6-4, 7-5; Fibak-Bertolucci 6-1, 7-5, 7-6; Tayaan-Naegelen 4-6, 3-6, 6-2, 6-4, 11-9; Gerulaitis-Birner 6-1, 4-6, 6-2, 6-1; McNamee-McEnroe 7-6, 6-7, 7-6, 7-6; Gildemeister-Gehring 3-6, 6-1, 6-2, 6-1.

Singolare femminile (secondo turno): Fromholtz-Duvall 6-2, 6-4; Allen-P. Smith 7-6, 6-2; Delhees-Dalk Lee 6-1, 6-1; Bunge-Schutte 6-1, 6-2; Nunika-Grove 6-1, 6-1; Wade-Budarova 6-2, 6-1; Ruzici-Pinterova 6-1, 6-2; Jausovec-Simionescu 5-7, 6-3, 6-2.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Piotto

E. Dir. Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 193 DEL 16-5-1978

Rasoio Philips Super 12.

Ai conti fatti è senza rivali per qualità e convenienza.

PHILIPS
rasoi elettrici

ECONOMICI

20 Domande affitto

CONIUGI impiegati con figlia adottiva studiosa cercano in affitto alloggio in buone condizioni in Torino. Tel. 674287 ore pasti

ESTRANEI impiegati [redacted] senza figli cercano alloggio in Torino e cintura Tel 605 4237

FUNZIONARIO multilaureato laureata cerca alloggio con giardino 3 camere La Loggia Beinasco Tel 953 4401 interno 229

IMPIEGATA cerca alloggio Grugliasco Collegno Rivoli Rivalta Tel 933 297

INDECISE studentesse di una data amena cerca bella alloggio arredabile a Torino o dintorni per un anno minimo, una camera letto, salotto, cucina e servizi, referenze specifiche Ing Martino Tavernier ore ufficio 839578

PROBUSI apov infermiere/a cerca alloggio indipendente in centro storico Rivoli e dintorni. Tel 01 [redacted]07 ore pasti

PROFESSIONISTA apov giovane inaugurando il suo studio cerca alloggio adiacente Corso Regio Parco Torino o cintura Tel 748 622

RAPPRESENTATI cercano alloggio 2-3 camere cucina Torino o cintura ottimi riferimenti max 700 Tel 778 325 ore pasti

SOCIETA' cerca appartamento in pregiato stile, salone 3 camere servizi ubicato nei migliori condomini corso Gabriele D'Annunzio ang C. Marx Tel 010 [redacted] ore ufficio

SOCIETA' multinazionale alloggerà in tre mesi appartamento di rappresentanza 6 camere ben arredato con cucina servizi in Torino o cintura tel 6807165 ore ufficio

VEDOVA 55enne sola piacevole referenziata cerca alloggio adeguato anche piccolo Torino Tarantola 837495

21 Offerte affitto

A referenziati affitto in Torino arredato appartamento soggiorno con ampie finestre luminoso 3 camere Tel 0323 57 262

AFFITTASI villetta comoda moderna ben rifinita zona residenziale recentissima posizione panoramica Tel 011 504117 MN168

CROCETTA affittasi alloggio 7 camere servizi vera occasione Tel 545 301 mano ufficio

PIAZZA Cairoli affittasi elegante monolocale in residenza non lusso i pochi Tarantola 204 16

RESIDENCE collinare ambiente moderno mobili comodi arredi ogni confort tel ATTUALE 870259

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI pronti a partire per Lazio e Italia Italia, magazzino deposito mezzi. Telefonare 348 777 Valsalice

TRASLOCHI privato mezzo specializzato consiglia accurato lavoro garanzia Rivera Marchese Arborio, economico tel 597480 Ettaggio

24 Mobili, arredi

BARGHINO DA DI PIU' grande scelta di mobili classici e moderni arredamenti. Convenienza dilazioni di pagamento via Germonio 45 angolo via Valprato Caluso Parcheggio

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO impianti lampade specialista vendi cavi e accessori installazioni luci ristoranti cabaret con garanzia. Telefonare 348 777 Valsalice

DECORATORI artigiani specializzati abbassamento altezza ambienti carta da parati e decorazioni a pennello resa garantita. Preventivi gratuiti Tel ore pasti 7395565 - 737722

DECORAZIONI pergolamenti lamelle mobili tapparelle motorizzate zanzariere Doglio via Nizza 10 Torino 357526 - 353287

PADRONCINO per autocarro portata 30 quintali effettua servizi anche fuori Torino Tel 757932

PADRONCINO con autocarro portata 30 quintali effettua servizi anche fuori Torino Viaggi Tel. 726949

PAVESI vi regala le sue cose alla Mercatella, vuoto merce e opera sgombero Chieri Torino 837 124

30 Scuole e istituti

CORSI di chitarra per vivo e corso metodo Mappa chiara e ideale istituto di chitarra Liceo corso Re Umberto 15 Torino Tel 531 990

IMPARA inglese direttamente: All Internazionale Heuse la più grande organizzazione inglese di scuole di lingue, corsi Zingarelli Quipe 5 settimane da inizio giugno Via Ormea Morgari 31 Tel 883.345

31 Lezioni, traduzioni

IMPARA inglese direttamente! All Internazionale Heuse la più grande organizzazione inglese di scuole di lingue, nuovi corsi intensivi durata 5 settimane da inizio giugno Via Ormea Morgari 31 Tel 883.345

TRADUTTRICE madrelingua diplomata traduzioni dall'italiano inglese francese tedesco spagnolo a tariffa ridotta domicilio Tel 864 3623 ore 18-20

33 Matrimoniali

AFFINITA' cerchi ed incontri, conoscenze con persone libere serie signorile simpatiche ma lei, celibi, vedovi giovani vecchi scopo matrimonio Scrivere Pubblicompass 9491 — 10100 Torino.

CELIBE laureata 33enne piacevolissima gradevole carattere amerebbe amicizia viaggi Scrivere «Pubblicompass 5864 — 10100 Torino».

CELIBE ragazza solo affettuosa buon inserimento considerabilissima signorina vedovella con possibilità matrimoniali desidererebbe conoscere serio gentiluomo scopo matrimonio Scrivere Pubblicompass 5145 — 10100 Torino

DIPLOMATA 24enne bellissima, attraente, simpaticissima, distinte condizioni economiche, bella presenza, conoscerebbe signore distinto, sportivo, affettuoso, serio, carino, max. riservo per richiesta una proprio bella foto Scrivere Pubblicompass 5102 — 10100 Torino

DIVORZIATA senza pensione bella presenza ma problematiche adeguate conoscerebbe signorino pari condizioni massimo riserbo scopo matrimonio Scrivere «Pubblicompass 6121 — 10100 Torino

EMIGRATA senza pensione bella presenza ma problematiche adeguate conoscerebbe signorino pari condizioni massimo riserbo scopo matrimonio Scrivere «Pubblicompass 6121 — 10100 Torino

VEDOVA 45enne, ha figli 8-14-18 anni, nipotini, sarebbe ancora sposa, qualche anno sentimentale. Scrivere «Pubblicompass 7325 — 10100 Torino

VEDOVO 60enne pensionato con figlio nipotini cerca amicizia scopo matrimonio Scrivere «Pubblicompass 5125 — 10100 Torino

VEDOVO 65enne pensionato con figlio nipotini cerca amicizia scopo matrimonio Scrivere «Pubblicompass 5125 — 10100 Torino

VEDOVO 68enne solo pensionato ottimo carattere conoscerebbe signora max riservo scopo matrimonio Scrivere «Pubblicompass 5125 — 10100 Torino

VEDOVO 68enne pensionato solo ottimo carattere conoscerebbe signora max riservo scopo matrimonio Scrivere «Pubblicompass 5125 — 10100 Torino

36 Nautica

A Viareggio dal 1° al 15 luglio prima mezza metà posto dell'imbarcazione libera, ad imbarcazione di imbarcazione, canoa cabotaggio, pilotare, sui bisogni motore Tel Provincia 123 ex 0181 96 484

ALTURA - Vendo 12 mt da ripetere perche, cambiamento mansione Mario Pastura, buone condizioni, vendo. Tel. 535436

NAUTICA Sailcraft vendo a Milano (Km) motore Evinrude imbarcazione di marca accessori assistenza completa Bergamo Mario Vendo tel. 0183 4[redacted]

SCUOLA di sci a vela sul lago di Viverone vicinissimo aperta indefinitamente Italiana Sno via Provinciale 422, tel. 0161 889 829 e 0161 88 184

SEMI cabinati Jeanneau mt 8,30 anno fornitissimo Elec 105 hp pronto vendo Tel. 02 483 7775.

SHAMAL cabina vela superba nautica, laurino da dare simpatica few core taliani, invecchiabile assume Tel. 011 - 597 038.

VENDO «Cranchi» 6,70 motore Opel entrato accessoriato radio «Delta» Tel 0184/74 538 ore pasti

37 Campeggio e sport

NOLEGGIO camper autocaravan Per vacanze di tutto l'anno di case viaggi, viaggi di nozze, per una vacanza diversa. Autosaloni Corso Traiano 140 Tel 610 678

SUPER autocaravan nuovi a prezzi stupendi consegna di 4 - 15 giorni Will max Iva Ducato completa vitale Peugeot Talbot Chausson Cellini Balocco Autopolino Tel 282 1021

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO pulcini setteretti splendidi che stiamo per consegnare vi invitiamo a venire tutte le feste pellicola con partigiani Tel [redacted]

BAZAR degli animali vende cuccioli barboni nani pechine lop lepre yorkshire gatti siamesi persiani Tel [redacted]

GATTINI mesi due razza europea dinanzi regalo Tel [redacted] pasto ore 20

YORKSHIRE bracchi beagles lop shitzu pechinesi nanetti barboni cavalier pomerania schnauzer nani westhighland Tel 011 [redacted] Moncalieri

42 Antiquariato

ACQUISTO oggetti arredi vari mobili e bigiotterie vari di epoca e di stampi incisioni di vecchia stampa via Palmieri 18 Tel 011 - 850 483

PRIVATO cerca vecchi arredi mobili oggetti non comuni epoca Liberty Impero Biedermeier ecc. Tel 011 [redacted] ore pasti

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. RANGE (cuneo) vendo casa composta una unifamiliare 5 vani acqua di fonte luce motore nuova allacciata ogni mezzo terreno libero subito Tel 0173 59 115

A APPARONE privato vende alloggio nuova costruzione provincia Imperia due camere cucina servizi terrazzo soleggiato indipendente completamente arredato vista mare Tel 0171 [redacted] ore ufficio

A CERVESE

Il Punto immobiliare Torino vende a L. 12 milioni 700 mila subito disponibile con terreno servizio da galleria soluzione acqua e luce pagamento rateale Tel [redacted]

A RIVARA

Il Punto immobiliare spa vende a L. 11 milioni 700 mila subito casa nuova con terreno da orto servizi soluzione rateale pagamento Tel [redacted]

A VALGIOIE

Il Punto immobiliare spa vende a L. 13 milioni 700 mila subito casa nuova con terreno da orto servizi soluzione rateale pagamento Tel [redacted]

A Bardo bifamiliare da Torino casetta rustica con progetto approvato per ampliamento camere cucina bagno bella terrazza 10 minuti dalla stazione pullman 15 minuti dalla piscina pagamento. Tel 0121 [redacted] dopo ore pasti

A Bobbio Pellice alle spalle di Torino casetta 2

A Roccaraso il francese vince da dominatore, trascinando un grande Panizza alla prima maglia rosa

Hinault ha messo in fila il suo Giro

Staccati sulle salite appenniniche, Saronni, Baronchelli e Moser limitano i danni - Battaglin cede più di due minuti, Visentini sei, Contini sette, Knudsen nove - In classifica il bretone è ora secondo a 1'05" e precede lo spagnolo Ruperez

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROCCARASO — Cyrille Guimard, direttore sportivo della Renault, e Bernard Hinault, suo corridor ciclista perfettamente computerizzato, carne e ossa e spirito, conoscono già la classifica finale di questo Giro d'Italia, incidenti a parte e accidenti (di Moser e Saronni, specialmente) compresi, anche quella del Tour. Entrambe le prove saranno vinte da Hinault, con sublimi e tecnicissime sfumature per ciò che concerne i piazzati, scelti con cura in modo da incrementare il mercato delle speranze o delle alleanze e soprattutto delle riunioni e ingaggio.

A Roccaraso, località montana dell'Abruzzo alla quale si accede per morbide strade, volute — dicunt — anche dall'ex presidente Leone, che qui tiene villa intitolata ai «Tre moschettieri», i suoi tre cari figliocci, Hinault ha vinto in tappa, ha costretto allo strip Visentini maglia (6'13" di distacco traguardo), ha portato Panizza il vecchietto agli onori e agli oneri di capoclassifica, ha staccato in salita Saronni, Baronchelli e Moser, ha tolto dal gran giro del Giro Knudsen. Tutto qual che ha voluto insomma, ed anche un pochino di più: perché la sua azione ha pure distrutto Contini, che di Hinault è amico, che Hinault voleva in rosa provvisorio, Contini un gran male gambe, un po' per fatiche un po' per la nella caduta Lecce, ha perso 7'13", un certo punto aveva deciso di lasciare il Giro, Parsani, compagno squadra, l'ha convinto a pedalare ancora.

Tutte queste e, cosine, cosone Hinault le ha fatte con placida violenza, nella tappa appenninica che è parsa montagnosissima ai gulti, quasi piana francesi. All'arrivo Hinault si è permesso concessa una licenza poetica: leggendo la classifica scarabocchiatagli su un foglietto, ha detto: *«Bravo Panizza, può conservare il secondo posto»*. Gli è stato fatto notare che Panizza per ora è primo con 1'05" su di e allora si è scusato: il fatto è che Hinault stava già leggendo classifica dei prossimi giorni.

La lezione di francese a Roccaraso è pesante, per nostro ciclismo, quella dell'anno al Giro di Lombardia. Ma l'Hinault da corse in linea è battibile, Moser come da Saronni, mentre l'Hinault da corse a tappe è una macchina terribile e cattivissima, efficiente e crudele. E adesso scopre, netto e diabolico, l'attore, nel bretone che sorride sempre e che ha imparato gli italiani prima ancora dell'italiano.

Tutto quanto sopra è avvenuto, si badi bene, in una giornata tregenda, non il di eventi grangiuoleschi. Semplicemente, dopo un lungo saggio Gaetano Baronchelli fratello di Gibi, Hinault usato il Macerone per rompere le gambe ai nostri (in vetta, km 153, ancora 33 al traguardo, primo Gaetano, poi Moser il francese poi Saronni). Otto insieme dopo la discesa, preso e lasciato il Gaetano; Saronni, Moser, Visentini, Panizza, Hinault, Battaglin, Prim e Baronchelli vero. Contini e Knudsen già fatti fuori.

Sulla salita di Rionero Sannitico, Hinault con Saronni e Panizza, poi Hinault con Panizza. Verso Roccaraso un quartetto si è formato dietro i due (sovente a portata di vista), con Moser, Baronchelli, Prim e Saronni, che non tirava per via di Panizza, suo compagno, davanti. Saggi tiri inutili di Saronni per i tre andare sul due, specie quando Moser ha forato. Arrivo facile pro Hinault, lacrime di Panizza spaventosamente felice, pioggia lustrale per il francese, ghiacciata per i nostri (Saronni terzo su Gibi, a 42") e groviglio viperino di parolone e parolone fra Moser e Saronni.

«Io sono l'arbitro del Giro — diceva Saronni — *ho delle vendette da consumare. E se mi andava bene, se non sbagliavo partire dietro a Hinault e Panizza, confidando su uno strappo che poi non c'era, arrivavo con i primi. Io non dico niente* — faceva Moser — *ma il Giro non è finito, ci saranno dolori per tutti, e comunque da adesso Saronni dovrà fare attenzione anche a far pipì, perché scatto»*.

Sono cose da Clochemerle.

Ormai, vendette strapaese. Come purtroppo avevamo previsto, Giro vero di Hinault. Panizza in maglia rosa una faccenda splendida per Panizza, triste per il resto del nostro ciclismo. Di Visentini tenuto insieme con lo scotch già scritto, non potete dire che non vi avevamo avvertiti. Contini ha jella, Baronchelli ha poco animus, Moser ha Saronni e Saronni ha Moser. Si prepara squallido carovanare, sino al lo Stelvio e alla crono finale?

Oggi si va a quota 1600, sul massiccio del Gran Sasso, e forse Teramo Hinault ci lascerà ricominciare giochetto lanciato dall'Isola d'Elba, quell'agopuntura attacchini piccoli che a fa molto bene. Ci può aiutare Ruperez, lo spagnolo che segue Hinault e Panizza in classifica. pubblico, comunque, chiamato ad applaudire un campione enorme, più che a fischiare i nostri che son troppo giovani (Saronni) troppo anziani (Moser) per inventare e imporre un Giro diverso quello facile (anzi semplice) che Torriani ha offerto a Hinault e che Hinault onora.

Gian Paolo Ormezzano

Roccaraso. Hinault detta il passo a Panizza sull'ultima salita della tappa

Saronni terzo dopo 42"

D'ARRIVO: 1. Hinault, km 196 in 5 ore 58'28", media 31,153; 2. Panizza; 3. Saronni a 42"; 4. Baronchelli; 5. Prim a 81"; 6. Moser a 1'36"; 7. Fuchs a 2'02"; 8. Natale a 2'13"; 9. Bernaudeau (Fr.) a 2'16"; 10. Ceruti; 11. Ruperez (Sp.) a 3'40"; 12. Johansson (Sve.); 13. Beccia; 14. Battaglin; 15. Braun a 2'30"; 16. Santoni; 17. Fraccaro a 3'15"; 18. Scalbiazzi; 19. Dal Pian a 3'27"; 20. Schmutz a 4'20"; 26. Visentini a 6'13"; 37. Contini a 7'13"; 66. Knudsen a 9'19".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Panizza 68 ore 56'20"; 2. Hinault a 1'05"; 3. Ruperez a 1'45"; 4. Baronchelli a 3'33"; 5. Battaglin a 3'40"; 6. Moser a 3'33"; 7. Visentini a 4'20"; 8. Prim a 4'24"; 9. Saronni a 5'01"; 10 Schmutz a 5'23"; 11. Beccia a 5'26"; 12. Contini a 6'04"; 13. Santoni a 6'33"; 14. Fuchs a 7'54".

TROFEO FIAT PANDA — A Isernia: 1. Gaetano Baronchelli p. 10; 2. Villemiane 9; 3. Quilfen 4 — Classifica: 1) Villemiane p. 82; 2) Hinault 22.

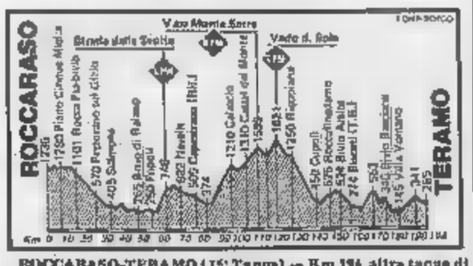
COLPI DI PEDALE

Le lacrime di Miro

ROCCARASO — Al tradizionale arrivo di professionismo Vladimiro Panizza, 35 anni il 5 giugno (nel giorno dello Stelvio), ha messo finalmente la Maglia rosa. Varesino di Fagnano Olona, residente a Cassano Magnago, ex orafo, reggiano di origini ma lombardo totale, parlarla e attivismo e tifo calcistico (Inter), Panizzione moglie e figlioletto, battezzato Massimiliano «per dargli un nome importante». Lui è Vladimiro per decisione del padre, in omaggio a Vladimir Ilic detto Lenin.

Piccolo, forte, sano, sodo, splendido e impeccabile mercenario (l'anno scorso con Moser, adesso con Saronni), primo italiano (quinto in classifica) nel giro del '78 vinto da Merckx, due fratture al perone dieci e nove anni fa, Panizza faticò ad avere la ragione del suo cuore, maestra elementare, perché la mamma di lei non voleva che la figlia si maritasso «con uno che si guadagna la vita girando il mondo in mutande».

Ieri Panizza ha fatto l'ultimo chilometro piangendo di gioia, è andato a piangere anche sul palco della rallivò, piangevano in tanti con lui, felici e commossi come lui. E nonostante che vestissero la tuta morbido, seriche, rutilanti che sono gli scafandri del dopotappa per il ciclista moderno, di fronte a Panizza Moser e Saronni e i vari giovani e belli del nostro ciclismo sembravano davvero in mutande, loro. **g. p. o.**



ROCCARASO-TERAMO (15ª Tappa) — Km 196, altra tappa di salite appenniniche. Ritrovo ore 9,10 Piazza Municipio, partenza ore 10,10 strada statale 17, arrivo ore 15,30 circa Crispi. Traguardo regionale Monti (km 154), rifornimento Capestrano (km 78), traguardo Fiat Panda a Popoli (km 53), Gpm a Svolte (km 81, quota 746), Capo di Serre (km 108, quota 1599), Valle del Sole (km 118, quota 1031).

TV E RADIO — Rete 2 e Ge 1. dalle fasi finali all'arrivo.

Saronni terzo dopo 42"

D'ARRIVO: 1. Hinault, km 196 in 5 ore 58'28", media 31,153; 2. Panizza; 3. Saronni a 42"; 4. Baronchelli; 5. Prim a 81"; 6. Moser a 1'36"; 7. Fuchs a 2'02"; 8. Natale a 2'13"; 9. Bernaudeau (Fr.) a 2'16"; 10. Ceruti; 11. Ruperez (Sp.) a 3'40"; 12. Johansson (Sve.); 13. Beccia; 14. Battaglin; 15. Braun a 2'30"; 16. Santoni; 17. Fraccaro a 3'15"; 18. Scalbiazzi; 19. Dal Pian a 3'27"; 20. Schmutz a 4'20"; 26. Visentini a 6'13"; 37. Contini a 7'13"; 66. Knudsen a 9'19".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Panizza 68 ore 56'20"; 2. Hinault a 1'05"; 3. Ruperez a 1'45"; 4. Baronchelli a 3'33"; 5. Battaglin a 3'40"; 6. Moser a 3'33"; 7. Visentini a 4'20"; 8. Prim a 4'24"; 9. Saronni a 5'01"; 10 Schmutz a 5'23"; 11. Beccia a 5'26"; 12. Contini a 6'04"; 13. Santoni a 6'33"; 14. Fuchs a 7'54".

TROFEO FIAT PANDA — A Isernia: 1. Gaetano Baronchelli p. 10; 2. Villemiane 9; 3. Quilfen 4 — Classifica: 1) Villemiane p. 82; 2) Hinault 22.

La gara di domani a Jarama forse si farà, ma non sarà valida per il campionato mondiale

Gran Premio di Spagna fuorilegge

A Madrid esplode guerra fra autorità sportive e costruttori - Ecclestone ha voluto pagare le multe per la mancata presenza dei piloti a Zolder - Nella vicenda coinvolta la Federazione auto: Balestre sarà esautorato? - Ferrari, Alfa Romeo, e Osella si sono astenute dalle prove - Gli organizzatori hanno bloccato le macchine all'interno del circuito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— *Solo la follia può spiegare, anche se non giustificare, quanto è successo ieri in Formula 1 nel primo giorno di prove del Gran Premio di Spagna. Se l'automobilismo voleva allinearsi al calcio e agli sport olimpici, se sentiva invidia per il clamore suscitato dallo scandalo partite truccate o per il boicottaggio nei confronti Giochi di Mosca, bisogna dire che è riuscito ad allinearsi benissimo.*

I nostri Trinca e Cruciani sono modesti dilettanti in confronto Jean-Marie Balestre, presidente della Federazione internazionale sport (Fisa) e o Bernie Ecclestone, presidente dell'Associazione dei costruttori Formula 1 (Foca). Pur senza scommettere, se non sulla propria presunzione e sulla sete di potere, i due «nemici» della Formula 1 hanno provocato un tale da far saltare sì «giocattolo» che stavano per le mani.

Ieri, al termine di una lunga giornata, la F. 1 apparsa spaccata in due: la Fisa, la Foca, l'Associazione piloti (Gpda). Il campionato mondiale. C'è solo da sperare che intervengano radicali mutamenti nella situazione.

Per ricostruire momento così delicato per il settore che dovrebbe costituire massima espressione dell'automobilismo sportivo, è necessario ricapitolare sinteticamente gli antefatti. Nello scorso inverno il comitato della Formula 1 (che comprende rappresentanti di tutte le organizzazioni) aveva deciso di inserire nei regolamenti dei Grandi Premi — per migliorare la sicurezza in gara — una riunione dei piloti da tenere minuti prima di ogni corsa.

Questa innovazione, ratificata dall'esecutivo della Fisa, non è stata registrata nell'annuario dello sport automobilistico, ma è comparsa in aprile bollettino mensile Fisa stessa, entrando in vigore per il Gran Premio di 4 maggio in Belgio.

Su consiglio (o, meglio, per ordine) di Ecclestone i direttori sportivi della maggioranza delle scuderie impedirono ai piloti partecipare riunione. andarono soltanto gli uomini delle Case costruttrici Ferrari, Alfa Romeo e Renault più Ass e Patrese della Arrows, che si trovarono sul posto per caso. Lo stesso successe il 18 maggio a Montecarlo.

La settimana dopo Fisa comunicò un elenco piloti (prima dieci poi, totale. 18) che dovevano pagare una multa (2000 dollari per Zolder, franchi svizzeri per Montecarlo) per non avere partecipato agli incontri, pena la squalifica. Fra chiacchiere ed illazioni si è arrivati sino a giovedì quando Balestre, in una conferenza stampa, ha ribadito che o venivano pagate le multe entro ieri mattina alle 10, cioè prima del primo turno di prove del G. P. di Spagna o i piloti colpiti sarebbero stati sospesi e non avrebbero potuto partecipare alla corsa.

Nella notte si sono avute consultazioni frenetiche, Ecclestone, che aveva garantito a nome Foca per i piloti, ha pagato le multe per Montecarlo, ammettendo proprio torto e l'infrazione al regolamento, ma non ha voluto saperne di saldare il conto di Zolder.

Così, nella notte il Reale Automovil Club de España (Race), organizzatore del Gran Premio (in società al 50 per cento con la Foca) ha cercato di accomodare le cose offrendo un assegno di circa 20.000 dollari copertura delle somma dovuta dai piloti. Ma — si era alle 5 del mattino — Balestre ha accettato, sbagliando sul piano diplomatico: ha voluto una prova di forza in probabilmente ci rimetterà la presidenza della Fisa).

alle 10, quando è scattato l'orario d'inizio delle prove, soltanto Renault, Ferrari e Alfa sono scese pista. Tutte le altre scuderie, agli ordini di Ecclestone, sono rimaste ferme, con le macchine box. Qualche giro quelli che stati subito definiti «federalisti» e poi esposizione delle bandiere per fermarli. Intanto gli organizzatori hanno bloccato tutti gli autoveicoli all'interno del circuito. Nessuno può uscire senza permesso scritto.

Cosa è successo? Un classico «golpe». Sempre manovrata dal potente presidente della Foca, il Race con un invito alla Fia a Parigi (la Federazione internazionale automobilistica presieduta dal tedesco Paul Von Metternich, dalla quale dipende la Fisa) ha esautorato il regolamento lo prevede Federazione automobilistica spagnola (Fea), avocandosi il potere sportivo. sostanza, ha cambiato direttore corsa e dirigenti Fi-

la mettendo al loro posto i propri uomini ha dato il via ad un Gran Premio di Spagna che potrebbe essere definito «fuorilegge» o «pirata».

Subito le macchine della Foca sono sul circuito, mentre stavolta rimaste nei box le Ferrari, Alfa Romeo, Renault ed Osella Questl'ultimo, partecipando anche altre competizioni, non se l'è sentita mettersi la Fisa per timore della squalifica che potrebbe colpire tutti coloro che hanno partecipato alle prove, piloti attrattante macchine: Ligier, 3 Brabham, 2 Lotus, 3 Williams, 2 Shadow, 1 Ats, 2 Arrows, 2 Tyrrell e 2 Fittipaldi.

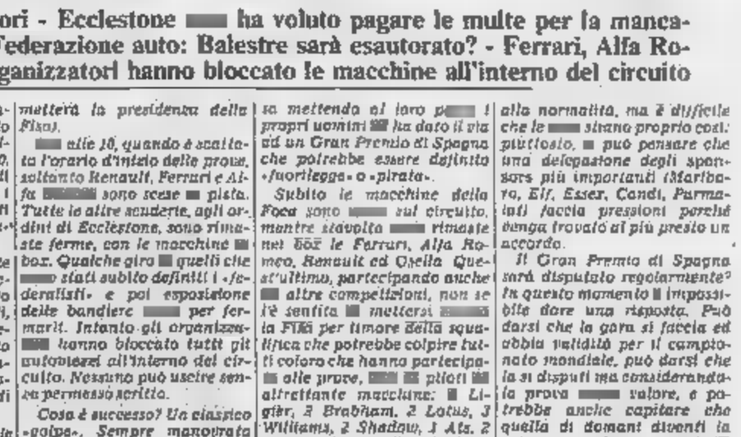
Dopo frenetiche consultazioni Ferrari, Renault e Alfa Romeo sono rimasti a guardare. «Stiamo dalla parte della legge» è stato il commento

Ora resta da vedere succederà. Metternich vato d'urgenza a Madrid. C'è chi dice che ha promesso la defenestrazione di Balestre ad Ecclestone, purché tutto torni alla normalità, ma è difficile che le stiano proprio così: piuttosto può pensare che una defezione degli sponsors più importanti (Marlboro, Elf, Esser, Candi, Parmalat) faccia pressioni perché venga trovato al più presto un accordo.

Il Gran Premio di Spagna sarà disputato regolarmente? In questo momento impossibile dare una risposta. Può darsi che la gara si faccia ed abbia validità per il campionato mondiale, può darsi che la si disputi ma considerandola prova valore, e potrebbe anche capitare che quella di domani diventi la prima gara di una specie World series private.

Chi sta in mezzo e viene colpestato senza problemi sono i piloti: quelli che ieri hanno partecipato alle prove, compresi gli italiani Patrese e Angelis, rischiano di perdere per sempre la licenza e dover gareggiare soltanto sotto il cappio di mister Ecclestone, perché squalificati a vita.

Cristiano Chiavegato



Roccaraso. Hinault detta il passo a Panizza sull'ultima salita della tappa

Sul ring di Roma valido test in vista del mondiale

Positivo collaudo per Rocco Mattioli Rodriguez si arrende all'ottava ripresa

ROMA — L'ultimo graduato nella lunga strada che ha riportato Rocco Mattioli alle soglie del titolo mondiale è stato più duro del previsto. La vittoria è venuta puntuale, ma soltanto all'ottava ripresa (record negativo di questi sei incontri disputati dall'ottobre scorso) e soprattutto dopo che Rafael Rodriguez aveva fatto sprizzare sangue dal prezioso sopracciglio sinistro del campione.

Si voleva un collaudo probante in vista dell'incontro ormai inarrivabile con Hope per il titolo mondiale (19 luglio a Londra) e collaudo c'è stato, con Mattioli già ben preparato, tirato nel fisico, continuo nell'impiego e soprattutto potente e preciso. Le mazzate continue hanno avuto ragione anche del tozzo Rodriguez, pugile esperto soprattutto nel non prendere, ma probabilmente in declino per l'età anche in questo ruolo di perdente nobile.

Mattioli s'è trovato di fronte un uomo della propria stazza, ricco di abilità schermistiche, ed ha subito qualche colpo d'incontro ogni volta che ha tentato l'attacco frontale preparare l'azione gradualmente. Diretto destro a segno sul volto, rapido serie al corpo, nuovamente in viso con ganci e montanti. Rocco è apparso quasi perfetto finché non ha subito al sesto round il destro largo che ha aperto una lieve ferita su un sopracciglio già gonfiato da parecchie tensioni.

Rodriguez ha cercato di sfruttare il vantaggio, colpendo in modo lecito e illecito la parte lesa, ma la fine del round è arrivata troppo presto e con essa la pomata miracolosa che ha interrotto l'emorragia. Per qualche attimo si è temuto l'intervento dell'arbitro, ma Bellagamba, diplomatico e attimista, si è tenuto alla larga per non aver fare spiacevoli rilievi.

Settima e quel che s'è giocato dell'ottava ripresa sono stati caratterizzati dall'attacco disperato Mattioli motivato ora dalla necessità finir Rodriguez ha retto orgogliosamente al forcing veramente formidabile dell'avversario, ma dall'angolo si è intervenuti saggiamente prima che la punizione fosse dura e lasciasse segni pericolosi in questo onesto professionista del ring.

A completare il programma, Sabatini aveva messo insieme quasi tutto quello che può offrire il pugilato romano e assimilato. Proprio su Sibilio la Roccavent'enne del Mali ma di madre siciliana, convergevano le maggiori attese. Il ragazzo, dotato di una rapidità non comune nel portare i colpi, fantasioso al limite dell'esibizionismo, sa dare spettacolo ma nell'occasione ha dovuto inventare la propria e l'altrui parte. Il lungo Mc Call ha abbandonato alla quinta ripresa per un presunto colpo basso che nessuno ha visto, rimandando il vincitore ad un nuovo e più serio esame.

Giorgio Viglino

Risultati — *Leggeri:* b. D'Amato ai punti in 6 r. welter. Cassio b. Navarra per ferita alla 5ª r.; *medi:* Cirelli b. Innes ai p. in 6 r.; *welter:* La Rocca b. McCall per sob. al 6° round; *Medi junior:* Mattioli b. Rodriguez per getto della spugna all'ottava ripresa; Santos b. Raimida per k.o. alla terza ripresa.

Stasera a Sportuonno finali pugilato

Si conclude al Palazzo a Vela, nell'ambito di «Sportuono 80», il torneo quadrangolare di pugilato dilettanti tra Piemonte, Lazio, Veneto e Toscana. Questi gli accoppiamenti per le finali (inizio ore 20); leggeri: Marchetti (Toscana) - Duse (Veneto); mediomassimi: Cavagin (Veneto) - Favese (Piemonte); massimi: Carfora (Lazio) - Bortoloni (Piemonte); superleggeri: Vallefuoco (Lazio) - Modena (Toscana) e Fanti (Toscana) - Cannone (Piemonte); welteri: Folchi (Lazio) - Cipollino (Piemonte), Caggiano (Toscana) - Lovaglio (Piemonte), Mazzuri (Piemonte) - Oggiano (Lazio); Preziosa (Lazio) - Vercella (Piemonte); Piuma: Valenti (Toscana) - Manfreo (Veneto).

Alla serata conclusiva del quadrangolare (nel prezzo di ingresso a «Sportuono» è inclusa anche il diritto di assistere alla boxe) interverranno anche Franco Musso e Cosimo Pinto, piemontesi campioni olimpionici di pugilato rispettivamente nel 1960 e nel 1964.

Grande nuoto al «Sette Colli»

BERGAMO — Oggi e domani (batterie ore 9,30, finali 16,30) grande nuoto alla piscina Italcementi, per la 18ª edizione del Trofeo Sette Colli.

Le più attese sono le tedesche Est, con la Schneider (tresca primatista mondiale nei misti), la coppia Krause-Metschuck (in più forti velociste del mondo), la crawlista Schmidt, la dorsista Reinisch e la celebre delfinista Pollack.

Quattro milioni per la «tris»

FIRENZE — Ottima quota, 3 milioni 314.034 lire, per i 26 pronostichetari che hanno indovinato la combinazione vincente (12-6-8) della corsa tris della settimana, il premio del Quercione corso alle Mulina. Si è imposto Abbondio su Ciombe e Sirena.

Belgio, sì ai militari

BRUXELLES — Gli atleti militari belgi potranno partecipare Giochi di Mosca, purché, per furia, facciano ricorso al loro giorni di licenza.

La decisione è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri belga, che pure si era pronunciato a favore del boicottaggio, mentre il Comitato olimpico aveva deciso per la partecipazione.

Crescono i motivi interesse per il meeting atletico di domani a Torino

I cinesi con un triplista da 17 metri

TORINO — La buona amicizia tra Nebiolo e i dirigenti dello sport cinese ha fatto sì che a Torino arrivato un gruppo di atleti della Repubblica Popolare, senz'altro i migliori) esponenti del movimento atletico locale che, in ultimi anni, avendo ristabilito certi contatti e scambi a livello tecnico, è chiaro progresso.

triplista Zou Zhenxian, creditato di 17,02, ed il giavellottista Shen (86,50) sono gli uomini internazionalmente più qualificati buona figura promette di fare anche il lunghista Liu Yuhuang, la miglior prestazione: 7,95, è pari primato italiano stabilito a fine aprile, a Salsomaggiore, da Mario Lega. Interessante anche la presenza di due avversarie potenziali di Sara Simeoni, Zhen Dailien (1,79 quest'anno) e Yo Peisu (1,87).

Ieri arrivati anche gli spagnoli; ancora un paio di statunitensi e, nella tarda serata, i tedeschi occidentali guidati dall'olimpionica Ulrike Meyfarth e dal mezzofondista Klaus Peter Hildebrand, medaglia bronzo sui 5000 all'Olimpiade di Montreal.

Gli spagnoli hanno l'elemento di maggior spicco nell'astensionista dei 110 Moracho, lo scorso anno scartato ingiustamente dalla squadra europea per la Coppa del Mondo, a vantaggio del polacco Pusty. Un ottimo avversario, dunque, per l'azzurro Buttari che domenica scorsa a Madrid, nella finale della Coppa dei Campioni di club, ha palesato eccellente condizione di forma correndo in 13"78.

L'uomo più però, della formazione spagnola è l'ottocentista Coloman Trabado, recentemente vincitore di una in 1'46"8, tempo lontano da quello che potrà ottenere il primatista mondiale atteso per nel primo pomeriggio, comunque valido per impegnare a fondo elementi come statunitense Mac Leon (arrivato ieri con connazionale, quattrocentista, Durden), e Grippo.

Le gare avranno un prologo al mattino con le varie batterie, quindi al pomeriggio — con programma serratissimo — inizieranno alle 16 per concludersi intorno alle 19,30. Il prezzo dei biglietti previsto presso Cus Torino, via Braccini 1, e La Stampa, via Roma) è il seguente: tribuna numerata L. 6000 (ridotti); parterre 3000 (2500); altri 1500 (1000).

g. bar.

● **La Billy-basket cambia presidente?** Bogoncelli s'è dichiarato disposto a cedere gratuitamente tutti i cartellini a chi dia garanzie di poter gestire seriamente il club milanese. Qualcuno si è già fatto avanti.

Totip n. 22

PRIMA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	2 x
Napoli (trotto)	x 2
TERZA CORSA	1 2 x
Firenze (trotto)	2 1 x
QUARTA CORSA	1
Bologna (trotto)	2
QUINTA CORSA	x
Roma (galoppo)	x
SESTA CORSA	3 x
Milano (galoppo)	x 2

Vinovo oggi 70 cavalli

VINOVO — Più di 70 cavalli dichiarati partenti nelle 6 al trotto in programma oggi a Vinovo. La prova principale, il Premio Caprera di milioni e mila metri, è messa all'inizio di riunione (ore 15) perché i partenti sono solo 4 e il favorito è abbastanza netto. E' il «3 anni» Commissario, guidato da Vittorio Guzzinati. Commissario, uno dei migliori puledri di stanza a Vinovo, al quale è mancato finora il primo piano in campo nazionale, dovrebbe la meglio nei confronti dei contanel Giallo 1M, Loversi, Contorto (S. Milani) e Cervino (E. Demuru). La distanza della gara è 1900 metri.

Nelle prove di contorno indichiamo: *Aladdaima:* Doig, Farindola; *Pr. Asinaro:* Zebi, Ultuna; *Pr. S. Antioco:* Gallone, Malareo; *Pr. Serpentara:* dano, Cugat; *Pr. Torolara:* Camiguin, Dumar; *Pr S Pietro:* Dizzao, Tarel; *Molara:* Parlaraccio, Dundalk.

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.349

Nelle precedenti elezioni si era adottata la proporzionale

A San Salvatore dopo lo sbaglio si vota col sistema maggioritario

SAN SALVATORE MONFERRATO — Dopo aver votato nel giugno '75, per un errore — chi era preposto non aveva provveduto a registrare una diminuzione di popolazione che portava gli abitanti al di sotto dei cinquemila — con il sistema proporzionale, il prossimo 6 giugno, per il rinnovo del Consiglio comunale, a San Salvatore Monferrato si tornerà al sistema maggioritario.

Due soli, quindi, le liste che sono state presentate, per i venti posti disponibili da consigliere comunale. La lista n. 1, guidata dal sindaco uscente, il socialista avvocato Carlo Palmisano, è formata da pci, psi, psdi e indipendenti. La n. 2, guidata dal dottor Carlo Felice Camurati, capo gruppo uscente per la dc, raccoglie candidati della dc, del pli e indipendenti.

Nel giugno del '75, quando le liste erano state cinque, i risultati furono i seguenti: 1118 al pci e indipendenti (7 consiglieri); 362 al psdi (2); 135 al pli (nessuno); 692 al psi (4); 1230 alla dc (7).

«Cinque anni fa — scrive oggi il sindaco Palmisano in un volumetto "Una scommessa amministrativa" — ci fu una scommessa, fare di San Salvatore, sulla scorta di una sua antica civiltà che non crediamo ancora tramontata, un possibile modello di riferimento per una convivenza davvero civile e umana. E' per questo che cinque anni, che pure sono stati intensissimi, ci sembrano pochi e chiedo agli elettori, sulla base di ciò che è stato fatto, la possibilità di lavorare per altri cinque alla costruzione di quel progetto».

Nell'illustrare il programma per il futuro se la fiducia sarà rinnovata, il sindaco uscente ed i suoi collaboratori, precisano, come prima cosa, che a San Salvatore neppure una lira (*«Non è affatto vero, come si dice, che il Comune sia pieno di debiti»*, precisa l'avv. Palmisano) è stata spesa per quelle che si possono chiamare *«opere di regime»*: tutto quanto si è fatto aveva lo scopo di uno sviluppo organico ed il bilancio è stato risanato *«anche dei debiti trovati»*. *«Niente debiti dunque, e molte opere»*.

Carlo Palmisano porta, come merito primo della sua Giunta, l'aver riorganizzato, in modo veramente funzionale e razionale, i servizi comunali (è stata realizzata anche una biblioteca, molto importante). Poi ricorda le realizzazioni per la cultura, lo sport, la salvaguardia del patrimonio urbanistico; i lavori ordinari per il miglioramento della vita. Con l'impegno a proseguire, migliorando, quanto iniziato nei passati cinque anni.

«La nostra — spiega invece il dottor Piero Gandini, farmacista, dc — *è una lista di alternativa, agli elettori chiediamo il voto per cambiare nella ricerca comune di ciò che la popolazione vuole. Le nostre proposte programmatiche, allora, sono uno schema di quello che vorremmo fare, aperto però a quelle richieste che i cittadini vorranno aggiungere»*. Del resto il programma presentato è già la risultanza di una serie di indicazioni che proprio i contatti con la gente hanno posto in primo piano.

Così ci sono alcuni punti prioritari, dal nuovo macello consortile per gli agricoltori al peso pubblico di grande portata, all'ampliamento della strada S. Salvatore-Valenza, alla provincializzazione della S.Salvatore - Clorio - bivio Valmadonna. *«Contestiamo* — spiega Gandini — *gli eccessivi oneri di urbanizzazione applicati dalla Giunta uscente, si possono ridurre stando alla legge regionale. Così come chiediamo sollecitamente il piano regolatore intercomunale»*.

Altri punti: ristrutturazione del centro storico; insediamenti di edilizia economica-popolare; allacciamento e distribuzione del gas metano; rivedere la circolazione nel centro urbano; interventi per lo sport e la scuola (si pensa ad una piscina, consorzio con altri Comuni); una più valida assistenza sanitaria e agli anziani. Aiuti all'artigianato, con la creazione di un Centro artigianale.

I candidati. Lista n. 1: Carlo Palmisano, Tiziano Rigari, Secondo Attilio Benzi, Giovanni Accio, Ernesto Amisano, Pierino Anisano, Giuseppe Donzano, Antonino D'Oto, Sviglio Ciarola, Elio Giannola, Luigi Longhi, Giovanni Mazzarello, Sergio Pellottieri, Giovanni Re, Massimo Temporin, Angelo Toscano. Lista n. 2: Carlo Camurati, Claudio Amisano, Giuseppe Beccaria, Renato Benzi, Piero Paolo Camurati, Giovanni Collot, Giuseppe Cresta, Claudio Davite, Piero Gandini, Enrico Grassi, Vittorio Quaranti, Sandro Milanese Ricci, Giovanni Molina, Luigi Prevignano, Rita Robino Davite, Massimo Tasinato.

Franco Marchiaro

Nota della Cgil per il sindacalista

«Cavalli può essere in lista nei quartieri»

ALESSANDRIA — *Non si pongono problemi di decadimento per* il segretario comprensoriale della Cgil. Giuliano Cavalli, candidato alle elezioni circoscrizionali di Alessandria, lo stesso vale per i dirigenti che si trovano nelle stesse condizioni. Così afferma un comunicato della segreteria della Camera del lavoro dopo la presa di posizione di altre forze sindacali che sostenevano, in virtù di un documento siglato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, il divieto per i dirigenti sindacali di fare propaganda di partito e di candidarsi.

«Le norme statutarie approvate all'ultimo congresso nazionale della Cgil — *dice il comunicato* — non prevedono incompatibilità tra candidature per le elezioni circoscrizionali e di quartiere, confermandola invece per le candidature parlamentari, regionali, provinciali e comunali».

«Essendo le elezioni circoscrizionali elemento di novità in questa tornata elettorale — *si aggiunge* — i relativi problemi di incompatibilità sono stati affrontati dalla Federazione nazionale e regionale Cgil-Cisl-Uil solo di recente, e quindi non in tempo utile rispetto alle presentazioni delle liste».

Quindi per Guglielmo Cavalli nessun problema di decadimento. Comunque la segreteria della Cgil, sensibile ai problemi, ordina unitario la prescindere dalla vicinanza o meno ambienti interessati) ha dichiarato ineleggibili tutti i responsabili a tempo pieno della Cgil che fossero candidati nei Consigli circoscrizionali e di quartiere».

Concludendo invita tutti i lavoratori a votare, come «scelta libera e responsabile a sostegno di istituzioni fondamentali», e come contributo a «risolvere, anche il voto, i gravi problemi sociali ed economici del Paese».

f. m.

Arrestato (furto) autista di Novi

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato l'autista Riccardo Parodi, 33 anni, abitante in via Rosai 11. E' responsabile del furto dell'autovettura «Fiat 128» che il proprietario, il ferroviere Luigi Cairo, anni, abitante in via Garibaldi 14, aveva parcheggiato in via Antica Libarna.

E' anche responsabile furti di generi alimentari commessi, in più giorni, danni dei vicini di casa Luigi Gazzulo, 42 anni, Remo Gabutti 34 e Antonio Rizzo di 31. Il Parodi è stato trasferito alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(g. c.)

Simposio internazionale ad Alessandria sui problemi del settore

Tornaluro produttori e consumatori Gli esperti di vini non hanno dubbi

ALESSANDRIA — «La denominazione di origine, secondo le definizioni dell'O.I.V. (*Office internationale de la vigne e du vin*), deve costituire il mezzo più appropriato per la protezione dei consumatori, dei produttori e di un settore più generale del commercio locale». *Questo il primo punto del documento approvato a conclusione del simposio internazionale delle denominazioni d'origine controllata svoltosi ad Alessandria ad iniziativo della Camera di commercio.*

Un congresso di notevole importanza tenuto conto che per la prima volta scienziati e tecnici si sono riuniti a livello internazionale per discutere sui nomi di origine dei vini. Erano presenti studiosi e ricercatori Algeria, Africa del Sud, Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti, Francia, Giappone, Grecia, Ungheria, Marocco, Messico, Portogallo, Romania, Svizzera, Jugoslavia ed Italia.

Nel documento conclusivo dichiara anzitutto che «si dia luogo e si sviluppino tutte le azioni a rinforzo dei vincoli che devono esistere tra le denominazioni e le loro condizioni di produzione».

«E' necessario — si *aggiunge* — assicurare la tutela delle denominazioni. A tale fine l'O.I.V. redigerà e terrà aggiornato l'elenco delle denominazioni d'origine che verranno comunicate dai Paesi associati».

A Lisbona, in una riunione non a carattere tecnico, ma politico, si definito accordo internazionale per la tutela della denominazione di origine dei vini, vi erano però vincolanti soltanto le nazioni allora presenti mentre le altre, la maggioranza, ne tenevano più o meno conto. Di qui il simposio internazionale indetto Alessandria «divenuta — come ha sottolineato nell'intervento conclusivo il presidente della Camera di Commercio, Attilio Castellani — sede al centro di un importante avvenimento internazionale».

Un simposio i cui risultati sono stati certamente importanti, tenuto presente che nel documento conclusivo chiede che l'O.I.V. intervenga affinché il «principio della protezione delle indicazioni di provenienza e denominazione trovi riconoscimento, per assicurare con maggiore ampiezza la protezione internazionale delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche dei vini».

Dovrebbe seguire la stesura della «carta latina — secondo cui per determinare il nome e la natura dei vini è importante l'influenza della zona, produzione — su quella anglosassone che sostiene invece che la qualità del vino viene realizzata in cantina e poco importa dove abbia origine l'uva.

f. m.

Collegio costruttori

Edilizia Perché c'è crisi

ALESSANDRIA — Rambaldo Canziani Ferruccio Mutti, Mondini, Eraldo Pareglio, Giovanni Ravera, Franco Stradella Gian Luigi Corte Cesare Simonassi, Livio Boccio Gianni Cordillo e Lino Verardi sono i nuovi componenti del Consiglio direttivo del Collegio costruttori della provincia. Sono stati eletti termine dell'annuale assemblea durante la quale il presidente, geom. Ferruccio Mutti ha presentato una relazione sull'attività dell'associazione e le prospettive dell'edilizia.

Il settore è in crisi anche in provincia e le cause sono da ricercarsi nelle ridotte dimensioni dell'intervento pubblico *«ma soprattutto* — dicono i costruttori — *nelle remore poste all'iniziativa privata da disposizioni legislative e amministrative che investono complessità delle procedure, la disponibilità delle aree, i costi urbanizzazione, la situazione creditizia, il costo del lavoro».*

«Le imprese — ha detto, fra l'altro, Mutti — *hanno affrontato la situazione con senso di responsabilità»*

Un'interessante iniziativa sta varando Collegio costruttori: la costruzione — spesa oltre un miliardo — della scuola edile destinata a preparare muratori, carpentieri ferraioli e a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Sta sorgendo via della Maranzana, comprende mezza dozzina di aule e un capannone per le esercitazioni pratiche.

r. r.

Preside della Cavour risponde genitori della media S. Rocco

ALESSANDRIA — «Ci stupisce questa polemica, perché già nel luglio dello scorso anno era concordato il Provveditore ed i genitori che alla "San Rocco" ci sarebbe stata una sola sezione della nostra scuola». *Così dice in preside della media «Cavour», prof. Romana Fasolo, a proposito della presa di posizione di molti genitori, i quali vorrebbero che alla «San Rocco» fossero mantenute anche per il prossimo anno scolastico, con il passaggio alla «Cavour», le due sezioni istituite alla «Pavese».*

«Del resto — *aggiunge Romana Fasolo, presenti le vicepresidi Anna Maria Cremonini, Elena Picardi e Anna Rigallieri* — non tutti i ragazzi che hanno fatto richiesta per San Rocco competono alla Cavour ma ci sono anche parecchi che dovrebbero frequentare la "Manzoni" o la "Giovanni XXIII" e noi non possiamo certo decidere anche per loro».

Tutte le domande pervenute saranno poi vagliate dal Consiglio Istituto ed alla «San Rocco», si precisa, verrà inserito solo chi avrà valide motivazioni.

«Il problema verrà risolto in questo modo — *dice la preside* — ma ciò non può esimerci dall'affermare che una scuola fa degli aspetti didattici e pedagogici di cui bisogna tenere conto; insomma, l'organizzazione scolastica è quattro mura ed alcuni docenti, ma laboratori, palestre, aule per le varie discipline materiale didattico ed audiovisivo, per cui gli alunni che frequentano le sezioni staccate sono, a meno di non creare costosi duplicati inevitabilmente degli smarriranno, malgrado la buona volontà degli insegnanti».

A proposito di insegnanti — *afferma prof. Cremonini* — non vedo perché essi debbano trasformarsi in galoppini e correre da un posto all'altro, quando nella sede centrale ci sono aule a sufficienza».

Gli organici alla «Cavour» sono dunque quelli, anzi è già stata applicata quella legge 517 per l'inserimento degli handicappati e dal prossimo anno le sezioni saranno nove.

«Il nono corso sarà quello destinato alla "San Rocco" e per questo motivo la lingua straniera sarà, al distaccamento lo spagnolo — *aggiunge Romana Fasolo* —: lo ha deciso il Collegio dei docenti non certo con fini punitivi, visto che quasi tutti vogliono l'inglese, ma perché lo spagnolo va assegnato alle 2ª classi». *Basta forse questo motivo perché molti genitori decidano di iscrivere i figli alla vicina scuola centrale della scuola.*

r. sb.

Voghera — L'abitazione dell'infermiera dell'ospedale Teresa Battiston, 44 anni, abitante in via U. Bassi 41 è stata presa di mira dai ladri e successivamente. Recatasi al lavoro la fascia specchiera la finestra del bagno che dà sul cortile.

Primo elenco dei contribuenti ad Alessandria

I più ricchi del '77

In testa un industriale del caffè seguito da un grossista di formaggio

ALESSANDRIA — Il commerciante in formaggi Pasquale Carlevaris che risulta in testa alla graduatoria degli alessandrini con maggior reddito (350 milioni), secondo la denuncia Irpef del 1978, è stato «superato», per il 1977 da un industriale del caffè, Benito Pera, con stabilimento in rione Cristo. Carlevaris scende a circa 78 milioni. Al secondo posto è l'imprenditore Antonio Berruti (appalti ferroviari) con 195 milioni.

Benito Pera ha denunciato per il 1977 161 milioni 651.000. Un primo elenco degli alessandrini più «ricchi» (oltre milioni): Francesco Allocco, 48 milioni 115.000; Franca Balza, 85 milioni 760.000; Antonia Berruti, 195 milioni 678.000; Luciano Berselli, 92 milioni 398.000; Giuseppe Bolognini, 60 milioni 118.000; Luigi Bolognini, 58 milioni 699.000; Giancarlo Borella, 45 milioni 949.000; Mauro Bovetta, 85 milioni 95.000; Ugo Buzi, 47 milioni 377.000; Gianfranco Busso, 63 milioni 313.000

Bruna Caminale, 49 milioni 323.000; G. Battista Canessa, 52 milioni 527.000; Giovanni Capra, 83 milioni 656.000; Francesco Carlevaris, 65 milioni 134.000; Pasquale Carlevaris, 77 milioni 953.000; Riccardo Caropreso, 65 milioni 297.000; Giovanni Pietro Cavallero, 48 milioni 4.000; Aldo Capolla, milioni 517.000; Antonio Cola, 61 milioni 450.000; Mario De Maria, 46 milioni 407.000; Giovanni Fattore, 85 milioni .000; Piero Ferrufasco, 59 milioni 286.000.

Ugo Gaia, 56 milioni 234.000; Gustavo Gualeni, milioni 276.000; Luigi Montanaro, 45 milioni 378.000; Pietro Notti, 55 milioni 297.000; Elio Paglieri, 43 milioni 881.000; Paolo Paglieri, 56 milioni 901.000; Teresa Allocca, 74 milioni 787.000; Benito Pera, 161 milioni 651.000; Cristoforo Ponzano, milioni 782.000; Giovanni Ravera, 55 milioni 417.000; Vincenzo Rivera, 49 milioni 353.000; Maurizio Sacchi, 57 milioni 605.000; Remo Sacco, 60 milioni 103.000; Giorgio Tinazzi, milioni 523.000; Mario Trivero, 45 milioni 83.000; Mario Viora, 51 milioni 278.000; Renzo Zaio, 43 milioni 104.000; Luca Zanarelli, 66 milioni

f. m.

Casale: uno è accusato anche di tentata evasione

Prendono 3 che furono sorpresi dopo il «colpo» a una gioielleria

CASALE MONFERRATO — Giovedì compariranno tribunale i tre casalesi che la notte sul 18 marzo scorso vennero sorpresi e arrestati mentre stavano svaligiando l'oreficeria Leporati di via Roma. Livio Ferretti, anni, co-gestore del ristorante «Il giardino» di Balocia, Sereno Zorzan di 29, abitante a Casale e Roberto Coppa di 24, domiciliato nella frazione casalese di Popolo. I tre, tentarono prima di forzare la porta del retro della gioielleria e riuscendovi praticarono poi un foro nel muro attraverso quale passarono Ferretti e Zorzan; i colpi vibrati vennero uditi da un inquilino che avvertì il «113».

Nella zona, in pochi minuti, intervennero gli agenti che bloccarono i tre ladri, mentre, con borse di plastica colme di refurtiva, stavano per fuggire servendosi dell'auto che il Ferretti — privo di patente — aveva parcheggiato in via Roma, proprio dinanzi all'oreficeria.

Negli uffici del Comissariato lo Zorzan lamentando forti dolori di testa dovuti incidente stradale di pochi giorni prima, chiedeva di essere sottoposto a visita medica. Accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale veniva in fuga attraverso una finestra ma veniva immediatamente bloccato. Dovrà quindi rispondere anche di tentata evasione. Ha confessato inoltre di essere l'unico autore di un altro analogo colpo compiuto la notte del 10 marzo scorso nella gioielleria Dario Germano nel rione Oltre Ponte; fruttò un bottino di 31 milioni e mezzo.

Due catene d'oro (una orologio) vennero trovate dalla polizia alla ballerina brasiliana Maria Magdalena Dos Santos, 36 anni, entrambe in un night di Sale.

Il casalese, allora, ha ammesso la responsabilità escludendo partecipazione altre persone. Aggiunse che la quasi totalità della refurtiva l'aveva venduta a Torino ad un ricettatore di Asti del quale rivelò soltanto il soprannome di «Losna» (fulmine), ricavando tre milioni e mezzo

m. v.

NUOVO COMPUTER BCS 2025
CON UN GRANDE VIDEO PER VEDERCI CHIARO

OLIVETTI CONSEGNA SUBITO.
OLIVETTI INSTALLA OVUNQUE.
OLIVETTI ASSISTE SEMPRE.

BCS 2025, nuovo modello nella linea dei sistemi di gestione Olivetti BCS 2000-3000. E' stato appositamente studiato per risolvere i problemi delle piccole e medie aziende, con programmi pronti per la fatturazione, l'IVA, contabilità, il magazzino, le retribuzioni del personale.
Tramite video il sistema fornisce all'utilizzatore tutte le informazioni e la stampante compila tutti i documenti necessari, comprese le tradizionali schede contabili.
Un archivio magnetico a floppy disk di grande capacità ricorda i dati e li rende disponibili per ogni esigenza.
Olivetti è a vostra disposizione per assistervi e consigliarvi: così come fa oggi per gli utilizzatori degli oltre 5000 sistemi della linea BCS 2000 già installati in Italia.

Linea BCS 2000: a partire lire 7.830.000

Ora per la vostra azienda l'elaboratore è facile davvero! Dimostrato in tutta Italia.*

Presentazioni e dimostrazioni pratiche del BCS 2025 e della linea sistemi di gestione BCS 2000-3000 a: **Roma, Firenze**: 19, 20 maggio; **Milano**: 19, 20, 21, 22, 23 maggio; **Pisa, Bologna**: 22, maggio; **Torino, Perugia, Parma**: 26, 27 maggio; **Bergamo, Ancona, Verona**: 29, 30 maggio; **Alessandria, Biella, Padova**: 2, 3 giugno; **Novara, Napoli, Bolzano**: 5, 6 giugno; **Busto Arsizio, Catanzaro, Udine**: 9, 10 giugno; **Genova, Catania, Forlì**: 12, 13 giugno; **Cagliari, Palermo,**: 17, 18, 19 giugno

olivetti

* ad ALESSANDRIA il 2, 3 giugno Olivetti Filiale SO Via Schiavo, 17 - 0131/445051

SPETTACOLI, CULTURA E COSTUME NELL'ALESSANDRINO

S'inizia oggi una lunga sequenza di importanti manifestazioni

Musica, teatro e poesia 1980 Iniziativa culturale a Cassine

CASSINE — Si inizia oggi a Cassine, nella chiesa di S. Francesco — di cui si è iniziato il restauro —, un'importante iniziativa culturale assolutamente nuova per la provincia di Alessandria: «*Prospettive musica-teatro-poesia 1980*». L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Cassine e dalla Pro Cassine, dall'Azienda Autonoma cura soggiorno di Acqui Terme, dall'Epi, dalla Provincia e dal Comune di Alessandria.

Si tratta di una intensa sequenza di manifestazioni di sicura qualità, di una forma interessante di fare spettacolo che «*forma — dicono gli organizzatori — al rapporto immediato attori-pubblico, ricuperando spazi e tempi dimenticati dai ritmi della civiltà industriale e dalla vita urbana*».

«*Prospettive musica-teatro-poesia 1980*», che si apre con una mostra partiture di autori contemporanei nella Chiesa monumentale di Cassine (si può visitare nei giorni di sabato e domenica sino 22 giugno), si articola poi in un programma racchiuso in quattro weekend: 31 maggio-1° giugno; 7-8 giugno; 14-15 giugno; 21-22 giugno. Alcune iniziative saranno trasferite ad Acqui (nel restaurato Palazzo Robellini) e ad Alessandria (alla Casa della Cultura).

Un programma vasto, una grossa impresa culturale che permetterà agli abitanti della provincia avvicinarsi, il più delle volte gratuitamente, alla musica contemporanea, al teatro d'avanguardia, alla poesia ed alle tematiche collegate a queste forme espressive, attraverso artisti italiani e stranieri.

Nel programma ci sono il complesso alessandrino di musica popolare «I tre Martelli» ed il «Laboratorio poesia», pure di Alessandria. Alessandrini gli artisti-animatori ideatori e organizzatori dell'iniziativa: i poeti Massimo Villa e Edoardo Rossi e il musicista Aldo Brizzi.

«*A Cassine — dicono gli organizzatori — si tenterà un grosso rilancio di ricerca che dovrà mettere in evidenza le diverse tendenze contemporanee nei settori della musica, del teatro e della poesia*».

Il programma del primo weekend: oggi, alle 21, musica con il trio Vera Pastore (soprano), Alberto Serrapiglio (clarinetto) e Aurelia Manzelli (pianoforte). Domani, alle 11, incontri con la poesia contemporanea (Massimo Villa) ed alle 21: Oudar, musiche e gesti; «A Nord c'è speranza».

f. m.

Alessandria — Gli allievi del corso di avviamento all'arte drammatica e del corso libero a carattere professionale dell'Istituto d'arte drammatica «I pochi» tengono lunedì sera, 2 giugno, alle 21, alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale gli esami di fine anno. L'ingresso è libero.

Al ritmo della discoteca

Alessandria. Un gruppo di giovani durante una serata in una discoteca (Foto Zeta)

Una proposta per il restauro

A Solero si vuole usare il castello

SOLERO — «Al castello per il castello, una proposta per il riuso», questo il titolo di un'interessante mostra che si apre domani, alle 11, nel Castello Faà di Bruno, a Solero, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale. Il Comune, come ricorda il sindaco Francesco Sottomano, negli scorsi anni decideva l'acquisto del castello, già dimora del Faà di Bruno, e della circostante area, di circa 80 mila metri quadrati.

«L'operazione — spiega il sindaco — aveva il significato di rendere disponibile per l'Amministrazione comunale e per i suoi obiettivi programmatici politica urbanistica e del territorio, una zona di consistenti dimensioni, situata ai margini del paese, e di rendere pubblico, ad uso di tutti i cittadini, un luogo che, inciso nella denominazione popolare come "Il giardino della contessa", nella storia di Solero aveva sempre costituito, e ancora costituisce, elemento evocativo di memorie, fantasie, di sentimenti».

«*Il Castello dei Faà di Bruno, ovviamente, necessita di un'opera di tutela nello stesso tempo di recupero. Per l'Amministrazione comunale, Ciro Robotti ha elaborato un progetto e una serie di interventi che dovranno conservare, attraverso il restauro del castello, il patrimonio storico-ambientale di Solero rendendolo inoltre utilizzabile per manifestazioni.*

La mostra che domani viene inaugurata è appunto dedicata a questo progetto: nello stesso tempo viene presentato un pregevole volumetto, pubblicato dal Comune e dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, con tutte le notizie storiche sul Castello e con i particolari, stupendamente illustrati, del progetto di restauro. La mostra chiuderà il 10 giugno.

f. m.

Novi, lunedì concerto corale

NOVI LIGURE — Nel Teatro del convento Sant'Antonio in viale Rimembranza, lunedì, alle 21,15, concerto corale-vocale e strumentale con la partecipazione della «Nuova corale Romualdo Marenco» diretta dal maestro Antonio Zanu. Interpretano brani operistici i cantanti Donatella Giansanti (soprano), Giuseppe Murmura (baritono), Alberto Goggi e Vittorio Lazzano (melodici). Si esibiscono pure altri giovani artisti.

Al pianoforte Matilde Siena ed il maestro Zanu: presenta spettacolo Lucia Bellentani. Il programma comprende pezzi di Bellini, Mascagni, Verdi, Puccini, Donizetti, Schubert, Beethoven, Mozart, Zanu, Baiti, Clementi, Laguzzi.

La manifestazione è stata organizzata dagli allievi ed ex allievi della scuola statale «Andrea Doria» a favore dei restauri della chiesa «Sant'Andrea». Biglietto di ingresso 2000 lire.

(g. r.)

I candidati di Ovada al Consiglio Regionale

1 PAPPACODA PASQUALE
INGEGNERE
6 SULTANA UGO
AVVOCATO

VIENI A TESTA ALTA CON NOI REPUBBLICANI

ELEZIONI REGIONALI '80

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Sabato 31 maggio solo sera
Domenica 1° giugno pomeriggio e sera
BALLO MODERNO con
I MERCENARI
Giovedì 5 giugno
DISCOTECA
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

QUESTA SERA E DOMANI SERA
al Club de L'ALTRO
di ALBA
ROCK-MUSIC
con gli
EDIPO RE
alla consolle
I D.J. JACK e PINO
e dopo L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO ESTATE!!

Arriva Bruna Lelli nella balera di Sale Folk, cantautori e musica in provincia

La primavera tarda ad arrivare e i giovani si rifugiano nelle sale da ballo alessandrine

ALESSANDRIA — *In attesa che finalmente «sbocci» questa tardiva primavera, niente di meglio, per gli appassionati, che consolarsi con il ballo. Per fare le scelte, pubblichiamo i programmi di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.*

Ad **Alessandria**, *al «Joker club» questa sera e domani ballo liscio con «La nuova fattoria»; discoteca domani pomeriggio. Si dischi anche al «Play back», al «Sound club» ed al «Napoleon» di* **Spinetta Marengo**. *Piano-bar al ristorante «Il grappolo», con Paolo Tomalino, domani sera, e tutte le sere al ristorante «La diligenza», con Ginetto Prandi.*

Discoteca anche al «Nen» di **Pozzolo Formigaro** *ed al «Revival» di* **Novi Ligure**.

A **Tortona** *al «Topkapi», si balla con orchestra questa sera e domani; discoteca domani pomeriggio.*

Al «Paliodium» di **Acqui Terme**, *questa sera suonano «I nuovi folk», domani sera, sempre per il ballo liscio, sarà la volta del complesso «I tradizionali». Al «Nuova Kursaal», ovviamente di ballo liscio ai venerdì; sabato e domenica; discoteca nelle altre sere. Al dancing «Valleruna», questa sera finale della gara di ballo per mini-coppie; appuntamento con il liscio domani sera.*

A **Valenza**, *al «Panther club», questa sera e domani discoteca e cabaret. Al «Valentia» sono invece sospese le serate di ballo, in attesa della ripresa autunnale.*

Alla «Capannina» di **Pontechino**, *questa sera ballo liscio con l'orchestra di Sergio Boni.*

Ballo moderno questa sera e domani, pomeriggio e sera, alla «Cometa» Sale, con il complesso «I mercenari». Serata in discoteca giovedì e tradizionale appuntamento con il liscio, venerdì: di scena l'orchestra di Bruna Lelli.

Ballo liscio, questa sera, anche al ristorante-dancing «Villaforte» di **San Salvatore**: *suonerà l'orchestra Viola.*

Discoteca questa sera e domani all'«Apple» di **Ovada**.

Alle «Fonti della salute» di **Montegioco** *due appuntamenti con il ballo liscio: questa sera si esibirà «Penny e la sua fisarmonica d'oro», domani sera sarà la volta del complesso «I lords».*

Discoteca, questa sera, alla «Lanterna blu» di **Gamalerio di Mombello**.

r. sc.

La vera storia di Woyzeck, soldato emarginato

CASTELCERIOLO — «Woyzeck», di Werner Herzog, è il film che viene presentato questa sera al Musallé, per i consueti «Incontri tra cinema e pubblico». E' la storia, ricavata da un fatto di cronaca, di un soldato di guarnigione «sperimentalizzato» dai sarcasmi degli ufficiali, dalle angherie dei commilitoni.

L'unica consolazione a tanto squallore gli deriva dall'amore per la sua donna, ma anche questa lo tradisce. Woyzeck non sopporta la situazione e durante una passeggiata la uccide e poi la getta nelle acque del lago, seguendone subito dopo la sorte.

Il protagonista è così qualcosa di più di un povero soldato di guarnigione che ha il terrore di compiere infrazioni, ma diventa simbolo della condizione del miserabile, dell'emarginazione, del povero contro chi lo sfrutta.

(r. sc.)

Continua il Tour gastronomico

Il [illegible] del Belvedere e il [illegible] da «favola»

CANTALUPO LIGURE — Il «Tour gastronomico» varato dalle Comunità montane delle Valli Borbera e Curone continua la sua marcia raccogliendo entusiastici consensi per cui il successo della iniziativa — giunta alla sua seconda edizione — è totalmente assicurato.

Questa settimana nuova tappa, come sempre divisa in due frazioni: questa sera, alle 20, e di sera la frazione Pessinate (mt. 700) Cantalupo Ligure con il ristorante «Belvedere», mentre domani, domenica, alle 13, sarà la volta del ristorante «Del Ponte» a Monleale. Il prezzo, vini esclusi, è sempre di 9000 lire per persona e il menu particolarmente ricco, oltre che genuino, in entrambe le località.

Questa sera il cuoco del «Belvedere» propone ai partecipanti al «Tour gastronomico» una cena a base uova tartelle, prosciutto in gelatina, ravioli nostrani al sugo di carne, cima con salsa, tacchino alle olive ed altro ancora, cortese di Gavi e rosso di Momperone.

Domani invece Monleale, con accompagnamento di vino «Barbarossa 1970», bianco e rosso di Monleale, si possono gustare numerose specialità, dalla cascata di prosciutto crudo allo sformato primaverile, dalle crespelle al formaggio ai filan di spinaci con polpette ai funghi, dall'arrosto di vitello alla rollata di tacchino.

g. c.

Coro «La Scala» martedì a Novi

NOVI LIGURE — Ottavo e ultimo concerto della stagione 1980 organizzata dall'associazione «Amici della musica» martedì alle 20,15 al Politeama Italia di via Nicola Girardengo. Il coro del teatro «La Scala» di Milano diretto dal maestro Romano Gandolfi esegue la «Petite Messe Solennelle» di Gioacchino Rossini per soli [illegible].

Solisti canto: soprano, Mila Zanlari, mezzo soprano Antonietta Bragagnolo, tenore Ferrero Poggi.

(g. r.)

DITO V. [illegible]
Pastore tedesco
- 2 volte campione italiano
- selezionato di prima classe a vita
- 2 brevetti di lavoro tedeschi
- libero da displasia «A»
- disponibile per monte con femmine eccellenti
- su prenotazione, suoi figli

tel. (0141) 721.555

I BRUTOS
questa sera al [illegible]
ASTI
Tutti i mercoledì sera
GAY FOLLIE
(Piccoli vizietti)

Una mostra itinerante che toccherà cinque città

Da oggi a Faenza i veri gioielli dei maestri artigiani di Valenza

VALENZA — Si inaugura oggi alle 17, nel Palazzo del podestà di Faenza, la mostra «Manualità - città dell'artigianato» sul partenariato cinque località famose in tutto il mondo per i loro prodotti: Gubbio e il ferro battuto, Venezia e il vetro soffiato, Volterra e l'alabastro, Faenza e la ceramica, Valenza e l'oro.

La rassegna, promossa nei mesi scorsi dall'amministrazione comunale e dal Centro di cultura valenzani, ha raccolto in breve tempo le adesioni dei Comuni, delle Regioni e delle Province delle altre quattro città, oltre al finanziamento delle rispettive Casse di Risparmio (per Valenza quella di Alessandria) e si è arrivati così a questa manifestazione itinerante destinata non al commercio ma a sottolineare l'importanza e la capacità di rinnovamento dell'artigianato «artistico» italiano.

Non a caso quindi uno spazio ben preciso è riservato alle scuole professionali e di indirizzo (ad esempio il Centro professionale regionale e l'Istituto d'arte valenzani), accanto agli oggetti prodotti da «botteghe» e laboratori. Notevole la scenografia dei cinque stand (dall'«acquario» per il vetro Venezia, alle Torri dell'oro) e di rilievo pure l'interesse personalità della cultura, fra cui Carlo Giulio Argan, che ha collaborato alla preparazione del catalogo.

I «pezzi» presentati da Valenza sono un'ottantina e giungeranno oggi a Faenza per ragioni di sicurezza. La mostra resterà aperta fino al 22 giugno; si trasferirà poi ad agosto nel palazzo Bolaini di Volterra, a settembre nel palazzo dei Consoli di Gubbio, ad ottobre nel palazzo Corner di Venezia e, finalmente, a dicembre al Centro Comunale di Cultura di Valenza.

p. b.

Due serate per cantautori

VOGHERA — Due serate per cantautori vogheresi sono state organizzate dal Circolo [illegible] e dalla Soma. Hanno lo scopo di offrire a un gruppo di giovani musicisti l'opportunità di presentare le loro musiche e i relativi testi.

La prima serata ha avuto luogo ieri alla sala Arlecchino; questa sera è in programma la seconda nel salone del Teatro Centro.

(c. g.)

SABATO 31 MAGGIO
APERTURA
CENTRO ARREDAMENTO
(300 mq d'esposizione)
VIA CARDINAL MASSAIA, 15
ALESSANDRIA

SALTOINCENTRO
SOLO NEI NEGOZI "SALTOINCENTRO" TROVERAI QUALCOSA IN PIU'

VIA DEI MERCANTI
Ama arredamenti moderni
Arsenico & C.
Artigianato fiorentino
Benzi moda
Bizaar
Bobbiesi pelletterie
Calzoleria Parmigiana
Centralfoto
Ferrari abbigliamento
Graziano
Guasco porcellane
La Secca
Mascherpino confezioni
Mobili Coscia
Mondo dei bimbi
Ottica Bina
Oro
Pinelli calzature
maglierie

CORSO ROMA
Bottega '900
Marchina calzature
Pasticceria Pittatore
Young Melchionni

SALTOINCENTRO
associazione commerciale via del centro
ALESSANDRIA

VIA MILANO
Armando Panizza
Gioielleria Gioletta, conc. Rolex
Il
Mayla acconciature
Ortopedia

VIA ALESSANDRO III
Bar Baleta
Tu... donna boutique

VIA
bagno
quadri e cornici
Cresta
Pelli Caligaris
Punto Kiwi's moda
Oreficeria Visconti
Ortopedia Curino

PIAZZETTA
Bar moderno
Bla Bla veste giovane
Calzaturificio Alexandria
Edicola "Saltoincentro"
Centrale
turismo viaggi
Gelateria Cercenà
Profumeria PL4
Taverna Abbigliamento

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Bruce Lee super combatte
Ambra: Le prime vergini; [illegible]: Il bianco, il giallo e il nero
Comunale: Immacolata e Concetta
Corso: Super ispettore a Milano
Cristallo: La mondana nuda
Galleria: Qualcuno volò sul nido del cuculo
Moderno: Il detective con la faccia di Bogart

ACQUI TERME
Cristallo: Kramer contro Kramer.
Garibaldi: Manaos.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: La collina dei conigli

Nuovo: Le porno adolescenti.
Politeama: L'infermiera nella corsia dei militari
Vittoria: Speed cross.

CASTELCERIOLO
Medaglia: Woyzeck

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Mash

NOVI LIGURE
Cristallo: La prima cugina della [illegible]
Italia: Bocca di fuoco
Moderno: Il tamburo di latta

OVADA
Lux: E giustizia per tutti
Moderno: Rag. Arturo [illegible] Fanfi banchiere precario.
Torrielli: La terrazza

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Black out inferno nella città.
Lara: Quadrophenia

TORTONA
Sociale: Fog
Verdi: La collina dei conigli

VALENZA PO
Teatro: Kramer contro Kramer.
Politeama: Sesso caldo

VOGHERA
Arlecchino: The rose
Galvani: La collina dei conigli

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	13
minima	10

Umidità media 76%. Temperatura il 30 maggio dell'anno scorso: 26; 19. Il sole sorge alle 5,38 tramonta alle 20,37.

Le previsioni: cielo coperto, piogge sparse, locali schiarite. Temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (14; 11), Casale Monferrato (13; 10), Novi Ligure (16; 10), Ovada (17; 11), Tortona (14; 10), Valenza (13; [illegible]).

Roma: Super rapina a Milano.
Sorrisi: Kramer contro Kramer.

FARMACIE
Alessandria: Ferraris, corso Roma; notturna: Villosio, via Marzini
Acqui: Centrale, corso Italia; Albertini, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: [illegible], piazza Vittorio Emanuele.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, tel 53.031; FF. SS., tel. 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

GUARDIA MEDICA
Servizio molto da quattro semestri. Chiamate urgenti 22.41.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12; pomeriggio chiusa.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 158; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico). **Chevron**, corso Acqui.

Sono stati promossi dagli «Amici della musica»

Valenza, [illegible] iniziati gli incontri [illegible] '80

VALENZA — *Si sono iniziati ieri sera e proseguiranno fino a mercoledì prossimo, tutte le sere a partire dalle 21, nella sala comunale dei concerti del Circolo «Amici della musica», in via Noce 60, gli «Incontri musicali 1980», saggi di studio di fine anno dei corsi di insegnamento musicale promossi dal Circolo stesso e diretti da Elio Pochettini.*

I corsi sono stati istituiti nove anni fa dagli «Amici della musica» di Valenza che tuttora li gestiscono con il contributo del Comune. Da allora hanno conosciuto un costante sviluppo giungendo, sino agli attuali 150 allievi e 18 insegnanti.

I programmi dei corsi seguono rigorosamente quelli in vigore nei Conservatori statali; previste anche tutte le materie complementari. Inoltre gli allievi possono partecipare sin dai primi anni di studio alle classi di musica da camera ed esercitazioni orchestrali, al fine di acquisire la pratica strumentale di assieme.

p. b.

Duecento quadri fatti da bambini

SERRAVALLE SCRIVIA — Nei locali di Villa Mingotti si inaugura oggi una mostra di pittura organizzata dalla Associazione «Amici dell'arte» in collaborazione con il Consiglio di Circolo e il Comune.

Sono esposte circa 200 tele eseguite dagli alunni delle classi 3ª 4ª 5ª elementare al termine di un corso di sei mesi durante i quali i pittori serravallesi hanno loro insegnato le diverse tecniche del disegno e della tempera, della cera e del pastello.

La mostra resta aperta oggi dalle 16 alle 19 e domani dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. «Tutti i mini pittori — ha detto Gianni Torchia, presidente dell'Associazione "Amici dell'arte" — hanno seguito il corso con grande impegno per cui tutti verranno premiati».

(m. gi.)

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 117 - Sabato 31 Maggio 1980

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.758; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Sarà inaugurato oggi pomeriggio

Un depuratore per il Tanaro

L'impianto tratterà le acque degli scarichi urbani di sessantamila abitanti - Si concludono anche i lavori del parco fluviale

ASTI — Uno dei più grandi depuratori ■ Piemonte sarà inaugurato oggi dalle autorità comunali sulla sponda sinistra del fiume Tanaro. L'impianto, costato circa un miliardo, rappresenta una soluzione tecnologica di avanguardia nel trattamento ■ depurazione dei liquami a ciclo biologico.

Con l'occasione sarà presentato anche il ■■■ del Lungotanaro: un'area di ■ mila metri quadrati che si estende per un chilometro sulla riva sinistra del fiume, dal ponte di corso Savona a quello ferroviario della linea Asti-Acqui. In questo perimetro stanno per essere ultimati i lavori che comprendono un campo sportivo di calcio, tamburello, giochi per bambini e una passeggiata con panchine e alberi.

Il progetto si propone una duplice finalità: attuare in primo luogo il recupero dell'ambiente ri-vierasco-fluviale, gravemente compromesso ■ creare ampi spazi verdi utilizzabili per passeggiate e attività sportive.

Alla cerimonia interverrà il sindaco Vigna, l'assessore ai Lavori Pubblici Galvagno e l'assessore regionale all'Ecologia, Fonio.

Galvagno illustrerà le caratteristiche dell'impianto di depurazione che servirà per almeno 60 mila abitanti. Il ciclo depurativo avviene per azione della flora batterica attivata dall'ossigeno introdotto attraverso gli apparecchi rotanti nel liquame. Il risultato è un fango inorganico che viene essiccato ed allontanato mentre l'acqua resa limpida in uscita dall'impianto, incolore ed inodore viene immessa nel Tanaro. In un secondo tempo tutto l'impianto sarà potenziato per essere in grado di soddisfare le esigenze di tutta la città. v. mu.

La mostra inaugurata ieri

Dalle pietre la storia dell'Astigiano

ASTI — Va in soffitta il museo tradizionale visitato da scolaresche distratte e da pochi addetti ai lavori. E' la proposta che i curatori della nuova raccolta lapidaria, in corso di allestimento nella cripta di San Anastasio, documentano con una mostra aperta ieri al Battistero di San Pietro.

«Invece di mettere la vetrina capitelli e pietre, come si usa nei vecchi musei, esponiamo 200 fotografie dei più importanti reperti presenti sul fatto il territorio astigia■ — spiega il professor Gian Giacomo Fissore, che ha curato ■ mostra —. E' l'unico modo per dare ■■ testimonianza non arbitraria del rapporto tra l'opera d'arte e l'ambiente».

Il ■■■ museo sarà quindi un punto di partenza e di documentazione per un itinerario di ricerca che dovrà continuare in città e nel territorio circostante. Nelle sale ■ Battistero trova posto un ampio catalogo per immagini di ■■ patrimonio storico costituito da chiese, palazzi, testimonianze di arte minore che va dal quinto al settecento secolo. ■ periodo ■ maggiore sviluppo della città. d. q.

APPUNTAMENTI

Asti — Alle 16 inaugurazione ■■■ sale della Pinacoteca della mostra fotografica «La guerra 15-18: usi e funzioni della fotografia di guerra».

Asti — Alle 21 in piazza San Secondo incontro folcloristico Piemonte-Calabria. Esibizione del gruppo «I Strinari» di Catanzaro

Continua il maltempo in tutto l'Astigiano

Sul calendario arriva giugno finiranno pioggia e freddo?

ASTI — Da una settimana al susseguirsi continui temporali su tutta la provincia. Nella notte tra giovedì e venerdì la pioggia è caduta a catinelle tra lampi e tuoni. In diverse località ■ fondo valle si sono verificati allagamenti di tratti di strade e campi.

Negli ultimi quattro giorni è caduta tanta pioggia (si calcola circa ■■ millimetri) quanta ne era caduta lo scorso anno in cinque mesi.

E' soprattutto l'umidità a provocare danni alle colture agrarie. Le temperature di questa settimana, specie le notturne, sono state relativamente basse. Lo scorso anno la minima del 30 maggio era stata di 15 gradi, ieri mattina la minima era ■ appena 8 gradi.

In diverse ■■■ ieri sono suonate le campane e le sirene per porre in stato di allarme i viticoltori a causa dell'insorgere della peronospora che danneggia notevolmente la vite. A causa ■■■ pioggia i piloti degli elicotteri per la lotta antiparassitaria hanno dovuto compiere numerosi trattamenti di irrorazione di sostanze chimiche capaci ■ combattere la peronospora e le altre malattie della vite.

Quest'anno la peronospora propelo a causa delle continue precipitazioni è più «aggressi■■■ ■■■ scorso anno che ■ abbastanza asciutto. Per combattere la malattia della vite la Provincia ha aumentato il numero dei centri antiperonosporici che sono saliti a 14 ■■■ 140 stazioni di rilevamento. v. mu.

Temperatura ieri ■■ Asti

massima	13
minima	8

Umidità media: 64% Temperatura il 30 maggio dello scorso anno: 27; 18. Il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 21.

Le previsioni: attenuazione della nuvolosità su tutta la provincia. Temperature stazionarie. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri ad Canelli (12; 8); Moncalvo (13; 9); Nizza (12; 8)

All'asta la cantina di Gallareto, chiusa dopo il crack «Asti-Nord»

PIOVA' MASSAIA — Sarà ■■■ all'asta ■ ■ giugno la cantina sociale «Asti Nord» in frazione Gallareto. Si ■■ chiuderà così la lunga e travagliata vicenda della associazione ■ secondo grado «Asti Nord» fallita nel 1971. L'offerta base per l'intero edificio è di 260 milioni. Vi sarebbero interessati privati e cooperative.

«La contrattazione sarà sicuramente vivace — dice il commissario liquidatore, Luigi Marinetti — le strutture portanti dell'edificio sono ancora buone, anche se ■ lungo disuso renderà necessaria una revisione».

Le vicende dell'«Asti Nord» sono tristemente note. La cantina di Gallareto offerta, infatti, alla consociazione con altre dieci cantine: alcune fallirono, altre riuscirono a sopravvivere. Il tracollo ridusse il numero delle cantine sociali e «sperse» l'entusiasmo corporativistico nel settore della vinicoltura in tutto l'Astigiano.

Lo scorso anno era stata lanciata una proposta di rilancio durante un convegno a Castelnuovo Don Bosco, ma i viticoltori e gli operatori del settore, forse per sfiducia, non accettarono. Per brevi periodi la cantina venne affittata a ditte vinicole. La struttura, divisa in due blocchi, ha una capienza complessiva di circa 80 mila ettolitri. l. b.

Il colpo nell'agosto '78

■■ condanne per furto di vestiti

ASTI — Due condanne per ■■ grosso furto di capi ■ vestiario. Il tribunale ha condannato Francesco Scolzo, 37 anni, via Pavese 36, a due anni di reclusione e Angelo Nuara, 25 anni, corso Alfieri 417 ad un anno di reclusione.

I due erano accusati di essere entrati nel magazzino ■■ commerciante Arcangelo Chiarolanza di corso Casale e dopo aver scassinato una porta-finestra asportavano ed impossessarsi di centinaia ■ paia di pantaloni, giacche ■ vestiti.

Il furto avvenne il ■ agosto del 1978. Il giorno dopo la polizia venne a conoscenza della presenza ■ due tipi «sospetti» ■ una cascina disabitata nei pressi di Castello d'Annone. Alcuni agenti andavano ■■ posto e scorgevano lo Scalzo mentre stava trasportando da ■ locale del ■■■ alcuni dei ■■ di vestiario ■■ provenivano dal furto nel magazzino.

Venivano poi denunciati a piede libero quali autori del furto ■■ il Nuara che lo Scalzo.

Agricoltore condannato

Multato un ■■■■■ del Comune

ASTI — Un agricoltore di Castagnole Lanze è stato condannato ieri dal tribunale a quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, per resistenza a pubblico ufficiale. Si tratta di Mario Marangoni, 60 anni, il quale nel novembre del 1978 venne a diverbio con il vigile urbano Vincenzo Sanfucci di Castagnole ■■■ incaricato di ri■■■■■ ■ canone dell'acqua potabile dal Marangoni.

L'agricoltore — secondo la denuncia — aveva minacciato con un coltello il vigile alla richiesta del pagamento della bolletta dell'importo di cinquemila lire. Il Marangoni, a sua volta, ha detto di essere stato colpito dal vigile con pugni e calci.

Tale affermazione è stata limitee sostenuta in tribunale dalla moglie del Marangoni mentre il vigile, dal canto suo, confermava la denuncia presentata ai carabinieri.

ELEZIONI ■■■■■, NOMI, DATI ■ ■■■■■■

Pci: «Continuare il buon governo della città»

Il segretario Caron: «Ha fatto ■ più questa Giunta con i comunisti che la dc in trent'anni» Platone: «Il recupero edilizio è in atto» - C'è il rischio di una dispersione di voti ■ sinistra

Claudio Caron — Giorgio Platone

ASTI — C'è ancora una giunta rossa nel futuro della città? Alla federazione comunista in via ■■■ Settembre si respira un'atmosfera ■ ottimismo: «Il nostro appello elettorale punta sulla continuità di ■ programma di lavoro che ha dato risultati positivi per le condizioni di vita della gente — risponde Claudio Caron, segretario della federazione astigiana —. In tutti i settori le realizzazioni sono ■■■ state superiori ■ quelle di trent'anni di amministrazione democristiana».

Asti è una delle città «vetrina» in cui il pci deve dimostrare di saper mantenere i consensi conquistati ■ perla nel '75. La flessione subita alle politiche dello scorso anno secondo i dirigenti comunisti ha ubbidito ma non cancellato l'immagine del nuovo modo di governare che accompagnò il successo di cinque anni fa.

«Nel '75 la nostra avanzata fu legata anche all'aver saputo raccogliere il ■■■ di protesta dei lottiparalciariato e ■ giovani — dice Caron —, proprio i cinque anni di buona amministrazione possono permettere di recuperare i voti confluiti poi verso il settore moderato e ■ colora che avevano optato per radicali e pdup».

«Ad esempio, nel campo dell'edilizia sono riuscite molte resistenze al nostro programma di recupero di una situazione urbana ricca allo stremo — dice Giorgio Platone, assessore uscente all'Urbanistica —. I risultati ottenuti d'altra parte sono tali da non ■■■■ tire, qualunque sia ■ risultato delle elezioni, che vengano compiuti passi indietro».

Il buon governo è la carta che il partito comunista vuole sfruttare in una partita elettorale che si giocherà soprattutto nei rapporti interni con le altre forze della sinistra. Con la lista di democrazia proletaria la polemica è vivace: «I democraproletari si presentano senza un programma concreto per i problemi della città — dice Caron —. E' un tentativo pericoloso di contare ■ senza avere alle spalle un lavoro ■ mobilitazione ■■ ■ gente e nei quartieri che può disperdere voti preziosi».

Anche con ■ psi, dopo la divergenza sull'amministrazione ■ sinistra.

«L'attenzione da parte degli elettori anche ai problemi generali ■ un dato importante — dice Caron —, appare chiaro infatti che oggi il voto dato al pci è l'unico veramente ■ sinistra. Siamo ■ solo partito che ha dato ■■■ chiarezza co■■ ■■ propone per il dopo è giusto...

Il pci in questa campagna elettorale tenta ■ ■■■ perdere di vista le domande della società, ricorrendo anche a nuovi strumenti di contatto e di analisi. Per formare le liste ■■■ stati utilizzati, ad esempio, i risultati di ■■ questionario distribuito tra gli iscritti e i simpatizzanti, da cui ■■ no emerse proposte e critiche anche severe. d. q.

Il pci in cifre

ASTI — Nelle elezioni amministrative del 1975 nell'Astigiano il partito comunista aveva ottenuto nelle regionali 48.531 voti (42,4 per cento, un seggio); nelle provinciali 41.604 voti (36,5 per cento, sette seggi); nelle comunali del capoluogo 17.078 voti (33,3 per cento, tredici seggi).

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La pompa diva.
Politeama: Baltimora Buffoi
Salone: Lo specchio delle allodole
Splendor: ■ lebbra nelle pelle
Vittoria: Un ■■■ da marciapiede.

CANELLI

Balbo: Speedy cross.
Regina d'Ore: Sono fotogenico

MONCALVO

Nuovo: La donna che visiento ■■■■

Aurora: A■■■ animal
Lux: Il cavaliere elettrico.
Sociale: Cabobbanoo.
Verdi: Zombi ciecidenti.

SAN DAMIANO

Lux: Interceptor.
Splendor: Black out sull'autostrada
Cristallo: Il sergente Rompiglioni diventa caporale

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: TRA ■■■ re: 19,40: Rotocalcovideo; ■: Telepervizio; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE

Asti: Baronciani, piazza S. Secondo 12.
Canelli: Sacco, piazza Amadeo d'Aosta 5.
■■■■■■: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 58.221; Nizza 726.390; Canelli 92.956 - 81.108; Monastero Bormida 88.048; ■■■ d'Arazzo 508.160, Calliano 928.444; Monticchiaro 408.166; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 930.644.

VENTO LIBERALE

AL COMUNE DI ASTI

PLI

1 PASTA Guglielmo — Consigliere Com. uscente - Avvocato
2 ARDITO Primo — Insegnante Liceo Scientifico
3 ARLERI Elio — Farmacista
4 AVENA LICCIARDELLO Rosanna — Gallerista
5 BAR Luigi — Imprenditore
6 BARBERIS Giuseppe — Preside Scuola Media
7 BARBERO Gilberto — Medico Chirurgo
8 BELLE' Claudio — Ragioniere - Impiegato
■ BERGAGLIO Giuseppe — Farmacista
10 BERRUTI Matteo — Studente universitario
11 BORDONARO Ignazia — Erborista - Informatrice Scientifica
12 BORELLO Dario — Agricoltore
13 CANNELLA Carmelo — Operaio Vetreria AVIR
14 CAPPONE Adriano — Impiegato
15 CONTE Giorgio — Avvocato (Indipendente)
16 FLORIO Luigi — Dottore in Legge - Giornalista
17 GARBERO Carlo — Commerciante
18 GAUDIO Mauro — Ingegnere - Produttore ■■■■ (Indipendente)
19 GHIA Teodorico — Dottore in Scienze Politiche - Imprenditore (Indipendente)
■■ LAGORIO Italo — Rappresentante
21 MAZZOLI Ernesto — Direttore di banca (Indipendente)
22 MONDO Bartolomeo — Geometra - Libero Professionista
23 MORINO Paolo — Ingegnere Minerario
24 MORTARA Floriano — Geometra - Libero Professionista - Membro Commissione Edilizia
25 NEBBIA Carlo — Studente universitario
26 PALETTO Luigi — Preside di Liceo
27 PEROTTI Carlo — Avvocato
28 PONCINI Attilio Mario — Pens■■■■■
29 PRATI Libero — Dirigente Commerciale
30 RASERO Massimo — Dottore in Legge - Impiegato
31 ROSTAGNO Giovanni — Procuratore Legale (Indipendente)
32 SACCON Renato — Assicuratore
33 SCARZELLA Renato — Pensionato
34 TARTARONE Ugo — Dottore in Legge - Segretario Giudiziario (Indipendente)
35 TEODORO Umberto — Primario Chirurgo
36 TOPPINO Gianfranco — Avvocato
37 TROMBETTA Giovanni — Avvocato
38 PAZZI Giorgio — Avvocato
39 VALPREDA Enzo — Studente universitario
■■ VIOTTI Guido — Dottore in Scienze Economiche - Insegnante (Indipendente)

■ ALLA REGIONE
1 BIELLI Oscar — Industriale mobiliere
■ MASOERO Cesare — Sindaco uscente di Montiglio
3 TEODORO prof. Umberto — Primario chirurgo

La prova italiana della «Coupe de l'avenir»

In gara al campo di Valmanera mondiale giovani ■ motocross

Il giovane cross■ ■ Castelnuovo D. B. Pier Luigi Savio

ASTI — La Federazione motociclistica italiana ha affidato quest'anno l'allestimento e la realizzazione della sesta edizione italiana della «Coupe de l'Avenir - Trofeo Elf» di motocross al «Moto Club Asti». La gara si svolge■ nell'impianto di Valmanera domani pomeriggio. Sono tre, nel 1980, gli appuntamen■ di questa Coppa che ■ terranno in Italia, Danimarca e Belgio. La competizione, istituita in Belgio nel 1967, consente di iscrivere quattro corridori al di sotto dei 21 anni per ogni nazione, su moto ■ 250 cc.

Si tratta di un incontro di notevole prestigio poiché ■ «Coupe», massima competizione giovanile delle «quarto di litro», è stata vinta in passato da corridori che, successivamente, sono diventati vedettes della specialità come i belgi campioni del mondo Rahier ed Everts, i cecoslovacchi Studulka e Falta, gli inglesi Noyce e Hudson.

■■ scorso anno un italiano ha iscritto, per la prima volta, il proprio nome nell'albo d'oro della competizione: ha vinto infatti Michele Rinaldi su T.G.M., giovane pilota dotato ■ grandi capacità.

Alla gara astigiana hanno finora dato la loro adesione le rappresentative ufficiali di Danimarca con due squadre «A» e «B», Olanda, Austria e Italia con 4 formazioni.

Tra i difensori del motocross azzurro ■ ventenne Pier Luigi Savio di Castelnuovo Don Bosco, un corridore in continua ascesa, che alterna gli impegni agonistici alla conduzione di vigneti della sua azienda agricola.

La partenza della gara sul terreno di Valmanera ristrutturato per l'occasione, ■ stabilita per le 15 dopo la presentazione ufficiale dei piloti e delle squadre.

Due le manches in programma con ■■■ doppia classifica individuale e ■ squadre. Le prove ufficiali si avranno oggi dalle 16,30 alle 17.

Aldo Canavesio

Annunci economici

La tariffa è di L. 800 per ogni riga e della tariffa L. 1200 per ogni Comune (previsto il minimo di L. 360 per ogni inserzione L. 500 per riga)

In base al decreto di applicazione si avverte, l'obbligo imposto che le leggi 9-12-1977 n. 903 vieta discriminazioni nel lavoro e l'immediata e improponibile applicazione delle leggi

UTIP Asti 55.675 vende in via Torino n. 7 costruzione recente con ingresso ad uno piano 2 camere 2 letti cucinino pranzo ripostiglio garage a terra mq. 45 metano 700 mila

UTIP Asti 55.675 vende in corso Alessandria 3° piano salone 2 camere livello cucinino servizi cantina e garage doppio L. 50 milioni 600 mila

UTIP Asti 55.675 vende ad Antignano frazione Govilla rustico ristrutturato con terreno 6 camere ingresso portico cantina cortile e cantina L. 47 milioni mila

UTIP Asti 55.675 vende a Odalengo Grande Località Casalegno casa curata con 4000 mq di terreno L. 27 milioni 500 mila

UTIP Asti 55.675 vende a Portacomaro posizione centro terreno e fabbricato artigianale L. 13 milioni 500 mila

UTIP Asti 55.675 vende a Castelnuovo Calcea corso e bella villa via via di Mezzo L. 50 milioni 600 mila

UTIP Asti 55.675 vende a San Marzano Oliveto antica casa rurale con stalla modernizzata ristrutturata e vigneto + pregiato appezzato per 4 appartamenti L. 112 milioni 500 mila

UTIP Asti 55.675 vende a Villafranca recente abitazione stesso stile bifamiliare con terreno e proprietà recintata.

UTIP Asti 55.675 vende a Rocchetta villa bifamiliare in ottimo stato di conservazione anche separata

UTIP Asti 55.675 vende a San Damiano Via San Luigi casa civile da ristrutturare dotata pozzo acqua, luce, telefono a circa 7000 mq da terreno L. 13 milioni 500 mila

LOCALE commerciale libero nuova costruzione 400 mq adattabile per 400 mq ammobiliati per negozi (vendita diretta) in pezzo mq 800 10 Km da Asti statale Isola Alessandria Tel 011 542 338

Il trofeo giovanile

Juve e Toro in finale al «Trotter»

CANELLI — Torino e Juventus saranno le protagoniste, questa sera, della finale del torneo giovanile regionale «Bruno Trotter».

Nelle semifinali, g■■■ le giovedì sera, la formazione giovani del Torino ha superato la Gaimberti di Alessandria per 2-0 mentre gli juventini hanno sorpassato l'Albese per 7-0. La Gaimberti era arrivata in semifinale vincendo con l'Asti e lo Junior Casale. L'Albese aveva eliminato Torretta e Virtus Canelli.

Il Torino si è già aggiudicato lo sc■■■ anno e torneo battendo di finale proprio la Juventus.

Nonostante il maltempo la manifestazione ha avuto un gran successo di pubblico che ha visto partite belle e interessanti. Per questa sera è previsto (se non pioverà) il tutto esaurito. La partita inizierà alle ore 22 e sarà preceduta dalla finale del terzo posto fra Albese e Gaimberti alle 20,45. f. ba.

La Sali e Tabacchi sconfitta dalla Grimaldi

■■■■■ un quadrangolare per festeggiare ■■ C1

ASTI — Il torneo quadrangolare organizzato dalla Sali e Tabacchi per festeggiare la promozione ■■■ serie C1, ha offerto al numeroso pubblico convenuto al Palazzetto■ un basket di buon livello.

La prima serata proponeva come incontro di cartello quello fra la formazione juniores della Grimaldi di Torino, rinforzata per l'occasione da elementi della prima squadra e la Sali e Tabacchi. Hanno vinto i torinesi dopo che il primo tempo si era chiuso con gli astigiani di Maffia in svantaggio di soli tre punti (52-49).

Prima venti minuti di gioco all'insegn■■ dell'equilibrio, gli assegni ben impostati in difesa e ordinati in ■■■ di attacco ribattevano colpo su colpo i canestri degli avversari sempre da un Brumatti (35 punti) in vena di prodezze. L'ex nazionale ha strappato applausi a scena aperta deliziando gli appassionati con evoluzioni d'alta scuola.

Positivo nelle file della Grimaldi l'apporto di Paolo Arucci, miglior prodotto del vivaio astigiano degli ultimi anni e indicato come probabile acquisto della Sali e Tabacchi per il prossimo campionato. Meno equilibrato il secondo tempo giocato a ritmi meno elevati del primo. Alla distanza la formazione torinese ha preso il largo su di una Sali e Tabacchi apparsa comunque in ottima forma. Cavallini con trenta punti ■ risultato il migliore realizzatore nel quintetto di ■■lla.

■ finali si sono disputate ieri sera (daremo i risultati degli incontri nell'edizione di domenica): per il terzo posto tra Sali e Tabacchi e il Parati, mentre per il primo posto la Grimaldi affronta il Fiat in un derby che ■ prevede ■■■■■■

f. c.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI ASTI

VOTA LIBERTAS n° 33

FERNANDO PRIMITIVI

un giovane dalla vostra

Bivio Nizza Canelli
S.S. Asti Mare
■■■■■■ Castelnuovo Calcea

OGNI SABATO sera e DOMENICA pomeriggio e sera ■■■■■■■

DOMENICA 1 giugno CABARET JEAN ■■■■

Questa sera ore 21
P.zza S. Secondo
ASTI
incontro folcloristico
PIEMONTE-CALABRIA
I STRINARI
canti ■ danze calabresi

Dancing Music - Hall

S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI
TEL. 0141/958.369

Questa sera e domani pomeriggio e sera

ANGELA BEN

Contestata la concessione ad [illegible] ditta per l'estrazione di ghiaia

Ondata di proteste e polemiche contro gli scavi nello Stura

CUNEO — Immediate [illegible] reazioni delle associazioni protezionistiche dopo la notizia della concessione — da parte del magistrato del Po — della licenza ad una azienda privata per l'estrazione dal greto del fiume Stura di cinque milioni di metri cubi di pietrisco. L'enorme cantiere, per il quale la società interessata, la «Scioa» di Monchiero, avrebbe stanziato mezzo miliardo di lire, sorgerà — se il comune di Centallo rilascerà l'autorizzazione — tra i Ronchi e Castelletto Stura. Il cantiere potrà operare per cinque chilometri nell'alveo del fiume.

Oltre ai timori ed alle proteste degli agricoltori [illegible] vasta zona interessata — che hanno costituito un comitato per seguire la questione e chiedere il parere di un tecnico idraulico — ci sono le rimostranze delle associazioni che, con il comune di Cuneo, hanno ampliato la costituzione del «parco fluviale»: Associazione consumatori, «Italia nostra», Arci, Wwf.

L'installazione del cantiere — che dovrebbe operare per non meno di dieci anni — e gli effetti controversi degli scavi, compromettono, infatti, la realizzazione del «parco fluviale» che si estenderebbe, appunto, fino a Roata Chiusani e Castelletto Stura.

«Dobbiamo impedire che si [illegible] robini il fiume, anche perché il disastro dei Ronchi l'abbiamo sotto gli occhi — dice il sindaco di Cuneo, Guido Bonino —: *non siamo in grado di dire chi ha ragione fra quanti, come i tecnici del Magistrato del Po, sostengono che l'escavazione [illegible] provocherebbe danni e quanti, invece, come il prof. Bazzo, presidente [illegible] "Italia nostra", affermano, allarmati, il contrario».*

«Certo — aggiunge Bonino — se cantiere e scavi sono [illegible] contrasto con la politica cui tutti tendiamo, occorrerà essere molto prudenti e valutare attentamente ogni aspetto della questione».

«E' un episodio di notevole gravità — commenta Vittorio Bottari, presidente dell'associazione consumatori — che potrà sconvolgere l'equilibrio [illegible] una [illegible] già sufficientemente compromesso e per [illegible] quale, unitamente ad altre associazioni, abbiamo proposto l'utilizzo [illegible] parco, per salvaguardarlo e recuperarlo». Occ[illegible] sottolineare — aggiunge Bottari — *l'abituale scarsa sensibilità del Magistrato delle acque, che ha ignorato totalmente questo proposito, fatto proprio anche dall'Amministrazione comunale».*

Giorgio Ravasi

La vicenda di [illegible] eredità all'asilo [illegible] Savigliano

Quel [illegible] visto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE [illegible]

SAVIGLIANO — Un'eredità di un miliardo e mezzo rischia d'andare in fumo, bloccata [illegible] burocrazia. Succede a Savigliano, una città che non può certo vantarsi di ricevere [illegible] lasciti consistenti. L'eredità (la cascina Basalussa di circa 156 giornate piemontesi di terreno) venne lasciata dall'avvocato Giovanni Gullino, saviglianese d'origine, morto a Cuneo nel novembre del '77.

Il professionista, nel suo testamento, aveva disposto che la «nuda proprietà» della cascina venisse «legata all'Asilo infantile di Savigliano» ente morale nel lontano 1849. La notizia fece scalpore. Dalle prime valutazioni si disse che la Basalussa poteva valere non meno di un miliardo e trecento milioni, 1 miliardo e mezzo di oggi, per effetto della svalutazione.

C'era però, nel testamento dell'avvocato Gullino, una clausola ben precisa: il denaro ricavato dalla vendita della cascina avrebbe dovuto essere investito per la costruzione di un nuovo [illegible] nido e alla ristrutturazione di quello già esistente.

I comuni di partiti politici e amministratori furono tavorevoli anche perché l'opera venne definita «necessaria per la città». Da allora sono passati due anni, [illegible] il consiglio d'amministrazione dell'asilo infantile non ha potuto vendere la cascina, né tanto meno dare il via alla nuova scuola. Il tempo [illegible] lungo, anche perché entro dicembre o al più tardi inizierà i nuovi asilo e il consiglio d'amministrazione dovrà versare 345 milioni in tasse di successione, in pratica un quinto del cospicuo lascito. «Avevamo deliberato — dice Piero Boccaria, presidente del consiglio d'amministrazione — *di alienare parte dei beni avuti* [illegible] eredità e [illegible] *reimpiegare il ricavato nella costruzione di una scuola materna da* [illegible] nella *zona Nord di Savigliano, in borgo San Giovanni, capace d'ospitare, in sei sezioni, circa 180 bambini. La ristrutturazione sarebbe stata rispondente ai più moderni requisiti didattici e pedagogici».*

«Inoltre — aggiunge il presidente — avremmo ristrutturato completamente l'attuale sede di via Muratori. Il costo previsto [illegible] lo due opere era stato indicato in [illegible] milioni e mezzo».

Il Comune, interessato al problema si era detto «favorevole all'unanimità», fornendo, inoltre, la collaborazione dell'ufficio tecnico. Pareva che tutto potesse risolversi in fretta e [illegible] dei modi, ma la pratica, inviata in Regione, è finita nelle secche della burocrazia.

La situazione è drammatica: Savigliano rischia di perdere una fetta consistente d'eredità.

Fiorenzo Panero

ELEZIONI — Nomi, cifre, programmi [illegible]

Fossano senza Nuova Frontiera

La lista «cittadina» [illegible] si ripresenta alle Amministrative - Nel 1975 aveva ottenuto [illegible] voti - I punti principali dei programmi [illegible] dc, pli, pci, psi, pri e psdi - Da due anni democristiani [illegible] liberali alla guida del Comune

I candidati Bartolomeo Calandri, Nando Manganiello, Beppe Manfredi, Beppe Maiolino, Beppe Ghisolfi, Giancarlo Gastaldi

FOSSANO — I 2800 cittadini che nel 1975 avevano dato il voto al gruppo «Nuova frontiera» potrebbero essere l'ago della bilancia nelle prossime elezioni comunali. La scomparsa del movimento cittadino, infatti, [illegible] il dato saliente di questa campagna elettorale, unitamente alle candidature degli indipendenti, che figurano in tutti i partiti, esclusi psi e msi.

Sono stati per Fossano cinque anni ricchi di colpi di scena. La legislatura si è iniziata con un tripartito formato da dc-pri e psdi, che è entrato in [illegible] verso gli ultimi mesi del 1976. La trattativa vede nascere una «maggioranza programmatica», un fatto nuovo, almeno per la provincia. In giunta vi sono dc-pri-psdi e Nuova frontiera, appoggiati dall'esterno dal psi [illegible] dal pci. Anche questa soluzione, però, ha poca durata. I «laici» aprono la crisi alla fine del 1977 e si forma così l'attuale maggioranza con dc e pli, unici giunta di questo tipo nei grossi centri della provincia.

«Come punti qualificanti *del programma* — dice Bartolomeo Calandri, sindaco per tutta [illegible] scorsa legislatura — *indichiamo la realizzazione, con la partecipazione di tutte le componenti sociali, di un piano regolatore veramente consono alle esigenze della popolazione. Il piano andrà fatto in considerazione dei fabbisogni sociali, la salvaguardia dell'ambiente storico, e naturale, un controllo dei costi e degli sprechi e il rifiuto di speculazioni anche nel settore [illegible] pubblico e cooperativistico».*

Per la dc, inoltre, «*è molto importante il completamento delle principali opere avviate quali il castello e [illegible] villaggio sportivo*».

Per gli alleati del pli, [illegible] re risolvere anche [illegible] problema degli anziani. «*Proponiamo* — dice il segretario, Nando Manganiello — *una parziale riconversione del patrimonio del centro addestramento professionale per la creazione nel centro storico [illegible] un complesso residenziale con mini-alloggi e servizi collettivi al piano terreno*».

Per il pli l'analisi «*non deve essere emarginata dalla società in cui è inserita*».

La programmazione è alla base dei programmi del pci. «*Un Comune* — afferma l'onorevole Beppe Manfredi, indipendente, capolista — *oggi non può agire senza [illegible] certa programmazione, che deve partire dall'analisi dei bisogni e stabilire le opportune priorità. Un dato è però evidente: occorre privilegiare i servizi sociali, dall'assistenza agli anziani alla medicina preventiva. Occorre, inoltre, che la programmazione sia democratica, coinvolgendo la partecipazione popolare*».

Il psi presenta il «progetto giovani». «*Noi puntiamo* — afferma Beppe Maiolino, consigliere uscente — *sull'eliminazione delle pluriclassi [illegible] frazioni, su una "ludoteca" (biblioteca dei giocattoli), su spazi verdi liberi, sul potenziamento dell'equipe psico-socio-pedagogica*». Altri punti del «progetto giovani» sono la costruzione della piscina, la ricerca [illegible] modi per avvicinare i giovani alla cultura.

La cultura è al centro delle attenzioni anche [illegible] pri. «Fossano — dice Beppe Ghisolfi, capolista repubblicano — *deve diventare il polo culturale del comprensorio. Di conseguenza, occorre potenziare l'Istituto musicale, terminare i lavori al castello, dare una degna sistemazione al* [illegible] *biblioteca*».

Più di uno i punti fondamentali del psdi. «Noi — precisa Giancarlo Gastaldi, consigliere uscente — *consideriamo prioritario il discorso urbanistico per il recupero del centro storico e la creazione* [illegible] *zone artigianali e industriali. Inoltre, a nostro giudizio, l'assistenza va indirizzata anche verso i minori con progetti dettagliati. Infine, riteniamo che occorra una organizzazione della "macchina comunale" che serva in modo migliore il cittadino*».

Andrea Carnaglia

Una giovane cameriera ligure [illegible] Demonte

Disperata, beve soda caustica e muore dopo [illegible] agonia

CUNEO — Una giovane cameriera, Anna Ruggeri, 32 anni, residente a Sanremo in via Piave 9 è morta ieri mattina all'ospedale Santa Croce dopo una lunga, straziante agonia: 10 giorni fa a Demonte, dove abitava in via Fucina 2, in un momento di sconforto aveva ingerito un liquido a base di soda caustica adoperato dagli idraulici per sturare i lavandini.

Soccorsa da una vicina di casa, alla quale la Ruggeri in preda a lancinanti dolori si era rivolta, veniva trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata. Il liquido corrosivo ha provocato alla giovane cameriera gravissime ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago, che hanno reso impossibile ogni tentativo dei sanitari per strapparla alla morte.

Anna Ruggeri

Nei brevi momenti di lucidità, la Ruggero ha ripetuto più volte «*lasciatemi morire*», confermando la disperata volontà di rinunciare alla vita.

La donna, separata dal marito, era giunta pochi mesi fa a Demonte insieme al muratore Gianni Bonifacio, 43 anni. [illegible] Ortovero (Imperia) [illegible] quale aveva lasciato al paese la moglie e cinque figli. I due avevano preso alloggio in via Fucina 2 e l'uomo si era subito occupato in un cantiere edile, della [illegible]. L'amarezza per il fallimento [illegible] proprio matrimonio e difficoltà di ambien[illegible] hanno causato alla Ruggero un esaurimento ner[illegible] che si era aggravato [illegible] gli ultimi tempi.

Il 20 maggio, verso le 14,30, poco dopo che il Bonifacio si era allontanato [illegible] tornare a lavorare, la giovane cameriera, vinta dallo sconforto, ha ingerito un bicchiere del liquido corrosivo decisa a farla finita con l'esistenza.

g. d. m.

Panorama

DEMONTE — Giovanni Baudino, 47 anni, residente a Boves in via Don Bernardi 10, è stato trovato cadavere ieri mattina in una campola alla periferia del paese dove viveva solo. Il medico ha stabilito che il decesso è stato provocato [illegible] infarto cardiaco conseguente ad una crisi di cirrosi epatica. Il Baudino lavorava come inserviente al locale ospedale.

MARENE — Un rappresentante di commercio di Milano è morto al volante della sua auto sulla Torino-Savona, forse perché colpito da [illegible] malore. [illegible] Vittorio Formicola, 69 anni, abitante nel capoluogo lombardo in via Friuli 72, sposato, con tre figli. Viaggiava solo sull'autostrada, diretto a Torino.

SAVIGLIANO — Le vecchie glorie dei maghi e i campionissimi di un tempo del [illegible] Juve s'incontrano oggi pomeriggio (tempo permettendo) al «Morino» per una partitissima. Con l'incontro si aprono ufficialmente i festeggiamenti per i 60 anni della società.

Psdi, per un consigliere regionale

I socialdemocratici vogliono mandare un loro rappresentante a Torino - Sulle giunte con dc e pri in provincia: «Non solo le sinistre sanno governare senza crisi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — L'alleanza con [illegible] e il pri nell'amministrazione provinciale e in molti comuni è stata stabile. I socialdemocratici, nella campagna elettorale per l'8 giugno, sottolineano questo dato di fatto. «Ciò dimostra — dicono gli esponenti del psdi — *che non soltanto le sinistre sanno governare senza crisi*».

Il 7,5 per cento alle Amministrative del '75; poco più del 5% nelle successive consultazioni politiche. Quattro consiglieri regionali (nessuno nel Cuneese), 3 rappresentanti in Provincia.

«*Abbiamo la possibilità* [illegible] *mandare un nostro esponente* [illegible] *Torino* — sostengono alla segreteria provinciale —. *Badiamo mantenere i voti del '79*». Capolista per la Regione è [illegible] commerciante fossanese Matteo Viglietta.

«*Non guardiamo alle elucubrazioni di questi ultimi mesi* — dice Viglietta — *La giunta "rossa" ha emarginato la "Grande" perché* [illegible] *è riuscita a risolvere il problema dei collegamenti. Alcuni esempi: il traforo del Ciriegia, l'aeroporto di Levaldigi*».

«*La battaglia per la Cuneo-Nizza non l'ha fatta certo la Regione* — continua Viglietta —. *E' stata la popolazione cuneese a volere più di tutti la ricostruzione della ferrovia*».

L'architetto Franco Barbano, candidato a Busca, attacca [illegible] legge urbanistica: «*Una montagna di progetti, di studi, di incarichi esterni*».

Malgrado le polemiche, il psdi non chiede un voto che sia solo [illegible] gli altri, ma una scelta a suo favore. «*Vogliamo aprire le porte del Comune alla gente, fare anche della cultura* — dice Beppo Tassone, candidato alla Provincia e a Cuneo —. *Le nostre realtà locali sono diverse dalle macro-città; di questo bisogna convincersi, tenendone conto nella politica di programmazione*».

Nell'amministrazione provinciale «il psdi ha svolto un ruolo [illegible] cerniera, in assoluta autonomia rispetto alla dc». «Non facciamo un discorso per il dopo elezioni — spiega Tassone — *E' certo però che le future alleanze dovranno essere su un piano diverso, con una spostamento dell'ago della bilancia* [illegible] *l'area laico-socialista*».

[illegible] ripropone agli elettori molti suoi amministratori collinduli. «*Hanno alle spalle un valido lavoro in tempi difficili* — dice Tassone —. *Nessun socialdemocratico ha mai fatto una politica personale. Ci possono essere state battaglie interne, ma all'esterno si presentiamo con un'unica lista*».

Fra gli amministratori uscenti e di nuovo candidati, l'assessore provinciale all'assistenza psichiatrica, Giampaolo Boccardo. L'ospedale di Racconigi, malgrado [illegible] riforma, ha [illegible] circa 500 degenti. Perché? «*Nella Granda non esistono le condizioni per seguire i pazienti in altro modo* — risponde Boccardo —. *Ritengo coraggioso e responsabile l'aver tenuto in vita la struttura, anche perché in altre province certe applicazioni della riforma, considerate all'avanguardia, si sono rivelate negative*».

L'ambizione dei socialdemocratici cuneesi è «di poter rappresentare una provincia di artigiani, di commercianti, di contadini che — [illegible] spiega Viglietta — *lavora sodo e sempre poco*».

Giuseppe Grosso

NUOVO COMPUTER BCS 2025
CON UN GRANDE VIDEO PER VEDERCI CHIARO

OLIVETTI CONSEGNA SUBITO!
OLIVETTI INSTALLA OVUNQUE
OLIVETTI ASSISTE SEMPRE

BCS 2025, nuovo modello nella linea dei sistemi di gestione Olivetti BCS 2000-3000. E' stato appositamente studiato per risolvere i problemi delle piccole e medie aziende, con programmi pronti per la fatturazione, l'IVA, la contabilità, il magazzino, le retribuzioni del personale.
Tramite video il sistema fornisce all'utilizzatore tutte le informazioni e [illegible] stampante compila tutti i documenti necessari, comprese le tradizionali schede contabili.
Un archivio magnetico a floppy disk di grande capacità ricorda i dati e [illegible] rende disponibili per ogni esigenza.
Olivetti è a vostra disposizione per assistervi [illegible] consigliarvi: così [illegible] fa oggi per gli utilizzatori degli oltre 5000 sistemi della linea BCS 2000 già installati in Italia.

Linea BCS 2000:
[illegible] partire da lire 7.830.000

Ora per la vostra azienda l'elaboratore è facile davvero! Dimostrato in tutta Italia.

Presentazioni e dimostrazioni pratiche [illegible] BCS 2025 e della linea sistemi [illegible] gestione BCS 2000-3000 [illegible]: Roma, Firenze [illegible] 20 maggio; Milano: 19, 20, 21, 22, 23 maggio; Pisa, Bologna 22, 23 maggio; Torino, Perugia, Parma 26, 27 maggio; Bergamo, Ancona, Verona 29, 30 maggio; Alessandria, Bari, Padova 2, 3 giugno; Novara, Napoli, Bolzano 5, 6 giugno; Busto Arsizio, Catanzaro, [illegible] 9, 10 giugno; Genova, Catania, Forlì 12, [illegible] giugno; Cagliari, Palermo, Brescia 17, 18, 19 giugno

olivetti

[illegible] ad ALESSANDRIA il 3, 3 giugno Olivetti Filiale SC Via Solero, 17 (0131/445051)

L'ondata di maltempo provoca danni e notevoli disagi in tutto il Cuneese

Una violenta grandinata, neve al valico di Tenda Treni bloccati da fulmini sulle linee elettriche

Cuneo — Neve, grandine, temporali violentissimi, allagamenti ed interruzione del traffico ferroviario per oltre due ore, sono le conseguenze dell'ultima ondata di maltempo che ha colpito la «Granda» e particolarmente il Cuneese.

Preceduto da fulmini e tuoni, il temporale ha investito il capoluogo ed i dintorni poco dopo le 6 di ieri mattina. Alla pioggia violentissima è subentrata la grandine, che ha colpito soprattutto le zone di Madonna dell'Olmo e dei Ronchi. Nelle campagne lo strato dei chicchi di grandine — fortunatamente non di grandi dimensioni — è rimasto per alcune ore, anche perchè la temperatura ha subito un ulteriore abbassamento: alle dieci la colonnina del mercurio non era salita oltre i nove gradi scarsi.

Alcuni fulmini si sono abbattuti sulle linee ad alta tensione, provocando l'interruzione dell'energia elettrica. Le conseguenze più gravi si sono avute nel traffico ferroviario, rimasto praticamente bloccato per oltre due ore. I fulmini hanno colpito anche le cabine di alimentazione della rete elettrica nella zona di Madonna dell'Olmo: i treni in partenza per Torino ed in arrivo sulla linea di Fossano e su quella di Limone Piemonte sono rimasti bloccati lungo la linea o in stazione, con gravissimi disagi per i viaggiatori, a quell'ora soprattutto lavoratori e studenti pendolari. Il traffico è stato ripristinato poco dopo le nove.

Al valico del Colle di Tenda dopo i violenti scrosci di pioggia delle prime ore del mattino è seguita una fitta nevicata. Poco dopo mezzogiorno la nevicata si è trasformata in pioggia e la strada statale del Colle di Tenda è tornata ad essere percorribile senza gravi difficoltà.

A causa della massiccia flessione per il perdurare del maltempo e della bassa temperatura, gli allevatori stanno subendo danni economici ingenti: sono costretti ad acquistare il fieno all'estero, pagandolo a prezzi più che raddoppiati in confronto a quelli dello scorso anno. Si profila, pertanto, una preoccupante crisi nel settore zootecnico — che conta, nella «Granda», oltre seicentomila capi di bestiame — non solo per le note vicende del prezzo del latte, ma anche per le difficoltà di approvvigionamento a prezzi remunerativi dei mangimi per gli allevamenti.

(g. f.)

Alba — Una serie di temporali con grandinate si è abbattuta l'altra notte e ieri mattina sull'Albese interessando due vaste zone della destra e sinistra Tanaro. Il primo nubifragio si è scatenato durante la notte tra le Valli Belbo e Tinella ed ha colpito i comuni di Mango, Camo e Santo Stefano Belbo.

Ieri mattina, tra le 9 e le 11, un'altra grandinata ha colpito un'ampia fascia della sinistra Tanaro e dei Roeri. In questa località la grandine è caduta fitta per 10-15 minuti devastando le colture, vigneti, frutteti e fragoleti. I paesi più colpiti risultano Monteu Roero, Santo Stefano, Cortiglione, Piobesi, Guarene e Priocca, nonchè le frazioni Rocche e Mussotto di Alba.

L'agricoltore Mario Morra, di Piobesi, commenta: *«I danni sono ingenti, avendo i chicchi di grandine colpito e devastato germogli ancora teneri ed i primi frutti, allegati e fragole»*.

(g. f.)

Savigliano — Lungo tuoni, pioggia e grandine: il temporale che si è abbattuto ieri sul Saviglianese ha provocato numerosi danni alle colture, in particolare grano e granoturco, ma anche il fieno è stato danneggiato.

Il nubifragio si è abbattuto nella zona poco dopo le 7 di ieri: prima il lontano del tuono, poi la pioggia. L'acqua è scesa in abbondanza inizialmente, ben presto, tutti i canali di scolo, Maira, Mellea e Varaita, già gonfi per l'ondata di maltempo, hanno aumentato la loro portata. In Mellea, in particolare, ha raggiunto i livelli di guardia.

(f. p.)

Bra — Violento temporale l'altra sera e pioggia nella notte sul Braidese. Si segnalano interruzioni della corrente elettrica in alcune borgate di campagna e cantine allagate nel centro della città. Il preoccuparsi del maltempo preoccupa gli agricoltori per i ritardi che determina nella raccolta dei prodotti. Non si sono state invece difficoltà per il traffico automobilistico e anche i treni hanno viaggiato in orario.

(p. n.)

Peveragno — Danni valutabili in alcune centinaia di milioni per le violente piogge e la grandinata abbattutesi nell'ultima settimana e particolare ieri nelle valli Gesso, Pesio e Josina. La maggior fonte di reddito locale, le fragole, è in ritardo nella maturazione di oltre quindici giorni. Il freddo ha provocato la caduta di molti fiori. Pioggia, grandine, «ticchettatura» notturne hanno causato la perdita di circa il 30-40 per cento del prodotto. A questo si aggiunge la massiccia presenza di lumache e altri molluschi e insetti che divorano le fragole già prima della maturazione.

Gli agricoltori lamentano l'impossibilità di usare trattamenti antiparassitari che vengono sistematicamente «lavati» dalla pioggia. Unica soluzione concreta adottata per evitare i danni del maltempo, la «copertura» delle piantagioni con fitte serre mobili. Ingenti danni alle colture del granoturco e dei lamponi. Molte le piante da frutto «spezzate» da raffiche di vento.

(g. m.)

Mondovì — Ingenti danni alle colture in tutto il Monregalese per la violenta grandinata dell'altra notte. Particolarmente colpite le campagne a Sud di Villanova Mondovì ed al confine con Fossanese. Danni anche nel centro storico della città, dove raffiche di vento hanno abbattuto antenne, divelto teloni e piccole tettoie.

La pioggia ha provocato l'allagamento di numerose cantine e seminterrati nel quartiere Breo e Borgato. Per alcune ore, durante la notte è stata sospesa l'erogazione della corrente elettrica a causa dei fulmini che hanno colpito i cavi ad alta tensione. La temperatura è continua dir. Jone e oltre i mille metri e ripresa nevicare.

(g. m.)

Caraglio — Una violenta grandinata ha investito nelle prime ore della mattinata la bassa Valle Grana. Lo spessore dei chicchi, fortunatamente di piccole dimensioni, ha raggiunto in alcune zone l'altezza di dieci centimetri, com'è accaduto a S. Rocco, sulla statale n. 22. Gravi danni alle colture specialmente al granturco.

(b. a.)

Si è concluso ad Alba il processo per contrabbando di burro

Usarono sigilli della dogana contraffatti Industriali di Canale condannati (1 anno)

ALBA — Si è concluso ieri pomeriggio in tribunale il processo per il grosso giro di contrabbando di burro che vedeva implicate 170 persone: industriali, commercianti, autotrasportatori. A un anno di reclusione ciascuno, 170 mila lire di multa, sono stati condannati gli industriali Bernardo e Dario Sona, 51 e 50 anni, di Canale, all'epoca dei fatti titolari della ditta Sas Montagna, l'ex segretaria Anna Grazia De Paolis, 37 anni, pure di Canale, e il commerciante svizzero Franco M., 45 anni, abitante a Lugano, ritenuti responsabili di avere introdotto in Italia partite di burro facendo uso di un sigillo contraffatto della dogana di Milano. La pena è stata condonata, ma i giudici hanno disposto il risarcimento dei danni allo Stato, costituitosi parte civile.

Per insufficienza di prove sono stati assolti dall'accusa di associazione a delinquere i tre fratelli Bono: Bernardo, Dario e Luciano, 44 anni, la De Paolis, Luigi Sciomer, 55 anni, di Roma, e Livio Cravanzola, 49 anni, abitante a Torino in via Cappio 36. L'industriale Giacomo Bagnasco, 53 anni, di Tortona, è stato assolto per insufficienza di prove per l'autotrasportatore olandese De Geus, 44 anni, di Rotterdam, accusato di essere in contrabbando. Assolti perchè ampia dall'acqua di truffa allo Stato i tre fratelli Bono difesi dall'avvocato Robaldo) e l'industriale Daniele Bellei, 57 anni, di Bologna.

Per altri reati minori compresi nel lungo capo di imputazione in merito all'importazione del burro senza il pagamento dei diritti dovuti, i giudici hanno dichiarato il non doversi procedere per prescrizione: della quale hanno praticamente usufruito tutti.

Fra gli imputati minori figuravano tre commercianti pasticcieri di Acqui terme, Pietro Ruggero, 57 anni, Giorgio Cunini, 53 anni, Giovanni De Petris, 51 anni, accusati di essersi prestati per far figurare che il «burro dolce» importato era destinato a pasticcerie delle aziende, per consentire il rimborso delle cauzioni versate.

g. f.

Gravissimo bimbo travolto da camion a Dogliani

DOGLIANI — Uno scolaro residente nella frazione Nocelle è in gravissime condizioni al Cto di Torino in seguito a un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale Dogliani-Monforte.

José Baggione, di 7 anni, nel pomeriggio di ieri stava giocando con due fratellini di 5 e 9 anni e la sorella di 3 anni quando è uscito sulla provinciale ed è stato travolto da un autotreno.

Scaraventato nella scarpata il bimbo veniva subito soccorso e trasportato a Torino.

(g. f.)

Affermata ditta
costruttrice di materiali tecnologicamente avanzati intende distribuire i suoi prodotti con propria rete vendita nella provincia Cuneo

A questo scopo si ricercano:

N. 3 AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

sesso femminile maschile

Si richiede:
esperienza vendita di materiale tecnologico di almeno anni

trattamento provvigionale di sicuro interesse, inquadramento Enasarco

L'assistenza tecnica ed installazione viene fornita direttamente dalla ditta

Scrivere allegando curriculum vitae a:
CASELLA POSTALE 15 CARRU'

SPETTACOLI CULTURA E VARIETA'

CUNEO
Corso: Un uomo da marciapiede
Fiamma: Che coppia quei due.
Italia: Supersexy movie
Nazionale: Fog.
Lanteri: King Kong.

ALBA
Corso: Speed cross
Erba: Super rapina a Milano.

BENE VAGIENNA
Allodi: Comando Attacco '79.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il giocattolo.

BOVES
Nuova: Amarcord.

BRA
Impero: Belli, brutti sporchi tutti
Politeama: 1941.
Vittoria: Mania.

BUSCA
Nuova: Sono fotogenico.

CEVA
Doria: Superandy
Italia: Il re degli zingari.

FOSSANO
Astra: Interno
Iridei: Punto e capo.

MONDOVI'
Corso: Amityville
Italia: Caravan.

MONREGALESE
Sindulum.

ORMEA
Arcobaleno: La vita è bella

PIASCO
La Rosa: Aragosta e colazione.

RACCONIGI
Sociale: Poliziotto sprint.

ROBILANTE
Robilantese:

SALUZZO
Civico: Amarsi che
Italia: Super rapina a Milano.
Splendor: Star Trek.

SAVIGLIANO
Aurora: Riposo.
Nazionale: Inferno.
Rita: Capodanno.

Lux: La porno diva.
Politeama: Baltimore Bullet.
Salone: Lo specchio delle allodole
Splendor: La febbre nella pelle.
Vittoria: Un uomo da marciapiede.

Gli appuntamenti

Cuneo — L'inaugurazione del nuovo cinema comunale «Monviso» è rinviata al 13 giugno. Difficoltà tecniche impediscono, infatti, che la sala cinematografica sia riaperta, come previsto, questa sera. Nella serata inaugurale sarà proiettato «Le nozze» di Wajda, in anteprima nazionale, oppure «Maledetti vi amerò», presentato al Festival di Cannes e avrà luogo la premiazione della seconda edizione del premio teatrale «Toscilli».

Ceva — La Filodrammatica Excelsior di Garessio presenta stasera al teatro Marenco «Pignasecca e Pignaverde», commedia in tre atti di E. Valentinetti, che costituì uno dei maggiori successi del comico ligure Gilberto Govi. L'inizio alle 21.

Paroldo — Festa dell'Amicizia domani a Bovina, con giochi e danze sul ballo a palchetto. In serata sarà eletta miss Langa-rola '80.

Busca — Questa sera alle 21, nella sede della biblioteca Giovanni Battista Adriani, in via Monte Pietà, «Vija dij Brandè»: recita di canzoni piemontesi di Giorgio Marino e Maria Grazia Zavattaro.

Busca — Ancora un anticipo nel calendario calcistico dei grigi. Questa sera, alle 20,30, l'undici di Natalino Fossati, reduce da due vittorie consecutive (l'ultima ottenuta sull'Asca Valle, ormai condannata alla retrocessione) ospita la capolista Orbassano.

Bra — Questa sera alle 21, nella chiesa della Santissima Annunziata gli allievi della scuola musicale daranno un saggio delle capacità acquisite nel primo anno di studio del pianoforte e della chitarra. La scuola, istituita nell'autunno del 1979, in collegamento col conservatorio «B. Bruni» di Cuneo, è al primo anno di attività.

Cherasco — Questa sera alle 21, nella sede della biblioteca Giovanni Battista Adriani, in via Monte Pietà, «Vija dij Brandè»: recita di canzoni piemontesi di Giorgio Marino e Maria Grazia Zavattaro.

Busca — Ancora un anticipo nel calendario calcistico dei grigi. Questa sera, alle 20,30, l'undici di Natalino Fossati, reduce da due vittorie consecutive (l'ultima ottenuta sull'Asca Valle, ormai condannata alla retrocessione) ospita la capolista Orbassano.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Perusso, via Cavour.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quattrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Alberione, piazza Santarosa

BENZINAI DI TURNO

NOTTURNI A CUNEO

Ip, corso Francia, Mach, viadotto Soleri, Ip, corso

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (escluso festivi): 9-12; 15-18, escluso domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Perucca 1. Giorni feriali e festivi.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì)

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Mostre e artisti

CUNEO — Presso lo studio Erre in contrada Mondovì 18, si inaugura oggi alle 18 la nuova fatica di ricerca creativa di Silvio Rosso, artista cuneese. Gli interessi di Rosso, che da anni guarda lo scorrere della materia invisa, del magma incandescente del cosmo, dell'acqua attraversata da luci che portano cristalline trasparenze, sono oggi rivolti alla luce.

CUNEO — Alla galleria dei Portici lo Gnolfi espone le opere più recenti di Piera Carena, pittrice saluzzese che presenta le sue consuete composizioni floreali. La mostra resta a disposizione del pubblico fino al 31 maggio.

CUNEO — Al Circolo culturale Detto Dalmastro, di via Emanuele Filiberto 2 presenta la pittrice savonese Rosanna La Spesa ed invita tutti all'inaugurazione della mostra che avrà luogo oggi alle ore 18.

CEVA — Nella saletta Trofei del bar discoteca Music Club in regione Piana si può ancora visitare fino al 12 giugno la mostra de «I Decalago» che presentano da anni al pubblico con le loro opere di intonazione naif.

SAVIGLIANO — Alla galleria «Sala d'Arte» via Cambiani al n. inaugura oggi alle ore 18 la mostra personale di Maria Ferrari. La Ferrari dipinge ad olio squarci architettonici, nudini, compositivi, fiori e nature morte in modo personale.

SAVIGLIANO — Alla galleria «Arte 80» in via Cernaia 10, si apre domenica 1° giugno alle ore 10, una rassegna di pittori piemontesi. Gli artisti noti di tendenze diverse che degnamente rappresentano l'arte pittorica piemontese, e sono: Colombotto Rosso di Torino, Leo Remigante di Saluzzo e Pietro Morando di Alessandria.

BRA — La galleria Angolo Arte Contemporanea in via Principi 27 alla per chiudersi la mostra di Lucio Del Pezzo, artista d'avanguardia di grosse esperienze.

BRA — Al circolo sociale Bradese in via Principi di Piemonte 9, successo di una collettiva di pittori torinesi: Rosella Bertrandi con olii raffigurante aeree campiture, Marilena Cervanese intermete geometriche figure, vivi dove il grafico si evidenzia ancor più, Dario Angelis con paesaggi che nascondono presagi e Dello Meinardi, con acquerelli dove la natura trova più rispondenza e riposo. La mostra rimarrà aperta fino all'8 giugno.

e. f.

Priero, chi farà qualcosa per la torre millenaria?

PRIERO — *«La torre del castello ha forse mille anni, ma non si fa niente per rinnellerla e farla scoprire ai turisti»*. Il maestro Giovanni Viglierc, che vive nel piccolo borgo del Cebano, porta avanti da tempo un lavoro di ricerca di dati e testimonianze sui monumenti di Priero.

«A fianco della torre c'era il castello, ora praticamente ridotto a un rudere, ma ancora con qualche particolare di interesse artistico» — spiega Viglierc —, *«e*

La torre, alta 26 metri, è proprietà della famiglia Palma. «Adesso è pericoloso raggiungere la cima della costruzione — spiega Olga Palma — *ma durante la seconda guerra mondiale i tedeschi vi installarono una postazione con mitragliatrici e fecero grossi danni». Di qui la richiesta di indennizzo inoltrata allo Stato dai proprietari. Dopo una lunga attesa, qualche anno fa giunse una risposta. «Ci vennero offerte 326 mila lire* — dice ancora la Palma. — *Una cifra ridicola, che naturalmente non accettammo».*

In tempi recenti il Comune si è interessato al problema, con richieste di intervento alla Sovrintendenza alle Belle Arti. *«Finora non si è visto niente»* — conclude il maestro Viglierc.

I PIU' VENDUTI NELLA GRANDA

DISCHI

Cuneo — Rossi, corso 16, 33 giri «Miguel» di Bosé; 45 giri «Non so che darei» di Sorrenti Muzak, corso Nizza 40, 33 giri «Duke» di Genesis; 45 giri «Olimpic Games» di Bosé.

Alba — Discolandia, corso Italia 7, 33 giri «Bo- solo canzonette» di Bennato; 45 giri «Olimpic Games» di Bosé.

Bra — Busso, via Cavour 65, 33 giri «Tozzi» di U. Tozzi; 45 giri «Luna» di Togni.

Fossano — Fumagalli, via Roma, 33 giri «The Wall» dei Floyd; 45 giri «Olimpic Games» di Bosé.

Mondovì — Crosetti, via Sant'Agostino 4, 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; 45 giri «Olimpic Games» di Bosé.

Saluzzo — Guarini, via Martiri, 33 giri «Galaxy» dei Rockets; 45 «Il tempo se ne va» di Celentano

Savigliano — Oravero, via Roma 30, 33 giri «Tozzi» di Umberto Tozzi; 45 giri «L'Ape Maya» di Svizzero

Racconigi — Cavaliero, piazza Roma 7, 33 giri «Una giornata uggiosa» di Battisti; 45 giri «Another Brick in the Wall» dei Pink Floyd.

Ceva — Cuniberti, corso Garibaldi 9, 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; 45 giri «Olimpic Games» di Bosé.

LIBRI

Cuneo — La Fonte, corso Nizza: «La risposta la sa il vento» di Simmel; L'Ippogrifo, piazza Europa 3; «La vita ingenua» di Gorresio; La Moderna, corso Nizza 45: fotografo e una città» di Scolfone.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele: «Un'isola» di Amendola; Rialto, via Cavour 5; «La vita ingenua» di Gorresio.

— La Meridiana, piazza Pietro: «Kramer contro Kramer» di Corman; La Ghisleriana, piazza Maggiore: «Il fratello italiano» di Arpino.

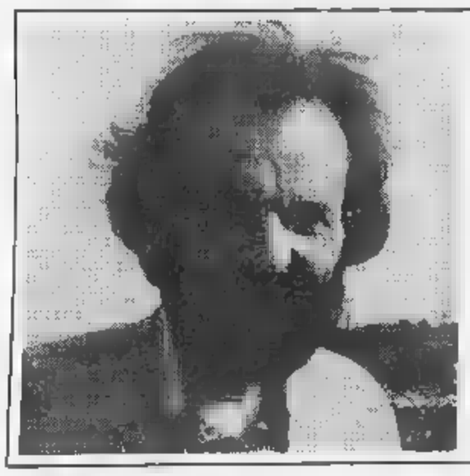
Bra — Rinaudo, corso IV Novembre 3: «Il fratello italiano» di Arpino; Mellano, via Vitt. Emanuele: «Il fratello italiano» di Arpino.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour 22: «Il altalino scomodo» di Bertuzzi.

Saluzzo — Casa del Libro, Piemonte 22: «Deviazione» di D'Erasmo; San Giuseppe, via Pol 2: «Il perduto amore» di Tobino.

Racconigi — Clerici, via San Giovanni 10: «Il quinto cavaliere» di La Fierre.

Cortemilia — Brusco, via Cavour: «Un uomo» di Pallaci.



SE TI SENTI EUROPEO VOTA SOCIALDEMOCRATICO

SOCIALISMO

alla regione
MATTEO
VIGLIETTA
n. 1

PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

1- Viglietta

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

L'elenco dei contribuenti (del '77) nel distretto di Savona

Più di 100 miliardi denunciati al fisco

L'impresario Lombardini, di Albissola, è il contribuente maggiore con 101 milioni - Nel capoluogo la cifra più alta è del commerciante in petroli Mario Beccaria: oltre 74 milioni - L'elenco dei redditi superiori ai 20 milioni

SAVONA — Sono stati 18.821 i contribuenti di Savona città che nel 1978 hanno presentato la denuncia dei redditi conseguiti nel 1977. Complessivamente l'ammontare dell'Irpef denunciata è di 102 miliardi e [illegible] milioni. In confronto ai redditi del 1976 le denunce sono state 300 in più mentre il reddito è aumentato di oltre 18 miliardi. Tali dichiarazioni, comunque, non sono ancora definitive e pertanto possono essere oggetto di revisione.

È nota [illegible] certo aumento nelle denunce in genere anche se molto probabilmente ciò è dovuto all'inflazione e quindi all'aumento delle retribuzioni. Per quanto riguarda le categorie dei liberi professionisti l'aumento non sembra essere stato così sensibile come si poteva ritenere.

Il contribuente appartenente al distretto fiscale di Savona (che [illegible] sino a Noli e interessa parte della Val Bormida) che ha denunciato il reddito in assoluto più elevato è ancora l'impresario Licio Lombardini di Albissola Superiore che è passato dai 92.677.000 del 1976 ai 101 milioni del 1977.

Il cittadino di Savona che ha invece denunciato il reddito più alto è il signor Mario Beccaria (petroli) con 74 milioni 259 mila lire: lo seguono l'impresario edile Mario Ragogna con 72 milioni 978 mila lire, il notaio G. B. Firpo con 57.899.000, il titolare della concessionaria Fiat Ourio De Filippi che ha denunciato [illegible]0 ed il notaio [illegible] Giovanni con 53.288.000 lire. [illegible] 1976 il savonese «più ricco» stando alle dichiarazioni era il notaio Gio Batta Cambetta con 62 milioni. Per il 1977 ha invece denunciato 52.818.000 lire.

Ecco ora l'elenco dei contribuenti con reddito netto superiore ai 20 milioni: Accetti Calcagno 22.875.000, Alberti Carlo 22.501.000, Alluto Renato 31.570.000, Anzoo Giovanni (cl. 1937) 20.013.000 Arcolo Sergio (direttore Cassa di Risparmio di Savona) 44.373.000, Arfinengo Annibale Silfrido 27.700.000, Ascheri Roberto 25.514.000, la moglie Gatti Ada 27.355.000, Astengo Augusto 33.462.000, Astengo Giacomo 21.259.000, Bacchini Eliseo 28.817.000 e la moglie Gabino Edoarda 29.893.000, Baglietto Francesco 32.161.000, Baglietto G. B. 23.111.000, Bagnasco Marino 38.748.000, Barlcalin Aldo 20.487.000, Basso Angelo 25.225.000, Beccaria Mario 74.259.000, [illegible] Ivan 27.735.000, Benvenuto Sergio 25.474.000, e la moglie Bruna Mazzarin 37.132.000, Berriolo Giorgio 20.870.000, Berruti Giovanni 31.188.000, Beru Ugo 28.649.000, Bertola Giuseppe 29.762.000, [illegible] Giacomo 21.531.000, Besio Tito 31.008.000, Bianchi Attilio 27.867.000, Biggi Benvenuto 21.747.000, Boccalini Giuseppe 21.451.000, Bogliolo Giovanni 26.710.000, Bollorino Virginio 22.465.000, Bonetti Paolo 20.661.000, Bovero Pierluigi 31.949.000, [illegible] Archiro 32.429.000, Burchi Giliana [illegible]

Cacace Amedeo 23.465.000, Calabrese Vittorio 30.295.000, Rio Della Pietà Margherita 24.655.000, Capocelia Osvaldo 20.264.000, Catanese Antonio (presidente Unione Industriali) [illegible] Caviglione Giacomo (1904) 33.295.000, Colla Eugenio 24.459.000, Colli Valter 29.706.000, Cunzo Gianfilippo 38.591.000, Daglia Germano 24.750.000, Davoli Giovanni 21.415.000, De Barberis Emilia 20.263.000, De Benedetti Roberto 23.975.000, De Castelli Pier Cesare 32.354.000, De Dominicis Massimo 21.091.000, De Filippi Andrea 28.587.000, De Filippi Carlo 59.304.000, De Paola Corrado 32.409.000, Delfino Bartolomeo 31.836.000, Di Giovanni Paolo 53.288.000, Fabretti Leopoldo (ex presidente Camera di Commercio) 20.656.000, Felisatti Gianfrancesco 28.797.000, Ferraiolo Giuseppe 47.388.000, Ferrari Maria 20.594.000, Ferrarini Isacco. 21.449.000, Ferro Piero 28.978.000, Firpo G. B. 57.899.000, Folco Antonio. [illegible].000, Fornarino Battista 31.333.000, Forni Giovanni, 36.375.000, Franchi Carlo, 31.018.000, Preccero Paolo 20.228.000, Preccero Bartolomeo 24.848.000, Frugoni Angelo 24.992.000, Frumento Mario 20.985.000, Fumagalli Alberto 22.760.000.

Galeotti Nicolò 36.074.000, Gambetta Giovanni 52.818.000, Garella Dario 34.454.000, Garzoglio Luigi 33.037.000, Gasco Adelio 32.161.000, Ghiglienza Nicoletta (la donna «più ricca» di Savona) 39.762.000, Ghiglietto Antonio 24.372.000, Giuria Eugenio 38.028.000, Giusto Antonio (1933) 23.348.000, Gortana Aldo, 27.440.000, Granata Agostino 23.867.000, Grignolo Maria Carla 27.758.000 Grondona Viola Giuseppe 39.710.000, Ingaramo Aldo 22.992.000, Ingaramo Giorgio 33.592.000, Lopez Buriocco Ettore 20.373.000, Lupo Ettorvanni 21.642.000

Macario Piero 25.152.000, Manicardi Federico 29.126.000, Mantero Renzo 23.231.000, Maragliano Giuseppe 31.939.000, Margara Franco 22.046.000, Marinelli Virgilio 26.054.000, Martino Lino 20.425.000, Massolti Liliana 24.379.000 Minuto Umberto 21.053.000, Morelli Cesare 48.443.000, Mosoni Angelo 25.243.000, Mozino Agostino 20.152.000, Nadin Corrado 22.778.000, Nardi Giovanni 21.338.000, Oliveri Antonio [illegible] Onorante Silvio 31.670.000

Pastorino Giovanni (1929) 25.377.000, Pastorino Giuliani Mariangela 22.606.000, Pastorino Pierino 31.073.000, Peri Renzo 20.343.000, Petrunelli Giuseppe, 21.982.000, Piccardi Carlo, 32.051.000, Picciocchi Pietro, 23.082.000, Pino Mario 31.001.000, Porta Aldo 30.369.000, Pranzetti Carlo 21.024.000, Profumo Giorgio 21.125.000, Profumo Riccardo 39.607.000, Ragogna Mario 72.974.000, Ratti Lorenzo 23.171.000, Ricardi Anna Maria 20.368.000, Riganti Marino 22.125.000, Rissolto Pierino 20.581.000, Rocca Pietro 20.168.000, Roemer De Rabestein Mario 45.957.000, Rolandi Luigi 23.079.000, Rossi Giuseppe (1931) 22.785.000.

Sacchi Alberto 21.807.000, Salan Armando, 20.237.000, Salan Donatella 21.009.000, Sciati Angelo 31.268.000, Sciati Piergiorgio 33.034.000, Salomone Angelo 21.709.000, Sardi G. B. [illegible] Scarfì Giuseppe 36.740.000, Schirru Enrico, 31.987.000 Scincero Francesco 51.912.000, Schiocchetti Silvio 22.053.000, [illegible] Giovanni 20.378.000, Sergo Giovanni 36.760.000, Sicca Ugo 20.158.000, Sigiia Geroiamo 24.445.000, Sinisi Gianraffaele 31.005.000, Sirito Giorgio 34.438.000

Taramasco Giovanni 29.653.000, Tenello Pietro 24.319.000, Torcello Giorgio 23.043.000, Traversa Giancarlo 23.380.000, Vagnola Matteo 23.366.000, Varaldo Cesare 26.537.000, Varese Maria Pia 21.189.000, Vialo Mario 24.018.000, Vi[illegible] Luigi 29.057.000, Vigo Francesco 44.086.000, Vitari Angelo 23.247.000, Volomini [illegible] 31.834.000, Zagnani Italo 37.883.000, Barbieri Giorgio 36.750.000, Zanelli Enrico 33.004.000.

Le cifre dei medici

SAVONA — In passato la categoria dei medici è sempre stata tra le più contestate e criticate. Ancora oggi, secondo dichiarazioni ministeriali, tra i medici ci sarebbero molti evasori.

Come [illegible] sono compartiti i savonesi con la denuncia per il 1977? Eccone un elenco: Amilcarelli Adriano 14.850.000, Alluigi Giacomo 9.504.000, Barile Francesco 12.837.000, Besio Enzo, 14.884.000, Bianco Dario 10.347.000, Bordo Giancarlo, [illegible].000, Bordoni Giancarlo [illegible] Borgna Francesco 14.372.000, Corro Antonio, 11.497.000, Colli Walter 28.706.000, Capurro Andreina 10.766.000, Cortese Federico 15.012.000, Cu[illegible]so Giuseppe 15.507.000, D'Acquino Tommaso 9.473.000, Debi Carlo 19.135.000, Fabri Giovanni 12.133.000, Faldini Giorgio 19.261.000, Fanciulli Elmo 15.335.000, Folco Antonio 25.903.000, Filippi Luigi 12.960.000; [illegible] 12.215.000. [illegible] Riva Alberto 16.364.000, Baricalla Aldo 30.487.000, Baricalla Renzo 13.468.000.

Recce Luigi 12.409.000, [illegible] Michele 12.273.000, Biasi Giorgio 14.930.000, Calabrese Vittorio 20.295.000, Fauci Luigi 15.683.000, Galleano Marco 14.350.000, Giaccardi Pietro 12.053.000, Lovagna Riccardo 6.078.000, Lictra Giovanni 9.898.000, [illegible] Renzo 23.231.000, Novella Gaspare, 15.590.000, Maragliano Giuseppe 21.939.000, Monti Ugo 18.974.000, Leone Umberto 5.077.000, Palladino Flavio 11.018.000, [illegible] 10.093.000, Pasquali Giovanni Federico 9.695.000, Pesce Giorgio 12.022.000, Piana Francesco 7.037.000, Pierattini Armando 17.163.000, Ponsiglione Riccardo 7.144.000, Ramognino Ignazio 13.081.000, Pessano Luigi 17.901.000, Profumo Giorgio 21.125.000.

Salomone Angelo 21.709.000, Salomone Piero 15.407.000, Santa Gavino 18.291.000, Scarpa Teresio 14.068.000, Scozzarella Giuseppe 12.165.000, Sella Francesco 6.577.000, Sella Giovanni 20.370.000, Siccardi Ernesto 5.490.000, Siccardi Giorgio 7.447.000, Siccardi Angelo 10.392.000, Stellatelli Egidio 16.447.000, Tessitore Aldo 11.574.000, Torcello Paolo 17.166.000, Vaira Nicola 15.261.000, Varaldo Cesare 25.527.000, Varaldo Franco Antonio 14.068.000, Varsi Sebastiano 14.813.000, Vigliercbio Paolo 18.480.000, Volonini Aldo [illegible].834.000, Zanalte Pietro 5.[illegible] Zunino Elio 12.883.000 e Zino Domenico 8.363.000.

I politici denunciano

SAVONA — Uno sguardo alle denunce presentate da alcuni uomini politici e pubblici: segretari di partiti, consiglieri e assessori comunali, parlamentari. Nel leggere l'elenco [illegible] terga però conto del fatto che per i parlamentari la tassazione incide in modo relativo sul reddito che loro deriva da tale incarico.

Vediamo il pci. L'on. Urbani, senatore, ha denunciato per il 1977 6.852.000 lire, il dr. Aldo Pastore che allora non era deputato, ma rivestiva l'incarico di assessore [illegible]nale, ha denunciato 16.093.000, l'assessore Olga Roncallo 3.523.000, i consiglieri comunali Gian Carlo Barruti e Giacomo Briano, rispettivamente, [illegible] e [illegible] lire, Calvi Raffaele, 12.198.000, l'ex assessore provinciale alle finanze e presidè del Nautico, Pietro Taramasso, 13.653.000, l'ex assessore all'urbanistica, arch. Gianfranco Morra, 10.294.000, il sup [illegible] Giuseppe Sambolino, 9.781.000.

E veniamo ad alcuni consiglieri comunali dc: Cerva Carlo 7.074.000, Barile Adolfo 16.152.000, Russo Giovanni 18.552.000 e Peluffo Rocco 14.212.000. Il repubblicano prof. Caronzi Carlo ha dichiarato 2.625.000, il liberale Astengo Piero 13.610.000, il socialdemocratico Costantino Basilio 8.176.000.

Per quanto riguarda i socialisti abbiamo il sindaco Carlo Zanelli, [illegible] per il [illegible] ha denunciato 8.631.000 [illegible]760.000 per il 1976), mentre la moglie Pessino Carla ha dichiarato 3.803.000.

L'assessore [illegible] Franco Ceroni, 9.931.000 i suoi colleghi [illegible] partito e [illegible] giunta, Alessi Bonaventura, 5.447.000 e Locci Luciano 9.503.000. Il capogruppo consiliare dei psi, Giorgio Longhi, ha denunciato 5.182.000 lire.

Tra i politici abbiamo anche il segretario del pri, avv. Brunetti Renzo, che ha dichiarato 4.736.000, l'attuale presidente della giunta regionale, Armando Magliotto (pci) con 3.250.000, il segretario provinciale del pci, Scarbanni Umberto, che ha dichiarato 2.194.000 e la moglie Sola Elide, 4.935.000.

Il prefetto dottor Aldo Princiotta che per il 1976 aveva dichiarato 15.064.000 per il 1977 ne ha dichiarato 14.704.000, il segretario provinciale della Cisl, Luciano Palli, 3.417.000 e la moglie Giulia De Salvo, 6.162.000.

Si allarga l'inchiesta del pretore di Cairo sull'esercizio abusivo [illegible] professione

Anche funzionari delle imposte dirette «lavoravano» per favorire gli evasori?

Perquisizioni - Sequestrati documenti «interessanti» fra cui alcuni modelli 740 - Forse trovato [illegible] registro con [illegible] cifre pagate [illegible] un «cliente» - Coinvolti personaggi importanti? - Si parla di ramificazioni a Genova [illegible] in Piemonte

SAVONA — L'inchiesta aperta dal pretore [illegible] Cairo, Maurizio Picozzi, sull'esercizio abusivo di professione (una denuncia anonima, ma circostanziata, ha segnalato [illegible] magistrato che funzionari Iva e delle imposte dirette si [illegible] tramutati [illegible] commercialisti) ha portato il giudice sulle tracce di un presunto scandalo di dimensioni colossali, che riguarda i rimborsi [illegible]va e le evasioni fiscali.

Sarebbero coinvolti funzionari di alto livello degli uffici tributari di Savona e [illegible] altri professionisti, costruttori edili di Cairo e Savona e, sembra, anche un magistrato. La rete [illegible] presunte connivenze si estenderebbe [illegible] a Genova e in Piemonte.

I carabinieri di Cairo hanno eseguito numerose perquisizioni e sequestrato documenti definiti *«estremamente interessanti»*. All'ex direttore dell'ufficio imposte di Cairo, Maurizio Ghione, attualmente in pensione dell'ufficio Iva di Savona, [illegible] stati sequestrati numerosi «Modelli 740» intestati [illegible] professionisti e imprenditori.

Nel corso di [illegible] perquisizione sarebbe [illegible] trovato [illegible] registro in [illegible] sono scrupolosamente [illegible]ate le cifre pagate dai «clienti» di un funzionario e, sembra, anche la ripartizione [illegible] somme con altri colleghi.

La procura della Repubblica sembra seguire [illegible] estrema attenzione l'evolversi dell'inchiesta che potrebbe portare alla scoperta di reati [illegible] competenza. Anche il ministero delle Finanze si starebbe interessando alla vicenda: sarebbe partita una lettera con richiesta [illegible] precisazioni sulla posizione di alcuni funzionari degli uffici Iva e delle imposte dirette i cui nomi figurano fra i possibili inquisiti.

Esistono fondati sospetti che i dirigenti che si sono trasmutati in commercialisti non [illegible] siano prestati a fornire opera, retribuita, di consulenti tributari ma siano corse [illegible] stanziose *«bustarelle»*: un'ipotesi che viene avvalorata dalla sollecitudine [illegible] la quale i loro clienti hanno ottenuto i rimborsi Iva.

Per [illegible] definizione di queste pratiche è necessaria la controfirma [illegible] un ispettore capo dell'ufficio imposte e tasse. Gli inquirenti sarebbero interessati a chiedere chiarimenti a Giovanni Sibilla, che riveste [illegible] qualifica presso l'ispettorato [illegible] Genova, e a due funzionari delle imposte dirette di Savona.

I carabinieri di Cairo consegneranno, nei prossimi giorni, il rapporto sull'inchiesta

Movimenti porto forte flessione

SAVONA — Il movimento complessivo del porto di Savona durante lo scorso aprile è stato di 1.192.150 tonnellate con una diminuzione, rispetto a marzo, di 126.087 tonnellate, pari al 9,15%.

La flessione è dovuta esclusivamente alla temporanea chiusura dell'oleodotto Quiliano-Trecate per lavori di manutenzione.

La flessione è stata [illegible] contenuta grazie ai maggiori arrivi di carbone, di minerali metallici e di derrate alimentari.

(m. a.)

Botte a [illegible] per le elezioni

MURIALDO — [illegible] elezioni a Murialdo, piccolo centro dell'Alta Val Bormida, hanno fatto scoppiare un grosso litigio in famiglia. Due cugine, di diverse tendenze politiche si sarebbero addirittura picchiate. Aurelia Calleri ha denunciato ai carabinieri per percosse Carla Baldi, moglie del democristiano Nino Ghisolfo. Motivo della lite sarebbe stata la candidatura di Pier Luigi Ambrei, genero della Calleri nella lista indipendente.

La Calleri si è recata a casa Ghisolfo per «chiedere spiegazioni». «Voleva che chiedessi scusa — dice la Baldi — per non aver salutato suo genero». Non si sa bene come siano andate le cose (le versioni divergono totalmente), ma è sicuro che la Calleri, uscita dalla casa del democristiano, è andata dal medico Basilio Modica che le ha riscontrato trauma cranico, tributari. Altri funzionari (uno ha rivestito importanti cariche politiche) [illegible]b formato un vasto apparato, non disinteressato, a loro disposizione. Difficile la valutazione dei proventi illeciti: c'è chi parla di somme colossali.

Bruno Balbo

Finale: [illegible] festa della Croce Verde

FINALE LIGURE — Festa della Croce Verde di Finalborgo per l'inaugurazione della nuova ambulanza (Fiat 238 E) donata dalla Cassa di Risparmio di Sa[illegible]

Hanno ricevuto riconoscimenti e attestazioni di benemeren[illegible]: Lorenzo Alaia, Giuseppe Arrivise, Goffredo Assirelli, Lino Badano, Aldo Bevione, Ivana Bevione, Luigi, Pietro e Silvana Bianco; Angelo, Carlo, Domenico, Emmanuele, Francesco, Giancarlo, Giovanni, Gino, Mario, Nicola Bolla; Gianmario Borgna, Carlo Bosio, Domenico Bozzone, Aldo Caffarena, Enri[illegible] Calcagno, Claudio, Franco e Pietro Carlini; Alessandro Carrolo, Alessio e Pier Marco Casanova; Enrico Cauda, Pierluigi Chiericato, Gianluigi Corti, Walter Daccò, Riccardo Demonte, Mario e Renato Delfino, Emanuele Ettore, Giuseppe Ferrari, Roberto Fonticelli, Vittorio Galiela, Riccardo Gasparotto, Guido Gottardi, Eros ed Ettore Liotta, Walter Maglio, Angelo Manteni, Claudio Massirio, Angelo Massola, Gianluigi Nano, Gianfranco Novello, Giuseppe Occelli, Franco Parenelli, Giuliano Perissutti, [illegible] Pesano, Mauro Picone, Sergio Pitto, Emanuele e Riccardo Porchetto, Franco Rossi, Aldo e Mario Robatto, Pietro Russo, Luigi Sardelli, Giorgio Scaiola, Gavino Secchi, Bruno Tamagnini, Agostino Terribile, Aquilino Terribile, Carmelo Tonat, Gianni Trucco, Gianfranco e Giovanni Vallese.

(p. p. e.)

Una giovane di Sanremo in preda alla disperazione

Beve soda caustica, muore dopo 10 giorni di atroce agonia

[illegible] — Una giovane cameriera, Anna Ruggeri, 32 anni, residente a Sanremo in via Piave 9, ma da poco tempo abitante a Demonte, in provincia di Cuneo, in preda alla disperazione ha bevuto una boccetta di liquido a base di soda caustica, quello usato dagli idraulici per sturare i lavandini.

Soccorsa da una vicina di [illegible] alla quale la Ruggero in preda a lancinanti dolori si era rivolta, è stata trasportata in ospedale. E' morta dopo 10 giorni [illegible] atroce agonia. Il liquido corrosivo [illegible] ha provocato gravissime ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago, che hanno reso impossibile ogni tentativo dei sanitari per strapparla alla morte.

Nei brevi momenti di forza [illegible] la Ruggero ha ripetuto: *«Lasciatemi morire, non curatemi»*.

Anna Ruggeri

La donna, nata a Il Bono, in provincia di Nuoro, viveva a Sanremo, dove faceva [illegible] [illegible]meriera in un alberghetto. Separatasi dal marito qualche [illegible] fa, era giunta a Demonte assieme al muratore Gianni Bonifacio, 43 anni, di Ortovero (Imperia), che aveva lasciato al paese la moglie e cinque figli. I due avevano preso alloggio a Demonte in via Fucina 2. L'uomo si era subito occupato in un cantiere edile della zona.

L'amarezza per il fallimento [illegible] matrimonio, dal quale aveva avuto [illegible] figlio, Piero, [illegible] 11 anni, difficoltà di ambientamento hanno causato alla Ruggero un esaurimento nervoso che si è aggravato negli ultimi tempi.

Il 30 maggio, verso le 14,30, poco dopo che il Bonifacio si era allontanato per tornare a lavorare, la giovane cameriera, vinta dallo sconforto, ha ingerito [illegible] bicchiere del liquido corrosivo [illegible] e farla finita con l'esistenza.

r. b.

Albenga — Questa sera alle [illegible] 21 la compagnia teatrale Gilberto Govi di Genova mette in scena, presso la sala Hanbury, la commedia del grande attore comico «Impresa trasporti». Giovedì sempre la stessa compagnia proporrà al pubblico alassino «Il gioco dell'equo canone».

Diano Castello — Giuramento in forma solenne di 1000 reclute, questa mattina, alla caserma Camandone. Sarà presente il gen. Mario Rossi, comandante del terzo corpo d'armata. Ospite d'onore, il colonnello Tranquillo Ferrari, decorato con medaglia d'oro.

Sanremo: il locale [illegible] stato affittato da un truffatore ora ricercato dall'Interpol

Trova nella sua cantina una cassaforte murata all'interno ci sono 70 miliardi in titoli (fasulli)

L'olandese Walter Voss, 50 [illegible]i, ha raggirato molti sanremesi - Il materiale serve [illegible] prova d'accusa

[illegible] — In una vecchia cassaforte a muro, nascosta dall'inquilino in una cantina, ieri mattina un sanremese ha trovato titoli, azioni bancarie [illegible] obbligazioni per 80 milioni [illegible] dollari, qualcosa come 70 miliardi [illegible] lire. Una fortuna da infarto. L'inquilino aveva lasciato la cantina [illegible] anni prima, frettolosamente, con la polizia di mezza Europa alle calcagna. Un mandato di cattura internazionale, emesso contro di lui [illegible] giudice istruttore [illegible] Ginevra che lo accusava, assieme ad altre 41 persone di una truffa colossale [illegible] oltre 35 miliardi, gli [illegible] infatti sguinzagliato contro l'Interpol.

L'inquilino, Walter Voss, 50 anni, intraprendente uomo d'affari olandese e spregiudicato giocatore di Borsa, 24 ore prima che la polizia facesse irruzione nel suo appartamento sanremese era riuscito, non si sa come, a fuggire. Da allora nessuno l'ha più visto.

Presso il tribunale di Sanremo è istruito c[illegible] di lui ed una ventina di «collaboratori» (tutti italiani, ci sarebbe[illegible] anche dei professionisti) matuzioni) un processo per truffa aggravata continuata e falso. La sua organizzazione vendeva, infatti, a piccoli e medi risparmiatori della Riviera e di altre regioni italiane titoli ed azioni di banche straniere inesistenti promettendo loro tassi ed interessi favolosi. Anche il triplo di quanto pagavano [illegible] banche italiane.

Per dar [illegible] maggior prestigio alla sua organizzazione, l'Intercambio Internationni Bancario, con sede a Panama, Voss aveva acquistato a Grimaldi, vicino a Ventimiglia, un vecchio albergo trasformandolo nel suo sofisticato centro operativo. Di qui negli anni '72-73 dirigeva la sua ragnatela di truffe in tutta Europa. Il primo a smascherarlo e a mandare alle ortiche l'organizzazione fu proprio il magistrato di Ginevra, lo svizzero Albert Mochi.

Walter Voss

Da anni Voss è latitante, non [illegible] hanno sue notizie precise. Qualcuno dice che dopo essersi fatto fare una plastica facciale ed assunto generalità false sia riuscito ad aprire [illegible] banca in Canada. Qualc[illegible] altro [illegible] vorrebbe dirigente in Australia di una grossa catena di supermercati.

Di fronte a questo rocambolesco personaggio [illegible] al [illegible] curriculum ieri mattina il proprietario della cantina, situata in strada Solaro 117 (il Voss a Sanremo viveva in [illegible] villa poco lontano) appena ha trovato la cassaforte con titoli per miliardi ha avvertito subito la polizia. Sul posto è corso il vice questore Enzo Natale. Tutto il materiale (compresa una pistola calibro 5) è stato sequestrato.

Al termine dell'esame degli esperti i titoli e le azioni si [illegible] no dimostrati fasulli, *«ottimamente contraffatti»*. Per il sanremese, proprietario della cantina, si è trattato [illegible] una mezza delusione. Per la polizia, invece, il ritrovamento, inaspettato, ha segnato un punto a favore. Infatti si era/no finalmente trovate le prove contro Voss. L'olandese era fuggito [illegible] lasciare tracce. Nella cassaforte [illegible] stati trovati i suoi «ferri del mestiere», importantissime prove d'accusa processuali.

Le azioni e tutti gli altri titoli sono stati contraffatti da abili professionisti. Tutti su carta filigranata [illegible] timbri a secco che sembrano perfettamente originali. Le azioni hanno tagli da 1 milione e da 500 mila dollari. [illegible] banche d'emissione (risultate tutte inesistenti) hanno nomi esotici: *«Tropican Bank - Tecnology Bond»* (Bahamas), *«High Income Bond Caribbean»* (Panama), *«Mutual Fund and Securities Investment Certificat»* (Panama) ed altre.

Nel 1974 la polizia di Sanremo, Imperia, Ventimiglia aveva accertato che solo nel Po[illegible] ligure l'organizzazione Voss aveva spillato più di 200 milioni a piccoli risparmiatori creduloni. Insieme al «finanziere» è sparita anche la [illegible] segretaria di nome Gisella.

Roberto Basso

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

[illegible] mq. di esposizione nella [illegible] del mobilificio

AIAZZONE

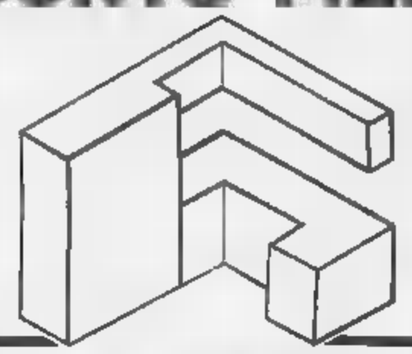
le più [illegible] industrie italiane del mobile [illegible] presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI [illegible] FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO [illegible] MAGGIO 30 GIUGNO



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA — INGRESSO LIBERO

Dopo 25 anni è stato chiuso il reparto fonderia

Ultima colata di ghisa all'Italsider di Savona

La decisione presa nel '79 - Il consiglio di fabbrica commenta duro: «Ne fanno una festa, ma per noi è un funerale» - Crisi dell'occupazione

SAVONA — *Alle 10,30 di ieri è stata l'ultima colata di ghisa all'Italsider di Savona. Da oggi il reparto fonderia non esiste più. E' durato 25 anni e nel 1955 quando venne inaugurato la fabbrica si chiamava ancora «Ilva».*

La decisione di chiudere la fonderia è stata presa lo scorso anno; nel 1977-78 non se ne parlava affatto tanto che in quegli anni sono stati spesi due miliardi per lavori di ristrutturazione.

Freddo il commento del consiglio di fabbrica. «La direzione — ha sottolineato — ha fatto una festa di questa cerimonia; per noi si sarebbe dovuto invece fare un funerale».

Nel 1955 l'ex Ilva aveva 5000 dipendenti; oggi sono poco meno di mille. Per la fonderia in particolare il periodo migliore si è avuto negli Anni Sessanta quando occupava 350 operai; nel 1972 si era già scesi a 200 e ultimamente erano 96.

n. s.

Oggi i funerali delle due vittime di Ospedaletti

L'agguato della morte nella curva maledetta

La madre del ragazzo di 18 anni: «Non è umano, non posso accettarlo» - Il radicale Fazzini: «Può omicidio colposo»

SANREMO — Oggi si svolgeranno i funerali di Benjamino Riso e Maurizio Pati, i due operai morti giovedì mattina sull'Aurelia, tra Capo Pino e Sanremo. Maurizio Pati, 20 anni, sarà seppellito nel cimitero di Valle Armea; Benjamino Riso, anni. a Taggia.

I due operai (lavoravano come trasbordatori) le famiglie nella disperazione. I genitori di Maurizio non sanno darsi pace, possono accettare *«una morte così atroce, prematura, inutile»*.

La vedova di Benjamino Riso, Tonina, 30 anni, è straziata dal dolore. Riso lascia due bambine: Maria, di 9 anni, e Annalisa, di 7. *«Non ho ancora avuto il coraggio* — ha mormorato in lacrime la vedova — *di dir loro che papà è morto»*.

I due operai hanno perso la vita in un tragico incidente stradale. L'auto su cui viaggiavano, una vecchia «850 coupé», di proprietà del Riso, verso le 9,15 nella «curva della morte» di Capo Pino è andata a schiantarsi contro un pullman carico di turisti tedeschi diretti in Francia. I due corpi sono stati straziati dalle lamiere. Pati e Riso sono deceduti all'istante. Per estrarre i loro corpi martoriati dai rottami è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica.

Dalle prime indagini pare che l'incidente sia stato provocato dalla velocità e dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. In quel tratto gli incidenti (anche mortali) si verificano con frequenza. Di qui il nome terribile di «curva della morte».

Automobilisti, motociclisti cadono, urlano, tamponano, vanno fuori strada soprattutto quando piove, quando l'asfalto è bagnato. Numerose proteste sono state mosse all'Anas, alla provincia, ai municipi. Ma con scarsi risultati.

Ieri mattina, a seguito al duplice incidente mortale, il radicale Giuliano Fazzini ha inviato un dettagliato esposto al procuratore della Repubblica. Dopo aver chiesto che il magistrato indaghi sull'efficienza e *«regolarità tecnica del tratto stradale in questione con particolare riferimento all'adattabilità e conseguente pericolosità in caso di pioggia, se sia regolare la pendenza della curva»*, chiede che *«nell'ipotesi di incuria, inerzia, irresponsabilità colposa da parte delle pubbliche autorità preposte al controllo, alla vigilanza e alla manutenzione della strada»* il magistrato ravvisi il reato di omicidio colposo *la pubbliche autorità responsabili di tali tragici incidenti»*.

r. b.

Si inaugura la superstrada

IMPERIA — Una spesa complessiva di 15 miliardi, 723.000 lavorativo, circa 40 operai presenti ogni giorno, in media, sui cantieri: sono le cifre più significative del tronco di superstrada tra Villa Romana, nell'entroterra di Imperia e Caldera, alle porte di Pieve di Teco, che sarà inaugurato ufficialmente martedì 3 giugno alle ore 10.

L'opera è considerata fondamentale come «primo passo per una stretta unione economica tra la Riviera dei Fiori ed il Piemonte, con particolare riguardo alla provincia di Cuneo.

(b. v.)

Rischi di frane Proteste a Solva

ALASSIO — Le a valle della strada comunale che porta alla parte alta della frazione di Solva d'Alassio risultano di franare per il passaggio di autocarri e betoniere aventi peso superiore alle tre tonnellate.

I pesanti automezzi di una ditta alassina, che portano colate di cemento per alcuni lavori di sistemazione di terrapieni e d'interventi edilizi, hanno già provocato seri danni.

Il limite di portata per gli automezzi era stato stabilito da quando il comune fu costretto a rifare il muretto della strada che minacciava di franare sulla casa di Mimmo Veneziano.

Savona: il giostraio ferito mercoledì notte aveva rubato uno scooter

«Mi hanno sparato, ma io non so chi sia» Era la polizia stradale che lo inseguiva

Piantonato all'ospedale Giuseppe Gallo, 25 anni, che diceva di essere stato colpito da sconosciuti

SAVONA — Giuseppe Gallo, 25 anni, il giostraio di Borgosesia (Vercelli) ferito da un colpo di arma da fuoco la notte fra mercoledì e giovedì, non è stato vittima di un agguato nei pressi del cimitero di Vado Ligure, come ha sostenuto assieme al padre, Pietro: a colpirlo sono stati gli uomini della polizia stradale, a Toirano, dopo che, a bordo di una moto rubata, aveva cercato di travolgere un agente.

L'uomo è piantonato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove è stato trasferito dal San Paolo di Savona. La squadra mobile di Savona lo ha denunciato per furto e simulazione di reato; la polizia stradale per tentato omicidio. Il padre è accusato di concorso in simulazione di reato. I rapporti sono all'esame del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia. E' probabile che il magistrato firmi, in giornata, un mandato di cattura a carico di Giuseppe Gallo.

Il «giallo» è stato risolto dagli uomini del dottor , capo della squadra mobile, in collaborazione con la polizia stradale di Albenga e Finale. Due perizie, balistica ed ematica, smentiscono la versione dell'agguato. Il sangue trovato sulla «Vespa» rubata a Borgio Verezzi appartiene allo stesso gruppo di quello del giostraio; il proiettile che si è conficcato nel bauletto della moto è stato esploso dalla pistola, un secondo lo ha colpito al gluteo ed è fuoriuscito dalla coscia. E' la conferma, secondo gli inquirenti, che Giuseppe Gallo è l'uomo ferito mentre era alla guida della moto rubata.

Giuseppe Gallo

Poco prima dell'una di notte il giostraio viene accompagnato all'ospedale dal padre: presenta una ferita di da fuoco e il medico di turno avvisa la polizia. Pietro Gallo dice al commissario : *«Mio figlio è stato ferito mentre usciva dal carrozzone che abbiamo posteggiato in piazzale Bassarino a Vado Ligure»* e accompagna il funzionario e i suoi uomini sul posto.

Poco dopo gli uomini della «mobile» vengono avvertiti dalla polizia stradale che una pattuglia è stata costretta all'uso delle armi nel tentativo di fermare un giovane che aveva tentato di travolgere un agente. Viaggiava a bordo di una «Vespa» rubata a Fulvio Ponza, di Finale Ligure.

Gli inquirenti collegano subito i due fatti, ma hanno bisogno di prove che vengono fornite dalle perizie consegnate ieri. Poi, la ricostruzione dei fatti: anche gli orari collimano.

Giuseppe Gallo ruba la «Vespa» poco dopo le 22, sfugge a una pattuglia della «stradale» che gli intima l'alt a Loano, imbocca la provinciale per Toirano, dove viene intercettato da un'altra pattuglia, avvertita via radio. Si trova la strada sbarrata dalla macchina e dagli uomini della «stradale»: per sfuggire alla non esita a dirigere il mezzo contro l'agente Alfieri che gli sbarra l'accesso a una strada di campagna. Gli agenti prima sparano in aria, a scopo intimidatorio, quindi contro la moto in fuga.

b. b.

Il dott. Princiotta lascia Savona

SAVONA — Il prefetto dr. Aldo Princiotta si appresta ad andare in pensione per raggiunti limiti d'età. Il collocamento a riposo è previsto per giugno.

Tra i primi a festeggiarlo sarà l'Unione provinciale ciechi che domenica, durante l'assemblea annuale che terrà nel teatro del Pozzetto, gli consegnerà una targa a riconoscimento dell'opera da lui svolta a favore dell'associazione e dei non vedenti.

Nella circostanza sarà commemorato l'ex presidente dell'Unione, Ugo Manera.

(m.s.)

A Pietra polemica su via Matteotti

Lavori in una strada e «guerra» in Comune

Chiesta l'immediata sospensione dei lavori

PIETRA LIGURE — *Via Matteotti a Pietra Ligure. La strada principale del centro storico in questi giorni è chiusa al traffico da piazza Castellino fino a piazza Martiri della Libertà per consentire all'impresa Nocera di rimuovere l'asfalto e di costruire nuovi marciapiedi. In una lettera inviata al sindaco Giacomo Negro i gruppi consiliari del partito comunista e socialista hanno chiesto l'immediata sospensione dei lavori e la convocazione urgente dei capigruppo.*

«Non è stata rispettata la volontà del Consiglio comunale — dice Mario Robutti, socialista —. Si era deciso all'unanimità di riportare all'origine i tradizionali lastroni di pietra che sono una caratteristica di tutti i centri storici Liguria. La giunta un provvedimento unilaterale preso senza nessuna consultazione con la minoranza ha autorizzato l'impresa appaltatrice a smantellare la strada.

Secondo Angelo Buscaglia, comunista, il Comune rischia anche di andare incontro ad una vertenza legale che potrebbe essere aperta con un esposto alla magistratura od agli organi di controllo degli enti locali. Dice il capogruppo del pci: «Il contenuto della delibera parla di ripristino della pavimentazione originale in via . La relazione tecnica prevedeva infatti anche l'eventuale sostituzione delle lastre di pietra che in questi ultimi anni erano state ricoperte dall'asfalto. La giunta ha cambiato completamente rotta senza che vi sia una delibera in questo senso del Consiglio comunale».

Il tipo di soluzione scelta dall'amministrazione comunale (piano colorato di piccole dimensioni) dopo l'eliminazione dei vecchi lastroni) sarebbe anche più costoso: 50 milioni (saranno rifatti pure i marciapiedi e la canalizzazione delle acque) contro i 37 e mezzo del progetto che era stato approvato dal Consiglio comunale. «Di lastroni spiegato che molti lastroni erano irrecuperabili e che il fondo stradale sarebbe rimasto sconnesso — dice Romano Rembado, consigliere comunista —. Dopo questi rilievi del tecnico incaricato dei lavori la giunta ha al convocato i capigruppo ma quando erano la scelta era già stata fatta. Abbiamo chiesto di effettuare un sopralluogo per renderci conto di persona se effettivamente parte dei lastroni era irrecuperabile. Non abbiamo potuto farlo perchè un buon assessore in canto della strada, era smantellata».

p.p.c.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE D'IMPERIA

VOTA LISTA n° 7

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

1. ANSELMI SERGIO — artigiano - segretario comunale P.R.I.
2. MARIO — artigiano edile
3. AGOSTINELLI ERNESTO — commerciante
4. ABTORINO ANTONIO — medico
5. BALESTRA FRANCESCO (Franco) — ragioniere
6. BALESTRERI CARLO — impiegato A.M.A.T. - indipendente
7. BARLA ANTONIO (Nino) — funzionario di banca - indipendente
8. BAROZZI FRANCESCO — ragioniere - commerciante
9. BENEDETTI GIOVANNI — collaboratore scientifico
10. BENEDETTO LUIGI — assicurazioni
11. BERIO MARIA BIANCA in GRISERI — impiegata - indipendente
12. BERTOLA — psicosociologo
13. BIANCHERI LORENZO — sindacalista
14. BLANDO PIERO — impiegato autotrasporti
15. CAPRILE IOLANDO — impiegato Agnesi
16. CARLI CLAUDIO — commerciante - indipendente
17. CIPRIANI ROBERTO — studente istituto tecnico «Ruffini» - indipendente
18. COLLINO AUGUSTO — commerciante
19. DAPRELA' MARIA PIA in ANSELMI — insegnante
20. DE ANDREIS — architetto e insegnante
21. DE CARO MARIO — primario servizio psichiatrico provincia di Imperia - indipendente
22. DURANTE BARTOLOMEO — commerciante
23. FABIANO GUIDO — geometra impiegato
24. GHIGLIONE GIUSEPPE — geometra - libero professionista - consigliere comunale uscente
25. GRILLONE SERGIO — impiegato Agnesi
26. LAGORIO LORENZO — funzionario Agnesi
27. LANTERI WALTER — commerciante
28. MAGRI' RODOLFO — laureato in giurisprudenza
29. MANGIA MARCO — consulente legale
30. NALLI MASSIMO — studente liceo scientifico - indipendente
31. NIGGI MASSIMO — ristoratore - commerciante
32. OLIVERI CORRADO — ginecologo - indipendente
33. PELASSA ELIO — operatore autotrasporti - indipendente
34. PELLERANO ELSA in ENOTARPI — insegnante
35. PINELLI LUIGI — commercio ambulante
36. RANIERI RENATO — floricultore
37. SAGLIETTO FRANCO — artigiano parrucchiere
38. SIROLA LUISA in DE — insegnante
39. TEMESIO ANDREA (Romano) — artigiano
40. TEODORI — rappresentante di commercio

VOTA N. 3

LIBERTAS

PER UNA SOLIDA ECONOMIA SAVONESE

PER IL NOSTRO TURISMO

UN TECNICO PER LA REGIONE

GARASSINO

PER IL CONSIGLIO REGIONALE

REGIONE LIGURIA

Assessorato Formazione Professionale

Al fine di arricchire le conoscenze linguistiche e professionali di giovani lavoratori, la Regione, di intesa con la C.E.E., organizza stages aziendali in Francia ed in Germania per giovani lavoratori, o disoccupati che abbiano avuto esperienze di lavoro, in età compresa tra i 18 e i 28 anni.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Assessorato Formazione Professionale - Lavoro della Regione - telefono 5485.2444 (010).

Su un percorso chilometri

Campioni di motocross alle gare di Valleggia

SAVONA — *Interessante appuntamento per gli appassionati dello sport delle ruote domenica a Valleggia. Il Moto Club Savona organizza il terzo Trofeo Deibono regolarità motociclistica, valido come prova di campionato ligure. Dopo le operazioni preliminari, il cui inizio è previsto per le 7 del mattino, alle 10,30 prenderà il via la competizione, che si snoderà su di un percorso di 38 chilometri da ripetersi quattro volte; partenza e arrivo sono posti a Valleggia, nuente la gara toccherà anche Quiliano, Molini, Montagna, Fiù e Forno.*

Due le prove speciali in programma, al secondo e al terzo giro. E' previsto una grossa affluenza di concorrenti, tra i quali i migliori piloti liguri, che rinverdiranno sicuramente la tradizione di una gara altamente combattuta.

Vista l'affluenza di pubblico alle precedenti edizioni e la prevista presenza di numerosi appassionati, oltre che degli addetti ai lavori, gli organizzatori inviano tutti coloro che interverranno a manifestazione ad attenersi scrupolosamente alle regole di gara e di rispettare tanto la cosa quanto la proprietà privata.

r. bg.

Mister imperiesi a scuola di calcio

SAN — Un'altra giornata di «relax» per gli allenatori di calcio della provincia di Imperia. Domani alle 10, infatti, siederanno sui banchi dell'istituto *«Sedes Sapientiae»*.

Il «maestro» sarà Bruno Bolchi, ex giocatore dell'Inter, del Torino e della nazionale, «lanciato» allena al superdi Coverciano.

Bolchi tratterà, in particolare, il tema della preparazione pre-campionato.

Sanremesi forti con la canoa

SANREMO — Grossi successi per gli atleti della «Canottieri Sanremo» nelle di svoltesi nel lago di Ortigia. Il «collettivo» matuziano, allenato da Amedeo Pizzamiglio, ha colto una bella serie di vittorie: Guido Revelli si è imposto nel «K1 cadetti»; Luca Guagno nel «K1 ragazzi 500 m.»; Paolo Montefelti nel «K 2 ragazzi 500 metri»; Giorgio Redigolo, a Zoropresa, nel «K1 juniores m 1000»; Luca Albarelli nel «K1 allievi» e Monica «Albarelli nel «K1 femminile» i fratelli Albarelli sono i figli di Narciso Albarelli.

Appuntamento per 51 società oggi e domani alla piscina comunale

A Savona 1600 principi dello stile libero

Rappresentanti anche dalla Svizzera e dalla Francia - L'organizzazione dell'Amatori nuoto

SAVONA — Grande appuntamento per il nuoto giovanile oggi e domani presso la piscina comunale di in piazzale Eroe dei mondi. L'Amatori Nuoto Savona organizza infatti la «Settima giornata dello stile libero», riservata ai giovani tesserati Fin. Alla manifestazione, ad invito, hanno aderito ben 1600 atleti in rappresentanza di 51 società, due delle quali straniere: il S.N. Lugano e l'Union Societes Nicoise di Nizza.

Si cominceranno oggi pomeriggio alle ore 15 con le gare dei più giovani (nati negli anni 1972, 73 e seguenti) sulle distanze dei 50 e dei 100 metri: saranno di scena gli esordienti «C» liguri e «B» delle regioni limitrofe, i quali si impegneranno non solo per la vittoria individuale, anche conquistare il «Trofeo giovanile per società». Dalle 19 oggi sono in programma le finali delle suddette categorie.

La seconda giornata vedrà in vasca esordienti «A», ragazzi, juniores e seniores, nelle gare valide per il «Trofeo internazionale» per società. Le batterie di qualificazione si svolgeranno in mattinata (dalle 9,30 alle 12) e nel primo pomeriggio (15-16,30), mentre quattordici in programma suddivise in due gruppi: quattro saranno disputate dalle 12 alle 12,30 e le restanti dieci dalle 19alle 19.45.

I primi tre classificati di ogni categoria verranno premiati con coppe e materiale sportivo, mentre agli altri finalisti sarà assegnata medaglia artistica. Tra le adesioni delle società, da sottolineare quelle Rapport-Fiat, Timo Rora, Andrea Doria, Genova Nuoto, President Bologna, Serapo Garda e Rari Nantes Aquitore Crotone.

Molti giovani di sicuro avvenire saranno dunque di scena in quella che è considerata un vero e proprio festival del nuoto, e dei più degli atti notatori: vediamo i principali protagonisti della «Giornata»: il Fiat presenta Mastrazzo e Borio tra i maschi, Zingaretti, e Bertino tra le femmine; lo squadrone dello annovera Santo, Polidori, Porro e Bussi, Cagliotie e la Sartini.

I felsinei del Presidente metteranno in vetrina il giovane fenomeno Biancotti, già autore di prestazioni cronometriche eccezionali per la sua età, oltre a Beltazzoni, Ferri e Zanetti; i colori dell'Amatori, infine, saranno difesi con buone possibilità da Zanini, Pastorino, Faucci, Gelatolo e Punzi in campo maschile, e da Bartolini, Zaro, Cato, Soro, Palmieri e dalle sorelle Venturino in quello femminile.

Roberto Baglietto

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Zulù dawn.
Ariston: Piccoli folli.
Astor: Lenny.
Augustus: Frenzy.
Cristallo: Supertilt.
Gratticielo: L'incredibile Hulk.
Lux: La caduta degli dei.
Nuovo Palazzo: Woodstock.
La collina dei conigli.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Due la mano.
Plaza: Il detective con la Bogart.
Rex: Salto nel vuoto.
Rivoli: L'assassinio di un allibratore cinese.
Smeraldo: La moglie superSexy.
Universale: Fog.
Verdi: Running - Il vincitore.
Ideal: Tom Horn.
Lido: Il coppetto di astrakan.
Manin: L'ultima coppia sposata.
RAPALLO
Grisaso: Lo sconosciuto.
Italia: Zulù dawn.
Augustus: riposo.
S. MARGHERITA LIGURE
Centrale: Il cavaliere elettrico.
Mignon: La spada nella roccia
Lux: Il fiume del grande calmano.
CHIAVARI
Astor: Il coppotto di astrakan.
Caniare: Alien n. 2.
Nuovo: La supplente va in città.
Odeon: La spada nella roccia.
SAVONA
Teatro Colombo: ore 21 concerto del pianista Ermindo Polidori Luciani.

Eldorado: Lulù.
Diana: Fog: dietro la nebbia la paura.
Ara: Cuba
Jolly: Gola profonda.
Filmstudio: Harry e Tonto.
Salesiani: Qual treno per Yuma.
Olimpia: Porno nude look.
Astor: Il buio intorno a Monica.
Lux: Obiettivo Brass
ALASSIO
Colombo: Tom Horn
Rita: La collina dei conigli.
ALBENGA
Ambra: La ciotla.
Cristallo: Mangos.
Astor: La spada nella roccia.
ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo
ALBISSOLA MARE
Marconi: Quadripoperd.
CAIRO
Abba: I viaggiatori della sera.
Cristallo: Ritorno march.
La Rosa: Una strada un
CARCARE
Olimpia: Tu sei l'unica donna per
CERIALE
: Tiro incrociato
FINALE LIGURE
Ondina: Swamp.
Ideal: Bancario precario.
Vittoria: 6 mafia al servizio militare.
LOANO
Perla: Star Trek.
Loanese: Fog: dietro la nebbia la paura.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film; 14,30: I sogni nel cassetto; 15,30: Telefilm; 16: Film; 17,30: Telefilm della serie «Cappuccetto a pois»; 18: Boy music; 18,30: Moda; 19: Rubrica Coni; 19,30: Notiziario a Borsa vetori; 19,50: Previsioni del tempo e oroscopo; 19,55: Telefilm della serie «George»; 20,30: Film; 22: Telefilm della serie «Nakia Nukia»; 22,50: Notiziario; 23,10: Film.

MILLEGIMO
Luce: Innamorarsi alla mia età.
PIETRA LIGURE
Comunale: 1941: allarme a Hollywood.
SPOTORNO
Mignon: Paino.
VARAZZE
Teiro: Kramer contro Kramer.
Verdi: Meteor.
IMPERIA
Ambra: Allarme a Hollywood.
Cavour: Lo specchio delle allodole.
Dante: Ecco noi per esempio.
Centrale: Sono fotogenico.
Imperia: Kramer contro Kramer.
Rossini: Tam Horn.
DIANO
Diana: La rosa di Danzica.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Gli amici del drago.
Corri: Sybil
BORDIGHERA
Olimpia: Inferno.
Zeni: Temporale Rosy.
RIVA LIGURE
Corallo: Cristiano a Brooklyn.
SANREMO
Ariston Teatro: Lo sconosciuto.
Ariston Rita: La merlettaia.
Astra: Salto nel vuoto.
Mignon: Super Totò.
Lux: Profondo porno.
Centrale: Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro.
Sanremese: La pornodiva
Supercinema: chiuso per ferie.
Europa: Il coppotto di astrak
Impero: Sono fotogenico.

Palio delle Borgate a Verezzi

VEREZZI — Domin in piazza Sant'Agostino a Verezzi si svolge la quinta edizione del Palio delle Borgate. Nata in sordina la festa, ideata da don Bruno, il parroco del paese, è cresciuta col passare degli anni e riscuote sempre un maggior interesse e simpatia.

Partecipano le squadre delle cinque borgate di Verezzi: Roccaro, Piazza, Poggio, Crosa e Solto.

(p. p. c.)

ECONOMICI

130 Personal stock market giorno & notti disponibile vendo L. 2 milioni 150 mila, tutto più accessori. Telefonare 019 745.099 pasti serali

LOCALE commerciale nuovo costruzione 400 mq terrazzone più 400 mq parcheggio adatto qualsiasi genere vendesi mq 800 15 km da Asti statale Asti-Alessandria. Telefonare 011/642.039

Impresa vende direttamente in

Penango d'Asti

MINI HOTEL

Telef. Torino 011/779.478

Telef. Penango 0141/910.124

CASINO DI MENTONE

SALONE AMBASSY

tutti i sabati alle ore 22 e domenica alle ore 15,30 orchestra internazionale

ANGELO ARTURO

Roulette Chemin de fer Black-Jack Boule

Prenotazioni tel. 003393/571131

Nell'Ossola e nel Verbano

L'Alto Novarese coperto di neve

Temperatura invernale - Termo accesi

DOMODOSSOLA — Pioggia e neve si alternano a fugaci schiarite in questo freddo scorcio di primavera. L'Ossola offre ancora uno scenario invernale con le montagne completamente ammantate di bianco. Ieri è nevicato persino a Macugnaga, 1350 metri di quota, per oltre un'ora.

Nella stazione alpina la temperatura si mantiene gelida: gli impianti di riscaldamento non hanno ancora smesso di funzionare neppure un giorno, la gente indossa maglioni e giacche a vento. Nevicate abbondanti si sono registrate in tutta la zona fra mercoledì e giovedì al di sopra dei millesettecento metri.

Le precipitazioni nevose in alta montagna hanno fortunatamente attutito il pericolo di nuove piene in seguito alle piogge consistenti dei giorni scorsi in tutto il fondovalle che hanno ingrossato fiumi e torrenti. Ieri pomeriggio è tornato il sole ma le condizioni meteorologiche sull'Ossola restano improntate a un'estrema variabilità.

a. v.

VERBANIA — E' ancora piovuto con insistenza, dopo la breve schiarita di venerdì sera, su tutta la zona del Verbano. In montagna è anche nevicato, in media dai 1300 in su, Mottarone, Piancavallo, Limidario compresi, e la temperatura s'è ulteriormente abbassata.

Il Centro meteorologico prevede però un graduale miglioramento per le prossime ore e per sabato e domenica tempo abbastanza soleggiato.

n. c.

OMEGNA — Da domenica freddo e pioggia hanno riportato sulla zona cusiana temperature da tardo autunno. Eppure questo mese di maggio non è eccezionale. In otto degli ultimi dieci anni, infatti, in maggio si sono avuti in media 21 giorni di brutto tempo, se ne ebbero dieci solo nel 1973 e nel 1976.

La neve è ricomparsa in questi giorni sui 1000 metri, e per la seconda volta nel mese.

a. m.

AMMINISTRATIVE: I MAGGIORI COMUNI ALLO SPECCHIO

Cameri, la sinistra chiede conferma ma la dc vuole riprendere il Comune

La «battaglia» elettorale è ristretta fra quattro soli partiti - Tutti i candidati

CAMERI — *Nel centro di seimila abitanti alle porte di Novara, cresce la febbre elettorale.* «Il motivo — *spiega il sindaco Giacomino Bagnati, impiegato al magazzini Cpl di Galliate* — è dovuto ai risultati delle precedenti comunali, in base ai quali dopo oltre vent'anni si è ricomposta una maggioranza socialcomunista».

Nell'ultima legislatura, infatti, Cameri è stata retta il primo anno da una coalizione psi-pci, ampliata dal '76 con l'entrata in maggioranza dei psdi. 7 consiglieri comunisti, 3 socialdemocratici, 3 socialisti, all'opposizione per cinque anni sono rimasti i 7 democristiani che dal periodo post-bellico non si trovavano in minoranza.

«L'obiettivo della prossima scadenza — *aggiunge il sindaco* — è quello di concludere il ciclo della nostra amministrazione. Per questo noi comunisti su sette consiglieri ne ripresentiamo tre.

Degli uscenti assessori a Giacomino Bagnati nella lista del pci figurano Rosa Pappalardo, Angelo Bagnati e Giuseppe Buschini, rispettivamente assessori alla pubblica istruzione, all'igiene, sanità e trasporti. All'urbanistica, Alfredo Marchetti e Enrico Buschini.

Buona possibilità di riuscita vantano inoltre due sindacalisti in pensione, Diego Fontana e Carlo Brusella.

Nel centro novarese (e Cameri ha sede il principale stabilimento della Fiat-Veicoli nel Nord Italia, ma l'economia locale trae benefici effetti dalla numerose attività agricole e artigianali), gli elettori sono 5666, 402 in più dei '75, quando al voto non erano ancora ammessi i diciottenni. Ed è appunto a questa fascia di nuovi elettori che i partiti guardano con estremo interesse, in quanto dal loro giudizio può mutare l'assetto amministrativo.

«I giovani costituiscono l'ago della bilancia della prossima consultazione — *afferma il segretario della sezione socialista Antonio Mede* — perché a seconda delle loro scelte potrebbero rinforzare o ribaltare l'attuale linea politica. Come psi ci attendiamo un aumento di voti, perché riteniamo di aver ben operato negli anni passati e siamo convinti che riusciremo a conquistare quella quarta poltrona che nell'ultima votazione abbiamo mancato per soli 13 suffragi».

A fianco del vice sindaco Bernardino Gallarato, dell'ex assessore all'urbanistica Silvano Galli e del capogruppo Mario Merlinello, sono due le novità che il psi presenta alla comunali: Giuseppe Capella, ex primo cittadino scaduto dopo la Liberazione che con i suoi 80 anni è il più anziano candidato e Donata Borrini, una studentessa iscritta al pri, inserita nella lista socialista in seguito ad un accordo tra i partiti.

Anche i padi ripresenta i suoi tre consiglieri uscenti: Giuseppe Tesio, assessore ai lavori pubblici; Pierangelo Scotti e Felice De Faveri. «Le nostre speranze sono di confermare i tre seggi — *spiega Giuseppe Testa* — ma per ora ipotizziamo una nostra adesione a qualsiasi giunta è azzardato. Abbiamo cercato di formare una lista compatta e che tocca un po' tutte le fasce sociali dal pensionato Mario Porazzi, agli operai Gabriele Galper e Giuliano Ossola, dall'artigiano Dino Prebianca all'allenatore della squadra di calcio Domenico Ruspa».

In casa democristiana, dopo i risultati del '75, quando lo scudo crociato scese da 10 a sette consiglieri non si fanno previsioni, anche se si ammette che il rinnovamento dei quadri, infatti dei sette esponenti eletti nella passata legislatura solo quattro, Francesco Borrini, Giovanni Carrer, Antonio Migliorini e Gianfranco Parachini si sono ripresentati. «In compenso — dicono i responsabili dc — abbiamo lasciato ampio spazio alla forze nuove. Gianfranco Bellora, Mario Biondini, Piero Diana, Giuseppa Gambaro, Vittorio Peruzzo e Enore Ciano».

Infine, in lizza per la comunali figurano due altre compositori: il dsi che per la prima volta si presenta a Cameri e il pli che figura con una lista di soli dodici candidati.

r. c.

Armeno, impiegato grave (incidente)

ARMENO — E' stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore di Novara, Antonio Viola (fratello del sindaco di Armeno) 45 anni, celibe, abitante in via Cavour, impiegato all'Enaen di Domodossola.

Ieri mattina mentre sulla sita «127» stava andando alla stazione di Orta San Giulio per prendere il treno per Domodossola, sul tratto di strada Carcegna-Legro, forse a causa di malore, perdeva il controllo dell'auto finendo prima contro un palo e poi precipitando in un terreno sotto la sede stradale. Trasportato ad Omegna, data la gravità del caso è stato necessario il suo trasferimento a Novara.

(a. m.)

Inaugurato dal sindaco il nuovo punto di incontro

Una villa con un grande parco per gli anziani di Borgomanero

La costruzione ospita anche le associazioni cittadine, perché la «terza età» non si senta isolata - Spesa del Comune, 450 milioni

BORGOMANERO — Una villa del primo 900, completamente rimessa a nuovo, per gli anziani della città. Annesso alla villa c'è un parco di seimila metri quadrati, che dà sull'Agogna e che comunica direttamente con i giardini pubblici di via Dante. Gli anziani non saranno soli nel loro nuovo luogo di ritrovo, infatti in costruzione ospita anche quasi tutte le associazioni locali.

Dopo anni di discussione sui problemi della terza età, Borgomanero ha realizzato un progetto di non facile attuazione: fornire un posto di incontro alle persone che sono avanti negli anni, senza isolarle, ma mettendole a contatto con tutta una vita associativa alla quale i pensionati, proprio perché dispongono di molto tempo libero, potranno dare il loro valido e utilissimo contributo.

Ha detto il sindaco Peppino Cerutti alla cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno partecipato un migliaio di persone: «*Dobbiamo combattere con voi, cari cittadini anziani, quella brutta malattia che si chiama solitudine. Siamo noi che abbiamo bisogno di voi, della vostra esperienza, della vostra saggezza: abbiamo bisogno di voi, che rappresentate la tradizione più genuina della nostra città*».

La casa destinata ai pensionati è Villa Zanetta, sul poggio di Santa Sempione, una costruzione caratteristica per il paesaggio borgomanerese, tanto che figura da quasi ottant'anni sulle cartoline illustrate. Per Villa Zanetta, il comune ha spesa 450 milioni (110 per l'acquisto e il resto per i restauri).

Spiega il sindaco Cerutti: «*Abbiamo recuperato sul piano funzionale, oltre l'edificio principale, anche i fabbricati interni che servivano da dipendenze della villa e da rustici. Il progetto di ristrutturazione è opera del nostro ufficio tecnico, la ditta che ha eseguito i lavori è l'impresa Tosi. Il centro anziani ha trovato la sua giusta collocazione al pianterreno della costruzione residenziale; al primo piano, abbiamo ricavato le sedi per la Pro Loco, il raggruppamento delle Assistenze, la Combattenti e le associazioni d'arma, l'associazione delle famiglie dei fanciulli subnormali. Al secondo piano, l'alloggio del custode*».

Tra la villa e la dipendenze interne è stata costruita una veranda-soggiorno per gli anziani e per i soci dei vari sodalizi.

Nel fabbricato Sud troverà posto, al piano terra la consulta sportiva, mentre il piano superiore sarà riservato all'unità sanitaria locale. «Ora — precisa il sindaco — sarà bene però che la Usl dobbia andare al palazzo Inam di viale Zoppis, per cui si potrà fare spazio ai veterani sportivi. Nella costruzione ci sarà l'Avis: al primo piano abbiamo poi realizzato un salone per le riunioni».

Villa Zanetta, aperta nei giorni scorsi, è un grosso centro di vita associativa. Niente solitudine, quindi, per l'anziano. Che, se vorrà rendersi utile, non avrà che l'imbarazzo della scelta.

Francesco Allegra

Omegna — Enzo Barbarigo e Rolando Mattei, dell'A.C.I. Novara, su Opel Kadett «2000» gruppo uno, si sono classificati quarti assoluti nel rally internazionale «Trofeo Pionier», primi tra gli equipaggi privati. I due giovani piloti cusiani hanno già al loro attivo brillanti piazzamenti nel rally internazionali.

La seggiovia del «Belvedere» funzionerà ai primi di luglio

MACUGNAGA — Tempo permettendo, ai primi di luglio potrebbe tornare in funzione in seggiovia del Belvedere, che da Pecetto sale ai piedi del ghiacciaio del Rosa. L'impianto era stato quasi completamente distrutto dalla strampamento del luglio delle Locce nel luglio scorso.

Era stato ricostruito sullo stesso tracciato a tempo di record ed aveva ripreso le corse nella stagione invernale. Poi, con l'arrivo del disgelo, l'autorizzazione all'esercizio, concessa a titolo provvisorio, era scaduta e la riapertura era stata subordinata al completamento della sistemazione idrogeologica sul versante della Pedriola.

Il problema è stato discusso alla comunità montana della Valle Anzasca in un incontro al quale hanno partecipato il presidente Donato Fantonetti, il sindaco di Macugnaga Renato Credo, rappresentanti dell'azienda di soggiorno della stazione alpina, funzionari dell'ispettorato regionale della motorizzazione, tecnici della regione e, in rappresentanza della società della seggiovia, l'ingegner Giacomo Priotto, Gino Conta Pisani e Alberto Corsi.

Alla riunione hanno presenziato anche i rappresentanti delle imprese che hanno appaltato i lavori di sistemazione idrogeologica: il sono ufficialmente impegnati a cominciare già lunedì prossimo i lavori di disgaivo di tutti i corsi d'acqua che potrebbero rappresentare un pericolo, e in particolare del torrente Pedriola, e a concluderli entro il prossimo 20 giugno.

Sarà una lotta contro il tempo perché le condizioni atmosferiche in alta montagna sono ancora proibitive. Il 31 giugno si riunirà a Torino la commissione regionale della motorizzazione che dovrà dare un parere sulla riapertura della seggiovia: per il sì è invece prevista la seduta a Roma della commissione centrale che dovrà concedere l'autorizzazione prevista appunto per i primi di luglio.

«*Questa data ci può andar bene* — hanno commentato i rappresentanti della seggiovia — *perché ci consentirà di sfruttare la stagione invernale. Anche solo pochi giorni di ritardo sarebbero invece un disastro*».

a. v.

Condannato e scarcerato è tornato ad Asigliano

Un anno all'agricoltore che minacciò la sua amica

NOVARA — Francesco Rosso, l'agricoltore quarantaduenne di Asigliano Vercellese processato per direttissima per parto abusivo di una rivoltella e per avere minacciato con essa la donna di cui era innamorato e i suoi familiari, è stato condannato a un anno di reclusione: avendo beneficiato della condizionale è stato subito scarcerato.

Il processo è durato una decina di minuti. Emozionatissimo il Rosso quasi non ha aperto bocca limitandosi a confermare quanto dichiarato al magistrato al momento dell'arresto.

L'agricoltore dopo la morte dei genitori aveva preso in casa una ragazza di Novara, Giuseppina De Segna, 23 anni, della quale si era follemente innamorato.

Il 22 maggio scorso la giovane era tornata per una visita ai familiari residenti a Novara in corso della Vittoria 29. A sera non vedendola tornare, il Rosso, preoccupato che Giuseppina volesse abbandonarlo, telefonò a casa sua. «*E' ormai tardi* — rispose la ragazza — *tornerò a Asigliano domani*». Ingelosito l'agricoltore intimò a Giuseppina l'immediato ritorno, intimazione accompagnata da qualche minaccia.

Fare che la giovane rispondendo seccamente: «*Io di uomini come te ne trovo quanti voglio*» abbia mandato su tutte le furie il Rosso che disse: «*Io vengo a Novara e faccio una strage*».

Di fatto, quella stessa sera l'agricoltore si presentò in casa di Giuseppina. Secondo la versione della ragazza, di sua sorella Remendina e di sua madre Marisa Pisano, le minacce con la rivoltella.

L'imputato sostiene, invece, di avere detto: «*Se non torni con me mi uccido*». Sembra che le tre donne riuscirono a dissuaderlo ma ormai era stata chiamata la polizia e gli agenti arrestarono il Rosso.

Nella sua requisitoria il pm ha chiesto, con le attenuanti, la condanna dell'imputato ad un anno e tre mesi di reclusione, pena ulteriormente ridotta dai giudici nella loro sentenza dopo le arringhe degli avvocati Leonardi e Malinverni.

«*Dicono che la vita comincia a 40 anni* — hanno sostenuto i difensori — *ma a quella età l'amore può essere pericoloso specie se, come nel caso del Rosso, si pretendere di restituire una persona*».

p. b.

Giuseppina Desogus

Francesco Rosso

Nuovo dirigente Fiom-Cgil

VILLADOSSOLA — Si è riunito per la prima volta a Omegna il nuovo consiglio direttivo Fiom-Cgil dell'alto Novarese, che ha varato un nuovo assetto dei suoi organismi dirigenziali. Fra le novità c'è il trasferimento di Giuseppe Calandra, dirigente dell'Fim di Villadossola che diventerà responsabile del sindacato chimici aderente alla Cgil per l'Alto Novarese.

Verbania, processi in serie Furti, risse, armi abusive inflitte condanne (2 anni)

VERBANIA — Aveva acquistato per corrispondenza una pistola per cui pubblicità su un settimanale precisava che la detenzione e il porto d'arma erano consentiti dalla legge senza formalità alcuna, ma l'inserzione era ingannatrice. Così, trovato in possesso della pistola e di 28 cartucce Pantaleo Di Benedetto, 38 anni, di Orta, è stato processato e condannato dal tribunale a Verbania a 6 mesi di reclusione.

Il fatto risale al '75 e la pena gli è stata condonata. Armi e munizioni sono state confiscate e il Di Benedetto è stato invitato ad essere più cauto nell'acquisto di armi, soprattutto se offerte per corrispondenza.

— Umberto Dell'Amico, 46 anni, abitante a Massa Carrara, era stato bloccato ed arrestato domenica pomeriggio a Stresa mentre stava fuggendo dall'abitazione di Antonietta Leone, 60 anni, perché sorpreso a rovistare nei cassetti dall'inatteso rientro della proprietaria. Ai giudici ha cercato di giustificare il reato compiuto con l'emarginazione che colpisce chi, come lui, ha dei precedenti penali, impedendo loro di trovare un lavoro.

Ha aggiunto di aver trovato le chiavi dell'alloggio dov'era entrato per rubare, lasciandole casualmente in un pacchetto di sigarette appena sceso dal treno. Non è stato creduto ed è stato condannato a sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Resterà in carcere.

— Sette mesi di reclusione con la condizionale sono stati inflitti a Gilberto Vincenzi, 33 anni, da Castelnuovo, abitante a Verbania, senza fissa dimora. Era stato arrestato per turbativa di pubblico servizio, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, lo scorso 24 aprile nel reparto D.S.A. degli ospedali riuniti di Verbania, dove, entrato in stato di ubriachezza, aveva preteso di essere ricoverato nel reparto di igiene mentale.

Al rifiuto era caduto in escandescenze infastidendo medici ed infermieri e reagendo con insulti e spintoni all'intervento di una pattuglia di agenti di p.s., arrivati in ospedale su richiesta dei medici.

— Infine, sei mesi di reclusione per violenza e lesioni sono stati comminati a Giuseppe Palamara, 50 anni. Il 2 maggio di cinque anni fa a Domodossola, litigando con Giovanna Pangallo, l'aveva colpita con un manico di piccone al capo procurandole lesioni che, guarite in due mesi, avevano lasciato alla donna un indebolimento permanente delle facoltà visive.

L'imputato, che ha beneficiato della sospensione condizionale della pena, sarà però nuovamente processato. Infatti in udienza ha insultato uno dei testi: il pubblico ministero ha chiesto al tribunale la trasmissione al suo ufficio dei verbali al fine delle contestazioni del nuovo reato.

a. c.

Azienda di Novara — leader nel settore metalmeccanico — cerca per assunzione immediata:

2 MONTATORI MECCANICI

(di ottimo livello, conoscenza disegno e attitudine a lavoro autonomo)

SI OFFRE: V livello metalmeccanico
Retribuzione di sicuro interesse comunque commisurata alle reali capacità

Telefonare a: **Studio Badà** tel. 390.597 Novara ore ufficio oppure Scrivere a: **Studio Badà** — via Pietro Micca — 28100 Novara

Cercasi
esperto pasticciere
telefonare
0321/27.739
orario negozio

Coiffeur
GRECO Lui e Lei
cerca
un parrucchiere per uomo
e
una parrucchiera per donna
Novara piazza Cavour
Tel. 25.745

ECONOMICI

LOCALE commerciale libero, nuova costruzione, 400 mq semplicissimi più 400 mq seminterrati, adatti qualsiasi attività, piazzale mq 800, 15 km da Asti sinistra Tanaro-Alessandria. Telefonare 011 542 232

Domenica 1 giugno 1980
ore 9,30
CINEMA VIP - INTRA
dibattito
con l'onorevole
FABRIZIO
CICCHITO
sul tema
«Crisi economica - Ruolo degli Enti locali»

Interverranno
I candidati al Comune di VERBANIA
Giacomo RAMONI n. 35
Segretario del Cittadino del P.S.I. di Verbania
Pierino CRISTINA n. 13
Vice-Pres. CORECO del V.C.O.
Mario GRIECO n. 25
Assessore ai Lavori Pubblici
Luigi PENNA n. 32
Presidente Consorzio TOCE

I candidati alla Regione Piemonte
Peppino CANCELLIERE n. 3
Membro del Comitato Centrale del P.S.I.
Irene MAGISTRINI n. 6
Insegnante al «Cobianchi di Verbania»

I candidati alla Provincia di Novara
Luigi MAZZOCCO
Presidente della Prov. (Collegio di Pallanza)
Alcide CALDERONI
Ass. Prov. Ecologia (collegio di Gravellona)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

novamoda
INGROSSO ABBIGLIAMENTO
Novara - Via Campagnoli, 4
(traversa di v. Gattinara)
Tel. 0321/399.123

PRIMARIA SOCIETA' operante nel campo dell'intermediazione finanziaria desidera entrare in contatto con
NEOLAUREATI/E
NEO-DIPLOMATI/E
da avviare alla carriera di operatore e consulente finanziario. Elevata retribuzione a carattere provvigionale.
I prescelti parteciperanno a corsi gratuiti di formazione professionale.
Per informazioni telefonare al numero 0321/27.375 lunedì e martedì ore ufficio

il pianeta degli elettrodomestici
NUOVO
centro vendita
TV, stereo, elettrodomestici
delle migliori marche
COMOLI, FERRARI & C.

chi entra e non trova...è solo perché aveva proprio tutto!
Caltignaga - S.S. del lago d'Orta

SUZUKI
È CAMPIONE
DEL MONDO,
E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 50.000 km
DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750
GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna
GORETTI AGOSTINO
Via IV Novembre, 218
Crusinallo di Omegna telefono 0323/61605
FRIDEGOTTO LUIGI
Viale Roma, 7/G
Novara telefono 0321/29650

EDILFIN
COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.88.33

AGENZIA
A SERVIZIO COMPLETO
VENDE
A NOVARA

EDILFIN
COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.88.33

VIA BIANCHETTI: in signorile [illegible], libero appartamento mq 121, ingresso, sala, cucina abitabile, 2 camere da letto, doppi servizi, balconi, cantina e box doppio L. 57.000.000.
V.LE ROMA angolo via Tadini: appartamento mq 122, ingresso, tinello-soggiorno, cucinino, salone, 2 camere da letto, bagno, cantina e box L. 38.000.000.
V.LE ROMA angolo via Tadini: appartamento mq 90, ingresso ampio, cucina abitabile, sala, 2 camere da letto, bagno, cantina e box L. 29.200.000.
VIA SOLIVA: libero attico mq. 150 di abitazione e mq. 120 di terrazzo permetrale, così composto: ingresso living, cucina, tinello pranzo, salone, 3 camere da letto, doppi servizi, ripostiglio spogliatoio, armadi a muro, ottima finitura, cantina e box L. 90.000.000.
VIA ORELLI: appartamento libero mq. 95, completamente rimesso a nuovo, ingresso, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, cantina, solaio e box L. 38.000.000.
VIA ALFIERI: appartamento libero sulla 145 mq, ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere da letto, bagno, lavanda con bagno comunicante con scala interna, box L. 45.000.000.
VIA SFORZESCA: appartamento 175 mq ottima finitura, consegna giugno '80, ingresso, salone, 2 camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, box, cantina, riscaldamento autonomo L. 60.000.000.
C.SO DELLA VITTORIA: mini negozio e magazzino con allegata abitazione composta da 2 camere e servizi, per complessivi mq. 110, box L. 33.600.000.
VIA PALERMO angolo via Don Gallotti, attico mobili, nuovo, mq. 115, ingresso living, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, 2 camere da letto, bagno, ripostiglio, ottima finiture (fuori capitolato), cantina e box L. 58.000.000.
VIA DON GALLOTTI: appartamento libero, nuovo, mq. 110, ingresso, grossa cucina abitabile, salone, 2 camere da letto, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 69.000.000.
C.SO DELLA VITTORIA: appartamenti mq. 75, 105, 115, consegna estate '80, ottime finiture, riscaldamento autonomo, parco condominiale, box prezzi bloccati a L. 400.000 al mq.!

Una settimana di spettacoli, varietà, divertimenti, cultura

Polemiche vivaci sui servizi e sui nuovi orari

«La biblioteca va male» il presidente dice di no

La Civica-Negroni ha duecentomila volumi e 4000 nastri

NOVARA — La biblioteca civica Negroni, uno dei più imponenti complessi culturali del Piemonte con i suoi duecentomila volumi e gli oltre quattromila dischi e nastri, è al centro di vivaci polemiche. L'adozione di nuovi orari, il cattivo funzionamento del servizio, una scarsa pulizia generale sono i punti contestati da un gruppo di frequentatori e espressi da un socio Guido Pezzana, in una lettera aperta.

«Anche se gli orari sono sperimentali — afferma — a sei mesi dalla loro entrata in vigore suscitano notevoli perplessità perché rappresentano una oggettiva riduzione del servizio. Indubbiamente occorrerà una verifica statistica per trarne condizioni reali, ma la nostra impressione è che si voglia introdurre in modo sintetico un calendario di lavoro di tipo statale».

«In particolare — aggiunge Pezzana — *quello che colpisce è il deperimento complessivo dell'edificio, privo da tempo di una sufficiente manutenzione. I muri sono scrostati, le serramenta in legno sciupate, dal tetto filtra acqua che va danneggia le strutture. Nell'utente, perlanto, si crea una spiacevole sensazione di trascuratezza, a scapito dell'organizzazione e del funzionamento della biblioteca».*

Al centro delle lagnanze vi è anche il comportamento definito «poco corretto» di alcuni dipendenti nei confronti dei soci. *«Cortesia e collaborazione* — aggiunge Pezzana — *dovrebbero essere le parole d'ordine del personale e invece talvolta accade che i frequentatori debbano subire qualche sgarbo. Questa situazione di disagio, a nostro avviso, è da imputare alla attuale direzione provvisoria che poco o nulla ha fatto in questo periodo per migliorare la gestione».*

Inefficienza, maleducazione servizio e orari inadeguati? *«Sono tutte storie* — si difende Giulio Bedoni, presidente della civica Negroni — *se così fosse non avremmo una partecipazione tanto nutrita di frequentatori. Con il sistema di apertura intervallata abbiamo praticamente guadagnato tre serate e un sabato, favorendo la partecipazione dei lavoratori e nello stesso tempo seguendo incontro alle esigenze degli studi professionali».*

Stando ai dati statistici del '79 l'istituzione novarese l'anno passato ha contato su una maggiore frequenza di studenti e di lavoratori specialistici. *«In più* — prosegue il presidente — *i militari hanno scoperto l'esistenza di una sezione dedicata ai dischi di musica leggera e da qualche mese la sala di audizione è affollata tre volte la settimana da giovani in servizio di leva».*

«Anche — continua Bedoni — *ogni medaglia ha il suo rovescio e di conseguenza i pomeriggi frequentati soprattutto dagli studenti delle scuole medie sono stati in parte ridotti. Infine il servizio di pulizia dei locali su un palo di mesi è stato affidato a due cooperative, perché l'organico della biblioteca, considerando il perdurare del decreto Stammati sul blocco delle assunzioni, è ridotto all'osso e l'impegno richiesto troppo elevato».*

Roberto Eynard

WWF organizza film ecologici

NOVARA — La sezione novarese del W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) in collaborazione con la delegazione novarese della L.I.P.U. (Lega italiana per la protezione degli uccelli) organizza per domani alle 21, presso la sede della biblioteca «Civica e Negroni» di Novara, la proiezione di alcuni film a 16 mm. di carattere ecologico.

Nella stessa serata sarà presente un notaio per la raccolta di firme contro la caccia.

Le firme di questi due referendum vengono anche raccolte dal segretario comunale di Novara presso il municipio dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Sarà inaugurata domani a Veruno

Una pista sintetica per lo sci di fondo

Servirà non per agonismo, ma per curare pazienti asmatici ricoverati nel centro medico

VERUNO — *C'è un tappeto di 500 metri di fibra sintetica nel mezzo di un parco di alberi secolari, si tratta della pista per sci di fondo realizzata presso il centro medico di riabilitazione di Veruno, una località fra Arona e Borgomanero.*

L'impianto sarà inaugurato domani mattina, con una manifestazione dimostrativa della squadra agonistica dello Sci Club Montedison di Milano.

L'impianto del centro di Veruno non servirà per gare agonistiche, ma per i pazienti asmatici e soprattutto per i bambini. Si è infatti scoperto che lo sci da fondo è lo sport più indicato in questo tipo di malattie, perché non richiede sforzi bruschi ed improvvisi.

Frequentemente ai bambini asmatici i genitori non consentono di giocare con i compagni, escludendoli così dai gruppi dei coetanei e non facendo loro svolgere quelle attività fisiche essenziali nell'età dello sviluppo. Anche lo sviluppo psichico è menomato dall'iperprotezione creatasi non solo in famiglia, ma anche a scuola quando si richiede l'esonero dall'attività ginnica.

L'attività fisica può scatenare l'accesso asmatico? E quali sono i risultati che si ottengono coi ragazzi asmatici che decidono di intraprendere una attività sportiva? A queste e ancora altre domande si risponderà in un convegno internazionale che, sempre presso il centro medico di Veruno si apre questa mattina con la presenza di circa 150 specialisti; fra i relatori vi sono i professori Herzog dell'Università di Basilea e Barlente dell'ateneo di Parigi, e il direttore del centro stesso, Renato Corsico.

Durante questa settimana a Veruno si è realizzato anche un corso di aggiornamento sul tema della riabilitazione da malattie respiratorie al quale hanno partecipato un centinaio di pneumologi di tutta Italia.

La pista artificiale per lo sci da fondo, al di là del fatto di novità e di colore che può portare con sé, quindi, non è certo fine a se stessa. Infatti i casi di insufficienza respiratoria che si pensa siano tipici dell'età avanzata sono frequenti anche nei ragazzi.

m. b.

In attesa che l'istituto diventi un conservatorio

Pianoforti, chitarre e violini musica di fine d'anno al Brera

Molto pubblico ha assistito al saggio scolastico preparato dagli allievi

NOVARA — In attesa di una decisione sul futuro del civico istituto musicale «Brera» di Novara, cioè se sarà «promosso» conservatorio (come tutti sperano) oppure continuerà la sua normale e già producente attività, si è svolto nei giorni scorsi il «saggio» di chiusura dell'anno scolastico 1979-80 che ha visto alla ribalta un primo gruppo di allievi delle sezioni pianoforte, chitarra, violino e clarinetto.

Nella prima parte si sono esibiti gli allievi dal 1° al 6° corso che hanno eseguito musiche di Paganini, Ponce, Bermann, Haydn, Clementi, Gulli, Farkas e Chopin. Questi i loro nomi: Paola Ferrante, Milena Ferrante, Francesca Confalone, Roberto Lucchetta, Paolo Beretta, Silvano Airoli, Stefania Amisano, Corrado Finotti, Paolo Brustia, Flavia Pellati, Lidia Schizzi, Davide Medina, Rossella Grieco, Gabriele Sozzani, Omar Sartore, Fernando Matacera e Marco Della Longa.

E' stata poi la volta degli allievi dei corsi superiori, quelli cioè che hanno già raggiunto una buona padronanza degli strumenti, lungamente applauditi dal pubblico che aveva gremito l'auditorio di viale Verdi. Hanno suonato: Anna Ugo, Doriano Guglielminetti, Aurelio Bignoli, Roberto Pavesi e Paolo Tagliabue. Specialmente quest'ultimo ha offerto una interpretazione quasi perfetta di un non facile brano di Schumann.

Dopo aver nominato gli allievi sembra doveroso ricordare le scuole esistenti presso il civico istituto ed i relativi insegnanti che le dirigono: professoressa Pilone per il pianoforte; professor Camarca per la chitarra; professor Moretti per il clarinetto e professoressa Craduzzi per il violino.

Inoltre sono in funzione al «Brera» sezioni per orchestra d'archi, bandistica e chitarristica, oltre alla follissima scuola di ballo.

l. l.

Arona — Una mostra di mosaici di Ada Zacco Muriana si apre oggi pomeriggio ad Arona al centro culturale Laboratorio d'arte di via Buonarroti a San Carlo. Resterà aperta al pubblico sino a domenica 15 prossima.

Vigevano — Il manovale Matteo Cammino, 37 anni, di Partinico (Palermo), abitante a Gravellona Lomellina in via Dulio 56, per avere fatto acquisti utilizzando un paio di assegni di provenienza furtiva e un modulo bancario pur esso rubato, è stato condannato a due anni e quattro mesi di reclusione.

Domodossola — Processo per direttissima in pretura a un manovale di 44 anni, Armando Nicioli, via Galletti, arrestato dai carabinieri per il possesso di un pugnale. E' stato condannato a 28 giorni di reclusione, senza condizionale.

Ogni giovedì cura una trasmissione ai microfoni di una radio privata

Ernesto Calindri, 50 anni di teatro parla di Novara, «città difficile»

Aveva recitato al Coccia ed al Faraggiana: «La risposta - dice - fu un po' scarsa»

NOVARA — *Ernesto Calindri, cinquant'anni di teatro festeggiati lo scorso anno, ora insegnante all'accademia di recitazione a Milano. Da alcune settimane, ogni giovedì, parla con i novaresi dai microfoni di una emittente locale, «Radio Onda». Sono conversazioni sui fatti della vita ma il discorso cade volentieri sul mondo del teatro.*

E' di prosa e di rapporti con il pubblico che con lui parliamo durante una pausa della trasmissione. Calindri e Novara. «Io ho tanta simpatia per i novaresi — dice l'attore — purtroppo questa città non l'ha dimostrata nei miei confronti e a quanto mi risulta, non solo per me. Novara corre per la rivista, arriva a passo lento per la prosa. E' un'accusa che mi spiace muovere ma l'esperienza me l'ha insegnato».

Ernesto Calindri ha recitato al Coccia e al Faraggiana: «Ricordo lavori con Annibale Ninchi e Dina Galli nel '37-'38; poi con Solari, Volonghi, Zoppelli, Valeri, nel '73-'74-'75. Ho anche ben presente la platea scarsa, una risposta un po' avara che è stata riscontrata da altre compagnie».

Novara città difficile per i grossi nomi del teatro, dunque. «Ma forse — *dice Calindri* — non è tutta colpa dei novaresi. Le cause sono diverse, prima fra tutte la mancanza d'amore verso il palcoscenico da parte degli italiani, che soltanto in questi ultimi anni lo stanno scoprendo. E' sintomatico un fatto: passeggio per le strade di Novara ma anche nelle altre città, la gente si volta e dice: guarda, quello è Calindri! Ma mi riconosce solo perché faccio pubblicità a un noto prodotto aperitivo e non per i miei trascorsi. Eppure ho sulle spalle cinquant'anni di prosa».

E' un'antica polemica quella dei teatri novaresi che non soddisfano attori, impresari, critici. Eppure negli ultimi anni in città sono sorte compagnie dialettali a livello dilettantistico che hanno riscosso un successo superiore a ogni attesa. Nel disamore per il grande teatro Calindri individua anche cause «geografiche» e locali. «La prima: vicinanza di Novara con Milano. Gli appassionati di prosa preferiscono andare ai Manzoni e anobbano i teatri che hanno in casa. L'altra: i locali novaresi forse sono troppo grandi falsano l'acustica e gli spettatori faticano a capire le battute. Soprattutto al Faraggiana mi sono accorto di questo inconveniente, vedevo il pubblico della galleria che stava con l'orecchio teso».

E' una specie di sfida quella che Ernesto Calindri lancia ai novaresi. «Sono contento se mi smentiscono, dimostrino pure che riempiono i teatri».

e. f. q.

Concerti per ricordare un grande direttore

NOVARA — La «fondazione Cantelli» (nata recentemente per commemorare e ricordare il grande direttore d'orchestra novarese, morto 24 anni fa nel disastro aereo di Orly) ha definito il programma del «festival» di giugno, prima manifestazione indetta proprio per ricordare il 60° anniversario della nascita.

L'amministrazione comunale ed altri enti hanno già svolto manifestazioni artistiche: la più importante si svolgerà ai primi di luglio alla Scala di Milano ed al Coccia di Novara con l'assegnazione del X Premio Cantelli, riservato ai giovani direttori d'orchestra.

Per quanto riguarda la «fondazione Cantelli» l'attività non si ferma e questa iniziativa ma continuerà anche in futuro: lo scopo è infatti quello di divulgare l'arte del direttore d'orchestra che fu allievo prediletto di Toscanini. Questo anche se la sua carriera fu molto breve: si concluse alla direzione stabile dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, nomina che avvenne proprio alla vigilia del suo ultimo concerto novarese.

Il programma dei concerti è il seguente: 3 giugno: pianista Michele Campanella con musiche di Schumann, Mendelssohn e Chopin; 10 giugno: quartetto Amati; 16 giugno: Orchestra da camera di S. Cecilia e 19 giugno: concerto del pianista Jorg Demus.

l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La moglie in calore.
Cocciа: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Eldorado: L'incredibile Hulk.
Excelsior: La [illegible] classe dei ripetenti.
Faraggiana: Bruce Lee supercampione.
Vittoria: All American boys.
S. Cuore: Il gatto venuto dallo spazio.

ARONA

Ariston: Sono fotogenico.
Moderno: Oltre le grandi montagne.
Lux: Il lupo e l'agnello.

BORGOMANERO

Moderno: Il laureato.
Nuovo: Fuga dall'inferno.
Lux: Riavanti marsch.

GALLIATE

Smeraldo: Napoli, la camorra sfida, la città risponde.

GHEMME

Italia: Meteor.

GOZZANO

Sociale: Superpomeriggiosportivi.

OMEGNA

Sociale: Amityille horror.

STRESA

Italia: Un maggiolino tutto matto.

TRECATE

Comunale: La chiamavano Bulldozer.
Vittoria: Kramer contro Kramer.

VERBANIA

Apollo: La palma bollente.
Ariston: Quello strano desiderio.
Vip: Yankees.
Sociale (Intra): YuppiDu.
Sociale (Pallanza): Cafè express.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Frankenstein junior.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: The rose.
Astoria: Arrivano i Galli.
Cagnoni: Un uomo da marciapiede.
Marconi: L'ultima corsa sposata.
Colli Tiburtii: I porno desideri di Silvia.

Edicole aperte domani a Novara

Largo Leonardi, angolo Leonardi via Cavallotti; corso Cavour Unità; via XX Settembre rondò; corso Trieste; via Pietro Micca; viale Roma; largo Bustaglia; piazza Cesare Battisti; via San Francesco d'Assisi; via delle Rosette; largo Pietro Micca; viale Giulio Cesare, corso Vercelli; Veveri; viale XXIII Marzo (Bicocca); piazza Tornielli; viale Dante; villaggio San Rocco; baluardo angolo XXIII Marzo; via Beltrami, corso Risorgimento; viale Buonarroti; Stazione Centrale.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour; De Biaggi, S. Rocco; Viale Roma, v. Torelli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale.

Verbania, una mostra alla Corsini

Quando l'arte è meccanica

VERBANIA — La «Mec- Art», letteralmente «arte meccanica», è presente alla Galleria Corsini di via San Vittorio con alcuni dei suoi maggiori esponenti: Beguier, Bertini, Comba, Di Bella, Jacquet, Manaru, Nieman, Nicos, Patella, Rotella, Schifano, Tagliaferro.

La Mec-Art associa alla pittura la fotografia esaltando i particolari di singoli fotogrammi, tagliando immagini, frazionandone; mischiando colpi di pennello e ritagli fotografici comprendenti collages, proponendo sequenze alternate a disegni; ingrandendo un determinato particolare (come la Nieman per elementi del corpo umano).

Dice Piera Macchi Corsini proprietaria e direttrice della galleria: *«Ho deciso questo esperimento* [illegible] *che a Verbania sarà anche chocante per uscire dal tradizionalismo scontato, per fornire una prova, un saggio di un modo insolito, anche se non nuovo, di fare dell'arte».*

«Io propongo — continua Piera Macchi Corsini — *una galleria di personaggi notissimi in questa specializzazione (alcuni per essersi stati gli ideatori nel 1953) con l'intenzione di provocare la reazione di un pubblico piuttosto avaro di interessi come è quello del lago. Ho allestito la mostra per i giovani e spero che i giovani l'apprezzino».*

Di Mimmo Rotella — di cui la Corsini offre solo due saggi — la galleria Lanza ha invece allestito una vasta rassegna antologica.

L'ENERGIA DELLA SOLARA:
MAGGIOR POTENZA, MINOR CONSUMO.

Solara, una nuova Talbot, un nuovo concetto di potenza in economia.
Tre cilindrate, quattro versioni:
LS 1294 cc - GL 1442 cc
GLS 1592 cc - SX 1592 cc.
Consumi limitatissimi: [illegible] la versione 1592 cc
5 marce, i 16,4 Km con 1 litro ai 90 all'ora.
Solara, la migliore espressione della classe e della tecnologia Talbot.
Da **L.6.145.000** (salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi.
GARANZIA TOTALE 12 MESI.

SOLARA, LA NUOVA TALBOT, IN DIMOSTRAZIONE PRESSO:
CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Via Verbano 104 - 28100 NOVARA
ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
Tel. 471.200 - 471.777
MAGAZZINO RICAMBI
Tel. 471.353
RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

CERCASI CONIUGI
disposti trasferirsi in riva Lago d'Orta per mansione giardiniere e domestica
Ottimo trattamento
Scrivere Publikompass 446 — 10100 Torino

DISCOTECA GIARDINO
ARONA

Alla «FESTA DEL MARE»
ci siamo divertiti così: spaghetti - giochi - premi e la super musica del nostro
d.j. RICCARDO

GRASSULLO
Immobili ... Turistici
Estratto del listino di vendita
LAGO MAGGIORE, Val Cannobina, Cavaglio Spoccia: casa posta su due piani più cantina. Immobile composto da due appartamenti da ultimare. L. 42.000.000.
LAGO D'ORTA, Omegna: appartamento con vista lago: ingresso, soggiorno, cucina, due camere letto, servizi, due balconi, box. L. 47.000.000.
VAL VIGEZZO, S. Maria Maggiore, Craveggia: villetta in costruzione con terreno circostante di mq 2700 circa. L. 22.500.000.
LAGO D'ORTA, Pettenasco: casa rurale con dependence da sistemare, con panoramica vista lago; terreno mq 6000 circa. L. 50.000.000.
LAGO MAGGIORE, Massino Visconti: villa con panoramica vista lago; p.t.: salone, servizio, cucina, porticato, locale caldaia; 1° p.: salone, cucina, terrazzo, vano scala; 2° p.: tre camere letto, un servizio. Terreno mq 1900 circa. L. 79.000.000.
LAGO MAGGIORE, Travaglio: villa con dependance completamente arredata. P.t.: ingresso, cucina, camera, servizio, box; 1° p.: salone, cucina, camere, servizio; dependance: cantina, monolocale, cucina, servizio; terreno mq 2600. L. 104.000.000.
La ditta Grassullo ricerca per la propria clientela, nelle zone comprese o adiacenti al lago Maggiore, lago d'Orta, lago di Mergozzo e relative vallate, ville, appartamenti, costruzioni rurali ed antiche. Si garantisce il pagamento per contanti, massima discrezione, ed assistenza anche tecnica fino all'atto notarile.
Qualora gli immobili proposti non rispondessero alle Vostre esigenze, consultateci per altre offerte.
Ufficio: ARONA via Torino 24 tel. 0322/46295 (ore 9/12.30 - 14.30/18.30 sabato 9/12.30)

AFFITTASI
Lago d'Orta villetta a lago nuova costruzione mq 130 più cantinato, giardino privato
Villetta in collina vista lago mq 85 più cantinato e piccola mansarda, giardino privato.
Per informazioni telefonare 0323 62.464 di Omegna

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Come.
Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.
Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.
Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC: pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali.
Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.
NOVARA
G.M.A. Grandi Marche
Via Battistini, 30
tel. 0321/455503-2

Officine autorizzate
OMEGNA
Dario Vercelli,
Via IV Novembre, 32
tel. 0323/61964
MEINA
Giuseppe Brovelli,
Via Dottor Dosi, 8
tel. 0322/6414
BORGOMANERO
Fermo Bigi, Via Loreto 13,
tel. 0322/81642
BRIONA
Officine Meccaniche
Martelli Franco,
Via Provinciale
tel. 0321/81509
VERBANIA-INTRA
Enrico Spinelli,
Via Annibale Rosa, 23
tel. 0323/41412
Officina autorizzata
CANNOBBIO
Garage Merkur
Via Casale, 41
tel. 0323/70743
DOMODOSSOLA
Guido Graffietti,
Via SS Sempione (Reggio Norese) tel. 0324/41210

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI NOVARA.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Rosselli, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La n. 1 è socialcomunista; la seconda è democristiana

A Cigliano ci sono due «civiche» che chiedono di gestire il Comune

CIGLIANO — La lista n. 1 socialcomunista «Unione Ciglianese» (Campanile) e la lista n. 2 alleanza di democristiani e indipendenti «Unione Democratica Ciglianese» (Quadrifoglio), sono le due formazioni di 32 candidati in tutto che si presentano al giudizio dell'elettorato ciglianese per il rinnovo delle amministrative.

Attualmente il Consiglio comunale di Cigliano è retto dal monocolore democristiano con a capo il dott. Franco Regis, dopo la costituzione nel '75 del centro-sinistra e l'uscita definitiva dalla maggioranza, un triennio fa, dei socialisti. Nelle amministrative del 15 giugno '75 l'alternativa democratica di sinistra (pci - psi - indipendenti) ottenne 1663 voti, la lista «Quadrifoglio» (lo stesso simbolo di oggi: democrazia cristiana - psdi - pri e indipendenti), ne aggiudicò 1346.

Il Consiglio ha 20 consiglieri: 16 di maggioranza, 4 all'opposizione. Nella formazione socialcomunista, capolista è il senatore Pietro Germano ex comandante di formazione partigiane con il nome di «Gandhi» e presidente dell'Amministrazione dell'ospedale di Vercelli; in quella democristiana e indipendenti, ricompaiono con altri consiglieri uscenti (la metà sono candidati alla loro prima esperienza), l'attuale sindaco Regis ed il suo predecessore, Armando Roggero dimissionario dall'incarico di primo cittadino a metà legislatura, per ragioni di lavoro. In questa lista si sono cinque agricoltori a garanzia di impegno, si legge nel programma '80-'85, per la risoluzione dei problemi del settore.

Obiettivi cui mira il programma delle sinistre (pci-psi) per il futuro quinquennio sono l'intervento dei cittadini non amministratori in consigli aperti, il coinvolgimento della popolazione nella vita pubblica amministrativa con la compilazione di questionari ed assemblee. Medicina scolastica, consultorio pediatrico e per la coppia, garanzie dei servizi ospedalieri, assistenza domiciliare per le cure sono altri punti previsti dal programma.

Inoltre trasporti e viabilità, servizio di assistenza agli anziani con l'istituzione di un centro aperto, possibilmente autogestito, di un locale ristrutturabile o costruito ex-novo dove si possa organizzare una comunità-alloggio o una casa-albergo.

La tutela dell'ambiente, i problemi casa ed edilizia economico-popolare, sport, gestione del tempo libero, i rapporti con il mondo del lavoro in fabbrica, il rilancio delle attività artigianali esistenti, il lavoro in agricoltura (a Cigliano è preminente questa economia) commercio, scuole, consiglio tributario, sono gli altri punti che completano il programma.

Anche il piano amministrativo '80-'85 dei candidati della lista «Quadrifoglio» (democristiano indipendente) è impegnativo. Difesa dell'ospedale «Giuseppe Saluzzolia» almeno per quanto concerne un adeguato e funzionale reparto di medicina con l'istituzione di un laboratorio di analisi, compaiono ai primi punti del programma. Inoltre la costituzione di un centro sociale per anziani. La definizione della situazione edilizia con la elaborazione di un piano regolatore rispondente alle reali esigenze di Cigliano, collaborazione con la Camera di commercio per la realizzazione della borsa cereali che permetta agli agricoltori di avere un diretto contatto con gli operatori commerciali.

Una convenzione già attuata ed i relativi successivi impegni dei candidati della lista «Quadrifoglio» mirano alla realizzazione dell'allacciamento alla rete di distribuzione del gas metano non soltanto ad uso domestico.

In tema di trasporti pubblici i candidati pensano alla riorganizzazione dell'intero servizio per studenti, operai ed impiegati.

Altro impegno importante è quello di riorganizzare i servizi comunali per renderli adeguati alle moderne esigenze della collettività curando soprattutto a promuovere un discorso nuovo con i giovani nel campo sportivo, sociale e culturale. **n. o.**

La Dora ha ormai raggiunto da ieri i livelli di guardia

Fiumi in piena, piogge torrenziali Il maltempo causa di molti danni

VERCELLI — *L'ondata di maltempo non accenna a placarsi. I temporali si susseguono, la temperatura si mantiene di parecchi gradi sotto la media stagionale, tanto da spingere molti privati a riaccendere le caldaie contro il divieto. Per chi invece abita in un condominio l'ancora di salvezza è la dispendiosissima stufetta elettrica.*

La pioggia caduta in questi giorni ha ingrossato notevolmente tutti i corsi d'acqua della zona. Se il Sesia non desta ancora allarmi, la Dora, ad esempio, sta ormai raggiungendo il livello di guardia nella zona di Villareggia: esiste il pericolo che il livello del fiume si alzi ancora, superando gli argini e allagando i vicini campi coltivati a grano e mais.

Vercelli. Una visione del Sesia ingrossato per le continue piogge di questi giorni (Greppi)

Aumentano anche i malanni, in particolare quelli reumatici che il freddo e l'umidità costante ricatalizzano: Vercelli è la terza provincia in Italia per numero di malattie reumatiche (dopo Pavia e Novara). In casa si sta al fondo alle riserve di medicinali. In farmacia però non si nota ancora un particolare aumento di richiesta di questi farmaci. «Anzi — dicono i farmacisti —, la pioggia, in fondo, porta un vantaggio: cancella il polline dall'atmosfera e ha fatto scomparire i raffreddori da fieno e le allergie comuni in questa stagione. Mai venduti così pochi antistaminici come in questa prima primavera».

Il risparmio in medicine antiallergiche viene però abbondantemente controbilanciato dall'aggravio della spesa, in particolare per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli e la frutta in generale. Il maltempo ha influito negativamente sulla maturazione dei prodotti degli orti «nostrani», facendo lievitare costi che, nelle ultime settimane, erano andati progressivamente calando (due esempi: il prezzo delle fragole e quello degli asparagi). In molti casi sui mercati i prodotti nostrani sono soppiantati da quelli provenienti da altre zone, il cui prezzo è più elevato in quanto risente del costo del trasporto. **c. d. m.**

Manifestazioni per ricordare il cardinale Mercurino

GATTINARA — Numerose manifestazioni in programma, domenica primo giugno, in occasione della ricorrenza del 480° anniversario della morte del cardinale Mercurino Arborio di Gattinara. Il direttivo dell'Associazione culturale ha predisposto il programma delle celebrazioni.

Domenica pomeriggio, alle 18.30, al cinema «Lux», sono previste letture sul dialetto gattinarese da parte di alcuni alunni delle scuole cittadine. Alle 17 messa in suffragio del cardinale Mercurino, celebrata dal vicario episcopale, mons. Luigi Trivero. Alle 18.30 concerto del complesso di strumenti a fiato del maestro Platini.

Nell'ambito delle manifestazioni è prevista anche la preparazione di apposite cartoline sulle quali verrà apposto l'annullo postale speciale. Sarà anche coniata una medaglia commemorativa della giornata. **d. co.**

Condannato e scarcerato è tornato ad Asigliano

Un anno all'agricoltore che minacciò l'amichetta

Francesco Rosso

NOVARA — *Francesco Rosso, l'agricoltore quarantaduenne di Asigliano Vercellese processato per direttissima per porto abusivo di una rivoltella e per avere minacciato con essa la donna di cui era innamorato e i suoi familiari, è stato condannato a un anno di reclusione; avendo beneficiato della condizionale è stato subito scarcerato.*

Il processo è durato una decina di minuti. Emozionatissimo il Rosso quasi non ha aperto bocca limitandosi a confermare quanto dichiarato al magistrato al momento dell'arresto.

L'agricoltore dopo la morte dei genitori aveva preso in casa una ragazza di Novara, Giuseppina De Sogus, 23 anni, della quale si era follemente innamorato.

Il 23 maggio scorso la giovane era tornata per una visita ai familiari residenti a Novara in corso della Vittoria 29. A sera, non vedendola tornare, il Rosso, preoccupato che Giuseppina volesse abbandonarlo, telefonò a casa sua. «E' arrivata tardi — rispose la ragazza — tornerò a Asigliano domani». Ingelosito l'agricoltore intimò a Giuseppina l'immediato ritorno. Intimazione accompagnata da qualche minaccia.

Pare che la giovane rispondendo seccamente: «Io di uomini come te ne trovo quanti voglio» abbia mandato su tutte le furie il Rosso che disse: «Io vengo a Novara e faccio una strage».

Di fatto, quella stessa sera l'agricoltore si presentò in casa di Giuseppina. Secondo la versione della ragazza, il suo fidanzato Remondina e di sua madre Marina Pisano, la minacciò con la rivoltella.

L'imputato sostiene, invece, di avere detto: «Se non torni con me mi uccido». Sembra che le tre donne riuscirono a dissuaderlo ma ormai era stata chiamata la polizia e gli agenti arrestarono il Rosso.

Nella sua requisitoria il pm ha chiesto, con le attenuanti, la condanna dell'imputato ad un anno e tre mesi di reclusione. **p. b.**

Che cosa ne pensano delle amministrative

I giovani al primo voto

VERCELLI — Con che spirito i giovani vercellesi si avvicinano alle amministrative dell'8 giugno? E' quanto ha cercato di sondare l'emittente privata Radio City con un'indagine conoscitiva su un campione di 450 studenti fra i 18 e i 20 anni degli istituti superiori cittadini.

In modo particolare l'indagine è stata avviata su un quesitto di fondo: i partiti tradizionali soddisfano le aspirazioni dei giovani, oppure c'è più interesse verso le liste civiche (che per altro non si sono presentate a Vercelli)? I risultati: il 60 per cento degli intervistati si è detto favorevole alle liste civiche; il 26 per cento darebbe loro il proprio voto; il 30 per cento è indeciso.

Mentre la formazione di liste civiche viene approvata a larga maggioranza, ben il 90,4 per cento degli studenti intervistati non avrebbe alcuna intenzione di farne parte. Quasi la stessa percentuale di giovani (il 88,6 per cento) non interederebbe però candidarsi anche in tradizionali liste di partito.

Un altro quesito: i giovani votano per l'uomo o per il partito? La domanda in proposito era: «*Daresti la tua preferenza ad un particolare candidato anche se appartiene ad un partito diverso da quello per cui voteresti?*». Ha risposto «sì» il 43,3, il che dimostra che nelle amministrative ha molta importanza la scelta di un candidato che possa riscuotere consensi.

Altri quesiti di rilievo. «*Conosci gli amministratori ed i consiglieri comunali della tua città?*». Il 21,3 per cento ha risposto «sì», il 36,7 «no»; il 41,3 «solo alcuni». «*A tuo giudizio gli amministratori di una città devono essere dei tecnici piuttosto che dei politici?*». A stragrande maggioranza (63,8 per cento) i giovani hanno risposto «sì», dando quindi la loro preferenza ai tecnici. I politici hanno ottenuto solo il 5,5 per cento delle preferenze, mentre il 28,4 per cento non ha espresso una spiccata preferenza degli uni sugli altri.

Infine un dato su cui meditare: solo il 12,9 per cento ha affermato di interessarsi alla vita politico-amministrativa della città, mentre per il 43,1 per cento è vero il contrario, il 43,8 per cento ha detto di interessarne solo saltuariamente. **e. d. m.**

Questa sera a Santhià

Infrazioni edilizie al Consiglio comunale

SANTHIA' — *E' vero che i santhiatesi sono particolarmente indisciplinati in materia di costruzioni edilizie? Sembra di sì, stando alle cifre: soltanto nell'ultimo anno sarebbero una ventina le persone denunciate per infrazioni del genere, la cui posizione è attualmente al vaglio della pretura di Santhià.*

Forse c'è stato improvvisamente un «giro di vite» da parte degli organismi comunali?

Sta di fatto che tutti i gruppi consiliari hanno concordato insieme con la Giunta di organizzare per questa sera un «Consiglio comunale aperto» incentrato proprio sull'argomento. Vi parteciperanno le rappresentanze sindacali della zona, le associazioni culturali, i partiti politici e gli organi collegiali della scuola. Anche la minoranza consiliare (dc, pli e indipendenti di sinistra) dove esserci posta questa domanda, dal momento che già da alcune settimane aveva chiesto la convocazione del Consiglio su questo argomento.

«Effettivamente — *spiega il sindaco Dibitonto* — è un problema che interessa da vicino l'intera collettività. Negli ultimi tempi si è registrata una serie di interventi sanzionatori, e la richiesta di convocazione del Consiglio da parte della minoranza è giunta quando già stavamo valutando la necessità di discutere apertamente il problema alla presenza di tutti i cittadini. Il traguardo da raggiungere è quello di evitare da un lato gli interventi sanzionatori, ma, contemporaneamente salvaguardando il territorio». **w. cu.**

NOTIZIE SPORTIVE

Trofeo Bellomo: questa sera la Pro Vercelli contro il Novara

VERCELLI — Nella cornice della serata del Trofeo Bellomo che si disputa al Robbiano, e che è organizzato dal Settore Giovanile della Pro Vercelli, il Novara ha battuto la Biellese per 2-0 mentre l'Alessandria ha addirittura sotterrato (9-0) una malcapitata Omegna. Stasera, quindi, nelle semifinali — inizio ore 20,30 e 22 — si incontreranno la Pro Vercelli con il Novara, il Casale con l'Alessandria.

Il Novara ha avuto un avversario molto duro nella Biellese, specie nel primo tempo, quando i bianconeri hanno portato continue azioni alla rete avversaria. La ripresa è stata di marca novarese. Al 50' Sala riceve un passaggio dalla destra, scatta, tiro secco, nulla da fare per il portiere ospite. All'80' il raddoppio. Tommelli va via da solo, supera tre avversari, quindi aggira anche il portiere con un'abile finta e con un secco diagonale insacca la palla nella rete incustodita.

Formazioni: *Novara*: Boldini, Bussi, Tommelli, Besi, Mosso, Brustia, Sala, Berculiani, Donna, Zanni, Ubezio, 12' Tarantola. *Biellese*: Massazza, Vendramin, Baruffa, Pietrobon, Moscatelli, Artiglia, Grotta, Ivaldi, Tarantino, Guidetti, Tribau. 13' Eulogio.

L'Alessandria, come abbiamo detto ha travolto l'Omegna. I cusiani hanno resistito per mezz'ora, poi sono crollati sotto i colpi d'ariete dei grigi, guidati da un centravanti, Bianchi, scatenato, che ha segnato ben cinque gol, uno più bello dell'altro.

Ecco le reti nell'ordine: Bianchi al 30', Mantovani al 50', Bianchi al 51', Bottino al 52', Losio al 60', Bottino al 65', Bianchi al 67', Bianchi al 71' e Bianchi all'80'.

Le formazioni: *Alessandria*: Pastore, Braghino, Colla, Losio, Negri, Miroglio, Balliston, Bottino, Bianchi, Taluri, Mantovani, 12' Mazzola, 13' Moretti, 14' Soave. *Omegna*: Tosoni, Allevi, Boldini, Forzoni, Rossi, Rizzoli, Gherardini, Bonetta, Magagnoli, Portalupi, Pedroni, 12' Erbetta, 13' Vigano, 14' Alessi, 15' Perenti, 16' Medici, 17' Fiorani. **r. l.**

A Trino karatè senza finzioni

TRINO — Un incontro di «full-contact» rappresenterà il «clou» della manifestazione judoistica organizzata dalla *Mamor* di Trino, domani, 1° giugno, in occasione della festa organizzata dal «Club dei brutti».

Il «full-contact» è una forma di karatè nella quale i colpi non vengono fermati, ma portati a segno. L'incolumità dei combattenti è assicurata da particolari guanti e scarpe protettive. E' la prima volta che, nella nostra zona, sarà possibile assistere a un'esibizione di questo genere.

L'incontro dimostrativo di full-contact concluderà il programma della manifestazione. *(d. co.)*

Il premio dei tifosi a Franco Valera

VERCELLI — Stasera i Pro Vercelli clubs consegneranno a Franco Valera, centrocampista di punta della Pro Vercelli, il trofeo «Sergio Bellomo». Il giovane di Buronzo l'ha conquistato vincendo il «referendum» fra i tifosi per il miglior giocatore della Pro nel campionato che si è appena concluso.

Al termine di ogni partita interna, i responsabili dei clubs raccoglieranno le schede con le preferenze dei tifosi. Era già in testa prima dell'ultima gara con il Cuoiopelli.

Durante la serata saranno anche assegnati il trofeo Fiat Celoria al miglior giocatore in assoluto del girone B della C, il trofeo Radiovercelli ad un giovane della Pro che si è distinto quest'anno, il trofeo Nos Gal, al più giovane accordeno in prima squadra proveniente dal vivaio. *(r. l.)*

ECONOMICI

MARZORATI Edicola nel quadro del potenziamento della propria rete commerciale ricerca agente o per la provincia di Novara e Vercelli. Contemporaneo inoltre agenzia Quotidiani e periodici. Inquadramento di legge. Telefonare Direzione Commerciale Milano 02 839 090 - 837 4813.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La pia di Monica.
Chrise: Tess.
Nuovo Italia: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.
Principe: Gli scatenati campioni del karatè.
Verdi: Fuga dall'inferno.
Viotti: Tom Horne.
Piazza Camana per «Il piccolo teatro». Gruppo ambientazione. Teatro portatile, [illegible] musicale coordinato da Fuco, Ing. Photogramm. ore 17,30 «Everybati». Teatro di Ventura. Ore 21,30 «Il medico per forza». Teatro di Ventura, torna di Molière.

BORGO D'ALE

Vittoria: Peccati di una monaca.

CIGLIANO

Aurora: Amori miei.
Splendor: Le rose di Danzica.

CRESCENTINO

Moderno: Cicciolina amore mio.

GATTINARA

Italia: Convoy trincea d'asfalto.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: 1855 la più grande rapina al treno.

SALUGGIA

Comunale: [illegible] super sexy.

SANTHIA'

Ideal: Porno libido.
Splendor: Scontri stellari oltre la terza dimensione.

TRINO

Moderno: Butterfly erotica.

TRONZANO

Lux: Kramer contro Kramer.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere: Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronisti Balla) Orario: 10-12; 17-19.
Galleria Tacchini: mostra di Rodolfo Dalmati e di Marisa Cortese. Orario: 16-20.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	13	10
Biella	14	9

Temperature il 30 maggio dell'anno scorso: Vercelli (25; 10); Biella (24; 10). **Umidità media:** Vercelli 95%; Biella 86%. A Vercelli il sole sorge alle 5,39; a Biella alle 5,40.
Le previsioni: cielo coperto, piogge sparse con schiarite locali. Temperatura stazionaria.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12: Film «Il verde prato dell'amore»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 18: Spazio elettorale; 19,30: Anteprima sport; 20: Telefilm della serie «Il [illegible]»; 21: Film «I seguaci di Bruce Lee»; 22,30: Notiziario dell'automobile; 23,15: Telenotte, notiziario; 23,30: Film «Le strade del massacro»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Il Claudione (replica); 18,15: Ehi bambini, con Rosetta e «Giggino»; 18,45: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Videovercelli sport; 20,10: Telefilm della serie «Claudius»; 21,10: Film «Messalina venere imperatrice»; 22,40: Film «La ragazza dalla pelle di luna».

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, strada per Torino; **Mach,** corso Matteotti; **Esso,** via Walter Mancone; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Prestinari; **Ip,** corso De Rege; **Ip,** via Thaon de Revel; **Texaco,** tangenziale Sud; **Total,** corso Gastaldi; **Mobil,** tangenziale Torino-Biella; **Perazzo,** via Cervino.

GPL

Vercelli, Gas auto, cascina Ranza.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V Se.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Lavino 5.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale: corso Nuova Italia, 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/66470.
Crescentino: 0161/842555.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921666.
Trino: 0161/829585.

Vercelli — Oggi, alle 16, alla biblioteca Ipsia, [illegible] della Società Ginnastica Galileo Ferraris. Domani, alle 17, esibizione, nella palestra di corso Rigola, degli atleti della Pro Vercelli. Parteciperà il nazionale Colombo.

ASTA
del patrimonio artistico proveniente da
NOBILE FAMIGLIA BIELLESE
tra i compendi sono compresi:
MOBILI — LAMPADARI
TAPPETI — PORCELLANE
CERAMICHE — CURIOSITA'
DIPINTI — COLLEZIONI
ASTA
• SABATO 31 MAGGIO ore 16 e ore 21
• DOMENICA: ESPOSIZIONE
La vendita è effettuata presso i locali della Casa di vendite
VILLA RIVETTI
via Rivetti - BIELLA FAVARO
telefono 015 42.132

HOTEL RISTORANTE
GIARDINETTO
Pettenasco - Lago d'Orta
Piscina
Veranda sul lago
Specialità gastronomiche
AL PIANO BAR
sabato sera
domenica e giovedì
Enzio Lucchini Duo
prenotazioni e informazioni
0323/89.219 - 89.118
NUOVA SALA CONVEGNI

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

RMC
Radio Monte Carlo é a Vercelli e provincia sugli 89.4 in FM.

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Kadett 2P/3P
Kadett 4P/5P
Ascona
Manta
Rekord
Senator
Monza

Come.
Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.
Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.
Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC; pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali.
Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.
VERCELLI
Autosociale Srl,
Via W. Manzone, 115
tel. 0161/53558

Officine autorizzate
VERCELLI
Auto Sesia, Via Confienza, 3
tel. 0161/69794
GATTINARA
Sergio Basso,
C.so Vercelli, 241
tel. 0161/81152
CRESCENTINO
Eugenio Buratore,
Via A. Canna, 20
tel. 0161/843421
CIGLIANO
Francesco Gianni,
C.so Vercelli, 66
tel. 0161/44746
BIELLA
GI-EMME Srl,
Via Cottolengo, 54
tel. 015/351777
Officina autorizzata
TOLLEGNO
Autoriparazioni Negro & Cossa, Via Capitan Craveira, 6 tel. 015/421218
BORGOSESIA
Alliata Luigi,
Via Varallo, 127
tel. 0163/22883

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.

Concessionario provincia Vercelli: Agenzia Peretti, corso Fiume 12 - Vercelli - Tel. (0161) 56.560

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.398

Due liste nuove seguono i candidati dei partiti tradizionali

A Serravalle pci e socialisti da 24 anni dirigono il Comune

SERRAVALLE — Problemi di interesse comune caratterizzano anche a Serravalle, come in tutti i centri valsesiani, la vigilia delle consultazioni elettorali. Tra i temi ricorrenti compare il futuro della cartiera di Serravalle, oggetto di uno studio del Comprensorio che occupa un posto importante per il consolidamento della economia locale. Tuttavia i sei partiti in lizza, con un totale di 108 candidati, non hanno in questi giorni tralasciato anche gli altri aspetti fondamentali per la vita dell'importante centro valsesiano. I seggi disponibili in consiglio comunale sono 20.

Alcune novità hanno movimentato la presentazione delle liste rispetto a cinque anni fa. La distribuzione dei seggi vedeva infatti la maggioranza composta da dieci consiglieri del partito comunista e dai tre del partito socialista mentre, in opposizione, sedevano due rappresentanti della lista civica, indipendenti, quattro della democrazia cristiana ed un repubblicano. Questa volta invece compaiono per la prima volta due liste nuove: una è del movimento sociale, l'altra, invece è a carattere locale ed ha come simbolo alcuni tetti, un campanile e il profilo di montagne, con la scritta «Bornate». Non è più presente in modo autonomo il psi.

Il partito comunista ha come uomo di punta, per riconfermare il ruolo di partito guida, il sindaco uscente Pietro Gerla, primo cittadino dal 1956 ed amministratore pubblico da 29 anni. Il programma proposto, accanto alla difesa dell'occupazione con il ritorno anche dell'ufficio di collocamento, prevede l'impegno in relazione al problema della casa con iniziative di edilizia popolare ed acquisizione delle palazzine della cartiera, al problema degli anziani con l'ampliamento della casa di riposo e la creazione di un servizio sociale, al problema dello sport con il potenziamento delle infrastrutture e la definizione di una zona sportiva.

In casa socialista, accanto alla riconferma del vice sindaco Ettore Piano e degli assessori uscenti Franco De Zuani e Italo Manzoni, particolare fiducia viene riposta nell'assessore provinciale Nereo Croso, che guida la coalizione. Oltre ad interventi, articolari nei diversi settori dell'amministrazione, il programma ha come motivo dominante la crescita della partecipazione dei cittadini nella gestione pubblica.

Le ostilità dell'opposizione sono aperte dai rappresentanti della democrazia cristiana che presentano una formazione organica con numerosi giovani e guidata da Egidio Sondin, operaio alla cartiera, e da Luigi Maranzana, preside della scuola media. Punto forte democristiano è il ruolo ricoperto di opposizione costruttiva garantito da un lavoro corale di stimolo alla realizzazione delle opere. Obiettivo la valorizzazione della città ed un miglioramento dei servizi per la popolazione.

Per la quarta volta sarà presente anche la lista civica di indipendenti, che pesca nell'area laica dei partiti minori. Rinnovata nei componenti, ad eccezione del consigliere uscente Mauro Bondonno, si propone una oculata gestione finanziaria ed interventi atti a migliorare l'efficienza comunale, a garantire una casa per i lavoratori ed a modificare la legge urbanistica.

Novità assoluta la comparsa degli indipendenti di Bornate che, lamentando la mancata presenza di un rappresentante della più popolare frazione di Serravalle, tentano l'ingresso in amministrazione in difesa dei problemi delle frazioni. Tema qualificante è la volontà di rispondere con i fatti alle diverse esigenze cittadine. «E' facile promettere programmi ambiziosi — è l'opinione del nuovo gruppo — mentre difficile è poi realizzarli».

Chiude le ostilità il movimento sociale con capolista Giuseppe Martinetti, unico rappresentante serravallese della lista.

m. p.

Martedì confronto tra dc e comunisti

BIELLA — Avverrà martedì 3 giugno, con inizio alle 20,30, a Palazzo Cisterna il confronto sui temi elettorali tra la democrazia cristiana e il partito comunista, sollecitato, com'è noto, da quest'ultimo. In sala saranno ammesse persone invitate dai due partiti in misura paritaria.

La dc sarà rappresentata da Adriano Bianchi, capogruppo regionale, e da Luigi Petrini, candidato al consiglio regionale. Per i comunisti scenderanno in campo Rinaldo Bontempi, pure capogruppo alla Regione, e il candidato al consiglio Ezio Acotto. (d. ca.)

Soggiorno estivo per bimbi

TOLLEGNO — *Per il terzo anno consecutivo, la Comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa organizza un centro di soggiorno estivo per i bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni, residenti nei comuni di Andorno Micca, Sagliano Micca, Miagliano, Tavigliano, Pralungo e Tollegno.*

Il servizio, che sarà ospitato nell'edificio della scuola media di Andorno, si inizierà il 30 giugno per un periodo di un mese. Saranno accolti del centro anche alcuni giovani che presentano menomazioni psichiche o fisiche; sono già stati assistiti durante l'anno scolastico, di cui il soggiorno estivo è la naturale prosecuzione. Si calcola che gli iscritti saranno 60.

I partecipanti al centro saranno assistiti dalle 8,30 alle 18 e sarà effettuata il servizio mensa. Uno scuolabus provvederà ad accompagnarli al luogo del raduno, e riportarli a casa alla sera.

Un analogo servizio, dal 15 giugno al 25 luglio, verrà organizzato a Pettinengo: ne potranno usufruire i bambini residenti nei comuni di Ronco, Zumaglia e Ternengo, oltre che di Pettinengo.

d. ca.

Il suo corpo resterà esposto cinque giorni per il riconoscimento

Ancora mistero sul giovane sconosciuto Ucciso a rivoltellate dalla malavita?

BIELLA — *Non è ancora stato svelato il mistero del cadavere del giovane rinvenuto mercoledì pomeriggio, crivellato da sei colpi d'arma da fuoco lungo un viottolo di campagna, nei pressi del bivio tra la strada Trossi e la via che dal Benna conduce a Candelo.*

Il procuratore della Repubblica, allo scopo di facilitare la soluzione dell'enigma e di giungere quanto prima all'identificazione dell'uomo, ha emanato un provvedimento con cui dispone che il corpo rimanga esposto per cinque giorni nella camera mortuaria del cimitero urbano, in modo che qualcuno possa eventualmente riconoscerlo.

Il cadavere è stato rinvenuto, come è noto, da un'automobilista di passaggio; presenta le ferite provocate dai colpi di pistola, pare di grosso calibro (3 alla schiena, 2 alla testa ed uno al braccio destro). Gli inquirenti, che non gli hanno trovato indosso documenti per identificarlo, presumono che si tratti di una «esecuzione» legata agli ambienti della malavita. Addirittura sembrerebbe che l'uomo sia stato ucciso in un altro luogo e successivamente abbandonato lungo il viottolo.

Questa ipotesi è rafforzata dal fatto che il bivio si trova a pochi minuti d'auto dal casello autostradale di Carisio. Per i responsabili dell'omicidio il'evidenza dei fatti sembra escludere che possa trattarsi di un suicidio), sarebbe stato semplice uscire dall'autostrada, inoltrarsi per qualche chilometro in direzione di Biella e abbandonare il cadavere.

La vittima (di età apparente tra i 25 ed i 30 anni) indossava una camicia chiara a righe blu, un paio di «jeans», un giubbotto di pelle e calzava stivaletti di cuoio.

Pare comunque che la morte sia stata causata dai colpi di pistola.

I carabinieri hanno provveduto a diramare foto segnaletiche, ma al termine della giornata non è emerso alcun dato concreto al fine dell'identificazione. Due persone si sono fatte avanti pensando di poter riconoscere nell'uomo un loro familiare scomparso da tempo, ma si è rivelato un falso allarme.

E' esclusa pure la possibilità che possa trattarsi di un pregiudicato di Savona, data l'età: quest'ultimo, infatti dovrebbe avere circa 50 anni, mentre l'uomo in questione non supera i 30.

d. ca.

Fabbriche biellesi ma sono nocive?

BORGOSESIA — Da tempo i consigli di fabbrica delle maggiori aziende del Comprensorio valsesiano stanno effettuando, attraverso una serie di assemblee di reparto e la compilazione di appositi questionari, una ricerca sui fattori di nocività presenti negli ambienti di lavoro.

Tale iniziativa, preparata a livello comprensoriale con alcune giornate di studio organizzate dalla Cgil, Cisl e Uil zona Valsesia, porterà per i primi giorni del mese di giugno alla compilazione di una serie di «Mappe grezze d'azienda». In altri termini sarà possibile, indicando i fattori di nocività e di rischio presenti nelle diverse realtà aziendali, tracciare una prima mappa di territorio che avrà la sintesi delle varie ricerche ed offrirà un primo quadro oggettivo della situazione reale.

«E' chiaro — dichiarano i promotori dell'iniziativa — che la ricerca non ha solo carattere culturale, ma tende alla individuazione, prima, ed alla eliminazione poi, delle cause e dei rischi. Gli strumenti saranno le trattative aziendali di intervento dell'unità di base, il coinvolgimento delle strutture sanitarie ed ospedaliere presenti sul territorio, le iniziative di prevenzione, il miglioramento delle strutture e dei macchinari».

(m. p.)

È il primo passo della riforma sanitaria

Ecco l'unità sanitaria locale per 46 Comuni del Biellese

BIELLA — Il complesso meccanismo dell'Unità sanitaria locale, che fa capo a Biella e comprende 46 Comuni della zona, su 76 compresi nel Comprensorio, si è messo in movimento. Il Consorzio che ne ha costituito la base, si è trasformato ufficialmente, appunto, in Uls, la nuova struttura entrata in vigore nell'ambito della riforma sanitaria.

Il provvedimento è stato ratificato durante la riunione dell'assemblea consorziale, presieduta da Anna Lidia Lanza, esponente della dc e assessore comunale ai servizi sociali. Il Biellese comprende anche l'Unità sanitaria locale 48, che fa capo a Cossato e raggruppa i rimanenti centri del Comprensorio.

L'assemblea, tra l'altro, ha provveduto a suddividere i Comuni in 8 distretti, in ognuno dei quali funzionerà il centro sanitario. Il primo distretto (1287 abitanti) corrisponde al territorio della Comunità montana Alta Valle Cervo, ed avrà sede a Campiglia. Il secondo comprende pure tutti i centri della Comunità Bassa Valle Cervo, Biella esclusa. Quest'ultima fa distretto a sè, e verrà suddivisa in sei zone di servizio.

Il quarto distretto, invece, nasce dalla suddivisione in linea retta dell'Alta Valle Elvo. Ne fanno parte i comuni di Pollone, Sordevolo, Camburzano, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Donato, Graglia, Muzzano e Netro. Il quinto comprende invece i centri di Mongrando, Zubiena, Magnano, Torrazzo e Sala.

Il distretto n. 6 raggruppa invece Ponderano, Gaglianico, Borriana, Sandigliano, Cerrione, Zimone. Il n. 7 comprende Candelo, Benna, Verrone, Massazza e Villanova. L'ottavo, ed ultimo, è costituito da Salussola, Viverone, Roppolo, Dorzano e Cavaglià.

La suddivisione del territorio è avvenuta sulla base di quella svolta in precedenza dal Comitato comprensoriale, adattata alle esigenze riscontrate dal comitato di gestione dell'Uls 47. La struttura comprende, complessivamente, 128 mila abitanti.

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

L'incontro al Lamarmora con i bianconeri

Undici gol tricolori a Biella

Discreta l'affluenza di pubblico, nonostante la pioggia e l'anticipo

BIELLA — Nonostante l'anticipo dell'orario (dalle 18 alle 17) che ha impedito a molti lavoratori di giungere al Lamarmora, oltre un migliaio di spettatori ha assistito all'incontro che la Nazionale ha disputato contro la Biellese. L'incasso è stato di due milioni. La terza amichevole, anche a causa del tempo (è smesso di piovere poco prima dell'inizio della gara) che ha reso quasi impraticabile il terreno di gioco ha impedito agli atleti di esprimersi sui consueti ed abituali livelli.

Nonostante ciò, nei due tempi di un'ora ciascuno si sono viste 11 reti (4 nel primo con i titolari e 7 nel secondo con i rincalzi) da parte degli azzurri. Impegnati, come al solito da validi sparring partners.

Nel primo tempo hanno ripravato i giovani del Varese: Tommasoni, Brussa, Catena e De Martinis i quali si sono confermati elementi in possesso di buona tecnica e capacità di. Lo stesso allenatore Capello, interpellato, ha dichiarato che questi giovani potrebbero far comodo alla Biellese del futuro. Per ora tra le due società non ci sono stati accordi precisi, anche se il dialogo resta aperto.

Tornando agli azzurri, il cui ritiro a Pollone, prosegue senza intoppi, e parte il tempo, Fusero e Bearzot stanno approntando l'ultimo piano di preparazione per gli europei. Se tutto andrà come si prevede, la Nazionale farà le prove generali a Biella l'8 e 9 giugno.

Domenica è dovrebbe giocare la squadra titolare italiana contro una formazione di peso (si parla di una mista Juventus-Torino), mentre lunedì, sempre con una avversaria quotata, dovrebbe giocare la seconda squadra. Tutto, ripetiamo, sarà condizionato dalla disponibilità di squadre in grado di garantire a Bearzot un impegno totale ai suoi giocatori altrimenti non se ne farà niente.

g. s.

Calcio femminile

BIELLA — Dopo il pareggio ottenuto sul campo del Sampierdarena (0-0), il Cbs Biella affronterà domani, sul campo «Robbiano» di Vercelli l'Aurora Casalpusterla che attualmente è in testa alla classifica del campionato di calcio femminile — Serie B — alla pari con il Piacenza.

BIELLA — L'ottava Giro podistico della Serra, è stato vinto da Erminio Micco che ha coperto i 10 km del percorso in 34'18". Per la categoria femminile successo di Maria Di Maio (45'24") mentre tra gli juniores si è imposto Claudio Fasolo (39'30"). Primo degli anziani è risultato Vincenzo Ferro con il tempo di 38'30".

BIELLA — A conclusione degli esami, presieduti da Giuseppe Gandiolo del Comitato Arbitri Regionali, sono stati promossi arbitri di calcio cinque candidati biellesi: Paolo Bianco, Paolo Padovani, Corrado Pezzini, Michele Manzi e Rino Remonini.

Mario Di Grazia (Viverone) all'arbitro

«Ti taglio la faccia» Squalificato per 5 anni

BIELLA — *Cinque anni di squalifica sono costate al giocatore Mario Di Grazia dell'U.P. Viverone, per alcune frasi minacciose (dal «Ti taglio la faccia» a «Non uscirai vivo dal campo») rivolte all'arbitro con insulti a ripetizione, dopo la sua espulsione nell'incontro di Terza categoria del girone A con il San Biagio.*

Il pugno duro del giudice non si è fermato a questa pesante sanzione. Claudio Romagnoli dell'A.P. Chiavazza-Under 20 è stato squalificato fino al 30 marzo 1981, contestando contestualmente una decisione ha colpito con la testa l'arbitro.

Tra gli altri provvedimenti, cinque giornate di qualifica sono state inflitte a Fabrizio Gibbin (Occhieppo), espulso per comportamento triguardoso, aveva tentato di aggredire l'arbitro. Trattenuto da un compagno di squadra, ha sputato verso il direttore di gara. Analoga punizione per Ottavio Erbetta (G.S. Lozzolo) per aver colpito con un calcio un giocatore avversario durante il trapilo agli spogliatoi.

Per quanto riguarda le società, multa di 100 mila lire alla Occhieppese per continuati insulti e minacce da parte dei propri sostenitori all'arbitro colpito a fine gara da un sasso (recidiva). L'A.S. Pettinengo e l'U.S. Biogliese sono state rispettivamente multate di lire 20 mila e 35 mila per alloggiamento antisportivo tenuto da sostenitori e dirigenti.

g. s.

I nuotatori conquistano 17 titoli

BIELLA — *La Biella nuoto si è laureata campione provinciale 1980 facendo incetta di titoli (ben 17, pari ad oltre un terzo di quelli in palio) nella piscina del Centro Milanaccio di Borgosesia.*

Nonostante la assenza di sei atleti, i biancocelesti sono risultati i dominatori della competizione distanziando nella classifica finale di 90 punti la seconda: la Borgosesia nuoto. In evidenza Riccardo Crosa, Andrea Franceschi, Massimo Bonino, Monica Mainardi e Rita Repetto con due titoli a testa, mentre uno ciascuno ne hanno vinto: Simona De Martini, Simona Muzio, Cristina Cristilli, Monica Griffith, Maurizio Fossati, Davide De Martini e Maurizio Tarricone.

Buona anche la prova dell'Olimpias nuoto Biella, con due successi di Gian Luca Faisini e uno ciascuno di Stefania Bider, Cristina Beltrami e Simona Baraggiotti.

Questa la classifica finale per società. 1) Biella nuoto punti 297; 2) Borgosesia nuoto 207; 3) Polisportiva Olimpias nuoto Biella 111; 4) Sportinnuoto Biella 100; 5) Centro nuoto Vercelli 62; 6) Libertas nuoto Biella 24.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il dragone nero.
Impero: Cuba.
Marconi: Assassinio sul Nilo.
Mazzini: Più forte ragazzi.
Odeon: Baltimore Bullet.
Sociale: Kiss Phallona.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il commissario di ferro.

CANDELO

Verdi: Il supercolpo dei 5 dobermanni d'oro.

COGGIOLA

Ennio: La vizlosa.
Italia: Cinderella 2000.
Radar: Agenzia Riccardo Finzi.

COSSATO

Primavera: Apoteosi del sesso.

CREVACUORE

Aurora: Spartacus.

PRAY

Eccelsior: Il lupo e l'agnello.

SERRAVALLE

Corso: Ragionier Arturo De Fanti bancario precario.

VALLEMOSSO

Vallemosso: ore 15: La più grande avventura di Uto Robot; ore 20,30: Truck drivers.

VARALLO

Soldarive: American Graffiti II.
Teatro Civico: Squadra antimafia.

MOSTRE D'ARTE

«Mercurio», via Italia 23, tel. 29.872 — Personale di Umberto Lilloni.

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo, tel. 34.017 — Inaugurazione della mostra di scultura di Giacomo Benevelli intitolata «Progetti e sculture».

G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenterà una serie di acquarelli e disegni.

Garabello e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.955: inaugurazione della mostra del pittore Luciano Anderi.

FARMACIE

Biella: Azario, via S. Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Muracchioli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 128, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 95.69.139.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autoriinesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** stazione Mastrantonio.

TURNO PREFESTIVO E FESTIVO

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, via Mecalfo 20.
Cossato: via Marconi 81, via Martin 104, via Mattei 45.

APPUNTAMENTI

Cossato — Il pianista Italo Lo Vetere terrà questa sera alle ore 21 nella chiesa parrocchiale della B. V. Assunta di Cossato, il concerto conclusivo de «L'Angelo della Gironda», seconda stagione concertistica organizzata dall'Istituto civico musicale e dall'assessorato alle Manifestazioni del Comune di Cossato. Il pianista eseguirà musiche di Mozart, Haydn, Berber e Ghershwin.

Pettinengo — Nell'ambito del IX Festival internazionale di musica questa sera nella chiesa di S. Rocco a Livera, concerto di musiche del Sei-Settecento con l'Ensemble Galletta di Rauss e Massimiliano Carraro all'organo. In programma musiche di Frescobaldi, Vinci, Barsanti, Andrea e Giovanni Gabrieli.

GRATIS
a tutti i visitatori
il biglietto del concorso
VIENI e VINCI
Alfa Romeo
Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

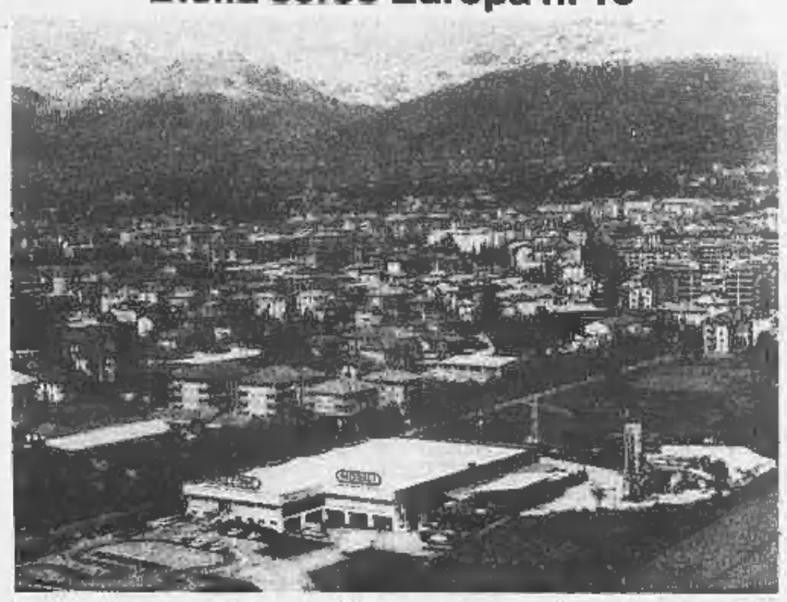
VERCELLI — BERTINOTTI — VIA OLDONI 17
BIELLA — SABICAR — V.LE MACALLE 45
COSSATO — TOP-CAR — VIA PAIETTA 10/4

ALFA MIN 1/A/79/ISSO 20-11-80

PLI
STEFANO PORTA (3)
CANDIDATO alla REGIONE
BASTANO 1511 VOTI LIBERALI IN PIU' PER AVERE UN NOSTRO RAPPRESENTANTE ALLA REGIONE

La costituenda Società INVERNIZZI s.r.l. Concessionaria FIAT con sede in Grignasco via IV Novembre 12 RICERCA:
UN CONTABILE con pluriennale esperienza
MECCANICI QUALIFICATI
UN MAGAZZINIERE
Telefonare per appuntamento 0321/25.055 dalle ore 12 alle ore 14.

Dal 1935 una tradizione che continua
MOBILI AIAZZONE MOBILI
Unica sede su 20.000 mq.
Biella corso Europa n. 15



I migliori arredamenti «sempre in esposizione» progettati su disegno di nostri architetti ed arredatori specializzati.
Un grande complesso al servizio dell'arredamento